FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 301. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio

L'ATTACCO DELLA GUERRIGLIA CON UN MISSILE A SUD DI FALLUJA, 20 FERITI. IN ALTRI AGGUATI UCCISI DUE CIVILI AMERICANI E UN SOLDATO

Abbattuto elicottero Usa in Iraq, 16 morti

Rumsfeld: un giorno tragico, ma non ce ne andremo

BAGHDAD. Nuovo, sanguinoso attacco della guerriglia irachena all'esercito americano. Ieri mattina, a Sud di Falluja, un missile terra-aria ha centrato e abbattuto un elicottero da trasporto truppe Chinook CH-47. Tragico il bilancio: sedici soldati Usa morti, 20 feriti. Il velivolo, che volava in coppia con un elicottero gemello, era decollato dal vicino aeroporto militare di Habbaniyah per portare all'aeroporto di Baghdad i militari in partenza per una licenza in patria. Il ministro della Difesa Usa, Rumsfeld, ha parlato di «giornata tragica» per l'America: «Ma - ha aggiunto - la nostra determinazione resta la stessa, non ce ne andremo».

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

Un elicottero Chinook in volo sull'Iraq

I SERVIZI

BREMER PUNTA SULL'ESERCITO IRACHENO

Il governatore vuole rovesciare i piani del Pentagono
«La gente avrà un ruolo maggiore nella propria sicurezza»
Sui giornali tornano ad apparire i confronti con il Vietnam

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«ELIMINARE GLI ARSENALI DI SADDAM»

Ullman, lo stratega che teorizzò l'attacco «Shock and awe»: «C'è un'enorme quantità di armi che alimenta la resistenza, impossibile proteggersi al cento per cento»

INTERVISTA di Maurizio Molinari A PAGINA 2

MEDIO ORIENTE

UN SONDAGGIO UE FA INFURIARE ISRAELE

E' al primo posto tra i Paesi che mettono in pericolo la pace
Pera e Casini: solidali con Gerusalemme

Baquis, Galeazzi e Singer A PAGINA 5

LA STRATEGIA DEL VUOTO

Enzo Bettiza

SI direbbe che la rapidissima avanzata e vittoria militare americana, poi seguita dal progressivo deterioramento terroristico della labile pace irachena, riproduca in un diverso contesto geopolitico un quadro strategico che storicamente ci è molto noto: la rapida avanzata dell'armata napoleonica in Russia in un vuoto che diventa via via vorace, violento, distruttivo. Gli incendi nelle città deserte, le tempeste nelle steppe, le imboscate di bande cosacche guerrigliere sostituiscono la guerra vera e propria palesatasi, per un attimo ingannevole, fra le colline e le ridotte di Borodinò. Ma è la strategia del vuoto, della ritirata continua, ideata dal sonnacchioso maresciallo Kutuzov, quella che alla fine intrappola e mette in ginocchio l'esercito più temibile dell'Europa d'allora.

Insomma si direbbe che l'inafferrabile Saddam Hussein, ritirandosi davanti al nemico tecnologicamente superiore, avesse deciso fin dall'inizio di attirarlo e rinchiuderlo in una trappola letale secondo la vecchia lezione contadina e poco clausewitziana di Kutuzov. Niente battaglie campali: imbottigliamento degli americani nelle sabbie tribali e confessionali irachene; fuoco e fiamme alle spalle del loro esercito ingolfato in un vuoto esplosivo.

Al punto cui sono giunte le cose, è difficile dire che così avverrà. L'acqua c'è, l'elettricità non manca, il piccolo ma importante traffico da bazar funziona, le scuole restano aperte, il consiglio governativo iracheno è in attesa di un nuovo presidente nella rispettata figura del leader democratico curdo Jalal Talabani. La questione cruciale del petrolio, chiave di volta della macroeconomia irachena, resta comunque enigmatica: l'opinabile tesi ufficiale è che la produzione avrebbe pareggiato la quota di due milioni di barili al giorno. Luci e ombre dominano un paesaggio politico ed economico che, per fortuna degli americani, non si esaurisce tutto nel fallito attentato a Paul Wolfowitz e nel mortifero «triangolo sunnita».

Ma nel «triangolo» c'è Baghdad, è dal «triangolo» che s'irradia il clima d'instabilità per l'intero Paese, ed è nel «triangolo» che gli americani stanno ora pagando il mantenimento della pace con qualche morto in più rispetto a quelli già sacrificati nei giorni della guerra invisibile. A questo punto è doveroso, evitando pronostici, fermare almeno l'attenzione su quanto sta avvenendo d'ora in ora, d'attentato in attentato. Il pericolo non è la «vietnamizzazione» dell'Iraq, come si insinua da diverso tempo e diverse parti; il vero pericolo è la ripetizione in Iraq del caotico scenario afghano quale si produsse ai tempi dell'occupazione sovietica. Ossia: eruzioni e frazionamenti tribali, infiltrazioni di organizzazioni terroriste straniere, città in balia ai kamikaze, un miscuglio di criminalità interetnica e di guerra santa alla coalizione capeggiata dagli americani. Il rischio, già in atto, è che pure l'Iraq, come a suo tempo l'Afghanistan, possa trasformarsi in una palestra per martiri fondamentalisti e in un nuovo di permanente terrore armato: gli Hezbollah di tipo libanese-iraniano sembrano già presenti nel Sud sciita, mentre le tecniche suicide degli ultimi attentati a Baghdad ricordano quelle di Al Qaeda.

A tutto questo pare aggiungersi infine il catalizzatore indigeno della guerriglia urbana che a suo tempo, nella metà degli Anni Sessanta, il terrorista e maestro di sovversioni Saddam Hussein condusse per la presa violenta del potere. Sarà ancora lui alla guida del movimento clandestino? Sarà lui il «grande vecchio» della setta dei nuovi Assassini che, in combutta con clan terroristi locali e stranieri, mira a fare tabula rasa attorno agli americani colpendo tutto quello che promette di garantire una vita normale e ordinata? Ma che sia Saddam il gestore delle stragi o, come si dice, il suo ex braccio destro Izzat Ibrahim, non ha molta importanza: quello che importa e impressiona è la reviviscenza delle implacabili tecniche di guerriglia, già usate dalle milizie del partito Baath a partire dal 1963, e oggi rafforzate dalla presenza massiccia di martiri suicidi provenienti dalla Siria, dall'Arabia Saudita, dallo Yemen e forse dall'Iran. Gli obiettivi prioritari di questo coacervo di terroristi e destabilizzatori sono oggi, ancor più degli americani, le organizzazioni internazionali quali l'Onu e la Croce Rossa o la stessa polizia irachena bollata come «collaborazionista». Il no alla normalità è insieme multiforme e concorde.

Gli errori degli americani, che ora devono combattere per così dire il vuoto tossico in cui si trovano invischiati, sono stati molti. Uno dei maggiori è stato lo scioglimento dell'esercito regolare iracheno, i cui disoccupati sono andati a ingrossare le truppe dell'eversione sotterranea. Per tacere del cambio dei plenipotenziari sul campo, e della ruggine continua tra un Pentagono neoconservatore e rivoluzionario e il Dipartimento di Stato più tradizionalista. Ma qui il discorso si farebbe troppo lungo, coinvolgendo la stessa personalità anfibia del presidente Bush, oggi sulla difensiva fuori casa e soprattutto dentro casa.

DALLA LIBIA DOLLARI AI KAMIKAZE

I sospetti dell'Fbi dopo il sequestro di una valigia piena di denaro

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 4

NEW YORK — OLTRE 33 MILA PARTECIPANTI ALLA GARA DOMINATA DAGLI ATLETI KENIANI

La maratona dei record Da Staten Island a Brooklyn, da Queens al Bronx, fino al tradizionale arrivo a Central Park, nel cuore di Manhattan, sono 33.816 i partecipanti alla corsa più celebre al mondo. Un fiume in piena mai così vasto, il più nutrito della sua storia iniziata nel 1970 con soli 127 atleti a gareggiare per le vie della metropoli. La gara è stata dominata dai keniani. Martin Lel ha vinto davanti a due connazionali la prova maschile, Margaret Okaio si è imposta in quella femminile. Miglior italiano Alberico De Cecco, quinto. [FOTO REUTERS/Peter Morgan]

A FIRENZE: C'ERA VIGNA NEL MIRINO DELLE BR?

L'abitazione di un giudice sulla mappa dei brigatisti

GIUSTIZIA

APPELLO DEL CSM «RISPETTO E DIALOGO»

Ancora polemiche sul caso Andreotti
L'Anm: gravi interferenze

Amedeo La Mattina A PAGINA 9

FIRENZE. Forse c'era anche il procuratore antimafia Piero Luigi Vigna nel mirino delle nuove Brigate Rosse. In casa dell'impiegato e sindacalista delle Poste Di Giovannangelo, l'ultimo fiancheggiatore finito in carcere, la polizia ha sequestrato una mappa di Firenze con due zone evidenziate: una di queste, dalle parti di Porta Romana, comprende la strada in cui abita Vigna.

Tessandori A PAGINA 12

CALCIO

«SPALMADEBITI», IL NO SPAVENTA LE SOCIETA'

«L'Europa cambi idea o sarà una catastrofe»

Buccheri, Mascì, Paleschi e Zatterin ALLE PAG. 6-7

PERSONAGGIO

UN MAROCCHINO GUIDA IL SINDACATO DI AN

E' il responsabile immigrazione dell'Ugl

Antonella Rampino A PAGINA 8

IL NUOVO AGNELLO SACRIFICALE

Flamma Nirenstein

SAREBBE strano, ed è triste dirlo, se gli europei non pensassero che Israele è il primo della lista fra i Paesi che mettono in pericolo la pace del mondo, la nostra confortevole casa europea. Nel contesto della nostra paura dell'Islam, dell'antisemitismo europeo e della nuova conflittualità con gli Usa e tutto ciò che li riguarda, sarebbe strano, se non immaginassimo che Israele è più pericoloso dell'Iran che prepara la bomba atomica nell'ambito di un'indomita volontà di guerra islamista; più pericoloso della Corea del Nord, obsoleto odiatore comunista dell'Occidente su cui gli Usa nutrono una ben motivata preoccupazione; più pericoloso di tutti quei paesi che finanziano e armano e usano il terrorismo e che nascondono veleni chimici e biologici «contro crociati e ebrei»; più pericoloso di chi seguita ad attivare la nuova vera arma di distruzione di massa già in cerca di obiettivi nelle strade e nelle piazze delle nostre città, il terrorismo suicida. E' penoso, ma non sorprende, che gli europei preferiscano vedere la realtà con occhi strabici.

Dopo che Arafat aveva rifiutato ogni accordo e il terrorismo impazzava, a Durban si accusava Israele di genocidio e di apartheid; gli israeliani sono dipinti come nazisti; le foto diffuse sono tanto bugiarde che all'inizio dell'Intifada un giovane sanguinante fu etichettato palestinese, mentre era israeliano; il doppio standard nel giudicarne le azioni è tale che i paesi arabi che violano tutti i diritti umani non hanno subito mai una condanna e Israele, senza fine; l'Europa ha seguitato a ignorare il terrorismo suicida come fatto politico, l'ha immaginato spesso come una guerriglia per l'indipendenza.

Il fatto che l'Europa senta Israele come il pericolo maggiore ancora oggi, dopo che le Torri Gemelle sono cadute a causa del terrorismo islamista, dimostra che lo sguardo su Israele è quello pazzoide di chi cerca le colpe degli ebrei, e stavolta le condisce di antiamericanismo. L'Europa fa di Israele un nuovo tipo di agnello sacrificale, quello della sua frustrazione rispetto agli Stati Uniti. Israele e gli Usa, non i loro nemici terroristi, non i nostri nemici terroristi, sono pericolosi per la pace. La teoria del Grande Satana e del Piccolo Satana, che furono appannaggio demenziale del regime di Teheran, è entrata nelle nostre case impaurite.

BERLUSCONI AL «NEW YORKER»

«Avevo migliaia di persone sotto casa a chiedermi di scendere in campo»

A PAGINA 9

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 15.00.
Con FORUS si può.
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

lanterna rossa

Guido Ceronetti

UN segnale viene ai politici e a chi si occupa del costume, dalla gente di Ofena: attenzione, c'è un limite da non oltrepassare; l'Italia avrà pure, specie nelle città, un cristianesimo in forte desquamazione, ma non è un paese decristianizzato né disposto a dare alle fiamme i simboli cristiani per tolleranza eccessiva di un culto antagonista che ha rappresentanti sommersi dal fanatismo. Sembra calcolato lo spargerli proprio qui, come un eccitante e una frusta per trapiantate comunità religiose che potrebbero deviare, lasciarsi assorbire, cambiare pelle, nella colata di fusione della tecnoscienza ideologica, religione ormai totalitaria dell'Occidente.

Resta che non è mai bene, di fronte a qualsiasi offensore, calarsi le brache. Meglio tenersela strette e non abbassarsi troppo. Purtroppo, c'è una guerra di religione in atto, in questo pianeta-mattatoio, insieme ad altre interessanti catastrofi in movimento. Per i dominatori di un paio di millenni è tempo di catacombe. Ma non siamo ancora in trappola nella sacca di Stalingrado di una guerra santa totale, se non c'è una volontà di resa disgregatrice, se Termopili restano popolate di scudi, nei luoghi attaccati.

Invece del pacifismo ad ogni costo, serve una cultura *polemologica*, serve conoscere i conflitti e le loro ragioni, serve capire che anche nel piccolo cedimento a un ricatto esoterico in una faccenda scolastica c'è il germe di una più grave disfatta militare. Un crocifisso che sopravvive in un'aula, la difesa rigorosa della scuola senza divisione di sesso, sono fuochi accesi di sentinelle sulle colline, sirene scolpite a prua di questa cadente nave.

La croce, in verità, è precristiana. Il cristianesimo si è impadronito del simbolo come ha fatto coi templi e gli oracoli trovati disseminati lungo la sua conquista. Il cristianesimo è il talebano del medioevo, terribile è stata la sua distruzione di status e di immagini dell'altro-da-sé. Ma la croce, grazie anche a questo, ha conservato e approfondito il suo autentico, non storicizzabile, soprannaturale significato: di mondo, di cosmo dove, visibile o invisibile, pende l'eterno Inviato della Luce, il *servo del Signore* di Isaia 53 nella sua essenza pestata nel mortaio, quel che fa dire al martire sufi al-Hallaj, il Cardatore, morente: «Io sono la Realtà» e di cui nei misteriosi angoli dei cimiteri languedociani restano, perdute nell'erba, sulle tombe catarine, tracce senza volto. La croce non è il simbolo di una redenzione *avvenuta*, ma di un *patimento in atto*, sia il luogo cristiano, o islamico, o gulag o laboratorio dove i crocifissi sono scimmie o cani o conigli muti. E' il simbolo del passaggio di un Esule originario dai molti nomi, mistero dell'essere, della vita.

AFFARISSIMO
JUAN LES PINS
COSTA AZZURRA
INTROVABILE!
Nel centro di Juan Les Pins, a pochi metri dal Casinò e dalle magnifiche spiagge di sabbia, splendidi appartamenti nuovi, pronti da abitare, con aria condizionata e cucina arredata.
Prezzi lancio
€ 120.000
Parking incluso
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
INVESTIMENTI IMMOBILIARI NELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. | IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. | CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

E' TOCCATO AL CAPO DEL PENTAGONO PARLARE AGLI AMERICANI DOPO LA NOTIZIA DELLA STRAGE DI SOLDATI

Scoperta e disinnescata una bomba davanti alla grande moschea di Tikrit

■ Un ordigno esplosivo davanti alla principale moschea di Tikrit, roccaforte del deposto presidente Saddam Hussein: l'ha trovato sabato sera la polizia irachena, che l'ha neutralizzato insieme a militari americani. «È un atto teso a incitare alla sedizione religiosa. A collocare l'ordigno sono stati dei criminali che hanno venduto la loro coscienza», ha accusato il governatore della città, Hussein Jassem al-Jaburi. Tikrit si trova nella regione dell'Iraq a maggioranza sunnita, teatro di numerosi attacchi anti-americani.

Un soldato americano di fronte alla moschea di Tikrit

Saliti a 375 i morti americani dall'inizio delle operazioni

■ Il numero dei militari americani morti nel conflitto in Iraq è salito a 375 (di cui 237 dopo il primo maggio), mentre i morti dell'intera coalizione sono 427, contando 50 britannici (di cui 17 dopo il primo maggio), un danese e un ucraino. Dal primo maggio, quando il presidente Bush proclamò la cessazione delle ostilità, le perdite americane continuano ad avere un ritmo ben superiore a una al giorno e hanno largamente superato il numero dei morti durante i mesi delle operazioni di guerra.

Soldati americani controllano un checkpoint nel Nord dell'Iraq

«NON DOBBIAMO FARCI SPAVENTARE ANCHE SE IL LAVORO E' DIFFICILE»

Rumsfeld: giornata tragica, ma il nostro impegno non cambia

Un sondaggio del Washington Post vede per la prima volta scendere sotto il 50 per cento l'approvazione della condotta del presidente Bush nella guerra

La famiglia di un soldato americano caduto in Iraq durante la cerimonia funebre al cimitero militare di Arlington, in Virginia

dal corrispondente da NEW YORK

«Questo è un giorno tragico per l'America, ma di fronte ai terroristi non possiamo indietreggiare, la miglior difesa è portare la guerra in casa loro». Tocca a Donald Rumsfeld, capo del Pentagono, parlare agli americani poche ore dopo che i network tv hanno portato nelle case la notizia dell'abbattimento dell'elicottero «Chinook» nel più sanguinoso attacco subito dall'inizio di «Iraqi Freedom». «Preghiamo per i giovani uomini e le giovani donne caduti e per le loro famiglie - dice Rumsfeld dagli schermi della tv Abc all'ora in cui gli americani stanno facendo colazione - sono morti per una causa giusta, stavano combattendo il terrorismo».

Il presidente americano, George Bush, è stato informato nel ranch texano di Crawford sull'abbattimento dell'elicottero ed ha indicato a Rumsfeld il messaggio da recapitare alla nazione: «In una lunga e difficile guerra come questa contro il terrorismo avremo giorni come questi» e purtroppo di tratta di «momenti che non si possono evitare perché fanno parte di un conflitto difficile e complicato». L'invito è alla pazienza ed alla determinazione, il governo degli Stati Uniti è convinto che di fronte agli attacchi non bisogna indietreggiare. Ritirarsi perché incalzati da attentati come fatto da Ronald Reagan nel 1983 a Beirut o da Bill Clinton nel 1993 a Modagiscio non fa che incoraggiare il terrorismo. «Possiamo vincere questa guerra e la vinceremo, prenderà tempo, ma stiamo facendo progressi» assicura il capo del Pentagono, che però è sotto il tiro incrociato dei leader del Congresso. Il repubblicano Richard Lugar, presidente della commissione Esteri del Senato, ed il suo collega democratico Joseph Biden rimproverano a Rumsfeld di aver pianificato male il dopoguerra ed ora di non avere il coraggio di ammettere che servono più truppe per confrontarsi con la guerriglia. «Nel breve periodo potremmo aver bisogno di più soldati e di tornare a rivolgerci ai nostri parner europei per chieder loro più aiuto» incalza Lugar, uno dei senatori veterani del partito repubblicano. «Non c'è alcun bisogno di aumentare il dispiegamento» risponde Rumsfeld, confermando che oggi sul campo ci sono 130 mila militari, 20 mila in meno rispetto alla fine della campagna che portò alla deposizione di Saddam Hussein.

Il senatore Pat Roberts, anch'egli repubblicano nonché presidente della commissione Intelligence entra nel merito di quanto avvenuto sui cieli dei «triangolo sunnita»: «Ci devono dire a che altezza volava l'elicottero, le condizioni di sicurezza non sembrano sotto controllo, abbiamo bisogno di migliore intelligence per gestire la situazione come si presenta in questo momento». A spingere i leader repubblicani del Congresso a mettere sotto pressione l'amministrazione Bush sono i sondaggi, che mostrano un Paese diviso a metà. Ad un anno dalle presidenziali del 2004 se si votasse oggi - secondo un'indagine condotta da Abc-Washington Post - Bush otterrebbe il 48 per cento delle preferenze mentre un candidato democratico ne avrebbe il 49 per cento. Bush arretra proprio sull'Iraq: per la prima volta l'approvazione alla sua gestione della guerra scende sotto il 50 per cento - al 47 - segnando un indebolimento vistoso rispetto al compatto sostegno di cui godeva non solo dopo l'11 settembre 2001, ma anche all'inizio della campagna «Iraqi Freedom». E ancora: ma il 45 per cento resta convinto che valeva la pena rovesciare Saddam i contrari sono oramai il 44 per cento, con il 2 per cento di incerti. «Sono convinto che gli americani hanno un buon centro di gravità - commenta Rumsfeld - sanno che è meglio combattere i terroristi fuori che qui negli Stati Uniti».

Nel tentativo di sigillare i confini dell'Iraq per impedire l'infiltrazione di combattenti stranieri, Washington chiede «maggiore cooperazione in particolare a Siria e Iran». Ma ieri da Damasco, dove si è svolto un vertice sull'Iraq fra i Paesi confinanti più l'Egitto, il messaggio arrivato è stato ambiguo. Nella dichiarazione concordata dai rappresentanti di Siria, Turchia, Arabia Saudita, Iran, Giordania, Kuweit ed Egitto infatti si «condannano gli attentati che hanno per obiettivo civili, istituzioni umanitarie e religiose, ambasciate ed organizzazioni internazionali che lavorano in Iraq» ma senza far alcun cenno alle forze della coalizione. «La priorità è creare le condizioni affinché le truppe straniere possano essere ritirate» ha spiegato il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul, a conclusione dei lavori del vertice. [m. mo.]

PRESTO LIBERO IL DOCENTE SOSPETTATO DI ESSERE UNA SPIA

Il giallo dell'americano arrestato a Teheran

■ TEHERAN. Verrà rilasciato molto presto su cauzione Dariush Zahedi, 37 anni, il docente dell'Università americana di Berkeley di origine iraniana arrestato l'estate scorsa durante una vacanza in Iran per il sospetto di spionaggio. Il caso presenta ancora lati oscuri e sembra proporre un nuovo scontro tra poteri riformisti e conservatori. Sabato uno dei più noti riformisti, Mohsen Mirdamadi, presidente della commissione politica estera e sicurezza nazionale del Parlamento, aveva fatto sapere che, secondo il Ministero dell'intelligence (controllato da uomini del presidente riformista Mohammad Khatami), l'uomo poteva essere rilasciato, perché non si trattava di una spia. Mirdamadi sosteneva però anche che la magistratura, controllata dai conservatori, rifiutava di liberarlo. E avanzava il sospetto che Zahedi fosse stato costretto a fare confessioni non vere. Dariush Zahedi vive negli Usa sin dall'adolescenza ed è uno studioso di politica iraniana. A luglio aveva programmato un viaggio nel Paese d'origine per visitare alcuni parenti. [Ansa]

HARLAN ULLMAN LO STRATEGA CHE TEORIZZÒ L'ATTACCO «SHOCK & AWE» IMPIEGATO NELLA PRIMA PARTE DELLA GUERRA

«Bisogna eliminare gli arsenali di Saddam»

«Nel paese c'è un'enorme quantità di armi che alimenta la guerriglia»

Harlan Ullman, stratega militare del Centro di Studi Strategici e Internazionali di Washington

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«BISOGNA richiamare in servizio l'esercito iracheno per rispondere alla sfida della guerriglia». Il suggerimento al Pentagono arriva da Harlan Ullman, stratega militare del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington divenuto noto al grande pubblico per aver teorizzato l'attacco «Shock & Awe» (Scuoti e intimidisci) che il ministro della Difesa Donald Rumsfeld fece proprio per dare l'assalto al regime di Saddam Hussein.

L'abbattimento dell'elicottero americani a colpi di missile cambia la situazione militare?

«No, affatto. E' stato un giorno brutto e ve ne saranno altri. Dovremo imparare a convivere con questo tipo di situazioni».

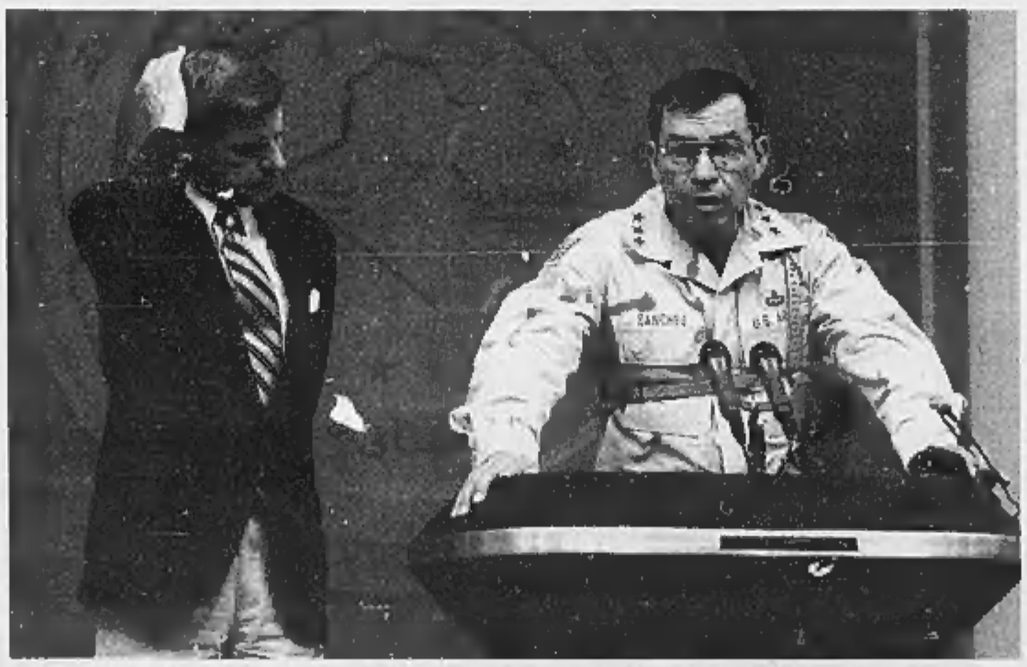
La guerriglia riesce da sei mesi a colpire li militari della coalizione. Qual è la sua forza?

«Innanzitutto si giova del fatto che sono in circolazione in Iraq centinaia, migliaia tonnellate di munizioni ed esplosivi. Fino a quando non saranno trovate, distrutte o messe sotto sicura questi attacchi continueranno».

Quali sono i suoi obiettivi?

«Sul piano militare è all'attacco su più fronti. Ha tre obiettivi differenti ma convergenti. Primo: scatenare il terrore fra gli iracheni, ed in particolare fra gli agenti della polizia ed i funzionari governativi, per spingerli a non collaborare con la coalizione. Secondo: colpire obiettivi come le Nazioni Unite e la Croce Rossa Internazionale per spingere le organizzazioni internazionali ad andare via. Terzo: uccidere più americani possibile per mettere in difficoltà l'amministrazione Usa. Se fra uno, due e tre anni dovessimo ancora avere questo tipo di attacchi con dozzine di soldati uccisi l'America si troverebbe ad avere un problema enorme».

> E' fondamentale che i generali si convincano che servono più uomini in campo e che occorre riportare in vita una struttura militare irachena



Il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe Usa in Iraq, parla e l'amministratore civile, Paul Bremer, ascolta

Qual è lo scenario di guerra a sei mesi da quando il presidente Bush annunciò la fine dei maggiori combattimenti?

«E' una corsa. Fra la nostra abilità a reclutare il più alto numero possibile di iracheni per difendere il loro Paese e il nemico che vuole impedirlo. Il braccio di ferro è per decidere da che parte stanno gli iracheni».

Quali sono stati a suo avviso gli errori tattici finora commessi dagli americani?

«Non c'è risposta militare possibile. Abbiamo sul campo centinaia di pattuglie, conduciamo indagini, abbiamo l'intelligence. Facciamo del nostro meglio. Ma il punto è che le armi per attaccarci sono facilmente reperibili. E' come con il crimine: puoi riuscire a diminuirlo, ma prevenirlo sempre ed ovunque no. Il risultato è che gli americani sono obiettivi facili per autobombe, kamikaze, lanciagranate, razzi o missili. Non c'è alcuna maniera per proteggersi al cento per cento».

Chi compone la guerriglia?

«Non ne conosciamo la dimensione. Se assumiamo che viene dai baathisti lealisti al deposto regime di Saddam Hussein allora dobbiamo cercare fra i sunniti, che sono pari a circa il 15 per cento della popolazione, ovvero 3 milioni di persone. Quanti di loro, diciamo uomini compresi fra i 15 e 50 anni, escono ogni giorno di casa e combattono perché vogliono cacciare gli americani? Se fossero il 10 per cento sarebbero 300 mila, se fossero l'1 per cento sarebbero 30 mila ma anche se fossero appena 3 mila sarebbero a sufficienza per causare gravi danni. Non sappiamo le dimensioni dell'opposizione e potremmo non saperlo mai».

Quale può essere la contromossa degli americani?

«Arruolare quanti più iracheni possibili ovvero richiamare in servizio l'esercito regolare».

C'è chi traccia paralleli fra l'Iraq e il Vietnam. E' d'accordo?

«Non ci sono paralleli possibili da un punto di vista militare fra Iraq e Vietnam: allora il Nord voleva occupare il Sud, era guidato da un leader che inseguiva questo obiettivo dal 1919, erano coinvolte superpotenze come Cina ed Urss ed i vietcong combattevano sostenuti attivamente dal Nord. La situazione tattica e strategica in Iraq è completamente diversa. Dove c'è invece un parallelo con il Vietnam è nel fatto che l'amministrazione Johnson era impreparata ad accettare la realtà come l'amministrazione Bush sembra esserlo ora. Non vogliono fare autocritica, guardarsi dentro e questo impedisce di adottare le contromisure necessarie. Il rischio per l'amministrazione Bush è che la sua credibilità venga minata, se non distrutta, dal fatto che prima siamo andati in guerra per eliminare armi che non si trovano ed ora non reagiamo ad una guerra di guerriglia perché non la trattiamo come tale».

Che cosa dovrebbe ammettere Bush e cosa dovrebbe fare?

«Dovrebbe ammettere che abbiamo troppo pochi soldati per la ricostruzione e che ne servono ancora. Bisogna prendere le seguenti decisioni. Primo: richiamare l'esercito iracheno così da raddoppiare in due-tre mesi il numero di iracheni con compiti di sicurezza, portandoli da 200 mila a 300-400 mila. Questa è un'urgenza assoluta. Secondo: creare al Congresso una commissione bipartisan che lavori assieme all'amministrazione per affrontare la situazione in Iraq. Terzo: sulla ricostruzione abbiamo bisogno di un maggior coinvolgimento internazionale nella transizione, noi continueremo ad occuparsi della sicurezza ma gli altri Paesi devono fare la loro parte».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Morale, religione, povertà, ignoranza impediscono agli italiani di vivere. La loro apparizione su questa terra non è che una simulazione di esistenza.

BRUNO BARILLI,
Taccuini - XXXV,
27 (Anni Venti?)

A SEI MESI DALLA PROCLAMAZIONE DELLA «FINE DELLA GUERRA»

Un'immagine dell'attentato alla sede Onu di Baghdad il 19 agosto scorso

Il ritiro Onu dalla capitale deciso dopo una rivolta del personale contro Annan

■ Il sangue scorre sempre più copioso a Baghdad, e al Palazzo di Vetro è in corso un ammutinamento: in sfida aperta all'ultima delibera del Consiglio di Sicurezza che ha chiesto all'organizzazione internazionale di consolidare il suo «ruolo vitale» nell'ex Paese di Saddam Hussein, i funzionari delle Nazioni Unite si sono ribellati e hanno imposto la ritirata al segretario generale Kofi Annan. La decisione di Annan di ritirare tutto il personale Onu dall'Iraq è della scorsa settimana, ma solo ieri è emerso appieno il ruolo che la rivolta dello staff ha avuto nella sofferta scelta del capo delle Nazioni Unite. L'insurrezione burocratica è «tracimata dall'alto» dai quadri dell'organizzazione di ritorno da Baghdad dopo la strage del 19 agosto in cui hanno perso la vita 22 persone tra cui il capo missione Sergio Vieira de Mello. «C'era molto risentimento, pensavamo tutti che il pericolo mortale in cui sapevamo tutti di trovarci era stato ignorato», ha detto al «Washington Post» Salim Lome, il portavoce di de Mello che rimase lui stesso ferito nell'autobomba di agosto. Lome ha dichiarato di aver detto ai suoi superiori che a suo parere lo staff Onu a Baghdad doveva essere ritirato subito: «Non facendolo daremmo l'impressione di aver preso ordine dagli Stati Uniti». La protesta, che ha portato la settimana scorsa alla decisione di Annan di completare l'evacuazione dello staff Onu dall'Iraq, ha segnato una sfida senza precedenti sia nei confronti di Annan che al Consiglio di Sicurezza. Una sfida che riflette la crescente insoddisfazione all'interno dell'organizzazione per la riluttanza dei vertici delle Nazioni Unite a far fronte ai governi degli stati membri che decidono missioni affrettate e prive di fondi adeguati in alcuni dei Paesi più pericolosi del mondo. Nel caso dell'Iraq i funzionari Onu avevano cominciato a protestare apertamente per il ruolo marginale attribuito all'organizzazione dagli Stati Uniti nella transizione politica del dopo-guerra: «Era un ruolo periferico che non giustificava i rischi», ha detto Ghassam Salame, ex consigliere politico di Vieira de Mello a Baghdad e lui sopravvissuto dell'attentato del 19 agosto.

LE VITTIME ERANO IN VIAGGIO VERSO L'AEROPORTO PER UNA LICENZA DI DUE SETTIMANE

Giù un altro elicottero in Iraq: 16 morti, 20 feriti

«Chinook» Usa colpito da un missile. Tre americani uccisi in nuovi attacchi

BAGHDAD

L'ultimo e più sanguinoso attacco della resistenza irachena all'occupazione americana è avvenuto ieri mattina alle 9 locali (le 7 in Italia), poco lontano dal villaggio di Baisa, a Sud di Falluja, dove è stato abbattuto con un missile terra-aria un elicottero «Chinook CH-47» da trasporto truppe. Il bilancio è tragico: 16 morti e 20 feriti. Il velivolo, al servizio dell'82ma Brigata aviotrasportata di stanza a Falluja, viaggiava in coppia con un elicottero gemello. Erano decollati entrambi dal vicino aeroporto militare di Habbaniyah per portare all'aeroporto internazionale di Baghdad un'ottantina di militari che dovevano rientrare in patria per una licenza di un paio di settimane. Secondo testimoni, da terra sono stati sparati due razzi. L'obiettivo era evidentemente quello di colpire entrambi i trasporti, ciascuno dei quali aveva a bordo una quarantina di militari ed anche qualche civile. Il primo ordigno ha mancato il bersaglio, il secondo ha colpito la coda di un Chinook che è precipitato in fiamme in un terreno agricolo presso Falluja, la città considerata roccaforte degli oppositori all'occupazione americana, 50 chilometri a Ovest di Baghdad.

Sul posto in pochi minuti sono arrivati altri elicotteri, con personale medico militare, e mezzi blindati che hanno bloccato tutta la zona per consentire ai soccorritori di intervenire senza essere esposti ad altri attacchi. Quindici militari erano morti sul colpo. Un sedicesimo qualche ora più tardi per le gravissime ferite riportate. I loro corpi torneranno in patria dove verranno accolti con una di quelle cerimonie solenni a cui il presidente Bush ha finora accuratamente evitato di partecipare, perché gli è stato spiegato che l'immagine nuocerebbe alla campagna elettorale già in corso per le presidenziali. Anche i venti feriti torneranno in patria, per essere curati dai danni fisici subiti, ma dove vivranno per sempre il ricordo di una missione trasformata in incubo.

L'abbattimento dell'elicottero è avvenuto il giorno dopo le dichiarazioni del comandante delle truppe americane in Iraq, generale Ricardo Sanchez, che aveva infelicemente (ed ora si vede anche intempestivamente) definito l'ondata di attacchi subiti «insignificante dal punto di vista strategico e operativo».

Poche ore dopo, sabato, due soldati Usa erano stati uccisi in un agguato a Mosul nel Nord del Paese. E ieri, oltre alle vittime dell'elicottero abbattuto, due civili americani, alle dipendenze del genio dell'esercito, sono stati uccisi e uno ferito a Falluja nell'esplosione di una bomba piazzata lungo la carreggiata di una strada. Un altro militare americano è morto a Baghdad dopo che all'alba il veicolo su cui viaggiava è stato investito dall'esplosione di una bomba piazzata lungo la strada. Ancora a Falluja, un ordigno è esploso sul ciglio di una strada ferendo gravemente quattro militari americani. A Baquba, un altro attacco contro un convoglio militare ha investito un autobus che transitava in quel momento e che portava studenti all'Università: tre i morti tra i civili iracheni. In un sobborgo della capitale, «Abu Ghraib», gli americani hanno sparato contro la folla di un mercato dopo che qualcuno aveva lanciato una granata contro di loro. Il bilancio dell'episodio non è ancora noto. Più a Nord, nei pressi di Kirkuk, un'esplosione ha gravemente danneggiato un tratto di oleodotto nella regione di Mashruh al-Tharthar, che porta il petrolio alle raffinerie di Baghdad. L'esplosione ha innescato un gigantesco incendio. Un'altra esplosione, seguita da un incendio, si era verificata la stessa precedente nella regione di al-Hajjaj, 10 chilometri a Sud di Baiji, sulla condotta di gas liquido che va da Kirkuk a Taji. Ma gli agguati e gli atti di sabotaggio si contano ormai a uno media di 33 al giorno. E quasi sempre, come anche ieri, i rottami dei veicoli americani vengono circondati da folle festanti che li esibiscono come trofei. Da quando il primo maggio Bush aveva dichiarato conclusa la guerra, erano stati abbattuti due elicotteri, ma non c'erano mai state vittime.

Nel mese di ottobre sono stati uccisi in Iraq 33 soldati americani, circa il doppio del mese precedente. E novembre si è aperto con il bilancio di 19 militari uccisi in sole 24 ore. Un bilancio generale che vede salire il numero degli americani morti nel conflitto a 375, mentre i morti di tutta la coalizione - contando anche 50 britannici, un danese e un ucraino - sono 427. Sui soldati della coalizione feriti il Pentagono non offre cifre ufficiali, ma potrebbero già essere più di quattromila (dieci feriti per ogni morto viene considerato dagli esperti militari un calcolo che in Iraq pecca per difetto).

Un bilancio di 16 morti americani - uno in meno di ieri in Iraq - a Mogadiscio, dopo l'abbattimento da parte della guerriglia di un elicottero da combattimento «Black Hawk» il 3 ottobre 1993, portò l'allora presidente Bill Clinton alla decisione del ritiro delle truppe Usa dalla missione in Somalia. [s. rot.]

Un secondo razzo ha sfiorato un velivolo gemello con altri quaranta a bordo

Agguati e sabotaggi in tutto il Paese. Nel Nord un blindato salta su una mina: quattro feriti gravi

CH-47 CHINOOK

Tipo: Elicottero medio da trasporto e d'attacco

Capacita': 40 soldati equipaggiati, artiglieria, munizioni, veicoli, combustibile, acqua, rifornimenti e altro materiale, sia per il combattimento che per missioni di salvataggio o umanitarie.

Progetto: Anni 50

Primo volo: 1961

Sistema propulsore: doppia elica e due potenti sistemi propulsori da 3750 hp ciascuno

Velocità massima: 304 km/h

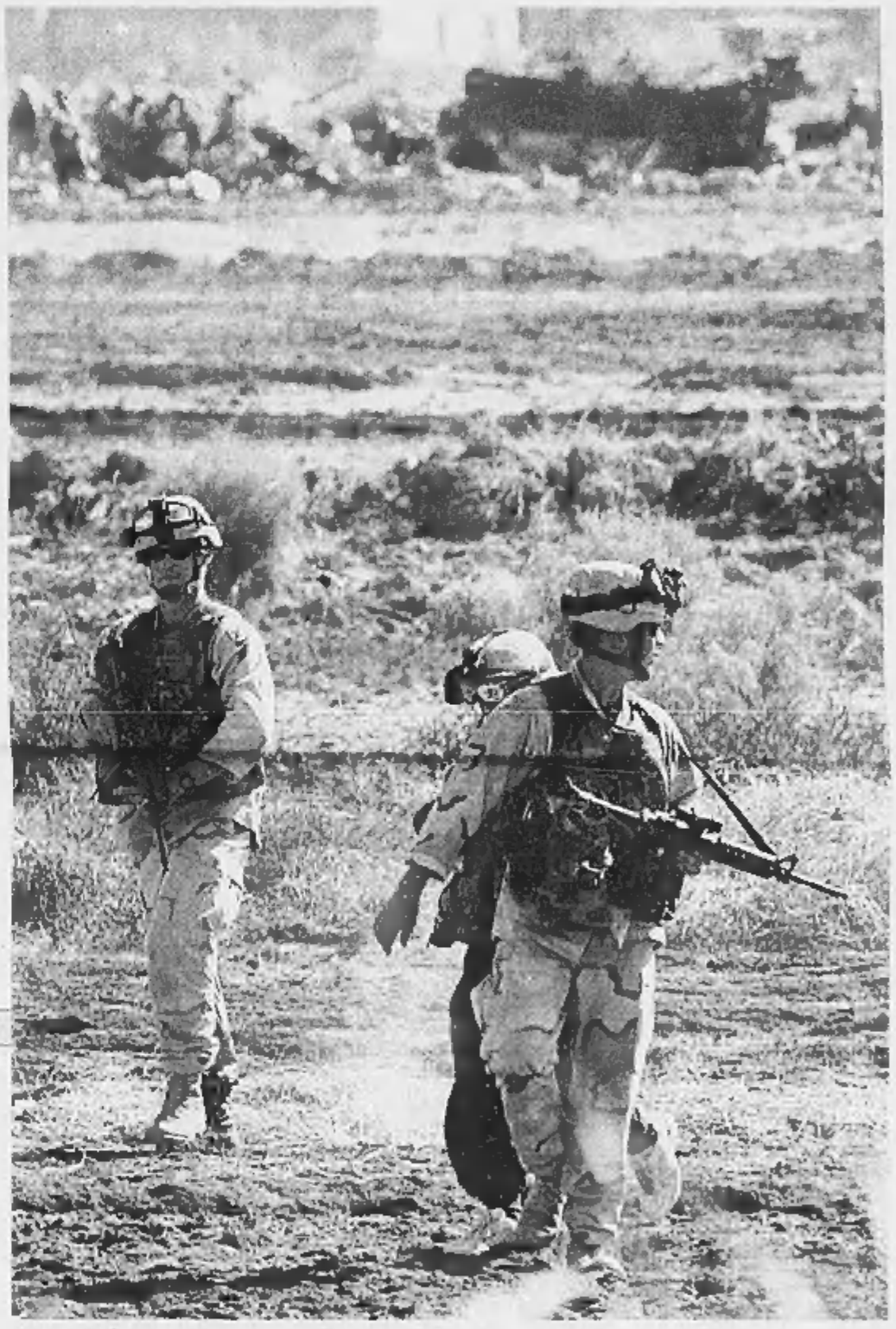
Raggio d'azione: 185 km con carico utile di 3294 kg

Pesi: A vuoto 14.969 kg, massimo al decollo 20.866 kg

Lunghezza con i rotori in moto: 30,18 metri

Lunghezza fusoliera: 15,54 metri

Altezza: 5,66 metri


Soldati americani sulla scena del disastro tengono lontana la folla, accorsa cantando slogan anti americani

IL GOVERNATORE VUOLE ROVESCIARE LA STRATEGIA DEL PENTAGONO

La rivoluzione di Bremer Il nuovo esercito iracheno

«La popolazione avrà un ruolo più centrale nella propria sicurezza» E sui giornali americani tornano a fiorire i paragoni con il Vietnam

analisi

Giuseppe Zaccaria

NEL più sanguinoso dopoguerra che le guerre moderne abbiano conosciuto - essenzialmente nel rapporto fra vittime belliche e «morti di pace» - sono due i temi che si fanno strada in forma sempre più netta. L'uno condizionerà il futuro dell'Iraq e consiste nel disegno di riarmare l'esercito che fu di Saddam Hussein. L'altro riguarda le forze che occupano il Paese ed il sostegno che esse trovano in patria, convenzionalmente si indica come «sindrome» del Vietnam» con un paragone rifiutato dagli strateghi ma sempre più ricorrente nella stampa americana.

A cinque mesi dalla fine dichiarata delle ostilità, si può affermare che Paul Bremer abbia rovesciato quasi del tutto le linee-guida dettate dal Pentagono e sostenute dal primo «governatore» dell'Iraq il generale Jay Garner. Allora la reggenza puntava sul totale disarmo dell'armata, la scomparsa del partito «Baath» da ogni cellula dello stato ed una sorta di costituente che avrebbe dovuto condurre nel più breve tempo il Paese verso elezioni democratiche.

Quest'ultima parte del piano è stata la prima a mostrarsi impraticabile, il Consiglio di governo presieduto a turno da esponenti locali non ha alcun controllo delle cose e soprattutto non ha ancora ottenuto legittimazione agli occhi degli iracheni. L'altro pilastro della strategia si sfarina in queste ore: la nuova linea americana per bloccare gli attacchi, dichiara Bremer, è quella «di incoraggiare gli iracheni a giocare un ruolo centrale nella sicurezza della nazione». E questo significa richiamare in servizio, sia pure con ogni possibile cautela, interi reparti dell'esercito disciolto pochi mesi fa, anche se sotto il comando di ufficiali americani.

Una prima struttura esiste già ed è il 27mo battaglione, formato ai primi di ottobre con 700 uomini ed affidato al generale Raymond Odierno, adesso però si comincia a mettere a punto un piano più vasto, che si prevede possa coinvolgere fino a 200mila soldati, quasi la metà degli effettivi di un'armata che ne contava 500 mila.

Fonti più o meno riservate precisano che si comincia a prendere contatto con i livelli medi dell'esercito liquefatto, più esattamente con «maggiori o capitani che siano in grado di sapere dove i loro uomini si trovino adesso». I reparti che maggiormente interessano sono quelli blindati, i reggimenti di fanteria e del genio, le unità di trasporto, mentre dal progetto restano escluse unità come la Guardia Repubblicana, troppo schierate con il «Raisa» o altri gruppi di èlite, così come i generali che più si erano esposti durante la malefatte del regime baathista.

Tracciare un «pedigree» accurato degli ufficiali da richiamare in servizio sarà compito arduo ed infatti c'è già chi contesta la soluzione dalle fondamenta: Mowaffak al Rubaie, esponente del Consiglio di Governo, dice che «riportare in vita l'esercito iracheno, un'armata settaria e fascista che ha usato armi chimiche contro il proprio stesso popolo, sarebbe un errore fatale oltre che un'ammissione di sconfitta». Secondo fonti americane in Iraq, si tratterebbe invece solo di un modo per riconoscere che si sono perduti «tempo ed opportunità» nel tentativo di rendere meno aleatoria l'idea di convivenza dalle parti del Tigri.

Resta apparentemente saldo il terzo pilastro della teoria del Pentagono sulla pacificazione, ovvero l'esclusione del «Baath» da qualsiasi ruolo pubblico, nello stesso tempo però la scomparsa del partito che aveva occupato ogni angolo della società contribuendo grandemente a laicizzarla trasforma l'Iraq in un corpo privo di scheletro. Comincia dunque ad affacciarsi fra gli assertori di una «realpolitik» mediorientale l'idea di riconsiderare il problema: così come oggi si propone di richiamare in servizio gli ufficiali meno compromessi potrebbe farsi strada la proposta di recuperare alla vita pubblica quei funzionari che aderivano al partito per obbligo o convenienza.

I principali giornali americani sottolineano con puntualità questo rovesciamento di strategie e ieri il «New York Times» è tornato anche sull'angoscioso accostamento fra Iraq e Vietnam. Già nei giorni scorsi la «Washington Post» aveva paragonato in chiave storica l'intensificazione di attacchi terroristici all'offensiva del Tet, «che nel '68 puntava a convincere i soldati americani a ritirarsi». Adesso il «New York Times» propone un' indagine tanto accurata quanto strana.

L'articolo esordisce constatando che si tratta di «una guerra differente, in un'epoca differente, combattuta da un differente esercito americano» però subito dopo propone confronti non certo incoraggianti. Rispetto ad un conflitto che nel Sud Est asiatico si protrasse per oltre dieci anni a costo all'esercito americano più di 52mila morti, la situazione irachena è fortunatamente molto lontana da quel livello di perdite, però già contiene consuntivi che paiono destare allarme.

Continuando a parlare di guerre, eserciti ed epoche diverse l'articolo fa notare che nel decennio vietnamita le forze armate statunitensi persero in tutto otto soldatesse ed in Iraq ne sono già morte cinque, che contro i vietcong morivano soldati mediamente più giovani mentre oggi fanti e «marines» uccisi dai terroristi avevano fra i 25 ed i 30 anni e, per ultimo, che i casi di suicidio fra le truppe dispiegate in Iraq sono percentualmente molto maggiori di quelli che si verificarono allora.

Esperti di tecnica militare sottolineano come non sarebbe affatto una buona idea dare seguito alla proposta di schierare in Iraq riservisti oppure uomini della Guardia nazionale, vengono intervistati docenti di sociologia che notano, «nonostante perdite relativamente basse, un certo disincanto della pubblica opinione». Statisticamente l'articolo produce anche un altro dato: rispetto al Vietnam l'Iraq ha già causato molte vittime fra i latinoamericani (all'epoca non ancora arruolabili), in ogni caso l'elemento più rilevante risiede nel fatto che il raffronto fra le due guerre ormai è stabilito, almeno sul piano mediatico.

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni.
Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi e con le lauree triennali potrebbero anche bastare per conseguire la laurea.
Inizia il nuovo anno accademico. Pensaci adesso!
Novembre mese di valutazioni gratuite
Chiama 800-331188
CEPU
www.cepu.it

UN GIALLO FINANZIARIO RIPORTA LA FIGURA DI GHEDDAFI AL CENTRO DI TRAME TERRORISTICHE

Funzionari Usa a Time: «Attivi in Iraq anche i terroristi di Hezbollah»

■ Anche l'Hezbollah - l'organizzazione fondamentalista libanese ispirata all'Iran di Khomeini e accusata di aver sferrato numerosi attacchi terroristici contro Israele - starebbe diventando sempre più attiva in Iraq: così hanno detto al settimanale americano «Time» alcuni funzionari dell'Amministrazione Usa. Secondo altre fonti dell'Amministrazione, sempre riferite da «Time», la coincidenza degli attentati degli ultimi giorni fa convergere i sospetti sul lavoro di terroristi stranieri, radicali islamici venuti dall'estero, forse in rappresentanza di al Qaeda o dell'organizzazione terroristica collegata Ansar al Islam. Queste teorie tuttavia, così come quelle su un ruolo di Saddam Hussein dietro gli attentati, sarebbero basate più su supposizioni che su prove, hanno detto a «Time» fonti di intelligence in Iraq e negli Stati Uniti.

Il capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah

L'esperto militare Lawrence Korb: «Gli americani impreparati per le operazioni di peacekeeping, imparino dall'Italia»

■ «Nella gestione di missioni di peacekeeping l'esercito Usa ha molto da imparare dalle forze di altri Paesi, come ad esempio l'Italia». A dichiararlo ai microfoni dell'emittente tv «Msnbc» è Lawrence Korb, membro del «Center for American Progress», ed ex consigliere del segretario alla Difesa durante l'amministrazione Reagan. «Gli americani - ha detto l'esperto militare - hanno un esercito all'avanguardia per addestramento e dotazione di tecnologie. Ma nella gestione di missioni come quelle di stabilizzazione e controllo hanno ancora molto da imparare». Korb ha elogiato tra gli altri l'operato delle forze di pace italiane, definendole molto preparate e in grado di gestire situazioni specifiche come quelle in Iraq o nei Balcani. «È indubbio il successo riscosso dai Carabinieri così come dagli altri corpi speciali anche tra la popolazione locale», ha aggiunto.

I carabinieri del «Tuscania»

SCOTLAND YARD SOSPETTA CHE SI TRATTASSE DI UN FINANZIAMENTO AI TERRORISTI

«Soldi libici ai kamikaze iracheni»

Valigia piena di dollari sequestrata a Heathrow

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Scotland Yard e l'Fbi sospettano che migliaia di dollari libici possano essere stati usati per finanziare alcuni attentatori suicidi decisi ad attaccare le truppe americane e inglesi in Iraq. Una valigia di denaro sequestrata l'agosto scorso a un attivista islamico americano arrestato per caso a Heathrow - se i sospetti dovessero trovare una conferma - potrebbe essere foriera di guai per Gheddafi, il quale negli ultimi anni ha cercato di dissipare l'immagine del suo Paese come sponsor del terrorismo.

Secondo il «Sunday Times», i soldi, pari a 340 mila dollari in biglietti da cento e ordinati secondo il numero di serie, erano impacchettati nel bagaglio di Abdurahman Alamoudi, 51 anni, presidente della American Moslem Foundation, che l'Fbi sospetta di complicità con gruppi legati ad Hamas in Medio Oriente e con un'organizzazione bosniaca ritenuta vicina ad Al Qaeda. Gli americani sono convinti che Hamas e la Jihad islamica siano attualmente impegnate a mandare i loro terroristi in Iraq attraverso la Siria, per permettere loro di unirsi alla resistenza contro gli alleati.

La polizia di Londra, a quanto si evince dalla storia del «Sunday Times», si è insospettita per il comportamento di Alamoudi all'aeroporto. Da un controllo è risultato che l'uomo stesse per imbarcarsi un un volo diretto in Siria: «Secondo i documenti di un tribunale americano, il denaro veniva dalla Libia e la polizia sospetta che fosse destinato a terroristi con base in Siria, compresi militanti contro le forze della coalizione in Iraq», scrive il settimanale.

Quando gli è stato chiesto di spiegare la provenienza di quella somma, «Alamoudi ha detto agli investigatori di Scotland Yard di aver ricevuto i soldi da un'organizzazione benefica istituita dallo Stato libico per finanziare cause islamiche. Ha detto che il denaro gli era stato recapitato il 13 agosto di quest'anno, mentre lui e la sua famiglia si trovavano in un albergo di Londra. Gli investigatori dicono che il governo americano, in passato, ha collegato l'organizzazione benefica al terrorismo globale».

Alamoudi «ha detto che un diplomatico libico alle Nazioni Unite aveva fatto in modo di fargli avere i soldi dal governo libico». Ma ha anche spiegato che la sua intenzione era quella di trasferire il denaro in piccole quantità dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti a scopo benefico, in modo da poter aggirare le sanzioni che proibiscono severamente qualsiasi contatto tra cittadini americani e la Libia.

Sempre secondo quanto scrive il «Sunday Times», Alamoudi è stato rilasciato e ha potuto proseguire il suo viaggio in Medio Oriente, benché gli investigatori di Scotland Yard abbiano sequestrato il denaro della valigia. Quando è tornato alla fine di settembre all'aeroporto di Washington, l'uomo è stato arrestato un'altra volta con l'accusa di aver visitato illegalmente la Libia e di avere violato le sanzioni al governo di Tripoli. I suoi avvocati insistono che Alamoudi è contrario a qualunque forma di terrorismo e che queste accuse sono infondate.

Secondo la Bbc, Alamoudi era diventato cittadino americano nel 1996 e ha fondato un'organizzazione che si ripropone pubblicamente di promuovere la partecipazione islamica alla politica americana. L'accusa con cui le autorità americane lo hanno arrestato lo scorso settembre è quella di avere compiuto almeno 10 viaggi in Libia negli ultimi anni senza previa autorizzazione e di avere «ricevuto e trasferito fondi dalla missione permanente libica alle Nazioni Unite». Alamoudi è accusato di avere violato una clausola della legge che proibisce ai cittadini americani di ricevere denaro dalla Libia.

Ma adesso le autorità statunitensi stanno indagando sulle altre connessioni finanziarie di Alamoudi, ed è qui che la trama si complica. A quanto pare l'Fbi indaga tra l'altro su un piccolo trasferimento di fondi «da un conto corrente a Londra» a un'organizzazione mediorientale «ritenuta vicina ad Hamas».

Il 12 settembre scorso, il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva votato a favore della revoca delle sanzioni alla Libia. La decisione spiana la strada al pagamento dell'indennizzo alle famiglie che hanno perso un parente nella strage di Lockerbie. Tripoli, esultante, aveva definito il voto «una vittoria» in grado di aprire un'altra pagina nei rapporti tra la Libia e l'Occidente.

L'isolamento internazionale di Tripoli a tutt'oggi sembra finito. Comunque gli Stati Uniti, aveva detto il vice ambasciatore alle Nazioni Unite, James Cunningham, «continuano ad avere serie preoccupazioni a proposito di altri aspetti del comportamento della Libia».

Il bagaglio era in possesso di un attivista islamico americano presidente di un'associazione benefica che gli investigatori ritengono indirettamente legata ad Al Qaeda

L'uomo rilasciato e poi arrestato ha spiegato che il danaro gli era stato consegnato «a scopo benefico» da un diplomatico di Tripoli alle Nazioni Unite

Poliziotto iracheno di guardia davanti all'Hotel al Hamra a Baghdad, affollato di stranieri e minacciato di attentati

Appello all'ordine e alla stabilità dai Paesi confinanti con l'Iraq

I sette riuniti a Damasco: l'Onu svolga un ruolo vitale nel dopoguerra Impegno a vigilare sulle frontiere per evitare infiltrazioni di guerriglieri

DAMASCO

Si è conclusa con la condanna degli attacchi «terroristici» contro civili e con un appello all'Onu affinché svolga un ruolo vitale nel dopoguerra, ma senza toni duri contro l'occupazione americana la riunione che si è tenuta ieri a Damasco dai capi della diplomazia dei sei Paesi confinanti con l'Iraq più l'Egitto. Una moderazione che non è piaciuta a tutti, ma che alla fine ha prevalso, secondo il testo del documento finale firmato dai ministri degli Esteri di Siria, Arabia saudita, Iran, Turchia, Giordania, Kuwait, Egitto. I Paesi si sono anche impegnati a vigilare sulle loro frontiere dopo le accuse americane a Iran e Siria di tollerare le infiltrazioni di guerriglieri.

Alla riunione non ha partecipato il ministro degli Esteri del governo provvisorio iracheno sostenuto dagli americani, Hoshyar Zebari, il quale aveva detto di non essere stato invitato in tempo. Circostanza questa smentita dai ministri riuniti a Damasco, i quali hanno affermato di averlo invitato sabato, e che hanno iniziato con un'ora di ritardo l'incontro sperando che si presentasse.

I sette Paesi insistono nel documento affinché l'Onu «rafforzi il suo ruolo vitale in Iraq» supervisionando la scrittura di una nuova Costituzione, la preparazione di elezioni generali e fissando un calendario per la «fine dell'occupazione». Auspicano inoltre un «trasferimento rapido» del potere agli iracheni, condannano gli «attacchi terroristici» contro «civili, istituzioni umanitarie e religiose, ambasciate e organizzazioni internazionali che lavorano in Iraq».

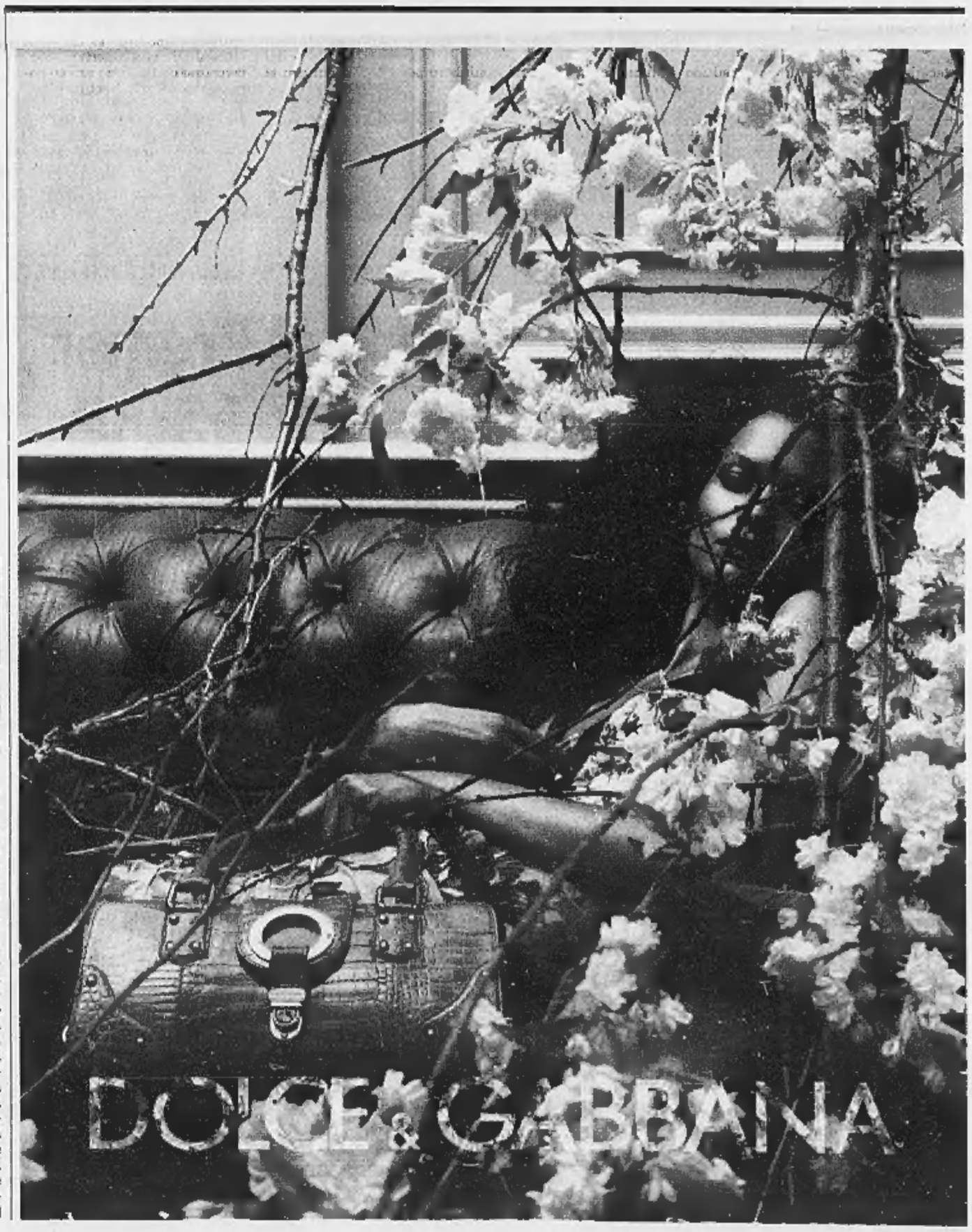
Dopo avere insistito sulla responsabilità degli occupanti nel mantenimento dell'ordine pubblico in Iraq, i sette si sono pronunciati a favore di un sostegno al governo transitorio in attesa di un altro esecutivo, questa volta rappresentativo della volontà popolare. I Paesi confinanti con l'Iraq e l'Egitto hanno respinto le accuse di ingerenze negli affari iracheni, spesso formulate da Washington contro l'Iran e la Siria. In risposta alle affermazioni americane - secondo cui coloro che compiono attentati in Iraq sono prevalentemente «stranieri» - e alle allusioni a infiltrazioni dall'Iran e dalla Siria, i sette assicurano che coopereranno col governo provvisorio per «prevenire ogni violazione dei confini».

Mentre la riunione era in corso, in Turchia quattro bambini sono morti e sette sono rimasti feriti dall'esplosione di una mina in un villaggio sudorientale del Paese. I bambini, tra i sette e i 14 anni, si erano messi a giocare con una mina inesplosa in un campo vicino Sirnak, nel turbolento Sudest turco, area di decenni di guerre tra i militanti curdi e l'esercito di Ankara. L'ordigno, piazzato a circa seicento metri da una scuola, è esploso uccidendo sul colpo quattro dei giovani e ferendone sette, che sono ora ricoverati in gravi condizioni in un vicino ospedale militare. Negli anni di guerra civile nella Turchia orientale sono state interrate decine di migliaia di mine, oltre a migliaia di bombe inesplose disperse per il territorio.

(e. st.)

Il ministro degli Esteri saudita Saud al-Faisal con il collega iraniano Kamal Kharazi

In Turchia, in un villaggio del Sud-Est, quattro bambini muoiono per l'esplosione di una mina. Altri sette giovani ricoverati in gravi condizioni



«VOCE DEL POPOLO» MOLTIPLICA I CONSENSI NEI DUE PAESI

L'israeliano Ami Ayalon (a sinistra) e il palestinese Sari Nusseibeh all'Onu

La proposta di pace israelo-palestinese ha raccolto 160 mila firme

■ Centomila israeliani e sessantamila palestinesi hanno sottoscritto un documento - denominato «Voce del Popolo» - che incita i dirigenti delle due parti a fare i compromessi necessari per arrivare a un accordo di pace. Il risultato dell'iniziativa - partita nel giugno scorso e promossa congiuntamente dall'ex-capo dello Shin-Bet (il servizio segreto di sicurezza israeliano) Ami Ayalon e dal palestinese Sari Nusseibah, presidente dell'università Al Quds, due ex mediatori che presero parte agli accordi di Oslo - è stato riferito ieri dallo stesso Nusseibah in una conferenza stampa che si è tenuta a Ramallah. L'iniziativa delle due personalità, entrambe con una reputazione di uomini moderati, propone una soluzione di pace basata sulla costituzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza al fianco di Israele, che dovrà ritirarsi dai territori occupati nel 1967, durante la guerra dei sei giorni, con la «possibilità di scambio di territori». Quanto ai 3,7 milioni di palestinesi, essi dovranno accettare che i profughi di guerra del 1948 e i loro discendenti possano stabilirsi soltanto nel territorio del futuro Stato palestinese, rinunciando a tornare in Israele. Gerusalemme verrebbe divisa in due, lasciando ai palestinesi la sovranità sui quartieri orientali, a maggioranza araba. Il segretario dell'Onu Annan ha elogiato il «coraggio» di Ami Ayalon e di Sari Nusseibeh: «Le iniziative di questo tipo possono avere un ruolo fondamentale per mettere in moto un movimento necessario alla pace». «Voce del popolo» è molto più dettagliato della «Road Map» e soprattutto, come hanno sottolineato i promotori, non è antitetico ma complementare al cosiddetto «Patto di Ginevra», un altro piano di pace non ufficiale, elaborato in ottobre in Giordania e frutto delle trattative tra figure della sinistra israeliana e palestinesi. Il governo di destra del primo ministro Ariel Sharon l'ha respinto come «un'illusione», ma esso sarà comunque sottoscritto a Ginevra il 20 novembre, cioè alla fine del Ramadan.

LO STATO EBRAICO INDICATO DA MOLTI EUROPEI COME UNA POSSIBILE FONTE DI CONFLITTI

Un sondaggio Ue fa infuriare Gerusalemme

Casini: iniziativa improvvida. Pera: Europa tiepida con l'antisemitismo

Aldo Baquis
TEL AVIV

Un profondo e urgente esame di coscienza dovrebbe essere compiuto in Europa - secondo il ministero degli Esteri israeliano - dopo la pubblicazione di un sondaggio di opinione che colloca Israele al primo posto di una graduatoria dei Paesi più pericolosi al mondo. Una lista definita «assurda» a Gerusalemme, «dovuta anche alla copertura negativa di Israele da parte dei mezzi di comunicazione europei». Anch'essi sono stati sollecitati ieri dal ministero degli Esteri israeliano a compiere una severa autocritica.

Proprio ieri l'Ufficio stampa governativo (Gpo) ha reso noto che per supreme ragioni di sicurezza a partire dal 2004 sarà molto più difficile in Israele ottenere la tessera stampa. I nomi dei candidati saranno verificati dallo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno. I giornalisti «depennati» dal Dipartimento di sicurezza dell'ufficio del primo ministro potranno nuovamente chiedere la tessera, ma solo dopo sei mesi. La nuova politica - che ha destato un'immediata reazione negativa da parte dell'Associazione della stampa estera - è stata giustificata dal direttore del Gpo, Daniel Seamen, con la necessità assoluta di impedire che in eventi protetti da misure di sicurezza partecipino persone i cui rapporti con il mondo del giornalismo siano aleatori.

Al sondaggio curato dall'Unione europea - anticipato dallo spagnolo «El Pais» - i tabloid israeliani hanno comunque dedicato adirati titoli di prima pagina. Il quotidiano «Maariv» - che nei giorni scorsi aveva accusato il presidente Jacques Chirac di avere impedito una condanna collettiva dell'Unione europea dopo le dichiarazioni di sapore antisemita del premier malese Mahatir Mohammad - si è ieri chiesto se adesso l'Unione europea possa ancora aspirare a svolgere un ruolo di mediazione fra israeliani e palestinesi.

La radio militare ha preferito reagire con l'arma affilata dell'ironia. «Secondo gli europei Israele è più pericoloso per la pace mondiale che non la Corea del Nord e l'Iran. E queste - ha osservato un commentatore - sono buone notizie: finalmente siamo riusciti a strappare il primo posto in una qualsiasi gara europea».

Pacifisti israeliani a Tel Aviv per l'anniversario della morte di Rabin. Sullo striscione è scritto: «Via dai Territori occupati!»

Nella vicenda nessun lato faceto è stato riscontrato invece dal ministro per le Relazioni con la Diaspora Natan Sharansky, secondo cui dietro alle critiche a Israele si profilano sentimenti antisemiti mai estirpati fino in fondo. «L'Unione europea - ha affermato - deve mettere fine al lavaggio del cervello con cui si demonizza continuamente Israele».

«In Europa - ha confermato ieri Gideon Meir, il vicedirettore generale del ministero degli Esteri per l'Informazione - esiste un antisemitismo latente», che viene attizzato da una copertura «tendenziosa» del conflitto israelo-palestinese. Questi sentimenti si uniscono, a suo avviso, a un certo anti-americanismo. «Nel sondaggio - ha osservato - Israele e Stati Uniti sono ai primi posti. Insomma, siamo in buona compagnia. Quanti in Europa provano avversione per gli Stati Uniti non hanno rinunciato in questa occasione a dare un ceffone anche a noi».

Secondo Ran Curiel, un altro dirigente del ministero, sono dunque gli europei a dover fare un esame di coscienza «se davvero pensano che due Paesi democratici, come Israele e Usa, possano minacciare la pace mondiale più che non dittature dotate di armi di distruzione di massa e fomentatrici di terrorismo». Ma Curiel si chiedeva ancora quale sia stata con esattezza la metodologia utilizzata per condure il sorprendente sondaggio. Forse i 7.500 europei che vi hanno preso parte intendevano dire che il conflitto israelo-palestinese (e non lo stato di Israele) rappresenta una minaccia per la pace mondiale.

Secondo Curiel è inoltre possibile che il volume e l'intensità della copertura giornalistica degli eventi mediorientali abbiano giocato in questa occasione a sfavore di Israele: «Quanti titoli di giornali parlano della Corea del Nord, e quanti di Israele? Non c'è dubbio che noi siamo molto più esposti, come dice il motto: "Jews is news"»: ossia, gli ebrei fanno notizia».

Mentre gli israeliani erano impegnati a ricercare le radici di tanto astio nei loro confronti da parte dell'opinione pubblica europea, anche i palestinesi avanzavano serie lamentele nella medesima direzione. «Gli europei hanno cercato di differenziare le proprie posizioni rispetto a quelle statunitensi. Ma finora non hanno realizzato le nostre aspettative», ha dichiarato all'emittente «Voce della Palestina» il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad. Anche secondo Hammad l'opinione pubblica in Europa vede in modo molto negativo la politica israeliana. «Ma queste posizioni - ha lamentato - non raggiungono poi i vertici politici». Critico è dunque il suo giudizio sul presidente del consiglio Silvio Berlusconi «che fa tutto il possibile per comparire come il migliore amico degli Stati Uniti».

«Gli israeliani per l'Italia un popolo democratico»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Di fronte al sondaggio realizzato dalla Commissione Europea, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ammonisce l'Europa: «Deve concorrere al processo di pace in Medio Oriente, recuperando quella serenità e quell'obiettività che la diffusione di questo improvvido sondaggio mette oggettivamente in discussione». E aggiunge: «Non dobbiamo mai dimenticare che Israele è un Paese autenticamente democratico, in cui si confrontano posizioni politiche diverse ma sempre alla luce del sole e non il voto trasparente dei cittadini». Casini, che domenica prossima sarà in visita ufficiale a Tel Aviv, conclude così il suo intervento: «Rinnovo i sensi dell'amicizia e della stima del Parlamento italiano allo Stato di Israele nell'anniversario dell'uccisione del premier Yztak Rabin, costruttore di pace come tanti israeliani».

> Cossiga «indignato» chiede una riunione straordinaria del Consiglio europeo

Anche il presidente del Senato, Marcello Pera, interviene sull'antisemitismo. «Bisogna combatterlo senza cedimenti», ha detto in un messaggio inviato al terzo congresso europeo del B'nai Brith, la più importante e antica organizzazione umanitaria ebraica, fondata nel 1843 negli Stati Uniti con istituzione per la difesa e la dignità del popolo ebraico e della sua cultura.

E a proposito delle dichiarazioni antisemite fatte nei giorni scorsi da Mahathir Mohamad, il controverso primo ministro malese uscito di scena dopo 22 anni di potere: «E' incredibile che l'Unione europea non abbia saputo accordarsi su una dichiarazione di condanna delle parole pronunciate da Mahathir contro Israele e gli ebrei. Razzismo e antisemitismo crescono anziché diminuire. Le dichiarazioni di un primo ministro di un Paese islamico certamente non dominato dal fondamentalismo religioso avevano un tono sinistro che credevamo di aver dimenticato».

Molti Paesi, ha sottolineato Pera, hanno espresso ferma condanna: «Il Congresso americano ha dedicato una seduta al tema dell'antisemitismo, soffermandosi sugli inaccettabili propositi tenuti alla Conferenza islamica a Kuala Lumpur». In Europa, invece, le cose sono andate in modo diverso: «Malgrado gli sforzi della presidenza italiana, l'Unione europea non ha saputo trovare il consenso su una risposta di civiltà contro l'intolleranza. Proprio l'Europa della tanto declamata umanistica identità comune, che a parole magniloquenti ha inserito in una Carta dei diritti i suoi valori più profondi (la libertà, il rispetto, la tolleranza), si è rivelata incapace di reagire di fronte ad affermazioni che addirittura negavano alla radice le ragioni dell'esistenza di Israele. Ossia di uno Stato che è un avamposto della democrazia europea in Medio Oriente».

Secondo Pera, oltre a restare sgomenti e attoniti sulla odierna civiltà europea, dobbiamo tutti - come singoli, gruppi e popoli - impegnarci per combattere senza cedimenti contro il rischio del ritorno del razzismo e dell'antisemitismo: «Se noi europei vogliamo davvero essere punto di riferimento di valori culturali autentici, non possiamo permetterci di essere distratti e arrendevoli».

Anche il senatore Francesco Cossiga ha espresso «indignazione» e «costernazione» per il sondaggio e ha chiesto di convocare una riunione straordinaria del Consiglio europeo su questo «inaudito comportamento»: la Commissione europea «ha imprudentemente reso noto l'incredibile risultato, come che si trattasse di verità rivelata». Cossiga ha anche aggiunto di aver espresso subito solidarietà ad Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche. E questa mattina il vicepremier e presidente di Alleanza Nazionale, Gianfranco Fini, terrà una conferenza stampa congiunta insieme all'ambasciatore israeliano in Italia, Ehud Gol, al Terzo Congresso Europeo dell'associazione ebraica B'nai B'rith, in corso a Milano.

I DATI DELL'EUROBAROMETRO AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Le cifre che imbarazzano l'Europa per il 59% Israele è una minaccia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Le novanta pagine del sondaggio saranno pubblicate dall'Eurobarometro soltanto questa mattina. Ma le anticipazioni già diffuse stanno provocando un putiferio. C'è la reazione sdegnata di Israele, che si ritrova indicata dal 59 per cento degli europei - almeno tra i 7.515 del campione statistico - come «la minaccia più forte per la pace». C'è l'irritazione americana per quel 68 per cento che definisce «ingiustificato» l'intervento americano contro Saddam. E c'è un grande imbarazzo nell'esecutivo della Ue che aveva chiesto l'indagine e che si ritrova a gestire una crisi esplosiva. Un vero boomerang, se è vero, come sostengono fonti comunitarie, che il sondaggio era stato commissionato alla vigilia della Conferenza dei donatori che si è tenuta a Madrid per raccogliere i fondi per la ricostruzione dell'Iraq. Con l'obiettivo di spingere alla generosità e non di scatenare polemiche.

Quando però, esattamente due settimane fa, i risultati dell'indagine demoscopica sono arrivati dalla Eos Gallup Europe a Eurobarometro - che è uno strumento tecnico della Commissione - è apparso subito chiaro che le polemiche sarebbero state inevitabili. Nonostante tutte le prudenze adottate: il rinvio della pubblicazione a Conferenza di Madrid ormai conclusa e la diffusione con il contagocce delle tradizionali sintesi, tanto che fino a ieri si conoscevano le risposte date soltanto a dieci delle quindici domande del sondaggio.

Prudenze inutili che hanno, anzi, innescato il sospetto di manovre di copertura che il portavoce della Commissione, Gerassimos Thomas, ha escluso: «Non c'è stata alcuna decisione politica, ma solo la necessità tecnica di avere il tempo per elaborare le statistiche».

Il sondaggio è stato realizzato tra l'8 e il 16 ottobre scorso su 7.515 cittadini europei - circa 500 sono italiani - ai quali sono state sottoposte quindici domande sul tema della crisi irachena e della sicurezza internazionale. Tutte con il sistema delle risposte predefinite che gli intervistati dovevano scegliere. Quella che ha scatenato le proteste israeliane - e non solo - era formulata così: «Quale tra questi Paesi rappresenta la principale minaccia per la pace?». Seguiva una lista che comprende Usa, Ue, Russia, Corea del Nord, Iran, Iraq, Afghanistan, Israele, Pakistan e India. E un'ulteriore scelta tra quattro gradi di minaccia: da «molto forte» a «nessuna». Risultato: Israele è stata indicata come la principale minaccia dal 59 per cento; al secondo posto (con il 54 per cento) Corea del Nord e Iran alla pari, al terzo posto l'Iraq, al quarto l'Afghanistan e al quinto gli Stati Uniti.

> La domanda sotto accusa chiedeva quale paese tra una lista di 10 fosse il maggior pericolo per la pace. Nel campione anche 500 italiani Fonti della Commissione fanno sapere: «Quei numeri non rispecchiano la nostra posizione Non facciamo politica con i sondaggi»

Controlli al metal detector per un palestinese al varco di Hebron

Gli europei che più degli altri hanno indicato Israele come la «principale minaccia per la pace» sono gli olandesi (il 70 per cento), mentre gli italiani e gli spagnoli sono al di sotto della media. Tra gli esperti europei in indagini demoscopiche si è aperta anche una polemica nella polemica: quella sulla formulazione della domanda, che avrebbe potuto indurre gli intervistati a definire «minaccia per la pace» più un'area di crisi che la politica di un determinato Paese.

Vuol dire che il risultato è falsato? Che la Eos Gallup Europa ha sbagliato? O è un tentativo di trovare una composizione accettabile della crisi esplosa nei rapporti con Israele? Fonti della Commissione non entrano nel merito della formulazione della domanda, ma fanno notare che «i sondaggi sono sondaggi», che Eurobarometro «non rispecchia il pensiero della Commissione» e che questa «non fa politica con i sondaggi».

Sul caso-Iraq i risultati dell'indagine demoscopica erano più prevedibili. L'intervento militare americano e inglese è definito complessivamente «ingiustificato» dal 58 per cento degli europei (il 60 per cento degli italiani). Con due gradazioni: «assolutamente ingiustificato» dal 41 per cento degli europei (il 33 pr cento degli italiani) e «piuttosto ingiustificato» dal 27 per cento degli europei (il 26 per cento degli italiani).

Alla domanda sull'opportunità di inviare truppe in Iraq per gestire il dopoguerra, il 54 per cento degli europei si dichiara «piuttosto sfavorevole». Gli italiani sono in netta controtendenza: il 60 per cento è a favore dell'invio di una missione di pace mentre il 40 per cento è contrario. Tutti d'accordo soltanto su una domanda: l'Europa dovrebbe giocare un ruolo più incisivo per la pace. Ha detto sì l'81 per cento del totale e gli italiani (89 per cento) sono secondi soltanto al 90 per cento dei greci.

RETTO-COLON?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE, ONLUS
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - C.C.P. n° 25995101

I BILANCI NEL PALLONE

IL CALCIO IN ROSSO

Dati in milioni di euro

	MILAN	ROMA	JUVENTUS	LAZIO	INTER
Ricavi	203,80	138,51	218,32	100,56	163,80
Costi	257,87	227,80	262,10	231,81	238,12
Costo giocatori	147,87	90,60	124,94	99,38	119,40
Differenza costi-ricavi	-53,87	-89,29	-43,78	-131,25	-74,32
Proventi straordinari	22,27	-8,50	48,92	11,60	63,20
Risultato netto	-29,50	-104,80	2,15	-121,90	-17,38
Risultato senza spalmadebiti	-247,30	-224,80	-	-313,50	-304,84
Debito lordo	173,80	339,50	165,60	471,89	280,50

LEGGE NEL MIRINO SIA PER LA VIOLAZIONE DELLA CONCORRENZA CHE PER GLI AIUTI DI STATO

«Inchiesta chiusa entro la fine del campionato»

E' doppia l'indagine di Bruxelles, si muovono gli uffici di Monti e Bolkestein

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

LA UE E IL DECRETO "SALVACALCIO"

Febbraio 2003 — Un decreto del governo permette alle società di A e B di "spalmare" su dieci anni le svalutazioni del patrimonio conseguenti al crollo del valore di mercato dei calciatori

Giugno 2003 — Il governo italiano presenta alla Commissione Ue i "chiarimenti" richiesti dal Commissario alla Concorrenza, Mario Monti

Settembre 2003 — Monti annuncia che aprirà una procedura formale di verifica del decreto italiano

LE RISERVE DELLA UE

CONCORRENZA
Il decreto può rientrare tra gli "aiuti di Stato" alle imprese, vietati perché alterano la concorrenza nel mercato europeo

CONTABILITÀ
Forse viola la "quarta direttiva", che coordina le norme statali sui bilanci delle società, fissando alcuni principi (per es: invariabilità dei metodi di valutazione)

LE PROCEDURE

La Commissione può intervenire con poteri esecutivi, senza scadenze

La Commissione può deferire l'Italia alla Corte di Giustizia di Lussemburgo

Il verdetto della Ue sul decreto salva-calcio arriverà quando la battaglia per lo scudetto sarà conclusa. «Entro giugno», dicono a Bruxelles. Quando l'attenzione sarà già tutta dominata dalle partite della Nazionale agli europei. Ma questa attesa non è un rinvio, nemmeno una tregua. E non cancella le ansie dei club e dei tifosi perché il confronto tra la Commissione e il governo italiano è appena cominciato e sarà segnato da una lunga serie di passaggi dai quali dipenderà la sorte dei bilanci di molte squadre: in particolare quelli della Lazio, della Roma, del Milan e dell'Inter che più di altre ne hanno utilizzato i benefici. Il primo passaggio è atteso per mercoledì 12 novembre, con l'apertura formale dell'indagine europea che gli uffici comunitari promettono di chiudere «rapidamente»: in sei o sette mesi al massimo.

Ma già il primo passaggio apre un interrogativo. Chi lancerà l'inchiesta? Sarà il commissario alla Concorrenza, Mario Monti, per la violazione delle regole che impediscono gli aiuti di Stato? O sarà il commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein, per la violazione delle regole sulla contabilità europea? Nel primo caso la procedura potrebbe concludersi - nell'eventualità di una bocciatura finale del provvedimento di legge italiano - con la richiesta di restituire quanto risparmiato in termini di sgravi fiscali. Nel secondo, il governo dovrebbe modificare la normativa, ma gli effetti economici sulle società sportive potrebbero essere meno diretti e immediati. Questa alternativa che ha subito acceso discussioni tra gli esperti di diritto comunitario - e speranze nei club - sembra, però, destinata ad essere spazzata via dai fatti.

Le inchieste, molto probabilmente, saranno due e investiranno entrambi gli aspetti contestati. Dopo le anticipazioni di sabato sui risultati dell'indagine preliminare dell'ufficio giuridico del commissario Mario Monti, ieri anche il portavoce del commissario Frits Bolkestein ha detto che «da alcuni mesi il decreto italiano è sotto esame» confermando, così, che la procedura d'infrazione sarà doppia. Da quando la Commissione ne formalizzerà l'apertura, il governo italiano avrà un mese di tempo (scadenza che può essere anche prorogata di qualche settimana) per rispondere a tutte le richieste di spiegazioni che partiranno da Bruxelles in quella che, nel gergo europeo, è chiamata la «lettera blu»: l'atto ufficiale dell'avvio dell'inchiesta. Già questo atto avrà un effetto pratico: in base all'articolo 88 del Trattato Ue, l'apertura di una procedura d'infrazione comporta automaticamente la sospensione del provvedimento sotto esame.

In altre parole, il «salva-calcio» applicato ai bilanci 2002-2003 non potrà più essere rinnovato fino alla chiusura dell'indagine europea. E' per questo che Monti e Bolkestein vogliono chiudere entro giugno. «La Commissione farà di tutto per arrivare al suo verdetto in tempo per non interferire con l'inizio del prossimo campionato di calcio», ha detto ieri l'avvocato Massimo Merola che è uno dei maggiori esperti nei contenziosi in materia di aiuti di Stato. Certo, molto dipenderà dalle contestazioni che partiranno da Bruxelles e dalle risposte che arriveranno da Roma. L'atteggiamento degli uffici della Commissione è già chiaro: il parere dei tecnici è che il decreto è «incompatibile» con le regole della concorrenza perché costituisce un aiuto di Stato e contrasta anche con le norme europee sulla contabilità. Da parte del governo italiano le strade possibili sono due: difendere il provvedimento così com'è, o contrattare delle modifiche.

E' davvero presto per fare delle previsioni. Ma, nell'ottica di Bruxelles, un punto è essenziale: se il decreto sarà bocciato come aiuto di Stato, le società dovranno restituire gli eventuali benefici fiscali tratti finora dalla sua applicazione. In un meccanismo per certi versi simile alla vicenda del pagamento delle multe per le quote latte. Ma, proprio come in quel caso, con la strada sempre aperta per ottenere rateizzazioni o concessioni. Dal punto di vista dei bilanci, invece, i club non potrebbero più spalmare su dieci anni le perdite dovute alla svalutazione dei contratti dei giocatori. Un ammortamento normalmente consentito dalle regole europee è sulla base di tre anni. Ma su tutte le questioni di sostanza, la battaglia è soltanto cominciata.

> Una volta notificata (e lo sarà nel giro di un mese o due) la procedura sospende la validità del decreto al solo 2002-2003 Se poi il verdetto sarà negativo, i club dovranno pagare quanto risparmiato

IL PATRON BLUCERCHIATO RICCARDO GARRONE

Conti in regola per la Samp «Ma il momento è difficile»

intervista
Marco Zatterin

Il tono della voce è grave nonostante l'evidente soddisfazione per la vittoria blucerchiata in trasferta. «E' tempo di essere ragionevoli, morigerati e razionali» suggerisce Riccardo Garrone, presidente della Sampdoria, una delle due squadre (l'altra è la Juventus) a non aver profittato del decreto spalmadebiti. L'imprenditore osserva la nuova bufera del pallone con gli occhi di chi l'ha scampata bella. Oltretutto, che potesse finire male, lo aveva capito da tempo. «Ho sempre pensato che si trattasse di un provvedimento anomalo - ammette Garrone, a lungo numero uno dell'Erg -, e quando fu approvato lo criticai pubblicamente perché ritenevo che introducesse una evidente forzatura contabile».

Come si è spiegato la mossa del governo?

«Il calcio è uno sport che richiede un forte impegno finanziario e, data la situazione di crisi in cui si trova, la sola giustificazione per il decreto può essere l'esigenza di consentire lo svolgimento del campionato. Bisognava in effetti evitare il rischio di fallimento per alcune società, e garantire che si disputasse regolarmente il torneo».

La Samp non ha ritenuto di profittare dell'agevolazione. Evidentemente il bilancio (in passivo di 8,4 milioni di euro al 30 giugno 2003) lo consentiva.

«Già nel 2002 avevamo svalutato fortemente i giocatori che non utilizzavamo per un totale di 7,5 milioni e mezzo. Quest'anno abbiamo approvato un'operazione analoga da tre milioni di euro. Ci sembrava sufficiente. Il nostro patrimonio giocatori corrisponde al reale valore di mercato. L'indebitamento è a posto. Non ci sono problemi».

Riccardo Garrone

> Su tutti grava la pesante eredità del passato Il sistema ha vissuto oltre le sue possibilità sperando nei proventi senza fine della Tv Adesso si salverà soltanto chi potrà pagare

Avete pensato anche al probabile intervento di Monti?

«No. Volevamo andare avanti sulla nostra strada, con i nostri mezzi».

Quanto pesa sul calcio il «no» di Bruxelles?

«Sono tempi difficili. Se decade il decreto, chi ha fatto le svalutazioni dovrà agire sui bilanci con una forte iniezione di capitale, e allora tutto dipenderà dai presidenti che dovranno intervenire con i loro soldi. La fase che stiamo attraversando è preoccupante, ma deve servire come ammonimento forte per iniziare una politica di gestione dei costi completamente diversa da quella fatta sinora».

Si salveranno tutti?

«Dipende dalla disponibilità di capitale delle società».

Il calcio vive molto al di sopra dei suoi mezzi?

«Sì, sono anni che è così. Con l'avvento delle pay-tv c'è chi ha pensato di poter contare su ricavi senza limiti e molti hanno speso più di quanto potessero permettersi. Poi si è visto che non era così e le prospettive di reddito si sono fortemente ridimensionate».

I prezzi, però, non li determina solo il campionato italiano. Il sistema è globale. Se si vogliono le stelle straniere bisogna pagare ciò che chiede il mercato.

«I grandi acquisti li fanno le società di vertice. Non voglio dire che ci siano due categorie, una più forte sul mercato e l'altra meno, ma è chiaro che esistono delle differenze. Tutti devono impostare le proprie campagne con maggiore realismo, tenendo d'occhio con lo stesso criterio anche gli ingaggi».

Nessuno ha mai detto nulla. Anche il governo del calcio ha lasciato correre.

«Il sistema denuncia un forte malessere che ha radici profonde, un cattivo stato di salute che parte da lontano. Adesso, e non solo per le decisioni di Bruxelles, paghiamo gli errori del passato. Le responsabilità sono molteplici, ma io sono entrato in questo mondo soltanto da un anno e mezzo. Per la Sampdoria è stato un periodo positivo, la promozione è ora una classifica che promette bene. Il campionato per noi diventa ora più facile, abbiamo già giocato con cinque grandi. Il passato ha lasciato a tutti noi una pesante eredità, ma io preferisco guardare avanti».

LA SAMPDORIA

Nome: U.C. SAMPDORIA
Anno di fondazione: 1946
Città: GENOVA
Stadio: LUIGI FERRARIS
Presidente: RICCARDO GARRONE
Trofei:
1 CAMPIONATO ITALIANO
4 COPPE ITALIA
1 COPPA DELLE COPPE
Perdite: 8,4 mil. (2002/2003)

IL CHIEVO

Nome: CHIEVO VERONA
Anno di fondazione: 1929
Città: VERONA
Stadio: M.A. BENTEGODI
Presidente: LUCA CAMPEDELLI
Esordio in serie A: 2001-2002 (la squadra si classificò al quinto posto con 54 punti dietro Juve, Roma, Inter e Milan)
Sponsor ufficiale: PALUANI
Perdite: 0,5 mil. (2001/2002)

IL PRESIDENTE GIALLOBLU' LUCA CAMPEDELLI

Chievo rinuncerà al decreto «Anche altri ci seguiranno»

intervista
Antonio Paloschi

Tra i tanti riconoscimenti che il Chievo ha ottenuto in questo suo primo triennio di grande calcio c'è anche quello di «società modello» (assieme alla Juventus) per il rispetto dei parametri grazie ai quali, dal prossimo anno, si otterranno le licenze Uefa. Una benedizione arrivata dal commissario della Lega, Michele Uva, che ha fatto molto piacere al presidente Luca Campedelli e ha anticipato di un paio di giorni l'intervento del commissario Ue, Mario Monti, in merito al decreto salva-ammortamenti.

Presidente Campedelli, si aspettava che l'Unione Europea prendesse in considerazione l'ipotesi di prefigurare una procedura d'infrazione analizzando la decisione assunta dal governo italiano a febbraio?

«L'intervento del commissario Monti era stato ampiamente annunciato dai giornali. Non è una sorpresa ma non sono in grado di dire se è una presa di posizione giusta o meno».

Si parla di «aiuti di Stato». Per lei è una rilevazione concreta?

«No. Io so che viene fornita la possibilità ai club italiani di serie A e B di spalmare gli ammortamenti in un decennio anziché nei tre della precedente normativa. La cosa più importante è l'opportunità che viene concessa di abbattere il capitale-giocatori. Le tasse credo proprio che non vengano eluse».

Non crede si sia arrivati sull'orlo del baratro, la responsabilità sia delle dissennate spese operate dai dirigenti calcistici?

«Il dissesto economico è senza dubbio imputabile ai dirigenti, io per primo ovviamente. Ora viene il difficile, perché sanare una situazione come questa è impresa ardua sotto tutti i punti di vista. Ormai si è abituati a ingaggi troppo elevati».

Come vive un questo momento critico il patron di un club provinciale? Lei che lotta per far quadrare i conti, scegliendo di lavorare con organici non eccelsi, non si sente «limitato» dal fatto che molte grandi società ingaggiano fior di campioni pur non avendo la possibilità di farlo?

«I grandi club hanno maggiori possibilità del Chievo. La concorrenza sleale, eventualmente, potrebbe verificarsi tra di loro. È sempre esistita, e continuerà ad esistere, la differenza tra società grandi e società medio-piccole».

Spostiamoci al basket, allora. La Virtus Bologna non è stata ammessa al campionato di A1 perché inadempiente dal punto di vista economico per una cifra che, nel calcio, è all'ordine del giorno. Non è più serio il comportamento della Federazione e della Lega del basket rispetto agli organi istituzionali del calcio?

«Se non c'erano i presupposti per far continuare l'attività della Virtus, chi ha deciso di estrometterla dal campionato ha fatto bene. Sono per il rispetto delle regole e tutti dovrebbero rispettarle. Il Chievo, tra l'altro, proprio perché una società ha disatteso un impegno ha pagato conseguenze molto salate. E il club che non ha onorato i patti mi pare che adesso sia in Champions League».

Roma, Lazio, Inter e Milan sono società di grande tradizione e vasto bacino d'utenza. Quanto contano queste valutazioni nella decisione del governo per cercare di trovare una soluzione al crac finanziario del mondo del pallone?

«Il calcio non può essere considerato un valore privato. È un bene pubblico. E come tale il governo ha ritenuto opportuno cercare di salvaguardarlo. Bisognerebbe cercare di tutelare anche le società medio-piccole. Se non ci fossero il campionato sarebbe a sei squadre».

Il Chievo ha usufruito del decreto «spalma-ammortamenti» nel suo bilancio?

«Siamo ancora in fase di stesura di bilancio, ma l'orientamento è quello di non ricorrere all'utilizzo del decreto governativo. E come il Chievo, penso si comportino così anche molte altre società di seconda e terza fascia».

Previsioni di chiusura del bilancio...

«Penso che saremo in passivo».

Se la Lazio avesse onorato l'impegno di acquisto di Manfredini e Eriberto (48 miliardi di vecchie lire per i due giocatori il contratto firmato da Sergio Cragnotti), il Chievo non avrebbe certo di questi problemi...

«Il nostro bilancio sarebbe stato più facilmente in attivo».

Luca Campedelli

> La nostra squadra ha pagato salate conseguenze perché un altro club non ha onorato i patti, eppure ora loro sono in Champions League

I BILANCI NEL PALLONE

MATARRESE
«Verrebbero colpiti i grandi club ma l'effetto domino sarebbe destinato a ripercuotersi su tutte le società»

Antonio Matarrese

MORATTI
«Se l'Europa e il commissario Monti hanno espresso riserve bisognerà cercare di capire le loro ragioni»

Massimo Moratti

PESCANTE
«Inizierà una trattativa Magari da 10 anni si potrà ridurre il provvedimento a 5 Per tutto c'è una soluzione»

Mario Pescante

COSMI
«Il decreto salva-calcio era un provvedimento da Paese incivile Sono strafelice per quanto sta accadendo»

Serse Cosmi

PER MOLTI UNA SENTENZA ATTESA. PRESIDENTI PRONTI ALL'OFFENSIVA

Il calcio teme il peggio «Si rischia la catastrofe»

Dure reazioni al «no» della Commissione al decreto spalma-debiti La Lega chiede al governo un intervento per capovolgere il giudizio

Dopo la tregua estiva, torna la bufera sul pianeta calcio

Raffaello Masci
ROMA

Adriano Galliani, presidente della Lega calcio, sabato, a notizia appena diffusa, sembrava voler fare spallucce, di fronte all'iniziativa del Commissario europeo Mario Monti contro la legge 27 del 2003, nota come «salva-calcio»: «Si chiama spalma-ammortamenti» aveva detto, «nessuno ha cancellato i debiti». Ieri, valutata a freddo, la cosa appariva in tutta la sua gravità e Antonio Matarrese, vicepresidente della medesima Lega, ha colto la portata della sventura: «Una vera mazzata per tutto il calcio italiano».

«Bruxelles ha fatto solo una prima verifica - ha argomentato Matarrese - ma non voglio nemmeno provare a immaginare lo scenario che verrebbe determinato se l'Ue confermasse il giudizio negativo. Sarebbe una catastrofe per tutto il movimento calcistico italiano. Verrebbero colpiti direttamente i grandi club, ma l'effetto domino sarebbe destinato a ripercuotersi su tutte le società. Per noi, dopo tutto quello che è successo durante l'estate, sarebbe una beffa».

Ma la beffa, forse, è stata proprio quella di voler intervenire per sottrarre le società di calcio alla logica che governa tutte le altre società di capitali. E dunque se ora sarà tempesta, nessuno potrà dire che non fosse annunciata.

Il giudizio più pacato della giornata è forse quello venuto da Massimo Moratti: «Devo ancora ragionarci a fondo - ha detto il presidente dell'Inter - ma se l'Europa e il commissario Mario Monti hanno espresso queste riserve, penso che bisognerà cercare di capire anche le loro ragioni». Quanto al partito dell'«io lo sapevo che finiva così», ieri ha espresso tutta la sua forza corale: da presidenti come Stefano Tanzi fino ai vertici delle altre federazioni (Maifredi, Gola). «Sapevamo - ha detto Stefano Tanzi, del Parma - che c'era questo pericolo, ma si tratta comunque di una legge italiana che, in quanto tale, noi come Parma abbiamo applicato». «C'era da aspettarsi una posizione così rigida da parte dell'Europa - ha detto il presidente di Federbasket Fausto Maifredi -. Anche se le conseguenze non si vedranno nell'immediato. D'altronde il calcio ha agevolazioni che il resto del mondo sportivo si sogna».

La pensa allo stesso modo il presidente della Fidal (atletica leggera), Gianni Gola: «Quanto sta accadendo è la logica conseguenza a cui si giunge ogni volta che si vuole esagerare».

«Le osservazioni del commissario Monti non sono del tutto sbagliate - ha commentato un tifoso illustre come Ignazio la Russa, coordinatore di An -. Certo qualche dubbio c'era anche quando il decreto fu varato, ma se da Bruxelles dovesse arrivare una bocciatura definitiva, le società sportive dovranno affrontare il problema».

E adesso che cosa accadrà? Dato che la battaglia è ormai iniziata, con l'Europa da una parte a far rispettare regole uguali per tutti, e il governo italiano dall'altra, che deve difendere le bizze del nostro calcio viziatissimo? A quale santo ci si rivolgerà? Ovviamente a San Berlusconi, ha fatto intendere, ancora una volta, il vicepresidente Matarrese: «Siamo nelle mani del governo e speriamo che l'esecutivo riesca a risolvere la situazione. D'altronde, il decreto salva-calcio è stato varato per dare ossigeno a chi è in gravissima difficoltà e non per agevolare qualcuno».

Dal governo arrivano le prime, caute risposte. «È chiaro che ora inizierà una trattativa, magari da dieci anni si potrà ridurre il provvedimento a cinque» ipotizzava ieri il sottosegretario ai Beni culturali con delega per lo sport, Mario Pescante. «Io credo che per tutto c'è una soluzione. Con la Comunità europea abbiamo avuto problemi più delicati, quote latte e così via. Poi una quadratura si è trovata. Pessimista rispetto a chi preannuncia il disastro totale no, non lo sono. Però sicuramente dovremo rimboccarci le maniche».

Concorde, il vicepresidente vicario della Figc, Giancarlo Abete: «Dobbiamo prepararci a fronteggiare la situazione e a studiare soluzioni alternative». E se è vero che «da Bruxelles arriva un segnale negativo, non dobbiamo dimenticare che ci sono tempi tecnici relativamente lunghi. Le perplessità dell'Ue, del resto, erano note sin dal momento in cui il provvedimento è stato varato». Ci sono sempre le paludi della burocrazia, ricorda saggiamente Abete, e sarebbe inutile gridare al fuoco: dato che i tempi per dirimere la vertenza non saranno brevi, ci si prepari alla pugna, ma anche a una via di fuga alternativa.

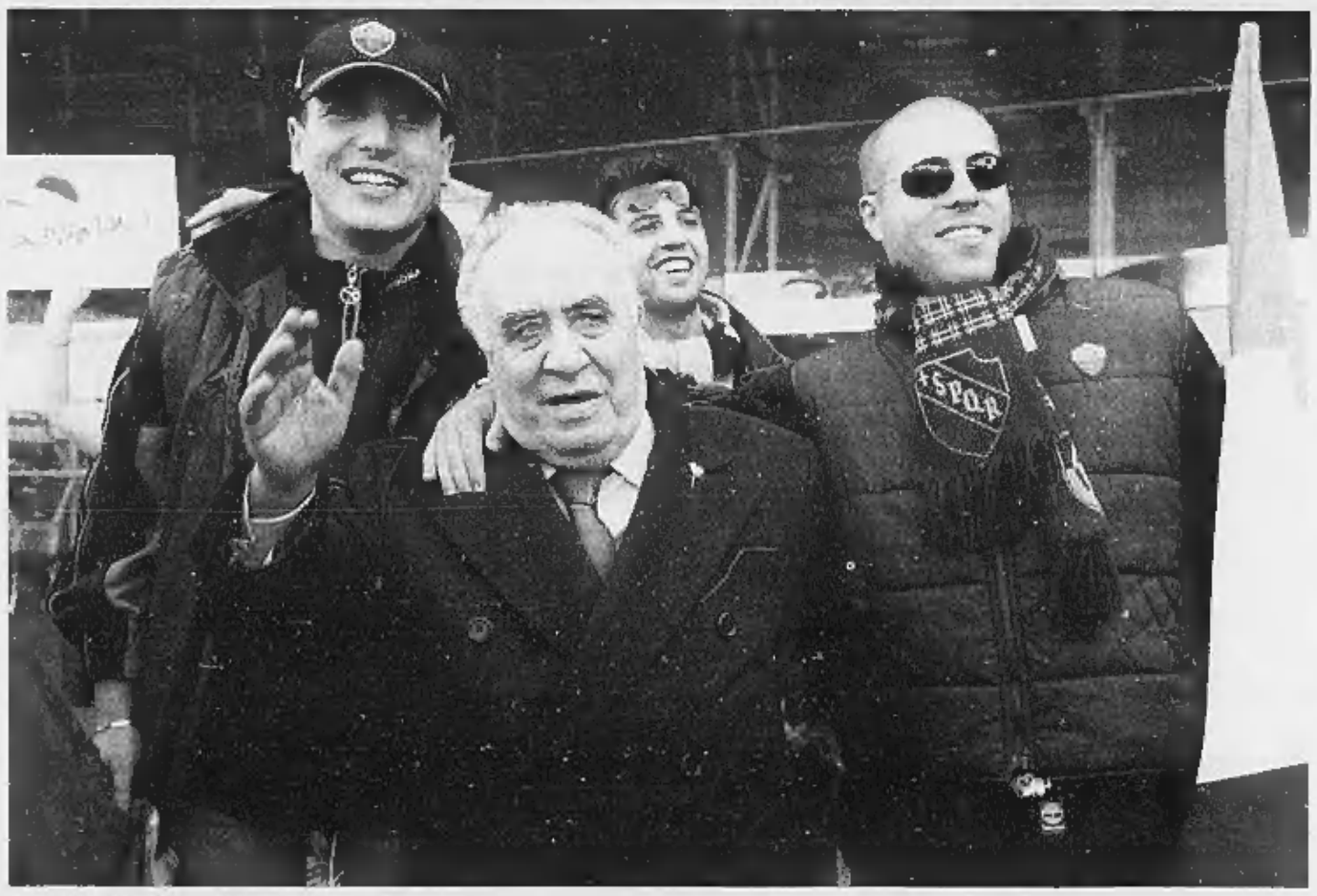
Ma chissà se questa volta le pezze a colore si potranno applicare? L'opposizione, che già espresse le sue forti riserve ai tempi del decreto «sub judice», ora torna all'attacco: «I dubbi del commissario Monti - dice il senatore verde Fiorello Cortiana - mettono in luce che i bilanci delle società di calcio assomigliano a quelli di società come la Enron negli Stati Uniti. E se non si mette mano con rigore ai modelli finanziario-economici, cola a picco tutto il resto del sistema sportivo, come si è visto con gli effetti della Finanziaria sul bilancio del Coni». Ma non tutti sono preoccupati nel mondo del calcio. Anzi qualcuno plaude alla cultura della legalità che si riaffaccia sui campi di calcio: «Il decreto salva-calcio era un provvedimento da Paese incivile» ha detto il vulcanico allenatore del Perugia, Serse Cosmi. «Non sono felice, sono strafelice per quanto sta accadendo. Per il bene del calcio sono lieto che sia venuta fuori una situazione del genere».

Stefano Tanzi (Parma): «Sapevamo di correre questo pericolo» Maifredi (Federbasket): «C'era da aspettarsi che l'Unione si opponesse Questo sport gode di agevolazioni che gli altri si sognano»

Gola (numero uno Fidal) «Quanto sta accadendo è la logica conseguenza a cui si giunge quando si vuole esagerare» Per Giancarlo Abete (Figc) «Adesso dobbiamo studiare con urgenza soluzioni alternative»

IL PRESIDENTE DELLA ROMA FRA DEBITI E PROMESSE DI GLORIA: UN CORRETTIVO DEVE ESSERE TROVATO, SONO CERTO CHE QUESTA STORIA FINIRÀ BENE

colloquio
Guglielmo Buccheri


Il presidente della Roma, Franco Sensi

«Il verdetto non c'è ancora, Berlusconi ci difenda»

Sensi: qualche aiuto è giusto, all'estero le squadre hanno sgravi fiscali

ROMA

Su una rotta giallorossa già fin troppo destabilizzata da conti in rosso (-104,80 milioni di euro), da giocatori che reclamano a gran voce almeno quattro mensilità arretrate e da boatos di possibili nuovi acquirenti fino ad ora respinti, arrivano, minacciose, le turbolenze da Bruxelles (se saltasse il decreto salva-calcio il passivo della società arriverebbe a -224,80 milioni) a scuotere il quartier generale di Franco Sensi.

All'Unione Europea che ha dettato i suoi tempi, seppur ancora informali, affinché il calcio italiano si metta in regola, si contrappone un Sensi non più Robin Hood a capo di una società (la Roma) che si schiera dalla parte di realtà più deboli, ma un patron romanista che si sente, per la prima volta, parte integrante dell'intero sistema-calcio.

«Non possono mandare all'aria tutto, far sparire l'industria del pallone. Un correttivo si dovrà pur trovare». La prima, la più immediata, reazione a quanto l'Ue sta decidendo è affidata, da Sensi, all'avvocato Giovanni Ferreri, vicepresidente della Roma e membro del Consiglio d'amministrazione giallorosso.

All'Olimpico mancano pochi minuti al via della sfida Roma-Reggina che porterà Totti e soci ad un passo dalla vetta e proprio al destino (del campo) sembrano rivolte le maggiori attenzioni dello staff dirigenziale romanista. Un destino che scoprirà ancora una volta un Sensi agguerrito rivale quando sulla scena entrano Giraudo («Gli risponde io all'amministratore delegato bianconero. Loro, la Juventus hanno avuto, nel recente passato, così tanti benefici davvero scandalosi», così Sensi) o quando il pensiero va al Milan-Juve di sabato sera («Era tutto programmato, il pari era scritto e non fatemi dire altro», ancora Sensi), ma lo stesso destino (del campo) stavolta spinge il numero uno della Roma a confidare in un nuovo fronte di solidarietà con il resto della compagnia (Inter, Milan, Lazio, Parma e tutte le altre società toccate dal decreto salva-calcio) per non toccare per mano il baratro del dissesto economico.

«La decisione dell'Unione Europea non è stata ancora presa, si tratta di un passaggio che deve essere esaminato a fondo prima di scatenare eventuali effetti. Ora tocca a Berlusconi: voleva lui la gloria, noi gliela abbiamo data. Che alla fine vinca».

Sensi guarda, dunque, alle corazzate del Nord come nuove, possibili, alleate nella sfida a normative Ue che, almeno allo stato informale, sembrano non recepire quanto deciso dal Governo italiano. In mezzo c'è il salvataggio della sua Roma che, nonostante da più parti, si ritrovi strattonata fra compratori veri e presunti (l'imprenditore della Lamaro Appalti, Claudio Toti, su tutti, ma anche il presidente del colosso farmaceutico, Francesco Angelini), il presidente del terzo storico scudetto (maggio del 2001) considera ancora il gioiello di famiglia. «Noi, come Roma, facciamo per conto nostro, pensiamo soltanto al nostro futuro, ma credo sia giusto che le società di calcio possano contare su qualche aiuto. Da noi, in Italia, si paga il 100 per cento all'Irpef, altrove non è così e, pertanto, c'è la corsa a mille sotterugi per non pagare. E chi li evita fa bene».

> Penso soltanto al futuro della mia società che voglio forte e competitiva. Faremo per conto nostro Tocca però al premier coprirsi di gloria per correggere la decisione

Segna Montella, poi l'Aereoplanino è chiamato fuori dalla sfida per una decisione di Capello che cambia versione in corso d'opera. Sul pomeriggio dell'Olimpico tornano gli spettri del passato, di quando tecnico e giocatore non andavano d'accordo. «Costruirò una Roma sempre più forte e competitiva», è il ritornello di un presidente, Sensi, che si ritrova accerchiato dal calore di quanti lo hanno accompagnato fin dal suo sbarco a Trigoria.

«Aspettiamo, quanto affermato dal commissario europeo Mario Monti è solo a livello di indagine, un campanello di allarme. E, comunque, servirà al più presto, a livello comunitario, una regolamentazione anche sul fisco».

Entra il lungo norvegese Carew, il volto nuovo di casa-Roma e si regala un pomeriggio di gloria con il primo acuto in campionato. «Lotteremo per lo scudetto, ne sono convinto», e Juventus e Milan tornano le rivali di sempre. «Sono cose che non stanno nè in cielo nè in terra: tutti hanno visto lo spettacolo senza esclusioni di colpi che hanno offerto Milan e Juventus», è la risposta, sulla stessa lunghezza d'onda che arriva da Lippi e Ancelotti, i due condottieri sulla vetta del campionato, ad un Sensi che adombrava partite decise prima del fischio d'inizio.

> Nessun sostegno pubblico, l'erario non ci ha rimesso una sola lire col decreto Quando la decisione dovesse essere definitiva bisognerà bilanciarla A giocare non possono essere solo due o tre team

> Consideriamo tutto questo come un campanello d'allarme. Comunque, quello che serve in tempi brevissimi, è una normativa comunitaria che regoli la tassazione sui nostri conti

L'amministratore delegato della società giallorossa, e figlia del patron, Rosella Sensi, lascia lo stadio cucendosi la bocca con il dito, ma anche con un sorriso che sembra esorcizzare una crisi irreversibile. «Non ci sono stati aiuti dello Stato, l'erario non ci ha rimesso una lira nell'adottare il decreto battezzato spalma-perdite. Un correttivo ci sarà una volta che dall'Ue dovesse arrivare il verdetto definitivo: in gioco c'è la sorte del calcio italiano. A giocare non possono essere in due, o tre squadre e basta. Qualcosa accadrà per il bene del nostro mondo».

Il giorno dopo la minaccia di Bruxelles, per Sensi finisce con l'invito a Berlusconi a «ricoprirsi di vera gloria». Ma, sullo sfondo, rimangono i numeri (da brividi) di un bilancio giallorosso chiuso con perdite per 104,80 milioni di euro grazie allo spalma-debiti. Entro i primi di dicembre dovrà essere portata a termine una nuova ricapitalizzazione non più nei termini previsti qualche settimana fa: la corsa contro il tempo è cominciata (Sensi si aspetta il via libera dall'Aereoporti di Roma di quel 16 per cento di azioni pari a 70-80 milioni di euro da poter utilizzare) per ripianare l'indebitamento.

«Sono convinto che sulla storia del decreto spalma-debiti si arriverà ad un lieto fine», saluta il patron giallorosso che, per la prima volta, si ritrova catapultato al centro dell'intero sistema calcio, ma non più da solo.

EXTRACOMUNITARI COME «FORZA LAVORO»

LA PRESENZA DEGLI IMMIGRATI IN ITALIA (Eurispes)

- Extracomunitari regolari e in attesa di regolarizzazione: **2.500.000**
- Clandestini: **600.000**

QUANTI SONO I LAVORATORI IMMIGRATI

Extracomunitari a tempo determinato **80.000** (9% del totale)

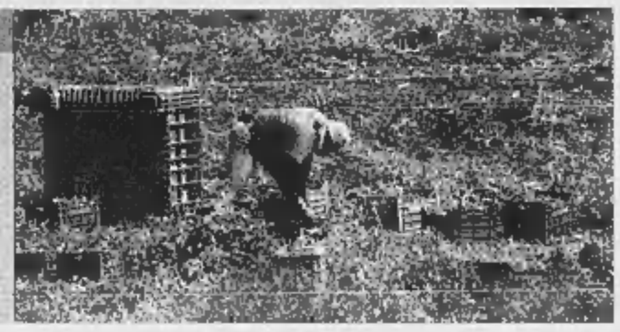
Extracomunitari a tempo indeterminato **9.000** (9,2% del totale)

IMPIEGATI IN AGRICOLTURA (Coldiretti)

- a tempo determinato **14.572**
- a tempo indeterminato **3.610**
- TOTALE **18.182**

COSA FANNO

1) Raccolta frutta e vendemmia (53,8%)
2) Preparazione e raccolta ortaggi (17,7%)
3) Raccolta pomodoro e tabacco (11,2%)
4) Allevamento (10,6%)
5) Florovivaismo (3,2%)
6) Altre attività (3,5%).



NEI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE CAMPEGGIA UNA FOTO DI FINI

Mustafà, il marocchino capo del sindacato di An

Arrivato venti anni fa da Casablanca è diventato il responsabile dell'immigrazione dell'Ugl. Davanti al suo ufficio, alla periferia industriale di Napoli, ogni giorno lunghe file di connazionali

Antonella Rampino

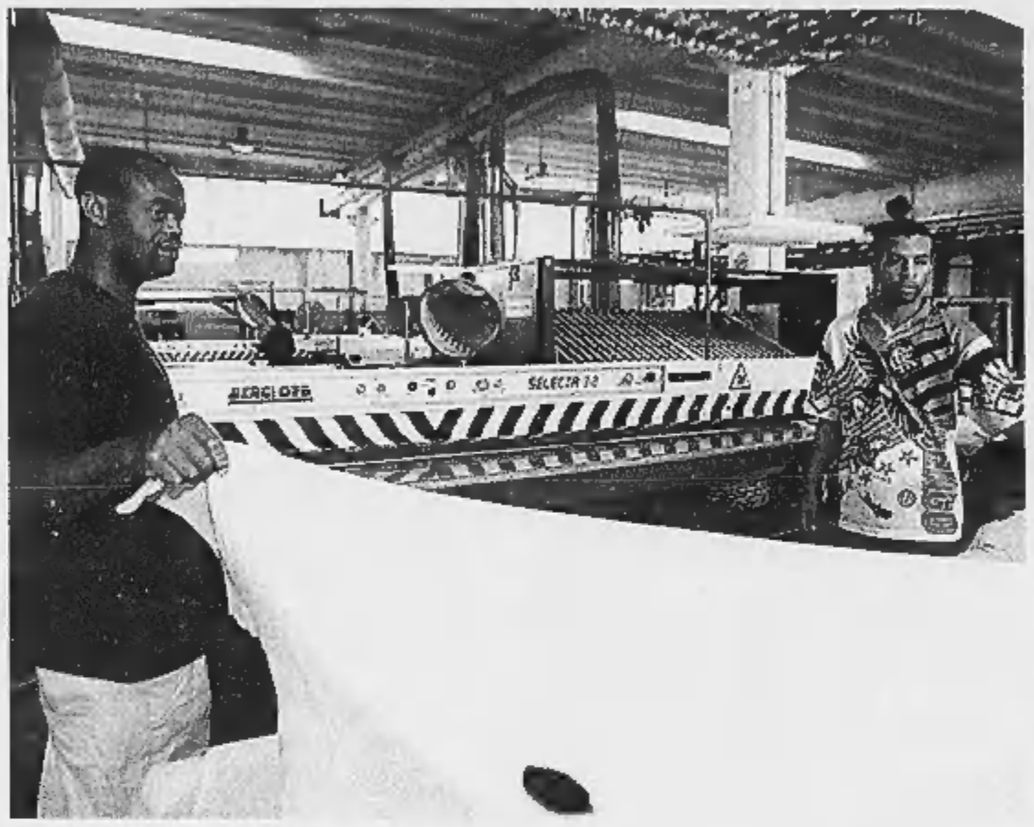
ROMA

Mustafà Jamali da Casablanca, quarant'anni, occhiali stile Matrix e doppiopetto grigiorgento, una fila di connazionali davanti alla porta del suo ufficio, nella profonda periferia industriale di Napoli: eccolo qui, uno degli extracomunitari responsabili immigrazione dell'Ugl, il sindacato "collaterale" ad Alleanza Nazionale. Pragmatici, pre-ideologici più che post-fascisti, realisti al punto da confessare «sì, facciamo sindacato con chi ci troviamo bene, sia di destra che di sinistra», incapaci di intonare «Faccetta nera» perché, semplicemente, non la conoscono. Mentre certo, per Mustafà Napoli assomiglia a Casablanca, con qualche optional in più, ovvio : lui ci è arrivato preferendola a Parigi, vuoi mettere l'aria del Golfo. E provate a chiedere a Mustafà come fa un *coloured* a stare con la destra. Vi sorriderà ergendosi in tutta la sua mole di magrebino benestante, «Ecco, guardi le mie mani: qui la destra, qui la sinistra. Al mio paese, diciamo sempre che servono entrambe a lavarsi le mani».

Era stato Giano Accame a lanciare il grido, «Ma se l'Ugl, il nostro sindacato, ha il dipartimento immigrazione che è diretto da cinesi, arabi, filippini!». L'esclamazione liberatoria di Accame, uno che fu braccio destro di Randolfo Pacciardi, si levava chiaro e forte nei giorni dell'ennesima, repentina, e per via della Scrofa pure un po' esplosiva sterzata di Gianfranco Fini, col lancio dell'idea «diamo il voto agli immigrati» presa in splendida solitudine, senza ascoltare il resto del partito. A quelli che non ci credono, tanti dentro e fuori Alleanza Nazionale, Accame sventaglia sotto il naso una copia del «Secolo d'Italia»: «Ecco qua, era 30 dicembre 1988, in prima pagina, qui, la foto di Gianfranco Fini con in braccio una bimbetta negra, e qua il mio fondo in difesa della dignità degli immigrati». Che era successo? «Era successo che io ero da quindici giorni direttore del "Secolo", Gianfranco da poco segretario, s'approssimava il Natale, e Adalberto Baldoni che seguiva la sua immagine, una cosa impensabile ai tempi di Almirante, ebbe un'idea: andiamo nei luoghi di sofferenza e di miseria...». Quello che ancora adesso, nei giorni delle sante festività, tocca fare ad Ignazio La Russa. Ma quella volta, la prima, fondo e foto del giovin segretario con faccetta nera in grembo causarono la rottura con Le Pen, i complimenti di Pino Rauti, e la lettera accorata di un fascistissimo della Legione Straniera, vergogna, ricordatevi delle «glorie» dell'Abissinia.

E allora ecco. Pur essendo Accame un missino eterodosso, uno senza tessera dal '56, pur essendo la «svoltina» dell'88, diciamolo, operazione anzitutto di marketing politico, quel che c'è di vero sta proprio nell'Ugl. Nell'Unione generale del lavoro, nata sulle ceneri di quella Cisnal che fu tanto legata all'Msi da dover mettere a un certo punto la propria autonomia nero su bianco, siglare l'indipendenza come un trattato a doppia firma, di qua la stilografica di Giorgio Almirante, di là la biro di Ivo Laghi. Nell'Ugl che, altro che collateralismo, di «svoltine» ne produce in verità una al giorno. Dalla difesa dell'articolo 18 ai complimenti di Epifani (quelli di Cofferati, all'epoca, forse sarebbero stati troppo) al no deciso alla berlusconiana riforma delle pensioni passando per la posizione contro la guerra in Iraq, mentre come è noto il partito di Fini andava sostenendo tutt'altro, il sindacato è cresciuto cresciuto. Di nicchia in nicchia, gli immigrati ma pure il dipartimento «artisti» per i pittori di strada, allargando piano piano i varchi sociali lasciati aperti da un partito che poi il «sociale» ce l'ha dentro come corrente costituita, si è arrivati un milione e mezzo di iscritti certificati al Ministero del Lavoro: la Cgil, per dire, sta sui 5 milioni. «Mi i dati aggiornati che stiamo inviando a Maroni sono di un milione novecentomila», dice Renata Polverini, la quarantenne (e anche questa è una sorpresa) numero due dell'organizzazione, che ne ha pilotato, («Ci ha aiutato molto Tiziano Treu quando era al Lavoro») l'ingresso nel rassemblement dei sindacati europei. La Cenerentola nera, insomma, ha trasformato la zucca in carrozza, «e certo ci ascoltano di più da quando Alleanza nazionale è al governo», non si nasconde pragmatica la Polverini. «E' dal 1999 che abbiamo fondato il Sei, Sindacato emigrati immigrati, ed è dal 1999 che ci sono immigrati a dirigerlo». Il Sei curiosamente pretende di difendere pure gli emigranti italiani oltre che gli immigrati extracomunitari, così come il dipartimento terziario che ha la sua forza nel settore bancario pretenderebbe di difendere pure i banchieri, ed è evidente che sono retaggi di un sindacalismo vagamente «padronale».

Ma provatevi a chiedere se ha trovato razzismo nell'organizzazione a Mustafà, segretario regionale in Campania e che rappresenta pure l'organizzazione al Cnel. Provate a chiedergli, chessò, cosa pensi delle impronte agli immigrati prescritta nella Bossi Fini. Indicandovi la sua foto con Fini appesa alla parete accanto a una sura coranica e a un poster di Palazzo Donn'Anna, un luogo topico e vecchio stile dell'aristocrazia partenopea, Mustafà quasi vi griderà in faccia che «se non l'avesse fatto ghielo avrei chiesto io: perché le impronte sono una garanzia per gli immigrati, le impronte sono la loro vera identità». Mustafà sta sul fronte: quello della lunga fila di immigrati multicolori che la mattina alle 3 si snoda davanti alla Questura. Lui capisce i loro problemi. Alle spalle, ha l'organizzazione dell'Ugl: a Roma Luciano Lagamba, sindacalista di esperienza, che dirige il Sei e che ha propagandato in apposito opuscolo le nuove norme in otto diverse lingue, arabo e cinese compresi. A Napoli, un ufficio legale. «Lei sa cos'è un alias?» fa il penalista Cosmo Pellegrino: «E' una delle altre identità che un clandestino si può ritrovare appiccicata addosso, un'identità che spesso ha connotazioni resti, facile da costruire perché i permessi di soggiorno sono solo un pezzo di carta con una fotto spillata in cima, e spessissimo solo una fotocopia di quel pezzo di carta». Ecco, s'intr< duce Mustafà, «da quando c'è il rilevamento delle impronte, questo non è più possibile». Il lavoro, evidentemente, a Napoli è tantissimo: un fronte caldo, sul quale certo non c'è solo l'Ugl. La diversità, ovviamente, sta in quella foto di Fini nell'ufficio di Mustafà. Può un immigrato, un lavoratore sfruttato, votare a destra? «Lo capisce anche lei, gli immigrati voteranno per chi sarà stato capace di aiutarli e risolvere i loro problemi, che sono tanti». E diversi, pure. Perché invece, se si lascia la periferia industriale di Napoli per quella di Torino, il locale responsabile regionale Cheng Ming vi spiega che semmai quel che non gli piace della politica del governo «è l'idea dei dazi nei confronti dei prodotti made in China: non per niente, ma perché potrebbe danneggiare le fabbriche italiane che producono lì». Cheng sa benissimo, infatti, che buona parte dei prodotti cinesi che fanno dumping agli italiani provengono da italianissimi scantinati. «A Torino sono migliaia, fanno magliette, gadget, borsette, scarpe, ci lavorano soprattutto vecchi e bambini. Immigrati, naturalmente». E la difficoltà di Ming, non è solo combattere da sindacalista contro il padrone che sfrutta: è spiegare ai cinesi che sono sfruttati, che esistono delle normative, che le devono rispettare, che non va bene «lavorare sei giorni alla settimana se ne vangono pagati solo cinque». Anche per Cheng «le impronte sono uno strumento di controllo chiaro, che aiuta l'immigrato». Anche per Cheng gli immigrati voteranno per chi avrà affrontato i loro problemi. «Vede, per un cinese, un rumeno, un albanese o un marocchino che lasciano il proprio paese per cercare di vivere meglio, non esiste l'ideologia: esistono i fatti concreti, e la lealtà da parte delle persone in cui hai riposto fiducia». E su poi c'è anche uno come Accame che per difendere i loro diritti cita addirittura Marx e «l'esercito del lavoro di riserva»...



Un gruppo di immigrati nordafricani

A chi gli chiede come faccia a schierarsi con la destra risponde «Ecco guardi le mie mani, qui la destra qui la sinistra Al mio paese diciamo che servono entrambe a lavarsi le mani»

SI PROFILA UNO STORICO ACCORDO TRA SVP E ALLEANZA NAZIONALE: NON CI SONO ABBASTANZA «ITALIANI» ELETTI

Bolzano, per la prima volta un ex missino guiderà il Consiglio

Gigi Padovani

PER Bolzano, è come se cadesse un Muro, il Muro che da sempre divide il partito di raccolta della popolazione di lingua tedesca, la Svp, il partito che riceve più consensi tra gli italiani, An. Stanno per cancellarsi anni di battaglie durissime. Da una parte, i «tedeschi», che difendono la proporzionale nelle assunzioni, l'autonomia alto-atesina (o sudtirolese, come preferiscono dire), che guardano più a Innsbruck che a Roma. Dall'altra, «gli italiani» (prima dell'Msi e poi di Alleanza Nazionale) che tengono alto il nome del tricolore, che proteggono i toponimi imposti da Tolomei negli anni del fascismo, che continuano a radunarsi in piazza della Vittoria - ieri hanno deposto corone d'alloro - all'ombra del monumento piacentiniano voluto dal Duce. Oggi incominciano le trattative per le poltrone in Provincia dopo le elezioni di domenica scorsa. Il primo partito che incontrerà il vincitore, il «Capitano» Luis Durnwalder, riconfermato da un voto plebiscitario, sarà proprio An. Al quale la Svp si prepara ad offrire la presidenza del Consiglio provinciale, per la prima volta dopo anni di dure battaglie.

Tutto nasce - anche - dalla sconfitta del voto italiano: mancano eletti. Nel nuovo Consiglio di 35 membri, soltanto sette parlano la lingua di Dante, contro i nove dell'assemblea precedente. E poiché «Durni» (come lo chiamano a Bolzano) governa in accordo con il suo omologo di centrosinistra riconfermato a Trento, Lorenzo Dellai, vuole ribadire l'alleanza con Ds e Margherita per la giunta. Con un problema: prima gli assessori erano tre. Ma di quei sette italiani rieletti, soltanto due sono di centrosinistra. Uno degli assessori uscenti non è stato riconfermato. Tra i cinque del centrodestra, l'unico che può andare alla presidenza del Consiglio (carica che deve andare per Statuto ad un «italiano» per metà legislatura, a rotazione dopo due anni e mezzo di un «tedesco») è Giorgio Holzmann, il capo storico di An. Ex assicuratore, in politica da quando aveva i calzoni corti e militava nella Giovane Italia dell'Msi, 46 anni, Holzmann è «italianissimo», a dispetto del nome tedesco. Il bisnonno, a dire il vero, era tirolese, poi il nonno Ferdinando (l'inventore della colla Vinavil) si trasferì in Italia e da allora in casa Holzmann si nutrono soltanto sentimenti tricolori.

«E' un fatto importante, questa possibilità che si apre per An», dice Holzmann, considerato l'uomo del dialogo nel partito di Fini. Perché? «E' uno sdoganamento verso la possibilità di governare insieme, come prima successe ai socialisti e ai diessini», spiega. Dice di lui l'avvocato Alex Janes, che organizzò il referendum per mantenere il nome originario a piazza della Vittoria, vinto da An: «Giorgio accredita al meglio un partito neoconservatore moderato e la presidenza del Consiglio provinciale è il traguardo più logico». L'ala dura, rappresentata da Alessandro Urzì, vorrebbe subito la giunta, ma sa che per ora non è possibile: il patto Durnwalder-Dellai non si scardina.

Così, entro fine mese la Svp confermerà l'alleanza con l'Ulivo per governare la Provincia di Bolzano, ma in Consiglio offrirà un accordo ad An: per i primi due anni e mezzo, come da Statuto, sarà guidato da un «tedesco» con Holzmann vice, poi l'ex missino diventerà presidente a tutti gli effetti. Il 18 novembre è prevista la prima riunione dell'assemblea. Ma - anche grazie al «via libera» del parlamentare locale, Gianclaudio Bressa, della Margherita - ormai il Muro tra An e Svp è caduto.

FINALMENTE C'È UNA SOLUZIONE SU MISURA PER LA PICCOLA IMPRESA. VIENI A CONOSCERLA A PORTE APERTE.

Torino - 6 novembre 2003 - 10.00-19.00
Vicolo San Lorenzo, 1 (ang. Via XX Settembre, 78)
in collaborazione con CAP

Cap

Partecipa a Porte Aperte: la presentazione di SAP Business One organizzata in collaborazione con il partner CAP.
Scoprirai un software gestionale rapido da installare, facile da usare e che ti permette di gestire nel modo più efficiente le diverse aree della tua azienda. A Porte Aperte, il partner sarà a tua disposizione per un'intera giornata per farti provare la soluzione che fa per te.
Per ulteriori informazioni e per iscriverti collegati a www.sap.com/italy/porteaperte oppure contatta la Segreteria Organizzativa 02.70.02.533.

© 2003 SAP AG. SAP e il logo SAP sono marchi registrati di SAP AG in Germania e in diversi altri paesi

THE BEST-RUN BUSINESSES RUN SAP

SAP

L'ESECUTIVO DEL CAVALIERE DOPODOMANI SUPERA PRODI

Il giuramento di Craxi, davanti a Sandro Pertini, il 4 agosto 1983

Il 5 maggio 2004 potrà sorpassare Craxi

■ Berlusconi supera Prodi. Non è un sondaggio, ma il cambio della guardia ai primi posti della classifica per durata dei 54 governi della storia della Repubblica (57 se si conta partendo dalla Costituente). Dopodomani il premier taglia il traguardo degli 877 giorni a Palazzo Chigi, uno in più di quelli che riuscì a durare il Professore dopo la vittoria elettorale del 1996. Il Cavaliere si piazza così al secondo posto della graduatoria. In testa resta il primo governo Craxi con 1.058 giorni. Per superarlo, il presidente del Consiglio deve riuscire a durare, senza dover ricorrere a un nuovo giuramento, fino al 5 maggio del 2004. Tra gli esecutivi «lampo», invece il primato spetta al primo governo Andreotti, che rimase in carica soltanto nove giorni, nel febbraio del 1972.

Il giuramento di Berlusconi, da Ciampi, l'11 giugno 2001

I GOVERNI PIU' LONGEVI (DA MERCOLEDI')

1. **CRAXI I** (04.08.1983 - 27.06.1986) pentapartito DC- PSI - PSDI - PRI - PLI - **durata, 1058 giorni**
2. **BERLUSCONI II** (11.06.2001 - ?) CdL - FI - AN - LEGA - UDC - **durata, 877 giorni il 5 novembre**
3. **PRODI I** (18. 05.1996 - 09.10.1998) Ulivo PDS - PPI - Lista DINI - UDEUR - VERDI - **durata, 876 giorni**
4. **MORO III** (23.02.1966 - 05.06.1968) quadripartito DC - PSI - PSDI - PRI - **durata, 833 giorni**
5. **DE GASPERI VII** (26.07.1951 - 29.06.1953) coalizione DC - PRI - **durata, 704 giorni**

DOPO LA LETTERA DI PERA SCENDE IN CAMPO ROGNONI, VICEPRESIDENTE DELL'ORGANO DI AUTOGOVERNO DELLA MAGISTRATURA

Giustizia, appello del Csm: rispetto e dialogo

Ma non si placa la polemica sul caso Andreotti. L'Anm: gravi interferenze

Amedeo La Mattina
ROMA

«Purtroppo sono sorte altre polemiche sul ruolo della magistratura...». Quelle del vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, sono parole che qualcuno legge come una risposta critica a Marcello Pera il quale vede ancora l'incubo di una giustizia tentata dai processi politici. Sicuramente è una dichiarazione di scoramento di fronte alla nuova, ennesima bufera sollevata dall'assoluzione di Giulio Andreotti che continua una certosina opera di demolizione dei suoi accusatori, Luciano Violante in testa.

Ieri il senatore a vita ha aggiunto un altro tassello alla sua storia giudiziaria: «L'allora capo della Polizia Parisi aveva detto a mia figlia che era stato promesso un assegno triplicato ai pentiti che avessero testimoniato contro di me». E intanto Forza Italia suona la carica contro il capogruppo Ds, con Sandro Bondi che ne chiede perfino le dimissioni e Fabrizio Cicchitto che invoca una commissione parlamentare d'inchiesta sulla sua attività di presidente dell'Antimafia nel '93.

Il fuoco della questione ritorna ad essere il rapporto tra politica e giustizia. L'Anm è sulle barricate dopo le affermazioni del presidente del Senato secondo il quale c'è stata un' «epoca feroce» in cui la giustizia era diventata arma politica e i pentiti venivano usati dai magistrati come «oracoli» per processare il sistema politico. E per la seconda carica dello Stato quest'incubo continua. «Questa è una grave interferenza che mette in crisi la fiducia dei cittadini nella giustizia», è stato il ruvido

Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

commento del presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati che legge le parole di Pera con un riferimento ai processi a carico di Silvio Berlusconi.

Insomma, a nulla sono valsi l'appello lanciato pochi giorni fa (ed è l'ultimo di una lunga serie) da Carlo Azeglio Ciampi, al quale ieri ha fatto esplicito riferimento Rognoni. Il quale sembra prendere chiaramente le difese dell'Anm, senza mai citare quanto sostenuto dal presidente del Senato. Per Rognoni i temi della giustizia «devono poter essere affrontati secondo il metodo del dialogo perché la stessa stabilità delle istituzioni si fonda sul rispetto reciproco delle rispettive funzioni». Due i punti fermi: l'attività della magistratura «gode della fiducia dei cittadini»; Ciampi sarà sempre «garante dell'autonomia e indipendenza, oltre che della dignità, dei singoli magistrati e delle loro funzioni».

> L'azzurro Cicchitto chiede una commissione parlamentare che indaghi su Violante e il ruolo dell'Antimafia nel '93

Ma i richiami all'aplomb istituzionale finiscono regolarmente nel tritacarne dello scontro politico-giudiziario alimentato dalle affermazioni del presidente del Senato. Affermazioni utilizzate da Forza Italia e da una parte della maggioranza (An ad esempio è contraria a un «processo staliniano» contro Violante). Gli uomini del premier vogliono un dibattito parlamentare sull'attività svolta dall'esponente Ds durante la sua presidenza dell'Antimafia nel '93. Anzi, rilanciano: chiedono una vera e propria commissione d'inchiesta. Ad alzare il tiro è Fabrizio Cicchitto convinto che, dopo l'assoluzione di Andreotti, Violante è di fronte al «fallimento giudiziario dell'operazione di demonizzazione nel '93». Operazione invece riuscita sul piano politico, sostiene Cicchitto, perché ha contribuito a distruggere la Dc: «Con questi metodi, che continuano anche oggi, la lotta politica in Italia è diventata una giungla».

Ecco allora la necessità di una commissione parlamentare sull'uso politico della giustizia. E sull'uso che è stato fatto dei pentiti. E' su quest'aspetto, in particolare sul moltiplicarsi dei compensi elargiti, che Andreotti si sofferma in un'intervista al quotidiano romano «Il Tempo». L'ex presidente del Consiglio assolto dalla Cassazione per l'omicidio Pecorelli racconta che l'allora capo della Polizia Parisi era disposto a deporre in tribunale. Ma non fece in tempo. «Quanto morì - afferma l'ex leader dc - scrissi una lettera al ministro dell'Interno pregandolo di vigilare perché nessuno alterasse i dati sui compensi ai pentiti. E la stessa lettera l'ho inviata ai successivi ministri dell'Interno». Un plauso per Marcello Pera che secondo il senatore a vita ha posto un problema serio che deve spingere i legislatori a modificare il sistema nel senso di «rendere più difficile (se non impossibile) l'impiego della giustizia per fini diversi da quelli che le sono propri». Insomma, ad Andreotti non sono bastate le spiegazioni fornite da Violante sulla comunicazione ai pm di Palermo di una telefonata anonima in cui si indicava un luogo dove si sarebbero potuti trovare elementi di prove a suo carico sul delitto Pecorelli. Anzi, le parole di Violante confermano l'esistenza di una «trama».

Il marketing benefico del premier

Filippo Ceccarelli

E' dunque uscito il cd di Apicella-Berlusconi. S'intitola *«Meglio 'na canzone»*, contiene 14 brani e costa euro 20,50. Anche se al momento della presentazione il presidente del Consiglio è parso chiamarsi un po' fuori, tutti i giornali ne hanno ampiamente dato notizia. La produzione è sontuosa dal punto di vista delle immagini e ottima la qualità del suono. I testi delle canzoni sono in italiano e in napoletano. Il tema dominante è l'amore, il repertorio melodico-confidenziale. I critici e i giornalisti che si occupano di musica hanno alcuni storto la bocca e altri alzato un po' il sopracciglio. Ma non era pensabile si attendessero il capolavoro. In generale, l'album è stato giudicato un prodotto troppo sdolcinato. Acquistandolo, i giovani sposi possono comunque partecipare a un concorso per avere Apicella, gratis, al loro matrimonio. Il presidente Berlusconi è escluso che vada. Ma a parte la commercializzazione, senza l'illustre Paroliere è certo che di questo cd non si sarebbe parlato così tanto.

E dunque: ma i soldi non dovevano andare ai bambini poveri?

Il giorno del debutto, Marinella Venegoni, per la *Stampa*, ha intervistato Apicella e a un certo punto, con qualche ragione, gli ha chiesto se i proventi del disco fossero destinati in beneficenza. Il chitarrista napoletano è stato laconico: «No». Sia ben chiaro: è nel suo diritto tenerseli, ci mancherebbe. Non si sa d'altra parte se il presidente Berlusconi, come autore dei testi, parteciperà agli utili; o se continuerà a chiamarsi fuori; o segretamente li verserà a qualcuno. In ogni caso la scomparsa dei bambini poveri autorizza una domanda: che bisogno c'era, anzi che bisogno aveva Berlusconi di annunciare il cd presentandosi all' opinione pubblica mondiale come un campione di bontà?

Gli archivi, in fondo, servono anche a questo. A dimostrare quanto sia divenuta importante oggi la confezione degli annunci. E di conseguenza a lasciarsi guidare, nei confronti dei medesimi, da un atteggiamento di sereno scetticismo. E quindi, giugno 2002, intervista del Cavaliere al *Guardian*: «Abbiamo fatto un cd. Stiamo ora per venderlo e gli introiti andranno a favore di enti benefici». L'intento è chiaro, ma l'espressione «enti benefici» suona generica.

Contribuisce a chiarirla, a fine agosto, un altro protagonista del berlusconismo canoro: Tony Renis. Questi, alla Versiliana, rivela il progetto di un album a più voci, con il presidente del Consiglio e artisti vari (tra cui Julio Iglesias). Menziona in ogni caso anche Apicella. Ma soprattutto conferma «lo scopo umanitario» dell'iniziativa e aggiunge che «il ricavato sarà devoluto a favore dell'Unicef per i bambini del mondo».

Quattro mesi dopo, a dicembre, il *New York Times* non solo conosce già il titolo dell'album, ma addirittura attribuisce al presidente italiano «l'esplorazione di nuovi campi», e tra questi, appunto, «la via della beneficenza». In proposito c'è anche una dichiarazione del portavoce-sottosegretario Bonaiuti che ricorda (Ansa del 7 dicembre 2002, ore 19,41) come i proventi della vendita andranno all'Unicef, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Cosa sia poi accaduto non si sa, e forse non è nemmeno così importante. Inutile pure esprimere ipocrita meraviglia, o finta delusione. Il Cavaliere purtroppo non è nuovo a promesse benefico-marinaresche: vedi il villaggio da costruire in Albania (Strasburgo, aprile 1999), o i contributi privati al fondo Aids (Genova, luglio 2001). Si tratterebbe solo di stabilire dei limiti di decoro al marketing della bontà. Altrimenti, la prossima volta, se il presidente Berlusconi vorrà fare del bene, converrà fargli firmare un contratto da Bruno Vespa.

INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SETTIMANALE AMERICANO NEW YORKER

«Costretto a scendere in campo dal popolo»

Berlusconi: a migliaia me lo vennero a chiedere sotto le finestre di casa

dal corrispondente da NEW YORK

«Italy Incorporated», azienda Italia. Sotto questo richiamo di copertina il magazine «New Yorker» traccia il profilo di Silvio Berlusconi come «il primo ministro con il monopolio del Paese» che «ama l'Italia così tanto che se l'è comprata». La firma è di Jane Kramer, inviata in Europa, che descrive Berlusconi spiegando che «non è solamente l'unico miliardario dell'era dell'informazione in Italia ma è anche il primo che ha capito che chi controlla le immagini può appropriarsi di qualsiasi quantità di potere politico». Dalle pagine del «New Yorker» l'Italia emerge come un paese che da un lato teme il super-potente presidente del Consiglio come «l'uomo che ha sotto di lui tre milioni di impiegati» ma dall'altro lo apprezza e, in fondo in fondo, a molti piace. Chi ha timore di lui «ritiene che i suoi interessi stanno rapidamente trasformando la sesta potenza industriale del mondo in una vera e propria città-azienda» mentre chi lo ammira «ama avere un premier «che non solo è straordinariamente ricco ma si è fatto letteralmente dal nulla, si è arricchito prima di essere eletto ed è riuscito a mettere lo Stato italiano al lavoro per garantire la sua fortuna e dunque esige attenzione rispetto». La citazione scelta per spiegare ai lettori d'oltreoceano l'appeal di Berlusconi sugli italiani è dell'antropologa Mariella Pandolfi: «E' il linguaggio di Berlusconi che oggi unisce l'Italia, la sua grammatica è pessima, dategli tre secondi in televisione e commette quattro errori di fila ma il punto è che i suoi errori piacciono a tutti e questo è il suo potere».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

> «Per la politica ho abbandonato tutto Il mio segreto? La stabilità, prima di me c'era un presidente ogni dieci-undici mesi»
>
> Un'antropologa spiega le ragioni del successo «Il suo linguaggio unisce l'Italia. Ha una grammatica pessima, ma tutti amano i suoi errori»

La giornalista racconta di aver incontrato Berlusconi - ma non dice quando - e cita alcune sue dichiarazioni per illustrare il suo modo di essere e di governare. «In passato il presidente del Consiglio cambiava ogni dieci-undici mesi e non c'era la possibilità di costruire rapporti personale con altri capi di governo adesso invece c'è stabilità grazie ad una maggioranza solida» dice Berlusconi, vantando il merito di aver dato stabilità all'Italia e raccontando di «essere stato costretto dal popolo italiano» a scendere in campo. «La gente veniva da me, a migliaia, sotto le finestre di casa mia - racconta il premier - mi chiedevano di candidarmi e mi resi conto che rappresentavo un'alternativa per gli elettori che non volevano votare per la sinistra ed i comunisti» fu così che «fondai un partito e diventai primo ministro, il tutto in due mesi». «L'ho fatto perché era necessario per il mio paese», sottolinea a più riprese.

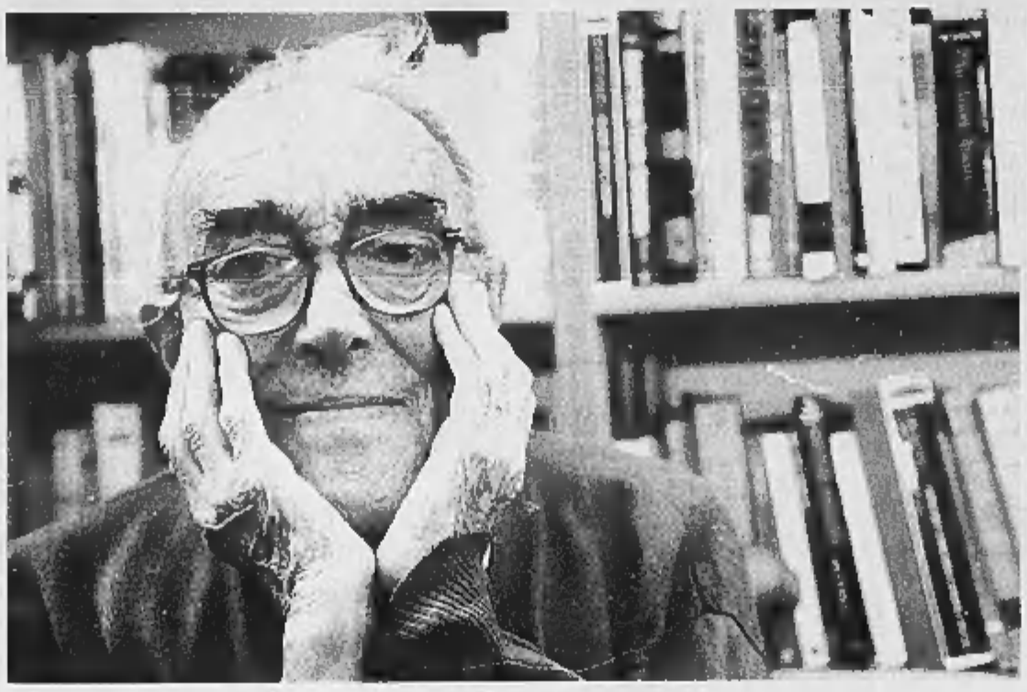
Durante il colloquio con Jane Kramer, Berlusconi risponde alle domande sul conflitto di interessi dicendo di «aver lasciato tutto per la politica» e spiegando di aver «affidato ai miei manager ed ai miei figli il compito di seguire le aziende». Sul suo passato di top-manager parla ricordando il metodo di lavoro che lo distingueva: «Ascoltavo tutti, passavo la notte guardando il soffitto chiedendomi cosa fare ma l'indomani avevo preso la mia decisione e tutti mi venivano dietro». Sulle relazioni all'interno della compagine di governo l'accenno è al leader della Lega Nord, Umberto Bossi: «Lo vedo ancora a cena ogni lunedì sera». Alternando opinioni di amici - come Fedele Confalonieri della Fininvest - e critici - come l'ex direttore del Corriere della Sera, Ferruccio De Bortoli - il ritratto-intervista descrive Berlusconi come il volto contemporaneo dell'anomalia italiana, riservando le righe più pungenti nel passaggio dedicato alla moglie Veronica Lario. «E' diventata un'icona della sinistra italiana, una questione di Stato sembra fatta apposta per farlo diventare matto» come ad esempio quando «ha parlato in pubblico per la prima volta in molti anni affermando che il movimento per la pace aveva "svegliato le coscienze" e sottolineado, subito dopo l'invasione dell'Iraq, "non in favore della guerra"» smentendo così il sostegno dato dal marito alle scelte del presidente americano George Bush. La conseguenza del successo a sinistra della Lario, scrive la giornalista, è che «la sua carriera in film sexy di serie B è stata elevata al livello di avanguardia erotica» come dimostra il fatto che «perfino Walter Veltroni sindaco di Roma ed ex segretario del Partito comunista ha descritto con rispetto l'ultimo film che girò prima di ritirarsi definendolo "un film alla Lina Wertmuller su una storia fra lesbiche"».

[m. mo.]

LE PAROLE DEL GRANDE SINDACALISTA: «AVREI DOVUTO ESSERE PIÙ LIBERO (...) HO RIMOSSO MOLTE COSE, ANCHE PER OPPORTUNISMO»

Sopra, Giovanni Sabbatucci «Foa - dice - è stato dirigente di un Psi che era stalinista quanto il Pci Dunque, non poteva tacere Ciò non toglie che la sua confessione, per quanto doverosa, sia eccezionale»

Sotto, Francesco Perfetti «Ovviamente - sostiene - quello che Foa dice oggi coraggiosamente non mancherà di avere rilevanti conseguenze» A destra, Vittorio Foa



DOPO L'ANTICIPAZIONE DEL LIBRO-CONFESSIONE SCRITTO DA UNO DEI LEADER DEL PARTITO D'AZIONE CON CARLO GINZBURG

Gli storici: Foa ha infranto l'ultimo tabù

Sabbatucci: grande importanza, e si può andare oltre

dibattito

Francesco Perfetti «Ho sempre sostenuto che l'azionismo era naturalmente legato al togliattismo in quanto anch'esso totalitario» De Luna: «Attenzione, il mio maestro Vittorio non svela una timidezza dell'azionismo verso il Pci, ma del Psi di Nenni verso l'opprimente partito del Migliore»

Un atto importante». «Un fatto molto significativo». «Era ora che da sinistra di infrangesse un tabù». Sono le espressioni usate rispettivamente dagli storici Giovanni Sabbatucci e Francesco Perfetti per commentare la «confessione» di Vittorio Foa sul suo «silenzio», «opportunismo» e «doppiezza» nei confronti del Pci anticipata ieri dalla *Stampa*. Qualche accento di tono diverso viene da Giovanni De Luna, che sottolinea lo spessore della riflessione consegnata a Carlo Ginzburg, e però espone anche un paio di osservazioni critiche.

Dice Giovanni Sabbatucci: «È sicuramente importante anche per gli storici di professione che Foa faccia questa ricostruzione pubblica. Altri, per esempio Norberto Bobbio o Alessandro Galante Garrone, possono omettere, si può discutere poi se siano stati o no "timidi" nei confronti del Pci, di certo non fecero lotta politica. Foa no, lui è stato dirigente di un Psi che era stalinista quanto il Pci. Dunque, non poteva tacere». Una confessione obbligata? «Obbligata no nessuno lo obbligava. Direi semmai doverosa, perché, lo ripeto, Foa partecipò attivamente a quella politica. Nel 1950 compì un celebre viaggio in Urss, e al ritorno disse parole molto impegnative su quel regime. Insomma, lui non potrà mai dire di non aver avuto indulgenze nei confronti di Mosca». È innegabile però che più volte si smarcò dal Pci, si mancano sue prese di posizione critiche persino sul comunismo teorico. «È così - riconosce Sabbatucci - però le indulgenze ci sono state, e sono quelle che tanto più rendevano necessaria questa riflessione; nondimeno la giudico un fatto importantissimo, per quanto doveroso».

Se una critica Sabbatucci muove, è in direzione opposta: Foa poteva essere più duro. «Da quanto leggo sulla *Stampa*, il leader azionista descrive il suo silenzio come una forma di "opportunismo". Ora io domando, è più grave aver taciuto per opportunismo, o aver creduto in una ideologia per sua natura dispotica? Per molti il problema non è stato soltanto l'opportunismo, è stato la credenza fideistica in un sistema oppressivo». Aggiunge un'altra considerazione, quello che è forse il maggiore studioso del trasformismo in Italia: «Tra il '48 e il '49, all'indomani delle elezioni, ci fu effettivamente un tentativo lombardiano, al quale Foa prese parte, di costruire una nuova via nel Psi». È quella che si rivelerà l'utopia del «né con lo stalinismo, né con la Dc». E tuttavia «dopo quell'anno o due l'apparato morandiano li fa tutti fuori, Nenni riprende il partito e tutti zitti e mosca». Cala la cappa del silenzio. Diradato, adesso, «dall'uomo più onesto di quel mondo».

Francesco Perfetti rallenta e accosta. È in auto in viaggio. «Sì, **le considerazioni di Foa sono della massima rilevanza**». «Significative» da una parte in quanto «confermano l'onestà dell'uomo, del personaggio»; dall'altra, ed «è forse è la ragione principale», perché illuminano sulla «vera natura» dell'azionismo in Italia. Argomenta Perfetti: «Ho sempre sostenuto che anche l'azionismo era per certi versi totalitario, non solo strabico e compiacente nei confronti del Pci. Era un'ideologia totalitaria in quarto virtuistica, moralistica», orientata in fondo verso un aldilà, anche se di tenore differente rispetto a quello cattolico e quello comunista. Con consistenti tendenze manichee: «Gli azionisti pensavano che tutto il male stesse da una parte, e il bene dall'altra». Secondo l'uomo che ha scritto una controstoria delle ideologie», «ovviamente quello che Foa dice oggi coraggiosamente non mancherà di avere conseguenze». Forse, anche «sull'atteggiamento dell'intelligenza di sinistra nella rilettura di quei passaggi decisivi del dopoguerra politico italiano».

De Luna è quello che frena di più: è come se il suo maestro e amico fosse stato fin troppo impietoso con se stesso. Per due ragioni. Primo, suggerisce lo storico torinese, bisogna distinguere tra la storia e la memoria, «e questa volta la memoria vizia la storia, Foa modella i ricordi sulla base dell'oggi». Insomma, il grande azionista è anche più severo sui suoi silenzi verso il Pci, probabilmente quei silenzi furono in realtà meno spessi. Secondo, e quell'epoca un certo grado di condiscendenza nei confronti del Pci era comunissimo e comunque nel caso di Foa la condiscendenza riguarda il socialismo, non l'azionismo *tout court*». Esiste però anche un'accezione estesa di azionismo, nella quale rientra anche chi, venendo dall'esperienza di quel partito, ne conserva le «stimate» e l'inconfondibile sguardo? «Sì, ma gli altri azionisti, per lo più, smisero di far politica; Foa continuò e lo fece nel Psi, il partito più segnato dalla subalternità al Pci». Il problema, in questa chiave, è il rapporto tra Psi nenniano e togliattismo: non la compiacenza dell'azionismo verso il Pci. **[ja. ia.]**

Mieli: era ora si rompesse il velo

«Atto eccezionale. Galante Garrone aveva avviato delle riflessioni simili»

intervista

Jacopo Iacoboni

È una delle cose più importanti e clamorose che siano uscite, e vien da dire era ora che uscisse». Paolo Mieli, direttore editoriale Rcs, storico ed ex direttore della *Stampa* e del *Corriere*, commenta così la confessione contenuta nel nuovo libro di Vittorio Foa, nel quale il grande azionista fa i conti con il suo «silenzio» e «doppiezza» nei confronti del Pci negli anni successivi al 1948.

Mieli, cosa la colpisce di più in questa autocritica?

«Innanzitutto la figura dell'uomo, uno dei grandi azionisti, superstite forse unico di quella stagione, una vita di eccezionali coerenze, senza macchia. Secondo, la figura dell'intervistatore, Carlo Ginzburg, non sospettabile di atteggiamento malevolo oppure orientato. Terzo, la circostanza che a pubblicare questa anticipazione sia *La Stampa*, testimone e erede di quel mondo. Poi le dirò, mi ha colpito, anche emotivamente, la coincidenza della pubblicazione il giorno dopo la scomparsa di Galante Garrone».

Paolo Mieli

Cosa le ha suggerito questa «vicinanza»?

«So che anche Galante Garrone, soprattutto negli ultimi anni, aveva avviato una riflessione sui rapporti con il Pci che andava in una direzione simile a quella esposta da Foa adesso. Questa felice coincidenza testimonia oltretutto la vitalità, ancora oggi, di quel mondo azionista così capace di riflettere su di sé».

Da lì possono arrivare, magari, suggerimenti persino alla sinistra, politica e intellettuale, di oggi?

«Il passo definitivo, adesso, sarebbe saper disposti ad accettare che le stesse cose che dice oggi Foa le possano dire anche quelli che non vengono dal suo mondo. Senza esser sospettati di lavorare "al soldo di"».

Nei passaggi cruciali della confessione si coglie come una sofferenza che conferisce ulteriore valore al gesto. In fondo Foa poteva non accollarsi, a quell'età, il compito di tornare su omissioni sicuramente dolorose da ricostruire, no?

«Poteva, ma penso che la ricostruzione che ci ha dato fosse doverosa. È inutile e stolto illudersi che questi nodi non vengano mai al pettine: il comunismo è stato l'altro grande totalitarismo del secolo, sia pure con tutte le differenze con il nazifascismo. E poi questo atto di Foa, per quanto doloroso, tornerà tra qualche anno a tutto vantaggio dell'onestà intellettuale dell'intero universo dell'azionismo torinese».

Non è che l'uomo è troppo severo con se stesso? Sarà una banalità, ma il Pci italiano non era proprio la stessa cosa del Pcus.

«Vero, ma non era abbastanza un'altra cosa per chiudere un occhio e giustificare, come si legge dalla vostra anticipazione, "silenzio" e "doppiezza". Tanto più visto che ancor oggi, come ricorda *La Stampa* di ieri, ci sono paesi totalitari che a quell'esperienza si richiamano, Laos, Cina, Corea, Cuba...».

Mieli, anche le parole di Foa sul terrorismo nell'«affaire Moro» sono parse attuali, trova?

«Giova che tutti, nel nuovo movimento antagonista, riflettano sul Foa che parla del terrorismo *dentro*, non solo *contro* il movimento. Certo, il fenomeno non è affatto come vent'anni fa; ma è anche vero che siamo l'unico paese dove un terrorismo, piccolo quanto si vuole, esiste ancora. Per questo servirebbero anche dei Foa della contemporaneità. Forse soprattutto a sinistra».

LA EX COMMISSARIO UE: «CARO MARCO, QUESTA VOLTA NON MI SEI PIACIUTO»

Radicali, strappo Bonino-Pannella

Il congresso conferma Capezzone segretario del partito

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Caro Marco, non mi sei piaciuto. Politicamente intendo. Perché Benedetto e gli altri che lo sostengono sono parte della mia storia, sono parte importante di me». Il secondo congresso dei radicali italiani è ormai finito, come era inevitabile che finisse, con due terzi dei voti a Daniele Capezzone (resta segretario) e un terzo a Benedetto Della Vedova, l'eurodeputato che ha osato sfidare non solo il segretario uscente ma lo stesso Marco Pannella. Emma Bonino è amareggiata e, nel porgere ai congressisti un ultimo saluto, si rivolge in realtà a Pannella. Questi tenta di interromperla. «Lasciami finire - insiste lei - hai parlato più di tre ore. Le loro proposte non sono stupidaggini e neppure nullità. Semplicemente, io non le condivido. Ma a Benedetto chiedo di continuare a contribuire alle nostre battaglie. Questo è stato un congresso importante».

Un congresso inusitato, certo. Che ha visto Pannella buttarsi nell'agone con tutta la sua mole, il suo storico carisma, la sua autorità di padre padrone per difendere la continuità di un «partito non partito» diverso dagli altri, che «dal marciapiede» si batte contro il «regime», orgoglioso della propria solitudine quanto incurante di successi elettorali. Di più, lo ha visto scagliarsi con l'intenzione esplicita di annientare politicamente l'attentatore della storica purezza radicale.

Uno scontro rovente cominciato in realtà a Ginevra in Tribuna alle assise del Partito Radicale Transnazionale, che non solo non verrà dimenticato, perché da vent'anni non se ne vedeva uno uguale, da quando nei primi Anni 80 a Bologna De Cataldo, Rippa e Vecellio abbandonarono congresso e partito, ma non verrà archiviato. Della Vedova infatti non sarà segretario, ma non molla. Forte dell'appoggio di cinque degli altri sei deputati europei, dei consiglieri regionali di Piemonte e Lombardia, di molti giovani che le memorabili battaglie radicali degli Anni 70 le hanno solo lette sui libri di storia o sentite raccontare dai compagni, resterà col suo gruppo, «corrente» - per la prima volta - nel partito.

Pannella ha vinto, certo, e si compiace che gli iscritti «abbiano capito». «Da queste giornate - afferma - esce il partito radicale di sempre, rafforzato da uno scontro chiarissimo e durissimo. Io sono in campo, sono sul terreno. Io resto dove sono e continuo a restarci, a quanto pare col consenso dei radicali». Un'ultima acuminata freccia scagliata contro il suo avversario battuto, che ha appena dichiarato ai microfoni: «Marco è sceso in campo con una durezza inaspettata e inusuale. In queste condizioni e a scrutinio palese l'aver superato il 30% è un'affermazione importante». E si è detto «convinto della bontà di questa battaglia congressuale» e ancor più del fatto che «i radicali vogliono priorità diverse»: «Credo - ha insistito - che porre la questione dell'illegalità e del caso Italia come fondamento dell'analisi politica rischi di ridursi a un alibi preventivo».

Lo scontro non è archiviato. E sul campo resta l'amarezza di Emma Bonino, che nel suo intervento non aveva preso partito né per Capezzone (del quale pure non ha condiviso molte posizioni oltranziste) né per Della Vedova, sperando forse in una composizione che il lungo, asprissimo discorso di Pannella, sabato sera, ha poi reso impossibile. Della Vedova aveva invitato il partito a «sporcarsi le mani» col potere vero, puntando al Parlamento europeo e a quello nazionale a costo di stringere alleanze? Lo storico leader radicale ha smontato pezzo a pezzo le sue tesi, lo ha accusato di proporre «il nulla». Della Vedova ha tenuto i nervi saldi. Gli ha replicato citando continuamente l'«oggi» e il «domani», ricordandogli le sue parole di 30 anni fa, ripetute nel 2000, quando disse che «quattro radicali in Parlamento avrebbero cambiato il Parlamento più di quanto il Parlamento avrebbe cambiato loro». Bonino non è intervenuta, nemmeno nelle dichiarazioni di voto. Ha votato con Pannella con Capezzone. Ma alla fine non se l'ha fatta a tacere ancora. E ha lasciato commossa il tavolo della presidenza.

Ancora voglia di scoprire.

Continua la voglia di scoprire con i Prezzi Leggeri Alitalia. Acquista ora per volare fino al 18 dicembre.

Per prenotazioni e acquisto:

199 150350 www.alitalia.it

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

La promozione è valida per voli fino al 18 dicembre 2003, ultima data di ritorno. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. La promozione, limitata a singoli passeggeri, è limitata allo stanziamento dei posti disponibili nella classe di prenotazione dedicata. Il biglietto deve essere acquistato, per voli internazionali ed intercontinentali, entro 72 ore dalla prenotazione e, per voli nazionali, entro 24 ore dalla prenotazione. Non sono consentiti cambi di prenotazione e di itinerario. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie e la rimborsabilità del biglietto è soggetta a restrizioni in caso di non utilizzo. Le tariffe di andata e ritorno per le destinazioni internazionali ed intercontinentali prevedono la permanenza minima della notte fra il sabato e la domenica sino alle ore 24.00 ed una permanenza massima di 1 giorni per viaggi in Europa o verso Marocco e Tunisia e di 14 giorni per viaggi verso il Medio Oriente e destinazioni intercontinentali. Le tariffe per i voli nazionali non prevedono tali condizioni. Per informazioni dettagliate sull'elenco dei voli ai quali si applica la promozione, sui periodi di applicazione in relazione ai singoli voli, sulle tariffe corrispondenti a classiche unique e destinazione e sull'importo dei supplementi e delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, potete chiamare il numero 199 150350, collegarvi al sito www.alitalia.it, oppure rivolgervi alle biglietterie Alitalia o alle Agenzie di Viaggio. Il costo della prenotazione da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto dalle 08.00 alle 20.00 in fascia oraria e di 0,04 euro al minuto in fascia ridotta (domenica e festivi). I costi da telefonia mobile variano in funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata. Vitol non è abilitato alle chiamate verso i numeri 199.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE A RUOTA LIBERA IN UNA SERATA CON I GIOVANI ITALO-AMERICANI DI NEW YORK

Prodi: non tutti vogliono davvero che io ritorni

«Sono preoccupato per il futuro del nostro paese: bisogna formare la classe imprenditoriale, e mancano le grandi aziende»

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

«Lo spirito europeo si è affievolito c'è già il percorso per l'allargamento dell'Unione ed è già stata presa la storica decisione di aprirci ai Balcani ma la sfida europea può ancora finire male...»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

MIO nonno ha 82 anni, ha già votato per lei e vorrebbe rifarlo alle prossime elezioni politiche, ma lei ha intenzione di tornare in Italia?». Marco, trentenne funzionario dell'Onu, lo vuole sapere da Romano Prodi. Il presidente della Commissione Europea [redacted] New York per incontrare oggi al Palazzo di Vetro il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ma sabato sera, appena arrivato dalla Cina, è salito al sesto piano di un edificio di Broadway Avenue vicino alla congestionata Canal Street di Downtown per incontrare «Quellidiserafina», un centinaio di giovani manager, ricercatori [redacted] laureati italiani che vivono nella Grande Mela. La domanda [redacted] Marco non [redacted] isolata. Nello spazioso loft a luci basse reduce da una festa di Halloween, con teschi e fantasmi colorati che pendono dal soffitto di legno, Prodi è sottoposto [redacted] pungente martellamento. «Quando scade il suo mandato [redacted] Bruxelles guiderà la sinistra?». «Crede che la sinistra in Italia possa tornare a vincere?». «Vuole tornare a fare il premier?». «Ce la farà?». Prodi si toglie la giacca ed in maniche di camicia, senza microfono, per quasi due ore parla in piedi muovendosi da un angolo all'altro del grande semicerchio di giovani. La premessa è prudente: «Il mio mandato scade fra un anno, chiuderò il 1 novembre del 2004, dopo [redacted] elezioni europee e la seguente nomina della nuova commissione, e da qui ad allora può succedere di tutto». Ma poi si dice soddisfatto per la «reazione buona, positiva» avuta alla sua proposta di un programma unico per le forze della sinistra: «La frammentazione nuoce all'Italia, le difficoltà restano molte [redacted] sono contento dell'effetto che ho avuto, si [redacted] creato del dinamismo, non solo a sinistra ma anche nel Polo». A [redacted] insiste sulla sua candidatura risponde sorridendo, si gira sui tacchi e tradisce soddisfazione per la stima dei giovani manager «made in Italy» di Wall Street, tiene alta l'attesa [redacted] chiama gli applausi non negando mai che si sta preparando, che ci pensa davvero anche se «se davvero tutti volessero il mio ritorno il problema non ci sarebbe». E quando gli chiedono da in fondo alla sala come vede l'Italia da qui [redacted] dieci anni abbassa i toni [redacted] veste i panni del leader: «Sono preoccupato per il futuro [redacted] nostro Paese, per la nuova classe imprenditoriale, [redacted] volta chi guidava le aziende parlava di impresa [redacted] di donne, adesso parlano di impresa e di barche, bisogna formare una nuova classe di imprenditori, poi c'è il problema della carenza di grandi aziende e delle difficoltà delle banche italiane, basta venire qui a New York per [redacted] Senza un risveglio delle piccole e medie imprese l'Italia non riuscirà a tornare a correre: «Non voglio fare nomi ma oggi ci [redacted] dei poli industriali che si dedicano all'importazione» invece di trainare lo sviluppo nazionale. Anche sul futuro dell'Unione Europea vede nubi: «Lo spirito europeo si [redacted] affievolito, stiamo portando [redacted] termine un allargamento straordinario, nel [redacted] mi auguro che entreranno anche Bulgaria [redacted] Romania, [redacted] abbiamo preso al consiglio europeo di Salonicco la storica decisione [redacted] aprire l'Ue ai Balcani ma la sfida europea può finir male» [redacted] non si supererà il meccanismo del[redacted] decisioni all'unanimità fra i partner. «Con una simile unanimità gli Stati Uniti si sarebbe[redacted] già sfasciati». La logica dei veti incrociati è l'ostacolo da superare anche sul cammino verso la Costituzione Europea: «Spagna e Polonia difendono gli equilibri di voti raggiunti al consiglio europeo di Nizza, i Paesi grandi [redacted] l'Italia rispondono chiedendo di avere due membri della futura Commissione Europea, andando di questo passo [redacted] può finire durante l'ultima notte della presidenza italiana [redacted] se andassi[redacted] oltre non sarebbe certo una tragedia». In questo momento di travaglio politico e istituzionale il faro è l'asse franco-tede[redacted] «Funziona molto bene, all'ultimo consiglio europeo [redacted] presidente francese Jacques Chirac si è presentato come un rappresentante del cancelliere della Germania, aveva la delega scritta, un evento molto importante». Da qui la forte sintonia con Berlino [redacted] Parigi sulla difesa: «L'esercito deve [redacted] nelle cooperazioni rafforzate». Ovvero proprio ciò che l'amministrazione americana vuole evitare, temendo [redacted] duplicazione della Nato. Sul rapporto fra Usa e Ue guarda oltre le divisioni registrate sull'Iraq, parte dall'unanimità registrata al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla risoluzione per la ricostruzione: «Serve un forte accordo sulla pace, un'intesa fra pari dentro la Nato, dove però oggi manca il pilastro europeo, la difesa [redacted] che gli americani stessi ci chiesero [redacted] costruire subito dopo la fine del conflitto in Kosovo».

Il [redacted] caldo [redacted] la guerra al terrorismo, quali scelte fare con gli Stati a rischio e la ricetta di Prodi è di puntare sulla politica, non sull'azione militare, creando «attorno all'Europa un anello di Paesi amici con cui dovremo condividere tutto tranne le istituzioni». E' la strategia della «soft security»: accordi politici ed economici per evitare, prevenire crisi e tensioni creando un'area di stabilità a Sud del Mediterraneo come ad Est verso ed oltre gli Urali: «Stiamo lavorando a velocità differente con i Paesi in questo anello di amici, Israele è più avanti tecnologicamente sui diversi dossier, Russia e Ucraina sono forti partner, dovremo alla fine anche arrivare a coinvolgere Siria [redacted] Libia».

Di George W. Bush non parla ma di fronte ai recenti dati economici Usa - aumento del 7,2 del pil nell'ultimo trimestre - dice che «la crescita c'è [redacted] può durare per tutto il 2004, è una fase straordinaria perché dà ottimismo» lasciando intendere che l'attuale presidente americano potrebbe trarne giovamento alle elezioni del 2004, anche se deve tener presente un rischio: «Gli squilibri di bilancio non possono durare». Dai segnali di ripresa americana a prevedere un calo dell'euro sui mercati valutari però il passo non è breve: «Sono stato in Cina e mi hanno detto che compreranno anc[redacted] euro perché è un buon affare e perché [redacted] mondo è multipolare». Prodi rivela di [redacted] stato lui anni [redacted] a spingere Pechino ad investire nella moneta unica e, più recentemente, di aver chiesto anche al leader [redacted] Vladimir Putin di puntare sull'euro, scegliendolo come valuta per vendere il greggio: «Se lo facesse sarebbe [redacted] svolta». Paladino dell'euro come della difesa [redacted] Prodi lancia agli Stati Uniti una sfida a piccoli, ma decisi, passi che comprende un rapporto di forte parnership con la Cina di Hu Jintao: «Abbiamo creato il sistema satellitare Galileo [redacted] loro perché gli americani non hanno voluto cogestire il loro sistema con noi, a Pechino ho visto [redacted] dinamismo economico straordinario arrivano ad avere sette milioni di abbonati telecom in più ogni mese, hanno [redacted] grande capacità di assorbire tecnologia ed un potenziale di forza economica che potrebbe trainare il mondo intero ed inoltre [redacted] nuova leadership è più aperta, accet[redacted] di mettere sul tavolo la questione dei diritti umani, mentre prima respingevano il dialogo, definendolo un loro problema interno».

Al momento di lasciare il loft che affaccia su Broadway Avenue c'è anche tempo per una battuta sulla disputa sul crocifisso abruzzese: «Fa parte della cultura italiana, personalmente non [redacted] niente [redacted] contrario al modello francese (dove le scuole pubbliche so[redacted] laiche, ndt) [redacted] a chi solleva il problema [redacted]ei crocifissi porrei la questione della necessità di reciprocità» fra rispetto dei culti delle minoranze nei Paesi cristiani e in quelli musulmani.

Ha raggiunto la sua Marisa in cielo

Carlo Maurino

Lo [redacted]no i parenti tutti. Per le esequie chiamare il n. 3472714576.

— Torino, 2 novembre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Ci ha las[redacted]

Roberto Venzon

Lo piangono la moglie Franca, i figli [redacted] con Cristina, Roberta con Fabrizio, Giulia, i nipoti e i parenti [redacted]. Un particolare ringraziamento ai dottori [redacted] e Martinotti e a tutto il Personale [redacted] Casa di cura Suore Domenicane. I funerali si terranno presso [redacted] parrocchia [redacted]. Giulio d'Orta martedì [redacted] [redacted]vembre ore 9.

— Torino, [redacted] novembre 2003

[redacted]. Aba - Tel. 011 2053228

Renée [redacted] Stephane, Victor ed Esther si uniscono al dolore.

— Torino, 2 novembre 2003.

Osvaldo, Marina e Roberta Rovere con Nicoletta e Franca partecipano con profondo dolore e sono vicini alla famiglia

— Torino, 2 novembre 2003

Collaboratori e Dipendenti del Mollificio Italiano s.a.s. si uniscono [redacted] per [redacted] scomparsa del loro titolare

Roberto Venzon

— Torino, 2 novembre 2003

Giovanni, Paola Carocci con Cecilia e Carlo, Francesca e Filippo stringono in un unico grande abbraccio Franca, Giulia, Luca e Roberta

---

Le famiglie Ferreri, Brero, Palmore partecipano con affetto al dolore di Roberta e Lu[redacted].

Con affetto e rimpianto ricordano il [redacted] ROBERTO: Claudio e Titti, Rosanna e Cristina, Matteo e Nicoletta.

Mary e Sandra [redacted] Poldo nell'accorato rimpianto [redacted] ROBERTO si stringono [redacted] un abbraccio alla sua grande famiglia.

Affettuosamente vicini a Franca e Giulia ricordano

Roberto Venzon

Carlo, Gian, Giangi e Carla, Gianni e Paola, Liliana, Sergio e Piera, Tin e Paola.

— Torino, 2 novembre 2003

Stefano si stringe affettuosamente a Giulia nel suo grande dolore.

La ditta Vistola partecipa [redacted] profondo [redacted] cordoglio [redacted] famiglia per la scomparsa del signor

Roberto Venzon

— Nichelino, 2 novembre 2003.

La ferramenta Silman partecipa profondamente [redacted] al dolore della famiglia Venzon per la grave perdita del signor [redacted].

Caro ROBY è difficile pensare [redacted] non vederti più ma tu sai che sarai sempre con noi. Anna e Roberto.

Le famiglie De [redacted] e Palmolungo partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita del caro ROBERTO.

ROBERTO, i "gentilòm", Dante e Anna, Dido e Laura, Ermanno e Cristina, Giulio e Gianna, Igi e Marina, Lucio ed Ester, Neto e Laura ti aspetteranno sempre al tradizionale appuntamento

---

Max, Carlotta, Giancarlo Judica Cordiglia ed Elena Bertoldo ti abbracciano.

(continua a pagina 13)

CITTÀ DI TORINO

Avviso per estratto - licitazione privata n. 272/2003

Affidamento del servizio di sorveglianza, prevenzione incendio di beni comunali e del servizio di trasporto [redacted]. Importo base complessivo (Iva esclusa): Euro 2.147.153,04 (suddiviso in n. 3 lotti).

Gli [redacted] possono presentare [redacted] di invito, con le [redacted] specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 17 novembre 2003.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 3 novembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del 3 novembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e [redacted] su internet al seguente indirizzo:

http://www.comune.torino.it/appalti/.

[redacted] 22 ottobre 20[redacted]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI

dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Avviso per estratto - licitazione privata n. 2[redacted]/2003

Servizio di assistenza infermieristica presso gli Istituti Comunali per anziani "[redacted] Riposo" e "M. Bricca". Importo base (Iva [redacted] nella varie aliquote): Euro 342.108,00 (limitatamente ad Euro 313.[redacted]

Gli interessati possono presentare [redacted] di invito, con le modalità specificate [redacted] bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 17 novembre 2003.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 3 novembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del 3 novembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su internet al seguente indirizzo:

http://www.comune.torino.it/appalti/.

Torino, 21 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE [redacted]TA CONTRATTI [redacted]TI

dott.ssa Mari[redacted]ela [redacted]

CITTÀ DI TORINO

Avviso per estratto - appalto concorso n. 254/2003

Servizio [redacted] attività didattica e di animazione presso il laboratorio/soggiorno "Città [redacted] Torino" in Loano (Sv).

Importo base (Iva esclusa): Euro 269.330,77

[redacted] interessati possono presentare richiesta di invito, con le modalità specificate [redacted] bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 17 novembre 2003.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 3 novembre [redacted] e sarà inoltre [redacted] Gazzetta Ufficiale Italiana del 3 novembre 2003, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europee e visibile su internet al seguente indirizzo:

http://www.comune.torino.it/appalti/.

Torino, 21 [redacted] 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI

dott.ssa Mariangela Rossato

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Stazione appaltante: Camera di Comm[redacted] Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, Via Carlo Alberto n. 16 – 10123 Torino tel. 011/5716535, telefax 011/5716609 [redacted] aggiudicazione [redacted] incanto ai sensi del D.Lgs. 157/95 e s.m.i. Categoria del servizio e descrizione: codice di riferimento della CPA 28.22 9/29 12 9/29 23 9 - servizio di gestione e manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale per il condizionamento dell'aria e per la produzione di acqua calda ad uso igienico sanitario. Data di aggiudicazione dell'appalto: 3.10.2003. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: prezzo complessivo più basso. Numero di offerte ricevute: [illegible]. Nome ed indirizzo del prestatore del servizio: Fratelli Ceresa S.p.A. – Via S. Luigi n. 10 – 10092 Beinasco (TO). Valore dell'offerta di aggiudicazione: € 725.600,00 [illegible] per il periodo 10.10.2003/10.10.2008. Data di pubblicazione del bando sulla GUCE: 18.07.2003. Data di ricevimento dell'avviso da parte dell'UPUCE: 20.10.03

Torino, 23.10.2003

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Bolatto

A.M.I.U. GENOVA S.P.A.

PIAZZA PICCAPIETRA, 48 - 16121 GENOVA

TEL. 0105584426-458 - FAX 0105584451-456

Sito [redacted]: www.amiu.genova.it

[redacted]STRATTO BANDO DI GAR[redacted] A LICITAZIONE PRIVATA

L'A.M.I.U. intende affidare mediante gara a licitazione privata con [redacted] accelerata [redacted] dell'art. 02 comma 8 del D.P.R. 554/99 e s.m.i. la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, ai sensi dell'articolo 16, commi 3, 4 e 5, della legge 109/94 e s.m. e degli articoli da 15 a 45 del D.P.R. 554/99, nonché rilievi plano-altimetrici, indagini e relazioni geologiche e geotecniche, valutazione di impatto ambientale, piani di sicurezza per la realizzazione delle opere per la predisposizione del 2° lotto funzionale per la prosecuzione della coltivazione della discarica di monte Scarpino. L'importo complessivo presunto della prestazione è stimato in € 220.175,53 +

Gli interessati dovranno far pervenire le domande di partecipazione con le modalità indicate nel bando integrale entro le ore 12.00 del giorno 19 novembre 2003.

Il bando integrale, inserito nel sito informatico della Regione Liguria webappaltiliguria.it, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Genova e scaricabile in formato pdf dal sito internet www.amiu.genova.it assieme al disciplinare di gara. Detti documenti potranno [redacted] richiesti alla Direzione Approvvigionamenti e Manutenzioni – Ufficio Gestione Gare telefonando allo 010/5584426 - 458 in orario di ufficio (venerdì pomeriggio e sabato esclusi).

IL DIRETTORE GENERALE [redacted] Ferdinando Costa)

QUADRIFOGLIO

Servizi Ambientali Area Fiorentina Spa

ESTRATTO BANDO DI GARA: 118/03

SERVIZI DI COPERTURA ASSICURATIVA

E' indetta procedura aperta per l'affidamento di quanto indicato nel titolo del presente avviso, [redacted] 31/12/2003 al 31/12/2006. La gara è suddivisa in nove lotti, aggiudicabili separatamente. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 [redacted] 01/12/2003. Per informazioni e ritiro atti: Sezione Appalti e Servizi (tel. 0557339247, fax 0557320285). Il bando integrale, inviato alla G.U.C.E. il 08/10/2003 e pubblicato il 14/10/2003, è visionabile anche sul sito internet www.quadrifoglio.org.

[redacted]. Marco Maria Samoggia, Presidente

REGIONE DELL'UMBRIA

Giunta Regionale

Appalto aggiudicato

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Umbria - Giunta Regionale - Servizio Provveditorato, demanio e Patrimonio via Pievaiola 15 - 06127 Perugia (Italia) - Tel. 075 5044506 - Fax 075 5044415 [illegible]

IV.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in termini di: caratteristiche dei prodotti offerti: punti 40; costo della fornitura: punti 40; assistenza e manutenzione: punti 20. [illegible] Lotto 1: Project Automation S.p.A. di Monza Euro 199.000,00. Lotto 2: TCR Tecora s.r.l. di Corsico (Mi) Euro 29.095,75. Lotto 3: Agilent Technologies Italia S.p.A. di Cernusco sul Naviglio (Mi) Euro 162.556,00. Lotto 4: Dott. Bruno Lange s.r.l. di Milano Euro 24.549,00. Lotto 5: Donex s.r.l. di Roma Euro 25.900,00. Lotto 6: Varian S.p.A. di Leinì (TO) Euro 41.900,00. VI.2) Subappalto: lotto 1 si; lotti 2, 3, 4, 5 e 6 no. VI.3) Data di aggiudicazione: 10.10.2003. VI.4) Numero di offerte ricevute: Lotto 1: 6; Lotto 2: 2; Lotto 3: 1; Lotto 4: 1; Lotto 5: 2; Lotto 6: 1. VI.5) Bando pubblicato sulla G.U.C.E. 2003/S104-093030 del 31.05.2003. VI.6) L'appalto è connesso al Docup Ob. 2 2000-2006. VI.8) Data di spedizione del presente avviso all'UPUCE: 27.10.2003.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO avv. Maria Balsamo

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Ai sensi d[redacted]. 6 della legge [redacted] febbraio 1987 n. 67[1] si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 e al conto consuntivo 2001[2]

(1) V. testo Art. 6 della Legge n. 67/1987 nell'ultima pagina del presente prospetto - (2) I [redacted] si riferiscono all'[redacted] consuntivo approvato

1) Le notizie [redacted] alle [redacted] ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di Competenza da bilancio Anno 2003 (Euro)	Accertamenti da [redacted] consuntivo Anno 2001 (in migliaia di lire)
- Avanzo di amm.ne	1.358.007,82	-
- Tributarie	8.745.540,92	17.725.938
- Contributi e trasferim.	15.776.112,94	30.399.067
(di cui dallo Stato)	(8.870.667,52)	(19.426.094)
(di cui dalle Regioni)	(5.907.445,42)	(10.972.973)
- Extratributarie	3.115.005,29	6.344.512
(di cui per proventi servizi pubblici)	(2.660.376,75)	(4.644.003)
Totale entrate di parte corrente	29.996.666,97	54.469.578
- Alienazione di beni e trasferimenti	18.683.186,18	3.148.082
(di cui dallo Stato)	(1.026.297,55)	(41.344)
(di cui dalle Regioni)	(11.411.249,79)	(/)
- Assunzione prestiti	26.189.301,85	36.062.922
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(25.822.844,95)	(29.780.203)
Totale Entrate Conto Capitale	44.872.488,03	39.211.004
- Partite di giro	6.450.241,76	10.723.691
TOTALE	81.319.398,76	104.404.310
- Disavanzo di Gestione	-	1.889.791
TOTALE GENERALE	81.319.398,76	106.293.994

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di Competenza da bilancio Anno 2003 (Euro)	Accertamenti da conto consuntivo anno 2001 (in migliaia di lire)
- Disavanzo amm.ne	/	-
- Correnti	27.807.676,76	57.701.027
- Rimborso quota di capitale per mutui in ammortamento	1.684.573,90	2.547.357
Totale spese di parte corrente	29.492.250,66	60.248.384
- Spe[redacted]o	[redacted]	5.541.178
Totale spese in conto capitale	19.554.059,39	5.541.716
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	25.822.844,95	29.780.203
- Partite di giro	6.450.241,76	10.723.691
TOTALE	81.319.396,76	106.293.994
- Avanzo di gestione	-	
TOTALE GENERALE	81.319.396,76	106.293.994

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	8.252.701	1.387.721		2.436.851		1.037.218	13.114.491
- Acquisto beni e servizi	315.317	57.530		122.722		82.244	577.813
- Interessi passivi	588.546	81.842		14.107		14.825	709.320
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione							
- Investimenti indiretti							
TOTALE	9.156.564	1.527.093		2.573.680		1.134.287	14.401.624

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2001 desunta dal Conto Consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2001	+	L.	3.536.227
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del [redacted]'anno 2001	-	L.	
- Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2001		L.	3.536.227
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2001		(L.	3.488.307)

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.322		Spese correnti	L.	1.400
di cui			di cui		
- Tributarie	L. [redacted]		- Personale	L.	[redacted]
- Contributi e trasferimenti	L. 738		- Acquisto di beni e servizi	L.	897
- Altre entrate correnti	L. 154		- Altre spese correnti	L.	258

IL SINDACO dott. Candeloro [redacted]

FERROVIE EMILIA ROMAGNA s.r.l.

Sede Legale: Via San Donato, 25 40127 Bologna. Sede Amministrativa: Via Zandonai, 4; 40100 Ferrara

1. Stazione Appaltante: Ferrovie Emilia Romagna s.r.l. Sede Amministrativa di Ferrara, Via Zandonai, 4, 44100 Ferrara tel. 0532.979311 fax 0532.979316. **2. Oggetto della fornitura: Indumenti di massa vestiario per il personale, come da elenco allegato al Capitolato. 3.** Luoghi di consegna: Bologna, Ferrara, Rimini, Parma, Suzzara (MN), Sermide (MN) e Guastalla (RE). **4. Importo a base di gara: Euro 239.858,00, oltre l'IVA di legge.** 5. Lotti: non ammessi. **6. Varianti:** ammesse se migliorative della qualità. **7. Termin[redacted]imo di** consegna: entro marzo 2004 dalla data del contratto per i capi estivi, entro luglio 2004 per i capi invernali. **8. Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 06.12.03. 9.** Modalità di presentazione delle offerte, come da art. 2 e 3 del Capitolato, pena l'esclusione. [redacted]. Apertura [redacted] offerte: le buste con la documentazione amministrativa e le buste contenenti la scheda tecnica il 09.12.03 alle ore 10, le offerte economiche il 19.12.03 alle ore 10, entrambe le formalità in seduta pubblica presso la Sede Amministrativa della Stazione Appaltante. **11.** Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, art. 3 del Capitolato (prezzo, qualità dei tessuti e degli altri materiali impiegati per la confezione, accuratezza della confezione e delle rifiniture, qualità e foggia delle scarpe e degli scarponcini da lavoro). Non sono ammesse offerte in aumento. **12.** Cauzione provvisoria: 2% importo di gara come da art. 14 del Capitolato. **13.** Subappalto: art. 9 del Capitolato. **14.** Periodo di validità delle offerte: 90 giorni dalla data di apertura delle buste. **15.** Requisiti di partecipazione: [redacted] da Capitolato. **16.** Consorzi e raggruppamenti: ammessi come da bando integrale. **17.** Concorrenti stabiliti in altro stato UE od extra UE: ammessi come da bando integrale. **18.** Divieti di partecipazione: valgono i divieti di partecipazione di cui al D.Lgs 158/95. **19.** Varie: il bando di gara integrale, il capitolato e tutta la restante documentazione sono reperibili sul sito internet della [redacted] appaltante www.fer-online.it.

[redacted], 14.10.03

L'Amm.re Unico: Dott. R. Soffritti

Gli Avvisi Legali de [redacted] STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito

www.nordovest.it/altosportello/

sezione Bandi & Aste

BORSAGRATIS

www.borsagratis.com

Free Informations in Pole Position

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA

(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)

Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste, 170

Tel. 011/6650 419-420 - Fax 011/6650 300 - Sito internet www.tosv.it

- AVVISO DI GARA -

Presso la Sede Legale dell'Autostrada Torino - Savona S.p.A. sarà esperito, il sottoindicato "PUBBLICO INCANTO" da effettuarsi ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94 così come modificata dalla Legge 166/02, nel seguito Legge 109/94, con il criterio di cui all'art. 21, comma 1 della 109/94, con le modalità di cui all'art. [redacted] del D.P.R. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi) e con la disciplina di qualificazione di cui al D.P.R. 34/2000

OPERE DI RADDOPPIO (2 CARREGGIATA)

Oggetto: AUTOSTRADA TORINO - SAVONA

LAVORI DI RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO [redacted] DI [redacted] DEL [redacted] AUTOSTRADALE ALLA PROGRESSIVA KM 102+600 SUD.

- Importo complessivo a base d'asta: € 919.210,81= comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 36.580,81=
- Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 882.630,00=
- Costi della sicurezza: € 36.580,81=

Categorie di cui si compone l'opera:

- OS 21 (prevalente): € 631.001,13 di cui € 25.111,83 costituenti i costi della sicurezza [redacted] soggetti a ribasso [redacted]
- OG3 (scorporabile subappaltabile a qualificazione obbligatoria): € 288.209,48= di cui € 11.369,00 costituenti i costi per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta.

Categoria di qualificazione richiesta: OS 21 (opere strutturali speciali) per classifica "III" fino ad € 1.032.913,00=.

Copia integrale del bando di gara disponibile sul sito internet aziendale di cui in epigrafe potrà altresì essere ritirata presso l'Ufficio Contratti (011/6650419-420).

Gli elaborati tecnici e documenti amministrativi saranno in visione previo appuntamento telefonico presso l'Ufficio Tecnico (011/6650368-364), ogni giorno feriale escluso il Sabato all'indirizzo di cui in epigrafe.

Il bando di gara, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte contempla i requisiti di ammissione delle imprese nonché le norme di gara.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 2.12.2003 alla "AUTOSTRADA TORINO - SAVONA" - [redacted] GENERALE - C.so Trieste, 170 - MONCALIERI (TO).

[redacted]: [redacted] ore 14,00.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO GEOM. MARIO BATTAGLIA

L'INVITO DEL [illegible] DI AN RIVOLTO [illegible] ALLA PRESIDENTE [illegible]

La Russa: ascolti Rai straordinari l'attuale Cda merita una riconferma

■ «Dopo i risultati straordinari dell'ascolto, credo che l'attuale Cda, a partire dal presidente, meriti una riconferma». È quanto afferma il coordinatore di An, Ignazio La Russa, che invita esplicitamente la stessa Lucia Annunziata a riconsiderare la sua intenzione di lasciare l'azienda anzitempo». La presidente della [illegible] infatti manifestato l'orientamento a dimettersi dopo l'approvazione della legge Gasparri (che tra pochi giorni dovrebbe essere esaminata dal Senato in quarta lettura), legge che modifica anche i criteri di nomina del Cda. Ma da La Russa [illegible] una sollecitazione di segno opposto, non senza a[illegible] prima rivolto i [illegible] «complimenti» al direttore generale della Rai, Cattaneo e al Cda per gli ascolti ottenuti: «Invito ■ forze politiche - dice il coordinatore di An - a confermare l'attuale consiglio d'amministrazione, eventualmente integrandolo, visto che la nuova legge prevede [illegible] numero maggiore di consiglieri».

Ignazio La Russa

FAVORIRÀ L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI [illegible] SUL TERRITORIO EUROPEO

La carta europea d'assicurazione malattia entrerà in vigore dal 1 giugno 2004

■ La carta europea d'assicurazione malattia entrerà in vigore [illegible] 1 giugno 2004 e avrà come obiettivo di favorire l'accesso alle prestazioni sanitarie [illegible] tutto il territorio europeo agevolando ■ mobilità dei cittadini ed evitando le attuali procedure necessarie per ottenere i moduli. Lo annuncia l'on Raffaele Costa (Fi) che ha ricevuto dalla [illegible] Ue Anna Diamantopoulou una comunicazione ufficiale in risposta ad una interrogazione. Secondo la Commissione, spiega Costa, la carta europea avrà inizialmente «un formato che consentirà di leggere ad occhio nudo i dati essenziali per l'erogazione e l'assunzione a carico delle prestazioni sanitarie». I singoli paesi potranno però utilizzare ■ supporto elettronico eventualmente già esistente unificando carta nazionale e carta europea ovvero mantenendole separate almeno inizialmente.

L'on Raffaele Costa (Fi)

TRA LE CARTE SEQUESTRATE ALL'IMPIEGATO DELLE POSTE ■ GIOVANNANGELO

Anche Vigna nel mirino delle Br?

Sulla mappa dei terroristi la zona dove abita il giudice

Vincenzo Tessandori
FIRENZE

Alla ricerca dell'obiettivo perduto. Che per i terroristi sembra moltiplicarsi all'infinito. All'impiegato delle poste e sindacalista Bruno Di Giovannangelo, l'ultimo finito in carcere, fra l'altro hanno sequestrato una pianta di Firenze, che sembra la palestra dove i brigatisti hanno compiuto rapi- [illegible] ■ autofinanziamento indispensabili anche per il loro training personale, in vista di imprese future più impegnative. Sulla carta sono segnate due zone: un'area attorno a piazza D'Azeglio, alle spalle della redazione del quotidiano «La Nazione», distante alcune centinaia di passi; l'altra è Oltrarno, dalle parti di Porta Romana, e comprende la strada in cui abita Piero Luigi Vigna, procuratore nazionale antimafia che, ■ un passato ormai remoto, ha diritto inchieste sul terrorismo; ma a pochi metri abita pure la cognata del postino di Pisa. Inoltre quella mappa, secondo la difesa, sarebbe vecchia di vent'anni.

Fatto è che anticipare le scelte dei terroristi ■ organizzare una difesa efficace non è facile. Unica carta, la prevenzione, nei limiti del possibile e [illegible] confini della fantasia. Così, considerato che l'ossessione per queste Brigate rosse Duemila par essere l'im- [illegible] dei giuslavoristi, dopo gli agguati mortali a Massimo D'Antona e Marco Biagi, ai consulenti del mini- [illegible] [illegible] Lavoro è stata data [illegible] scorta, quella protezione rifiutata a Biagi, che pure l'aveva più vol[illegible] invocata. Lo ha raccontato un collaboratore del professore assassinato a Bologna che vive [illegible] Maremma e insegna all'università [illegible] Siena. Lui è ancora nel gruppo che si occupa delle riforme c'è il sospetto che fosse un obiettivo prossimo venturo.

In ogni modo si tenta di capire se il gruppo emerso dal palmare di Nadia Desdemona Lioce avesse in agenda, a breve scadenza, qualche progetto omicida oppure [illegible] per autosostentamento, che poi, considerati i [illegible] dell'organizzazione emersi dalle indagini, paiono fra le cose in grado di mettere in scena. Rapine alle poste. «Ho deciso di mettere a disposizione la mia solidarietà», ha detto Di Giovannangelo. Poi si è capito che per «solidarietà» si dovevano intendere le informazioni sugli orari, ■ il funzionamento di uffici postali e [illegible] seforti. Almeno, lui tiene a contenere in quei limiti la sua partecipazione all'utopia rivoluzionaria. Ma è difficile credere [illegible] ruoli marginali in questo [illegible]. Oltre ad aver archiviato nei floppy la [illegible] delle Brigate rosse, più ■ meno dalle origini a oggi lo sospettano di un'attività più corposa. Ad ogni buon conto, stamani, nel carcere di Sollicciano, tenterà di convincere il giudice delle indagini preliminari che le sue dichiarazioni più o meno spontanee rispondono alla verità. Ma non sarà facile perché, a poco ■ poco, [illegible] dettagli che, guardati nel complesso, danno un quadro meno scolorito. Il fatto che il suo nome ■ codice, «compagno Mu», emerga più volte dalle nebbie informatiche del palmare criptato ■ Nadia Lioce lascia sospettare agli investigatori un ruolo più centrale. Sia come sia, lui, impiegato delle poste, non solo «lavorava per la rivoluzione», ma fornicava anche col sistema. Sindacalista della Cgil, [illegible] fatto parola ■ una perquisizione subita venerdì 24 ottobre, [illegible] aveva rinunciato a presentarsi alle [illegible] elezioni di novembre dei delegati. Quale sia la strategia che consiglia un terrorista o, nella migliore delle ipotesi, un fiancheggiatore a entrare in un sindacato, rimane un grande interrogativo di questa storia italiana. Forse l'idea è che, se si riesce ad agire dall'interno, sia più facile creare le condizioni per orientare ■ politica sindacale. Ma pochi calcoli appaiono altrettanto sbagliati. Il sindacato ha preso le distanze e lo ha messo alla porta perché la presunzione d'innocenza [illegible] ■ certe situazioni, sembra incredibilmente sbagliata. Dunque, fuori «perché le persone come lui non possono [illegible] in un'organizzazione democratica come la nostra», ha spiegato Graziano Benedetti, segretario regionale della Cgil-Slc, il sindacato delle poste. Senza se e senza ma, insomma. E Paolo Graziani, segretario provinciale della Cgil di Pisa annuncia [illegible] una iniziativa unitaria con Cisl e Uil «per ribadire che il sindacato è assolutamente estraneo a ogni forma ■ terrorismo. Le forze dell'ordine stanno smantellando la rete e noi, nel nostro possibile, faremo ■ tutto per dar loro una mano». Tutti alla ricerca dell'obiettivo perduto.

Il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Fleury

AL [illegible] DI [illegible]

Un garofano rosso per Galesi

■ FIRENZE. C'è un garofano rosso, freschissimo, sulla tomba, ancora provvisoria, di Mario Galesi, il brigatista morto il 2 [illegible] scorso nel conflitto a fuoco sul treno Roma-Arezzo in [illegible] perse la vita anche il sovrintendente della polfer Emanuele Petri. Nel giorno [illegible] defunti qualcuno [illegible] avuto un pensiero anche per quell'uomo che ■ momento della sepoltura era stato lasciato solo anche dai familiari. Il garofano rosso è [illegible] piantato direttamente [illegible] nel cumulo di terra che copre il feretro di Galesi, tumulato ■ Trespiano, il più grande cimitero ■ Firenze. La tomba di Galesi [illegible] ■ trascurata: ai piedi della [illegible] c'è un piccolissimo [illegible] di crisantemi gialli, e [illegible] [illegible] due vasi di ciclamini viola. La compagna ■ Galesi, Nadia Desdemona Lioce ha incaricato la sua famiglia di curare la tomba dell'uomo. [Ansa]

Cgil, espulso il filo-brigatista

La decisione dopo l'intervista del sindacalista alla «Stampa»

Maurizio Tropeano
TORINO

La «magistratura [illegible] alla Cgil [illegible] già aperto un'inchiesta sul comportamento di Valter Ferrarato, [illegible] anni, muratore e delegato degli edili. Un'indagine che si sarebbe conclusa a giorni con la firma di un decreto di espulsione. Ma l'intervista a «La Stampa» e quella presa di posizione - «Onore al compagno Galesi» - hanno spinto il segretario regionale della Cgil, Vincenzo Scudiere, a chiedere «la sua immediata espulsione dal nostro sindacato». Aggiunge: «Il comportamento di Ferrarato è completamente estraneo alla storia della nostra organizzazione. E' la prima volta, che io ricordi, che il sindacato decide di allontana- [illegible] [illegible] delegato per le [illegible] «opinioni [illegible] la posizione del militante dei Carc è incompatibile con l'appartenenza alla Cgil. Per questo oggi il Comitato di garanzia deciderà di ritirargli la tessera».

[illegible] resto è lo stesso Ferrarato, nell'intervista a «La Stampa», a preannunciare un provvedimento [illegible] tro di lui: «Hanno chiesto ragione delle mie affermazioni. Immagino che stiano per confezionarmi qualche misura disciplinare, anche l'espulsione». Ma in quell'intervista Ferrarato lascia intendere che ci sono altri militanti dei Comitati d'appoggio alla resistenza per il comunismo che hanno anche la tessera della Cgil e annuncia: «Noi, almeno spontaneamente, non ci [illegible] andremo mai dalla Cgil. Mai».

L'ormai ex delegato Fillea parla al plurale e, in qualche modo, [illegible] di dare «spessore» alla sua organizzazione. Quante sono le persone con tessera Cgil pronte ad «onorare Galesi e dare solidarietà alla Lioce?» «Noi - spiega Scudiere - abbiamo aperto un procedimento disciplinare solo contro Ferrarato. Ad oggi questo è l'unico caso ■ nostra [illegible] Chi sono? ■ quanti? [illegible] Io [illegible] ma con sicurezza posso affermare che per tipi come lui non c'è spazio nel sindacato. Il loro comportamento è incompatibile con la nostra organizzazione. Se si palesassero situazioni analoghe, analoga sarà la decisione: espulsione».

Vanna Lorenzoni, responsabile della Camera del Lavoro di Torino, ricorda come «quelli del Carc ci hanno [illegible] la manifestazione del primo maggio». Giorgio Airaudo, segretario provinciale della Fiom, fa rif[illegible] a «un loro volantinaggio davanti all'Iveco. Un fenomeno isolato». Aggiunge: «Qui a Torino la vigilanza del sindacato e della Fiom contro eventuali infiltrazioni di terroristi o di loro fiancheggiatori è alta, altissima. Non ci risultano segnalazioni per quanto riguarda i nostri delegati. Del resto il movimento operaio, soprattutto nella nostra città, ha pagato sulla propria pelle gli attacchi dei terroristi che sono stati usati per fermare le nostre lotte».

Ma allora il sindacato non poteva intervenire prima contro Ferrarato? «L'indagine della magistratura [illegible] è partita ■ giugno dopo un'intervista [illegible] al Riformista», ricorda Lorenzoni. ■ quell'oc- [illegible] l'ormai ex delegato Fillea spiegava la posizione dei Carc sulle Br e sulla detenzione in Francia dei capi dell'organizzazione. La sindaca- [illegible] aggiunge: «Lo convocammo e gli chiedemmo ■ confermare o smentire quelle affermazioni. La sua risposta? "Tutto vero: parola dopo parola". E così partì l'inchiesta interna».

[illegible]

Meno fiducia negli investimenti?

Più serenità con Lloyd Adriatico.

MyLife Gestione Più. Chiedi di più ai tuoi risparmi.

Avventurarsi da soli nell'incertezza dei mercati finanziari non è sempre prudente. Per questo Lloyd Adriatico ti offre MyLife Gestione Più, la linea di polizze unit-linked dal meccanismo semplice ed efficace che negli anni hanno avuto una performance migliore della media ponderata del mercato*. Questo grazie alla professionalità di un team di esperti e al know-how globale di Allianz, uno dei massimi gruppi assicurativo-finanziari nel mondo. Inoltre, con MyLife Gestione Più puoi sottoscrivere l'r. Piano di Accumulo del Capitale, che ti permette di personalizzare il tuo investimento con versamenti periodici ■ partire da 100 euro al mese. Chiedi di più ai tuoi soldi: con MyLife Gestione Più hai sempre la soluzione che fa per te. Per maggiori informazioni rivolgiti ai consulenti Lloyd Adriatico.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione. *Allianz elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional

Lloyd Adriatico

Il tuo futuro è il nostro mestiere.

NUOVE SCOPERTE MEDICHE

Un interruttore biologico può fermare il cancro

■ Un gruppo [redacted] scienziati americani, canadesi e svizzeri ha annunciato [redacted] individuato e imparato [redacted] manovrare alcuni importanti interruttori biologici del cancro al seno negli animali mettendo in evidenza che basta un «click» per spegnere [redacted] riaccendere la malattia. La ricerca [redacted] stata presentata al Congresso della International Association for Breast Cancer Research in corso a Sacramento e annunciata dall'università della California. L'interruttore biologico ritenuto fondamentale dagli scienziati è un gene chiamato beta-1 integrina, rimuovendo il quale si può prevenire l'insorgenza del cancro o bloccarne la crescita nei topi.

Nuovi successi nella lotta contro il cancro

ALLARME TRUFFE

Ventiduemila maghi e astrologi in attività in Italia

■ Sono 22mila i maghi e gli astrologi presenti in [redacted]a, concentrati per il 41% al nord, per il 31% al centro e per il 28% nel sud ed isole. Producono [redacted] giro d'affari stimato in circa 5 miliardi di euro l'anno. Ma solo 5 cittadini su 100 finiscono per sporgere denuncia, in [redacted] di truffa, per paura di ricatti e ritorsioni. Sono i dati contenuti nel rapporto annuale di Telefono Antiplagio, comitato di volontari attivo dal 1994. La maggior parte [redacted] segnalazioni (75%) raccolte dall'associazione riguarda maghi [redacted] operatori dell'occulto non pubblicizzati, pari a circa 15mila operatori in attività. Ce ne sono altri 7mila che invece utilizzano sempre più Internet.

A SAN MICHELE IN PROVINCIA [redacted] VENEZIA

Gli amanti puniti dalla piena

Sorpresi dal fiume, salvati davanti alla moglie

Brunella Giovara

VENEZIA

Lui [redacted] un mona». Lei «una poarèta». L'altra nessuno ha capito chi sia, perché oltre che [redacted] vergogna, [redacted] coperta da un gran telo, pietosamente offerto dai vigili del fuoco. E' una di quelle storie che fanno morire dal ridere i paesi, [redacted] poi se le raccontano per anni [redacted] anni (purché non sia presente nessuno dei protagonisti). E ieri i tre attori principali dello straordinario salvataggio sul fiume Tagliamento erano ben tappati in casa. Lui e lei nella loro casa, l'altra [redacted] casa sua, ma di certo non qui a San Michele. Sa, è una [redacted] Portogruaro...».

Comunque, son due giorni che va avanti così, e precisamente da sabato intorno a mezzogiorno, quando l'elicottero della polizia ha finalmente recuperato - dopo ore di tentativi - d[redacted] «cacciatori» rimasti bloccati su [redacted] isolotto nella golena del Tagliamento in piena. Non erano cacciatori. Erano due amanti molto sfortunati e travolti, oltre che dalla piena, da una passione così grande da far ignorare il pericolo di un fiume solo apparentemente in magra, e della pioggia scrosciante che cadeva da [redacted]. Per la cronaca, l'isolotto viene chiamato «dei cervi» per [redacted] degli animali che lo frequentano. Ma nessuno ha avuto il coraggio di ricordarlo ai presenti, durante i soccorsi.

Allora. I due si danno appuntamento proprio lì, venerdì sera. Lui, che fa l'operaio e ha 35 anni, dice alla moglie «faccio il turno [redacted] notte perciò stasera non aspettarmi». La moglie risponde «va bene» [redacted] si mette tranquilla: è incinta di 8 mesi e deve stare a riposo. Lei non [redacted] sa cosa dice a casa. Nei molti bar del paese, dal Naviglio alla Barchessa, dalla Pina all'Italia, nessuno l'ha riconosciuta, «è [redacted] "foresta", di qui no di sicuro». Tutti però riconoscono che «lui è un cretino», [redacted] «la moglie non meritava un'offesa [redacted] genere».Comincia la notte brava, è il [redacted] di dirlo. Cena in pizzeria, [redacted] ballare in discoteca, poi sull'isolotto, come stabilito. Piove che Dio la manda, ma chi se ne importa: i due furbi viaggiano sul potente fuoristrada di lui, e audacemente superano pozzanghere e laghetti (a questo servono, i fuoristrada), raggiungono cantando la golena deserta, e approdano felici all'isola dei cervi. Il posto è incantevole, l'argine del fiume non fa paura anzi è romantico. Cervi non [redacted] ne vedono, [redacted] intanto c'è altro da fare, sotto la pioggia battente sulle lamiere dell'auto.

Ricostruisce la polizia che dopo i due si addormentano, e non si accorgono del mondo intorno [redacted] loro: la piena del fiume, la golena allagata, l'acqua che cresce fino [redacted] un metro e mezzo. Lui è furibondo, lei ha paura. La situazione è oggettivamente pericolosa, ma che si può fare? Chiedere aiuto? Sul punto [redacted] si è capito bene come siano andate le cose. Una versione parla di «un passante che alle 3,30 notava l'auto bloccata sull'isolotto, e provvedeva ad avvisare le forze dell'ordine» (ma che ci faceva poi, quel «passante», a quell'ora [redacted] da quelle parti?). Un'altra vede lui decidersi [redacted] chiamare i vigili del fuoco con il telefonino: «Siamo due cacciatori...».

I soccorsi sono difficili, [redacted] soprattutto non [redacted] trova il modo di raggiungere l'isolotto. Alle prime luci dell'alba si tro[redacted] un elicottero (quello del Reparto Volo della polizia di Venezia) disponibile ad alzarsi nonostante la pioggia. Intanto la notizia dei cacciatori dispersi fa il giro del paese, che si raduna sugli argini. C'è anche la moglie di lui - morta di paura perché [redacted] marito non è [redacted] rientrato dalla fabbrica -, accompagnata dal padre. Ricono[redacted] l'auto del marito, [redacted] commenta sorpresa: «Ma lui non [redacted] a caccia, [redacted] capisco perché sia finito lì». L'elicottero riesce ad atterrare, e qui comincia il bello: i due non hanno nessuna intenzione di farsi salvare davanti a tutto il paese, e scappano tra gli alberi. I poliziotti dietro, sbalorditi. Li raggiungo[redacted] quando [redacted] esausti: due poveracci tremanti di freddo [redacted] di paura, che confessano subito, «non siamo cacciatori». Gli agenti non si dimostrano comprensivi: chi ha seguito la [redacted] na racconta che [redacted] è sentito gridare e piangere. In pratica gli hanno ordinato di farsi salvare subito, e senza storie. Così [redacted] hanno portati via, scaricandoli [redacted] per volta sull'argine. Il paese, muto. La moglie, in lacri[redacted] L'amante nascosta sotto la coperta. Lui, schiumante di rabbia. «Mi te maso» (traduzione: io ti ammazzo»), ha detto al fotografo del Gazzettino che stava diligentemente riprendendo le fasi dei soccorsi. Ma il reporter è stato più svelto e ha scattato la foto fatale - se ce n'era ancora bisogno - per documentare la storia dei due cacciatori dispersi sull'isola [redacted] cervi.

Un'immagine dello Stelvio dopo la fitta nevicata

In 400 bloccati due giorni allo Stelvio

Turisti intrappolati per la nevicata record, soccorsi solo ieri

ROMA

Isolati da venerdì pomeriggio, intrappolati dalla [redacted] che in [redacted] ha raggiunto il record di un metro e 40 centimetri d'altezza. Si è conclusa soltanto ieri [redacted] l'odissea per un primo gruppo dei 400 turisti «reclusi» negli alberghi al passo dello Stelvio, situati alla base del ghiacciaio, al confine tra le province di Sondrio e Bolzano.

Una parte dei turisti ha potuto riprendere la via di casa: si tratta di coloro che volontariamente hanno scelto di percorre[redacted] la strada, che dal Passo conduce [redacted] Bormio [redacted] ufficialmente [redacted] chiusa almeno fino a stamani. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, sono state ultimate le operazioni di sgombero della neve da parte di diverse squadre dell'Anas. La strada è transitabile ma con la [redacted] precauzione, visto il persistere del pericolo [redacted] slavine. La fila di vetture, con [redacted] bordo complessivamente 250 persone, è stata scortata dall'Anas. Gli altri turisti hanno, invece, preferito prolungare il [redacted]o, in attesa del ritorno alla normalità del transito stradale. In mattinata, con il miglioramento delle condizioni meteo e la ricomparsa del sole, era stata fatta anche una ricognizione [redacted] per verificare lo stato [redacted] instabilità della neve [redacted] l'effettivo rischio di slavine. In un primo tempo [redacted] prospettato il trasferimento dei turisti che avevano assoluta necessità di rientrare a casa [redacted] motoslitte [redacted] gatti delle nevi [redacted] direzione di Bormio [redacted] del passo di Santa Maria. I passi dello Stelvio e Pennes rimangono [redacted] chiusi.

La neve caduta in grande quantità, ieri in Valtellina, ha [redacted] il primo grande assalto alle località [redacted] villeggiatura in montagna. Le migliaia di turisti nel pomeriggio [redacted] rimasti intrappolati [redacted] coda che nei punti massimi [redacted] raggiunto sulla statale [redacted] dello Stelvio i [redacted] chilometri. Le auto viaggiavano [redacted] passo d'uomo tra Berbenno e Piantedo, punto di [redacted] nella superstrada [redacted] Colico-Lecco. Rallentamenti [redacted] segnalati anche all'imbocco dei centri abitati di Bormio [redacted] Tirano, oltre che sulla tangenziale [redacted] Sondrio. A Genova, intanto, ieri sera sono state sospese le ricerche in [redacted] di Pietro Mocci, scomparso nelle acque antistanti il porto di Genova Voltri durante la bufera di venerdì notte. I sommozzatori di vigili del fuo[redacted] e carabinieri, motovedette della Capitaneria di porto ed elicotteri dei vigili del fuoco e della guardia di finanza, che hanno perlustrato la zona di mare tra Capo di Noli e Voltri sono rientrati tutti alle rispettive basi. Le ricerche riprenderanno stamani a partire dalle 6,30. I mezzi [redacted]li [redacted] gli elicotteri domani estenderanno le ricerche anche al Levante ligure.

[r. cri.]

(segue da pagina 11)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Tesio Balla

Ne danno il triste annuncio i figli Gianlu[redacted] e Giorgio. Funerali martedì 4 novembre ore 14,30 parrocchia S. Maria della Scala. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Moncalieri, 2 novembre 2003.

O.F. [redacted] - Nichelino - Tel. [redacted]

La famiglia Scovazzo piange la perdita di NADIA, amica di una vita.

Sono vicini a Gianluca e Giorgio Emma [redacted] Mantovani con Marco e Laura Gianna Vergnano con Luca e Marco.

Siamo vicini [redacted] tutto il [redacted] affetto [redacted] Gianluca e Giorgio. Mariella Silvio Federica Michela.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paoletti

Lo annunciano commossi la moglie Rina, il figlio Ezio con Cinzia e la piccola Emilia. Funerali in V[redacted]ovo parrocchia S. Bartolomeo, martedì 4 novembre ore 10. S. Rosario lunedì 3 novembre ore 20 parrocchia S. Barto[redacted]

— Vinovo, 2 novembre 2003

Luciano [redacted] commosso al dolore di Rina [redacted] per la scomparsa di BEPPE.

Luciana [redacted] Gian Luca con Emanuele [redacted] Edoardo, Simone e Cristina, ricordano con affetto il caro BEPPE.

Rina Cordero e famiglia partecipano commossi.

La famiglia Fantini abbraccia Ezio in questo grande dolore

Giovanni Bonino piange il presidente

Luigi Conti

— Torino, 2 novembre 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutto il Personale del Gruppo Torinese Trasporti [redacted] al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Luigi Conti

per molti anni presidente del Consiglio [redacted] Disciplina Atm, stimato da tutti per le impareggiabili doti di equilibrio, umanità e giustizia con cui ha sempre svolto questo delicatissimo ruolo.

— Torino, 2 novembre 2003.

Gabriele Bonfanti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted] prof. CONTI, maestro di Diritto [redacted] tempi dell'Università, maestro di vita sempre. L'ultimo dei galantuomini.

Maria Antolisei con il marito Silvio Romano si unisce al dolore dei familiari e piange la scomparsa del giurista insigne magistrato integerrimo

prof. Luigi Conti

ricordandone con profonda commozione [redacted] riconoscenza infinita l'opera grandiosa nei confronti del suo maestro

— Torino, 2 novembre 2003

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto [redacted] famiglia per la [redacted] del consocio ed amico carissi[redacted]

prof. Luigi Conti

— Torino, 2 novembre 2003

A.N.A.S.F. Associazione Nazionale Promotori Finanziari si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente

Luigi Conti

— Torino, 2 novembre 2003

La sezione Piemonte [redacted] Valle d'Aosta della Associazione Nazionale Magistrati ricorda [redacted] nobile figura [redacted] Presidente [redacted] Corte d'Appello di Torino

prof. Luigi Conti

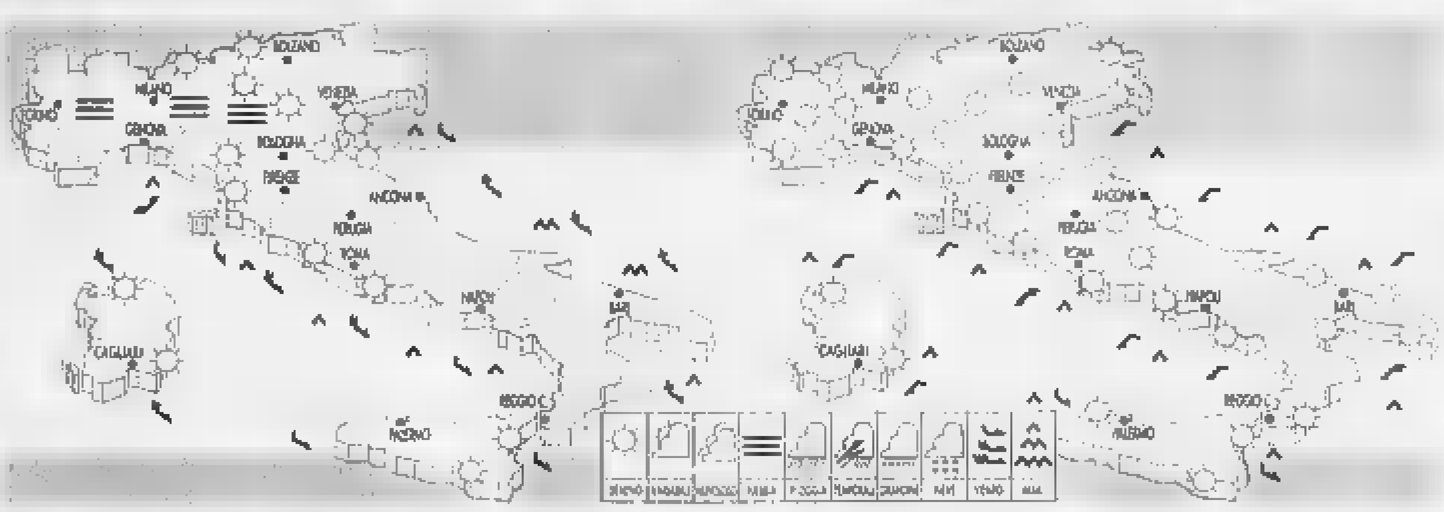
e partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, [redacted] novembre 2003

(continua a pagina 16)

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

SOLE FINO [redacted] MERCOLEDI'. Tempo in miglioramento e temperature in calo, specie al Sud. L'espansione verso l'Europa centro-meridionale dell'alta pressione atlantica ha messo fine al recente maltempo [redacted] fino a mercoledì prossimo comporterà un tempo stabile [redacted] in gran parte soleggiato su tutta la Penisola. Successivamente saranno [redacted] correnti di aria fredda dell'Est [redacted] imporsi [redacted] il tempo subirà [redacted] graduale peggioramento al Centro e al Sud, dove si formerà una circolazione depressionaria foriera [redacted] episodi di maltempo, comprese [redacted] spruzzate di neve sulle zone appenniniche. Al Nord invece resterà il sereno o il cielo poco nuvoloso per il resto della settimana. Tra sabato [redacted] domenica infine migliorerà anche al Centro e su parte del Sud; soltanto sulla Sicilia e sulla Calabria ionica [redacted] avrà un tempo variabile [redacted] dei residui piovaschi locali., [redacted] isolati residui [redacted] su Puglia ed area jonica, [redacted] miglioramento. Poco nuvoloso sulla Campania; condizioni di variabilità sul resto del meridione con schiarite sempre più ampie.Venti: moderati settentrionali con rinforzi nelle regioni del sud. Mari: molto mossi .



[redacted] Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna [redacted] Campania, in prevalenza sereno [redacted] scarsamente nuvoloso, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle Alpi centro-occidentali. [redacted] resto del Sud da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso [redacted] con tendenza a schiarite. Nebbie .

DOMANI. Su tutte le regioni tempo anticiclonico, generalmente soleggiato, salvo alcuni temporanei e parziali annuvolamenti sulle regioni padane dovuti al sollevamento delle nebbie. Diminuiranno le temperature notturne mentre aumenteranno di qualche grado quelle diurne.

CITTA' IT[redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	14	Bologna	13	16	Bari	15	23
Bolzano	[redacted]	9	Firenze	13	20	Napoli	16	24
Verona	11	15	Pisa	17	19	Potenza	np	np
Trieste	14	19	Ancona	14	23	S. M. Leuca	18	21
Venezia	12	18	Perugia	16	21	Reggio C.	20	[redacted]
Milano	7	14	Pescara	13	27	Palermo	21	27
Torino	[redacted]	11	L'Aquila	12	[redacted]	Catania	13	24
Cuneo	3	13	Roma Ciamp.	17	20	Messina	20	25
Genova	15	18	Roma Fium.	16	21	Alghero	15	21
Imperia	11	17	Campobasso	11	[redacted]	Cagliari	15	22

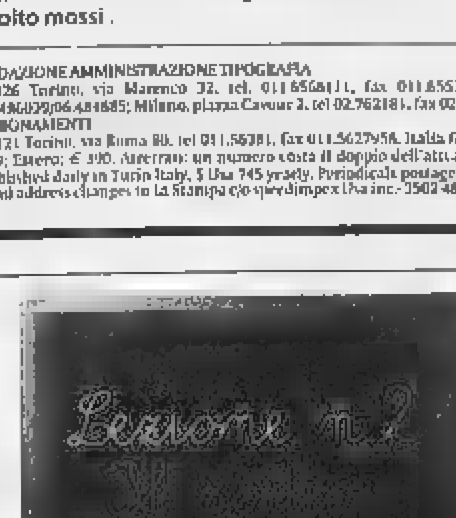
CITTA' E[redacted] (PREVISIONE DEL 4 NOVEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	12	parz. nuv.	Lisbona	13	19	[redacted]
Atene	13	22	sereno	Londra	9	16	parz. nuv.
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	11	23	parz. nuv.
Berlino	4	17	piovaschi	Madrid	7	18	sereno
Bruxelles	6	13	parz. nuv.	Montecarlo	9	17	[redacted] nuv.
Bucarest	[redacted]	14	sereno	Montreal	-4	6	piovaschi
Budapest	5	15	sereno	[redacted]	3	5	pioggia
Buenos Aires	12	23	[redacted]	New York	13	21	piovaschi
Copenaghen	6	11	parz. nuv.	Parigi	[redacted]	17	sereno
Dublino	11	14	piovaschi	Pechino	[redacted]	14	sereno
Francoforte	[redacted]	13	parz. [redacted]	Praga	[redacted]	11	parz. [redacted]
Gerusalemme	14	27	sereno	Rio de Janeiro	19	29	sereno
Ginevra	3	12	parz. nuv.	Sofia	4	14	sereno
Helsinki	4	7	pioggia	Sydney	12	22	parz. nuv.
Il Cairo	17	29	parz. nuv.	Tokyo	12	19	parz. nuv.
Istanbul	11	17	parz. nuv.	Varsavia	4	11	piovaschi
Johannesburg	14	26	[redacted]	Vienna	[redacted]	14	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



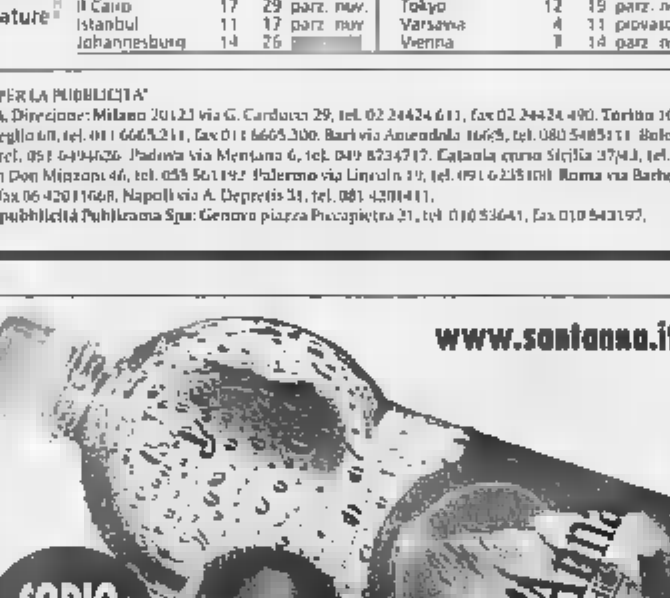
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio [redacted] metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere [redacted] sodio [redacted] consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore [redacted] 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Marca	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,3
San Benedetto	6,8
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	89,2

Acqua Sant'Anna [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

www.santanna.it



IDENTIKIT DI UN FENOMENO

Che strano inglese Si parla solo negli Usa e si chiama Spanglish

Contaminato con lo spagnolo di 37 milioni di immigrati sudamericani è ormai diventato una vera lingua. Dai ghetti è passato alle università

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Tiempo is monì». Se Miguel Cervantes e William Shakespeare fossero cresciuti insieme nel Bronx, avrebbero parlato così per dire che «il tempo è denaro»? La risposta è irrilevante, perché ormai questa lingua ibrida esiste, si chiama «Spanglish», e viene usata non solo nei ghetti delle città americane, persino nelle aule di prestigiose università come l'Amherst College dello schizzinoso New England. Lo conferma il libro appena pubblicato dal professor Ilán Stavans, «Spanglish: the making of a new american language», che dà dignità accademica al nuovo gergo.

Il fenomeno, in realtà, esiste da anni. L'immigrazione ispanica sta cambiando la faccia degli Usa, dove vivono circa 37 milioni di latini. In California sono la minoranza etnica più grande e, secondo il Census Bureau, sono destinati a diventare la maggioranza ovunque, perché continuano a varcare le frontiere come nessun altro gruppo e hanno il tasso di natalità più alto. Gli ispanici hanno portato con loro la propria lingua, che ormai è la seconda più parlata nel Paese: persino Bush, durante la campagna elettorale del 2000, usava qualche frase in spagnolo per dimostrare che l'aveva imparato in Texas, e sapeva il peso del voto dei latini. In un certo senso, mischiando le due lingue, pure lui faceva un'operazione di «spanglish», anche alla Casa Bianca invece che alla parata portoricana di New York.

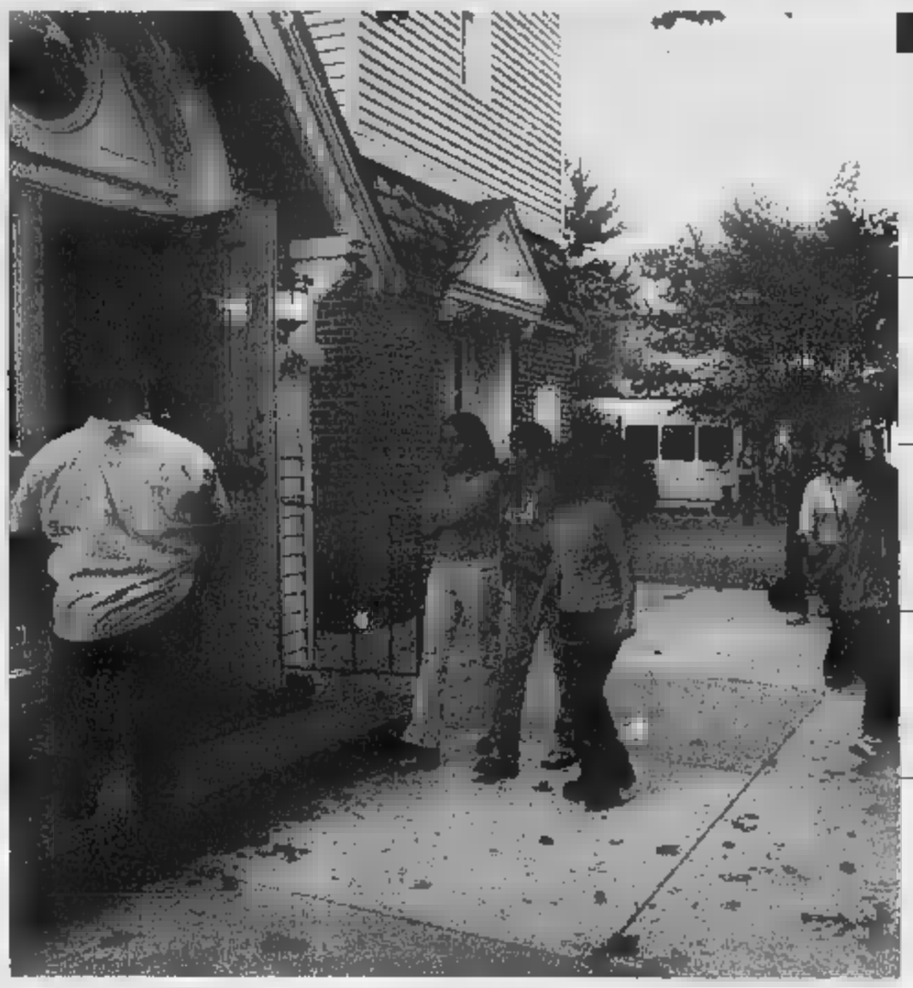
> Gli ispanici sono ormai la minoranza più numerosa e influente di tutto il Paese Un saggio appena uscito ha dato dignità accademica al nuovo gergo

Gli immigrati centramericani, una volta arrivati nelle città Usa, hanno dovuto fare i conti con l'inglese. Alcuni l'hanno rifiutato e continuano a parlare solo spagnolo, altri l'hanno accettato e imparato. Un terzo gruppo, però, ha scelto la via di mezzo, mescolando le lingue. In certi casi hanno semplicemente «ispanizzato» i termini inglesi, trasformando il «building», l'edificio, nel «bildin», oppure il «brother», il fratello, nel «broder». In altri, invece, hanno scatenato la creatività. Per dire polizia, ad esempio, usano il termine «jara», latina del cognome irlandese O'Hara, molto comune tra i piedipiatti di New York.

Sono operazioni abbastanza diffuse nei luoghi dove entrano in contatto molti gruppi etnici diversi. Anche i neri hanno sviluppato un loro dialetto chiamato «Ebonics», e persino gli immigrati italiani hanno creato i loro ibridi. Alcuni, ad esempio, per spiegare che hanno presentato una domanda usano la frase «ho applicato», dall'inglese «to apply», oppure dicono «sono supposto andare al lavoro», traducendo la «I am supposed to».

La differenza è che gli ispanici sono milioni, vanno di moda, e quindi il loro nuovo linguaggio è diventato un fenomeno nazionale. Lo «spanglish» era nato nei ghetti per esigenze comunicative, è passato alle canzoni hip hop e alla poesia, e ora è arrivato nelle università grazie a Stavans, un ebreo messicano emigrato negli Usa 20 anni fa, che nel libro ha azzardato persino questa traduzione del Don Chisciotte: «In un placete de la Mancia of which nombre no quiero remembrearme, vivia, ot so long ago, de esos gentlemen who always tienen lanza in therack, una buckler antigua, a skinny caballo y un grayhound para el chase». Claro, no? Non per tutti.

I puristi di entrambe le lingue inorridiscono, temendo che l'inglese verrà imbastardito o che lo spagnolo si piegherà ancora una volta al colonialismo anglosassone. Secondo Stavans, però, si agitano a vuoto. Le lingue, secondo lui, sono vive e sempre in evoluzione. Lo stesso spagnolo dei conquistadores, ad esempio, era cambiato nell'impatto con il nuovo continente, producendo decine di americanismi ormai accettati. E' difficile prevedere oggi che fine farà lo «spanglish»: acquisterà una vita propria, sconfiggerà l'inglese, sostituendolo con lo spagnolo tradizionale, oppure si arrenderà all'idioma di Shakespeare? Per Stavans, comunque vada a finire, le accademie che cercano di infilzarlo con i loro libri di grammatica fanno solo la lotta ai «molinos de windo».



IL MIX DELLE LINGUE

Spanglish: Raite
Inglese: To hitch a ride
Traduzione: Dare un passaggio
Esempio in Spanglish: Vamos a ir de raite con los vesinos
Esempio in inglese: We're going to catch a ride with the neighbors
Traduzione: Andiamo a fare un giro con i vicini

Sharpeniar
To sharpen
Affilare
?Me sharpeneas el lápiz por favor?
Can you please sharpen my pencil?
Puoi farmi la punta alla matita?

Postostes
Cereal
Cereali
Mamá compró los postostes chafos
Mom bought the generic (cheap) cereal
La mamma ha comprato i cereali più economici

Bironga
Beer
Birra
Vamos a comprar la bironga
Let's go buy beer
Andiamo a comprare una birra

Frikiar
To freak out
Andare fuori di testa
Me frikiastes cuando me di cuenta de lo que hicistes
You freaked me out when I found out what you had done
Mi hai fatto andare fuori di testa quando ho scoperto che avevi fatto

L'ANALISI DI GIAN LUIGI BECCARIA

«E l'italiese dei giovani scopre la snakkeria»

Il linguista: troppi neologismi stranieri, adesso stiamo esagerando

Carlo Grande

Gianluigi Beccaria

> La nostra è la lingua dell'arte e della musica ed è la quinta più studiata al mondo Eppure spesso noi non siamo capaci di utilizzarla in tutte le sue enormi possibilità espressive

Il professor Gianluigi Beccaria non è un intransigente purista: nell'ormai celebre (e purtroppo scomparsa) trasmissione «Parola mia» ha sempre cercato di difendere la lingua italiana con humour e intelligenza, senza alzare barricate.

Professore, mentre l'inglese si contamina con lo spagnolo, come giudica l'ondata di termini stranieri che continua a mischiarsi alla lingua italiana?

«Io, che in genere sono di manica larga, penso che si stia esagerando un po'. Certo, siamo gli unici: noi abbiamo l'"italiese", e l'"itangliano", i francesi hanno il "franglés"... Ma il problema è che noi non conosciamo più la nostra lingua».

Può fare qualche esempio?

«L'ultima me l'ha segnalata il collega di università Massimo Firpo: ha sentito uno studente, a un esame, che pronunciava "abside" "absaid", all'inglese. Avevo già sentito "sine dìa" diventare "sain dei", e un collega tedesco mi aveva riferito in modo scandalizzato un "Thomas Men"».

L'inglese e la cultura americana sono di per sé molto invasive.

«Certo, ma ci difenderemmo con più naturalezza se conoscessimo meglio la nostra lingua. In certi casi si può. Il fenomeno invece si espande, basta aprire i giornali: nei titoli ci sono molti più termini stranieri che negli articoli. Forse perché considerati come una "vetrina" e si pensa che attirino di più».

In Europa chi è più anglofilo?

«I più anglofili siamo noi, rispetto a spagnoli e francesi. Gli spagnoli adottano molte parole inglesi, ma in genere mettono loro la "giacca" ispanica: per le partire dicono "derbis", al plurale, così come trasformano "i meeting" nei "los mitines". Citando il "mouse" del computer i francesi dicono "souris"... Se noi dicessimo "topo" faremmo ridere. Comunque "mouse" non è scandaloso, ormai è internazionale».

In realtà si sente ben peggio.

«Sì, quello che disturba più è un certo snobismo, ad esempio nel fare le insegne dei negozi: ho letto una tesi sui nomi degli esercizi commerciali che vengono cambiati a Torino. E' una ricerca molto divertente: molte insegne diventano rapidamente inglesi, e dire che una volta erano di moda le "paninoteche". Adesso c'è la "snakkeria"».

La contaminazione produce mostri?

«Il rischio c'è. Certo, l'inglese spesso è più breve, è monosillabico, è soprattutto internazionale. E' più pratico del cinese, ma in passato erano altrettanto pratici il francese o l'italiano. Nel Cinquecento la nostra lingua era parlata anche a Vienna. Oggi è sintatticamente più maneggevole l'inglese, ma anche l'italiano ha una grandissima maneggevolezza espressiva. L'inglese serve soprattutto per viaggiare e per commerciare. Ma ripeto, il vero problema è che noi parliamo male anche l'inglese e non sfruttiamo l'italiano in tutte le sue potenzialità».

Sta dicendo che allora si deve cominciare dalla scuola?

«La scuola qualcosa sta facendo. Si sta addirittura pensando di insegnare il dialetto anche agli immigrati... Ma che cosa vogliamo, un futuro di gente che parla dialetto e mastica appena l'inglese? Ma non riusciamo a parlare l'italiano come si deve, senza un'adeguata ricchezza di vocaboli! Per secoli s'è parlato dialetto, poi per fortuna siamo giunti a una lingua nazionale; ma lo è fatto forse troppo rapidamente, perdendo per strada molta ricchezza espressiva».

Insomma: «italiano, su la testa?»

«Eccome. Difendiamoci, noi non siamo gli ultimi. Abbiamo una grande lingua, la quinta del mondo: siamo studiati, sia negli Stati Uniti che in Canada e in Europa. La nostra è la lingua della cultura, dell'arte, della musica. Un handicap, però, è il fatto che i grandi editori anglosassoni hanno pochissimi lettori di italiano. Noi produciamo moltissimo, circa 140-150 libri al giorno e traduciamo tanto, ma la partita dovrebbe essere doppia. Invece non siamo molto tradotti».

IDENTITA' E CONTAMINAZIONI

Claudio Gorlier

PARECCHI anni or sono, in un piccolo ristorante di Santa Barbara, in California, mi imbattei in una famigliola di americani ispanici, quelli che oggi, in virtù del «political correct», si chiamano Latinos, e ne nacque un'amichevole conversazione. Mi interessava raccogliere informazioni sul sindacato dei braccianti di ascendenza messicana, militante e dichiaratamente cattolico, che ha dato vita, tra l'altro, a un vivace teatro popolare, nel quale i Latinos parlano spagnolo e i duri padroni inglese. Ricorsi al mio modesto spagnolo, con il quale i miei interlocutori si trovavano più a loro agio. Alla fine, li ringraziai con un «muchas gracias», e loro: «De nada, señor».

L'episodio mi tornò alla mente quando sulla metropolitana di Chicago notai che le notizie per i viaggiatori erano bilingui, inglesi e spagnole. Nel testo spagnolo figurava una frase davvero curiosa. Si trattava della traduzione dell'invito a non usare radioline senza auricolare, e imponeva di non «radios». Ma l'espressione era spagnola solo in apparenza, poiché traduceva letteralmente l'originale «play radios», dando vita a una contaminazione abbastanza comica. Sarebbe come se, in italiano, dicessimo: «suonare la radio».

> Dai compromessi grotteschi alle espressioni di una creatività collettiva

D'altronde, le leggi di molti Stati negli Usa impongono che, se un'etnia supera il 5%, gli alti ufficiali devono essere bilingui, il che significa praticamente anche in spagnolo, perché in un Paese multietnico quale gli Usa le lingue degli immigrati sono state inghiottite dall'«American English», a cominciare dall'italiano, pur se rimangono tracce della singolare mistura newyorchese chiamata «broccolino». Gli ispanici hanno tenuto duro, e basta pensare al gran numero di pubblicazioni in spagnolo. All'opposto, penso al caso del periodico degli immigrati cattolici tedeschi in Minnesota, che ancora negli Anni '20 si chiamava «Der Wanderer», e poi, grazie all'analogia, si trasformò in «The Wanderer», segnando l'abbandono del tedesco, che i figli degli immigrati parlavano più.

Lo spagnolo, dunque, resiste, ma si trasforma, diventando quasi una neo-lingua. Comunque, è una bella prova di difesa della propria identità. In Texas una persona su tre parla spagnolo e il texano presidente Bush ha dovuto industriarsi a pronunciare in spagnolo brevi discorsi. La difesa dell'anglospagnolo è trasversale, e particolari caratteristiche politiche. Alle recenti elezioni per il governatore della California il candidato democratico portava uno squillante nome ispanico: Bustamante. Però, il 31% degli elettori latinos ha votato per Schwarzenegger. Forse anche questo ci rimanda al titolo del libro di Davis (Feltrinelli) «I latinos alla conquista degli Usa». Il cosiddetto «Spanglish» rappresenta una creazione fertile e ricca di espressività, o piuttosto un compromesso grottesco? Io propendo per la prima ipotesi, almeno in linea di massima. Nel resto il mondo l'American English invade ogni angolo del mondo e diventa un'autentica lingua franca, il fatto che i Latinos se ne impossessino e lo pieghino alle loro esigenze rivela una solida personalità collettiva. Quando entrate nella sotterranea di New York e leggete l'avviso «No fumes», vi rendete conto che i 37 milioni di Latinos hanno conquistato un loro spazio. Che la loro sia, poi, Jerga Loca, dialetto fesso, o stravagante, è un rischio da correre.

Se mai, un altro rischio s'affaccia, quello di un atteggiamento benevolmente paternalistico da parte degli anglofoni, una gentile concessione, magari un modo di compiacere ad esempio gli emigrati cubani in Florida. Ma Florida, non meno di Arizona e naturalmente San Francisco e Los Angeles, o «Mesa», l'altopiano del Sud-Ovest, che figura in ogni dizionario American English, oltreché nell'uso, sono termini spagnoli. Come se i Latinos dicessero: qui ci siamo, e ci facciamo sentire.

Un soggiorno incantevole a un prezzo da sogno!

Comprando un Carnet Bancotel di 5 Buoni, **potrà passare una meravigliosa notte per due persone a soli 50 €!**

Soggiorni in più di 70 hotel di tutta Italia, indipendenti e appartenenti alle principali catene alberghiere, con solo un Buono Bancotel a notte, per una camera doppia per due persone. **Potrà risparmiare fino al 65% sulle tariffe di listino.**

Se desidera andare ancora più lontano, con Bancotel potrà pernottare in più di 1.750 hotel in Europa e Marocco che accettano 1, 2 o 3 Buoni Bancotel a notte in camera doppia per due persone, secondo il calendario di disponibilità.

Per conoscere il periodo di accettazione del Carnet Bancotel, consulti la sua agenzia di viaggi.

IN VENDITA NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI
SOLO INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: NUMERO 00 800 1001 1002*

* Se il suo operatore è diverso da Telecom Italia, digiti il 1033 prima del Numero Verde.

UNA GIURIA QUALIFICATA CI HA ASSEGNATO
IL PREMIO

"LE TRE FRECCE D'ARGENTO DELLA FINANZA"

COME MIGLIOR QUOTIDIANO
ECONOMICO-FINANZIARIO DELL'ANNO 2003.

203.886 lettori* già scelgono ogni giorno l'informazione economico-finanziaria di qualità, firmata **Finanza & Mercati.**
Notizie in anteprima, inchieste ed analisi approfondite, fonti esclusive, selezionate informazioni di servizio, un punto di vista sempre indipendente e una squadra di giornalisti e commentatori di grande esperienza e autorevolezza. A tutti i lettori e ai numerosi, prestigiosi, piccoli e grandi investitori che ci hanno dato fiducia, il nostro **GRAZIE.**
E per chi ancora non ci legge, l'appuntamento è ogni giorno **in edicola dal martedì al sabato** con l'informazione di valore, oggi ancora più preziosa e, scoprirete subito, irrinunciabile.

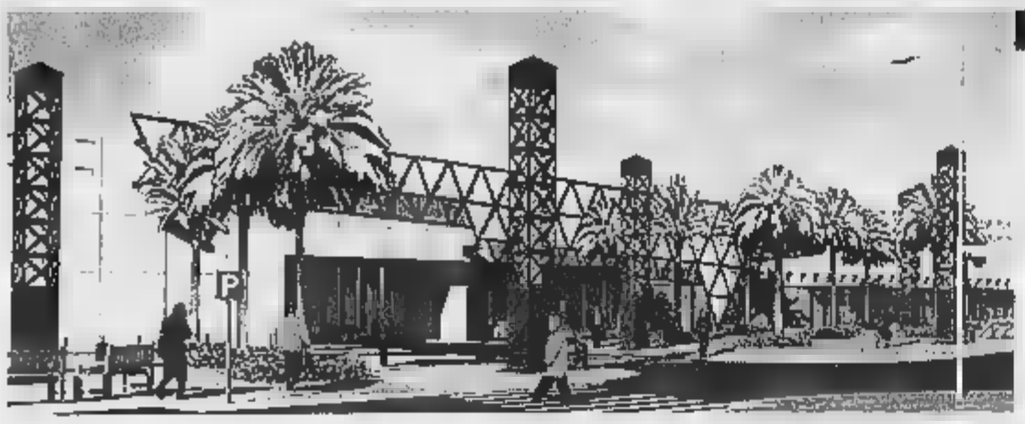
PERLE QUOTIDIANE, SEMPRE PIÙ PREZIOSE

EDITORI
PerlaFinanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

*Sinottica Eurisko 2003/2 - Rilevazione maggio 2003

www.finanzemercati.it

SI È CONCLUSO A BARI IL CONGRESSO DEGLI ARCHITETTI



LA STAZIONE DI PESCARA

La stazione ferroviaria Pescara Porta Nuova è stata ideata dall'architetto di Barcellona Oriolo Bohigas ha vinto il concorso per il rifacimento della stazione e dell'intera piazza Colonna, che prevede l'inserimento di luci, palme ad alto fusto, panchine e parcheggi. La facciata dell'antica stazione sarà salvata e restaurata, inglobata sotto l'ampliamento della Ferrovia. La predominanza del colore bianco dovrà dare luminosità

Ecco l'Italia che verrà in trecento progetti

Regione per regione gli interventi per cambiare il volto del Paese
Il presidente mondiale: «Le città possono migliorare in due anni»

I progetti scivolavano su un megaschermo circolare lungo centoventi metri

Tonio Attino
corrispondente da BARI

Fuksas, Isozaki, Piano, Bohigas, Zaha Hadid, Houet e altri centinaia di grandi nomi dell'architettura moderna mondiale. Le idee e i progetti scivolano su un megaschermo circolare lungo centoventi metri. Si alternano le immagini del grattacielo della Regione Piemonte disegnato da Massimiliano Fuksas, il palazzetto dell'hockey firmato dal duo Pierpaolo Maggiora-Arata Isozaki per i giochi olimpici invernali Torino 2006, le piazze triestine ridisegnate dal francese Bernard Houet, il parco Forlanini di Milano del brasiliano Gonzalo De Sousa Birne. E ancora: la nuova stazione ferroviaria di Pescara pensata dallo spagnolo Oriolo Bohigas e la grande conchiglia trasparente disegnata dall'iraniana Zaha Hadid per la stazione marittima di Pescara.

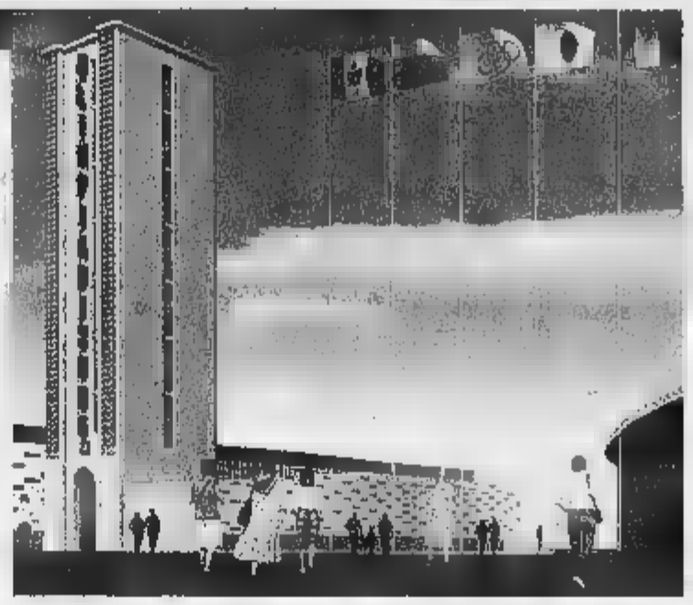
Nelle sale della Fiera del Levante di Bari il Consiglio nazionale degli Architetti ha portato così, al seguito del suo congresso una mostra multimediale sull'architettura moderna. E' la prima volta in Italia. Regione per regione, 300 progetti: è la nuova Italia proposta sulla giostra elettronica della mostra il cui lungo titolo («Dai 100 degli Anni 90 ai 1000 concorsi di oggi. Mille nuove architetture: cambia l'Italia») è un po' il bilancio di un decennio. La grande architettura ha infatti moltiplicato gli interventi sulle città e attratto progettisti italiani e stranieri per una riqualificazione urbana che il brasiliano Jaime Lerner, presidente mondiale degli architetti, chirurgicamente «agopuntura urbana». «Nel senso - spiega - che si colpisce la città, ma ne beneficia tutto il Paese. Si punge con un ago il parco e ne beneficia la metropoli».

Ex sindaco di Curitiba ed ex governatore dello Stato del Paranà, Lerner propone la nascita di un movimento in favore delle città «l'ultimo rifugio della solidarietà» e - dice parlando della sua professione - «la globalizzazione è un'opportunità, ma anche un limite. L'importante è che non si perda l'identità, elemento fondamentale della qualità della vita. Non c'è città al mondo che non possa migliorare in meno di due anni».

Illustrando le città che cambiano, si apre un ciclo. Realizzata dalla società torinese Euphon, la mostra si sposterà nel 2005 al congresso mondiale di Istanbul e nel 2008 a quello in programma a Torino, che sarà dedicato al rapporto fra architettura e comunicazione. Efficace strumento divulgativo, ha proposto a Bari progetti architettonici attuati o in via di realizzazione - cioè i progetti che hanno vinto concorsi - lasciando gli altri in un archivio elettronico inserito nel sito internet www.architetturaitalia.it, dove chiunque può liberamente accedere alle opere di circa diecimila architetti.

PALAHOCKEY A TORINO

Il palahockey di Torino è stato progettato per le Olimpiadi invernali del 2006 dagli architetti Araka Isozaki e Pier Paolo Maggiore. Minimalista nella sua configurazione, il progetto (disegno a destra) sorgerà nell'area dell'ex stadio di atletica, vicino al Comunale Il nuovo volume è rivestito di acciaio inox per riflettere la natura il cielo e lo stadio adiacente Un altro progetto riguarda Torino: il **Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte**, progettato dall'architetto romano Massimiliano Fuksas. E' un parallelepipedo tutto di vetro destinato a rappresentare un'auspicata trasparenza della gestione pubblica



Dopo Firenze e Torino il passaggio a Bari città simbolo del Mezzogiorno, il Congresso degli architetti risalirà il prossimo al Nord, probabilmente nel Triveneto. Il passaggio a Sud coincide con un sondaggio dell'Abacus i cui risultati offrono un ritratto singolare della categoria facendo capire come sia ancora vaga l'idea che gli italiani hanno degli architetti. Ammettono sconfortati gli organizzatori del congresso di Bari: «Benché la categoria sia tutt'altro che piccola, con 110 mila iscritti, gli italiani dimostrano di non sapere nulla di noi. Ci considerano dei creativi, pensano che l'architetto spesso un arredatore di appartamenti, persona il gusto del bello che si occupa di arte. Nonostante vi siano architetti italiani che realizzano grandi opere tutto il mondo, la percezione che si ha di noi distante dalla realtà. Si pensa che un architetto debba occuparsi del progetto per esempio di una chiesa, mentre per una casa o un palazzo sia più idoneo un ingegnere per una villetta con giardino, un geometra. Questa mostra può spiegare tante cose».

Secondo i dati Abacus, il 76,3 per cento degli italiani non si è mai imbattuto in un architetto e di non avere mai sentito il bisogno di servirsene neppure per un preventivo, mentre la grande maggioranza, dal 65 all'82 per cento, ne loda l'attività alla progettazione di chiese, teatri, parchi, preferendo gli ingegneri per la progettazione di scuole, ospedali, fabbriche, grattacieli e ponti.

(segue da pagina 13)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Arduino ved. Pia

Addolorati l'annunciano i figli Lorenzo con Luisa, Rita e Franca coi figli e nipoti, la sorella Maria. Funerali martedì 4 ore 10 parrocchia S. Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 2003.
O.F. Asterna - Torino

Cognati: Caterina, Maria, Rina, Clotilde e Lino con famiglie si uniscono con affetto.

E' tornata alla Casa del Padre

Jole Marzano Bianco

Lo il Gian Paolo, la figlia Marisa con il marito Mario Vivenza e le nipoti Roberta e Patrizia con il marito Michele Elia e parenti tutti. Funerali in Pino T.se martedì 4 novembre ore 9,30 chiesa parrocchiale SS. Annunziata. Rosario lunedì 3 novembre ore 18,30 in Chiesa.
— Pino T.se, 2 novembre 2003.
Rf di Sefonis - Tel. 011 9137683

Famiglie Vivenza e Vivarelli partecipano commosse.

Cristianamente è mancata

Biagia Giuliana ved. Ferrara (nonna Bessy)

Lo annunciano: i figli Tina, Anna e Ross, generi, nipoti. Funerali in Collegno martedì 4 parrocchia Santa Chiara. Per orario telefonare 011 405.27.33 ore 11-18. Non fiori, ma offerte parrocchia Santa Chiara.
— Collegno, 2 novembre 2003.

E' mancata

Giovanna Fornero Robiola
anni 91

Lo annuncia la figlia Anna Maria. Un particolare ringraziamento ai dottori Inga, Tosi e Fantò e alle signore Rossella, Grazia e Lem Lem per l'assistenza prestata. Funerali martedì 4 ore 11 Parrocchia di Caravino Canavese.
— Torino, 2 novembre 2003.

Personale e Collaboratori della farmacia San Rocco partecipano al dolore della dottoressa Anna Maria.

Ester Miralli con Mario ed Ettore, Maria Teresa e Francesca si stringono con affetto ad Anna Maria per la perdita della MAMMA.

Personale e Collaboratori della ditta Remedia partecipano al dolore della dottoressa Anna Maria.

Le sorelle Franca e Flora e parenti tutti riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata alla carissima

Rosa Lampertico

sentitamente ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore. S. Messa di Trigesima sabato 8 novembre ore 17 parrocchia Natività Maria Vergine - Marene.
— Marene, 1 novembre 2003.

NECROLOGIE ED

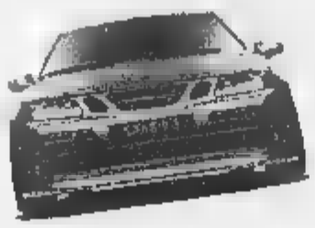
Saab 93 Sport Sedan

Se vi volete veramente bene, scegliete adesso una Saab 9-3 Sport Sedan. Potete averla benzina o turbodiesel, con motori da 125 a 210 cavalli, cambio manuale a 5 o 6 marce, controllo elettronico della trazione e retrotreno autosterzante Re-Axs. Ma soprattutto potete usufruire di un finanziamento che farà felice anche la vostra parte razionale.

Fino al 30 novembre a 111 euro al mese*.

*Esempio di finanziamento Saab Alternatives su Saab 9-3 Sport Sedan Linear 1.8i con 35 rate mensili. Prezzo chiavi in mano a partire da 25.500 euro (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo o permuta: 12.464 euro. Valore garantito: 11.475 euro. TAN 6,99% TAEG 7,22%. Salvo approvazione GMAC Financial Services.

Per una volta, approfittate degli ego-incentivi.



Saab Direct 800 997711 - www.saab.it
Consumi (litri/ 100km): ciclo misto da 6,6 (2.2 TiD) a 9,6 (2.0T Aut.).
Emissioni CO_2 (g/Km): da 174 (2.2TiD) a 232 (2.0T Aut.).

move your mind

LIDL ...ANCORA PIÙ conveniente!

CARTA IGIENICA 3 VELI
8 rotoli
2.49
Offerta valida dal 03/11 al 09/11

FORMAGGIO FUSO A FETTE
300 g
0.75
Offerta valida dal 03/11 al 09/11

GAMBERETTI GROENLANDESI SURGELATI
500 g
3.99

FILETTI DI SALMONE
3.19

GATORADE LEMON
1.89

SPAZZOLINO DA DENTI
0.79

Pentola per cous cous
- In acciaio inox 18/10 di alta qualità
- Capacità 7,5 litri
- coperchio in vetro con foro per la fuoriuscita del vapore
- Sigillatura al titanio plasma
- Triplo fondo incapsulato in alluminio a risparmio energetico
- Misure: pentola Ø ca. 24 x 12 cm cestello Ø ca. 24 x 17 cm
22.98

Stivaletti termici da uomo
- Tomaia/ fodera: tessuto, jeans, PU/ tessuto
- Sottopiede:
- Confortevoli grazie alla suola leggera in PU
- Vari modelli e colori
4.99 Al paio
Misure: 41 - 45
Teflon
Al paio 3M
Ben visibili grazie agli inserti catarifrangenti
- Sottopiede in tessuto
- Intersuola isolante in alluminio
- Misure: 41 - 45
14.98

Sciarpe unisex, vari modelli
- Disponibili in pile che lavorate a maglia
- In diversi modelli e colori
Al pezzo
2.99

Calzini termici per lo sci da
- Materiale: 76% poliestere/ Thermolite, 16% poliammide, 7% poliacrilico, 1% elasthan/ Lycra Du Pont
- Piedi caldi e asciutti grazie alla traspirazione ottimale dell'umidità dall'interno all'esterno
- Sottopiede in spugna morbida imbottitura
- Studiate appositamente per chi pratica lo sci da fondo
Misure: 37 - 46
3.99 paio

Tubo luminoso per interni ed esterni 10 m
- Con 360 lampadine
- Durata: ca. 10.000
- Resistente alle temperature: da -20° C a +60° C
- Inclusi 10 clips e 10 attacchi trasparenti
9.79

Assortimento di agende
- Disponibile in 7 diversi designs e accessori
Al pezzo
6.99

Lampade da esterni in acciaio, orientabili
- 230V, 50Hz, max. 100 Watt (lampadina non inclusa)
- Disponibili in 4 diversi designs
Al pezzo
15.98

Set modellini autotrasporti, lavori stradali, fattoria
- Disponibile in 7 diversi designs e accessori
Al set
7.99

Assortimento di candele profumate
- Assortite in varie forme
Al pezzo
3.99

Bambola da collezione in porcellana
Un MUST per tutti i collezionisti ...
Al pezzo
- Testa, mani e piedi in porcellana
- Tutti i modelli dotati di ciglia
- Supporto in legno incluso
- Misura: 52,5 cm
17.98

Stand appendiabiti su ruotelle
- Regolabile in altezza
- Con piano d'appoggio
- Misura totale: 102 x 45 x 100 - 170 cm
Allungabile da 100 a 170 cm
9.99

PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 03/11/03 AL 08/11/03 SALVO ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PUREMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE
Per informazioni telefonate al nostro SERVIZIO CLIENTI (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione Lu. - Sab.: 8.00 - 21.00

A "Progetto Fuoco" le risposte della tecnologia naturale Black out o energia rinnovabile?

Gli improvvisi black out elettrici come quelli che hanno colpito gli Stati Uniti prima e l'Italia poi, portano in primo piano il problema dell'approvvigionamento energetico. Il pensiero va subito agli anni dell' "austerity", alle città senza luci e senz'auto, e si progettano le alternative, si torna a parlare di energia rinnovabile. In particolare di biomassa legnosa, termocamini, stufe e caminetti, riscaldatori che non utilizzano più gas o gasolio. Di questo e di quanto per le nostre foreste sia importante l'impiego della legna si parlerà dal 18 al 21 marzo 2004 alla Fiera di Verona ai convegni di "Progetto Fuoco", la principale rassegna europea che ogni due anni presenta le ultime tecnologie energetiche adattate all'uso della legna. A cinque mesi dalla quarta edizione, dichiarata ufficialmente internazionale, il 25% degli oltre 300 espositori previsti è rappresentato da aziende leader provenienti dall'estero: Canada, Danimarca, Gran Bretagna, Finlandia, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Olanda, Austria, Belgio, Svizzera, Spagna e Rep. Ceca. Sono paesi che grazie alle energie alternative hanno raggiunto oggi, rispetto all'Italia, una minor dipendenza dal petrolio. A chi pensa che riscaldarsi a legna sia un ritorno al passato, rispondono sempre più famiglie italiane che scelgono i nuovi impianti a basso costo e a basso consumo: caldaie e stufe caricate ogni anno con 150.000 tonnellate di pellet, i cilindretti di legno pressato che automaticamente alimentano il riscaldamento di casa, grazie agli impianti domestici che richiedono solo l'impostazione della temperatura desiderata. I raffronti parlano chiaro: a un litro di gpl da 54 centesimi di euro ne corrispondono uno di gasolio da 83 e un litro di metano da 52 centesimi; passando alla legna i costi scendono a 50 cent per quella da ardere, a 39 per il pellet e a 19 per il cippato medio. Dal sito della rassegna, www.progettofuoco.it è possibile scaricare "Fabius", un vademecum che insegna come risparmiare riscaldandosi a legna.

Rodenstock: da 125 anni ricerca e innovazione per una visione sempre migliore

Rodenstock compie 125 anni e festeggia la propria leadership internazionale nel settore delle lenti e delle montature di qualità. Era quando Josef Rodenstock iniziò il primo gennaio del 1875 a Würzburg una attività di produzione e vendita di occhiali è passata più di un'epoca e Rodenstock è una realtà di riferimento che in tutto il mondo si occupa di occhiali nel loro complesso.

La storia Rodenstock è anche la storia di una grande dinastia tedesca, quella di una famiglia che tutt'oggi mantiene il controllo dell'Azienda. Dopo il fondatore, fu il figlio Alexander a gestirla e ad accrescerne la dimensione. Riuscendo a salvarla dalla furia distruttrice della seconda guerra mondiale. Il successore, il lungimirante Rolf Rodenstock, conferì al Gruppo quella dimensione internazionale che tutt'oggi detiene, e che l'attuale guida di Randolf Rodenstock contribuisce ad accrescere e a consolidare.

L'odierna realtà Rodenstock è riassumibile nel fatturato salito nel 2002 di circa il 3% arrivando così a quasi 400 milioni di Euro. Con circa 5.000 collaboratori, Rodenstock è leader nell'esigente mercato tedesco, è attiva in molti paesi europei, e ha un ruolo importante in paesi come il Cile e il Giappone: e si va sempre più trasformando, mediante progetti innovativi di vendita e di marketing, da produttore in consulente competente di tutti coloro che operano nel mondo dell'ottica con obiettivi di qualità.

In Italia Rodenstock ha, da 30 anni, una filiale oggi guidata dall'amministratore delegato Daniele Semeghini. Occupa 130 dipendenti e dispone di una organizzazione vendite che conta circa agenti.

La leadership Rodenstock è stata raggiunta sapientemente tradizione e innovazione, qualità e affidabilità, idee d'avanguardia e sviluppo industriale: il tutto mirato a rispondere alle esigenze reali dei portatori di occhiali.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Preference

A Chiavenna, nel ristrutturato complesso dell'ex convento dei Cappuccini, oggi polo culturale e centro congressi, la Camera di Commercio di Sondrio ha festeggiato i suoi due secoli di attività. Duecento anni caratterizzati da grandi trasformazioni che hanno contribuito alla crescita dell'economia locale. Solo dopo 125 anni, nel 1927, la Camera di Commercio ed Arti di Chiavenna (sede inizialmente privilegiata per il passaggio dei traffici commerciali fra la Pianura padana ed il Centro Europa) venne trasferita nel capoluogo di provincia, ossia a Sondrio.

Per celebrare l'evento, il presidente Renato Sozzani ha riportato per un giorno la Camera a Chiavenna per sottolinearne l'importanza del percorso socio-economico che ha portato una provincia povera e piccola, basata su un'economia rurale, ad una componente importante della Lombardia, la regione più ricca d'Italia, una delle locomotive d'Europa, una fra le economie più sviluppate al mondo. Il presidente ha iniziato il suo intervento dicendo: "Siamo ancora qui. Oggi duecento anni fa".

Presenti alla cerimonia le massime autorità locali, il Sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè e il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli.

L'ente camerale ha sottolineato l'importante anniversario con un volume che ripercorre immagini rare e documenti la sua storia (1803-2003), il riprodotto su moderno supporto DVD un suggestivo filmato di secolo fa quando la Valle i primi nel turismo ed ha bandito un per premiare le ditte, gli imprenditori ed i dipendenti che sono stati protagonisti dello sviluppo economico su tutto il territorio, da Montespluga a Livigno. Cinquantasette medaglie d'oro consegnate con relativo attestato a lavoratori dipendenti 35 anni di operatività, 25 dei quali presso la stessa impresa; a dirigenti almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa ditta; imprese industriali, commerciali, artigiane ed agricole più di 35 anni di ininterrotta e benemerita attività e a piccole imprese che hanno determinato significativi incrementi nell'occupazione. Tra premi speciali assegnati a valtellinesi che hanno onorato col lavoro ed impegno sociale la provincia di Sondrio in Italia e nel mondo. Sono: il dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il cardiochirurgo Paolo Biglioli, direttore Centro cardiochirurgico milanese (già Monzino) e Gianfranco Merizzi, emigrato nel 1948 in Australia, punto di riferimento per i numerosi emigranti che hanno raggiunto quel Paese e per questo, insignito recentemente dell'Ordine d'Australia.

Dal programma di educazione alimentare on line "Adotta una Mucca" alla raccolta punti "La Buona Fattoria"

"La Buona Fattoria", la grande raccolta punti di Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia, proseguirà nel 2004 (dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2004) con un nuovo, splendido catalogo, ricco di sorprese e di fantastici regali. Con i punti de "La Buona Fattoria 2003/04" si potranno ottenere regali belli ed utili per la casa. Il tempo libero ed il benessere. I punti si trovano nei prodotti freschi di Gruppo Fattorie Italia. Il latte, gli yogurt, la panna, la mozzarella. In più si potrà sostenere la "Lega del Filo d'Oro", che da anni opera a favore delle persone sordocieche.

Le scuole potranno raccogliere, attraverso i propri alunni, i punti scuola sui prodotti UHT di Gruppo Italia (latte, budini, panne cotte, panna da cucina) per ricevere tanti strumenti informatici, didattici e sportivi e le proprie attività, scegliendoli tra quelli proposti nel sito www.adottaunamucca.it e per sostenere un importante progetto solidale di ristrutturazione di una scuola in Kenya, proposto e "World for World Organization".

Foltène® trattamento seboregolatore - capelli grassi

I cosiddetti "capelli grassi" sono all'eccessiva produzione di sebo, grassi dalle ghiandole, che protegge i capelli e il capelluto dagli agenti esterni. Più grasse generalmente localizzate alla sommità del capo e nella regione frontale, che coincidono proprio con le zone che tendono maggiormente a diradarsi di sebo, così come il calvizie. Il regolato dagli ormoni androgeni e a lungo andare sottrae spazio vitale al bulbo pilifero provocando un assottigliamento progressivo del capello che, alla fine, muore. Fra i fattori che aggravare il disturbo vi l'inquinamento, lo stress o squilibri nutrizionali. L'eccessiva produzione di sebo rende i capelli opachi, spenti, appesantiti e sempre più deboli.

Foltène® Trattamento Seboregolatore - Capelli Grassi è il trattamento d'urto esclusivo, specifico capelli grassi, basato sull'azione sinergica del Regu®-Seb, principio attivo sebonormalizzante di nuova generazione, e del Complesso Biovitaminico:

- Regu®-Seb

Controlla l'eccesso di sebo e ne normalizza la secrezione mediante l'inibizione della 5a-reduttasi, enzima corresponsabile dell'ipersecrezione sebacea. Grazie alla sua composizione naturale (Argania Spinosa, Serenoa Serrulata, Sesamum Indicum), altera la normale produzione di sebo delle ghiandole sebacee.

- Complesso Biovitaminico

L'impoverimento dei fattori nutritivi altera le condizioni fisiologiche del cuoio capelluto, favorendo un'eccessiva produzione di sebo. Il Complesso Biovitaminico è una miscela equilibrata di aminoacidi, vitamine (A, B5, C, E, PP) e di sostanze indispensabili alla salute dei capelli e del cuoio capelluto.

La risposta è **Mobilcasa:** comincia il viaggio...

INAUGURAZIONE
8 - 11 - 2003
CASALGRASSO
STATALE TORINO - SALUZZO

ECONOMIA E FINANZA

tuttosoldi

L'INDICE DEL

30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 40% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Se potessimo creare un'assicurazione per mantenere inalterato il nostro reddito, allora saremmo più flessibili e l'economia ne trarrebbe beneficio»

Robert J. Shiller, Roma 30

BUON INCASSO MA QUELLE AZIONI RENDONO PIÙ DEI BTP

Enel, opportunità e rischi dal ritorno sul mercato

Alfredo Recanatesi

LA vendita una seconda tranche dell'Enel è stata una operazione di finanza pubblica indotta dal rispetto dei principi contabili che presiedono alla normativa dell'Unione europea, più che da quelli di una oculata gestione. Sotto l'aspetto tecnico, la vendita è stata effettuata correttamente: tempi ristrettissimi, prezzo sostanzialmente di mercato senza neppure uno sconto che pure sarebbe stato giustificato dalla rilevanza dell'importo, nessun turbamento alla quotazione di borsa e, soprattutto, offerta pubblica che avrebbe potuto determinare un accesso di bile ai due milioni e mezzo di risparmiatori che sottoscrissero la prima tranche a prezzi a dir poco esosi. Ma è la decisione di vendere che alimenta qualche perplessità. Non è una privatizzazione, dal momento che lo Stato il 60% rimane l'azionista dominante e incontrastabile. La vendita, quindi, è dipesa esclusivamente dalla esigenza di ridurre il debito.

È una esigenza posta da criteri generali di buona amministrazione, e risponde a una reiterata, quasi ossessiva, richiesta della Commissione di Bruxelles. In linea di massima, ceteris paribus l'indebitamento più è ridotto, meglio è. Ceteris paribus, però. E infatti i debiti sempre e comunque riprovevoli; lo sono quando si formano a causa di disavanzi correnti, ma non sono destinati a investimenti produttivi il cui reddito possa coprire gli interessi e l'ammortamento, e sostituire più convenienti altre forme di finanziamento. Questo vale sia quando si debba un nuovo debito, sia quando si debba valutare la convenienza a ridurne uno già in essere.

Nel caso di una riduzione del debito ottenuta con la vendita di azioni Enel, la convenienza suscita appunto qualche perplessità se si considera che per lo Stato il risparmio sulla spesa per interessi sarà inferiore, molto inferiore, al rendimento delle azioni vendute. Il conto è semplice: attualmente il costo dei capitali presi a prestito con emissioni di Btp a lungo termine arriva al 4%, mentre le Enel rendono, ai prezzi attuali, oltre il 6,50%. È vero che questo 6,50% comprende parte delle cessioni l'Enel ha dovuto effettuare per motivi di antitrust, ma è anche vero che i conti della società sono molto buoni, che l'efficienza economica è in crescita e che, seppure lentamente, stanno maturando i tempi per una uscita dal settore telefonico. Insomma, forse quel dividendo non potrà essere replicato, un buon margine di rendimento in più del costo dei Btp può essere comunque messo in conto senza derogare da una prudenza che per ogni pubblico amministratore è doverosa.

Si può dunque concludere che la cessione dei 400 milioni di azioni Enel riduce, sì, l'indebitamento di 2-2,2 miliardi euro, ma aumenta il disavanzo corrente importo che può valutato tra i 20 e i 40 milioni di euro. Non sembra un affare, specie in tempi nei quali si devono raschiare i barili delle entrate e delle spese per contenere quel disavanzo corrente entro la fatidica soglia europea 3% del Pil. L'Europa spinge a privilegiare gli equilibri di su quelli di domani, ma questo non significa che sia corretto e opportuno. Può convenire agli altri Paesi, ma a noi?

Peraltro, anche altre operazioni non sembrano essere state un affare per gli stessi motivi. Si può ricordare la conversione l'anno scorso di una emissione titoli detenuta dalla Banca d'Italia della quale il valore fu ridotto trasferendone una consistente parte sul rendimento nominale con il risultato che il debito fu diminuito, la spesa per interessi ne venne accresciuta. Lo stesso effetto produrranno le alienazioni di edifici utilizzati dalla pubblica amministrazione previste dalla legge finanziaria all'esame del Parlamento: si incassa il ricavato della vendita, ma poi si deve pagare a vita il canone di locazione. Poi magari la Commissione europea si allarma se il disavanzo corrente tende a crescere, dimenticando che cresce anche a causa di operazioni che essa stessa ha sollecitato e approvato.

Ogni indebitamento va valutato in funzione del patrimonio che vi è a fronte, e il patrimonio dello Stato italiano non è certo inferiore al pur elevato debito cumulato, dando a una copertura molto probabilmente maggiore di quella che si può riscontrare in altri Stati pur a fronte di debiti di minore consistenza. C'è il rischio che un aumento dei tassi determini un aumento della spesa per interessi, certo, e l'euro questo rischio è ridotto a una frazione di quello che era con la lira. E che sia una frazione lo dice il mercato attraverso i tassi a lungo termine che fissa liberamente. E allora, perché per Stato questo rischio dovrebbe essere considerato maggiore al punto da indurlo a vendere cespiti il cui rendimento è sensibilmente maggiore del costo del debito che può essere ridotto?

FINANZA E SCANDALI

L'affare Yukos fa tremare la Russia

Putin agli investitori: un caso isolato

Il listino in ripresa *Numerosi investitori dall'estero hanno sospeso l'attività, mentre molti operatori locali ritengono che ci sarà finalmente spazio anche per le società minori (Yukos monopolizzava un terzo dell'attività di Borsa). Il deputato ed economista Melnikov, alla Duma da tre legislature, legge il fatto in chiave politica e afferma: «Il crollo della Borsa è una reazione a breve termine, mentre la nostra piazza è troppo grossa e allettante. E' importante che gli occidentali rimangano per portare la loro cultura nell'economia russa».* *Anna Zafesova* A PAGINA 21

SULLE PENSIONI, IL MINISTRO DEL LAVORO CHIEDE PROPOSTE CONCRETE AI SINDACATI. ALEMANNO INSISTE PER IL DIALOGO

La maggioranza promette: niente modifiche al decretone

Maroni sorpreso dalla polemica sui cassintegrati: ho sentito cose che non stanno né in cielo né in terra

ROMA

Saranno pagate le tredicesime ai cassintegrati? Il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni non vede il problema: «Ho sentito cose che non stanno né in cielo né in terra, tipo che non si pagheranno le tredicesime ai cassintegrati». Per lui un'ipotesi del genere è soltanto «puro allarmismo». Ma c'è chi non la pensa allo stesso modo: i sindacati e i senatori Tommaso Sodano di Rifondazione comunista e Natale Ripamonte dei Verdi affermano che il taglio di almeno di indennità (quindi niente tredicesima e se esistente niente quattordicesima) è previsto dal comma 6 dell'articolo 44 del decretone, il provvedimento di accompagnamento alla legge finanziaria comprendente il condono edilizio.

L'eliminazione decisa con il decretone dei trattamenti annui superiori alle dodici mensilità minime quale effetto avrà allora? Per il ministro non cambia nulla. «Quella Maroni non è una risposta» dicono invece i due parlamentari dell'opposizione che aggiungono: il ministro dica piuttosto da dove li tira fuori questi 900 milioni di euro» attesi come risparmio. Maroni sostiene che oltre all'allarmismo «il resto è ciò che è scritto e che garantisce la riforma degli ammortizzatori sociali che faremo con l'848 bis», ovvero con il progetto all'esame della commissione lavoro senato». Il ministro fa presente anche che è prevista la proroga «di una serie» di provvedimenti di cassa integrazione «utilizzando le che sono a disposizione».

Maroni dice «proposte alternative» ai sindacati che accusa di «lanciare allarmi ingiustificati» e di «dire sempre no a tutto». E afferma di non aver visto la lettera inviata a lui e al ministro dell'economia Giulio Tremonti dai segretari confederali della Cgil, dalla Cisl e della Uil Giuseppe Casadio, Raffaele Bonanni e Fabio Canapa per protestare contro l'ipotizzato taglio di 250 milioni di euro dal fondo per gli ammortizzatori sociali: «Aspetto di ricevere questa lettera fantasma» ironizza il ministro.

Il decretone, per il quale ci sono state al senato aspre discussioni all'interno della maggioranza di centrodestra che sostiene il governo Berlusconi bloccate dal voto di fiducia, è ora all'esame della . Il deputato Alberto Giorgetti che coordina per Alleanza nazionale il confronto sui provvedimenti di bilancio, sottolinea che nessun emendamento dovrebbe presentato in base all'accordo di massima raggiunto nella maggioranza. Ma il rispetto di questo accordo, secondo Giorgetti, dipenderà anche dall'atteggiamento del governo.

Ivo Tarolli, relatore di maggioranza del decretone, conferma il «forte impegno» del suo gruppo, l'Udc, per destinare con la finanziaria più risorse all'università e alla ricerca.

Il deputato ds Giacomo Mancini afferma poi che «in tutti gli atenei italiani si contano circa 1.500 ricercatori che, pur essendo vincitori di concorsi banditi negli anni e 2003, costretti a lavorare in condizioni di precarietà e senza retribuzioni».

In vista del vertice di maggioranza di domani il relatore della finanziaria Mario Ferrara segnala alcune questioni aperte, come l'aumento degli sgravi per per le ristrutturazioni edilizie, gli aumenti alle forze armate e la ricerca. Da più parti viene avanzata l'idea di un bonus, una detrazione fiscale, per le famiglie che tengono in casa gli anziani invece di ricoverarli in ospedali o istituti di riposo.

Accanto alla finanziaria, c'è la riforma delle pensioni che provoca tensioni nel governo. Per la ragioneria dello Stato i risparmi che si ottengono con il provvedimento sono inferiori alle previsioni: 9 miliardi di euro a regime invece di 12. «Mi sembra strano» commenta il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno parlando di precedenti verifiche proprio con la Ragioneria. Per Alemanno serve un approfondimento e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi deve convocare i sindacati. Maroni obietta che i risparmi previsti dalla riforma sufficienti». **[r.ipp.]**

Rifondazione e Verdi attaccano ancora «La risposta del Welfare non cambia alcunché»

PRIMA INDUSTRIE, DUE JOINT-VENTURE PER PRODURRE SISTEMI LASER IN MANCIURIA E A SHANGHAI

«La Cina è difficile, ma non se ne può fare a meno»

Carbonato: il problema è la burocrazia. E le imprese italiane hanno poco sostegno

intervista

Luigi Grassia

TORINO

L'INVESTIMENTO in Cina pare ostico per imprese italiane, che laggiù sono molto meno presenti delle rivali americane, giapponesi e tedesche. Ma c'è chi ha provato a cimentarsi, Prima Industrie, che ora produce sistemi laser anche in Cina e nel settore è arrivata a coprire metà di quel mercato. L'«ad» Gianfranco Carbonato spiega come ha fatto e dal suo caso trae indicazioni che possono essere utili ad altri.

In che cosa consiste la vostra operazione in Cina?

«Fin dal '99 avevamo una presenza produttiva in Manciuria e mese fa abbiamo acquisito a Shanghai il 30% di una società produttrice di macchine utensili di buon livello tecnologico e quotata in Borsa, capace di raddoppiare il fatturato ogni anno dalla fondazione nel 2000. Le macchine di queste joint-venture cinesi incorporano i nostri laser e sostanza vendiamo i prodotti di Prima Industrie in Cina integrandoli con alcune parti fabbricate localmente».

Perché è necessaria questa integrazione?

«Nella gamma bassa del nostro mercato, che comprende le macchine da 2-300 mila euro, in Cina c'è una forte concorrenza locale, dovuta al costo del lavoro che è un decimo di quello italiano. Per cui, se vogliamo essere concorrenziali dobbiamo produrre anche lì».

Ma una volta deciso che produrre in Cina conviene, lo si fa così, come niente fosse? Non è questa l'esperienza media delle imprese italiane.

«Ci sono difficoltà grossissime. Una è di comunicazione: scarsa conoscenza dell'inglese, enormi differenze di mentalità. E' per questo che è meglio operare tramite una joint-venture, così da avere dei mediatori locali».

Altre difficoltà?

«In Cina c'è il problema della burocrazia; ci sono aree dove sembra di vedere ancora l'Unione Sovietica degli Anni 70. E poi c'è la difficoltà forse più grave di tutte, quella delle dimensioni. La Cina non è un Paese un continente e crearvi rete di vendita è lavoro enorme; non basta certo aprire un ufficio a Pechino con due persone. Comunque, noi di reti ne abbiamo create addirittura tre e oggi controlliamo direttamente o indirettamente metà del mercato laser cinese».

Il vostro esempio è molto imitato. Gli imprenditori italiani, anche piccoli, hanno facilità ad andare in Romania o in Corea, non in Cina. Perché?

«Forse li spaventano un po' le dimensioni del Paese. Se un piccolo/medio imprenditore italiano in Romania incontra quattro persone ed è a posto. Qui invece si sente perso. Per le piccole imprese è più facile "aggredire" un Paese piccolo. Quelle che sbarcano in Cina sono imprese grandi, americane, giapponesi, tedesche».

Gianfranco Carbonato

Agli italiani non manca anche il sostegno pubblico?

«Può darsi. Dopo che è uscito sui giornali che avevamo aperto lo stabilimento in Manciuria, ci è arrivata una lettera dall'ambasciata italiana che ci chiedeva se avevamo bisogno di aiuto. Dopo».

E i finanziamenti?

«È Altro tasto dolente. Per avere uno sconto Sace ci vogliono due mesi. in due mesi succede di tutto. Sarebbero necessarie procedure più rapide».

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Spamming: bloccate altre sette società in Internet

Nuovo del Garante contro lo spamming. «Bloccati» i data base di altre sette società che operano in Internet per gravi violazioni della legge sulla privacy. Le società inviavano sistematicamente e in modo massivo, utilizzando anche software di raccolta e creazione automatica di indirizzi e-mail, comunicazioni commerciali e pubblicitarie indesiderate, senza aver prima acquisito il consenso informato dei destinatari. Gli indirizzi e-mail si devono infatti considerare dati personali ed il loro utilizzo a fini di pubblicità è consentito solo dopo aver ottenuto il consenso del destinatario. L'intervento del Garante si è reso necessario per prevenire ulteriori possibili illeciti nei confronti di migliaia di naviganti in Internet i cui nominativi sono presenti negli archivi delle sette società. Ora le società devono indicare al Garante le modalità di raccolta ed utilizzo degli indirizzi e-mail (anche attraverso l'uso di eventuali software; i tipi di trattamenti effettuati sui dati raccolti e la loro eventuale diffusione a terzi; quali modalità sono state attivate per informare gli utenti sull'uso che sarebbe stato fatto dei loro dati; le misure adottate per ire l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge sulla privacy (accesso, rettifica, cancellazione, opposizione al trattamento dei dati personali). Durante il «blocco» le società devono sospendere ogni uso dei dati personali effettuato.

La violazione provvedimento blocco prevede la reclusione da tre mesi a due anni.

Garante per la protezione dei dati personali

MONETA UNICA E RIPRESA

Giulio Tremonti è il presidente di turno dell'Ecofin

Va avanti, ma a piccoli passi la normativa Ue per i takeover

■ Avanza piano l'armonizzazione delle regole per i take over. Gli ambasciatori dell'Unione Europea hanno dato un primo incerto sì alla proposta ■ compromesso italiana per arrivare a delle norme comuni nella Ue sulle acquisizioni di controllo delle società che soddisfi la Germania e non la spinga a permettere alle sue società di assumere misure di difesa anti-acquisizione. La Commissione Europea, il cui supporto è cruciale per il successo delle future regole dell'Unione Europea per facilitare le fusioni oltreconfine, non ha voluto esprimere il suo punto ■ al vertice ■ porte chiuse degli ambasciatori, venerdì sera.

RADIOGRAFIA IMMOBILIARE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

I dieci segreti dell'Eurotorre

Trichet scopre tante luci e qualche ombra

Adrien de Tricornot

FRANCOFORTE

Il presidente della Bce, Trichet

Nel grattacielo che ospita a Francoforte la Banca centrale europea funzionano alla perfezione gli uffici studi e i piani alti dove i governatori prendono le decisioni Invece ai livelli intermedi si lamentano disfunzioni

INSEDIATOSI l'altroieri (e per otto anni) nell'ufficio lasciato libero dall'olandese Wim Duisenberg, in cima all'Eurotower che ospita la Banca centrale europea, il francese Jean-Claude Trichet può contemplare da un'altezza di ■ metri la città di Francoforte e il verde del Taunus. La Banca è affittuaria di due torri. Una, l'Eurotheum, ospita i servizi di traduzione nelle undici lingue ufficiali e la direzione di statistica incaricata ■ calcolare la bilancia dei pagamenti della zona euro. L'altra, dove si trova l'ufficio di Trichet, è l'Eurotower, centro nevralgico della Bce. ■ fondo all'imponente sala d'ingresso, ■ guardie vigilano protette dalle loro postazioni di ■■■. Dopodiché il visitatore è accompagnato in un viaggio in dieci tappe.

DAL 1° AL 3° PIANO: LA ■■■ DELLE OPERAZIONI. Novanta persone mettono in musica la politica ■■■■ dell'Unione. Due martedì ogni mese, circa 300 grandi banche trasmettono le loro richieste di euro alle Banche centrali dei loro rispettivi Paesi, che le girano a Francoforte. Le banche private partecipano anche al sistema centralizzato di aste che permette loro di prendere a prestito le banconote e le monete necessarie per le successive due settimane. La sala della contrattazioni ■ cui sono decisi gli interventi ■■ mercati (per sostenere l'euro oppure, al contrario, per frenarne la progressione) è silenziosa come una biblioteca. Da quando esiste, i suoi interventi si sono contati sulle dita di una mano.

1° PIANO: IL RISTORANTE DEL PERSONALE. Di che ■■■ parlano i funzionari della Bce all'ora del caffè? L'epoca eroica dell'introduzione dell'euro, col suo lavorio senza posa, è finita. La vita professionale è ormai consacrata ai problemi quotidiani di una banca centrale classica, ■■■ ad esempio il miglioramento dei sistemi di sicurezza delle banconote. L'istituzione è entrata in una fase più «gestionale», diciamo pure più monotona. Cosciente della situazione, la Bce ha lanciato, all'inizio dell'anno, l'operazione «Bce in movimento», commissionando un'indagine McKinsey su 614 dipendenti. Ne è risultato che solo il 7% di ■■■ percepisce gli scatti di carriera come basati sul merito, mentre il 52% crede ■ contrario e ■ 41% non ■ pronuncia; e solo l'8% ritiene che «i dirigenti della Bce espletino le loro funzioni con perspicacia» (il 46% pensa di no ■ il 49% non esprime un'opinione). Il 20 ottobre Duisenberg ha annunciato al personale una serie di misure: semplificazione delle procedure, migliori comunicazioni interne, valutazione e formazione del personale rafforzate.

6°-7° PIANO: I ■■■ DI PAGAMENTO. Tutte le sere alle ore 18 il computer principale del sistema centralizzato dei pagamenti «Target» tira le somme di circa 1700 miliardi di euro di transazioni transfrontaliere. Target effettua in proprio il regolamento di certi contratti di cambio e centralizza le operazioni di altri 70 sistemi. Una linea telefonica protetta permette di mettersi in contatto con le Banche centrali nazionali in caso di crisi dei pagamenti, per esempio se il sistema informatico di una grande banca subisse dei danni.

8° PIANO: I SERVIZI ■■■ STRATIVI. Corridoio dopo corridoio, si ha un bel cercare, ma non si vede traccia di locandine con comunicati sindacali. Nella Bce di Francoforte non vige il diritto del lavoro tedesco ma il Trattato di Amsterdam. La direzione riconosce (per accordo verbale) una sola organizzazione dei lavoratori, la «Union of the ■■■ of the Ecb» (Use), un sindacato interno, senza accordargli né diritto di affissione né uso di locali propri. L'Use si considera rappresentato in misura insufficiente. In caso di conflitto di lavoro, la soluzione va trovata in due gradi di ricorso interno. Il servizio del personale riconosce che finora «solo un pugno di dipendenti» è riuscito a vincere uno di questi ricorsi. Resta poi la possibilità di appellarsi alla Corte europea di Lussemburgo.

12° P■■■: I SERVIZI DEL■■■■ Sulle pareti dei corridoi si allineano dipinti, sculture e fotografie. Con l'operazione «Hidden Artists» (artisti nascosti, da scoprire) i dipendenti ■■■ ■■■ espongono le loro opere. Un diversivo per quadri che si sentono frustrati nelle loro ambizioni?

L'istituzione non pubblica un bilancio sociale. Le condizioni ■ assunzione ■ di impiego ■■■ formalizzate tardivamente, nel giugno 2001. Gli stipendi vanno da 27.744 euro all'anno (minimo per la categoria A) a 206.760 (massimo della categoria L), a cui si sommano un 16% di indennità di espatrio, 267 euro al mese per ogni figlio fino a 26 anni eccetera. I dipendenti della Bce hanno diritto al vantaggioso trattamento fiscale comunitario. Inoltre l'istituzione si fa carico dei due terzi della loro assicurazione sanitaria privata ■ ■ un fondo pensione. I figli hanno diritto a un posto gratuito nella scuola europea.

16° ■■■ LA ■■■■■■■NE. Quattordici persone provvedono ai rapporti con la stampa in undici diverse lingue. Il servizio conta inoltre cinquanta persone che si occupano del protocollo, dell'accoglimento dei visitatori (10 mila ogni anno), delle comunicazioni interne e della biblioteca.

23° PIANO: LA SALA INFORMATICA. La «hot line» (linea di emergenza in caso di problemi informatici) della Bce, che è attiva ogni giorno dalle 6 alle 21, fa parte della direzione dei sistemi informatici che dispone di 160 addetti. Grazie all'abbigliamento informale delle persone ■ alla vista sul grattacielo vicino, in questo ufficio sembra esserci un'aria quasi newyorkese. Questa direzione verrà riorganizzata in tre poli: progetti, supporto e architettura informatica. Ciò a causa di uno studio McKinsey secondo cui, con l'attuale struttura, il 84% dei progetti ha subito ritardi ■ più di ■ giorni e il 26% di più di un anno».

25° PIANO: LA DIREZIONE ■■■ STUDI ECONOMICI. I 165 addetti a questa struttura sorvegliano l'evoluzione economica e finanziaria della ■■■ euro e raccolgono i dati di bilancio ■ monetari. Preparano le previsioni macroeconomiche della zona euro aggregando le proiezioni nazionali. Soprattutto, f■■■■■ ogni mese ■ ■■■iglio dei Governatori il quadro della stabilità dei p■■■■nella zona euro, la cui tutela è l'obiettivo statutario ■■■ Banche centrale europea. Responsabile della divisione (e membro del direttorio) ■ Ottmar Issing, ex economista della Bundesbank.

32° ■■■■? L'UFFICIO DI ■■■■ GAMENTO CON LE BANCHE CEN■■■ LI NAZIONALI. Ognuna delle quindici Banche centrali (incluse quelle dei Paesi ■■■ sono nell'Ue ma non nell'euro) dispone di ■■■ ufficio ■ di ■■■ sala operativa. I funzionari nazionali sono solo ■ passaggio in questi locali anonimi.

36° P■■■■ ■■■ SALA ■■■ CONSIGLIO ■■■ GOVERNATORI. Il primo giovedì di ogni ■■■■ i Governatori delle Banche centrali e i sei membri del direttorio della Bce siedono attorno ■ ■■■ tavolo rotondo di legno chiaro, discutono ■ stabiliscono i tassi di interesse ■ breve termine. Un commissario europeo, attualmente lo spagnolo Pedro Solbes, e il presidente dell'Ecofin, attualmente l'italiano Giulio Tremonti, possono assistere alla riunione senza partecipare al voto. Nulla filtra all'esterno, salvo un comunicato finale che giustifica le decisioni.

Copyright «Le Monde»

LE GRANDI SCELTE DELL'EUROPA FRA CONTI PUBBLICI ■ ■■■■■■■■

L'Ecofin processa il deficit francese

Mer avanza contropropose e spera in un compromesso

BRUXELLES

Il ministro francese delle Finanze, Francis Mer

La Commissione chiede un taglio dell'1% del disavanzo strutturale Parigi puntava allo 0,5% ma ora è disponibile a fare nuovi sacrifici Nel mirino di Bruxelles sta per finire anche il bilancio tedesco

■ riunisce oggi a Bruxelles il consiglio Ecofin che dovrebbe discutere lo sforamento dei parametri di bilancio da parte della Francia e votare un monito ufficiale a Parigi. Ma data la delicatezza politica ■ un passo del genere, resterà in dubbio fino all'ultimo ■ la «raccomandazione» alla Francia sarà davvero votata. Secondo fonti diplomatiche, i ministri delle Finanze potrebbero limitarsi a constatare che Parigi non è riuscita a mantenere gli impegni del Patto di stabilità ■ rinviare il voto alla riunione del 25 novembre. Fra le richieste di Bruxelles alla Francia c'è la riduzione ■■■ deficit strutturale per il prossimo anno dell'1% anziché lo 0,5% previsto.

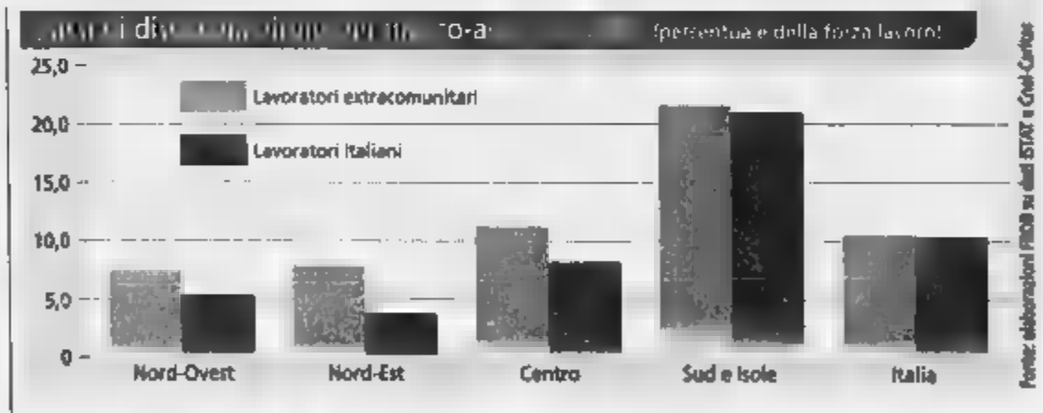
L'incontro dei ministri economico-finanziari di Eurolandia fra ■■■ ■ domani non sarà dedicato solo alla contesa tra la Commissione e la Francia, perché anche sulla Germania si addensano nubi sempre più cupe, con l'esecutivo comunitario intenzionato a chiedere a Berlino nuove misure per rientrare nei termini del Patto. La posta in gioco è alta: dalla gestione dei casi di Francia e Germania dipende il futuro del Patto di stabilità, poiché ■ trattamento che verrà riservato ai due big di Eurolandia varrà ■■■■ futuro metro di applicazione. Se ne rende conto il ministro delle Finanze ■ Berlino, Hans Eichel, che ha ■■■■■■ che «sì, saremo un precedente per i Paesi che ■ troveranno in una situazione paragonabile alla nostra». Il ministro teme che Parigi «rompa» con il Patto facendone naufragare per sempre la credibilità.

La strategia del governo francese sembra tenere in conto il pericolo di mandare per aria il tavolo sul quale giocano i Dodici dell'euro. Perciò, dopo aver inviato a Bruxelles bellicose dichiarazioni contro le misure chieste dalla Commissione (in cambio della concessione ■ un anno aggiuntivo per riportare sotto il 3% il rapporto deficit-Pil), Parigi ha riaperto la porta al negoziato, avanzando contro-proposte intese ■ dimostrare b■■■ volontà. Il ministro delle Finanze Mer proverà ■ metterle sul tavolo dei colleghi europei; Prevedono tagli alle spese della Sanità e la soppressione della festività della Pentecoste.

Se appare difficile che ■■■ poco basti ad assicurare la riduzione del deficit strutturale dell'1% richiesta dalla Commissione, la contro-proposta potrebbe comunque favorire un compromesso tra Parigi e Bruxelles. Se, come sembra, ■ Commissione ■■■ fosse disposta ad accontentarsi ■ una riduzione dello 0,75% del deficit nel 2004 (lasciando intatto l'obiettivo del taglio dell'1,5% in due anni, ma portando da mezzo punto a 0,75 la riduzione per il 2005), le proposte francesi potrebbero servire da saldatura e allontanare ■■■ uno scontro frontale tra i Paesi dell'euro. Per valutare questi nuovi impegni francesi il Consiglio Ecofin potrebbe cogliere la palla al balzo e rinviare alla fine di novembre ogni decisione.

Sul fronte tedesco, la Commissione Ue vorrebbe inviare una raccomandazione anche a Berlino. Nel richiamo, Bruxelles intende chiedere al governo del cancelliere Gerhard Schroeder nuove misure per contenere il disavanzo pubblico che, per il terzo anno consecutivo, nel 2004 si appresta a sfondare il 3% del rapporto deficit-Pil. Il nuovo richiamo dell'esecutivo Ue dovrebbe partire poco dopo la pubblicazione dei dati sulle entrate fiscali che il ministero delle finanze di Berlino renderà noti giovedì prossimo.

Gli analisti di Bruxelles hanno calcolato che solo con l'effettiva entrata in vigore di tutto il pacchetto ■ ■■■■■ avviate dal governo rosso-verde la Germania riuscirà a rispettare gli impegni di Maastricht. Ma l'opposizione cristiano-democratica ha già fatto sapere che alla camera dei Länder (Bundesrat), ramo del Parlamento dove ha la maggioranza, venerdì dirà ■ ■■ al taglio fiscale. [r. e. a.]



Lavoro, gli immigrati hanno la meglio

Privi di legami col territorio, possono cogliere le migliori opportunità

La riflessione economica dei fenomeni migratori presuppone stime e quantificazioni di difficoltà crescente a seconda dello specifico aspetto sul quale si intende indagare. Un'estrema scarsità ■ dati e un elevato grado di incertezza appaiono naturali se ci si rivolge al tema della clandestinità e del lavoro nero degli immigrati, ■■■ risulta invece altrettanto ovvio il fatto che anche la partecipazione degli immigrati regolarmente soggiornanti al mercato del lavoro italiano risulti avvolta da un certo mistero. Nel nostro Paese, infatti, non è affatto semplice rispondere a domande apparentemente b■■■■ nali - quanti sono gli immigrati occupati? ■ quali settori? quanti sono i disoccupati? - affidandosi a dati ufficiali e istituzionali.

Uno dei pochi documenti, forse l'unico, che quantifichi esplicitamente la distribuzione regionale degli immigrati occupati e disoccupati, è uno studio congiunto Cnel-Caritas (2003) sull'inserimento della popolazione straniera ■ Italia nel 2000.

La carenza di dati ha una forte responsabilità nel favorire ■ nascita e il consolidarsi di miti e false certezze, e la disoccupazione degli immigrati costituisce un esempio interessante. È convinzione abbastanza diffusa nell'opinione pubblica italiana che gli immigrati, nel nostro Paese, presentino tassi di disoccupazione più elevati rispetto ai lavoratori nazionali. D'altra parte, molti dei tecnici che si occupa■■■ del tema giungono a conclusioni opposte, sottolineando il più alto tasso di partecipazione al mercato ■■■ lavoro degli immigrati ■ stimando un tasso di disoccupazione analogo, ■ addirittura inferiore, rispetto a quello degli italiani. ■ grafico permette di rilevare ■■■ le due posizioni siano fondate.

Come si può vedere, in tutte le quattro macro-regioni considerate singolarmente, si registrano tassi di disoccupazione più elevati per i lavoratori immigrati rispetto a quelli nazionali: com'è ragionevole aspettarsi, essi incontrano maggiori difficoltà nella ricerca del lavoro rispetto ai lavoratori nazionali, dovendo affrontare ostacoli linguistici, problemi connessi all'inserimento, mancato riconoscimento delle loro qualifiche, fenomeni di discriminazione ■■■ parte dei datori ■ lavoro ecc. D'altra parte, ■■■ si guarda al dato nazionale, la differenza tra immigrati ■ nazionali ■ annulla, e le due categorie di lavoratori presentano tassi di disoccupazione pressoché identici.

Qual è il segreto sottostante a questo apparente mistero? È la diversa distribuzione sul territorio nazionale: gli immigrati sono assai più mobili rispetto ai lavoratori nazionali, e si spostano rapidamente verso le province dove i mercati del lavoro offrono migliori opportunità. Se si guarda alle singole regioni, quindi, essi appaiono più svantaggiati rispetto ai lavoratori nazionali (con tassi di disoccupazione più elevati), ma, dato che sono concentrati nelle regioni con minore disoccupazione, ■ loro tasso medio di disoccupazione risulta analogo a quello degli italiani.

Qualche dato sulla distribuzione può chiarire la questione: circa il 60% della forza lavoro immigrata risiede nelle regioni settentrionali del Paese, mentre al Sud troviamo solo ■ 16%. Della forza lavoro italiana, invece, oltre il 30% risiede ■■■ Mezzogiorno, mentre ■ Nord ■■■ ne trova ■■■■ del 50%. E la regolarizzazione tuttora in corso dei ■■■■ 700 mila immigrati - dei quali oltre il 50% ha presentato domanda al Nord Italia - non farà che aumentare questa differenza nella distribuzione sul territorio nazionale, migliorando ulteriormente il profilo della disoccupazione immigrata.

A cura di Francesco Fasani
Fondazione Rodolfo Debenedetti

SCANDALI E FINANZA ALL'OMBRA DEL CREMLINO

Il [illegible] IN PILLOLE

Nella prima metà del [redacted] ha prodotto 285 milioni [redacted] barili (+20,6% rispetto allo [redacted] periodo del 2002), il 20% di tutto il petrolio prodotto in Russia. La compagnia di Khodorkovskij può contare [redacted] pari [redacted] 13,734 miliardi di barili, poco meno di Algeria e Indonesia messe insieme

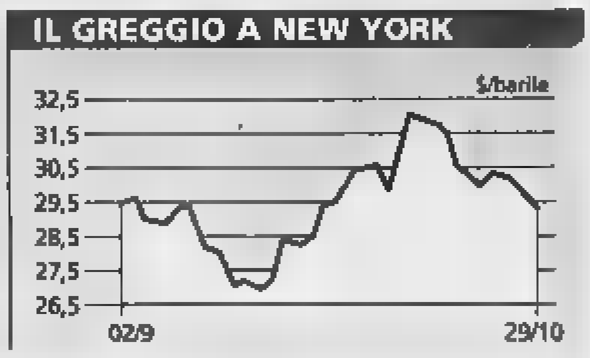
Yukos sta per diventare la prima compagnia petrolifera russa, [redacted] quarta al mondo grazie all'acquisizione di Sibneft. La nuova Yukos Sibneft produrrà 2,35 milioni di barili [redacted] petrolio al giorno, più di quanto ne produce il Kuwait. La società sarà al primo posto in Russia per capitalizzazione, con un valore di 50 miliardi di dollari

Yukos è la compagnia [redacted] cresciuta più velocemente grazie ad uno stile di management occidentale. I suoi azionisti principali, compreso Khodorkovskij, [redacted] stati i primi nella storia imprenditoriale russa a rivelare l'esatta composizione [redacted] proprie quote nella società: si tratta pertanto anche di una delle aziende più trasparenti

Yukos [redacted] stata determinante nel progetto di esportare [redacted] Stati Uniti il petrolio dei giacimenti siberiani, [redacted] porto di Murmansk, sull'Artico. Obiettivo degli Usa è ridurre [redacted] propria dipendenza energetica dai Paesi del Golfo.

Prima dell'attacco dell'autorità giudiziaria, la società era in trattative con la prima compagnia al mondo, la ExxonMobil, per l'acquisizione [redacted] una quota in **Yukos** stimata tra il 20 e il 40%

IL GREGGIO A NEW YORK



IL CASO KHODORKOVSKIJ METTE A DURA PROVA I MERCATI

Yukos scuote Mosca ma Putin assicura: «E' un caso isolato»

Molti investitori stranieri hanno bloccato l'attività, la Borsa si è ripresa a fatica
L'insicurezza contagia i grandi imprenditori locali che si sentono presi di mira
Dagli operatori anche segnali positivi: finalmente sui listini c'è spazio per tutti

La sede della Yukos a Mosca. Da qui è partito il terremoto che ha sconvolto i mercati finanziari

Il premier russo Vladimir Putin

«La caduta dei titoli azionari è una reazione a breve termine La nostra piazza è troppo grossa e allettante perché gli investitori non riprendano ad acquistare»

Il magnate del petrollo Mikhail Khodorkovskij

Anna Zafesova
MOSCA

MI ha telefonato ieri il nostro partner tedesco. Ha detto: "Abbiamo guardato il telegiornale e deciso che per ora blocchiamo il nostro progetto"». Il giovane manager di una nota società moscovita è [redacted] incredulo: «Era un progetto edile, niente petrolio, niente politica, per giunta patrocinato da Putin e Schroeder. Eppure si sono spaventati».

Di storie [redacted] questa nella Mosca degli ultimi giorni [redacted] raccontano tante, tra manager della generazione rampante del caro-petrolio, che ora parlano non di *blue chips* bensì di mandati di cattura. Dopo l'arresto del magnate Mikhail Khodorkovskij e il successivo sequestro da parte della procura del 40 per cento delle azioni della sua società Yukos, la maggiore azienda del Paese, operatori e investitori [redacted] nel panico. La Borsa si riprende a fatica dopo che nei giorni [redacted] le notizie dal fronte giudiziario hanno fatto perdere all'indice Rts il 17 per cento. «Prima i miei clienti mi chiedevano consiglio [redacted] investire meglio in Russia - dice il rappresentante di una banca d'affari - oggi tutti vogliono consultarmi per sapere come tirare i soldi fuori da qui».

La reazione nevrotica della Borsa ha contagiato anche progetti di peso massimo e a lungo termine. ExxonMobil e ChevronTexaco hanno sospeso le trattative per l'acquisto di una quota della Yukos, anche per mancanza [redacted] interlocutori: tutto il vertice della compagnia è indagato o in carcere, l'unico per [redacted] indenne si è rifugiato [redacted] Israele. Il controllo dei [redacted] miliardi di dollari del pacchetto di Khodorkovskij passa [redacted] lord Jacob Rothschild, considerato «immune» dalla procura russa. Gira voce che la Danone abbia ripensato all'acquisto della Wimm-Bil-Dann, big [redacted] settore. «Le trattative con i nostri partner occidentali - dice Larissa Zelkova, top manager della Interros, megaholding industriale e finanziaria - si sono rallentate con la vicenda Yukos. Nessuno dice un no esplicito, ma tutto quello che si può rinviare viene rinviato [redacted] fanno domande che prima non sarebbero venute in mente».

Per tranquillizzare i mercati, Vladimir Putin ha invitato al Cremlino 15 rappresentanti delle maggiori banche d'affari internazionali, [redacted] quali ha spiegato che l'arresto di Khodorkovskij rimarrà un [redacted] isolato e non creerà precedenti e avrebbe addirittura ammesso che la procura avrebbe «esagerato». Per convincere gli occidentali, non soltanto a parole, che la libertà imprenditoriale non viene [redacted] in questione dall'arresto dell'oligarca più ricco, il presidente ha anche promesso nuovi progressi come [redacted] liberalizzazione sul mercato dei titoli [redacted] gigante del gas Gazprom e l'apertura agli stranieri delle azioni della Banca del risparmio, la quasi monopolista del mercato, boccone ambito da molti grandi gruppi

Anche il nuovo capo dell'amministrazione presidenziale, il giurista Dmitrij Medvedev, nominato al posto [redacted] Voloshin, definisce «poco evidente» [redacted] necessità di sequestrare le azioni Yukos e ammonisce «i colleghi» della procura a «calcolare le conseguenze economiche delle loro decisioni».

Segnali che hanno rianimato debolmente il mercato [redacted] spinto molti imprenditori a moderare i toni della polemica. «Il problema non è l'inchiesta sulla Yukos, ma i modi in cui è stata condotta» dice Gareghin Tosunjan, presidente dell'Associazione banche. Dello [redacted] avviso anche l'influente agenzia on-line *Rbc*, che riassume così i timori dei [redacted] insiders: «Tutti gli stranieri si rendono conto benissimo in quale paese lavorano [redacted] l'accaduto non esce dalla cornice dei rischi calcolati, l'unico problema è la brutalità con cui è stata condotta la vicenda». Qualcuno, poi, si frega [redacted] mani: la Yukos ultimamente occupava quasi un terzo della Borsa, ora altri giocatori possono guadagnare spazio.

> L'influente agenzia on-line Rbc riassume i timori dei suoi insiders: «Tutti gli stranieri conoscono il paese in cui lavorano e la vicenda è soltanto un rischio calcolato Il guaio è che l'hanno condotta brutalmente

Meno tranquilli sono gli oligarchi russi, spaventati dalle dimissioni del loro patrono, Alexandr Voloshin, dall'amministrazione [redacted] Cremlino e dalla regola russa secondo la quale quello che per lo zar potrebbe anche restare un caso isolato, potrebbe venire interpretato dai suoi boiardi come un segnale a proseguire. La domanda «Chi è il prossimo?» rimbalza per Mosca tra battute nervose e le segretarie dei magnati che spiegano [redacted] i loro boss siano assenti per «lunghi viaggi di lavoro all'estero». Nel toto-oligarca, in testa alla lista [redacted] sarebbero Vladimir Potanin, proprietario della Interros, e Anatolij Chubais, presidente del monopolio energetico Rao Ees. Una delle succursali [redacted] suo ente è stata [redacted] perquisita dell'Fsb (Servizio federale per la sicurezza, ex Kgb), che ha arrestato anche Khodorkovskij. Le accuse [redacted] che hanno scatenato la bufera alla Yukos (frode [redacted] danno dello Stato), e il ministro dell'Interno - e leader del partito putiniano «Russia Unita» - Boris Gryzlov ha gettato in pasto agli elettori a poco più di [redacted] mese dal voto la notizia che «con il reddito di Chubais si potrebbero mantenere 700 asili».

Ma il più a rischio sembra Roman Abramovic, padrone della Sibneft (in fusione con Yukos) e neoproprietario del Chelsea. Dicono che proprio l'intenzione di far emigrare il suo business in Inghilterra abbia fatto infuriare [redacted] potere e che l'oligarca si sia eclissato da una riunione al Cremlino dopo che Putin per due ore ha evitato accuratamente di guardarlo. «Si aspetta l'arresto?» gli è stato chiesto mentre scappava. Ha risposto: «Cerco di non pensarci».

Segnali e gossip che testimoniano lo stato allucinato degli oligarchi che per la prima volta non si sentono soci del potere, ma le vittime designate. E per que[redacted] non solo il Cremlino e il suo elettorato, ma anche molti investitori occidentali sono pronti a pagare il prezzo di qualche brivido dei mercati. Eric Kraus, direttore di Sovlink, definisce sprezzantemente «galline spaventate» i suoi colleghi nel panico. «Ma [redacted] calmeranno» aggiunge.

«Certo, [redacted] spiace vedere [redacted] bravo businessman in carcere, [redacted] non ci sarebbe stato nulla [redacted] peggio di una Duma controllata da oligarchi. Ora, invece, Putin avrà una maggioranza che [redacted] permetterà di approvare leggi riformiste».

ALLA DUMA DA TRE LEGISLATURE, IL DEPUTATO LEGGE IL CASO IN CHIAVE POLITICA

«Gli stranieri devono restare»

L'economista Melnikov: ci riprenderemo

intervista

MOSCA

IN tutte le tre legislature della Duma Alexej Melnikov ha svolto un ruolo chiave nella progressiva liberalizzazione dell'economia. Da quattro mesi il deputato ed economista difende la Yukos dalla procura con la stessa passione con la quale prima la combatteva nella battaglia sulle regole del gioco petrolifero russo. Nega di farlo perché [redacted] compagnia petrolifera finanzia il suo partito, "Jabloko" di Grigorij Javlinskij: «Oggi Khodorkovskij è un prigioniero politico, viene perseguitato da un potere autoritario per aver appoggiato politici di opposizione».

Lei è tra quelli che denunciano l'imminente dittatura?

«I segnali sono inquietanti: la campagna contro la Yukos viene condotta di fatto dall'Fsb, dagli uomini dell'ex Kgb, nonostante la legge [redacted] i reati su cui possono indagare e l'evasione fiscale non è tra questi. Non badano ai mezzi, Alexej Pichiughin (capo della sicurezza della Yukos, accusato di omicidio, *ndr*) viene riempito [redacted] di psicotropici per farlo confessare. Tutto questo contro una sola compagnia, mentre altre - che potrebbero venire indagate a maggior ragione, ma che finanziano il partito del Cremlino "Russia Unita" - rimangono immuni».

Dunque hanno ragione gli investitori che pensano a scappare dalla Russia?

«Assolutamente no, e gli occidentali [redacted] lo faranno. Il crollo della Borsa è una reazione a breve termine, mentre il nostro è [redacted] mercato troppo grosso [redacted] allettante. Certo, aumenterà la componente del rischio, si vorranno maggiori profitti in minor tempo per coprire eventuali pericoli. Ma io conosco bene l'ambiente delle major petrolifere e posso affermare [redacted] che gli occidentali [redacted] sono sempre resi conto che lo Stato russo non è un partner accomodante negli affari. Si veda l'ultimo tentativo di togliere la licenza per i giacimenti alla Shell, per esempio».

Non scappare ma cautelarsi?

«Più sarà massiccia la presenza degli occidentali nell'economia russa e più [redacted] situazione migliorerà, perché porteranno la loro cultura del business, una maggiore trasparenza, una minore corruzione. Gli investimenti occidentali sono fondamentali per la Russia, non solo in senso economico».

Qualcuno teorizza che il Cremlino vuole sostituire i propri magnati riottosi [redacted] i ligi stranieri.

«E chi finanzierà Russia Unita? Anzi, non escludo che [redacted] dei motivi della caccia a Khodorkovskij sia stata proprio la sua intenzione di vendere un pacchetto della sua società agli americani, che sarebbero stati fuori dal controllo del potere. Ma ripeto: per gli occidentali c'è maggiore autonomia dal potere [redacted] quindi anche maggiori garanzie di sicurezza».

E i russi? Si è ipotizzato che nel 2008 gli oligarchi avrebbero cercato di candidare un loro uomo alle presidenziali, un progetto caro anche a Khodorkovskij?

«Caso dopo caso, il potere sull'esempio di un oligarca illustre mostra i limiti del lecito al business. Con Gussinskij (arrestato [redacted] poi lasciato emigrare con [redacted] delle attività, *ndr*) ha fatto capire che non si può toccare [redacted] tv, considerata strumento strategico, con Berezovskij (inquisito e emigrato, *ndr*) che non devono entrare [redacted] politica, con Khodorkovskij ammoniscono a [redacted] appoggiare l'opposizione. Quale [redacted] il prossimo limite?»

In altre parole, la vicenda Yukos va letta solo [redacted] chiave politica e non c'è da temere una revisione delle privatizzazioni?

«Per la Yukos non lo escluderei, si vogliono ormai revocarne le licenze [redacted] sui giacimenti, vero patrimonio dei petrolieri. Oppure si potrebbe annullare la privatizzazione della società per presunte violazioni, o fare pressioni sugli azionisti per cedere parte del pacchetto. In tutti i casi la più grossa, efficiente e trasparente azienda [redacted] finirebbe in mano [redacted] burocrati corrotti». **[a. z.]**

TUTTAVIA, SE SCHROEDER ED EICHEL TAGLIERANNO LE TASSE, IL PATTO DI STABILITÀ (E CRESCITA) [redacted] BRUXELLES CADRÀ DEFINITIVAMENTE

La ricetta anticrisi di Bush piace anche a Berlino

Alexander Weber

La strada dei tagli alle tasse in Germania è stata ormai imboccata. I rappresentanti [redacted] politi[redacted] fiscale dei due maggiori partiti si sfidano [redacted] proposte radicali. E' certamente un clima insolito quello che attraver[redacted] il dibattito pubblico tedesco.

Un tempo, infatti, qualunque proposta di innovazione politica sarebbe stata preceduta da ampie excusatio, [redacted] analitico riferimento al volere dei padri dell'economia sociale di mercato (con citazione di Ludwig Erhard), una serie di incontri con i sindacati e quindi [redacted] paio di tavoli di concertazione tra maggioranza [redacted] opposizione. Ora i partiti litigano prima di tutto al proprio interno. Sia i socialdemocratici, in modo profondo, sia i cristiano democratici, in modo più fragoroso, stanno pubblicamente dividendosi in forme estreme e, appunto, insolite per la Germania. Ancora una volta [redacted] cancelliere Gerhard Schroeder annuncerà che, nel caso in cui la rappresentanza parlamentare del suo partito (la coalizione dispone di soli quattro voti di maggioranza) [redacted] dovesse garantirgli il pieno sostegno durante il dibattito al Bundestag sulle riforme, sarà pronto a dimettersi e a mandare a casa l'intero Parlamento.

Il clima, pur conflittuale, tra i partiti corrisponde [redacted] una nuova, quanto meno dimenticata, energia che percorre la società tedesca. Gli indici di fiducia delle imprese, a cominciare dall'Ifo, salgono per il sesto mese consecutivo [redacted] anche gli indici sul clima per i consumatori sono in ripresa. La lettura aneddotica [redacted] che i tedeschi stanno riprendendo a lavorare, hanno perso un po' la paura che li attanagliava; il senso di smarrimento degli ultimi quattro anni [redacted] lo spettro multiforme della società globale [redacted] si sono un po' attenuati. Forse i tedeschi [redacted] sono resi conto che una società come la loro può reggere perfino l'impatto dell'unificazione e la gestione del peggiore personale politico dell'Occidente.

Mercoledì prossimo il ministro delle Finanze, Hans Eichel, presenterà all'università Humboldt, qui a Berlino, il [redacted] nuovo «Konzept» di politica fiscale. La ricetta [redacted] Eichel è semplice: bisogna accelerare i tagli delle aliquote [redacted] redditi e non bisogna più compensarli con l'introduzione [redacted] imposte [redacted] vistose, perché anche quello che [redacted] vede – quando si tratta [redacted] tasse – in realtà si «sente». L'annuncio di mercoledì [redacted]rà dunque che già dal gennaio prossimo verrà attuata la prima riduzione delle tasse e che poi altri passi seguiranno a ritmo abbastanza serrato. C'è da chiedersi se questa è davvero la Germania che abbiamo conosciuto.

A ben vedere, però, dietro a tanta determinazione da parte del governo del cancelliere si nasconde la consueta disperazione. La nouvelle vague della politica economica significa, in soldoni, che Berlino dimenticherà ancora gli impegni presi per mantenere il deficit pubblico in pareggio almeno entro [redacted] 2006. L'obiettivo su cui Eichel si [redacted] impegnato di fronte alla Commissione europea e in particolare [redacted] Pedro Solbes, scivola ormai in un orizzonte che è troppo remoto per occhi umani. S[redacted] Schroeder e Eichel taglieranno le tasse il Patto di stabilità (e crescita) [redacted] Bruxelles sarà definitivamente morto.

L'aspetto più [redacted] è che Eichel ne è pienamente consapevole, ma ha sottoscritto una visione schiettamente reaganiana della politica economica: la famosa vodoo-economics degli Anni Ottanta. I due governi più anti-americani del mondo, Parigi e Berlino, hanno deciso di credere alla ricetta di George W. Bush: tagliamo le tasse e facciamo debiti, tanto l'economia crescerà. Ma ciò che, per ora, funziona in America [redacted] è detto che funzioni altrove. In Europa, in particolare, non è mai accaduto che le famiglie fossero rassicurate da governi che tendono a indebitarsi sempre di più, che non riescono a controllare i propri conti pubblici.

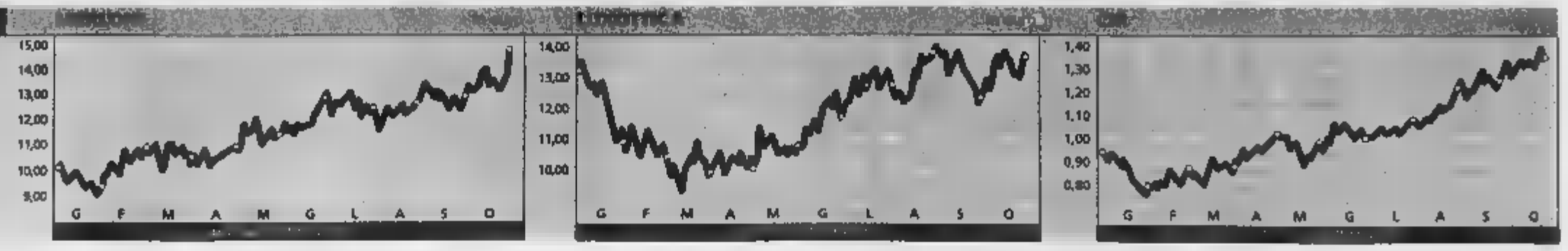
L'unica cosa importante, dice Eichel, [redacted] la crescita: Ludwig Erhard si sta girando nella tomba.

Aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI DA TE

LE TRIMESTRALI

Il mercato ha reagito in maniera molto positiva ai conti della Merloni. il gruppo sembra in grado di chiudere l'anno con una redd[illegible] superiore all'8 per cento. Accoglienza positiva per Luxottica nonostante il calo degli utili legato al dollaro debole. Su Cir ha pesato l'aumento delle tasse.



IL BOOM DEL PIL USA ILLUMINA LA STAGIONE DELLE PRIME TRIMESTRALI ITALIANE

Prove di rialzo in Piazza Affari dietro la locomotiva

Matricole, dividendi in crescita e primi segnali di ripresa dei profitti

Ugo Bertone

«Un dato così, comunque lo si giri, non può dire nulla di brutto». Parola di Steven Poser, rinomato strategist di Wall Street, di fronte ai numeri spettacolari del pil Usa. Nel terzo trimestre il pil Usa ha messo a segno una performance degna della Cina: +7,2%, quasi il doppio delle previsioni più ottimistiche, al più si spingevano a prevedere un +4%. E i numeri positivi non si esauriscono lì. Le esportazioni, favorite dal dollaro debole, hanno registrato un aumento del 9% abbondante, il dato più brillante da oltre un anno. E che dire delle case? Non passa mese senza che qualche Cassandra suggerisca l'arrivo della caduta dei prezzi e lo scoppio della bolla del mattone. Prima o poi capiterà, per ora le nuove case hanno registrato una crescita del 20%, la più alta dal '96. Salgono pure i consumi (+6,6%) e gli investimenti delle imprese (+11%). L'unico dato negativo, insomma, resta quello dei senza lavoro. Ma a Wall Street viene interpretato come la garanzia che i tassi, in un anno elettorale, non cresceranno per un bel po'.

Non stupisce che, di fronte a questi risultati, gli umori di Wall Street e dintorni in vista del rally di Natale siano assai meno incerti di poche settimane fa. Ma l'Italia? Possibile che il rally Usa sia destinato a produrre risultati in Piazza Affari o nelle altre Borse del Vecchio Continente? «Non immagino - interviene Marco Benedetti di Fumagalli - un autunno rovente. Mi accontenterei di un consolidamento degli indici con qualche spunto rialzista, magari originato da titoli e settori che fino ad ora non hanno partecipato pienamente al rialzo». La cautela nasce da più considerazioni. Il più italiano, a differenza di quello Usa, ristagna. La crescita dell'euro si fa sentire sui listini del Vecchio Continente più legati all'export, come dimostra la brusca frenata degli utili di Luxottica (-12%) e di Volkswagen (-56%), entrambi per motivi valutari. Ma non è mai successo, obiettano i più ottimisti, che il buon stato di salute di Wall Street non abbia contagiato, prima o poi, le Borse europee.

Piazza Affari, alle prese con i primi rendiconti del terzo trimestre, potrebbe addirittura rivelarsi la lepre d'Europa. Lo sostiene una premiata banca d'affari, la banca di investimento Dresdner Kleinwort, che giudica l'Italia il secondo miglior mercato europeo alle spalle del Regno Unito: «Il mercato italiano offre i migliori dividendi d'Europa con un rendimento medio del 3,5% contro il 3% del resto d'Europa». E, a sorpresa, Dresdner parla anche di possibili miglioramenti sul fronte macro: l'incremento dei profitti delle aziende potrebbe determinare una crescita del surplus e dell'occupazione; inoltre è possibile che si registri un aumento del debito delle famiglie (attualmente il più basso in tutta Europa) e dei consumi. Molto, comunque, si deciderà sul fronte delle trimestrali.

Archiviati i dati della Fiat, che ha avviato l'operazione risalita, gli ottimi spunti di Merloni e quelli meno brillanti di Cir, il mercato punta i riflettori sul gruppo Telecom. La sentenza comunitaria che ha restituito 800 milioni di uscite fiscali al gruppo, la prospettiva di nuove cessioni e il miglioramento della gestione industriale stanno riscaldando le fantasie del mercato. Secondo Goldman Sachs, che valuta Telecom neutral, la società di telefonia fissa chiuderà i primi 9 mesi con 1,8 miliardi di utili netti e debiti per 34 miliardi (contro i 37,2 dello scorso giugno). Numeri come questi potrebbero giustificare un robusto dividendo per fine anno mentre Tim potrebbe cogliere l'occasione per l'ultima pulizia di bilancio, svalutando alcune partecipazioni estere. Inutile dire che la prospettiva di una cedola robusta sarebbe il miglior propellente per il mercato.

Altri segnali positivi, inoltre, possono arrivare dal fronte delle matricole. Certo, il classamento di Isagro e di Trevisan, le due società che hanno sfidato le tempeste del mercato dopo una lunga stasi (nel 2003 solo due utilities, Hera e Meta, hanno affrontato un'Ipo) non è stata una passeggiata. Ma, anche grazie agli incentivi fiscali proposti nella Finanziaria, si profila la quotazione di almeno 10-15 matricole per l'anno nuovo, con nomi nobili come Ferrari, Wind o Terna, tra gli altri. Lo stesso collocamento privato del 6,5% di Enel è servito a scongelare una situazione bloccata dopo la quotazione iniziale del titolo a un prezzo troppo elevato.

Le prospettive per un piccolo rally a fine anno, insomma, ci sono. Niente di clamoroso, visto che gli esperti prevedono rialzi in media inferiori al 10%. Ma abbastanza per scuotere lo scetticismo generale. I settori? Dresdner punta sulle banche, sulle costruzioni e sulle tlc. Tra i titoli che meritano raccomandazione buy, la Popolare di Verona e Novara (target a 12,6 euro), l'Unicredito (4,1 euro), Banca Unicem (9,1 euro) Telecom Italia (2,1 euro) e Tim (3,9 euro).

[Borsa&Finanza]

I PRIMI NUMERI DI PIAZZA AFFARI

	Ricavi 3° trim. 03	Var. % 03/02	Ebit 3° trim. 03%	Var. % 03/02	Utile netto	03/02
[illegible]	646.600	9,3	N.D.	-	2.700	-73,8
COFIDE	646.600	9,3	N.D.	-	-3.000	-
[illegible]ESPRESSO	234.200	11,4	34.100	127,3	9.400	4600,0
FIAT	9.837.000	-17,9	610.000	216,9	-84.000	-79,7
[illegible]OTTICA	694.452	-6,3	109.429	-23,1	74.449	-12,8
MERLONI (*)	803.279	16,9	70.364	19,0	58.233	13,7
[illegible]CORDATI	109.500	-1,2	18.900	-26,7	10.100	-32,7
SAES GETTERS	31.062	-11,3	1.086	-66,3	461	-81,1
[illegible]GEFI	214.465	3,1	18.579	5,0	6.953	81,6
STM (**)	1.803.900	9,6	-64.300	-134,8	-49.100	-137

(*) Risultato ante-imposte (**) Importi espressi in dollari

Nuove stelle all'Est: Croazia Slovacchia e Kazakistan

Vittorio Carlini

Una proposta di investimento inedita? «Penso che la Slovacchia, ora come ora, sia da tenere d'occhio. Nel prossimo anno entrerà in vigore una riforma che stabilisce un taglio del 15% del cuneo fiscale. Arriveranno molti investimenti. Nel mio portafoglio questo Paese "pesa" per il 3,2%. Ma sto pensando di salire al 10. Valuto interessante il settore Telecom». Parla così Jana Benesova, gestore del fondo Credit Suisse Bond Emerging Europe (con un patrimonio netto di 154,5 milioni di euro), che non nutre dubbi sulle possibilità di guadagno che offrono gli Stati dell'ex Cortina di ferro. «La mia visione sui Paesi emergenti dell'Est Europa - dice - è positiva. Molte nazioni, che stanno per entrare nella Ue, sono una buona occasione d'investimento. Sia sul fronte delle valute che su quello obbligazionario». Si tratta di economie in forte espansione, spiega il gestore: il Pil della Bulgaria, per esempio, nel 2003 crescerà attorno al 4,3% e del 4,6% nel 2004. In Romania, poi, nel prossimo anno l'economia salirà addirittura del 6%. Un andamento dovuto a un mix di fattori: dalla liberalizzazione dei mercati alle privatizzazioni; dal basso costo del lavoro alle riforme politiche e fiscali.

Minore entusiasmo riscuote la Polonia, ormai molto avanti nel processo di avvicinamento dei prezzi con l'Ue. Meglio puntare sull'Ungheria o sulle obbligazioni corporate emesse in Croazia, legate al settore costruzioni. In quel Paese, spiega la nostra esperta, è stata avviata la ricostruzione dell'asse viario. Un altro mercato interessante ma non considerato «europeo» è il Kazakistan. «Sono molto attratta dall'ex Stato sovietico». Ma attenzione. Nessuno di questi mercati si presta però all'iniziativa individuale. «Non basta - spiega madame Benesova - avere un rating. Il sistema finanziario, soprattutto nei Paesi emergenti, si muove molto più velocemente delle valutazioni date alle obbligazioni. La strada da seguire è la diversificazione guidata da un esperto perché in questi Paesi, spesso e volentieri, i mercati sono ancora troppo poco liquidi».

[Borsa&Finanza]

CAUTELA SUL SISTEMA BANCARIO. LA VERA SORPRESA D'AUTUNNO POSSONO ESSERE I TELEFONI SWISSCOM

In Borsa a Zurigo il brevetto contro il ribasso

Farmaceutica e chimica, ad alta vocazione difensiva. La vera stella è Serono

Società	Settore			
ADECCO	SERVIZI	14.179,650	52,515	[illegible]
CIBA SPEC. CHEMIC.	CHIMICA	6.145,128	-3,441	-6,846
CREDIT SUISSE	BANCARIO	54.620,080	45,024	53
NESTLE	ALIMENTARE	119.441,900	7,636	1,024
NOVARTIS	FARMACEUTICO	125.796,800	-4,963	0,595
ROCHE	FARMACEUTICO	102.402,100	30,19	13,906
SERONO	FARMACEUTICO	14.293,620	24,242	21,727
SWATCH	LUSSO	8.232,572	21,861	22,391
UBS	BANCARIO	89.571,980	23,498	19,271
ZURICH	ASSICURATIVO	24.337,180	22,464	31,006

Edoardo M[illegible]

Per non rinunciare al brivido dell'investimento azionario e contemporaneamente giocare in difesa, la Borsa di Zurigo può rivelarsi una scelta oculata. Gli esperti, infatti, ritengono che le caratteristiche difensive dei titoli che compongono in prevalenza il mercato azionario consentano all'indice Smi di ammortizzare meglio di altri listini europei un'eventuale discesa delle quotazioni. Ipotesi tutt'altro che remota per il Credit Suisse, alla luce delle difficoltà incontrate dagli indici americani ed europei nel proseguire con determinazione nel medio periodo quel movimento rialzista intrapreso dal marzo scorso.

Guardando all'interno dei titoli che compongono il listino di Zurigo, a giudizio dei tecnici i settori sui cui puntare sono il farmaceutico e il chimico. Nel primo comparto il titolo preferito è Novartis, che proprio la scorsa settimana ha diffuso i dati relativi al 3° trimestre 2003. Il colosso farmaceutico nell'ultimo trimestre ha registrato risultati soddisfacenti sia sotto il profilo del fatturato sia sul lato degli utili. In particolare, la crescita dei ricavi è stata del 15,6%, mentre l'incremento dei profitti è stato del 7,5%. Inoltre, alla luce delle prospettive per la fine del 2003 e per l'intero 2004, Novartis appare sottovalutata rispetto a Roche e Serono, quotate anch'esse sul listino svizzero.

Per quanto riguarda la chimica, la scelta si basa su due considerazioni. Innanzitutto, la ripresa dell'economia mondiale favorirà il recupero della domanda di prodotti chimici. In secondo luogo, la conclusione dei processi di ristrutturazione delle maggiori aziende elvetiche del settore, e il conseguente aumento della produttività, miglioreranno sensibilmente la redditività delle aziende. All'interno di questo settore, pilastro dell'economia svizzera, l'opinione degli esperti converge su Ciba specialty chemicals, nata nel 1997 dallo spin-off della divisione chimica fine di Novartis.

Sul settore bancario e dei servizi finanziari, invece, la parola d'ordine è «cautela». Questi titoli, infatti, anche se possono migliorare ulteriormente la redditività, sotto il profilo della performance borsistica hanno corso molto. Gli spazi per un ulteriore apprezzamento in questi ultimi due mesi del 2003 - commentano gli operatori - sono perciò molto limitati. Tra i titoli del comparto la sola raccomandazione d'acquisto formulata dalle società di analisi riguarda Ubs. Infine, il comparto telecom: su Swisscom il giudizio è moderatamente positivo. Il maggiore operatore telefonico elvetico, nonostante la crescita del 22,1% del risultato netto nei primi 6 mesi dell'esercizio in corso e un rapporto prezzo/utili nel 2003 decisamente contenuto, ha registrato dal 1° gennaio un andamento decisamente peggiore rispetto a quello degli altri titoli che compongono l'indice svizzero. Di conseguenza c'è chi intravede per Swisscom la possibilità di un rally di fine anno.

[Borsa&Finanza]

NELLA ALTANA (MODA), LA TITOLARE HA DATO PIENI POTERI A UN DIRETTORE DONNA

Nasce un nuovo modello d'impresa

Federico Monga

L'ultimo studio della Fondazione Nordest, datato luglio 2003, aveva sancito che il modello piccole e medie imprese tutto casa e famiglia del Triveneto è finito. Marina Salamon, fondatrice e proprietaria del gruppo Altana, 700 mila capi per bambino prodotti negli ultimi 12 mesi distribuiti in 1300 boutique plurimarca in mezza Europa, non ha aspettato la sentenza del centro studi.

Qualche avvisaglia che si doveva cambiare le sarà arrivata anche dalla Doxa, la maggiore società di sondaggi in Italia controllata dalla sua famiglia. Di mezzo c'è poi un'intuizione, valica che qualsiasi imprenditore, spesso poi di successo, deve superare se vuole rischiare e incassare il rischio. Sta di fatto che, anno anno anticipo sul verdetto dai toni inappellabili del centro studi veneziano, l'Altana è stata rivoltata come un calzino. La sua natura di impresa familiare-infragenerazionale, comune a gran parte del capitalismo italiano, è stata cancellata. Non che in casa Salamon qualcuno pronto a raccogliere il testimone. Anzi, i figli sono cinque. La mamma-imprenditrice, poco all'italiana molto all'americana, però ha in mente altri progetti, un altro modello di sviluppo: «Molto meglio che si costruiscano qualcosa dall'inizio da soli».

Inutile quindi aspettare la crescita dei pargoli. Meglio agire in fretta per guardare al lungo periodo. Tra sondaggi e istinto la scelta è fatta, senza troppe esitazioni. «Durante una riunione - racconta Salamon - la direttrice commerciale a un certo punto ha cominciato a fare critiche molto puntuali a tutta l'azienda. E io ho avuto un'intuizione: faccio un passo indietro, esco dalla stanza, lascio l'incarico di amministratore unico». Una poltrona ricoperta 24 ore al giorno, come sempre avviene nelle piccole e medie industrie dove l'acquisto dell'attaccapanni come l'apertura delle linee di credito con le banche è gestito in prima persona dal titolare.

Entra allora in scena il secondo protagonista di questa piccola rivoluzione cultural-imprenditoriale che si consuma a Padernello di Paese, provincia di Treviso. Tocca a Barbara Donadon, la direttrice commerciale, autrice delle critiche e in azienda già da 12 anni, prendere le redini del gruppo.

Barbara Donadon, responsabile della Altana di Treviso, con Marina Salamon

Un'altra scelta controcorrente, soprattutto nel campo dell'abbigliamento, dove stanno andando molto di moda top manager esportati da altri settori soprattutto per seguire la gestione finanziaria. «Io non mi fido di dirigenti venuti dall'esterno e ho fatto questa scelta perché la dottoressa Donadon aveva già anticipato i tempi. Era infatti venuta a lavorare da noi, appena terminata l'università quando avrebbe potuto scegliere la strada più comoda dell'impresa di famiglia». «Io ci sto - è stata la risposta - però voglio mani libere. Voglio essere giudicata sui risultati, per obiettivi».

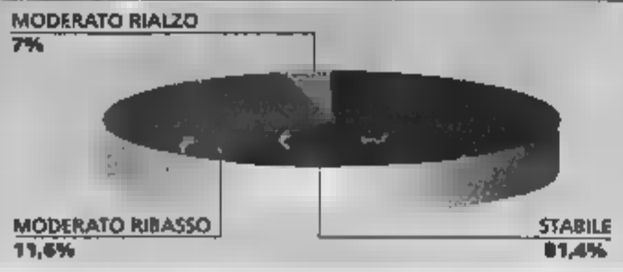
Promossa direttore generale Barbara Donadon ha dato una sterzata all'azienda. Ha completato le pedine mancanti nella squadra dei dirigenti, ha messo ordine alla logistica, ha creato una forte responsabilizzazione interna, ha accorciato i tempi di produzione, consegna e rinnovo del prodotto. Le strategie ora sono molto chiare, mirate: pochi prodotti alla volta, rinnovi frequenti, molto marketing e altrettanta incisiva comunicazione anche attraverso programmi televisivi di un certo successo come «Gli amici di Maria de Filippi» sulle reti Mediaset. Ecco che sono tre nuove linee, i prodotti in licenza (Superga, Moncler e Henry Cottons) sono cresciuti. Fatta e vinta la rivoluzione, Marina Salamon che fa? «Oggi gestisco la Holding, le partecipazioni, finanza di gruppo che è più complessa di una volta e mi dedico al non profit per venti ore alla settimana». E poi ci sono cinque figli «liberi, molto liberi, soprattutto di costruirsi qualcosa in proprio».

RISPARMIO GESTITO

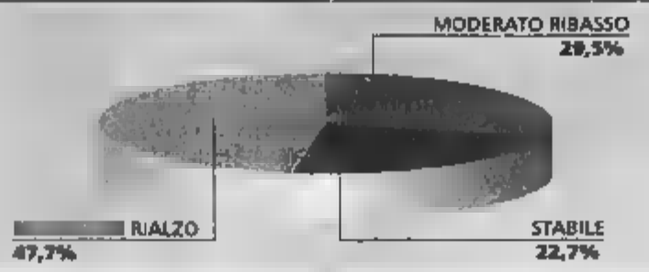
...TRA ...RI

Il sondaggio tra gli operatori dei mercati finanziari condotto dall'Assiom segnala un discreto ottimismo sulle sorti dei mercati azionari, il Nasdaq in particolare. La grande maggioranza ... vede scossoni sul fronte dei tassi ... scommette ... ulteriore indebolimento ... dollaro.

...DELL'EURIBOR



EURO CONTRO DOLLARO Per fine novembre



L'INFLAZIONE ITALIANA in %

PREGI E RISCHI DELLE EMISSIONI CON LA PRIMA CEDOLA ALTA E POI AGGANCIATE AL CARO-VITA

Uno scudo contro l'inflazione

Dopo l'offerta del Tesoro arrivano Bei e Corporate

Lorenzo Dilena

Se non fosse perché l'impetuosa crescita dura da cinque anni, sarebbe difficile non etichettare le obbligazioni indicizzate all'inflazione come una semplice moda. Negli ultimi 18 mesi le dimensioni del mercato sono esplose e oggi si attestano intorno ai 50 miliardi solo nell'area euro. «Stimare ... ulteriore aumento dei 30-40% nel prossimo anno è quanto meno prudente», afferma David Keeble, responsabile dell'analisi del reddito fisso per Ubm.

È il momento giusto per comprarli? L'inflazione europea viaggia intorno al 2,1%, quella italiana (indice Foi dell'Istat) al 2,5%; gli esperti si aspettano un raffreddam... degli indici dei prezzi. In un contesto così, non sembrano esserci molti spazi di guadagno nel futuro. «Ma questa percezione è scorretta - afferma Kee... -. Le aspettative di inflazione sono dominate dai movimenti dell'economia reale e ... dalle variazioni mensili dei prezzi». Seguendo questo ragionamento, se c'è ripresa allora le attese di inflazione ... destinate a salire. In tal caso, i cosiddetti "inflation linked bond" avrebbero un potenziale maggiore rispetto alle obbligazioni nominali (come i Btp e simili). Ora è il momento gi... per comprare questi prodotti ... si crede che l'economia è entrata in fase di ripresa», aggiunge un altro operatore.

Ma come scegliere tra le opzioni sempre più numerosi offerte dagli emittenti? Tra gli emittenti, accanto al Tesoro americano (oltre 173 miliardi di dollari in sei anni), britannico (128 miliardi) e francese (37 miliardi), si è aggiunta anche Via Nazionale. Il ministro Giulio Tremonti ha tenuto infatti a battesimo un Btp anti-inflazione con scadenza quinquennale ... cedola reale dell'1,65%. Senza contare poi i numerosi emittenti corporate ... sovranazionali (Banca mondiale, Bei) che hanno messo esordito nel comparto. Quasi sempre con proposte molto attraenti e originali che solleticano l'attrazione per le cedole pesanti tipica dei piccoli investitori. Il meccanismo, infatti, è imperniato su una sorta di «cedola finestra» ad alto rendimento per poi scendere alla semplice copertura dell'inflazione. Di solito il primo e a volte anche il secondo coupon hanno valori elevati (fino al 7%), mentre l'indicizzazione scatta solo dopo. Una struttura che ricorda i famigerati reverse floater, le cui quotazioni erano arrivate a perdere fino al 30-35% per poi risalire inaspettatamente quando la recessione economica ha spinto i tassi ai minimi storici.

Il rischio, insomma, è che la storia si possa ripetere. Non è detto infatti che i corsi del titolo non possano sotto la parità prima della scadenza. Se l'economia cresce, i tassi reali salgono (anche in presenza di un'inflazione contenuta), e quindi i prezzi di un titolo anti-inflazione scenderanno. Meno rispetto a quelli di un Btp nominale, ... scendono comunque. Gli emittenti lo ... no e su questo fanno le loro scommesse. Le elevate cedole iniziali ... perciò compensate dal previsto ampliamento del «premio al rischio per l'inflazio... (vedere didascalia in alto), che l'investitore implicitamente riconosce all'emittente per ottenere un bond con un ritorno reale. Più si amplia questo premio maggiori sono le ripercussioni sulle quotazioni. Nulla ... drammatico, ma è bene saperlo prima.

La domanda che sorge spontanea è: perché pagare cedole clamorosamente al di sopra dei valori di mercato? Che siano ... specchietto per le allodole è evidente. Nella struttura di questi titoli tutto è calcolato e ciò che ... anticipato nei primi due anni si compensa con un minore rendimento in quelli .... Ma accanto alle ragioni commerciali, sostiene Dario Schiraldi, responsabile della divisione italiana prodotti strutturati di Leh... Brothers, c'è una spiegazione finanziaria. «Queste strutture si sposano bene con lo scenario attuale - ribatte - Oggi i tassi sono bassi e noi diamo una risposta agli investitori che cercano rendimenti interessanti, mentre l'indicizzazione scatta negli anni in cui ci aspettiamo che l'inflazio... cominci a salire». Ma in una situazione di ripresa, il premio richiesto da chi si assume il rischio inflazione (emittente o acquirente sul secondario), che oggi è ai minimi, salirebbe certamente. Con l'effetto di ridurre i prezzi. Conclusione: la tipologia ... investimento è interessante, ... non è certo solo sulla base dei cedoloni iniziali che un investitore dovrebbe fare la sua scelta.

Infine, nella scelta tra la struttura tipica dei governativi (tasso cedolare fisso su un capitale via ... rivalutatole quelli offerti da emittenti privati (rimborso alla pari ma tasso cedolare indicizzato), va considerata l'effettiva possibilità di reinvestimento dei flussi periodici percepiti, piuttosto esigua a meno di grossi investimenti. Oltre che ovviamente della maggiore liquidità delle emissioni governative. La crescita ... implica ... crescita più sostenuta dei prezzi. ... il carovita, si sa, fa male alle obbligazioni. Certo, ... questo caso, i titoli indicizzati farebbero certa... meglio dei bond nominali (come Btp, Bund, Oat e Treasury), che non godono di quell'ombrello protettivo che hanno invece gli "inflation linked". L'ombrello, però, non è del tutto impermeabile. Qui e là, infatti, ci sono dei «buchi» ci e lanciano passare ... po' di pioggia. La protezione è imperfetta. Innanzitutto perché di inflazione non ne esiste solo una: potrebbe accadere che ci sia una differenza tra il paniere di beni rappresentat... dal parametro di indicizzazione (questo o quel particolare tasso Istat ... Eurostat) e quello che è ... rilevante per l'investitore. È evidente che un risparmiatore italia... è meglio tutelato da un bond legato all'inflazione italiana piuttosto che da uno indicizzato a quella dell'Eurozona. Inoltre c'è il rischio di reinvestimento: non si ha cioè la certezza di poter investire il flusso cedolare alle stesse condizioni. In qualche caso, se il capitale ... è piccolo, questa il reinvestimento è precluso a causa della modesta entità dei flussi cedolari percepiti.

[borsa&finanza]

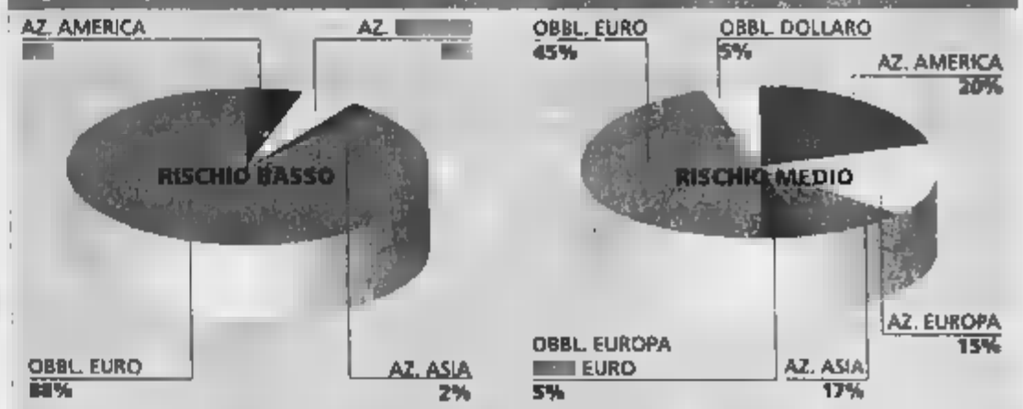
PORTAFOGLI ...

I gestori consigliano: aumentate la quota di azioni

... I segnali ... ripresa economica trovano conferma: lo straordinario balzo in avanti dell'economia Usa nel 3° trimestre (+7,2%, ... tasso più alto da vent'anni a questa parte) rappresenta l'elemento ... su cui impostare ... scelte di investimento. ... così, ... con prudenza, i gestori spostano verso l'alto la propensione ... rischio dei portafogli della clientela. Andrea Zuccheri, economista di Gestnord, spiega così la composizione dei portafogli suggerita per quest'ultimo scorcio di settembre: «Negli Usa a destare preoccupazioni per ora è solo il mercato del lavoro che deve espandersi. Se nei prossimi mesi si assisterà a ... ripresa anche sul fronte delle assunzioni da parte delle imprese passeremo da uno ... di crescita senza pressioni inflazionistiche a ... in cui ... inizieranno a prospettare per il prossimo anno orienta... ... non più espansivi della Federal Reserve». Anche in Europa, per ... prima volta da sette mesi, l'indice delle piccole e medie imprese manifatturiere è risalito a settembre sopra quota 50 mentre nella maggior parte dei Paesi di Eurolandia è cresciuta la quota del portafoglio ordini sul lato dell'export. Note positive anche dall'Asia: migliora dal lato degli investimenti e della fiducia l'economia giapponese e la Cina continua ad ... il ... della crescita. Per questo motivo l'asset allocation suggerita prevede una quota ... superiore al benchmark di riferimento in tutte le categorie, dai portafogli più prudenti (il 12% contro un benchmark del 10%) e addirittura l'87% per le proposte più volatili. «Ma in ogni ... si suggerisce di privilegiare le borse asiatiche ... rimanere neutrali nella scelta tra Stati Uniti ed Europa. Per quanto riguarda il comparto obbligazionario, si consiglia ... rimanere in attesa di un miglioramento del mercato ... lavoro Usa per spostare l'allocazione in maniera difensiva». L'aumento dell'occupazione, infatti, coinciderà con il rialzo dei tassi. Per ora, però, l'indicazione è ... segno opposto. «Resta il rischio che la ripresa ciclica dell'economia mondiale risulti di breve durata, ma attualmente è meglio continuare ... puntare sulla crescita». «Il consiglio è ... una quota azionaria pari al 60%, in quanto il giudizio sul mercato - conclude Zuccheri - è moderatamente positivo».

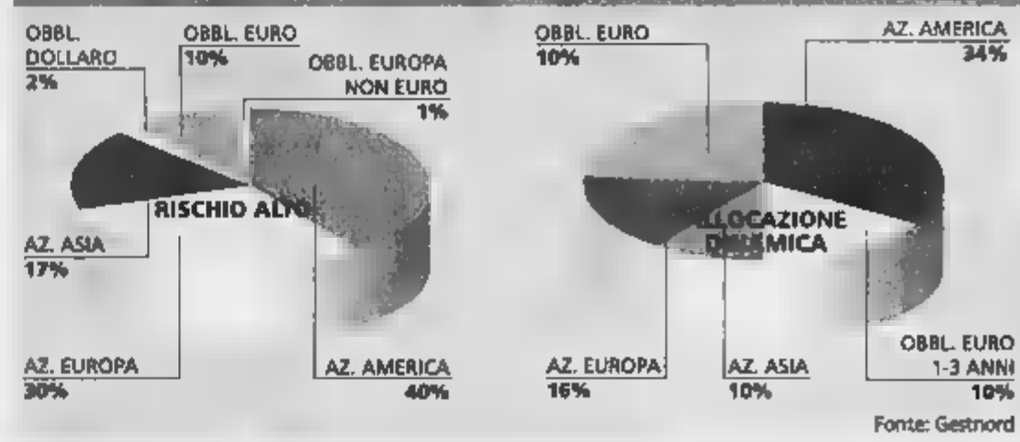
[borsa&finanza]

QUATTRO PORTAFOGLI PER L'AUTUNNO...



Fonte: Gestnord

... CRESCE LA VOGLIA DI AZIONI



Fonte: Gestnord

PRESENTATI I PRIMI PRODOTTI AD APPORTO

Fondi immobiliari finalmente si parte

Vittorio Zinstein

Qua ... là si profilano i primi segnali di allarme sulla tenuta dei prezzi del mercato immobiliare. ... i signori del mattone ostentano sicurezza: l'arrivo dei fondi immobiliari amplierà l'offerta di prodotti ai risparmiatori che intendono puntare su questo settore, con il risultato di rilanciare i prezzi di alcune categorie (basti pensare ai centri commerciali o i palazzi per uffici) oggi vietate al pubblico comune. La verifica sul campo è alle porte. I primi fondi della nuova generazione, ad apporto, sono sulla linea di partenza: si tratta di Tecla e Beni Stabili Italian real estate fund, rispettivamente promossi da Pirelli Real Estate sgr ... da Beni Stabili Gestioni sgr, il cui regolamento è stato approvato da Banca d'Italia a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro.

... tratta di iniziative con un profilo diverso. Tecla, prima matricola della scuderia Real Estate di Carlo Puri Negri, è rivolta al grande pubblico ed è ora ... attesa delle autorizzazioni Consob necessarie per la quotazione sul mercato secondario e per l'emissione. La sgr guidata da Giulio Malfatto intende raccogliere tra 300 e 350 milioni di euro al netto della leva finanziaria del 60%. In Tecla, poi, confluiranno gli immobili di Tiglio I, la società contenitore nata dalla joint venture controllata da Morgan Stanley (75%) ... partecipata da Pirelli Re (25%), per ... valore d'apporto compreso tra 800 e 850 milioni di euro. Come contropartita Tiglio avrà quote di fondo vincolate per due anni (clausola di lock-up). «Il valore degli immobili per il calcolo del patrimonio gestito - spiega una fonte finanziaria - deve però tenere conto dello sconto di blocco che riduce il valore del conferimento, lasciando inalterato quello dei cespiti», la cifra rientrerebbe quindi nel limite massimo di apporto consentito dalla legge pari al 60% del totale gestito. Sommati gli addendi il valore finale di Tecla dovrebbe aggirarsi attorno ai 950 milioni di euro, circa il 25% dell'intero mercato dei fondi immobiliari italiani. Collocatori saranno Capitalia e Banca Intesa.

... dimensioni notevoli è anche ... Italian fund. «Il patrimo... totale è di 500 milioni di euro, per metà dovuto a raccolta e per metà ottenuto tramite indebitamento - ha spiegato Pao... Berlanda, presidente ... amministratore delegato di Bs Gestioni sgr durante la presentazione del prodotto -. Il collocatore, che si è occupato con la società del road show internazionale, è Abn Amro». La quota di apporto proviene direttamente da Beni Stabili «ed è pari a ... 23 milioni di euro, cioè poco ... del 10% del patrimonio immobiliare totale». Una percentuale ben inferiore rispetto a quella consentita dalla legge. «Bs Italian fund è dedicato esclusivamente a istituzionali molto attenti sulla qualità e sulla quantità del patrimonio gestito. Il dividendo stimato per il fondo è del 7%, mentre l'IRR dovrebbe aggirarsi attorno al 12%». La durata prevista è di sette anni, eventualmente prorogabile per altri tre. Per quanto riguarda la clausola di lock-up l'intenzione di Beni Stabili sarebbe quella di mantenere le quote oltre i due anni previsti. Secondo fonti vicine alla società, infatti, ancora più convincente delle buone intenzioni, sarebbe ... accordo in questa direzione stretto ... Abn.

[borsa&finanza]

Carlo Puri Negri (Real Estate)

Tecla (Pirelli Real Estate) è rivolto ai risparmiatori mentre Bs (Beni Stabili) è riservato agli istituzionali

FRANCARIO (COVIP): «CI SONO CONTRATTI CHE TRATTENGONO L'80% DEI COSTI CON LA PRIMA RATA». GIA' 450 MILA GLI ISCRITTI

Sulle Fip l'incognita del caro commissioni

I criteri da seguire per scegliere la migliore forma individuale di previdenza

Anna Messia

«Per il lavoratore c'è oggi massi... trasparenza ... possibilità di confronto di costi per i fondi aperti ... per quelli negoziali chiusi, ma lo stesso non accade per le polizze. Ci sono prodotti assicurativi che trattengono l'80% dei costi complessivi con la prima rata pagata, e queste spese vengono ammortizzate solo dopo 10-12 anni. Così si limita la libertà del sottoscrittore di muoversi tra un prodotto e l'al...». Parole dure quelle pronunciate da Lucio Francario, presidente della Covip, l'organo di controllo dei fondi pensione. In un recente convegno sulla riforma delle pensioni ha parlato di «asimmetria informativa di cui godono ... polizze rispetto ai fondi pensione chiusi o aperti». ... anche l'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie di assicurazione, non ha nascosto che c'è bisogno di maggiore chiarezza per tutti i prodotti che dovranno integrare la pensione pubblica: «Servono buoni prospetti informativi - ha ribattuto il direttore generale dell'Ania Gianpaolo Galli - poche pagine con risposte chiare alle domande essenziali. C'è tanto lavoro da fare per tutti».

... un fatto che le Forme individuali previdenziali (Fip) hanno commissioni elevate. Prendiamo il ... My pension (banca Mediolanum) in cui i caricamenti applicati al primo versamento annuo vanno da un minimo del 5% (per anni ... durata inferiori ... ... un premio ... superiore a ... mila euro) a un massimo dell'80% (se gli anni di durata del piano sono più di 25 e il versamento annuo lordo è inferiore a 3 mila euro). Poi le commissioni degli anni successivi variano da un minimo del 4% (per 40 anni di durata ... piano) a un massimo del l'8% (se la durata è ... 5 anni). A queste voci si deve aggiungere un diritto fisso di gestione annua di 40 euro e un rimborso spese di 52 euro per ogni istruzione impartita dal cliente per la composizione dell'investimento del capitale. Anche Integras (Ras) prevede caricamenti fino al 50% se il cumulo dei premi pagati è inferiori a 2.500 euro. Quindi, tanto maggiore ... l'importo dei premi complessivamente pagati, tanto più basso il caricamento percentuale. Molti prodotti prevedono però un bo... che premi la fedeltà del cliente che ... lo scopo di restituire parte delle commissioni pagate all'inizio. È il caso del prodotto ... My pension che rimborsa al cliente le commissioni applicate alla prima annualità se il sottoscrittore continua a versare i premi. Anche Cisalpina Previdenza (FinecoGroup) nel piano P-plan prevede un bonus finale del ... per ogni ... trascorso ... un massimo del ....

Ma quanti sono i clienti che hanno scelto questo tipo di strumenti per integrare il contributo pubblico alla loro pensione? «Il mercato ... ancora a ... stadio iniziale - risponde Maurizio Valsecchi, country manager in Italia di Tillinghast Tower Perrin -. I Fip alla ... del 2002 ... raccolto ... milioni di euro, 220 milioni ... metà di quest'anno ... 444.000 iscritti, più dei 350.000 iscritti dei fondi aperti che a giugno di quest'anno avevano raccolto 187 milioni di euro. Ma si tratta comunque di briciole considerando che gli ... totali a fine 2002 di tutti i prodotti previdenziali ... pari ... 58,65 miliardi, contro i 762,31 miliardi di fondi e gestioni, e i 283,43 che erano presenti nelle polizze vita».

La situazione potrebbe cambiare rapidamente ... sarà approvata la legge delega all'esame del Senato. Resta da chiedersi perché ... lavoratore dovrebbe scegliere di pagare di più per una polizza previdenziale piuttosto che per un fondo aperto, magari gestito in modo simile? Giacomo Campora, responsabile dell'asset management del Lloyd Adriatico risponde così: «Il costo dipende dal servizio fornito. Non bisogna guardare tanto i caricamenti, perché la rete di vendita deve essere formata e remunerata e ... che richiedono investimenti». I costi sono destinati a scendere anche se ... prodotto individuale è per sua natura più costoso rispetto a uno collettivo - dichiara Valsecchi -. I tagli saranno ... quando il mercato dei prodotti pensionistici ... aprirà alle compagnie estere».

[borsa&finanza]

CONFRONTI

CISAL PREVIDENZA P-plan 6065
Contratto di tipo unit linked a versamenti periodici con rendimento indicizzato a tre fondi assicurativi. Non esistono limiti di importo.

GENERALI VITA Val. pensione extra
Si può scegliere quanto versare nella gestione separata (Gesav), che garantisce un capitale minimo, e nei quattro fondi interni.

LLOYD ADRIATICO My life pension
Il piano prevede un versamento iniziale di 500 euro. È previsto uno switch gratuito all'anno, mentre gli altri costano 50 euro.

...NECOGROUP My pension
Il piano può essere sottoscritto con versamenti annui di 1.000 euro.

RAS ASSICURAZIONI Integras
Prevede un versamento minimo di 100 euro al mese, ma si possono fare versamenti aggiuntivi a partire da 250 euro.

DIRITTO DI RECESSO

Cause: il punto

La novità forse più rilevante che il nuovo diritto societario introduce, in tema di società a Srl, riguarda il nuovo articolo 2473 cc, che obbliga a inserire nell'atto costitutivo le cause in cui il socio può recedere, può cioè decidere autonomamente di lasciare la società ottenendo il rimborso della propria quota di partecipazione. In particolare, accanto alle specifiche cause di recesso che possono essere stabilite in via autonoma dai soci, esistono cause che per legge permetteranno comunque la recessione al socio che non ha consentito:

- **al cambio dell'oggetto sociale**
- **alla trasformazione, fusione o scissione della società**
- **alla revoca dello stato di liquidazione**
- **al trasferimento della sede all'estero**
- **all'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'atto costitutivo**
- **al compimento di operazioni che comportano sostanziale modifica dell'oggetto della società determinato nell'atto costitutivo o dei diritti attribuiti ai soci (quali l'amministrazione della società o la distribuzione di utili).**

Da segnalare inoltre che, nel caso di società contratta a tempo indeterminato, il diritto di recesso compete al socio in ogni momento, ma deve essere esercitato con un preavviso di almeno 6 mesi (a meno che l'atto costitutivo non determini un periodo di preavviso di durata maggiore, che non deve comunque superare l'anno).
Chi recede ha diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione in proporzione alla quota di patrimonio sociale posseduta. Tale partecipazione deve essere valutata non a valori contabili, ma tenendo conto del suo valore di mercato al momento della dichiarazione di recesso.
In caso di disaccordo sull'importo di tale quota, il valore sarà determinato tramite una relazione giurata di un esperto nominato dal tribunale.

LE NUOVE NORME IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2004. PIU' FLESSIBILITA' NELLA GESTIONE, MA L'OGGETTO SOCIALE DOVRA' ESSERE BEN DETERMINATO

Srl, ammessi conferimenti di lavoro e servizi

Dopo la riforma, più a rischio il rimborso dei finanziamenti ai soci

Alessio Berardino
Armando Cravino

Mancano meno più due mesi prima dell'entrata in vigore della «Riforma del diritto societario», momento molto atteso e destinato a rivoluzionare la struttura di quasi un milione di società di capitali, di tutte le dimensioni, che dovranno adeguarsi alle nuove regole fissate dal decreto legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003. Le più interessate dalla riforma risultano sicuramente le società a responsabilità limitata (Srl) - il modello più diffuso, che il dlgs ha posto in un ruolo di centralità nell'ambito del sistema societario, individuandone in modo analitico le regole di funzionamento - che troveranno specifico riscontro in più articoli del codice civile, al contrario di quanto avviene ora (e fino al 31 dicembre): che le vede per lo più determinate da continui rimandi ai corrispondenti punti che regolano le società per azioni.

Caratteristica fondamentale della nuova Srl è la flessibilità, sia pure con alcuni limiti, dato che la gran parte delle regole potranno essere demandate ai soci e da questi personalizzate. In altre parole, ci troveremo davanti a quella che in molti hanno definito «una società di persone che gode del beneficio della responsabilità limitata», del beneficio, cioè, per cui è soltanto la società con il proprio patrimonio, e non i soci, a dover rispondere delle obbligazioni prese.

Vediamo le principali novità di particolare impatto sulla gestione della società, partendo da una prima, importante semplificazione: la possibilità di indicare nell'atto costitutivo il solo Comune in cui viene situata la sede della società e le eventuali sedi secondarie, non essendoci più l'obbligo di indicare anche via e numero civico. La novità è tutt'altro che banale, dato che dal 1° gennaio 2004 sarà possibile spostare la sede nell'ambito dello stesso Comune senza più dover ricorrere a una delibera dell'assemblea straordinaria e al verbale notarile, con una conseguente sostanziosa riduzione di costi. La società, dunque, potranno facilmente spostare la sede all'interno del Comune di costituzione, con l'unico obbligo di ricordarsi di comunicare la variazione (questa volta indicando l'indirizzo completo) alla Camera di Commercio per provvedere alla pubblicità sul registro imprese.

Decisamente più scomodo è l'obbligo di indicare in sede di costituzione «....l'attività che costituisce l'oggetto sociale...» e che si intende effettivamente esercitare (prima era sufficiente la semplice indicazione dell'oggetto sociale). Ciò vuol dire che i soci dovranno avere ben in mente quella che è l'attività economica che vogliono svolgere, dato che non saranno più accettate le dizioni onnicomprensive del tipo «...la società potrà svolgere ogni attività commerciale...», frase molto comune negli statuti attuali, ma che rende sostanzialmente indeterminato (e illimitato) l'oggetto sociale.

L'obbligo di specificare l'attività svolta, d'altra parte, non vuol sicuramente dire che ora l'oggetto sociale deve essere limitato. Anzi, elenchi molto ampi possono essere utili per individuare le attività accessorie che la società intende svolgere: si ne deduce però che le attività indicate non possono essere incompatibili tra di loro e quindi esse debbono venire svolte contemporaneamente (come le attività di commercio e di agenzia).

Anche in tema di finanziamento alla Srl da parte dei soci, strumento molto usato per dare liquidità temporanea alla società, sarà necessario fare molta attenzione. Il nuovo articolo 2467 stabilisce infatti che il rimborso deve avvenire solo dopo la soddisfazione degli altri creditori ma, se il rimborso è avvenuto nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento, deve addirittura essere restituito.

Di particolare interesse risulta poi quanto determinato dall'articolo 2464, 6° comma, dove viene stabilito che i conferimenti possono essere a oggetto non solo beni materiali e denaro, ma anche prestazioni d'opera o di servizi. In questo caso, tuttavia, «gli obblighi assunti dal socio aventi per oggetto la prestazione d'opera o di servizi a favore della società» devono essere garantiti da una polizza di assicurazione o da una fideiussione bancaria «per l'intero valore a essi assegnato». In tal caso, se l'atto costitutivo lo preveda, la polizza o la fideiussione possono essere sostituite dal socio con il versamento a titolo di cauzione del corrispondente importo in denaro alla società. Questa nuova possibilità permette di risolvere problemi pratici piuttosto frequenti, come quello dei due soci di cui uno ha avuto l'idea imprenditoriale e ha le capacità per portarla avanti, ma non ha le risorse finanziarie sufficienti per iniziare l'attività, mentre l'altro ha tali risorse ma non sa come investirle. La possibilità, da parte del socio idealtore, di conferire nella nuova società le proprie capacità operative potrebbe probabilmente la creazione di molte nuove Srl.

Dal punto di vista operativo è poi da segnalare il nuovo articolo 2479, che consente di introdurre nell'atto costitutivo un'apposita clausola secondo la quale è consentito ai soci di deliberare senza doversi fisicamente riunire in assemblea (si pensi all'utilità della norma quando i soci sono residenti all'estero o comunque in luoghi distanti). In analogia con quanto avviene per le società di persone sarà infatti possibile assumere decisioni sia mediante consultazione scritta tra i soci (nella quale troveranno posto idee e controproposte relative alla decisione da assumere), sia mediante consenso espresso scritto (aderendo cioè per iscritto a una certa proposta ben determinata). Resta ovviamente inteso che, nei due i casi, dai documenti deve chiaramente risultare l'argomento oggetto della decisione.

L'ultima novità che segnaliamo riguarda i nuovi termini di approvazione del bilancio. In particolare, l'atto costitutivo dovrà determinare il termine entro cui provvedere all'approvazione, che dovrà comunque essere effettuata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Tale termine potrà essere differito di altri 60 giorni, ma soltanto in due casi tassativamente definiti, quando cioè la società deve provvedere anche alla stesura del bilancio consolidato o quando particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedono. In altre parole, all'organo amministrativo sarà consentito di ricorrere alle più disparate scuse per rosicchiare un altro paio di mesi di tempo per redigere il bilancio.

Alcune delle principali novità in tema Srl, in vigore dall'1/1/2004

Costituzione
Nella «nuova» Srl l'atto costitutivo deve:
- indicare solo il Comune, e non più anche l'indirizzo, della sede sociale
- esplicitare chiaramente l'attività che costituisce l'oggetto sociale e che si vuole effettivamente esercitare
- indicare la durata della società, che ora potrà essere costituita anche a tempo indeterminato

Finanziamento soci
Il rimborso del finanziamento dei soci è posteriore rispetto alla soddisfazione degli altri creditori

Quote di partecipazione
E' possibile prevedere nell'atto costitutivo l'attribuzione a singoli soci di particolari diritti riguardanti l'amministrazione della società o la distribuzione degli utili

Amministrazione della società
In caso di adozione di un consiglio di amministrazione, l'atto costitutivo può prevedere che:
- l'amministrazione sia affidata disgiuntamente ai singoli componenti del consiglio
- le decisioni del consiglio siano adottate mediante consultazione scritta

Approvazione bilancio
Deve avvenire entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Il termine può essere portato a 180 giorni, ma solo se:
- la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato
- esistono particolari esigenze relative a oggetto e struttura della società

Decisioni dei soci
L'atto costitutivo può prevedere che le decisioni dei soci siano adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto (e quindi non solo in assemblea)

I conferimenti

A) Le conferme
- Se nell'atto costitutivo non è stabilito diversamente i conferimenti devono effettuarsi in denaro
- Beni materiali e crediti possono essere oggetto di conferimento

B) Le novità
- Nella Srl il conferimento può anche avere a oggetto una prestazione d'opera o di servizi
- Possono essere conferiti tutti gli elementi dell'«attivo» suscettibili di una valutazione economica (brevetti, know-how...)
- Viene riconosciuta la possibilità di stabilire un criterio di non proporzionalità tra partecipazione ricevuta e conferimento effettuato
- L'importo minimo di capitale sociale, da versare in un istituto di credito sull'apposito conto vincolato, è determinato nel 25% dell'importo conferito in denaro (prima era 33,33%).

SOCIETA' ESISTENTI

Nove mesi per mettersi in regola

Non per tutte le società la riforma del diritto societario entra in vigore dal 1° gennaio 2004. Il caso più semplice è quello delle società di nuova costituzione: il nuovo ente potranno infatti iscriversi nel registro delle imprese se regolate da un atto costitutivo e da uno statuto conformi alla nuova normativa, che articolato il caso delle società già esistenti e tale data, che si troveranno nella situazione sia di dover modificare nel proprio statuto le eventuali disposizioni che comportino obblighi in contrasto con le future norme, sia di valutare l'introduzione di disposizioni facoltative, se utili. Il legislatore ha disposto che chi risulterà già iscritto nel registro delle imprese all'1/1/2004 dovrà uniformare atto costitutivo e statuto alle nuove disposizioni inderogabili entro il 30 settembre 2004; fino a tale data le disposizioni dell'atto costitutivo e dello statuto hanno la loro efficacia anche se non conformi al dlgs 6/2003.

E' evidente che le società nei cui statuti ricorre spesso la dizione «...a norma di legge» la nuova normativa potrà implicitamente considerarsi acquisita dalla sua entrata in vigore. Il lavoro risulterà più laborioso per coloro che statuto hanno voluto fedelmente riportare le dizioni indicate nell'ormai «vecchio» codice. Ancor più attenzione dovranno fare le società nei cui statuti ricorrono in palese contrasto con quelle imperative della nuova disciplina. Si pensi ad esempio alle Spa che dovranno avere un capitale sociale minimo di 120.000 euro (e non più di 100.000) o alle Srl che non hanno disciplinato le cause di recesso: la maggior parte della giurisprudenza ritiene che il mancato adeguamento entro il 30/9/04 provochi l'automatica messa in liquidazione della società.

E' IL SISTEMA DI PAGAMENTO PIÙ' DIFFUSO, L'ABI HA MESSO A PUNTO UNA GUIDA PER RIDURRE I RISCHI

Troppi errori nell'uso dell'assegno

Se si superano i tempi dell'incasso, si perde il diritto di rivalsa

Gino Pagliuca

La moneta virtuale si va diffondendo sempre più: l'uso di carte di credito e Bancomat cresce infatti con tassi annui a due cifre, mentre l'Internet banking permette di effettuare bonifici via web facilmente e in modo sicuro. Nonostante ciò, l'assegno bancario rimane ancora, in Italia, il sistema più diffuso per regolare transazioni di importo medio e medio alto e tutto lascia pensare che la sua leadership resterà salda ancora a lungo. Ma conosciamo bene questo sistema di pagamento? Sembrerebbe di no, dal momento che l'Abi-Associazione bancaria italiana ha messo a punto una guida per il corretto uso dell'assegno.

Dal punto di vista tecnico, l'assegno è uno strumento di pagamento «a vista» che presuppone l'esistenza di un conto corrente che disponga di una cifra sufficiente a ricoprire l'importo dell'assegno. Per essere valido deve sempre riportare 4 indicazioni: data e luogo di emissione, l'importo e la firma del correntista, uguale a quella depositata in banca (per la quale si usa spesso il termine di «specimen»). Particolare attenzione va posta alla data: l'assegno non è uno strumento creditizio e pertanto la mancanza di data o l'indicazione di una data posteriore a quella di emissione lo rende formalmente una cambiale. Se l'assegno viene portato all'incasso prima della data indicata e non è coperto, la banca emittente deve pagarlo ma deve anche denunciare il correntista perché ha evaso l'imposta di bollo che si applica sulle cambiali.

Non è invece necessario (ma è fortemente consigliabile) indicare il codice fiscale del beneficiario, che può rimanere in bianco. Per intestare l'assegno a se stessi si può indicare il proprio nome e cognome, oppure espressioni come a me stesso, m.m. o equivalenti, curando sempre di firmare sempre l'assegno per girata (sul retro).

La firma di girata è obbligatoria per l'incasso in banca. Se non c'è la clausola di «non trasferibilità», l'assegno può essere girato più volte. Questo può portare a un fatto molto spiacevole nel caso di smarrimento o furto dell'assegno: se chi vi entra illecitamente in possesso ha l'accortezza di porre una prima firma di girata qualsiasi e poi di apporre una seconda con il proprio nome, difficilmente avrà problemi all'atto dell'incasso, perché si presuppone che si tratti di «terzo in buona fede». La girata può essere effettuata anche con l'indicazione esplicita della persona a cui si gira il documento (la formula di rito è «Per me pagate a ....» seguito dalla firma). In questo caso si parla di «girata piena», che mette maggiormente al riparo dal rischio sopra in evidenza. E' comunque sempre consigliabile apporre sull'assegno una clausola di «non trasferibilità» (meglio scriverla sia sul fronte sia sul retro del documento). Tale clausola è obbligatoria per gli assegni di importo superiore a 12.500 euro, come prevede il decreto del dell'Economia del 17/10/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11/12/2002.

L'importo dell'assegno va indicato in lettere e in cifre, indicando sempre i due decimali dopo la virgola. In caso di discordanza tra la somma indicata in lettere e quella in cifre prevale la prima, perché l'introduzione dell'euro (almeno così ritiene la dottrina prevalente) non ha fatto venir meno le disposizioni del regio decreto 1736/33. Se la somma viene indicata più di una volta in cifre o in lettere, la banca è tenuta a pagare solo l'importo più basso tra quelli che appaiono sul documento.

I tempi di incasso di un assegno sono di otto giorni se si tratta di un documento di piazza (cioè pagabile nello stesso comune in cui è stato emesso), 15 giorni se fuori piazza. Passati i termini, il documento non perde validità; chi lo incassa, però, perde il diritto di rivalersi se l'assegno risulta non pagabile e ci sono altre firme di girata.

Infine, una notazione sulla liceità del comportamento di commercianti che non accettano assegni e che li accettano soltanto previa esibizione di uno o più documenti di identità. Il loro comportamento è del tutto corretto, perché l'articolo 1277 del Codice civile stabilisce che «i debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato al tempo del pagamento». Il commerciante è tenuto ad accettare il pagamento con assegno solo nel caso in cui questa possibilità venga esplicitata mediante avviso affisso in negozio.

Le 10 regole dell'assegno
1) Indicare sempre la data e il luogo di emissione
2) Non emettere assegni postdatati
3) Indicare il nome del beneficiario e apporre la clausola di «non trasferibilità»
4) Compilare con penne a sfera senza lasciare spazi bianchi prima o dopo l'indicazione della cifra e indicare sempre i due decimali
5) Se la persona a cui si intesta l'assegno non vuole la clausola di intrasferibilità, meglio intestare l'assegno a se stessi ed effettuare una «girata piena»
6) Emettere e accettare solo assegni integri
7) Portare l'assegno all'incasso entro i termini di legge
8) Per cifre rilevanti e per transazioni con sconosciuti preferire il pagamento in assegno circolare (cioè emesso da una banca), a meno che il corrispettivo sia erogato in epoca posteriore alla verifica della copertura dell'assegno: ad esempio, nel caso della vendita di un immobile si può accettare un assegno dell'acquirente al compromesso, al rogito bisogna pretendere quello circolare
9) Tenere sempre nota del numero di serie degli assegni di cui si dispone
10) Denunciare immediatamente lo smarrimento o il furto

FONDO PENSIONI COMETA: QUOTE +5,65%; CAPITALE -0,75%

Quando i versamenti superano il valore complessivo accumulato

Gianluigi De Marchi

La lettera sul rendiconto del fondo pensioni Cometa annuncia che il valore delle quote in 4 anni è salito del 5,65%, mentre il totale dei versamenti effettuati è superiore a quello del valore accumulato (in 4 anni si è verificata una perdita, sia pure lieve). Un errore? No, un fatto reale verificatosi quest'anno con un fondo pensioni di categoria, una delle forme di previdenza. I fondi, nati alcuni anni fa per integrare il trattamento previdenziale pubblico, funzionano come i fondi comuni d'investimento. I versamenti effettuati, infatti, sono trasformati in quote, il cui valore oscilla giornalmente in funzione del valore dei titoli detenuti in portafoglio: un elemento di grande trasparenza, che consente al lavoratore-risparmiatore di avere periodicamente il rendiconto esatto dell'evoluzione del proprio capitale a scadenza.

I versamenti sono effettuati (nel caso di dipendenti) sia dal lavoratore che dall'azienda. Una quota è prelevata anche dal Tfr (trattamento di fine rapporto). Il che consente di ottenere a scadenza una prestazione elevata con un esborso finanziario a carico del beneficiario abbastanza modesto. Ogni mese viene versato l'importo dovuto, trasformato in quote in base al prezzo di quel momento, esattamente come avviene con un Pac (piano d'accumulo del capitale) di un normale fondo comune d'investimento. Ed ecco come si spiega la difformità tra il rendimento reclamizzato dal fondo e il risultato effettivo per il lavoratore.

FONDO COMETA, LA PERFORMANCE

	Versamento	Numero quote	Prezzo medio	Prezzo fine anno
1998				10,329
1999	1109	105,43	10,519	10,732
2000	1813	164,197	11,042	11,191
2001	2504	224,205	11,168	11,177
2002	2891	261,436	11,041	10,923
Totale	8317	755,668	11,006	
Valore				8254
Variazione % (1)				5,75%
Variazione % (2)				-0,76%

(1) Variazione del prezzo delle quote dal 1998 al 2002
(2) Variazione del valore tra il capitale accumulato e quello versato

Se, come è avvenuto nel caso esaminato, nei primi anni il valore della quota è salito, i contributi totali versati hanno prodotto un numero via via decrescente di quote (a parità d'importo, si comprano meno quote che però valgono di più). Quando si verifica un ribasso, tutte le quote possedute perdono valore e può così verificarsi che il totale accumulato sia inferiore al totale versato: basta che il prezzo medio di acquisto sia inferiore al prezzo finale delle quote. Quanto affermato è meglio illustrato nel grafico.

Nel corso del '98 sono stati versati 1109 €, con l'acquisto di 105,43 quote a un prezzo medio di 10,519 €. Nel '99 sono stati versati 1813 € (164,197 quote, il cui costo medio è salito a 11,042; e così via negli anni successivi. Alla fine del 2002 il prezzo medio delle quote era di 10,923 e le quote possedute erano in totale 755,668; ciò significa che il valore totale accumulato disponibile a quella data era pari a 8254 euro (755,668 x 10,923).

Ecco quindi i conti che tornano: versati in totale 8317 euro, accumulati in totale 8254 euro con una perdita secca dello 0,76%. Ma allora perché il fondo sbandiera un confortante +5,65%? Il fatto è che è stato operato un raffronto semplicistico tra il valore delle quote all'inizio di un certo periodo e il suo valore finale. Peccato che in mezzo i lavoratori abbiano versato i contributi a prezzi superiori, subendo alla fine una perdita, sia pur lieve.

Le considerazioni che precedono nulla tolgono alla validità ed all'utilità dei fondi pensione; ma vogliono essere un monito severo nei confronti di chi ha il compito (e la responsabilità) di dare informazioni al pubblico: occorre sempre tener presente che l'ottica che conta è quella del rapporto tra professionista e aderente.

LA POSTA DI MAGGI

Richiesta d'aiuto da tre laureandi «Dove trovare notizie finanziarie?»

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in [redacted] di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

SONO [redacted] studente di 23 [redacted] della facoltà di Eco[redacted]ia e Commercio dell'Università di Perugia. Mi accingo a svolgere [redacted] tesi riguardante le strategie [redacted] composizione dei fondi con particolare riferimento [redacted] quelle Value e Growth. Potrebbe fornirmi materiale o alcuni riferimen[redacted] da consultare [redacted] tali argomenti [redacted] indicarmi eventualmente dei fondi da poter analizzare e inserire come esempio?

2) SONO una studentessa universitaria, [redacted] a svolgere la tesi in finanza aziendale analizzando la «rischiosità dei debiti». Dato l'argomento alquanto complesso, infatti devo trattare forme ibride [redacted] finanziamento, in particolare titoli sia ordinari che derivati, [redacted] sapere se mi potrebbe indirizzare su titoli altamente rischiosi o, semplicemente, [redacted] conosce autori che hanno o trattano la rischiosità dei debiti.

3) SONO un laureando dalla Facoltà [redacted] Economia e Management di Torino. Mi è stata assegnata una tesi nella quale dovrei discutere la gestione dei fondi [redacted] fondi, però trovo molti problemi nella ricerca [redacted] libri, manuali o riviste che approfondiscano la materia. Potrebbe suggerirmi siti internet, biblioteche [redacted] librerie dove poter trovare [redacted] materiale di cui [redacted] bisogno?

E' [redacted] che, qualche volta, alle lettere [redacted] risparmiatori o studenti che chiedevano notizie per documentarsi sul piano più generale [redacted] temi economici abbiamo dato qualche indirizzo web [redacted] qualche titolo. Forse, sporadicamente, è pure capitato nel caso di qualche laureando. Ma ora ho raggruppato queste tre richieste di assisten[redacted] per altrettante tesi giunte nelle recenti settimane (da cui ho cancellato i nomi per non nuocere a chi mi ha scritto mentre ho lasciato invece, dove [redacted] indicate, le facoltà pres[redacted] le quali i giovani sono in procinto di laurearsi) e spiego perché non risponderò. Tre indizi, si dice, costituiscono una prova. Se, arrivati al punto [redacted] dover affrontare le ricerche indispensabili per scrivere una tesi, i ragazzi non sono in grado di fare neppure i primi passi, e chiedono aiuto [redacted] un giornale, viene [redacted] chiedersi un paio [redacted] cose: la prima è quale sia il supporto dato dai professori ai loro allievi nel [redacted] degli anni di [redacted] se, dopo [redacted] scelto l'argomento da approfondire, questi ultimi non [redacted] ancora dotati [redacted] informazioni, testi [redacted] nomi utili che riguardano la materia su cui hanno sostenuto magari anche più di un esame; la seconda è quale sia [redacted] capacità individuale dei ragazzi a [redacted] passo dal diploma di laurea nel fare ricerche oggi, nell'era di Internet, [redacted] anche nel leggere giornali e riviste. Sono domande retoriche, perché le lettere parlano da sole. [redacted] [redacted] parte ci [redacted] le università che [redacted] preparano evidentemente abbastanza, né sul piano del metodo né su quello del network delle fonti (e portando quindi la responsabilità più grande si meritano di essere indicate per nome); dall'altra ci sono ragazzi che cercano scorciatoie impossibili. Un giornale che dia loro le fonti, e se possibile gli esempi e i dati più aggiornati: cioè [redacted] parte più importante e creativa della tesi stessa. Quotidiani [redacted] riviste possono aiutare gli studenti [redacted] ciò che pubblicano (ma attenti [redacted] esagerare nella fiducia, perché [redacted] è per [redacted]ra diversissima dall'accademia), e niente di più.

[redacted]ile consiglio [redacted] lettore esperto

TRAMITE la sua rubrica vorrei dire al signor B. Masnaghetti di Novara (su «La Stampa» del 27 ottobre 2003) a proposito degli Etf di insistere presso Unicredito. Io li ho comprati appunto [redacted] Unicredito il mese scorso, dopo avere consultato il sito www.borsaitaliana.it, dove ho trovato tutte le informazioni del caso. In effetti, [redacted] comportamento della banca è stato quantomeno «passivo»!

[redacted] Bossola (e-mail)

Ringraziamo [redacted] lettore Bossola, dalle cui parole non solo il signor Masnaghetti, ma tutti i lettori possono trarre l'utile indicazione che una certa fermezza nel sostenere i propri diritti da consumatore può aprire le porte che sembrano chiuse. Importante è presentarsi documentati, magari anche grazie [redacted] un articolo di giornale, [redacted] a quanto si può [redacted] apprendere consultando i siti ufficiali, co[redacted] appunto quello di Borsa e Consob.

[redacted] potere dell'assemblea

ABITO in [redacted] condominio [redacted] riscaldamento centrale da sempre utilizzato per le 14 ore giornaliere consentite. In sede di assemblea [redacted] maggioranza ha deciso di ridurlo a 12 ore. E' una decisione inoppugnabile? Dato che sono minime le esigenze di chi ha così deciso, posso anche ipotizzare che non ci si fermerà qui. E' possibile, ed eventualmente fino a che punto?

Claudio De Luigi
Venezia

Il dpr. 412/93 recante le norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ha introdotto una serie di norme destinate all'amministratore, ai proprietari [redacted] [redacted] terzo responsabile dell'impianto ai fini di contenere i consumi energetici. Tale regolamento ha individuato sul territorio nazionale 6 zone climatiche e la conduzio[redacted] dell'impianto in funzione del rapporto gradi/giorno. I periodi di esercizio per le varie zone climatiche sono, dunque, quelli previsti dal decreto e non possono essere superati [redacted] [redacted] in caso di situazioni meteorologiche ben particolari [redacted] fronte [redacted] precise ordinanze comunali. Stante i limiti [redacted] esercizio dell'impianto previsti dalle norme [redacted] tenute nel decreto, solamente l'assemblea ha il potere di introdurre una disciplina in deroga, nel [redacted] che, [redacted] superare le [redacted] [redacted] riscaldamento consentite, essa potrebbe decidere di ridurle, [redacted] è avvenuto nel caso del lettore. Purtroppo, a questo punto, al lettore non rimane che opporsi alla decisione della maggioranza. Trattandosi di questione inerente alla misura [redacted] modalità [redacted] uso delle parti comuni, è possibile ricorrere al giudice di pace.

L'amministratore giudiziario

NEL condominio in cui io posseggo un monolocale, l'amministratore non è stato riconfermato per mancanza di quorum (m/m 501) in due successive assemblee: ordinaria prima e straordinaria dopo. [redacted] che questo amministratore rimane [redacted] carica, in regime di «prorogatio», fino a quando i condòmini [redacted] provvedono alla nomina di un nuovo amministratore. Tuttavia, poiché l'amministratore [redacted] ha alcuna intenzione di dimettersi, l'unica strada giuridicamente praticabile risulterebbe, a parer mio, quella indicata dall'articolo 1129 cc, che disciplina la nomina dell'amministratore giudiziario su ricorso di due [redacted] più condòmini. Non tutti i condòmini, però, sono favorevoli a un'amministrazione giudiziaria. Quali soluzioni [redacted] potrebbero essere per risolvere la questione? Esistono delle sentenze relative a casi analoghi?

Roberto Galasso (e-mail)

La nomina da parte del Tribunale nella cui circoscrizione si tro[redacted] il condominio è legittima se, in successive delibere, non sia stato raggiunto il quorum necessario per la conferma dell'amministratore in carica o per [redacted] nomina di un altro amministratore. Peraltro, secondo un orientamento giurisprudenziale non pacifico, la nomina dell'amministratore giudiziario non può es[redacted] chiesta dall'amministratore uscente (art. 1129 del codice civile). Per superare l'empasse riferito dal lettore, non pare esistere altra via d'uscita se non il ricor[redacted] all'autorità giudiziaria. Si noti, comunque, che l'amministratore giudiziario, [redacted] volta nominato dal tribunale, si deve comportare come se fosse stato nominato dall'assemblea con tutti gli obblighi incombenti e i diritti che da tale carica derivano a sensi degli articoli 1130 e 1131 cc. Dura in carica un anno e al termine della gestione deve presentare il rendiconto [redacted]le e la relativa ripartizione per l'approvazione dell'assemblea che dovrà convocare inserendo all'ordine del giorno anche la nomina o la riconferma dell'amministratore.

Quanto tempo per il preavviso

IL condominio dove abito [redacted] dotato di portineria. La nostra attuale custode, dopo 13 anni di dignitoso servizio [redacted] rassegnato le dimissioni. Il lavoro svolto da questa persona rientra nella seguente classificazione: «Portieri che prestano la loro opera per la vigilanza, la custodia, [redacted] pulizia e le altre [redacted] accessorie degli stabili, fruendo di alloggio». Ora, la domanda che vi pongo è questa: contrattualmente, quanti giorni di preavviso dovrebbe dare, in relazione alle [redacted] mansioni: 45 giorni oppure 3 mesi?

Giovanna Vesco - Torino

Secondo il vigente Ccnl, il portinaio, [redacted] s[redacted] dell'art. 15 del capo I, può essere classificato, [redacted] figura professionale, alla lettera A2. Secondo l'articolo 94, per i portieri con alloggio classificati A2, in [redacted] di risoluzione del rapporto di lavoro va osservato [redacted] preavviso di tre mesi. Il preavviso decorre [redacted] 1° o [redacted] 16° giorno [redacted] mese.

Ha collaborato: ROBERTO BELLA, presidente Ircat

PENSIONI [redacted] PREVIDENZA

[redacted] CURA DI MAURO SALVI

«Un mese da co.co.co. mi fa perdere 3 anni di mobilità e contributi»

Ho 50 anni [redacted] sono in mobilità dopo avere lavorato per 26 anni in una casa editrice. Ho 3 anni di mobilità [redacted] quindi 3 anni di contributi figurativi. Se vengo assunto da una ditta a tempo determinato non perdo tale diritto, che viene solo differito nel tempo e riprende alla scadenza. Tutto bene? No, perché nel campo dell'editoria tutte le offerte di lavoro [redacted] praticamente in forma di collaborazione coordinata [redacted] continuativa, magari per tre mesi [redacted] anche meno. A [redacted] questo andrebbe benissimo, però ho scoperto che basta un solo mese di collaborazione per perdere dal tutto la mobilità e i 3 anni di contribuzione. Per conservare il diritto alla indennità dovrei «lavorare» e non «collaborare». Così, [redacted] accetto [redacted] mese [redacted] lavoro debbo buttare via tre anni di mobilità e di contributi. Per quale misterioso motivo? Perché questa incredibile discriminazione? In sostanza debbo sta[redacted] in [redacted] a fare niente: se lavoro resto fregato. Ho un diavolo per capello e non sono affatto calvo. Il presidente Berlusconi, che tanto [redacted] il lavoro dinamico e flessibile, non darebbe un colpo di telefono a chi di dovere per modificare [redacted] così assurda e distruttiva interpretazione della legge?

C.M. - Torino

Trovo difficoltà [redacted] risponderle perché la situazione è proprio come lei la racconta. Potrei dilungarmi [redacted] spiegarle i motivi giuridici che hanno spinto la legge a dire tali cose, [redacted] mi vergognerei a fare il difensore di ufficio di una situazione del genere. Posso solo precisare che questa assurdità in pratica si ritrova in tutte le legislazioni previdenziali europee. E' un «marchio [redacted] fabbrica» di tutti i paesi. [redacted] differenza risiede nel fatto che il contratto di lavoro dipendente è verificabile e quindi è possibile bloccare la mobilità per lo stesso periodo. Le collaborazioni, invece, sono «sfuggenti»: uno dice di avere lavorato un mese, vale a dire solo il [redacted] in cui ha ricevuto il compenso, e in tal modo perderebbe solo [redacted] mese di indennità, mentre nella realtà ha lavorato più mesi, anche un anno, e quindi riceverebbe per lo stesso periodo la paga da lavoro e l'indennità da disoccupato. Per la verità, l'Inps ha già da tempo rappresentato al ministero del Lavoro la situazione, che ovviamente ingenera proteste [redacted] malcontenti. [redacted] ha suggerito [redacted] lega[redacted] casomai l'indennità al reddito che si ricava dal lavoro. Se questo reddito è esiguo si potrebbe lasciare in vita l'indennità. [redacted] sulla proposta è sceso il silenzio.

L'anzianità e i versamenti

Ho 68 anni e in aprile ho ottenuto la separazione consensuale, senza assegni di mantenimento. Non ho altri redditi per cui ho ricevuto l'integrazione sulla pensione (da euro 347 a [redacted] 402). Ho chiesto la maggiorazione sociale a 516 euro in quanto ho 832 contributi settimanali, corrispondenti a 16 anni di contributi. Malgrado ciò l'Inps mi dice che fino all'anno prossi[redacted] [redacted] potrò [redacted] l'ulteriore integrazione. Fino all'aprile scorso potevo teoricamente fruire [redacted] parte della pensione di mio marito (1290 euro mensili, unico reddito) ma da allora vivo con la mia sola pensione. Sbaglio io o l'Inps?

S.M. (e-mail)

Messa come la mette lei, ha torto l'Inps. Lei avrebbe diritto alla riduzione di tre anni, per cui la maggiorazione nel suo caso potrebbe - in presenza degli altri requisiti - essere riconosciuta a partire dai 67 anni di età. Quello che però mi lascia nel dubbio è il fatto che [redacted] uffici prima di darle risposta negativa, sia pure solo verbale, hanno «controllato il fascicolo». Ma allora l'anzianità contributiva è diversa da quella da [redacted] descritta?

SPESA MEDIA MENSILE [redacted]

Tipologia familiare	Spesa in e
Persona sola...	
...con meno di 35 anni	1.724
...con 35-64 anni	1.703
...con più di 64 anni	1.095
Coppia [redacted] figli con p.r.	
...con meno di 35 anni	2.457
...con 35-64 anni	[redacted]
...con più di 64 anni	1.739
Coppia con 1 figlio	2.636
Coppia [redacted] 2 figli	[redacted]
Coppia con 3 e più figli	2.718
Monogenitore	2.141
Altre tipologie	2.552
Totale famiglie	2.194
[redacted]	
Imprenditori e liberi professionisti	3.366
Lavoratori in proprio	2.615
Dirigenti e impiegati	2.822
Operai e assimilati	2.179
Ritirati dal lavoro	1.852
Altri [redacted] condizione non professionale	1.480

P.r. = persona di riferimento, definizione che ha sostituito il vecchio «capofamiglia»

Fonte: Istat

Una rendita supplementare

Laureatomi nel 2001, ho lavorato per sei mesi [redacted] co.co.co. Attualmente [redacted] lavoratore dipendente. Sbaglio o i contributi versati nella gestione separata li ho definitivamente persi?

Leonardo D. Ruberti (e-mail)

No. Con le norme attuali - [redacted] tenere conto delle modifiche apportate in sede di riforma in discussione al parlamento - a 65 anni quei sei mesi daranno diritto a una pensione supplementare. Ma è più che probabile che nel [redacted] dei prossimi anni sarà possibile congiungere quei contributi [redacted] quelli versati come lavorato[redacted] dipendente. In questo caso avrà [redacted] sola pensione, contenente però anche il mezz'anno di collaboratore coordinato e continuativo. Questa è, per il momento, [redacted] semplice illazione. Vedremo nel corso dei prossimi anni quale saranno i cambiamenti, nel bene e nel male.

Al netto [redacted] quota a carico [redacted] colf

Vorrei sapere se i contributi previdenziali Inps versati trimestralmente in seguito a regolare assunzione della colf ai fini fiscali sono deducibili per intero o al netto della quota a carico della lavoratrice, che viene trattenuta mensilmente sulla busta paga (0,19 euro per [redacted] lavorata).

L. Rota (e-mail)

Al netto [redacted] quota a carico colf. E questo vale anche quando il datore di lavoro [redacted] l'intero contributo a proprio carico, non trattenendo sulla paga la quota della colf.

Collaboratore [redacted] quattro anni

Ho 59 anni [redacted] percepisco la pensione di anzianità con oltre 40 anni di contributi. Continuo a lavorare da ormai [redacted] anni come collaboratore coordinato e continuativo: versavo il 10%, ora portato al 12,50%. I miei versamenti, quando smetterò di lavorare, daranno origine a qualche supplemento di pensione o andranno persi? La mia retribuzione annuale è di circa 70 mila euro lordi.

C. M. Vinovo (To)

Certamente: lei avrà diritto a una pensione supplementare, calcolata in base ai contributi versati. Grosso modo fino [redacted] oggi ha maturato - secondo calcoli abbastanza ma non [redacted] [redacted] precisi - circa 175 euro al mese.

Dipendente comunale

Nato il 16 agosto 1945, sono dipendente comunale (impiegato) in servizio dal 21/6/71. Mi è stato riconosciuto il servizio militare per 1 anno, 2 mesi, 10 giorni. Quando potrò andare in pensione? Con quale finestra?

Carlo Viscomi
Orbassano (TO)

Deve attendere maggio 2006 per raggiungere i 35 anni di contributi. La finestra [redacted] pensione si aprirà con il successivo mese di ottobre.

I NOMI E GLI AFFARI

Banche, assicurazioni e tlc Usa ripartono le grandi operazioni

Valeria Sacchi

Aveva visto giusto **Roman Abramovich**, il miliardario russo emigrato a Londra dove [redacted] diventato padrone del Chelsea, quando un mese fa decise di ridurre ulteriormente i suoi interessi in patria vendendo all'amico **Oleg Deripaska** un'altra fetta di RusAl, colosso dell'alluminio. A spinger[redacted] erano stati i timori di nuove grane giudiziarie. A due settimane dall'operazione un compaesano, il potente oligarca del petrolio **Mikhail Khodorovskij** (l'uomo più ricco della Russia) è finito [redacted] galera mentre il [redacted] pacchetto azionario di Yukos, quarto gruppo petrolifero [redacted] mondo, veniva posto sotto sequestro nell'ambito di una inchiesta giudiziaria. Una mossa forse dettata dal timore che egli volesse candidarsi alle prossime elezioni politiche contro **Vladimir Putin**. La Borsa di Mosca, subito precipitata, ha recuperato mentre tutti si chiedono di chi sarà [redacted] prossima testa che rotola.

Nelle stesse ore, negli Stati Uniti, i dati sulla inaspettata riscossa del Pil, che [redacted] terzo trimestre dell'anno [redacted] migliorato del 7,2% con un balzo che non si vedeva dal [redacted] 1984, faceva gridare al «nuovo miracolo economico», dando ragione al cauto ottimismo del presidente della Fed **Alan Greenspan** e al più deciso ottimismo che, da qual[redacted] tempo, era la [redacted] del segretario al Tesoro **John Snow**. Il quale, trascinato dall'entusiasmo del momento, avrebbe deciso di rinunciare alle accuse di «manipolazione delle valute» contro Cina e Giappone, optando p[redacted] la strada - a suo dire più efficace - della «diplomazia finanziaria». Ad accendere la miccia della riscossa, secondo il dipartimento del Commercio, sono state le spese per consumi (aumentate del 6,6%) e gli investimenti aziendali, cresciuti dell'11,1%. Non mancano i pessimisti, convinti che questo «boom» non si ripeterà [redacted] gli scettici sono [redacted] numerosi: Wall Street è salita moderatamente.

Negli States ripartono anche le grandi operazioni di Merger & Acquisition. Bank of America ha messo sul tavolo 47 miliardi di dollari, un premio del 43% sul titolo, per conquistare Fleet Boston e insidiare la supremazia [redacted] Citicorp. Due fusioni nel settore dell'assicurazione medica privata hanno visto Anthem comperare per 16 miliardi [redacted] dollari Westpoit e United Health tirar fuori 3 miliardi per Mid Atlantic. Non basta: China Telecom ha speso 9,7 miliardi per sei reti regionali mentre British American Tobacco ha fuso [redacted] [redacted] filiale Usa che non andava bene (Brown & Williamson) con RJ Reynolds, [redacted] [redacted]se da cui si aspetta riduzione di costi e risparmi fiscali. Utile comunque ricordare che nessuna di queste operazioni è passata per il mercato. Questa corsa al fare e disfare sembra destinata a continuare, [redacted] momento che si intensificano le voci che vorrebbero il padrone di Microsoft [redacted] Gates molto interessato al motore [redacted] ricerca Google, che [redacted] capo ai due giovani fondatori: **Sergey Brin** e **Larry Page**.

In Italia il coniglio bianco [redacted] invece uscito dal cappello a cilindro del ministro dell'Economia Giulio Tremonti che, a sorpresa, ha ceduto il 6,6% dell'Enel a Morgan Stanley attraverso il meccanismo dell'asta competitiva, ridimensionando al 61% la sua quota nel capitale del gruppo dell'energia guidato da **Paolo Scaroni** e portando a [redacted] una cifra vicina [redacted] 2,3 miliardi di euro. Le azioni [redacted] già state tutte ricollocate. Il prossimo pas[redacted] riguarderà la Cassa Depositi e Prestiti, che la Finanziaria trasformerà in Spa. Il blitz Enel potrebbe inoltre incoraggiare il Tesoro a liberarsi, o comunque a ridurre, altre partecipazioni in portafoglio, come quella nell'Alitalia guidata da **Francesco Mangozzi** di cui possiede il 53,1%, nell'Eni di **Vittorio Mincato** (30,3%) [redacted] in Finmeccanica (32,3%), senza dimenticare Rai, Poste e Ferrovie di cui controlla il 100%.

Il Pil americano ha fatto bene ai listini europei che hanno chiu[redacted] la scorsa settimana in rialzo. Ce l'ha fatta anche Milano (+2,5%) nonostante l'istanza di fallimento che ha colpito il titolo Opengate e la sospensione a tempo indeterminato di Gandalf, ormai avviata alla liquidazione. Ma due matricole si affacci[redacted] questa settimana: Isagro che debutterà al mercato ufficiale e Trevisan, che parte mercoledì allo Star. Intanto la Federazione delle Borse europee nomina alla presidenza per il prossimo biennio (che partirà a gennaio) l'amministratore delegato della Borsa italiana, **Massimo Capuano**, che di Fese è già vicepresidente. Sempre in tema di nomine, a Francoforte [redacted] è insediato sabato scorso, per un incarico che durerà otto anni, il nuovo presidente della Bce, il francese **Jean-Claude Trichet** che succe[redacted] all'olandese **Wim Duisenberg**. A Roma, **Filippo Cavazzuti** lascia, con un paio di mesi di anticipo sulla scadenza, l'incari[redacted] di commissario della Consob presieduta da **Lamberto Cardia**. Quattro i nomi [redacted] possibili candidati: il direttore generale [redacted] Federcasse **Franco Caleffi**, il presidente di Assosim **Michele Calzolari**, **Carlo Pinardi**, docente di finanza aziendale alla Bocconi e **Stefano Vincenzi**, dirigente di Mediobanca.

Uno degli storici protagonisti [redacted] piazza Affari, **Francesco Micheli**, forse stanco [redacted] e.Biscom dove ha inserito uno dei figli, tenta una nuova avventura nel settore delle biotecnologie. Punto di partenza tre società appena costituite dai nomi suggestivi: Moleculari, Genextra e Felix, la prima destinata ad operare nelle produzione e commercializzazione di prodotti destinati alle problematiche dell'età e della generazione cellulare - insomma a come allungare la vita - le altre due destinate ad [redacted] e cedere partecipazioni in società di questo stesso settore sia in Italia che all'estero. Nel Nord-Est, viceversa, il presidente del Friuli-Venezia Giulia **Riccardo Illy** prosegue nel suo disegno [redacted] armonizzare la grande area triveneta: parte dalla viabilità, con un progetto che mira a integrare per tappe le società autostradali della zona, vale a dire le «Autovie Venete», la «Venezia-Padova» e la «Brescia-Verona-Vicenza-Padova», tre concessionarie che, essendo controllate in massima parte dagli enti locali, ricadono nelle orbite regionali. D'accordo [redacted] il presidente della Regione Veneto **Giancarlo Galan**, Illy si prefigge di riunire queste sparse membra [redacted] [redacted] unico gruppo che, in vista della scadenza delle concessioni (2009-17) e dell'ine[redacted] gara a livello europeo, si presenti con maggior forza contrattuale.

PAROLA DI ESPERTO

CONDOMINIO

Il compenso dell'amministratore

La legge nulla dispone relativamente al compenso dell'amministratore di condominio, se non che ■ è di esclusiva ■■■■a decisionale dell'assemblea.

Il problema, peraltro, non riguarda solo il fatto se il compenso sia ■ meno dovuto, controversia ormai da tempo superata dalla giurisprudenza nel senso che il mandato si deve presumere, in ogni caso, oneroso, ma anche se il compenso pattuito all'inizio della gestione debba ricomprendere o ■■■ no, ad esempio, i lavori straordinari ■ le assemblee straordinarie.

Assemblee straordinarie. Riguardo a questa fattispecie, la Suprema Corte ■ è di recente pronunciata nel ■■■■ che il compenso pattuito comprende «necessariamente» anche le assemblee straordinarie in quanto costituiscono, a differenza di quanto avviene in materia societaria, dove ci sono competenze specifiche, eventi accessori alla gestione ordinaria del caseggia■ (Cassazione, sentenza 3596 del 12 marzo 2003). In altre parole, nelle assemblee straordinarie non si decide su particolari materie ■■■ considerate nella gestione ordinaria, ma le riunioni sono espletate quando l'amministratore o i condòmini (questi ultimi secondo le quote disposte dalla legge) ritengano opportuno convocare l'assemblea, oltre la seduta ordinaria che avviene una volta all'anno, a decidere anche su questioni inerenti la gestione ordinaria.

Lavori straordinari. Proble■■ più complesso quello dei lavori straordinari: quando si pattuisce ■■■ onorario forfettiz■■■e, nel corso della gestione, si verifica la necessità di procedere a lavori di rilevante entità, è dovuto o ■■■■ all'amministratore un compenso ■■■■■ per il carico di lavoro supplementare?

La Suprema Corte non si è ■■■■ra pronunciata, mentre le Corti di merito presentano indirizzi contrastanti, addirittura antitetici. La Pretura di Perugia, infatti, ritiene che in caso di lavori straordinari spetti all'amministratore una quota maggiore di compenso (sentenza 9/98); la motivazione, peraltro, presenta punti poco chiari; si parla, infatti, ■ «straordinaria amministrazione» mentre i lavori straordinari, pur di rilevante entità, rientrano nella gestione ordinaria del caseggiato e non rappresentano «amministrazione straordinaria», competenza sottratta all'amministratore e, in generale, all'assemblea, riguardando cessioni di parti ■■■ muni o innovazioni di vasta portata ecc..

Il Tribunale di Genova, al contrario, si è pronunciato nel senso che l'onorario forfettizzato deve contenere anche l'eventuale gestione di lavori di rilevante entità (sentenza 1501 del 2001), in quanto l'amministratore, facendo il calcolo dei propri margini, potrà sempre recedere dal co■■■■ se si rendesse conto di percepire un compenso non più congruo.

Conferimento dell'incarico. In definitiva, è bene che le parti, al momento di conferire l'incarico, stabiliscano bene qual è il compenso che può essere individuato a tariffa (con tassazione per ogni singola attività) o a forfait (con una somma stabilita inizialmente); diverse associazioni di proprietari e amministratori hanno stabilito un sistema misto (un compenso forfettario con previsione di ■■■■ ulteriori ■ ipotesi, ad esempio, di lavori o assemblee straordinarie) che può essere richiamato dalle parti al fine di evitare incomprensioni. Molti amministratori, infatti, stabiliscono un compenso globale iniziale molto basso per «bruciare» la concorrenza, poi lo «gonfia■■ ■■ spese non documentate quali stampa rendiconti, corrispondenza ecc. in realtà, veri e propri compensi che sfuggono anche alle verifiche dell'amministrazione finanziaria.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

CONSUMI

Ecco le regole principali per ottenere le ■■■■ gratis

Come e quando i farmaci sono gratuiti? Lo ■■■■ un prontuario di Altro Consumo. Sono a carico del Servizio sanitario i farmaci di classe A, cioè quelli ritenuti indispensabili per la salute. Il cittadino non paga nulla, tranne un eventuale ticket (in genere 1-2 euro) in alcune Regioni. Per ottenere gratuitamente un farmaco bisogna presentare una ricetta scritta sui ricettari del Ssn. La ricetta ha validità regionale. Alcuni farmaci di classe A sono forniti dal Ssn solo per alcune malattie: in questo ■aso accanto alla classe A è presente un ■■■■ che rinvia alla nota Cuf (Commissione Unica del Farmaco) di riferimento. Ad esempio la nimesulide, un antinfiammatorio analgesico molto usato per alleviare il dolore in generale, è rimborsato solo per curare il dolore legato a tumori, gravi disturbi delle articolazioni e agli attacchi acuti di gotta. Chi lo prende per un mal di denti, lo deve pagare interamente. Tra ■ farmaci di classe A alcuni hanno un equivalente generico: esiste cioè un farmaco che contiene esattamente lo stesso principio attivo, venduto a un prezzo inferiore perché è scaduta ■ copertura brevettuale. In questi casi, il Ssn rimborsa il solo prezzo del farmaco più economico. Il ministero ha compilato la lista dei farmaci per i quali ne esiste uno generico, con i relativi prezzi di rimborso (consul■■■■ nel sito del ministero: www.ministerosalute.it). Ciascuna Regione elabora una propria lista ■ propri prezzi di rimborso, integrando la lista ministeriale con la disponibilità locale. Inoltre, rispetto alla lista del ministero, alcune Regioni possono decidere di passare gratuitamente alcuni farmaci. Se il medico prescrive un■ dei farmaci con prezzo superiore a quello massimo di rimborso, ■ farmacista è tenuto a proporre al paziente la sostituzione con quello più economico. Anche il cittadino può chiedere al farmacista di sostituire il farmaco con un equivalente più economico. Il farmaco non può essere sostituito solo se il medico ha inserito un'apposita indicazione sulla ricetta. In tale caso o se il paziente rifiuta la sostituzione, la differenza di prezzo tra il farmaco prescritto e la quota rimborsata dal Servizio sanitario è a carico del paziente (con la sola eccezione degli invalidi di guerra titolari di pensioni vitali■■■■

TITOLI DI STATO

Piacciono ai francesi i Btp indicizzati

La novità nell'offerta di bond pubblici di questa settimana potrebbe ■■■re un titolo in dollari. ■ Tesoro ha infatti affidato a un pool di banche (Deutsche Bank, Goldman Sachs e Merrill Lynch) un mandato per collocare un'obbligazione triennale in valuta americana. L'importo dovrebbe collocarsi ■■a i 2000 e i 3000 milioni di euro e il lancio potrebbe avvenire entro qualche giorno.

Prosegue intanto, con successo, la distribuzione sul mercato dei nuovi Btp indicizzati: il ministero dell'Economia ha comunicato che ne sono stati emes■ 3150 milioni contro una domanda per 5000, a un prezzo di 99,938 (pari a un rendimento lordo reale dell'1,670% su base annua). Il 52% è stato assorbito in Italia, ■ resto in Francia (39%) e da investitori con base in Gran Bretagna (9%).

Quanto al trend di mercato, gli operatori cominciano a chiamare «risalita strisciante» quella dei rendimenti dei titoli di Stato, specialmente di medio e lungo termine, confermata dalle aste delle ultime due settimane per 5 famiglie di obbligazioni pubbliche. Compreso il Bot a sei mesi, tutte le scadenze hanno infatti assistito ■ ritocchi verso l'alto, con qualche traguardo psicologico tagliato, come il 3% lordo per i Btp triennali. L'apparente contraddizione tra i rendimenti dei Bot più brevi, ■■ altalena nelle ultime aste, ■ i recuperi realizzati dal Ctz a due anni, dai Btp a 3 e a 10 anni e dal Cct a 7 anni, è in realtà ■ risultato dell'incertezza su quale direzione prenderanno i tassi, dell'euro e del dollaro, nei prossimi mesi.

Martedì scorso ■■ Federal Reserve americana ha detto chiaramente che l'attuale costo dell'1% è destinato ■ durare ancora per un po', non essendo ancora fugate del tutto le ombre della recessione. Poi c'è stato il clamoroso incremento del +7,2% del prodotto interno Usa per il terzo trimestre, che costituisce un incoraggiante tassello per la ripresa e l'addio alla deflazione. ■■■ nel contesto internazionale complessivo non si può però dire di essere in uno scenario di politiche monetarie restrittive, cioè di rialzi dei tassi, poiché l'inflazione non spaventa ancora alcun banchiere centrale.

Probabilmente, sarà la sterli■■ ■ Londra e non il dollaro a Washington a subire comunque il primo aumento dei tassi. Quanto all'area dell'euro, qualcosa sembra muoversi verso il risveglio delle economie maggiori, ma certo nessun rialzo è imminente a Francoforte. Tradotte nelle mosse degli investitori, queste tensioni stanno producendo un costante calo di interesse verso i bond a medio e lungo periodo a reddito fisso, con il risultato di prezzi d'asta più bassi e rendimenti più elevati.

In dettaglio, il Btp 1/9/2006 (a tre anni) è stato aggiudicato con un tasso lordo ■■l 3,02% (+0,12 punti rispetto al mese prima): l'offerta, poi collocata, è stata di 2000 milioni ■ ■■■ contro una richiesta per 3459. Il Btp 1/8/2013 (a 10 anni) ha registrato un rendimento del 4,40% (+0,26 punti su fine settembre), che è il record dal marzo scorso: anche per questa asta le richieste per 4424 milioni non hanno raddoppiato l'offerta di 2500. Il Cct 1/6/2010 (a 7 anni) ha riconosciuto un rendimento lordo del 2,20% (+0,10 punti). ■■■ è stato oggetto di richieste più forti, 7814 milioni contro 3000 milioni offerti. L'indicizzazione del rendimento al Bot semestrale lo rende un titolo meno rischioso e più appetibile.

Il Bot a sei mesi, pur mantenendosi saldamente in territorio negativo quanto a rendimento reale (l'inflazione italiana ■ di circa un punto più alta di quella europea media, sempre attorno al 2%), è cresciuto dal 2,033% di rendimento composto lordo a settembre al 2,102% di fine ottobre. Il volume assegnato è stato significativo: 9000 milioni contro 21.516 richiesti. Infine, anche il Ctz a 24 mesi ha fatto ■■■ balzo di rendimento al 2,58%, il tetto del 2003: in giugno il tasso lordo ■■■ dell'1,85%.

Glauco ■■■■

ASSICURAZIONE

Polizza contro l'invalidità da malattia

Sono sempre più numerose le perso■■■ che si rivolgono alle compagnie di assicurazioni per stipulare polizze sanitarie e un numero ■■■ via crescente di società presta coperture particolari. Tra queste desta particolare interesse quella che prevede un rimborso nel caso di invalidità permanente provocata da malattia. Tale copertura può essere prevista indipendentemente dal fatto che esista o meno quella base, cioè per le varie prestazioni mediche come, ad esempio, gli interventi chirurgici.

Per questo particolare tipo di rischio, il tetto massimo di copertura prestata dipende dalla compagnia assicuratrice. In genere il massimale varia dai 100 ai 150 mila euro. I premi tengono conto di alcuni parametri, tra i quali l'età dell'assicurato (raramente dal sesso).

Facciamo qualche esempio. Per una persona di età compresa fra i 21 ■ i 30 anni, per una somma garantita di 130 mila euro, la spesa tocca i 170 ■■■ l'anno. Se l'età è più elevata (da 41 a 50 anni), il premio sale a 215 euro. Dai 51 a 60 anni, il costo si ■■■ sui 240 euro, per salire a 290 quando l'età risulta fra i 61 e i 65 anni. Per età maggiori, ■ tariffe vanno, in genere, concordate con la compagnia. Questa particolare formula, vale per ■ mondo intero. Perché scattino gli indennizzi, il grado di invalidità permanente deve superare ■■■ certa percentuale. Vediamo quale meccanismo si mette in moto una volta stipulato il contratto (come previsto da una polizza sul mercato).

Innanzitutto viene stabilito che nessun indennizzo verrà corrisposto con un grado di invalidità permanente inferiore al 25%. Se l'invalidità dovesse attestarsi su tale valore, all'assicurato verrebbe corrisposto il 5% del capitale indicato in polizza: vale a dire (sempre considerando i 130 mila euro) ■■■ cifra ■ ■■■ euro. ■ il grado di invalidità salisse al 26%, la liquidazione risulterebbe dell'8%, cioè 10.400 euro. Con il 27%, l'indennizzo verrebbe calcolato sull'11% (14.300 euro). Ancora, salendo al 28%, l'assicurato avrebbe diritto ■ ■■■ rimborso di 18.200 euro e a 22.100 euro se il grado di invalidità risultasse del 29%. Con una percentuale invalidante compresa tra il 35 e il 55%, il rimborso sarebbe della stessa percentuale: ad esempio, un danno del 50% darebbe diritto a una liquidazione di 65 mila euro, il 50% del capitale garantito.

Dal 56% in avanti, la percentuale relativa alla liquidazione si incrementa con ritmi differenziati: con il ■■■ di danno permanente, il rimborso sale al 59%. Con il 60% di danni sale al 75%. Con il 65% si passa al 95% mentre, se il danno fosse ■■■ 66%, all'assicurato sarebbe riconosciuto il 100%: in pratica, l'intero ammontare garantito. così, la perdita ■ una mano o di un avambraccio (70%), comporterebbe l'incasso dell'intero ammontare assicurato. Per la perdita di un occhio, la percentuale riconosciuta tocca il 30%, che significa un risarcimento pari a 26 mila e■■■

Altre situazioni: la paralisi completa del nervo radiale causerebbe il 40% di invalidità (uguale percentuale sarebbe calcolata per l'indennizzo, pari a ■■ mila euro). Se la paralisi colpisse il nervo dell'ulna, nessuna liquidazione spetterebbe poiché tale situazione importerebbe un'invalidità del 23%. Anche la perdita ■ un rene non farebbe scattare la prestazione assicurativa poiché, per tale fatto, l'invalidità sarebbe pari al 20%.

Quando si stipula questo tipo di contratto assicurativo, c'è l'obbligo di compilare un apposito formulario, sul quale si deve indicare il proprio stato di salute, le malattie contratte, se ■ stato necessario ■ ricovero in ospedale, a quando risalgono le ultime analisi del sangue e delle urine ecc. Per le donne, in questo documento bisognerà indicare gli eventuali aborti, i parti normali o cesarei, i parti prematuri ecc.

Giuseppe Alberti

GRUPPO AD intermediazioni
Architettura & Design
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930.940

Scopri le nostre Incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

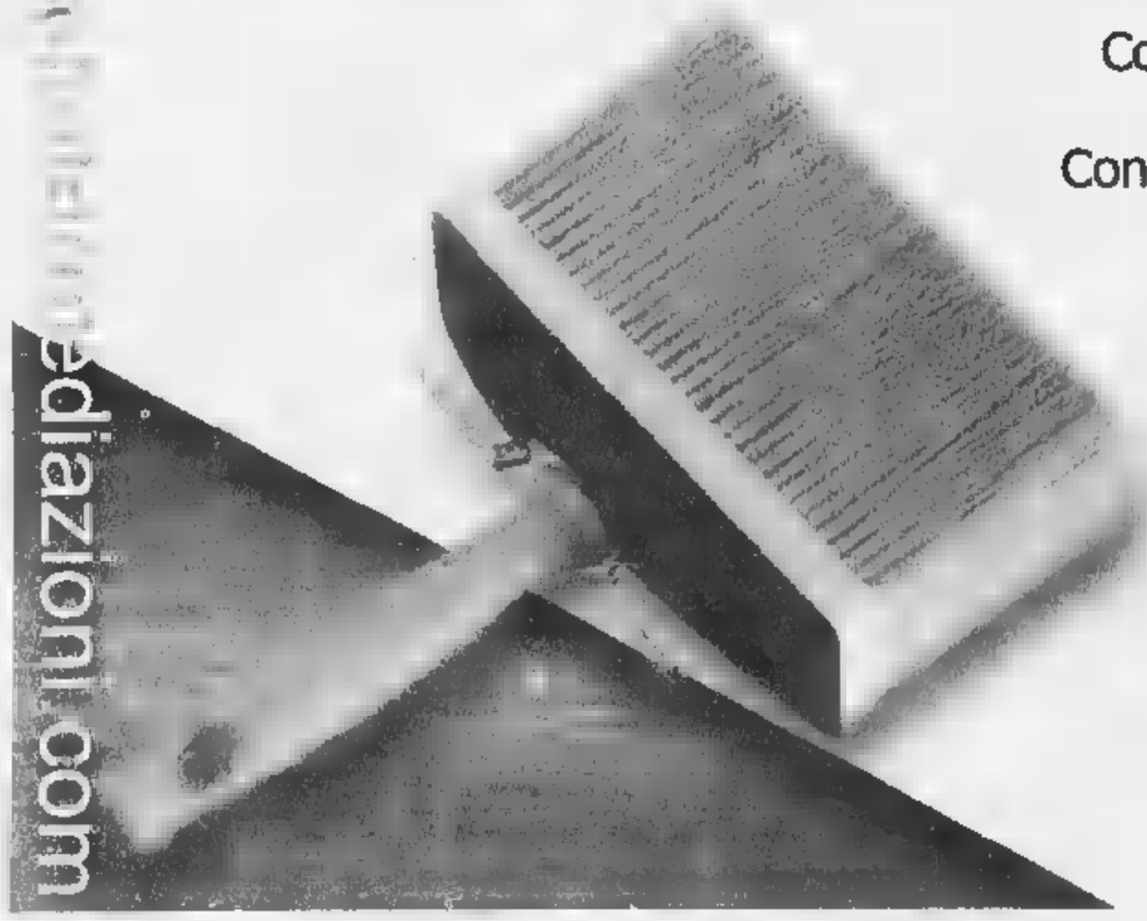
Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004



Tutto quello che la natura può volere
da un'auto: un po' d'acqua.

Se la natura potesse parlare, cosa ci chiederebbe? Magari delle automobili a emissioni zero? No.
Ecco perché i nostri veicoli a celle combustibili emettono solo acqua. È il futuro, come dimostr
otrebbero diventare il sistema di guida alternativo. Una notizia certamente
ll'amb ce rvol vorando su queste ligenti
e ani
del futuro" visita www

Answers for questions to come

lucazanini.it

Specchio
LA STAMPA

bésame mucho...

DALIDA: Bésame mucho - **MINA:** Brava - **CELENTANO:** Si è spento il sole - **MILVA:** [illegible] **RANIERI:** Perdere l'amore - **ORNELLA VANONI:** L'appuntamento - **MATIA BAZAR:** Vacanze romane - **ELIS REGINA:** Ponta de areia - **TANIA LIBERTAD** - [illegible] **EVORA:** Historia de un amor - [illegible] **GIL:** Queremos guerra - **ANTONIO CARLOS JOBIM** - **ELIS REGINA:** Aguas de marco **YMA SUMAC:** Taki ran[illegible] **MARA PORTUONDO:** ¿Dónde est[illegible]tú? - **MIRIAM [illegible]:** Pata pata

Foto: A. Dominici

Da Mina a Celentano Gil, da Miriam Makeba a Cesaria Evora
tutte le più grandi voci della musica internazionale.

musica
sonore
un Cd imperdibile con

DA SABATO 1° NOVEMBRE IN EDICOLA [illegible]
[illegible]NDI VOCI [illegible] soli 5,90 euro in più.

Grandi Voci
musicanova 02
01 03 08 09 10 02

Pasolini ricordato a Ostia

A anni dalla morte di Pasolini il circolo gayroma.it ha ricordato il regista ucciso tra il 1° e il 2 novembre 1975 all'idroscalo di Ostia. La manifestazione si è aperta con una canzone, *Ballata per la morte di Pasolini*, scritta Massimo Consoli e cantata da Claudio Mori e Alba Montori.

Convegno su Fenoglio

Alla Casa delle letterature di si apre domani mostra su Beppe Fenoglio e per tre giorni, dall' 11 al 13 si svolgerà un convegno su «Fenoglio: scrittura e Resistenza», per riflettere quale per la letteratura italiana oggi il significato, letterario ed esistenziale di quella stagione.

Rowling, la più ricca

Grazie ai quasi 200 milioni di euro guadagnati nel dell'ultimo J. K. Rowling, l'autrice di Harry Potter, è diventata la scrittrice più pagata di tutti i tempi. È il responso dell'annuale classifica del *Sunday Times*, Pay List, che elenca quelli che durante l'anno hanno incassato più soldi di tutti.

LA FUGA DEI CRIMINALI NAZISTI VERSO L'ARGENTINA DI PERÓN: UNA METICOLOSA E DOCUMENTATA RICOSTRUZIONE DELLO STORICO UKI GOÑI

OPERAZIONE ODESSA Mi manda il Cupolone

Juan Domingo Perón negli Anni

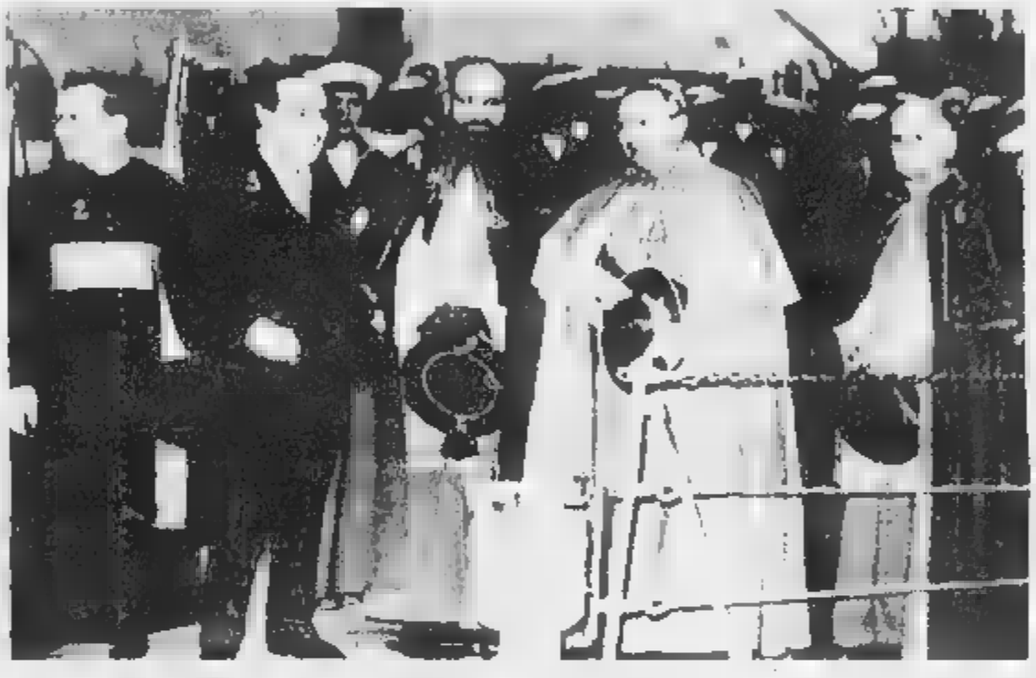
Il capo degli ustascia croati Ante Pavelic con la moglie a Buenos Aires nel 1957

Giovanni De Luna

Lo chiamavano il «Mengele danese», Carl Vaernet era un medico delle SS che sosteneva di aver scoperto una «cura» per l'omosessualità: nel 1944 Himmler a disposizione delle folli ricerche la popolazione del «triangolo rosa», gli omosessuali internati a Buchenwald. I malcapitati furono castrati e gli fu impiantato un «glande sessuale artificiale», un tubo metallico che rilasciava testosterone nell'inguine. Secondo i racconti dei sopravvissuti, i medici delle a Buchenwald raccontavano barzellette raccapriccianti su quel tipo di esperimenti. Vaernet era un pazzo sadico; inserito nella lista dei criminali di guerra, alla fine del conflitto riuscì a scappare sano e salvo in Argentina. E lui migliaia di aguzzini nazisti tedeschi, fascisti italiani, ustascia croati, rexisti belgi, collaborazionisti francesi ecc.; tutti se la cavarono grazie a una rete di complicità mostruosamente efficiente e all'aperta connivenza del governo di Juan Domingo Perón.

Un romanzo (*Dossier Odessa*) di Frederick Forsyth, raccontava di un gruppo di membri delle che dopo la sconfitta si erano raccolti in un'organizzazione segreta (Odessa, acronimo di Organisation der Hemallgen SS-Angehorigen) che aveva il duplice scopo di salvare i commilitoni dalle forche degli Alleati e creare un Quarto Reich che completasse l'opera di Hitler. Per quanto romanzesca fosse la trama «inventata» di Forsyth, il suo racconto si avvicinava in modo inquietante alla realtà. Odessa esisteva davvero. Solo era difficilissimo ricostruirne la storia: i fascicoli del suo archivio stati distrutti in gran parte nel 1955, nel marasma degli ultimi giorni del governo di Perón; quelli che rimasero furono definitivamente buttati via nel 1996. Ma le tracce della sua attività erano troppo evidenti per essere cancellate del tutto. Così ora, finalmente, grazie alla pazienza e all'abilità dello storico e giornalista argentino Uki Goñi (*Operazione Odessa. La fuga dei gerarchi nazisti verso l'Argentina di Perón*, Garzanti, pp. 480, € 24) e lunghe ricerche in Belgio, Svizzera, Londra, Stati Uniti, Argentina, disponiamo di una storia completa della più incredibile operazione di salvataggio di migliaia di criminali mai progettata e mai realizzata in tutto il Novecento.

Diciamolo subito. Se l'Argentina di Perón era la «terra promessa», l'asilo già generosamente predisposto ancor prima che la guerra finisse, il cuore e il cervello dell'intera operazione Odessa era a Roma (dove Perón soggiornò dal 1939 al 1941), nel cuore del Vaticano. In quel turbinoso dopoguerra italiano era veramente difficile distinguere tra vincitori e vinti. Nazisti e fascisti avevano perso la guerra; eppure mai ai vinti mancò il sostegno dei vincitori, il sostegno di quelle istituzioni che sarebbero dovute nascere all'insegna dell'antifascismo e della democrazia e che erano ricostruite nel segno della più rigorosa continuità con i vecchi apparati del regime fascista. Fu l'anticomunismo, furono le prime avvisaglie della «guerra fredda» a spingere i vincitori a salvare i vinti. Il Vaticano fu il motore di questa scelta.



I vescovi Antonio Caggiano (secondo da destra) e Augustín Barrère (primo a destra) al ritorno a Buenos Aires nel 1946, dopo una serie di colloqui segreti in Vaticano

I vincitori salvarono i vinti spinti dall'anticomunismo: motore della scelta il Vaticano, protagonista indiscusso il card. Montini

Josef Mengele

È veramente monsignor Montini fu il protagonista di questo intervento che garantì l'incolumità a criminali come Erich Priebke, Josef Mengele, Adolf Eichmann ecc.? E veramente il Vaticano fu il crocevia di tutta serie di iniziative che puntavano a rimettere in piedi il movimento ustascia di Ante Pavelic per organizzare una guerriglia anticomunista contro la Jugoslavia di Tito? Sì, veramente. Già nel 1947 i servizi segreti americani avevano stabilito che disamina dei registri di Ginevra inerenti tutti i passaporti concessi dalla Croce internazionale rivelerebbe fatti sorprendenti e incredibili». Oggi la disamina di quei registri è possibile e Goñi l'ha fatta. E le sue conclusioni sono nette: la Chiesa cattolica non fu solo complice dell'«operazione Odessa» ma la sua protagonista indiscussa: oltre a monsignor Montini i suoi vertici furono i cardinali Eugène Tisserant e Antonio Caggiano (quest'ultimo, argentino, nel 1960 espresse pubblicamente - «bisogna perdonarlo» -, il suo rincrescimento per la cattura di Eichmann da parte degli israeliani), mentre la dimensione operativa fu curata da una pattuglia di alti prelati, il futuro cardinale genovese Siri, il vescovo austriaco Alois Hudal, parroco della chiesa di Santa Maria dell'Anima in via della Pace a Roma e guida spirituale della comunità tedesca in Italia, il sacerdote croato Krunoslav Draganovic, il vescovo argentino Augustín Barrère.

I documenti citati da Goñi molti e molto convincenti, da una lettera del 31 agosto 1946 del vescovo Hudal a Perón che chiedeva di consentire l'ingresso in Argentina a «5 mila combattenti anticomunisti» (la richiesta numericamente più imponente emersa dagli archivi) all'intervento di Montini per esprimere all'ambasciatore argentino presso la Santa Sede l'interesse di Pio XII all'emigrazione «non solo di italiani» (giugno 1946).

Non si tratta di iniziative estemporanee e certamente la loro rilevanza storiografica non può esaurirsi in una lettura puramente «spionistica». Un te della seconda guerra mondiale trascurato dagli storici è quello che vede gli Stati latini, cattolici e neutrali, europei e sudamericani, protagonisti di vicende diplomatiche segnate però da un particolare contesto culturale e ideologico: nella cattolicissima Argentina la Vergine Maria fu nominata generale dell'esercito nel 1943, dopo il golpe dei militari) ci si cullò nell'illusione di poter formare insieme con la Spagna e il Vaticano una sorta di «triangolo della pace», per preservare «i valori spirituali della civiltà» fino quando la guerra in Europa continuava. Un progetto più ambizioso puntava a unire, sotto la leadership del Vaticano, i paesi dell'Europa cattolica, Ungheria, Romania, Slovenia, Italia, Spagna, Portogallo e Francia di Vichy per integrarli nel «nuovo ordine europeo» voluto dai sti; in quel periodo (1942-1943), in Sud America governi filonazisti esistevano già in Argentina, Cile, Bolivia e Paraguay: il disegno era di conquistare a un'alleanza in chiave antiamericana anche il piccolo e democratico Uruguay e il grande e cattolico Brasile. Questi disegni naufragarono tutti sotto il peso delle rovinose sconfitte militari dell'Asse ma furono l'humus ideologica da cui nacque nel dopoguerra la «Odessa».

La centrale italiana operò soprattutto per il salvataggio degli ustascia di Ante Pavelic. Alla fine della guerra n'erano migliaia, sparsi nei vari campi Jesi, Fermo, Eboli, Salerno, Trani, Barletta, Riccione, Rimini ecc. Una poderosa avviata dal giovane storico Costantino Di Sante sta facendo luce su dalle pagine più oscure di quel periodo. Si trattava di criminali macchiatisi di delitti che avevano suscitato orrore perfino nei loro alleati nazisti (che biasimarono «gli istinti animaleschi» dei croati): fucilazioni di massa, bastonature morte, decapitazioni, per conseguire il risultato di uno Stato (la Croazia) razzialmente puro e cattolico al 100%. Alla fine della guerra circa 700 mila persone erano morte nei campi di sterminio ustascia a Jasenovac e altrove: le vittime appartenevano soprattutto alla popolazione serba ortodossa ma nell'elenco figura anche moltissimi ebrei e zingari. Il principale teorico del regime croato, Ivo Gubernina, un sacerdote cattolico romano che coniugava le nozioni di «purificazione» religiosa e «igiene razziale» con un appello affinché la Croazia «fosse ripulita da elementi estranei».

Gran parte di questi criminali si salvò passando da Roma verso l'Argentina: la via di fuga portava a San Girolamo, monastero croato sito in Tomacelli 132. Parlando del loro capo, Ante Pavelic, rapporto dei servizi segreti americani concludeva: «Oggi, agli occhi del Vaticano, Pavelic è un cattolico militante, che ha sbagliato, ma che ha sbagliato lottando per il cattolicesimo. È per questo motivo che il Soggetto gode ora della protezione del Vaticano». Alla fine, tra il 1947 e il 1951, secondo i dati raccolti da Di Sante, furono 13 mila gli ustascia che riuscirono a salvarsi usando il canale italoargentino.

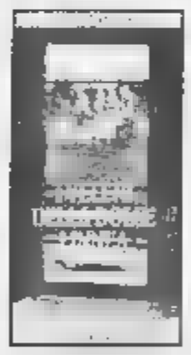
UN LIBRO

La dolce Linnea e il sisu che avvelena

Giovanna Zucconi

MA che sarà mai, questo «sisu». Eppure bisogna cercare di capirlo, altrimenti molto sfugge anche in romanzi godibili come quelli di Arto Paasilinna. Dunque. Il «sisu» sta alla Finlandia la saudade sta al Portogallo. Sarebbe quindi l'essenza, per quanto inafferrabile e intraducibile, di un popolo, della sua anima. Le cose però non possono essere tanto semplici, in un paese così stravagante da parlare una lingua complicatissima, non imparentata con nessun altra, e sdegnosa al punto di aver esportato un'unica parola, sauna. Una lingua che abbonda di cose per noi del tutto inutili (per dire: ci sono sedici declinazioni, ciascuna sei diversi casi di luogo, e si coniugano perfino le negazioni), mentre manca una quisquilia come la possibilità stessa di scrivere il proprio nome: nell'alfabeto finlandese non c'è la lettera f.

Anche questa faccenda del sisu, quindi, non può essere semplice, infatti di sisu ce ne sono due, quello buono e quello cattivo. Quello buono sta per pazienza, determinazione, tenacia, ardore mescolato a placidità, comunque roba da duri che vivono in un posto tosto come il grande nord; e quello cattivo è invece irascibilità, testardaggine, violenza, una leggera follia... Paasilinna ha il «sisu» buono, molti suoi personaggi quello cattivo. Lui è un sessantenne corpulento e taciturno, nato nel 1942 su un camion bloccato in piena foresta mentre la sua famiglia fuggiva all'avanzare dell' Armata Rossa. Dei sette fratelli Paasilinna quattro sono scrittori; però non hanno neppure un vero e proprio cognome, quello stampato sui frontespizi l'ha inventato il padre dopo l'ennesimo litigio con i genitori. A diciassette anni Arto stava emigrando in Australia, invece è rimasto, ha fatto il guardaboschi («l'aristocrazia dei senza fissa dimora») poi il giornalista, ora vive fra Helsinki e la foresta, scrive tre ore al giorno, da tre a sette pagine, mai di notte, mai d'estate. Totale, un libro all' anno. Centomila copie il romanzo. Dalle sue parti è popolarissimo, tipo Benni o Fennac. Dalle nostre, di parti, arriva secoli di ritardo sulle prime edizioni (questo è dell'88), ma da *L'anno della lepre* in poi ha i suoi affezionati lettori.



Arto Paasilinna
I veleni della dolce Linnea
Iperborea
204 pagine, euro 11.50

Il suo humour iconoclasta scardina stavolta l'idillio agreste, quell'altro stereotipo dolciastro che è la vecchiaia placida e remissiva. Prima frase: «un'amabile nonnina in una tranquilla cornice campestre, che quadretto incantevole!». Qui, fra gatti sonnacchiosi e tendine alle finestre, irrompono tre spregevoli giovanotti, portatori di un «sisu» nefasto, che brutalizzano la vecchietta per estorcerle la pensione. E la nonnina, allegra variante nordica di *Arsenico e vecchi merletti*, approfitta dell'armadietto dei medicinali di un antico amante dottore, per sbarazzarsi soavemente dei persecutori. Questo noir farsesco non sarà forse il migliore fra i libri Paasilinna, però fra una gag e una ferocia racconta di un paese, la solitudine dei vecchi, l'alcol, l'aids, l'ipocrisia, lo sbandamento. Sisu o non sisu.

CON UNA MOSTRA DI WIM DELVOYE CHE MESCOLA SCATOLOGIA E TRADIZIONE FIAMMINGA RIAPRE IL CENTRO PECCI DI PRATO

Quest'arte è una bombola a gas

Rocco Moliterni

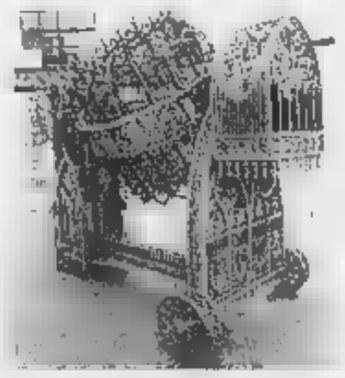
inviato a PRATO

MOLTI forse lo ricordano per la betoniera in legno di tek che campeggiava alla prima Biennale di Venezia targata Zseeman, quattro anni fa, nella stessa stanza dove brandelli di Cattelan affioravano dalla sabbia: Wim Delvoye proposto alla maniera degli antichi maestri intarsiatori la riproduzione uno uno di una macchina per impastare il cemento, creando oggetto «altro» di grande suggestione. Oggi quella macchina è tra le opere che il trentottenne artista belga espone a Prato nella grande retrospettiva che il Cen per l'arte contemporanea Pecci gli dedica in occasione della riapertura dopo un anno di lavori di ristrutturazione e il cambio della direzione artistica: al timone di quello che ha l'ambizione di il secondo museo italiano d'arte contemporanea (dopo il Castello di Rivoli) c'è oggi Daniel Soutif.

«Cloaca-turbo», la macchina-intestino, rivisita la trasgressione di Piero Manzoni in chiave industrial-tecnologica

La mostra ripercorre tutti i temi cari a quest'artista il cui lavoro gioca spesso a riutilizzare stravolgendoli elementi della tradizione delle Fiandre: si apre ad esempio con due porte da calcio dove al posto reti ci sono vetrate con scene tradizionali, come dire che quelle immagini di fornai e ricamatrici, bottai e contadini che han fatto grande la pittura fiamminga devono andare in frantumi. La tradizione ritorna nelle bombole da gas di ceramica bianca, che portano dipinti mulini a vento e velieri nordici. Nella stessa stanza le minuziose mappe di paesi inesistenti e le grandi fotografie in cui i piccoli messaggi quotidiani («vado a mangiare una pizza, torno tra dieci minuti»), vengono scolpiti sulla pareti di montagne o colline. Le vetrate delle Chiese capisaldi dell'architettura gotica vengono invece dissacrate in un'altra installazione dove al posto delle scene di vita sacra ci sono immagini pornografiche.

Pornografia «depotenziata» che ritroviamo in una sorta di manuale educazione sessuale realizzato attraverso radiografie dove sono gli scheletri a compiere «atti osceni». Un'infantile (in mostra anche i disegni di quando Wim andava all'asilo) vena scatologica che si intreccia con una riflessione sull'arte, già esplorata da Manzoni, lo porta poi a proporre *Cloaca Turbo*, che è un po' il clou della mostra. Una macchina iperteconologica (sembra una sequenza lavatrici) che riproduce funzioni dello stomaco e dell'intestino: la alimenta con cibo e lei produce su nastro bianco piccoli cumuli di marroni. Quello che Manzoni con la sua *Merda d'artista*, realizzava in chiave artigianale, oltre quarant'anni fa. Wim Delvoye ripropone oggi in chiave industrial-tecnologica.



Una betoniera di Wim Delvoye

In occasione della riapertura il Pecci propone anche due installazioni di Massimo Bartolini e Letizia Cariello. Bartolini per *Desert Dance* ricopre il sotterraneo del museo di sabbia rossa dei campi da tennis e vi costruisce centro sorta edicola-libreria: micro-stanza circolare dove puoi sederti in un bianco abbacinante a leggere manuali scientifici: dalla matematica per agronomi a un corso di topografia. Letizia Cariello in *Halleband Project* ci immerge in un'atmosfera acquatica: prima le immagini, da foto segnaletica, di lei che si accinge a nuotare con una telecamera fissata sul capo, poi il video in cui su tre schermi vediamo le riprese che quella telecamera ha realizzato.

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio [redacted], Carlo Bastasin, [redacted]rio Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione mi[redacted]
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino tel 0116568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa via G. Bruno 84 Torino; Litosud srl via Carlo Pesenti 130 Roma; STS spa Quinta Strada 35 Catania; Nuova SAME spa via della Giustizia 11 Milano; L'Unione Sarda spa via Omodeo Elmas (Ca); B.F.A. printing Mannstraat 11 Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. di Torino n. 26 14.5.1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2003
La tiratura di Domenica 2 novembre 2003 è stata [redacted] 506.745 copie

UN'AUTOCRITICA ESAGERATA

FOA, DOV'È LO SCANDALO?

Angelo d'Orsi

NELLE sue conversazioni con Carlo Ginzburg di cui ha dato notizia *La Stampa* di ieri, Vittorio Foa, il vecchio leone dell'antifascismo, l'indomito combattente per la causa dei lavoratori, confessa le proprie «doppiezze». A me pare, francamente, un'autocritica esagerata. Foa, al di là della rievocazione di alcuni episodi, di modesto rilievo (aver accettato di «ritoccare» un proprio articolo su richiesta di Palmiro Togliatti, [redacted] aver acquistato il libro di Solgenicyn...), tira in ballo un clima in cui non si poteva dire tutto, in cui quando non la censura esplicita, l'autocensura era di prammatica, in seno al movimento operaio in era staliniana e togliattiana. Ma dov'è lo scandalo? Intanto, [redacted] tratta di una pratica di sopravvivenza che trova il suo quotidiano esercizio in ogni istituzione, pubblica o privata: tacere per [redacted] di patria, tacere per quella intima, forse inevitabile piccola viltà che tutti ci vince, almeno [redacted] volta; e chi non lo fa, anche quando non subisce conseguenze per [redacted] suo parlare, viene accusato di [redacted] guastatore o peggio.

Ma l'argomento principale riguarda il contesto [redacted] Foa si riferisce: come dimenticare che quel tacere o quel non dire tutto si collocava all'interno di una situazione storica che era di guerra? Guerra non condotta con mezzi militari, ma pur sempre guerra, una guerra che ogni giorno, si può dire, da «fredda» minacciava di diventare «calda». Un'epoca, e comunque lo stesso Foa lo ammette, [redacted] cui eri costretto a schierarti, e [redacted] stavi [redacted] i comunisti il rischio era comunque di essere risucchiato dagli «altri», dietro i quali, bene o male, c'erano «gli americani», la Cia: il caso Silone-Chiaromonte, [redacted] la loro attività pubblicistica nel dopoguerra, animata dalle migliori intenzioni, [redacted] finanziata appunto dai servizi statunitensi, lo dimostra.

Sì, Foa ci provò anche, [redacted] altri, a tentare una terza via; ma fu [redacted] fallimento, e la terza via storicamente - in quel tipo di contesto - aveva oggettivamente poche chances. [redacted] anche quando, come ebbe a scrivere più volte [redacted] altro esponente della cultura azionista, Norberto Bobbio, si sostenne «né con i comunisti, né contro di loro», ciò comunque implicava una scelta netta: non essere contro i comunisti, allora, significava essere visti dal «partito americano» come [redacted] «utile idiota», «manovrato» da Botteghe Oscure. E essere contro i comunisti, nel contesto italiano, [redacted] era pensabile per un democratico, per un socialista, per un antifascista: per un Foa, insomma. Non si poteva ambire a diventare un Koestler o [redacted] Orwell (del quale peraltro abbiamo ora scoperto con raccapriccio l'attività [redacted] denuncia spionistica a danno di scrittori sospetti di filocomunismo), proprio perché il Pci non era [redacted] Pcus, Togliatti non era Stalin, e il ruolo dei comunisti in Italia è stato, dal 1945 in avanti, quello di costruttori e poi di difensori della democrazia.

Certe polemiche pretestuose (vedi il libro di Pansa) o le dolenti «confessioni» di Vittorio Foa farebbero bene a non dimenticare la parte decisiva che i comunisti italiani hanno svolto all'interno e [redacted] contro la democrazia repubblicana.

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

BUONANOTTE, GIORNO. [redacted] darsi la colpa. Mai ammettere i propri errori, debolezze, insufficienze, inadeguatezze. [redacted] riconoscere di aver fabbricato un prodotto mediocre e di essersi meritato un eventuale insuccesso. E invece immaginare complotti, cospirazioni, conventicole da parte degli altri, tutti malvagi [redacted] regista Renzo Martinelli, per esempio. Artefice di film di ottima fattura, [redacted] *Vajont* per esempio, Martinelli ha da poco fatto uscire un [redacted] sul caso Moro, *Piazza delle cinque lune*, imbottito di banalità dietrologiche. Un insuccesso. Sempre sul caso Moro è [redacted] uscito il film di Marco Bellocchio *Buongiorno, notte*, problematico, stimolante, intelligente, curioso, che invece ha fatto molto scalpore. Come mai queste differenza di trattamento? Martinelli, riferisce l'*Unità*, ha in mente una risposta. il film di Bellocchio «è stato straordinariamente sostenuto dai media». E dunque ecco la domanda maliziosa e insinuante del regista: «Perché quel silenzio e poi tanto sostegno?». Già, perché? La domanda di Martinelli induce [redacted] pensare che la colpa [redacted] media che hanno sostenuto il film rivale e penalizzato il proprio. Un grande complotto, appunto, per azzittire [redacted] al solito scomoda, come sempre fuori [redacted] coro, come è ovvio controcorrente. E se invece il film di Bellocchio fosse, semplicemente, più bello e fatto meglio?

IERI E OGGI. Effettivamente Giampaolo Pansa, che ha ricevuto una gragnuola di colpi bassi semplicemente per aver scritto, infrangendo [redacted] tabù, un libro urticante come *Il sangue dei vinti*, dovrebbe spiegare perché in un passato [redacted] tanto lontano lui non [redacted] stato tanto solidale con chi, avendo scoperchiato un capitolo imbarazzante del dopo 25 aprile, subì un trattamento non proprio gradevole. Ha scritto infatti sul *Foglio* Otello Montanari, il partigiano di Reggio Emilia che [redacted] '90 esortò i testimoni ancora vivi del «triangolo della morte» a raccontare tutta la verità («chi sa, parli»), che in quell'occasione [redacted] Pansa iniziò un articolo sull'*Espresso*: «Ma sì, diciamolo: questo Otello Montanari, [redacted] comunista che ha scatenato il terremoto di Reggio Emilia è un'ottima persona, però si è comportato da fesso d'oro». E poi: «Senza rendersi conto che maneggiava dinamite, ha fatto scoppiare dentro il suo partito una bomba micidiale e adesso il traballante edificio del Pci rischia [redacted] sprofondare tra nuove macerie. Dio scampi e liberi il Pci da dirigenti così ingenui vista che la Cosa di Occhetto, se nascerà, dovrà [redacted] lungo un percorso di guerra frequentato da lupi». Davvero c'era bisogno di tanto sarcasmo? E non bisognerebbe chiedere scusa a un partigiano che, in fondo, stava semplicemente raccontando la verità [redacted] badare al *cui prodest*?

Dall'alto Marco Bellocchio regista [redacted] film *Buongiorno, notte* sul caso Moro, il giornalista-scrittore Giampaolo Pansa e Stalin

[redacted] FUGNO. Dai radicali, trasgressivi ma serissimi, [redacted] difficile aspettarselo. E invece, mentre il partito celebra il [redacted] congresso, sul *Foglio* si [redacted] conto di punzecchiature goliardiche e battutacce da osteria. Si scrive infatti che «Daniele Capezzone rilancerà i rapporti con i [redacted] americani (che i più critici nel partito, sbuffando, chiamano neocoions)». «Neocoions»? Radicalmente e sbuffando: non avrebbero potuto trovare un'altra definizione?

DIRITTI D'AUTORE. Guerra di attribuzione a sinistra. Sulla scia delle polemiche che hanno accompagnato l'uscita del nuovo libro di Ferdinando Adornato, si [redacted] voluto riesumare una battuta nata all'indomani della uscita di [redacted] altro libro di Adornato *Oltre la sinistra*. Infatti, la leggenda vuole, e la accredita anche Gianfranco Morra [redacted] *Libero*, che quando Adornato gli mandò il libro, Massimo D'Alema gli scrisse: "Caro Ferdinando, oltre la sinistra non c'è che la destra". Ora, si dà il caso che sull'ultimo numero di *Sette*, Rina Gagliar[illegible] di *Liberazione* è intervenuta s[illegible] l'ultima fatica di Adornato ricordando di avere scritto tanti anni fa che «oltre la sinistra non c'è che la destra». *Scripta manent* e infatti la Gagliardi scrisse proprio così. Ma allora, D'Alema rubò la battuta alla Gagliardi? O la Gagliardi regalò generosamente la battuta da lei [redacted] a D'Alema? Urge commissione parlamentare d'inchiesta, possibilmente bipartisan, oltre la [redacted]stra e pure la destra.

CENSURA. In un articolo uscito [redacted] *Repubblica* e dedicato alla terribile carestia «artificiale» con cui Stalin volle punire e sterminare i contadini di Ucraina, Paolo Rumiz ricorda che [redacted] questo terribile tema ci sia stata una potente autocensura che ha impedito di studiare quell'episodio [redacted] cui morirono milioni di persone, tra cui un'infinità di bambini. E Rumiz ricorda: qualche anno fa «il capolavoro di Robert Conquest - *Harvest of Sorrow* (Raccolto di dolore) - già tradotto in italiano, non fu [redacted] pubblicato "per [redacted] non del tutto chiare" e solo oggi [redacted] recuperato da Liberal Libri». Ora, [redacted] già uno scandalo che un capolavoro di Conquest sia stato censurato e nascosto. [redacted] quali sarebbero queste [redacted] non del tutto chiare? Cosa è accaduto esattamente?

LUI. Nessuna traccia di egotismo, egocentrismo, egolatria, narcisismo, autoesaltazione, negli esempi addotti da Massimo Fini in un editoriale su *Linea* a proposito dell'odio diffuso nella lotta politica italiana. Scrive Fini: «in passato [redacted] state polemiche personali violentissime (mi ricordo tra le altre quelle fra Papini ed Emilio Cecchi o fra Flaiano e Brera e fra Giorgio Bocca e me». Me.

Parigi e Berlino l'asse d'Europa riparte da un libro

Aldo Rizzo

RISCRIVERE insieme la storia comune, anche se in essa campeggiano tre guerre in ottant'anni, due delle quali diventate mondiali, e vibrano odi [redacted] più antichi, ricordi di secoli di distruzione e di morte. Riscriverla ripercorrendo [redacted] ragioni e i torti [redacted] ambo le parti, non per cancellarli, ma per spiegarli e spiegarseli, cioè per [redacted] luce completa sul passato, senza la quale non si può costruire un durevole futuro. E' quanto stanno facendo studiosi francesi e tedeschi, su iniziativa dei rispettivi governi, un testo sarà disponibile entro due anni ai ginnasi e ai licei di Francia e Germania. Non sarà ovviamente [redacted] testo ufficiale, gli storici di entrambi i Paesi continueranno le loro ricerche, com'è naturale nelle democrazie, ma resta l'episodio inedito, e anche clamoroso, di un tentativo, almeno, di ricostruzione congiunta del tragico passato franco-tedesco, [redacted] punto nodale della più ampia tragedia europea.

Non si può non prevedere che le maggiori ammissioni di colpa saranno della Germania, per la macchia mostruosa del nazismo, [redacted] ci sarà materia di studio anche sulla Francia, per le [redacted] non poche e non piccole ambiguità, prima e dopo Hitler, nonostante il riscatto, anch'esso in chiave nazionalistica, della «France Libre» di Charles de Gaulle. Per fermarsi ai massimi e più recenti, storicamente, episodi. [redacted] conta [redacted] il dosaggio delle responsabilità, che pure sarà interessante leggere, quanto lo sforzo di trovare un'intesa storiografica, come supporto profondo dell'attuale «gemellaggio» politico.

Naturalmente, dopo le tre guerre e tutto il resto, e pensando appunto allo stato odierno delle relazioni [redacted] Parigi e Berlino, questo libro di storia non rappresenta una svolta epocale. Ci sono state altre svolte, più concrete e incisive. Come la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, nella quale il ministro degli Esteri francese, ispirato dal grande europeista Jean Monnet, proponeva che Francia e Germania mettessero in comune la loro produzione di carbone e acciaio, cioè [redacted] quelle materie prime che avevano alimentato materialmente, per tanti decenni, le rispettive industrie degli armamenti. Col contributo dell'Italia e del Benelux(Belgio, Olanda e Lussemburgo), nacque la Ceca, progenitrice di quelli che sarebbero stati, nel 1957, i Trattati di Roma, istitutivi della Comunità [redacted] europea. Più tardi, il 22 gennaio 1963, [redacted] il Patto dell'Eliseo, tra un de Gaulle tornato stabilmente al potere, e il cui nazionalismo [redacted] era così cieco da non capire la necessità di uno stretto rapporto con l'ex nemico tedesco, e il cancelliere Adenauer: un Patto il cui quarantennio è stato celebrato a Versailles e a Berlino [redacted] una straordinaria solennità, con simboliche riunioni intrecciate dei due Parlamenti. E, quanto ai gesti «simbolici», come dimenticare Mitterrand e Kohl passare mano nella mano tra le innumerevoli croci di Verdun, luogo di una lunga, cruciale battaglia franco-tedesca nella prima guerra mondiale?

E tuttavia la rilettura [redacted] giunta della Storia in un testo destinato alle nuove generazioni è un «simbolo», a me pare, ancora più profondo. Perché, come accennavo, non mira a rimuovere [redacted] passato, come politica [redacted] immagine, ma, appunto, a rileggerlo insieme, cercando di capire dove fossero le radici dell'odio e delle guerre, perché solo dopo aver capito tutto questo, definitivamente, si può essere sicuri delle basi di una nuova e inevitabile amicizia. Ovviamente, tutto questo [redacted] fatto [redacted] totale sincerità e concordia, magari facendo salve eventuali riserve di singoli studiosi, [redacted] esponendole.

Dal 1963, dal Patto dell'Eliseo, si parla, non a caso, di un «asse» franco-tedesco. [redacted] è stato guardato con sospetto da altri Paesi europei, compresa, forse soprattutto oggi, l'Italia. E tanto più quando l'Europa si è allargata, autorizzando l'ipotesi che di quell'«asse» si possa ormai fare a meno. Ma, quali che possano [redacted] stati gli eccessi di protagonismo di Parigi e Berlino, p[redacted] esempio sull'Iraq, di quell'asse non si può fare a meno. Per la forza anche materiale [redacted] due Paesi, [redacted] soprattutto per la loro capacità d'inventarsi passaggi di un'integrazione europea reale, scavata nella Storia.

> I due governi hanno deciso di scrivere una storia comune per licei: un gesto simbolico per ripercorrere un passato di sangue e guerre ma anche il rafforzamento [redacted] un'alleanza centrale per la Ue

LETTERE [redacted] ▪ La v[redacted] luce ▪ La [redacted]re [redacted]

al DIRETTORE

LE [redacted] VANNO INVIATE A LA STAMPA [redacted] MARENCO [redacted] 10126 TORINO FAX 011 [redacted] E-MAIL lettere@lastampa.it

«L'isola dei famosi», la vendetta di noi telespettatori

EGREGIO direttore da qualche giorno leggo sulla *Stampa* che la Rai, dopo una lunga stagione di magra, ha ripreso il primato degli ascolti battendo [redacted] reti di Berlusconi. Ovviamente questa novità [redacted] accompagna a dichiarazioni esultanti degli attuali dirigenti Rai, che non riflettono sul fatto che il sorpasso non è avvenuto perché i telespettatori si sono riaffezionati a un tipo di tv più seria, colta [redacted] educativa, ma perché la Rai, tenta e ritenta, a furia di copiare trasmissioni becere tipo *Il grande fratello*, o replicare volgarità ormai abituali (qui l'elenco sarebbe troppo lungo: ma lei capisce a chi e cosa mi riferisco), [redacted] riuscita [redacted] riportare dalla sua parte una parte del pubblico [redacted] da quella che [redacted] signora Franca Ciampi definì una volta, con felice intuizione, «tv deficiente». Le sembra che ci sia qualcosa da festeggiare per un avvenimento del genere?

Lucia Di Forti, Bologna

CARA signora, c'è sicuramente del vero in quel che scrive, ma non sono del tutto d'accordo con lei. È sicuro, ad esempio, che essendo ormai la Rai, malgrado la sua natura di emittente di Stato con obblighi da servizio pubblico, diventata, al pari della Mediaset, una tv commerciale, la concorrenza tra le due è al ribasso, con inevitabili cadute di stile e di livello dei programmi. Aggiungo che, per quel po' che so di tv, il mercato televisivo è globale: le idee che funzionano, quando funzionano, devono essere buone per i telespettatori di tutto [redacted] mondo, e anche questo, va da sé, non agevola l'elevazione culturale dei programmi, né obiettivi di tipo pedagogico e neppure richiami a valori o identità nazionali. Forse lei si accontenterebbe (e io con lei) di vedere salvaguardato un pizzico di quel buon artigianato che tanto ci divertiva e ogni tanto s'affaccia da certi spezzoni di vecchi programmi Rai: ma, anche qui, la tv è un'idrovora che consuma tutto e non può vivere di passato. Se però il suo riferimento, il programma che l'ha indignata, è quello di [redacted] parla molto in questi giorni, quell'*Isola dei famosi* in cui spesso qualche star [redacted] lascia scappare un'imprecazione o una volgarità, mi permetto [redacted] dissentire. Perché proprio quel programma, con quei divi così malridotti che (sia pure p[redacted] finta) sono condannati a soffrire, è una specie di contrappasso, una consolazione per [redacted] telespettatori nostalgici [redacted] una tv più pulita. Se Bonolis ha lo [redacted] sorriso e lo [redacted] ostentato e insopportabile accento romanesco, sia che s'affacci da Raiuno o da Canale 5, [redacted] Panariello è tornato tale e quale dopo un'assenza che [redacted] ci aveva fatto soffrire, e lo stesso, più o meno, vale per Fiorello, creda a me: quelle [redacted] smunte che cercano di sopravvivere come naufraghi sono la nostra vendetta!

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

GIUDICI «ERETICI» E DIVISIONE DEI POTERI

Nei giorni scorsi sono rimasto particolarmente colpito dall'articolo [redacted] Chiavario, molto critico nei confronti del testo di legge già votato dal Senato che prevede un provvedimento disciplinare per il giudice che adotti una «interpretazione di norme di diritto che palesemente e inequivocabilmente sia contro la lettera e la volontà della legge o abbia contenuto creativo».

Chiavario ricorda che nel nostro sistema [redacted] sono già appelli e ricorsi per correggere eventuali errori e anche sanzioni disciplinari per il magistrato mosso da intenti persecutori verso qualcuno, concludendo poi il suo intervento [redacted] una frase forte: «Il minacciare fulmini e anatemi per chi, motivatamente, si limiti ad adottare tesi difformi dalle intenzioni dei detentori del potere politico, altera invece gli equilibri tesi ad evitare che, in uno Stato democratico di diritto, la giustizia sia soffocata dalla prevaricazione».

Ingenuamente avevo sempre pensato che in uno Stato di diritto, fondato sulle divisione dei poteri fra esecutivo legislativo e giudiziario, detentore del potere politico fossero i rappresentanti del popolo, che lo esercitano in Parlamento approvando leggi che i giudici devono applicare adeguandosi alle scelte del legislatore e non viceversa. Il sopravvenuto [redacted] del Crocifisso di Ofena mi conferma in questa convinzione. L'esposizione del Crocifisso nelle scuole è prevista da un Regio Decreto del 1924, confermato nel 1927, richiamato in una circolare ministeriale del 1967 e da una direttiva del 3 ottobre 2002. Il Consiglio di Stato, con un parere del 1998, ha sostenuto la vigenza e la legittimità costituzionale di tale normativa, ribadita dalla Cassazione civile con [redacted] sentenza del 1998 e dalla Cassazione [redacted] Penale con una sentenza del 4 gennaio [redacted]

Vorrei allora chiedere a Mario Chiavario se davanti a una tematica [redacted] abbondantemente esaminata e risolta dalla giurisprudenza amministrativa, civile e penale può un singolo giudice decidere [redacted]ione d'urgenza di un Crocifisso dalla scuola, magari tramite ufficiale giudiziario, facendo così scoppiare una mezza guerra [redacted] religione e alimentando tensioni che rischiano di aggravare [redacted] già difficile processo di integrazione degli extracomunitari musulmani nel nostro paese.

Carlo Giovanardi
ministro[redacted] rapporti con il Parlamento

Non m'imbarazza la domanda finale sul «caso» del Crocefisso. Con essa, anzi, il ministro Giovanardi mi fornisce la più immediata chiave di risposta alle sue garbate contestazione. [redacted] sbaglio, l'esecuzione della discutibilissima ordinanza del giudice dell'Aquila è stata già sospesa, in attesa di una decisione definitiva. [redacted] allora, e quale che sia il giudizio da dare globalmente alla vicenda, vuol dire che i controlli «interni» all'apparato giudiziario ci sono. Senza contare che, quando si configuri un'invasione di campo tra legislativo e giudiziario, c'è il rimedio estremo del «conflitto tra poteri» davanti alla Corte costituzionale.

Continuo perciò a chiedermi: perché deviare sui binari della repressione «disciplinare» [redacted] problema delicatissimo, come quello del diritto-dovere (e della responsabilità) dei giudici di interpretare le leggi? A me non risulta che [redacted] paesi più rispettosi del principio [redacted] separazione dei poteri [redacted] perseguano così i giudici «eretici». La soluzione riecheggia piuttosto modelli in auge nella Russia di Stalin e nella Cina di oggi. Con il che non voglio certo sostenere che i «detentori del potere politico» (non [redacted] mica un'offesa...) in [redacted] paese dove si svolgono libere elezioni siano assimilabili agli esponenti di una dittatura. Però, quell'analogia non mi fa egualmente piacere. Come, ne sono sicuro, non dovrebbe piacere all'onorevole Giovanardi.

Mario Chiavario

MAI SENTITO PARLARE DI UN CERTO EINSTEIN?

Desidero complimentarmi per l'ignoranza scientifica che aleggia in Rai. Nel mezzo di un Tg1, che ho potuto vedere anche qua solamente grazie a Internet, si parlava della recente tempesta magnetica proveniente dal Sole. Secondo la redazione scientifica del Tg1 a causa della tempesta le particelle ad alta energia vengono scaraventate sulla Terra a una velocità di 7,5 milioni [redacted] chilometri al secondo.

Un certo Albert Einstein già più di 50 anni fa sostenne che la velocità della luce (appena 300 mila chilometri al secondo) non potesse essere superata in quanto qualsiasi corpo in prossimità della luce assumerebbe massa infinita, questo ce lo hanno spiegato in tutte le salse i vari programmi di divulgazione scientifica. Anche supponendo di aver confuso ore con secondi si avrebbe [redacted] velocità di 7,5 milioni di chilometri l'ora, i quali divisi per 3600 fanno appena 2080 km/s, troppo piano per essere vero.

Francisco Perez de la Fuente
Nuestra [redacted] de la Plata, Argentina

LA LINEA CADE E TU PAGHI

Internet è soggetta all'inefficienza, *more solito*, delle compagnie telefoniche, specie se non si ha Adsl e [redacted] abita in piccoli centri. La [redacted] che più fa rabbia è che l'inefficienza viene premiata e tu paghi. Cade la linea anche più di una volta, a parte l'irritazione. [redacted] rischio vadano persi file sui quali stai lavorando, [redacted] costretti a richiamare pagando ov[redacted] costo della chiamata. C'è modo di difendersi da simile vergognoso andazzo?

[redacted] Monti

UNO STRUMENTO PER LE ESECUZIONI CAPITALI

Perché la gente dimentica che la [redacted] era uno strumento per le esecuzioni capitali, come la forca, la ghigliottina e ancora adesso la sedia elettrica?

Adelia Bertotta, Bruxelles

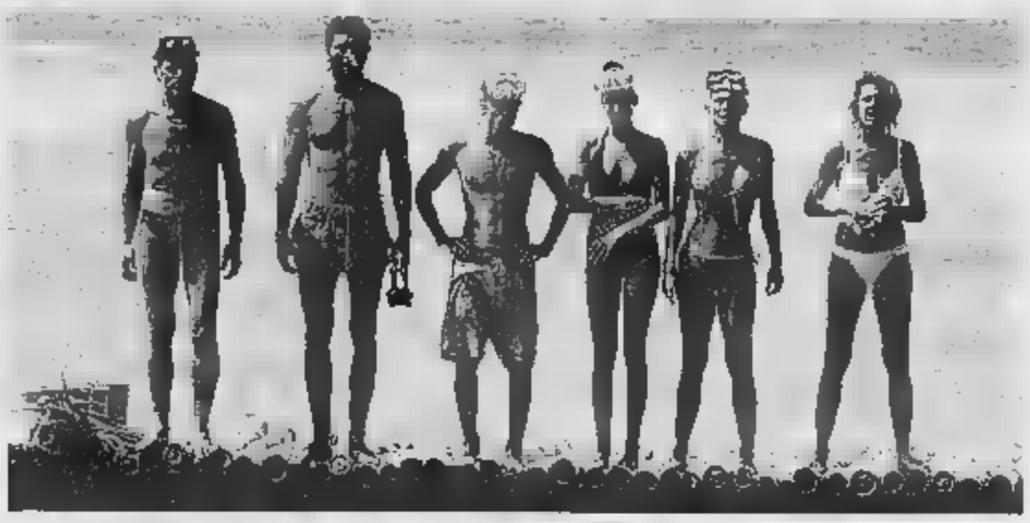
UNA PROPOSTA SUL CROCIFISSO

E basta [redacted] questa polemica sul crocifisso! Propongo una votazione: eliminiamo il crocifisso ma solo se insieme aboliamo anche le festività religiose: tutte. Non so perché ma credo che insegnanti e studenti, gli stessi che ora si dimostrano così laici, integrati e attenti a non urtare le altrui sensibilità, avranno qualcosa da obiettare.

Eva [illegible], Torino

PARLA IL PRODUTTORE DEL REALITY-SHOW CHE HA RISOLLEVATO GLI ASCOLTI DI RAIDUE

Giorgio Gori, produttore di «L'isola dei famosi», a destra



Gori: «L'isola è un virus buono»

«Volgarità? Per l' audience bisogna essere popolari»

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

COLPI bassi, parolacce, congiure da spiaggia: esplode il fenomeno dell'«Isola dei famosi», Raidue tocca vette d'ascolti mai sperate, batte «Scherzi a parte» su Canale 5 e, finalmente, l'azienda di Viale Mazzini esulta per una riscossa su cui ben pochi, solo qualche mese fa, avrebbero scommesso. Certo, [illegible] «reality-show» diventa un fenomeno, come accadde a suo tempo per il «Grande fratello» prima edizione, lo deve a personaggi del calibro di Adriano Pappalardo e Carmen Russo; a scontri verbali senza peli sulla lingua; a manifestazioni di insospettate meschinità. Insomma, la Rai vince, [illegible] nel segno del «trash», ovvero di quella tv criticata, esecrata, messa all'indice che, però, fa parlare proprio tutti. Una bella soddisfazione per il produttore del programma Giorgio Gori, ex-direttore di Canale 5 (anche [illegible] tempi del primo «G.F.»), [illegible] alla guida della società «Magnolia» con cui ha acquistato negli Stati Uniti «Celebrity Survivors», il format da cui nasce «L'isola»

Lei se l'aspettava un successo di questa portata?

«No, in effetti mi ha colto di sorpresa. Avevo visto il programma, l'avevo scelto e proposto alla Rai, ma mi aveva molto preoccupato la collocazione in una [illegible] difficile [illegible] quella del venerdì. Poi è successo che la prima puntata è andata subito bene e che, quando è partito "Scherzi a parte", si era ormai sviluppata quella che [illegible] chiamo dinamica virale. Cioè quando [illegible] programma si diffonde come un virus, diventa chiacchiera da bar e allora è fatta».

Alla grande affermazione di «audience» fanno [illegible] le accu[illegible] di volgarità. Tanto più pesanti perchè stavolta, a differenza di quanto accadeva per il «Grande fratello» in onda su Canale 5, «L'isola» va su Raidue. Che cosa ne pensa?

«Se la Rai è impegnata nella vittoria degli ascolti, se il criterio per misurare il [illegible] successo sta nell'audience, allora è fatale che la vittoria arrivi con programmi popolari. Era inevitabile che anche l'azienda di Stato si occupasse del "reality-show", che è la novità più importante della tv di questi anni. Certo, alcuni di questo programmi sono meno adatti a una tv di Stato, ma credo che l'"Isola" [illegible] non entrare in contraddizione troppo pesante con il servizio pubblico. E poi non capisco: perchè le ballerine scosciate vanno bene [illegible] quelli dell'"Isola" no?».

Il fatto è che molti si lamentano per le troppe parolacce.

«Nelle finestre del pomeriggio non c'è mai niente che possa disturbare il pubblico e, in genere, gli eccessi verbali sono coperti dai bip. Poi succede che, durante la diretta, certe volte qualcosa scappa, ma è proprio in casi inevitabili».

Qual è, secondo lei, il motivo per cui «L'isola» piace tanto?

«Una delle chiavi del successo [illegible] sicuramente la smitizzazione dei vip, in fondo lo stesso concetto alla base di "Paperissima" e "Scherzi [illegible] parte". L'idea, insomma, che, [illegible] fronte a certe situazioni, non c'è differenza tra le reazioni di un personaggio famoso e quelle di una persona qualunque. E' questo che fa scattare l'identificazione con i vip, riportati alla dimensione della normalità. Poi c'è l'effetto "Beautiful"».

In che senso?

«Nel senso che il programma diventa come una "soap opera", con personaggi a cui il pubblico si affeziona e di cui vuol avere ogni giorno notizie. E questo viene dalla forza del [illegible] to in diretta. "Survivor" metteva in scena le stesse [illegible] dell'"Isola", ma [illegible] ha avuto alcun successo perchè propo[illegible] materiale filmato, montato e poi mandato in onda. Un modello adatto al pubblico anglosassone, ma non al nostro che è invece molto attratto dalla diretta».

Quanto l'ha fatta arrabbiare il blitz di «Panorama»?

«Si è risolto tutto in una gran nuvola di fumo, ma sinceramente devo dire che un po' mi sono arrabbiato, soprattutto quando hanno tirato fuori la storia dei copioni e del mangiare distribuito ai concorrenti. Li ho reagito con un po' di stizza».

Lo show non è [illegible] finito, ma Raiuno già contende la seconda edizione a Raidue. Lei che cosa preferirebbe?

«Mi sento molto legato al direttore di Raidue Antonio Marano: scegliendo il programma ha accettato il rischio che potesse andar male e che venisse seppellito dalle critiche. Vorrei continuare con lui quest'esperienza, anche perchè mi sembra che Raidue avesse proprio bisogno di rinnovarsi con un appuntamento forte, di intrattenimento leggero».

Chi è il suo preferito nella squadra dei naufraghi?

«Tifavo per Carmen, mi è sembrata una persona forte, equilibrata, ricca dal punto di vista dei sentimenti. Mi piace anche Giada, che è molto più tosta di quanto poteva sembrare all'inizio, ed è naturalmente indubbio [illegible] [illegible] tutti debitori nei confronti di Adriano Pappalardo, anche [illegible] adesso mi pare che abbia [illegible] po' esaurito il [illegible] ruolo».

LA DE FILIPPI [illegible] A LA VITTORIA DI [illegible]

«Ma quanto costa il sorpasso»?

[illegible] differenza [illegible] share ridotta a 2 punti e mezzo [illegible] costi infinitamente inferiori: è questo il bilancio della sfida degli ascolti del sabato tra Raiuno e Canale 5 secondo Maria De Filippi, [illegible] cui «C'è posta per te», spiega, «ieri è stato superato di soli 700 mila spettatori da "Torno sabato"».

«Mi chiedo però - sottolinea De Filippi - quanto costano questi 700 mila spettatori in più? La Rai dice [illegible] avere superato il 30% di share ma la realtà [illegible] che la produzione si aspettava di replicare e magari migliorare i risultati di due anni fa quando Panariello volava oltre [illegible] 40%. Invece [illegible] costretti [illegible] investire tanto, almeno il triplo [illegible] quello che [illegible] il mio programma, per [illegible] ad avere appena due punti e [illegible] in più. Forse è il caso che la [illegible] cominci [illegible] pensare [illegible] prodursi [illegible] sabato sera da sola: l'impegno della produzione Ballandi per il programma [illegible] Panariello è infatti incommensurabile rispetto a quello [illegible] nostra Fascino per "C'è posta per te"».

CHE FANNO

Il seno sulle copertine di «Rolling Stones» e della edizione inglese di «Elle» il sedere su «Esquire»

Britney Spears nuda ma a pezzi

BRITNEY Spears è a torso nudo sulle copertine di «Rolling Stones» e dell'edizio[illegible] inglese di «Elle», ed è [illegible] sedere nudo sulla copertina di «Esquire».

Jude Law [illegible] protagonista del rifacimento americano di «A bout de souffle» (Fino all'ultimo respiro), il film diretto nel 1960 da Jean-Luc Godard, con Jean-Paul Belmondo.

Steno (Stefano Vanzina) e [illegible] suoi figli **Carlo ed Enrico Vanzina** sono al centro della 22ª edizione della Rassegna del cinema italiano di Assisi (17-22 novembre) come «famiglia che ha contraddistinto oltre 70 anni di storia del nostro cinema». E' la prima volta che i Vanzina ricevono un omaggio da autore.

Britney Spears

Nicole Kidman è la nuova testimonial della pubblicità del profumo Chanel n°5. L'hanno precedu[illegible] nel ruolo Catherine Deneuve [illegible] Carole Bouquet.

Lajos Koltai, il direttore della fotografia ungherese, debutta nella regia con «Senza destino», tratto dal romanzo del Premio Nobel Imre Kertesz, storia degli ebrei durante la seconda guerra mondiale vista da un ragazzo di 14 anni.

Cindy Crawford [illegible] Rande Gerber aspettano il terzo figlio. Reese Whiterspoone [illegible] Ryan Phillippe hanno avuto un bambino nato a Los Angeles. Paul McCartney e Heater Mills hanno avuto una bambina, Beatrice.

Tazio Secchiaroli e Pierluigi Praturlon, i fotografi più legati a Fellini, scomparsi recentemente, hanno fatto sentire la propria mancanza alla [illegible] che ha raccolto [illegible] Roma in ricordo di Fellini i «paparazzi» de «La dolce vita», così a [illegible] tempo battezzati dal regista.

Michael Douglas è furente: la sua prima moglie Diandra, dalla quale divorziò tre anni fa [illegible] prezzo di 64 milioni di euro, ha deciso di scrivere un libro indiscreto sui loro 23 anni di matrimonio.

Ben Kingsley, 59 anni, ha sposato Alexandra Christmann, 28 anni, [illegible] con la quale viveva da due an[illegible]. «L'età non conta quando ci si ama», ha detto.

Sandra Bullock e **Lance Armstrong** stan[illegible] insieme. Matt Damon ha lasciato l'innamorata Odessa Witmire, segretaria [illegible] Ben Affleck.

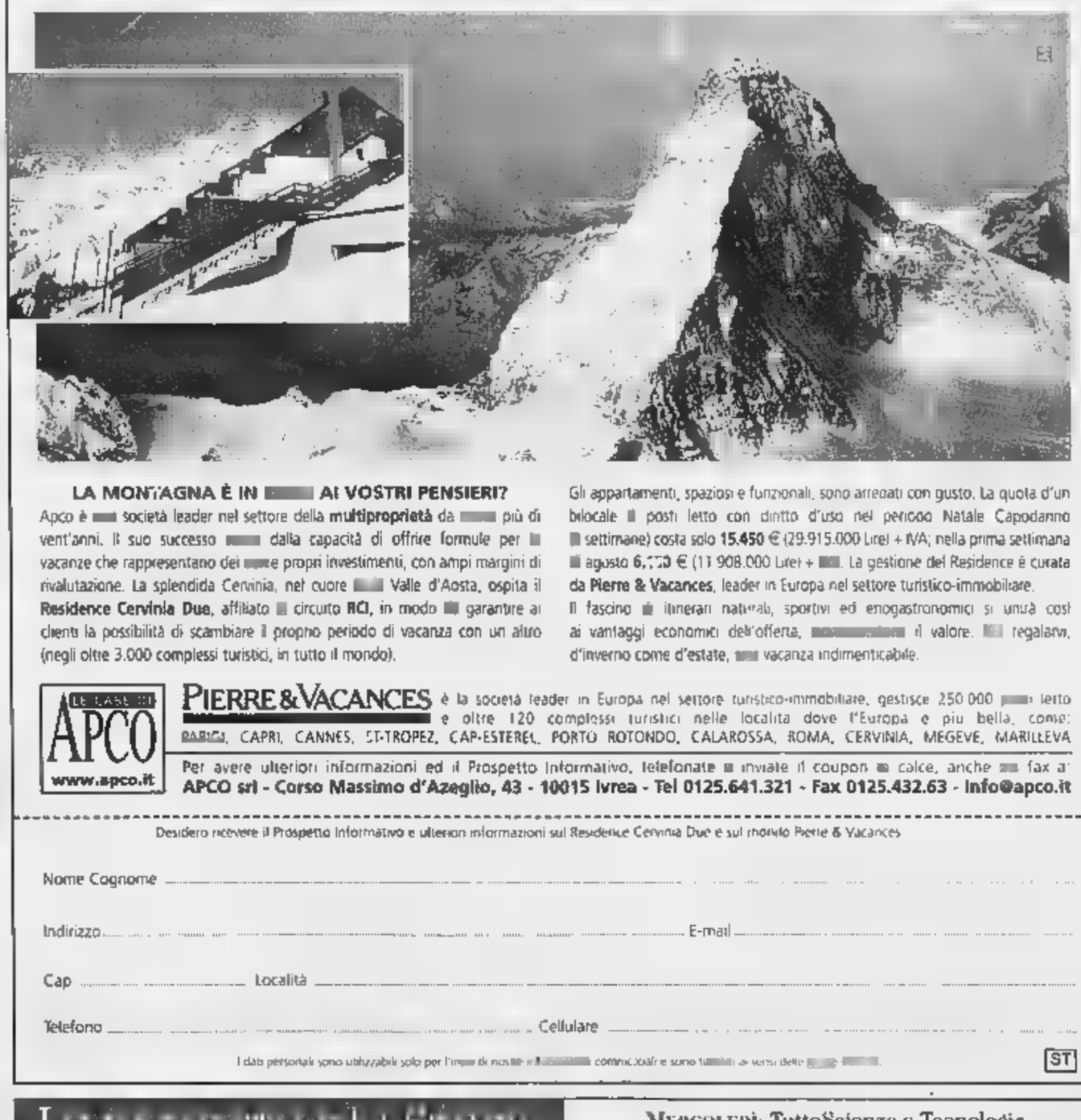
Willy Rizzo, il fotografo francese ex compagno di Elsa Martinelli, ha due mostre aperte a Parigi e pubblica «Mes stars», un album di ritratti di persone famose. Fra i ritratti più ammirati, quelli di Picasso [illegible] di Coco Chanel; tra i più contemplati, un nudo di Bruce Willis sotto la doccia.

Enrico Bertolino, [illegible] Bonolis, Raul Cremona, Luca Laurenti [illegible] Leali: cinque grandi personaggi [illegible] spettacolo animeranno il 10 novembre, sul palco del [illegible] Regio, una festa davvero speciale. Una serata per [illegible], cantare e divertirsi insieme. Ma anche un segno concreto d'amore.
Il ricavato sarà devoluto all'ADISCO (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), [illegible] promuove [illegible] sulle malattie leucemiche. Perché rinasca, con il vostro sorriso, anche quello di [illegible] bambino malato di leucemia.

Per informazioni: AZIENDA OSPEDALIERA O.I.R.M. - S.ANNA - tel. 011.3134716 - www.adisco.it
Prevendite dal [illegible] all'8 novembre presso San Carlo, in via Roma 53, aperto dalle ore 10 alle ore 19. I biglietti invenduti potranno [illegible] acquistati sempre presso [illegible] Carlo, lunedì 10 novembre [illegible] ore 15,30 [illegible]

REGIONE PIEMONTE

Per toccare il cielo con un dito.



LA MONTAGNA È IN [illegible] AI VOSTRI PENSIERI?
Apco è [illegible] società leader nel settore della **multiproprietà** da [illegible] più di vent'anni. Il suo successo [illegible] dalla capacità di offrire formule per [illegible] vacanze che rappresentano dei [illegible] propri investimenti, con ampi margini di rivalutazione. La splendida Cervinia, nel cuore [illegible] Valle d'Aosta, ospita il **Residence Cervinia Due**, affiliato [illegible] circuito **RCI**, in modo [illegible] garantire ai clienti la possibilità di scambiare il proprio periodo di vacanza con un altro (negli oltre 3.000 complessi turistici, in tutto il mondo).

Gli appartamenti, spaziosi e funzionali, sono arredati con gusto. La quota d'un bilocale [illegible] posti letto con diritto d'uso nel periodo Natale Capodanno [illegible] settimane) costa solo **15.450** € (29.915.000 Lire) + IVA; nella prima settimana [illegible] agosto **6,[illegible]** € (11.908.000 Lire) + [illegible]. La gestione del Residence è curata da **Pierre & Vacances**, leader in Europa nel settore turistico-immobiliare.
Il fascino [illegible] itinerari naturali, sportivi ed enogastronomici si unirà così ai vantaggi economici dell'offerta, [illegible] il valore. [illegible] regalerà, d'inverno come d'estate, [illegible] vacanza indimenticabile.

APCO DE LASSE 1970 www.apco.it

PIERRE & VACANCES è la società leader in Europa nel settore turistico-immobiliare, gestisce 250.000 [illegible] letto e oltre 120 complessi turistici nelle località dove l'Europa è più bella, come: PARIGI, CAPRI, CANNES, ST-TROPEZ, CAP-ESTEREL, PORTO ROTONDO, CALAROSSA, ROMA, CERVINIA, MEGEVE, MARILLEVA

Per avere ulteriori informazioni ed il Prospetto Informativo, telefonate [illegible] inviate il coupon [illegible] calce, anche [illegible] fax a:
APCO srl - Corso Massimo d'Azeglio, 43 - 10015 Ivrea - Tel 0125.641.321 - Fax 0125.432.63 - info@apco.it

Desidero ricevere il Prospetto Informativo e ulteriori informazioni sul Residence Cervinia Due e sul marchio Pierre & Vacances

Nome Cognome _____

Indirizzo _____ E-mail _____

Cap _____ Località _____

Telefono _____ Cellulare _____

I dati personali sono utilizzabili solo per l'invio di novità e [illegible] comunicati e sono tutelati ai sensi della [illegible]. ST

[illegible] LA STAMPA [illegible]

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA [illegible]

PRIME CINEMA: MERCOLEDÌ IN TUTTO [illegible] ALLA [illegible] ORA [illegible] IL [illegible] DEI FRATELLI WACHOWSKI

Matrix, la meraviglia è un duello infinito

Affascina senza più stupire il nuovo appuntamento della serie che ha influenzato la moda, il costume, l'arredamento, il linguaggio Splendida Monica Bellucci sullo schermo per un minuto e mezzo

Lietta Tornabuoni

MATRIX Revolutions» esce [illegible] tutto il mondo nello stesso giorno, [illegible] novembre, alla stessa ora. Il terzo film pone fine (forse: dipende dagli incassi) alla serie divenuta proverbiale, un simbolo e un esempio di modernità. Dal 1999 di «Matrix», ha influenzato la moda, il costume, l'arredamento d'interni, il linguaggio («ci connettiamo»), le tecniche d'illuminazione, il design. Con il suo enorme successo ha scomodato pure Jean Baudrillard, i suoi studi sulla simulazione e i simulacri.

Alla terza volta, naturalmente, «Matrix Revolutions», girato in Australia, non lascia più stupefatti. Ma porta novità. Nuove sentenze ovvie e malinconiche: «Lo scopo di una vita è di finire», «Tutto quello che ha un inizio ha una fine». Nuove aspirazioni appassionate: «Che cosa vuoi? », «Pace». Nuove sciagure: al protagonista Neo vengono crudelmente bruciati gli occhi, accecandolo. Vecchie abitudini, invece: verd[illegible] e nero colori dominanti, il mix scenografico tra elettronica futuribile e costruzioni ferrigne da prima rivoluzione industriale ottocentesca. E la solita struttura narrativa a risparmio, subito adottata pure da altri film: l'alternarsi di prodigiose sequenze d'azione [illegible] tediose chiacchiere fumose sull'Uno, l'Oracolo, l'Eletto, il futuro stesso del genere umano, la limitata [illegible] l'illimitata fiducia, il Controllo, il Deus ex Machina e altre insulsaggini.

Grandi [illegible]: l'epico scontro tra l'uomo e le Macchine, la lotta disperata e coraggiosa contro l'imponente invasione fragorosa di sciami di piovre luminose composte da tubi metallici, di «talpe» armate che perforano le pareti nell'ultima battaglia; il duello tra Neo e l'agente Smith, meravigliosamente coreografato da Yuen [illegible] Ping, all'inizio sotto una pioggia torrenziale in una strada affollata di cloni (altri agenti Smith), poi volando ad alta quota nello spazio, poi in un grattacielo abbandonato e infine in un cratere, scontro accanito ma vano perchè i duellanti hanno acquisito gli stessi immensi poteri e nessuno dei due può [illegible] sconfitto.

Neo adotta scopi non bellicosi («Vuole la pace ed è disposto a tutto per ottenerla»), Trinity muore, Morpheus è a volte anche molto scoraggiato. Gli interpreti conservano la loro qualità caratteristica, l'assoluta eleganza: anche Monica Bellucci, che [illegible] per un [illegible]to [illegible] mezzo circa vestita da regina di «Biancaneve», Persefone [illegible] fianco del [illegible] spietato compagno Laurent Wilson (Merovingian). Gli effetti visivi di John Gaeta, la fotografia di Bill Pope, le scenografie di Owen Paterson, sono il m[illegible] di perfezione tecnologica [illegible] finora arrivato il cinema virtuale.

MATRIX REVOLUTIONS
Di Andy e Larry Wachowski
Con Keanu Reeves, Carrie-Anna Moss, Laurence Fishburn, Hugo Weaving, Mary Alice
Fantascienza. Usa,2003.
[illegible] cinema da mercoledì.

Keanu Reeves è ancora protagonista di «Matrix» [illegible] che non intende partecipare a un ulteriore sequel

Reeves: «Ora basta, voglio intimità»

Dopo essere stato tre volte Neo una commedia con la Keaton

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

E' sempre stato uno di poche parole, risposte a base di monosillabi e sospiri che hanno creato l'immagine di [illegible] attore [illegible] di mistero. Di [illegible] che assomiglia molto ai protagonisti di «Bill & Ted's Excellent Adventure», il suo primo successo di botteghino. Poi è venuto «My own Private Idaho» e la consapevolezza che forse, dietro Keanu Reeves, c'era dell'altro. Quindi è stata la volta di «Speed» e poi, quattro anni fa, lo hanno voluto come protagonista in un complesso film tra l'azione e la fantascienza che voleva avere molti strati e complessità. «The Matrix», era il titolo, una saga nella quale [illegible] protagonista, Thomas Anderson, segue un percorso non molto diverso da quello di Keanu nella vita reale: un ragazzo qualunque, che all'inizio è un po' goffo e impacciato e che, nei panni di Neo, diventa una sorta di Messia chiamato a salvare il mondo. Arrivato [illegible] 39 anni, Keanu continua [illegible] infatti [illegible] essere [illegible] [illegible] poche parole. [illegible] è più maturo, più sicuro di sè, più a suo agio nella nuova fama che lo circonda. E' anche diventato estremamente [illegible]: si dice che grazie alla partecipazione agli utili, la fortunata trilogia gli abbia procurato un qualcosa come un cento milioni di dollari. Lo abbiamo intervistato.

Avremo un Matrix quattro?
«No, no, no. Non per me».

Come spiega il successo della trilogia?
«Dentro "Matrix" c'è un po' [illegible] tutto. C'e dramma e avventura, c'è fantascienza e western, c'è mitologia orientale e occidentale, divertimento e provocazione».

E c'è Neo.
«Un uomo qualunque che vorrebbe solo stare a casa [illegible] Trinity e che invece si trova coinvolto in un viaggio di scoperta [illegible] addosso una enorme responsabilità. E trovo molto bella la fine, dove dopo la rivoluzione e dopo la violenza chiede [illegible] pace».

Si vede [illegible] un [illegible] di pace? Che [illegible] pensa della guerra in Irak?
Non [illegible] abbastanza informato per poter dare un giudizio, [illegible] sono a favore di qualunque [illegible] che consente di risolvere i conflitti con il dialogo».

«Matrix» ha preso una bella parte della [illegible] vita.
«Devo dire che arrivati al duecentesimo giorno di riprese ho avuto la sensazione di essere [illegible] mezzo al mare senza vento. [illegible] questa esperienza [illegible] stata in realtà un'opportunità straordinaria. I fratelli Wachowsky, i due registi, [illegible] dei geni. Chi ha [illegible] visto sullo schermo immagini [illegible] queste? E poi ho potuto stare fianco [illegible] fianco con persone [illegible] come Carrie-Ann Moss, [illegible] Larry (Fishburne), [illegible] Hugo (Weaving), come Jada (Pinkett). E poi tutti gli altri: dagli stuntmen ai tecnici della luce il film mi ha permesso di conoscere delle persone davvero straordinarie e molto dedicate».

Lì sono rimaste un po' di tuniche, occhiali, altri oggetti?
«Niente, solo la sceneggiatura».

E un bel po' di quattrini.
«Ho comprato una casa [illegible] Los Angeles, dopo anni di vagabondaggio da un albergo all'altro adesso ho la mia [illegible]. Le prime [illegible] [illegible] ero un po' pentito, non ero abituato [illegible] non [illegible] il servizio in stanza. Adesso sono contento. [illegible] posso sempre iscrivermi a una scuola di cucina».

Tutto solo in [illegible] grande villa?
«Sto bene così, grazie. Se poi dovesse accadere che incontro una persona [illegible] la quale mi sento [illegible] condividere paure [illegible] speranze e che mi aiuta a tirare fuori il meglio di me, non sono chiuso all'idea».

E sul piano professionale?
«Vorrei fare dei film più intimi, dove per dire qualcosa [illegible] devi necessariamente fare esplodere tutto. Intanto tra poco [illegible] [illegible] mia commedia, "Something's Gotta Give", [illegible] Jack Nicholson [illegible] Diane Keaton».

DISCHI

«Luigi Tenco» un monumento

Alessandro Rosa

OGNI tanto ci sono dischi che sfuggono alla logica da schiacciasassi dell'attualità. Riaprono finestre sul passato, aprono stanze in cui assistere al parto di una canzone, schiudono gli archivi di un personaggio chiave della discografia italiana [illegible] regalano momenti indimenticabili o inediti di uno dei più grandi cantautori italiani. Il discografico [illegible] Walter Gürtler che a fine Anni [illegible] lanciò Celentano, Dallara, Jannacci, e poi Lauzi, Gabriella Ferri, Battiato e altri. Il cantautore [illegible] lo straordinario Luigi Tenco le cui canzoni restano mo[illegible] che ingrandiscono più passa il tempo. Giusto iniziare con «Luigi Tenco» (GMG, 2 Cd) il progetto di riordinare [illegible] ripubblicare tutte [illegible] registrazioni dell'archivio Gürtler, che uscirono sulle etichette Jolly e Music.

Registrazioni riproposte come documento, [illegible] ritocchi [illegible] missaggi, per riconsegnarci un lavoro, tecnicamente molto bello e pulito, coi sapori [illegible] uno stile che marchia un'inconfondibile epoca. Il primo Cd difatti ripropone le 23 canzoni (tra [illegible] «Ho capito che ti amo», «Vedrai vedrai», «Ragazzo mio») che Tenco incise nel '64 e '65, tutto il primo album per la Jolly e 5 versioni alternative. E poi i brani pubblicati postumi nel '72, alcuni dedicati agli amici Jannacci, De Andrè - nonchè una versione di «Blowin' in the wind» di Dylan -, alcune ballate per un programma tv. Altre sorprese nel secondo Cd: altre 5 versioni scartate, un medley strumentale (20 minuti) dei brani celebri eseguito da noti jazzisti italiani diretti da Paolo Tomellieri; per finire [illegible] bellezza con [illegible] [illegible] dove si ascoltano Tenco e [illegible] M" Ezio Leoni discutere, provare e riprovare i passaggi di «Com'è difficile». In più [illegible] bellissimo libretto in cui precisi dati discografici [illegible] accompagnano a numerose testimonianze che ricostruiscono un'epoca e celebrano un geniale musicista e poeta. Edizione da applauso, difficile far meglio filologicamente.

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Fra librerie e scaffali gli intellettuali raccontano cosa, come e quanto leggono

Un libro è un fiammifero nel buio

SALUTIAMO il felice ritorno delle interviste al microfono, anziché al telefono, con i due interlocutori che si guardano negli occhi. I pionieri sono non a caso due innamorati dei libri: Ennio Cavalli, in *Contemporanea* ogni domenica su Radio1 alle 13,33 e Lisa Ginzburg che ha rinnovato il formato de *Il libro oggetto* in onda tutti i sabati su Radio 2 dalle 20 alle 20,30 per la cura e la regia di Claudio Licoccia. Lisa va nelle case delle persone, esplora gli scaffali, i tavoli da lavoro, i comodini da notte e costruisce ogni volta un ritratto profondo ed emozionante del suo ospite. Parlano dei libri che hanno in casa, delle letture presenti e passate, persino dei criteri con i quali tengono in ordine o in disordine la loro personale libreria, gli intervistati si svelano, al di là delle loro stesse intenzioni. Nascosti dietro il paravento dei libri si spogliano grazie alla bravura della Ginzburg che, discreta e camaleontica riesce ogni volta a stabilire un contatto complice con chi la riceve in casa. Qualcuno cerca invano di difendersi; Stefano Bartezzaghi: «Lei mi sta perquisendo la scrivania». Si va da Daria Bignardi, che ha cominciato a leggere a quattro anni e non ha mai più smesso, a Ferdinando Scianna che ha scoperto il piacere della lettura a grazie all'incontro con Leonardo Sciascia. Daria Bignardi a dodici anni aveva già letto tutto; che «terminata la lettura di un libro, lo baciavo tre volte se mi era piaciuto moltissimo, due se mi era soltanto piaciuto, una se era così così». Ognuno ha un suo sistema per ordinare i libri in casa. Per Stefano Bartezzaghi prevale il criterio dell'argomento, libri su New York, libri sui labirinti... con l'eccezione di qualche collana, come la NUE di Einaudi, con le tre bande rosse in campo bianco disegnate da Bruno Munari che fanno un bellissimo colpo d'occhio. Per Daria Bignardi è meglio il disordine, così «La ricerca di un libro è un'occasione per ripassare la libreria». C'è chi nasce in una casa piena di libri e chi no. Ferdinando Scianna: «A casa mia, a Bagheria, c'erano solo due libri, una vita di Santa Rita e un'edizione *spurgata* della Bibbia». C'è un libro del cuore, quello che, letto in giovane età, ha svelato un mondo; per Daria Bignardi è stato *Il demone meschino* di Fedor Sologub per Scianna invece *Oblomov* di Gonciarov. Bertezzaghi invece non ama i russi: «Italo Calvino è lo scrittore di più lungo corso nel mio cuore di lettore». Leggere o rileggere? Scianna: «Leggendo lo stesso libro in varie stagioni della vita si legge un libro diverso. Ogni volta il lettore presta al libro una verità alla quale è arrivato in quel momento della vita». Dello stesso Scianna è la confessione più esplicita e toccante: «Leggo un libro dopo l'altro come si accendono fiammiferi nel buio per non aver paura».

Tempeste sul Congo

Il sottovalutato Henry Hathaway firma un'avventura esotica per la coppia Robert Mitchum-Susan Hayward. Elena, vedova di un medico, si reca in Congo per continuare il lavoro del marito. Ma si scontra con un avido, rude e cinico cacciatore che ama citare passi della Bibbia e... ■ **17.00 RETE 4**

All'inseguimento della

Séguito (trent'anni dopo) delle avventure dello scanzonato agente Harry Palmer (Michael Caine), firmato George Mihalka. Scaricato dai servizi segreti, Palmer accetta un incarico in Russia: recuperare un'arma chimica diretta ai nordcoreani, sul treno Mosca-Pechino. Ma... ■ **2.30 RAIUNO**

OGGI

Catherine Zeta-Jones in una scena del film «La maschera di Zorro» di Martin Campbell

La maschera di Zorro ★★

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA: MARTIN CAMPBELL. CON ANTONIO BANDERAS, ANTHONY HOPKINS, CATHERINE ZETA-JONES, STUART WILSON E L.Q. JONES. DUR: 2H17'

Per chi ama le rivisitazioni dei classici dell'avventura, una variazione sul leggendario personaggio e con tutte le carte in regola del prodotto di serie A. Dopo vent'anni di prigione, Zorro si ritrova in libertà. Per continuare l'opera di giustizia nomina suo un bandito redento e...

Incubo finale ★★

21.00 ITALIA 1 USA . REGIA: CANNON. CON JENNIFER LOVE HEWITT, FREDDIE PRINCE JR., BRANDY, MEKHI PHIFER, MUSE WATSON E JEFFREY COMBS. DUR: 1H35'

Sbiadito séguito del discreto horror «So cosa hai fatto», ma firmato da un altro regista, Danny Cannon. È passato un anno dall'orribile estate in cui bravata si era trasformata in massacro, ma Julie è ancora tormentata dagli incubi. E se il vendicatore assassino fosse ancora vivo...?

Terremoto ★★

0.25 RETE 4 USA 1974. REGIA: MARK ROBSON. CON CHARLTON HESTON, AVA GARDNER, GENEVIEVE BUJOLD, GEORGE KENNEDY, LORNE GREENE E WALTER MATTHAU. DUR: 2H9'

Catastrofico «all stars», come si usava allora, del veterano Robson. Brivido, suspense e buoni effetti speciali. Los Angeles viene colpita all'improvviso da un terremoto che semina terrore, distruzione e morte. Ma due uomini coraggiosi lottano per salvare quanti più superstiti possono...

ANTENNA DI

OGGI
Le imprese di Annibale (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15), la lotta alla leucemie (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,40), il terremoto del Belice a *Primo piano* (Raitre, alle 23,30).

SIGNIFICATIVA
Russell Crowe canta in una band, i «Thirty Odd Foot of Grunts». Il nome non significa nulla: «E' solo un insieme di parole. Hanno cercato di dargli molti significati, perfino la parte finale dell'atto sessuale. E' stata abbandonata anche questa interpretazione» (*Il gladiatore*).

BALLERINA
Veronica Pivetti: «Io sono una nomade cronica, ho sempre bisogno di agire, sono come il mio cane Harpo che si sveglia con la voglia di giocare. Ho bisogno di stancarmi fisicamente.

Veronica Pivetti

a caso il mestiere dei miei sogni sarebbe stato la ballerina moderna, il massimo sarebbe stato lavorare nella compagnia di Pina Bausch» (*Il maresciallo Rocca*, Raiuno, alle 20,55).

PLAYSTATION
Gli svaghi di Antonio Banderas «Una volta in un articolo ho letto che vado a Las Vegas, gioco migliaia di dollari alla roulette e mi diverto con le prostitute. che gioco a briscola. Al massimo mi diverto con i miei figli alla Playstation» (*La maschera di Zorro*, Canale 5, alle 21).

CUSCINI
Il re Luigi XIII che nel 1642 andò a trovare il cardinale Mazarino morente, e fece mettere un letto vicino al suo. Non si vedevano da tempo e, malati, piansero ognuno sul proprio cuscino durante il colloquio. Mazarino morì il 4 dicembre di quell'anno, il re mesi dopo (*Peste e corna e gocce storia*, Rete 4, alle 7,30).

RUGHE
Am Lear non si preoccupa dei segni dell'età: «Se ho le rughe intorno agli occhi è perché ho tanto pianto. Se li ho intorno alla bocca è perché ho riso. Insomma ho vissuto» (*La grande notte*, Raidue, alle 22,45).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 20.00
11.30 22.55
13.30 0.35

RAIDUE

10.00 18.00
13.00 20.30
17.10 22.40

RAITRE

12.00 19.00
14.00 19.30
14.20 23.10

[illegible]

8.00 5.30
13.00
20.00

ITALIA 1

12.25
18.30
1.25

RETE 4

11.30
12.30
18.55

MATTINO

6.00 **Euronews** Soap Opera
6.45 **Unomattina**
10.45 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
10.50 **Appuntamento** al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.55 **Tuttobenessere**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

Scanzonatissima
6.20 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
6.35 **L'isola dei famosi**
7.00 **Gu Cart mattina**
9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.05 **Tg2 Motori**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Cartoni animati**
17.40 **Art Attack**
18.20 **Sportsera**
18.40 **L'isola dei famosi**
19.05 **Law & Order - I due volti** giustizia Telefilm

6.00 **Rainews 24**
8.05 **Rai Educational** storia siamo noi
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** L. Coló. Regia di L. Valle
10.05 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Cuore e batticuore** F
13.45 **Super Senior**
14.50 **Tgr Leonardo**
Tgr Neapolis
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **Screen saver**
15.45 **Storie del Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo Magazine** con Rosa Terruzzi
9.30 **Tg5 - Blob flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R)
11.30 **Doc** Telefilm "Vivere nel presente"
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 **Thunderbirds** Serie "Il diritornamento" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
9.30 **Scappiamo col mallopo** Film
11.30 minuti **Media Shopping** Televendita
11.35 **Nash Bridges** Telefilm
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Dawson's** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie** Varietà
18.00 **Otto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera Café**
19.25 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie

6.00 **La madre** Telenovela
Buongiorno con Media-shopping Televendita
7.00 **Sipario del Tg4**
7.30 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di R. Gervaso
7.35 **Tg4 Rassegna stampa**
7.50 **Buongiorno con Media-shopping**
La casa nella prateria Telefilm
9.00 **Vivere meglio**
9.40 **Febbre d'amore** 50
10.40 **La forza del desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Tempeste sul Congo** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA

20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia Stefano Vicario
20.55 **Il Maresciallo Rocca 4** Serie "La ragazza col cagnolino" con Gigi Proietti, Veronica Pivetti, Sara Ricci. Regia di Giorgio Capitani
Porta a Porta a di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.00 **Estrazioni del lotto**
1.05 **tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.15 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
1.45 **Rai Educational - Internet café** con Andrea Pezzi
2.15 **Il meglio di UnoMattina... di Notte**
2.30 **All'inseguimento della morte** Film
4.15 **Mallock** Telefilm Un avvocato americano alle prese con casi insoliti d'omicidio

20.00 **Warner Show** Cartoni animati
20.20 **Il Lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Regia di Guido Morandini
21.00 **E.R. Medici in prima linea** Telefilm "Senza condizioni" con Noah Wile, Alex Kingstone, Laura Innes
22.45 **La Grande Notte** Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear e la partecipazione di Maurizio Crozza, Klaus Davi, Carla Signoris, Ugo Pagliai. Regia di Paolo Beldì
0.45 **12° Round** conduce Giovanna Cipriani. Regia Arnalda Canali
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.15 **Sorgente di vita**
1.45 **L'isola dei famosi**
2.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **posto al sole** Soap Opera
21.00 **La Grande Storia tricolore**
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
0.55 **Berlin Alexanderplatz** Telefilm con G. Lamprecht, G. John, H. Schygulla. Regia di R. W. Fassbinder Le disavventure dell'ex-lacchino Franz Biberkopf
3.00 **RaiNews 24** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

20.30 **Striscia la notizia - La voce di** renitenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di collaudatissima coppia della tv al timone striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **La maschera di Zorro** Film
23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show con Maria De Filippi (R)
3.10 **Una famiglia del 3° tipo** "Traumi infantili" - "15 minuti di celebrità" con Lithgow

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
20.45 **Cartuno** Tom & Jerry
21.00 **Incubo finale** Film (horror, 1998) con Jennifer Love Hewitt, Freddie Prinze jr., Brandy Norwood Regia Danny Cannon. All'interno: **TgCom - Meteo**
23.05 **I Munchies** Varietà
23.35 **Colorado café** Live Varietà con Diego Abatantuono
Studio Sport Notiziario sportivo
1.40 **Super Star Tour** Varietà (Replica)
2.10 **Melrose Place** Telefilm "Ciao ciao Billy" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Show
3.00 **Spin city** Telefilm
3.25 **Shopping by night** vendita
3.50 **Talk radio** Varietà

21.00 **Carabinieri** Telefilm "Regalo pericoloso" - "Nuovi arrivi" con Manuela Arcuri, Andrea Roncato, Bassi
23.10 **Immagine** con Emanuela Folliero
23.15 **Appuntamento con la storia** Documentari "I 5 grandi del costume del XX secolo" Alessandro Cecchi Paone Eventi e protagonisti della storia del XX secolo
0.25 **Terremoto** Film (dramm., 1974) con Charlton Heston, Ava Gardner. Regia di Mark Robson. All'interno **Tg4 Rassegna stampa - Meteo**
3.00 **Per amore** Film
4.40 **vere meglio** Rubrica di attualità medica
5.10 **Peste e corna e gocce storia**
5.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
OmniBus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Pirozo
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione scrittore nuovo
9.35 **Fa' la cosa giusta**
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **New York New York** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7**
13.10 **L'ispettore** TF
14.15 **Ercole Invincibile** Film
16.00 **Fa' la cosa giusta**
16.55 **Vite allo specchio** Talk-show
17.50 **Jarod** Telefilm
18.50 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Sport 7**
20.25 **8 e Mezzo**
20.55 **Il processo Biscardi**
23.50 **Tg La7** Notiziario
0.25 **The Strip** Telefilm "La scelta"
1.30 **L'intervista** (R)
2.30 **Otto Mezzi** Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli (R)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
3.10 **Cnn**

13.00 **Music non stop**
13.55 **Flash**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Total Request Live**
15.30 **Cartoni animati**
16.00 **Flash**
16.05 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **The Pop Chart**
18.55 **Flash**
19.00 **The Pets Show** Serie
20.00 **Music non stop**
21.00 **Real World XII Las Vegas** Varietà
22.00 **Big Urban Myth Show**
22.30 **Flash**
22.35 **Live@Supersonic**
23.30 **Punk'D**
23.55 **Flash**

Surfin'
13.55 **TgWeb**
Call Center
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
Play.it
16.55 **TgWeb**
17.00 **Made in Italy Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **The Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
Dance Chart
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Music contest**
Mono Claudio Bagioni
TgWeb

CINEMA SKY 1

8.10 **L'idole** Film
10.05 **Lara Croft - Tomb Raider** Film
11.45 **Where's Marlowe?** Film
13.30 **Il mestiere delle armi** Film
15.10 **Sky cine news**
15.45 **Il dottor Dolittle 2** Film
17.15 **Tredici variazioni sul tema** Film
Final Fantasy Film
20.45 **Sky lounge**
21.00 **Panic Room** Film
22.55 **Long Time Dead** Film
0.25 **Speciale: Schwarzy Power**
0.45 **Sky cine news**
0.55 **Where's Marlowe?** Film

SKY

7.20 **Il Bacio dell'orso** Film
10.00 **Benzina**
10.30 **Laissez-passer** Film
13.20 **Mindstorm - Fuga passato** Film
15.00 **Babylon 5: Legend of Ranger** Film
16.35 **A torto o a ragione** Film
18.20 **Sky Cine News**
18.55 **L'idea del '67** Film
20.50 **Commedia mon amour - Flash** Rubrica cinematografica
21.00 **Morti di salute**
23.05 **Laissez-passer** Film
1.50 **Sky Lounge**
2.00 **Il silenzio dopo lo sparo**
3.35 **Commedia mon - Flash**

SPORT SKY 1

14.00 **X Terra Planet**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Football NFL: nesota-Green Bay**
16.45 **Futbol Mundial**
17.15 **Calcio: Roma-Reggina**
Sport Time
19.30 **Profili: Carlton Mayers**
Basket: Eurolega Prepartita
20.40 **Basket: Virtus ma-Barcellona**
22.45 **Sport Time** Notiziario sportivo
23.00 **Fuori**
0.30 **Football NFL: Minnesota-Green Bay** (R)
2.15 **Calcio: Fiorentina-Como** Serie B (R)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 20.56 E.R. Medici in prima linea (in OM); 21.00 Europa risponde N verde 800.555.432; 21.09 Renato Zero in concerto; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello . M.B. Show; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 20.35 Dispenser; Il mariscallo Rocca (in OM); 21.00 Il Cammello - Decanter; 23.00 Il Cammello di - Le belle canzoni.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45; 22.45.
11.30 La strana coppia; 11.50 I Concerti del Mattino; 13.00 La Baracca; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Shakespeare e dintorni; 14.30 Il Terzo anello. Fefé; 15.01 Fahrenheit; 16.00 storyville: Ella Fitzgerald; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Suite; 20.00 Itaca - Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale Santa Cecilia; 22.50 Il Consiglio Teatrale - Rumori 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
stop ; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia Baiguini, Benatti, Peroni; 13.00 Attenti a G. Simoli; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password; Onorevole Oj. 21.00 Perilli; 24.00 Lupi solitari. 2.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Tortorici.

SKY ore 21.00

Panic Room

Qualcuno ha violato la sua casa. L'unico modo per salvarsi è rinchiudersi in una stanza, con il fiato sospeso. David Fincher dirige Jodie Foster in un thriller claustrofobico.

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 71,88 CENT DI EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00) E 4,65 CENT DI EURO/MIN. + IVA (LUN-VEN 18.30-8.00 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24H). I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO
** CON PAGAMENTO CC O RID

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI

20 euro al

SKY

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5484626; **BIELLA**, piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 608122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cannno 13, t. 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali**,
2 **Attività Commerciali**,
5 **Immobiliare Vendita**,
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,66

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,48

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori [redacted] a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. [redacted] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A.FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, [redacted], agevolazioni per dipendenti [redacted] ed parastatali cooperative. Ensart Spa 011.581.8494 (UIC).

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.581.7521.

Attività commerciali 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[redacted] vendera [redacted] Azienda Italia S.p.A. [redacted] richiesta banca dati. Rapida conclu[redacted] www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800.696.440

[redacted] conto [redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02 295.18014.

Lavoro offerte 3

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: csformazione@libero.it

DITTA [redacted] ricerca ragioniere/a minimo [redacted] anni di esperienza, zona Orbassano. Tel. 347.048.9092.

IMPRESA edile RI.MA srl cerca geometra; ambosesso, con esperienza di cantiere! [redacted] 669.4669

TECNOLOGIE IMPIANTISTICHE [redacted] operante nel settore [redacted] termotecnico, cerca ragioniere/a [redacted] provata esperienza gestione autonoma settore amministrativo. Inviare curriculum vitae a mezzo fax 011.424.2085 oppure [redacted]@tecnologieimpiantistiche.it

LAVORI VARI E PART TIME

ASA [redacted] per [redacted] Nichelino ricerca telefoniste per lavoro part-time libero subito cultura [redacted] telefonare 011.029.0120.

AZIENDA torinese riapre selezioni per ampliamento proprio organico, mansioni operative Ambosessi. [redacted] Tel 011.515.0034.

[redacted]

AFFERMATA società specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca venditori / trici max 35anni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zon[redacted] province di To - Cn - Al - No. Si offre concorso spese € 1.100,00 provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito. Tel. e CMC Company 0125 561.100.

AFFERMATA Spa, [redacted] largo consumo, settore industriale, ricerca [redacted] per zona [redacted]. [redacted] portafoglio clienti, provvigioni, incentivi. Ambosessi telefona Goimar Italia Spa 011.358.3310

[redacted], per proprie show-room, bravi venditori/ci. Meglio se geometri o architetti. Inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.030.

AZIENDA Winner Team necessita 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

EURO.X prestigiosa società seleziona per la sede di Pinerolo 25 ambosessi € 1.800,00 mensili dalla prima qualifica. Telefonare 0121.377.600.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € [redacted] mensili iniziali per [redacted] che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K 011.984.1[redacted]

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Nogard telefonare al n.: 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30

Lavoro domande 4

IMPIEGATI

RESPONSABILE di magazzino 43enne, gestione personale, ordini, acquisti, logistica e supporti sistema informatico Sia-Unix, offresi Tel. 333.617.7510.

Immobiliare vendita 5

TORINO CITTA'

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Franco Center corso Rosselli / corso Lione varie metrature [redacted] € 1.950,00 al mq. Franco [redacted] Estate 011.580.9560.

APPARTAMENTI nuova [redacted] denza Olimpo Center via Borgaro / via Valdellatorre varie metrature da € 1.445,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.580.9560.

APPARTAMENTI varie metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.580.9560.

[redacted] **VITTORI[redacted]** via Stradella casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile giardino soleggiato ampliabile vendesi in blocco. Gabetti 011.256.969

CENTRALISSIMO via Barbaroux in [redacted] restaurato libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.581.8038.

GABETTI SPA corso Francia ingresso salone 2 camere cucina biservizi box posto auto. Agenzia Parella 011.756.688.

GABETTI SPA via Pacchiotti ingresso living su soggiorno camera cucina servizio due balconi completamente ristrutturato Agenzia Parella 011.756.688.

PRESSI piazza Derna corso Taranto vendiamo ultimo piano appartamento ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA [redacted] Baretta ristrutturato ingresso sala 3 camere tinello cucinino biservizi [redacted] ascensore. Gabetti 011.320.578.

SANTA [redacted] villa d'epoca con 2 appartamenti ingresso soggiorno 2 camere cu[redacted] bagno terrazzo solaio cantina [redacted] giardino. Gabetti 011.320.578.

VIA CAPRI pressi via San Marino ingresso camera cucina bagno cantina doppia esposizione. Gabetti 011.359.393.

TORINO PROVINCIA

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Silver Fox Nichelino in piccole palazzine varie metrature da € 130.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.580.9560.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011.580.9560.

COLLEGNO Borgata [redacted] [redacted] panoramico soggiorno living 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina box. Gabetti 011.405.3870.

COLLEGNO Terracorta villa indipendente, ampia metratura su due livelli con ampio sotto[redacted] giardino privato, dependance. Gabetti 011.405.3870.

RIVOLI in palazzina signorile ingresso salone 3 camere cucina biservizi taverna giardino privato e garage doppio. Gabetti [redacted]6022.

[redacted]

ADDENTRO Rebecco panorama alpino, sotto per importanti piste sky Cervinia, impresa vende direttamente nuovissimo alloggio. Euro 149.000,00. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

OSPEDALETTI signorile soggiorno con angolo cottura camere bagno 2 balconi. Studio Classe 011.684.383.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555[redacted]7 Nizza, nuovi appartamenti € 86.000,00 resa netta 7% ultima opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes sur Mer nuovi bilocali con terrazze vivibili € 108.000,00 ultime opportunità.

[redacted]**A CASA** 0182.555.627 Mentone vicino mare bel bilocale terrazza vivibile € 120.000,00 garage e cantina compresi.

MENTONE Garavan in passeggiata monolocale arredato sul mare con terrazzo e vista mare, con riscaldamento autonomo. € 127.000,00. Meeting 0033.492.100.07 - [redacted]

MENTONE Garavan raro condominio [redacted] passeggiata, attico di 73 mq più 40 mq circa di terrazzo € 300.000,00. Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618.935.865.

MENTONE stonco introvabile in una casa indipendente a due passi dalle spiaggie e dalla zona pedonale ampio bilocale completamente rifatto e arredato nuovo vista mare € 208.000,00. Meeting [redacted] - 0033.618.935.865.

NIZZA centro 50 ml Promenade bel bilocale recente terrazza vista mare garage € 174.000,00. Fedenco 0033.603.833.188.

UNICO Mentone Garavan [redacted] sul famoso corso residenziale di Garavan in posizione panoramica ideale per una famiglia vendesi in casa indipendente 2 bilocali da ristrutturare con vista panoramica senza spese con giardino € 320.000,00 cadauno. Meeting 0033 [redacted] - 0033.618.935.865.

ESTERO

AFFARE! Hu[redacted], [redacted] Rosso, splendidi appartamenti sul mare, accesso diretto spiaggia € 23.000,00. Area Casa 0182.555.627.

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova [redacted]zione corso Rosselli / Corso Lione vendonsi da [redacted] 16.900,00 Tel 011.580.9560.

Affitti offerte 7

TORINO CITTA'

ATTICO Piazza Santa Rita vista e posizione prestigiosa, salone bicamere, 2 camere, 1 mansarda, cucina vivibile, servizi, terrazzo mq 40 circa, libero dal 1 gennaio. Richiesta 800,00 euro. Volendo garage euro 90,00. Telefonare 011.989.0600 ore pasti, cellulare 338.619.9789.

PRECOLLINA zona Fioccardo villa di 960 mq volendo divisibile perfettamente arredata Studio Classe 011 684 383

COSTA AZZURRA

MENTONE Garavan [redacted] e bilocale fronte mare con terrazzo da affitta annuale o stagionale a partire da € 550,00 [redacted] Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618.935.865.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRESTIGIOSO palazzo uffici pressi piazza Rivoli ufficio mq. 298, 7 posti auto, open space, pavimenti sopraelevati, 4° piano, luminosissimo, condizionamento, ascensori, portineria, allarme. Libero subito. Tel. 011.771.0687.

PRIVATO affitta nuova costruzione locale mq. 340 destinazione artigianale, locale ufficio mq. 185, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel. 333.200.9509.

UNICA PER L'IMPRESA Torino strada Settimo a 50 mt dal mobilificio slezzone, magazzino di mq 1600 più mq 100 di tettoia e servizi, adatto a deposito e corrieri, affittasi a breve termine. Richiesta interessante. Rif. 882. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 02 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1270 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture a [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.859.684.

[redacted] 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ARISTIDE poeta dialettale 61enne, dolce, galante cerca donna cui [redacted] la poesia della vita, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. DANIELA estetista 41enne, divorziata senza figli, relazionerebbe con uomo serio, premuroso, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GIANNI imprenditore 42enne, celibe, economicamente stabile, cerca donna max 45enne non venale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

A. PIERA programmatrice 33enne, carina, cerca uomo con occhi chiari, nei quali vedere la gioia di vivere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

GIULIA 31enne arredatrice carina sensibile sincera conoscerebbe compagno gentile simpatico frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1293.

MANUELA 35enne castana occhi chiari ca[redacted] dolcissima frequenterebbe scopo matrimonio libero affettuoso simpatico. Eurostudio 011.563.1240.

V[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera. 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la [redacted] sede storica per [redacted] nella [redacted] di Corso [redacted] Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

[redacted]

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

[redacted]

C.I.T.O.

[redacted] ORIENTALI

Fra le colline
per sentirsi più giovani

OFFRIAMO SOGGIORNI
[redacted]

residenze per anziani

"la Quiete" 1 - 2 o in città "Residenza Roma"

PER INFORMAZIONI: TEL. 0161.843308

Secondo le esigenze può essere un soggiorno breve, prolungato o permanente, ma sempre affidato a personale di alta professionalità, [redacted] e premuroso. Per essere soddisfatti della propria decisione basta scegliere il posto giusto.

CANTAVENNA [redacted] GABIANO (AL)
Via San Carpoforo, 47
Tel. 0142.945531

La Residenza per Anziani "ROMA" può accogliere quaranta persone della terza età, autosufficienti e non, che scelgono di risiedere in [redacted] struttura rispondente alle loro particolari necessità. La struttura è inserita in [redacted] zona cittadina centrale, ben servita dalla normale viabilità [redacted] da mezzi pubblici, sia ferroviari che su gomma, e nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibili [redacted] piedi, si trovano vari tipi di negozi e le sedi delle attività sociali, civili [redacted] religiose.

CRESCENTINO (VC)
Via Roma, 89 - Tel. 0161.831103

CONTATTATECI O VISITATECI
vi consegneremo o vi spediremo il nostro depliant
[redacted] - [redacted]
Tel. 0161.843308 - Ore [redacted]
[redacted] www.residenzalaquiete.it
www.paginegialle.it

MOTOMONDIALE: IL DIVORZIO DI VALENTINO ORA E' UFFICIALE. POGGIALI BATTE ROLFO ED E' CAMPIONE DELLA 250

Sul podio non è mancato l'ultimo colpo di teatro: Valentino Rossi celebra il successo una parruccona stile «afro»

Rossi si congeda con l'ultimo acuto

A Valencia addio alla Honda, sulla Yamaha dovrà inseguire

Enrico Bion
Inviato a VALENCIA

Il segreto peggio conservato motomondiale è stato svelato alle 18 in punto. Nella sala stampa del circuito di Valencia, stipata all'inverosimile, Valentino Rossi ha dato ufficialmente l'annuncio del divorzio dalla Honda. Dopo 4 indimenticabili anni, coronati dalla conquista di 3 titoli mondiali e 33 vittorie (su 64 gare disputate, media mostruosa), ha deciso di scegliere altri lidi, di rimettersi in discussione e di abbandonare quella che lo ha fatto diventare uno dei personaggi mediatici più importanti del mondo.

Per il passo d'addio accanto a Carlo Fiorani, responsabile di Honda Europa, nessun top manager della Casa Madre: solo il team manager della Honda Repsol, Tachikawa. E questo la dice lunga sul clima freddissimo che si è instaurato nelle ultime settimane tra l'entourage del pilota Tavullia e i dirigenti di Tokyo.

Chi si aspettava rivelazioni roboanti rimarrà deluso: un Valentino profondamente formale, diverso da quello che generalmente siamo abituati a sentire, ha subito dichiarato che avrebbe parlato del suo futuro. E nel ringraziare la Honda per i magnifici anni passati insieme, per i successi e lo sforzo fatto per arrivare sempre al massimo risultato, ha chiesto all'azienda, come ultimo «favore», quello di essere lasciato libero di provare la nuova moto prima del 31 dicembre di quest'anno, giorno in cui scade ufficialmente il vecchio contratto.

Un favore che, pensiamo, la Casa nipponica concederà (per non aggiungere un'altra brutta figura a quella che già ha fatto nel non saper trattenere il migliore dei piloti in circolazione) ma non certo con il sorriso sulle labbra. Fiorani, al proposito, è stato chiarissimo: «Per concedere una liberatoria, è necessario che Honda riceva una lettera Casa o dal team per il quale Valentino correrà la prossima stagione. a quel punto la verrà presa in considerazione e Tokyo si deciderà il da farsi».

Per tutti un raro esercizio di arte oratoria. Nessuno infatti si è mai lasciato sfuggire il nome che gira da mesi sulla bocca di tutti: Yamaha. Cioè moto con la quale Valentino Rossi correrà il prossimo in una sfida che lo vedrà partire senza più i favori del pronostico. Per questo più intrigante. Tutti hanno fatto prodigi di equilibrismo, attenti a non scoprire le carte, a non rompere delicati equilibri che si reggono su contratti da milioni e milioni di euro, Rossi-Yamaha ormai è nuovo binomio 2004 scaterà una impressionante girandola di piloti, tecnici e meccanici nelle prossime settimane. Mezz'ora dopo l'annuncio ufficiale, la Yamaha faceva sapere di avere «contatti per assicurarsi le prestazioni del pilota italiano». Era ora.

Valentino si rimette in discussione, quindi, (solo uno scemo lascerebbe Honda», aveva detto con un colpo di genio tipico del personaggio poche ore prima, alla fine della vittoriosa gara della motoGp) e ha scelto la moto che fu lo scorso anno del suo maggiore rivale, Max Biaggi, per tentare di dimostrare di essere il più grande. «Lo spero per lui -, è stato il laconico commento di superMax, con quell'aria luciferina negli occhi che sfodera solo nelle grandi occasioni - di sicuro ci divertiremo tutti molto di più». Mondiale 2004 è già cominciato. Quello 2003 è finito con una delusione per Roby Rolfo, che ha dovuto «lasciare» a Poggiali il titolo delle 250. Ma per il torinese è stata comunque una stagione da favola.

lunedìsport

LA STAMPA 3 Novembre 2003 PAGINA 35

I GIALLOROSSI AVVICINANO LA COPPIA DI TESTA, SALE ANCHE IL PARMA

Capello lancia la Roma Sensi rilancia i veleni

Il presidente attacca Milan e Juventus: «A San Siro un pareggio programmato, non aggiungo altro». Moggi: non gli rispondo Vieri e Recoba rianimano l'Inter contro il Chievo rimasto in 10

Roberto Beccantini

IL pareggio fra Milan e Juventus rianima gli inseguitori e scatena Sensi: dopo la Lazio, vittoriosa sabato a Udine, le risposte della Roma, 2-0 alla Reggina, del Parma, 3-2 a Brescia, e dell'Inter, 2-0 in trasferta al Chievo, primo squillo Zaccheroni. Classifica più corta, cinque squadre in quattro punti: Milan e Juve 20, Roma 18, Parma 17, Lazio 16. E domenica sera, il derby della capitale. Week-end movimentato e solcato da gravi infortuni (Serginho, Adriano), in bilico (fra i fulmini di Bruxelles e i tuoni del presidente romanista. L'euro-stop allo «spalma-debiti» era nell'aria, e costituisce un atto di equità perché noi sì e gli altri no? Il resto, viceversa, appartiene al folclore nazional-popolare che ha trasformato il nostro calcio in un'estenuante guerriglia simulata (mica tanto, a volte).

In casa, la Roma è rullo: quattro partite, quattro vittorie, 12 gol fatti, 0 subiti. Contro la Reggina, Capello riesuma il tridente e risparmia De Rossi per un'ora. Può permetterselo. Squadra meno brillante del solito e, in avvio di ripresa, alla mercè degli avversari. A segno Montella, poi richiamato in panchina, e Carew, sostituto volante di Cassano. Sguardi torvi, ma il risultato conforta le scelte del tecnico.

I cento milioni e passa di debiti avevano suggerito a Sensi un religioso silenzio. Per fargli rompere il voto, è bastato un nome: Giraudo. Apriti cielo: il decreto governativo è carità legittima, la Juve sì che ha sempre goduto di «aiuti scandalosi» e, per piacere, nessuna domanda sui pari Siro, «era programmato dico altro». Così è, vi pare. Visto Roma, naturalmente. E visto da oggi? «Non faccio commenti, ne ho fatti sin troppi». Una cosa alla volta. Il decreto: tappa i buchi adulterando la concorrenza, un prezzo che l'Ue non è disposta a tollerare. Gli aiuti alla Juve: vero, spesso gli arbitri la scortano, ma scagli la prima pietra chi. «Editto» extracomunitari, con Nakata «dibero» proprio alla vigilia Juve-Roma, iscrizione al campi con coda di fideiussioni false sul dell'ultimissimo minuto (sul filo?). Curiosamente, nemmeno l'avvocato Taormina gridò al complotto. C'è poi lo sgradevole tamburello sul doping, peggio quello farmacologico o quello amministrativo? Traduzione: preferite la sedia elettrica o l'iniezione letale? Che tristezza...

Quanto a Milan-Juve, un conto è accusare Ancelotti (soprattutto) e Lippi esagerato tatticismo, un conto alludere a un armistizio concordato. Il migliore in campo è stato dei due portieri, Dida. La gomitata di Trezeguet a Simic e la rissa Legrottaglie-Tomasson avrebbero giustificato un arbitro astensionista di Racalbuto. Il pareggio era nell'aria, confermato più per l'equilibrio delle forze che non per l'amorosa frequenza merende aziendali: non risulta che a Manchester e a New York fosse finita diversamente (0-0, 1-1), eppure in palio c'erano fior di coppe.

Tempi duri per i brasiliani. Serginho, caviglia a pezzi. Adriano, strappo a una coscia. Che domenica sia in programma Parma-Milan, un capriccio del destino. In prospettiva, pesa di più l'incidente di Adriano. Negli schemi di Prandelli l'interista fa reparto da solo, garantendo preziosi varchi agli incursori di turno. A Brescia è uscito sul 2-2. Gilardino ha siglato il gol della vittoria, ma guai a illudersi: Adri sette reti in sette partite e mezzo, è di un'altra categoria. Il Parma pratica un calcio molto divertente. Morfeo e Marchionni sembrano letteralmente trasfigurati. Sarà faticoso, però, ripartire colui che, più di tutti, ne costituiva l'irrinunciabile totem. Il Brescia, da parte sua, ha pagato gli omissis di Saja un imbarazzante deficit di mira.

Acque agitate a Verona, nel posticipo. Il caotico equilibrio di Chievo-Inter viene spezzato dall'espulsione, giusta, di Marchegiani, suggerita a Messina dall'assistente Maggiani. Fin lì, una traversa di Recoba e un aspro ribollir di tini. La squadra di Del Neri si arrende all'ingresso di Martins ai gol di Vieri (su cross di Recoba) e Recoba (su servizio di Vieri), la coppia nel mirino. Qualcosa si muove, anche se è stata la superiorità numerica a orientare l'epilogo. L'Inter - ultimo successo a Siena, il 14 settembre - non aveva mai saccheggiato la tana del Chievo. Zac comincia a raccogliere. Ha ricaricato le batterie e spostato un po' più avanti il cuore operativo del gruppo. Esultano tutti, tranne Vieri. È fatto così, per spaccare il mondo ha bisogno di sentirselo addosso.

LA SETTIMANA DELLE COPPE

- **LAZIO**-Chelsea (Sky Sport 2)
- Bruges-**MILAN** (Sky Sport 9)
- **INTER**-Lokomotiv Mosca (Italia 1)
- Real Sociedad-**JUVENTUS** (Sky Sport 2)

(andata secondo turno)

- Austria Salisburgo-**PARMA** (20,30 La7)
- **PERUGIA**-Aris Salonicco (20,45)
- **ROMA**-Hajduk Spalato (21 Raidue)

Carlo Ancelotti e Marcello Lippi: Milan-Juve è stata una sfida ad alta tensione, nonostante le accuse di Sensi

RISULTATI

ANCONA-SIENA	0-0
BOLOGNA-SAMPDORIA	0-1
BRESCIA-PARMA	2-3
CHIEVO-INTER	0-2
LECCE-EMPOLI	2-1
MILAN-JUVENTUS	1-1
MODENA-PERUGIA	1-0
ROMA-REGGINA	2-0
UDINESE-LAZIO	1-2

CLASSIFICA

JUVENTUS	20	SIENA	10
MILAN	20	SAMPDORIA	9
ROMA	18	REGGINA	8
PARMA	17	BRESCIA	
LAZIO	16	LECCE	6
INTER	13	BOLOGNA	5
MODENA	13	PERUGIA	5
CHIEVO	11	ANCONA	3
	11	EMPOLI	2

GOL

Quattro vittorie: l'ultima ieri col Perugia, che il Modena non batteva dal '68. **Malesani** ha dato un'anima alta classifica ai canarini, togliendosi anche lo sfizio di ingualare Cosmi, che quest'anno non ha mai festeggiato i tre punti.

AUTOGOL

rifiutato Ancona, scegliendo Bologna, «per non soffrire più in retrocessione». **Carletto Mazzone** sta vivendo un inatteso Guidolin lo scorso anno aveva 7 punti in più. E i tifosi cominciano a rimpiangere il tecnico che odiavano.

CURIOSITA'

Cassano è un talento in bilico perenne. Per Capello è «già da nazionale», Trapattoni passa la palla (e la grana) a Gentile: «Non lo toglierò alla sua Under». Il ct degli azzurrini, notoriamente, mal sopporta il giallorosso. Dov'è l'errore?

«TUTTO IL CALCIO» HA IGNORATO IL VANTAGGIO DELL'ASCOLI. POI CI HANNO PENSATO TIRIBOCCHI E MEZZANO

Alla Rai piace soltanto il Toro che vince

Gian Paolo Ormezzano

PER i primi 42 minuti di «Tutto il calcio minuto per minuto» il Torino, oltre praticamente non esistere in campo contro l'Ascoli che aveva subito segnato un gol pazzo e pareva irrimontabile, non è esistito ieri per Rai, che ha continuato ad «aggiornare» gli ascoltatori della sua trasmissione - lo stadio dalle Alpi non collegato con radiocronaca diretta - dicendo di 0 a 0. Soltanto al 42' la partita ha avuto l'onore un aggiornamento giusto, appunto 1 a 0 per l'Ascoli. Poi, secondo tempo, Toro ha segnato tre gol e ha persino potuto farlo sapere per radio ai suoi tifosi, compresi quelli che, sintonizzati anche sulla benemerita granatissima Radio Energy, avevano dubitato dell' emittente locale che si permetteva di contraddire quella nazionale parlando di 0 a 1.

Osvaldo Napoli, il parlamentare che si battuto per il Nesti e contro l'emarginazione progressiva della città della Mole dalle vicende alte di una radiotelevisione che è italiana e dunque anche piemontese, avrà materia prima per una ulteriore interpellanza. Naturalmente pure quelli di Ascoli hanno tutti i diritti di sentirsi offesi: fra l'altro han potuto radiogodersi il vantaggio soltanto per pochi minuti, anzichè per tutto un primo tempo e qualcosina della ripresa.

Certo che trattare così, in tempo di comodi telefonini, una squadra con passato gloriosissimo, presente molto attivo (lo dice anche la classifica della B mammuth) e futuro promettente (idem), è cosa cattiva e ingiusta. A meno che alla Rai, in tempi di finzione radiotelevisiva diffusissima in ogni trasmissione, per fare volgarmente ridere o per fare disinvoltamente piangere, abbiano pensato bene (bene?) di non dare per 42' un dispiacere alla tifoseria granata: ma come la mettono con gli ascolani?

Festeggiamenti per il primo gol di Tribocchi dopo la grande paura contro l'Ascoli A segno anche Mezzano

Problemi grossi, quasi come quelli che Torino ha dovuto affrontare e superare per farsi, nel secondo tempo, Toro, così prendere i tre utilissimi e alla fine meritatissimi punti, Tribocchi rientro ed ai gol e con Pinga magico. Naturalmente critiche e perplessità dopo il primo tempo non solo sono da non archiviare, ma sono da tener vive per discussioni e rimedi. Sorrentino ha fatto nella ripresa due grandi parate ma era da quarantacinque anni e mezzo che non vedevamo un gol come quello preso da lui: primo e ultimo quello Mortensen al Comunale per Italia-Inghilterra, 16 maggio 1948 (il portiere uccellato Bacigalupo, sia questo di buon auspicio per una grande carriera). Anche il fatto che gente che sembrava non sapere, semplicemente e tragicamente, giocare a calcio abbia imparato in un quarto d'ora di sicuramente sfruttatissimo intervallo, deve far pensare. C'è un Capo anche per questi apprendimenti?

Il presidente della Roma Franco Sensi

POICHE' le randellate non arrivano mai sole, [redacted] che da Bruxelles oltre a Mario Monti e alle sue cosiddette perplessità sul decreto spalma-perdite, torna a manifestarsi anche Viviane Reding, commissario europeo all'istruzione e alla cultura. Ce l'ha con i minispot all'interno delle partite di calcio, la signora Reding, e ci si potrebbe anche chiedere cosa c'entrino [redacted] la cultura visto il livello di certe telecronache e di quasi tutti i minispot. Il problema è che c'entrano con il tetto degli affollamenti pubblicitari, in altre parole con il rispetto delle regole che non contemplano, almeno nel resto d'Europa, gli spot durante le telecronache in diretta. Era stata Telemontecarlo a cominciare, con il demenziale slogan «e adesso [redacted] breve gol degli sponsor», presto imitata prima da Mediaset e poi dalla Rai. Hai visto mai che a Bruxelles non sia vietato vietare? E che finisca allegata agli atti, [redacted] giorno [redacted] l'altro, una cassetta con le auto-marchette [redacted] Controcampo?

Nella speranza di poter festeggiare presto [redacted] commissario Reding come santa patrona dei tele-calciofili, notevoli gli indici di gradimento toccati dal commissario Mario Monti nei programmi sportivi domenicali. Il più convinto Serse Cosmi, allenatore del Perugia. «Abbiamo perso ma ho due motivi di consolazione. Il primo [redacted] che

Tele kommando

GIGI GARANZINI

Un grande Cosmi e un Sensi più piccolo che mai

non abbiamo giocato male, il secondo è la grande notizia arrivata sabato da Bruxelles. E' la conferma che quel decreto non [redacted] un provvedimento da paese civile, e [redacted] sono felice come cittadino».

Un grande Cosmi, [redacted] nel giro di pochi secondi sempre a Stadio Sprint un Sensi ancor più piccolo del solito. Non tanto per le critiche ai paletti europei e la [redacted] speranza di aggirarli, quanto per il penoso commento, «un pari programmato» alla sfida [redacted] San Siro. Penoso due volte. Primo per l'ingerenza, secondo perché, nell'era dei tre punti, se proprio due società fossero così amiche da combinare i confronti diretti vincerebbero [redacted] volta ciascuna (punti tre) anziché pareggiare due volte (punti due). Dev'essere un periodo in cui a Sensi i conti proprio [redacted] vogliono saperne di tornare.

Tornano [redacted] Beppe Bergomi invece, che anche alle prese con Milan-Juve si conferma il miglior telecronista di complemento. Il fatto che gli unici a non gradirlo siano gli interisti, ai quali piacerebbe [redacted] obiettivo e più schierato in memoria della lunga militanza, è la prova del nove della serietà con cui si è calato nella parte. Peccato che [redacted] suo fianco si alternino quello che l'arbitro manda tutti a bere un the caldo, quello che Sanetti, quello che Mansini. Ma parla come magni, direbbe Sensi con il suo sottile umorismo.

Camoranesi e Maldini, duello di forza a S. Siro

L'ATTACCANTE DELLA JUVE RACCONTA LA SUA PRODEZZA CON IL MILAN

Di Vaio: ho firmato una rete alla Vialli

«Luca rimane irraggiungibile, però sono quasi riuscito a imitarlo
Per segnare un gol così serve avere anche un pizzico di pazzia»

Di Vaio festeggia con Trezeguet dopo il gol del pareggio. [redacted] l'attaccante è la quinta rete stagionale in campionato

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

IL bomber di scorta non c'è più. Marco Di Vaio è sceso dal vagone di seconda classe [redacted] cui viaggiava scomodo per sistemarsi nella zona vip. Cinque gol [redacted] campionato, due in Champions League: adesso invitarlo a farsi da parte sarà sempre più difficile. Ma succederà. Il turn over di Lippi è come la mannaia del boia, colpisce senza pietà. E da domenica con il rientro di Del Piero la [redacted] sarà ancora più agguerrita. Quindi [redacted] prodezza che è valsa alla Juve il pareggio con [redacted] Milan non diventerà una polizza contro le soste in panchina.

Di Vaio, si è rivisto?

«Soltanto ieri sera. Sabato notte ho spento la luce molto tardi, le immagini di quell'azione [redacted] passate soltanto nella mia m[redacted]te. Segnare in una partita così ha sempre un sapore particolare».

[redacted] per giunta con quel gol strepitoso. Una rete alla Vialli. Concorda?

«Arrossisco per il complimento. In effetti Vialli aveva queste giocate, mi fa piacere che mi rivediate in lui. In realtà siamo simili soltanto per la pelata. Luca è stato un campione in tutto: carisma, classe, personalità».

Cosa ci vuole per segnare un gol come quello di sabato?

«Ti guida l'istinto. Ho visto la palla che scendeva e ho calciato [redacted] assolutamente sapere dove sarebbe finita. E per giunta con il sinistro».

Serve anche un pizzico di sana pazzia?

«E' quello che mi sono detto dopo aver visto la palla in rete e l'ho ripetuto ai compagni che mi abbracciavano. Sono matto, sono matto dicevo».

Adesso è più dura accettare il turn over?

«Mi piacerebbe giocare sempre, ma le regole del momento non ammettono eccezioni. Si accetta con serenità perché è un discorso che riguarda tutti».

[redacted] domenica ritorna pure Del Piero, quindi la concor[redacted] aumenta.

«Sarà ancora più difficile per Lippi scegliere e avremo più soste [redacted] panchina».

Già mercoledì a San Sebastian potrebbe toccare a lei uscire per fare spazio a Miccoli.

«Ripeto: visto che il turn over riguarda tutti si accetta più volentieri».

Ora sarà contento di non aver lasciato la Juve

«L'idea di abbandonare dopo una stagione poco fortunata non mi ha mai neppure sfiorato. Dovevo riscattarmi, ho ricominciato con tanta rabbia in corpo».

Era sicuro di potercela fare?

«Ne ero convinto, altrimenti sarebbe stato meglio cercare altre destinazioni. Sapevo che la concorrenza sarebbe stata ancora più forte, però ero [redacted] di ave[redacted] i mezzi per dimostrare di non essere un intruso».

Anche [redacted] suo amico Nesta l'ha applaudita?

«Era dispiaciuto per la vittoria sfumata, [redacted] mi ha detto di essere contento per me. Io e Alessandro siamo cresciuti insieme nella Lazio, la nostra amicizia [redacted] più forte di tutto».

Un punto guadagnato o due persi?

«Da come si [redacted] messa la partita è un punto guadagnato. Però tenendo conto delle occasioni che abbiamo creato nel secondo tempo, ricordo il mio palo e la paratona di Dida su un mio colpo di testa, la vittoria della Juve non sarebbe stata scandalosa».

Dopo Milano la vostra sensazione qual è?

«La convinzione in noi stessi è ancora più forte: [redacted] stati bravi, determinati e autoritari. Competitivi [redacted] tutti i fronti. Credo che l'esito finale di questa stagione dipenda molto da noi».

Non dimentica il Milan?

«Se è per questo [redacted] anche Lazio e Roma. Ma se la Juve giocherà sempre con la stessa prepotenza agonistica, potrà tagliare il traguardo per prima. Anche in Europa».

Come mai fra voi e i rossoneri finisce sempre in rissa con tanti saluti ai rapporti di buon vicinato?

«La battaglia è nel dna di queste due squadre. C'è sempre voglia [redacted] superarsi [redacted] può accadere che si ecceda in agonismo. Ma subito dopo la partita si dimentica ciò che è successo in campo perché c'è sempre grande rispetto reciproco».

Tormentone autunnale: Pallone d'oro un affare fra Juve e Milan?

«Lo merita [redacted] fra Nedved e Maldini. Da lì non [redacted] scappa. Pavel [redacted] vede la porta calcia e spesso fa centro. [redacted] è uno da premiare no[redacted] capisco nulla».

Per quell'eurogol anche lei si mette in lizza?

«Si votasse [redacted] magari avrei qualche possibilità».

> Domenica con Del Piero [redacted] turn over sarà ancora più esasperato, però lo accettiamo di buon grado in quanto coinvolge tutti. Sono rimasto perché sapevo che qui dovevo impormi dopo una stagione difficile Lo scudetto? Non sarà una lotta fra noi [redacted] il Milan vedo bene le due romane Il Pallone d'oro riguarda soltanto uno fra Nedved e Maldini

INZAGHI [redacted] KO

Un lungo stop per Serginho

MILANO. [redacted] Milan [redacted] parte per Bruges dove domani sera giocherà contro i belgi una sfida decisiva per la qualificazione agli ottavi di Champions. Ancelotti deve fare i conti con gli infortuni: il più grave è quello di Serginho che sabato sera ha riportato una distorsione tibiotarsica alla caviglia con rottura dei legamenti laterali. Oggi verranno effettuati altri accertamenti a Varese, [redacted] per il terzino brasiliano [redacted] prospetta [redacted] lunga [redacted]. Non parte neppure Inzaghi, già assente contro la Juve. Soffre per [redacted] contrattura muscola[redacted] che [redacted] è rivelata più seria del previsto. Intanto Dida, eroe della serata, spiega: «Il gol di Di Vaio era da annullare [redacted] quanto Trezeguet quando ha servito il compagno [redacted] fuorigioco». [n. s.]

I NUMERI DELLA SERIE A

Milan-Juve da primato con loro è sempre gol

Massimo Fiandrino

1. E' la prima volta che, nei tornei [redacted] i [redacted] punti a vittoria, dopo 8 turni troviamo [redacted] squadre imbattute (Juve, Milan e Roma) e [redacted] club a secco di vittorie (Perugia, Empoli e Ancona). Primo gol di Recoba, coincide con il gol numero 100 subito dal Chievo in A. Prima vittoria dell'Inter in [redacted] del Chievo e primo successo per Zaccheroni contro Del Neri.
2. Le squadra che [redacted] sempre andate a segno in questo campionato: Milan e Juventus.
5. I punti in più del Parma rispetto alla [redacted] stagione. Nessuna squadra è riuscita a far meglio degli emiliani rispetto a un anno fa, l'Inter invece è quella che ha fatto peggio, 9 punti in meno (e per [redacted] Bologna [redacted] pericoloso -7).
13. I punti collezionati dal Modena, per trovare i «canari[redacted]» così in alto dopo 8 turni bisogna risalire al 1946/47 (allora cinque vittorie a tre sconfitte) e terzo posto finale dietro il Grande Torino [redacted] la Juventus.
19. Le reti dell'ottava giornata, minimo stagionale. Il precedente [redacted] i [redacted] gol della quinta giornata.
[redacted]. I punti conquistati dalla Juve dopo [redacted] turni, record con i 3 punti a vittoria come nel 1997/98 e 20 i punti conquistati dal Milan, record ro[redacted] con i 3 punti a vittoria.
22. Gli anni per ritrovare la Roma imbattuta dopo 8 turni iniziali, l'ultima volta nel 1981/82. I giallorossi sono l'unica squadra che ha sempre vinto in [redacted] : 4 [redacted] 4 , [redacted] nell'anno dell'ultimo scudetto nel 2000/2001.
30. I pareggi [redacted] Milano in A fra Milan e Juve, la sfida con più pareggi del girone unico, inoltre questo è il 700° pareggio dei rossoneri in A e il primo della banda-Ancelotti in casa (precedentemente a San Siro il Milan aveva sempre vinto). [redacted] pari a San Siro [redacted] il primo pareggio in trasferta per la Juve: i bianconeri erano infatti l'unica squadra che aveva sempre vinto [redacted] trasferta in questo Torneo.
108. Le reti di Vieri in serie A (raggiunge Boffi, Crespo, Da Costa e Firmani). Con la maglia dell'Inter è a 80 su 100 partite disputate: una media da record. Curiosità: Bobo è sempre andato a segno contro il Chievo, [redacted] gol in quattro gare.
111. I gol di Montella in A (come Galli C. [redacted] Carapellese). Quello [redacted] ieri [redacted] stato il suo 4° gol alla Reggina e il 4° in questo torneo.
505. I minuti di imbattibilità di Pelizzoli (Roma), record stagionale (il record di un n° 1 giallorosso è di Cudicini, imbattuto per 530 minuti nel 1962/63), inoltre per i giallorossi miglior difesa del Torneo [redacted] 3 reti (tutte subite nel 1° tempo), la Roma non aveva mai subito così pochi gol in [redacted] dopo 8 turni iniziali. Capello riuscì [redacted] far meglio con il Milan nel 1993/94, solo 1 gol subito dopo [redacted] gare.
720. Le gare ufficiali di Paolo Maldini con il Milan, record assoluto per i rossoneri, scavalcato Franco Baresi a 719.
3999. I gol bianconeri in A nei tornei a girone unico. Con 19 gol in questo campionato quel[redacted] della Juve [redacted] il miglior attacco. I bianconeri sono andati [redacted] gol [redacted] 8 giocatori diversi, record stagionale [redacted] la Roma e la Lazio.

Le parate di Dida decidono la sfida di Milano e valgono più [redacted] quelle, pure importanti, di Belardi (Reggina) [redacted] Antonioli (Samp). E' del brasiliano la porta della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. In difesa, [redacted] l'inamovibile Nesta, ecco i «belli» Legrottaglie [redacted] Bettarini. A centrocampo con Dacourt [redacted] Appiah, motorini di Roma e Juve, i due sampdoriani Donati [redacted] Doni rilanciati alla grande da Novellino. [redacted] in attacco, con [redacted] Vaio [redacted] Chevanton (gol pesanti i loro) [redacted] rivede l'uruguaiano Recoba.

Moggi: non rispondo [redacted] Sensi

«A San Siro ho visto un grande Dida e una grande Juve»

[redacted]

Il presidente della Roma, Fran[redacted] Sensi, nelle prossime ore [redacted] sentito dall'ufficio indagi[redacted] della Federcalcio in merito alle dichiarazioni rilasciate ieri sul pareggio fra Milan e Juventus che, secondo il dirigente, profumerebbe di accordo. Il gran capo romanista, che è anche consigliere federale, «dovrà rendere conto delle sue dichiarazioni e spiegare di quali elementi dispone quando aggiunge "non dico altro"» hanno fatto sapere alla Figc. Un atto dovuto, [redacted] scontato che gli organi disciplinari intervenissero.

Un altra boccetta di veleno versata sui rapporti già molto tesi fra Roma e Juve. Era da tempo che le acque [redacted] tranquille, alla prima occasione la miccia si è riaccesa. Oggi risponderà l'amministratore delegato bianconero, Antonio Giraudo che già nei giorni scorsi ha parlato di «doping amministrativo» in riferimento a quelle società che vivono al di sopra delle loro possibilità.

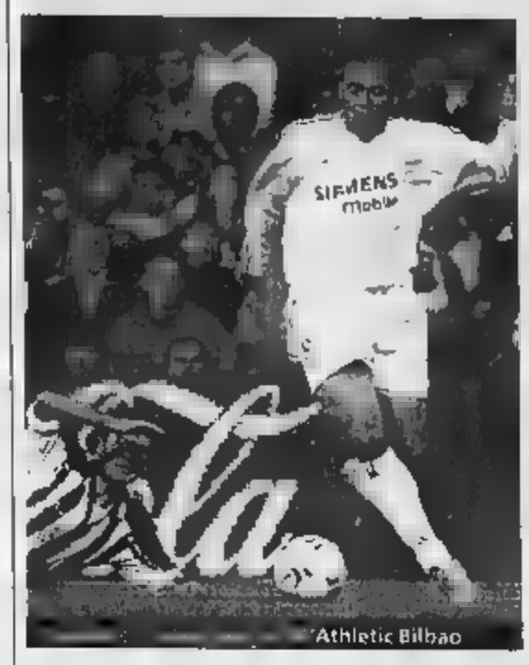
Ieri Luciano Moggi, che in passato non ha mai risparmiato battute al presidente romanista quando è stato provocato, ha preso atto dell'esternazione di Sensi senza scomporsi [redacted] si è appellato al diritto di non rispondere: «Non dico nulla altrimenti mi arrabbio davvero. Non posso scherzarci su [redacted] nem[redacted] prendere sul serio quelle parole. Quindi taccio, ho già parlato troppo in passato». Moggi, comunque, si è soffermato sull'andamento della sfida con il Milan che ha suscitato le ironie del numero uno giallorosso: «Ogni volta è la stessa storia. La partita di sabato è stata più che regolare, il risultato finale corrisponde [redacted] quello che si è visto in campo».

Il dg juventino è sceso nel dettaglio: «Se Dida ha ricevuto il premio come migliore in campo vorrà dire qualcosa. La Juve ha fatto [redacted] possibile per vincere, abbiamo colpito [redacted] palo e sfiorato altri gol. Il Milan ha risposto anche se Buffon non ha dovuto fare grandi parate. Sono contento per come è andata, la nostra ha dimostrato di essere una grande squadra». Moggi ha sorvolato anche sulle proteste di Simic che ha accusato Trezeguet di averlo colpito con una gomitata: «Non capisco [redacted] intendo entrare nella confusio[redacted] del giorno dopo».

In attesa che la Figc indaghi, la nuova polemica sull'asse Roma-Torino sarà argomento [redacted] discussione nelle trasmissioni televisive del lunedì. In particolare [redacted] ne parlerà stasera alle 21 al Processo di Biscardi, dove verrà mandata in onda la secca risposta di Giraudo a Sensi su Milan-Juve, ma anche sui gravi problemi economici del calcio italiano sull'orlo del fallimento. Fra i vari ospiti presenti anche Mario Pescante, sottosegretario con delega per lo sport. [f. v.]

> «Non voglio arrabbiarmi Hanno visto tutti la partita sabato sera» Stasera il caso sarà al centro del «Processo di Biscardi»

Il dg bianconero Luciano Moggi



L'Athletic Bilbao

E' difficile creare malumori nel paese dei galattici. Da fuori ci provano, ma i giocatori del Real Madrid sono come gli eroi dei fumetti (altrimenti perché avrebbero quel soprannome?), li puoi bersagliare, stritolare, mettere sotto torchio il loro tirano dritto. Hanno svariate vite e sono a prova di polemica.

Ronaldo ha occupato i titoli dei giornali per tutta la settimana: la teoria doveva avere il magone per le troppe sostituzioni, nostalgia dell'Inter e insoddisfazioni varie. In realtà sabato sera ha segnato 2 splendidi gol all'Athletic Bilbao e ha creato l'assist per Figo che con il 3 a 0 ha chiuso la partita. Una bella partita che Iker Casillas ha salvato più volte quando era ancora in bilico, che Zinedine Zidane ha omaggiato con un paio di tocchi dei suoi e Figo ha ucciso a mezz'ora dalla fine. I blanchi si divertono e Ronie ha l'aria di che se ne vuole andare, non sembra nemmeno tanto seccato per il modo in cui Queiroz lo utilizza. A lui interessa solo segnare, lo faceva da tre partite ed era un po' nervosetto. E' bastato parlargli dell'Inter e è subito sbloccato con una doppietta. Ora è a quota 8, in testa alla classifica marcatori, è talmente rilassato che ha deciso di girare un film a fine stagione e soprattutto è ancora mister pallone d'oro. E è detto che sia per poco. Quel premio è affare di famiglia per i madridisti, in squadra lo hanno vinto già tre: Zidane (con la Juventus) nel 1998, Figo nel 2000 e Ronaldo che ne ha portati a ben due, il primo mentre indossava la maglia nerazzurra (1997) e l'altro, l'ultimo, in blanco. I galattici ci tengono e anche se sentono il tem delle probabilità che sposta il trofeo lontano da adrid sanno di essere ancora in gioco. Anzi, in corsa c'è anche Raul, il capitano che ha appena prolungato il contratto fino al 2010. I supereroi temono i sondaggi, né i pronostici delle vecchie glorie, li ascoltano rispettosi e giocano.

Resistono a tutto: il Chelsea preme per avere Michel Salgado e quello rinnova fino al , gli inglesi si spostano sul giovane Guti e anche lui firma convinto. Non c'è modo di alterare l'armonia. Nemmeno i gossip su David Beckham ci riescono. I giornali scandalistici partiti sparando alto foto rubate insieme alla segretaria in discoteca, indiscrezioni su liti telefoniche con la lunatica Victoria incollata a Londra e indecisa sul trasloco e ora si accontentano di spifferare notiziole insipide. L'ultimo strillo lo ridicolizzava per aver lasciato una alle offerte della Croce Rossa, euro pare perché lo spice boy gira senza contanti. Ma uno abituato a sentirsi tirare in ballo per tradimenti e raggiri di certo non si impensierisce per un pettegolezzo così.

Le voci non li scalfiscono, gli avversari ci provano ma contrastare i loro poteri è un'impresa.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

I Galattici del Real stellari e intoccabili come nei fumetti

Raul è in corsa per il Pallone d'Oro

L'ESPULSIONE DI MARCHEGIANI CONDIZIONA LA SQUADRA VERONESE

La nuova Inter di Zac affonda il Chievo con Vieri & Recoba

L'uno-due delle punte nerazzurre realizzato nella ripresa quando la formazione di Del Neri ha cominciato ad accusare la stanchezza

Ansaldo
inviato a

Un me e dopo l'ultima vittoria a Siena, che non lasciava presagire un tanto impentino a Cuper, l'Inter ritrova la vittoria un po' di felicità, che si trovava da tempo neppure dai più forniti rivenditori nerazzurri. Due a contro il Chievo a Verona dove non aveva mai vinto, anche Zaccheroni si leva lo sfizio superare per la prima volta Del Neri, ma non sono i dati statistici a rallegrare gli interisti quanto l'impressione che si avvicini la luce al fondo del tunnel. Il pareggio contro la Roma, quasi battuta nel finale, il successo Chievo, che non è più intrigante come nei primi due anni in A resta brutta gatta da domare. E la prospettiva di allungare la striscia contro l'Ancona candidata retrocedere. L'effetto Zaccheroni è tonificante per la classifica, qualcosina si muove anche nel gioco che si è esaltato e concretizzato però nella ripresa che gli interisti hanno giocato con un uomo più, per l'espulsione di Marchegiani al 34' del primo tempo. A organici completi l'Inter era stata superiore per conclusioni veronesi ma non di molto.

Hanno segnato, tra il 19' e il 22', Vieri di testa su passaggio di Recoba e Recoba di piede su passaggio di Vieri. Sta a vedere che tra luci e ombre dei due attaccanti si è trovata finalmente una miscela accettabile, mentre Zac ha rispolverato dal fondo dei cassetti persino Farinos, tanto per dire che con questa gestione non si butta via niente di quello che Moratti ha speso. Insomma ci sono tracce di ripresa. Per lo spettacolo ci vedremo tra po'. E' già molto che squadra avuto concretezza in partita ispida la guancia di un galeotto alla Cayenna, brutta da subito, anche nervosa quando l'arbitro ha espulso Marchegiani al 34' per un fallo da ultimo uomo su Vieri. Sala, l'uomo che rimpiangere Legrottaglie, non ha rinviato, Marchegiani ne è rimasto sorpreso e si è arrangiato travolgendo Bobone con un colpo alla coscia. Messina non ha sbagliato a espellerlo dopo aver consultato guardalinee Maggiani. Sono altre le decisioni dell'arbitro bergache hanno inasprito gli animi: quando, all'11, non ha visto un fallo a centrocampo su Perrotta e ha permesso il contropiede a Recoba, agganciato da D'Anna al limite dell'area (e, con la coscienza sporca, Messina non se l'è sentita di cacciare il capitano del Chievo) e alla mezz'ora quando ha messo la mano in tasca per espellere Almeyda. L'argentino, punito per un fallo da dietro, aveva perso la calma, ha persino sfidato l'arbitro a mostrargli il «rosso» dopo l'ammonizione. Una provocazione lasciata cadere. E' chiaro che quando, un paio di minuti dopo, si sono visti ridurre in dieci, i giocatori del Chievo non hanno riflettuto l'espulsione giusta, si sono sentite vittime di un trattamento diseguale e il nervosismo è montato. Del Neri si è comportato come Sacchi al Mondiale '94. Dentro il portiere di riserva Frezzolini, ex nerazzurro, e fuori una punta, Amauri. Quello è stato lo spartiacque. L'assetto del Chievo è rimasto immutato fino al 7' della ripresa: linee molto ravvicinate quattro giocatori, ma in attacco restava il solo Cossato. Le chance di segnare si riducevano. che fossero state splendenti, fino a quel momento. Al Chievo manca un regista personalità com'era Corini, l'attacco è modesto. Anche ad organici pieni l'unico pericolo per Toldo era venuto da cross sballato da Baronio al 9'. La bellezza dei veronesi si esprimeva nel solito gioco sulle fasce, dove Semioli si vedeva più di Santa- Eppure lo schieramento di Zaccheroni, con tre soli difensori, avrebbe permesso alle ali ben altre licenze.

L'Inter dei primi minuti pareva avvertire la trasformazione post-Cuper. Più movimento, più scambi veloci. Recoba, come seconda punta, impegnato e non solo sulle punizioni: la pri- al 3', quasi beffava Marchegiani, un'altra al 31' si stampava contro la traversa. Vieri si presentava al ' con un sinistro respinto d'istinto Marchegiani. E poi? L'epifania del Bobone non aveva altri doni nella calza: ciondolava, aveva colpi approssimativi, si beccava i fischi del pubblico che lo considerava l'origine dell'espulsione di Marchegiani. Soltanto nella ripresa tornava stesso. Zompava più alto di D'Anna, da vero pivot, a colpire cross di Recoba da sinistra. Poi dava l'assist all'uruguayano per battere di piatto in porta. L'Inter intanto aveva adottato le tre punte con l'ingresso di Martins, Del Neri avuto sullo 0-0 la fregola di buttare in campo Pelissier al posto di Semioli per vincere la partita o allentare la pressione: con due punte e tre soli centrocampisti il Chievo riduceva però il filtro e non acquistava pericolosità. Un azzardo gratuito. Non sapremo mai se i veronesi avrebbero tenuto il pari, certamente Zaccheroni non rifiuterà altri favori come questo. Tutto gli serve per tornare in .

CHIEVO (4-4-2) 0

Marchegiani 5; Moro 6, D'Anna 5,5, Sala 5, Lanna 6; Semioli 6 (7' st Pellissier 5,5), Perrotta 6, Baronio 5,5 (20' st Morrone 5,5), Santana 5,5; Cossato 5,5, Amauri 5,5 (35' pt Frezzolini 5,5).
All.: Del Neri 5,5.

INTER (3-4-3) 2

Toldo 6; Cordoba 6, Materazzi 6, Cannavaro 6,5; J. Zanetti 6, Almeyda 6 (9' st Martins 6,5), C. Zanetti 6, Coco 6 (37' st Helveg sv); Recoba 7, Vieri 7, Emre 6 (26' Farinos sv).
All.: Zaccheroni 7.

Arbitro: Messina il.
Reti: st 19' Vieri, 22' Recoba.
Ammoniti: D'Anna, Almeyda, Lanna, Emre, Perrotta, C. Zanetti.
Espulso: 34' pt Marchegiani.

Il portiere cacciato da Messina al 34' pt per un fallo su Bobo solo dopo un colloquio con il guardalinee

Christian Vieri abbracciato dai compagni dopo il gol che ha sbloccato il punteggio nella partita del Bentegodi

LE PAGELLE

Martins, un terremoto Cordoba frena Santana

Giancarlo Laurenzi
inviato a VERONA

CHIEVO

MARCHEGIANI 5. Un balzo sulla sessata mancina di Vieri, prima della distrazione fatale: incerto e falloso in uscita Bobone, che colpisce una pedata alla coscia. L'espulsione, sacrosanta. **6.** Difficile sorprenderlo, va anche in soccorso dei compagni di reparto.
5,5. Falcia Recoba, rischiando la cacciata. Quando Vieri segna, lui è lontano.
SALA 5. Coprotagonista dal pastrocchio che si conclude con l'espulsione di Marchegiani. Indietreggiando, non s'era accorto di Vieri.
6. Fludificante che non s'arrende neppure dopo il doppio passivo.
SEMIOLI 6. Inverte spesso la posicon Santana. Sgobba anche in retromarcia, limitando le percussioni di J. Zanetti (dal 7' st **Pellissier 5,5**: toglie, anziché aggiungere).
6. Dinamico pronto contro C. Zanetti. Ammonito, salterà la trasferta di Siena.
5,5. Non c'è da divertirsi quando davanti s'odono i grugniti di Almeyda (dal 20' st **Morrone 5,5**: entra nel momento peggiore).
5,5. Ha numeri, ma li tiene in tasca. Cordoba ringrazia.
5,5. Non vede mai la luce, solitario ariete abbandonato al suo destino.
5,5. Rimbalza all'indietro, quando si traveste da cuneo. Sacrificato per fare spazio al portiere di riserva (dal 35' pt **Frezzolini 5,5**: a pugni chiusi Emre, distratto sul gol di Vieri).
DEL NERI 5,5. Esagera inserendo un'altra punta, va al tappeto.

INTER

TOLDO 6. Spettatore non pagante, passa alla cassa per un paio di uscite in tutto.
CORDOBA 6. Sfrutta la velocità per tenere al guinzaglio Santa-.
6. Controlla Cossato, sfiora il vantaggio nella ripresa con la solita inzuccata su corner.
CANNAVARO 6,5. Devono avergli teso un'imboscata, spalmandogli di cera le scarpe. Molto glio, quando pulisce le suole.
J. ZANETTI 6. Non s'assiste alle solite accelerazioni, stavolta circoscrive il raggio d'azione.
6. Solido argine, graziato dall'arbitro che dopo averlo ammonito resiste alla tentazione di cacciarlo dopo i ripetuti insulti subiti (dal 9' st **Martins 6,5**: si intrufola nel meccanismo di casa, scardinandolo).
C. ZANETTI 6. Contro Perrotta non è semplice, chiude alla pari duello azzurro.
COCO 6. Incostante, è agevolato nel lavoro quando i rivali rintanano (dal 37' st **Helveg sv**).
7. Una traversa punizione, per un'ora resta il cuore della creatura. S'accorge di Vieri in area e gli recapita un traversone sulla fronte che l'altro trasforma. Il raddoppio, un gioco da ragazzi.
Il tuono che rimbalza sul portiere dopo 4 minuti batte una serata doc. Protagonista in ogni episodio-chiave: causa l'espulsione Marchegiani, firma il vantaggio, deposita l'assist per il raddoppio di Recoba.
EMRE 6. A disagio nel ruolo di terzo attaccante. Nella ripresa si scuote e scaglia dardi contro Frezzolini (dal 26' st **Farinos sv**).
7. Prima vittoria dell'Inter in trasferta col Chievo, prima personale contro Del Neri. Giusto l'ingresso di Martins, la curva ne canta il nome.

Moratti: «Si vede la mano dell'allenatore»

E Zaccheroni si coccola i due bomber: insieme segneranno ancora tante reti

dall'inviato a

Moratti tira un respiro di sollievo: «Si vede la mano di Zaccheroni, abbiamo cominciato a invertire la rotta». Il presidente applaude Vieri, al gol numero 80 nelle 100 partite in nerazzurro: «E' stato bravissimo, certe volte non capisco le sue (esultanza zero in polemica con i tifosi, ndr)». Poi lancia la sfida a Juve e Milan: «Siamo a un terzo di campionato, punti di ritardo sono infiniti. Dobbiamo continuare a vincere».

Zac coccola i suoi due bomber: «Bobo e Recoba sono reduci da problemi fisici. Mi aspettavo la crescita. Le partite si vincono segnando e loro sono due giocatori che di gol nelle gambe ne hanno parecchi». Nello spogliatoio del Chievo i toni sono pacati. «L'espulsione di Marchegiani? Il presidente ci ha proibito di commentare le decisioni arbitrali». Simone Perrotta stronca così eventuali polemiche, ma rifiuta la definizione squadra «patica» che accompagna il Chievo: «A noi interessa essere forti e vogliamo disputare un altro campionato ad alto livello. Io nerazzurro? E' prematuro parlarne».

L'Inter non avrà molto tempo per riposarsi. Alle porte subito il delicato impegno interno contro Lokomotiv Mosca, valido per la quarta giornata della prima fase di Champions e già oggi i nerazzurri torneranno alla Pinetina per seduta defatigante (per chi ha giocato, per gli altri un allenamento e proprio). D'improvviso, la partita di Coppa è diventata fondamentale, dopo la batost due settimane fa Russia (3-0), nella prima e unica apparizione di Verdelli sulla panchina nerazzurra. La classifica girone sorride ancora all'Inter, forte dei successi con Arsenal e Dinamo Kiev, ma una nuova battuta d'arresto costringerebbe Zaccheroni a remare in salita anche in Europa. Che mercoledì (San Siro, ore 20,45) non sarà passeggiata lo intuisce dallo stato di forma degli avversari, che proprio nel fine settimana hanno disputato l'ultimo del campionato russo. L'immagine impressa dalla Lokomotiv è stata a tinte forti: 6-0 all'Uralan, fa classifica finale chiusa al quarto posto.

Poche le rivoluzioni nella formazione di Champions: Zaccheroni potrebbe schierare Van der Meyde dal primo minuto accanto a Vieri e Recoba, ricostituendo il tridente che preferisce e che aveva in mente quando è arrivato ad Appiano: è escluso che l'allenatore conceda chance anche a Lantouchi, cui Zaccheroni fa affidamento per restituire qualità al criticato centrocampo.

Frattempo tiene ancora banco il possibile ritorno di Ronaldo, caldeggiato da Moratti e osteggiato dai tifosi. Sabato il Fenomeno ha interrotto il digiuno che durava da 3 giornate, segnando due dei tre gol con i quali il Real Madrid ha battuto l'Atletico Bilbao. Dopo le polemiche dei giorni scorsi con il tecnico Queiroz, Ronaldo si è affannato a gettare acqua sul fuoco, spiegando che «l'Inter è un club che stimo molto e a Milano c'è tanta gente che mi vuole bene. Però io mi muovo, la vita è qui». Di sicuro da Madrid dovranno muoversi i dirigenti del Real per pagare all'Inter i 10 milioni di euro pattuiti al momento dell'acquisto dello stesso Ronaldo (agosto 2002). Venerdì la Fifa lo ha stabilito via definitiva, dando ragione a Moratti che si rifiutò prendere Solari parziale contropartita al posto del contante. [g. l.]

L'arbitro Messina espelle Luca Marchegiani: vane le proteste del portiere

La gioia del presidente «Abbiamo cominciato invertire la rotta Juve e Milan non sono così lontane»

Nessuna polemica nello spogliatoio veneto Perrotta: «Il presidente ci vieta di commentare le decisioni arbitrali»

RECUPERA DUE VOLTE LO SVANTAGGIO SUL BRESCIA [redacted] RESTA AL 4° POSTO

Parma, grande rimonta ma si infortuna Adriano

Il brasiliano vittima di stiramento o strappo: rischia due mesi di stop Lo sostituisce Gilardino, che al 70' segna il gol del definitivo 3 a 2 Tifoso in campo insulta Baggio che replica: non potevamo fare di più

Piercarlo Alfonsetti
BRESCIA

Che il calcio sia materia folle e opinabile si sapeva. E così non c'è da stupirsi che il Parma si batta per lungo tempo all'insegna del voglio ma non posso e poi, dopo aver tanto sofferto, [redacted] ne vada [redacted] i tre punti in tasca.

Impresa di tutto rispetto, ma pagata [redacted] duro prezzo [redacted] che ha perso (per quanto tempo [redacted] non si sa) Adriano. Scorrevano gli ultimi secondi del primo tempo quando il brasiliano, impadronitosi del pallone a centrocampo, [redacted] è lanciato a lunghe falcate verso la porta bresciana. Allungando le leve poderose per avvantaggiarsi sui difensori, l'attaccante si [redacted] improvvisamente accasciato tradito nello slancio. L'ipotesi più benevola parla di stiramento, quella più [redacted] di strappo del flessore della [redacted] sinistra. [redacted] questo caso l'assenza del bomber potrebbe durare anche due mesi. Un danno di considerevole gravità anche per gli impegni internazionali della squadra emiliana. E' chiaro fin dalle prime battute che il Brescia vuole lottare con estrema determinazione per centrare la grande impresa [redacted] si appella a Baggio per avere lumi. Il Codino fa l'impossibile per fornirli [redacted] non sempre ci riesce.

Tuttavia [redacted] gagliardia dei lombardi è forte, tanto che al 4' il Parma è stordito dalla prima botta. Di Biagio galoppa fino alla soglia dell'area, passa a Bachini che appoggia a Baggio. Pronto l'[redacted]ist per Matuzalem che insac[redacted]. La disavventura [redacted] impres[redacted] più di tanto gli emiliani, confusionari a centrocampo e incerti [redacted] retrovia, e i bresciani spingono sull'acceleratore. Chissà mai, un eventuale raddoppio potrebbe renderli imprendibili. E invece al 12' avviene quel che non ti aspetti: Marchionni dall'esterno centra basso, Adriano fa velo a beneficio di Morfeo che mette in rete.

Lo sconcerto degli uomini [redacted] De Biasi è forte quanto la loro reazione. Prima Baggio si vede respingere di piede sull[redacted] linea [redacted] gol quasi fatto [redacted] qualche minuto più tardi deve maledire l'imprecisione di Matuzalem che spreca un suo prezioso suggerimento. Al 36' Dainelli [redacted] si libera [redacted] modo sospetto [redacted] Adriano ma [redacted] 38' il Parma alza bandiera bianca per la seconda volta. Accade quando Bachini si vede respingere un tiro da Frey, ma sulla palla si avventa Di Biagio che scaraventa in porta. Neppure il nuovo ko sparge pepe fra le fil[redacted] del Parma che riprende senza affanni. Ma, ironia della sorte, ancora [redacted] volta rimedia (almeno nel risultato) grazie a Marchionni che raccoglie e concretizza alla meglio [redacted] lungo traversone di Morfeo. L'ultima emozione la offre Caracciolo che, impadronitosi di un invito di Baggio, colpisce la traversa. Il Parma è più concreto nella ripresa nonostante lo slancio [redacted] Brescia non si attenui, e al 26' esulta per il gol del [redacted]. Lo segna Gilardino di testa, prevalendo in elevazione su Stankevicius: la palla accarezza la traversa e fini[redacted] in porta. Il finale riserva anche un «giallo» proposto da Matuzalem che «stronca» Bonera con un fallaccio inaudito. Il parmigiano, fischiatissimo (tra l'altro risiede [redacted] Brescia) accenna una dura reazione ma l'arbitro - chissà perché - espelle soltanto il brasiliano e si ripete, altrettanto inopinatamente, cacciando al 48' Donadel reo di aver sgambettato da tergo Caracciolo.

Extracalcistica l'ultima battuta. Al fischio conclusivo uno strano tipo si fionda dalla gradinata su Baggio urlandogli l'assoluta necessità di metterci più impegno. Il campione sorpreso prima si ritrae e poi, giustamente, replic[redacted] che più di così non si sarebbe potuto fare. L'intervento degli agenti mette poi fine alla scena. La passione, a volte, diventa madre di impensabili stranezze.

[redacted] (4-4-1-1) 2

Soja 6; Martinez 5,5, Mareco 5,5, Dainelli 6, [redacted] Pisano 5,5 (31' st Maniero sv); Stankevicius [redacted] (40' st Gonzalez sv), Matuzalem 5,5, [redacted] Biagio 6, Bachini 6 (31' st Correa sv); Baggio 6,5; Caracciolo 5,5. **All.:** De Biasi 6.

PARMA (4-2-3-1) 3

Frey 5,5; Bonera [redacted], Ferrari 6, Castellini 5,5, Junior 6; Baro[redacted] 6, Donadel 6; Marchionni 6,5, Morfeo [redacted] (40' st Bolaño sv), Bresciano [redacted] (14' st Nakata 5,5); Adriano 5,5 (45' pt Gilardino 6). **All.:** Prandelli 6,5.

Arbitro: Bertini 5.
Reti: pt [redacted]' Matuzalem, 12' Morfeo, 32' [redacted] Biagio, 43' Marchionni; st: 26' Gilardino.
Espulsi: st: 32' Matuzalem, [redacted] Donadel.
Ammoniti: Ferrari, Di Biagio.
Spettatori: paganti 4374, [redacted] di 75.025 euro; 8350 abbonati, quota-gara di 130.000 euro.
[redacted]

Il brasiliano Adriano lascia il campo in barella in seguito ad un infortunio che si è procurato da solo

[redacted]'ALLENATORE PRANDELLI

«Aspetteremo che si riprenda»

[redacted] BRESCIA. Brutto epilogo [redacted] brutta sconfitta. Mentre l'arbitro fischia la fine, [redacted] tifoso entra nel terreno di gioco. Qualche parola verso la panchina e un battibecco con Baggio, poi è circondato dalle forze dell'ordine. «Un episodio che mi è stato raccontato - spiega De Biasi -, [redacted] campo non ho visto niente. [redacted] c'è la voglia [redacted] parte dei tifosi di pungolarci, ma alla squadra non si può rimproverare nulla. I ragazzi hanno giocato alla pari con una squadra che è più avanti in classifica». Festa a [redacted]tà per il Parma che giovedì sarà [redacted] Salisburgo [redacted] la Coppa Uefa, domenica proverà [redacted] fermare il Milan. «Impossibile stabilire l'entità dell'infortunio ad Adriano prima di effettuare gli accertamenti radiografici - dice Prandelli -. Si è spaventato [redacted] è comprensibile poiché è il primo serio infortunio [redacted] sua carriera. Abbiamo cercato di tranquillizzarlo: sa che lo aspettiamo».

Cerchi o vendi un'auto? [redacted] www.carshow.it

A

ANCONA	0	
SIENA	0	
BOLOGNA	0	p.t.: 33' Doni (Sa)
SAMPDORIA	1	
BRESCIA	2	p.t.: 4' Matuzalem (Br); 12' Morfeo (Pa); 32' Di Biagio (Br); 43' Marchionni (Pa); s.t.: 26' Gilardino (Pa)
PARMA	3	
CHIEVO	0	s.t.: 19' Vieri (In); 22' Recoba (In)
INTER	2	
LECCE	2	p.t.: 2' Chevanton (Le) rig.; 43' Chevanton (Le), s.t.: 15' Rocchi (Em)
EMPOLI	1	
MILAN	1	s.t.: 20' Tomasson (Mi); 39' Di Vaio (Ju)
JUVENTUS	1	
MODENA	[redacted]	s.t.: 5' Allegretti (Mo)
PERUGIA	[redacted]	
ROMA	[redacted]	p.t.: 18' Montella [redacted]; s.t.: [redacted]' Carew (Ro)
REGGINA	[redacted]	
UDINE[redacted]	[redacted]	p.t.: [redacted]' Corradi (La), 27' Iaquinta (Ud); 34' Inzaghi S. (La)
LAZIO	2	

In casa G	V	N	P	F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	F	S	Diff reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
4	3	1	0	7	2	4	3	1	0	9	2	MILAN	20	8	6	2	0	16	4	12	0	0	0	[redacted]
4	3	1	0	11	4	4	3	1	0	8	4	JUVENTUS	20	8	6	2	0	19	8	11	2	2	3	2
[redacted]	4	0	0	12	0	4	1	3	0	4	3	[redacted]	18	8	5	3	0	16	3	13	0	0	0	[redacted]
4	[redacted]	1	[redacted]	8	1	4	2	1	1	8	8	PARMA	17	8	5	2	1	16	9	7	1	1	0	0
4	[redacted]	0	1	9	5	4	2	1	1	6	5	LAZI[redacted]	16	8	5	1	2	15	10	5	1	1	1	[redacted]
4	[redacted]	2	[redacted]	3	3	4	[redacted]	2	0	5	2	[redacted]	13	[redacted]	[redacted]	4	1	8	5	3	1	1	1	0
4	3	0	1	5	1	4	1	1	2	4	6	[redacted]	13	8	4	1	[redacted]	9	7	2	1	1	1	1
4	1	1	2	4	4	4	2	1	1	7	5	[redacted]	11	[redacted]	3	2	3	11	[redacted]	2	2	1	1	1
4	1	1	2	6	6	4	2	1	1	4	3	CHIEVO	11	8	[redacted]	2	3	10	9	1	2	2	1	1
4	2	1	1	6	2	4	0	[redacted]	1	4	5	SIENA	10	8	[redacted]	[redacted]	2	10	7	3	2	2	0	0
[redacted]	1	0	2	3	6	5	1	[redacted]	1	4	4	SAMPDORIA	[redacted]	[redacted]	2	3	3	7	10	-3	2	1	1	1
4	1	2	1	4	5	4	[redacted]	[redacted]	1	5	7	[redacted]	8	8	1	[redacted]	2	9	12	-3	1	1	1	[redacted]
[redacted]	0	3	1	9	10	4	1	0	3	5	10	BRESCIA	6	[redacted]	1	[redacted]	4	14	[redacted]	-6	3	1	3	3
4	2	0	2	7	8	4	0	0	4	2	11	[redacted]	6	8	2	0	6	9	19	-10	1	1	1	1
4	1	2	1	6	5	4	0	0	4	3	8	[redacted]	5	8	1	2	5	9	13	-4	2	2	1	1
[redacted]	0	4	0	6	6	4	0	1	3	3	10	PERUGIA	[redacted]	8	0	5	3	9	16	-7	0	0	2	2
5	0	2	3	3	9	3	0	1	2	1	6	ANCONA	3	8	0	3	5	4	15	-11	1	1	0	0
4	0	2	2	3	7	4	0	0	4	2	13	EMPOLI	2	8	0	2	6	5	20	-15	0	0	5	[redacted]

In caso di parità di punti, la classifica [redacted] stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE [redacted]

[redacted]	BOLOGNA	Sab 20,30
[redacted]	ANCONA	
JUVENTUS	[redacted]	
PARMA	MILAN	
PERUGIA	LECCE	
REGGINA	MODENA	
ROMA	LAZIO	20,30
SAMPDORIA	EMP[redacted]	Sab 18,00
SIENA	CHIEVO	

8 reti: Shevchenko (Mi).
7 reti: Adriano (Pa, 1 rig.).
5 reti: Fava (Ud), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.), Caracciolo (Br).
4 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Montella (Ro), Chevanton (Le, 1 rig.), Inzaghi S. (La).
3 reti: Iaquinta (Ud), Bazzani (Sa), Totti (Ro), Bothroyd (Pe), Bresciano (Pa), Kamara (Mo), Tomasson (Mi), Corradi (La), Vieri [redacted], 1 rig.), Di Natale (Em)
2 reti: Flo (Si), Taddei (Si), Diana (Sa), Carew (Ro), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Mozart (Re), Nakamura (Re, 1 rig.), Di [redacted] (Pe), Vryzas (Pe), Gilardino (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Inzaghi F. (Mi), Cassetti (Le), Albertini (La, 1 rig.), Fiore (La), Del Piero (Ju), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Materazzi (In), Amauri (Ch), Lanna (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Di Biagio (Br), Filippini [redacted] (Br, 1 rig.), Dalla Bona (Bo, 1 rig.), Guly (Bo), Ganz (An, 1 rig.).

Montepremi			€	2.251.969,14
Montepremi «9»			€	629.995,64
Ai	6	14	€	150.131,00
Ai	203	13	€	3.328,00
Ai	2997	12	€	225,00
Ai	311	9	[redacted]	2.025,00

TOTOGOL
4 - 6 - 9 - 12 - 17 - 22 - 31 - 32 - 33

Montepremi			€	2.116.231,33
Nessun		8+1	€	–
Nessun		8	€	–
Ai	[redacted]	7	[redacted]	2.663,00
Ai	5.958	6	€	66,00

1	Ancona	Siena	X
2	Bologna	Sampdoria	2
3	Brescia	Parma	2
4	Lecce	Empoli	1
5	Modena	Perugia	1
6	Roma	Reggina	1
7	Cagliari	Napoli	X
8	Genoa	Catania	[redacted]
[redacted]	Livorno	Ternana	1
10	Messina	Pescara	[redacted]
11	Palermo	Atalanta	X
12	Salernitana	Verona	[redacted]
13	Venezia	Bari	[redacted]
14	Chievo	Inter	2

B

[redacted]LEFFE	2	p.t.: 20' Carobbio (Al); 43' Bonanni (Vi); s.t.: 44' Ferrari (Al)
[redacted]	1	
AVELLI[redacted]	[redacted]	p.t.: 4' Anaclerio L. (Tv); 16' Gobbi (Tv); 31' Kutuzov (Av); [redacted]' Gobbi (Tv); s.t.: 33' Capparella (Av)
TREVISO	3	
CAGLIARI	1	p.t.: 10' Pasino (Na); s.t.: 36' Loria (Ca)
NAPOLI	1	
FIORENTINA	1	p.t.: 39' Rigano (Fi) rig.
[redacted]	[redacted]	
GENOA	1	p.t.: 46' Caccia (Ge); s.t.: 11' Mascara (Ct); 25' Del Vecchio (Ct); 48' Del Vecchio (Ct)
[redacted]TANIA	3	
LIVORNO	1	s.t.: 23' Protti (Li) rig.
TERNANA	0	
MESSINA	[redacted]	p.t.: 6' Calaiò (Pe), 11' Zaniolo (Me); 21' Di Napoli (Me), s.t.: 22' Giampaolo (Pe)
PESCARA	[redacted]	
PALERMO	0	
ATALANTA	0	
PIACENZA	1	p.t.: 35' Beghetto (Pi) rig
TRIESTINA	0	
SALERNITANA	1	p.t.: 13' Bogdani (Sa); s.t.: 23' Waigo (Vr)
VERONA	1	
TORINO	3	p.t.: 8' Bonfiglio (As); s.t.: 6' Tiribocchi (To); 20' Mezzano (To), 31' Tiribocchi (To)
ASCOLI	[redacted]	
[redacted]	3	p.t.: 23' Brellier (Ve); 26' Cordova (Ba); s.t.: 38' Anderson (Ve); 44' Miramontes (Ve); 46' Spinesi (Ba) rig.
BARI	2	

Squadre	[redacted]	Totale partite G	V	N	P	[redacted] F	S	Diff reti
ATALANTA	26	12	7	5	0	18	7	11
TERNANA	23	12	7	2	3	18	11	7
PALERMO	23	12	6	5	1	14	8	6
LIVORNO	22	12	6	4	2	16	11	[redacted]
CATANIA	21	12	6	3	3	21	14	7
TORINO	20	12	6	2	4	19	13	6
PIACENZA	19	12	5	4	3	11	11	0
CAGLIARI	18	12	5	3	4	23	14	9
FIORENTINA	17	12	4	5	3	9	8	1
TREVISO	17	12	[redacted]	5	3	12	12	0
TRIESTINA	16	12	4	4	4	17	19	-2
MESSINA	15	12	3	6	[redacted]	14	16	-2
ALBINOLEFFE	15	12	4	3	5	14	18	-4
ASCOLI	15	12	4	3	5	12	16	-4
VERONA	14	12	3	5	4	17	17	0
PESCARA	14	12	3	5	4	12	15	-3
SALERNITANA	13	12	3	4	5	[redacted]	13	-4
VICENZA	12	12	2	6	4	11	12	-1
NAPOLI	12	12	1	9	2	9	12	-3
VENEZIA	12	12	2	6	4	11	15	-4
GENOA	12	12	3	3	6	11	17	-6
BARI	10	12	2	4	6	16	19	-3
COMO	8	12	2	2	8	7	18	-11
AVELLINO	7	12	1	4	7	12	17	-5

MARCAT[redacted]

9 reti: Spinesi (Ba, 2 rig.).
8 reti: Ferrante (To, 2 rig.), Oliveira (Ct, [redacted] rig.).
6 reti: Moscardelli (Ts), Lucarelli [redacted] (Li), Protti (Li, 3 rig.), Riganò (Fi, 1 rig.), Esposito (Ca), Budan (At).
5 reti: Godeas (Ts, 2 rig.), [redacted] (Pe), Corini (Pa, 5 rig.).
4 reti: Myrtaj (Vr, 2 rig.), Salvetti (Vr), Waigo (Vr), Anaclerio L. (Tv), Frick (Te), Zampagna (Te), Bogdani (Sa), Bjelanovic (Ge, 2 rig.), Zola (Ca, 2 rig.), Fontana (As, 3 rig.), Pià (As).
3 reti: Jeda (Vi, 1 rig.), Gobbi (Tv), Tiribocchi (To), Jimenez (Te), Tulli (Sa), Beghetto (Pi, 1 rig.), Toni (Pa), Parisi A. (Me, 1 rig.), Caccia (Ge), Del Vecchio (Ct), Mascara (Ct), Nygaard (Ct), Makinwa (Co), Loria (Ca), Suazo (Ca), Cordova (Ba), Gautieri (At), Marcolini (At), Pazzini (At), Pinardi (At), Bonfiglio (As), Possanzini (Al).

PR[redacted]RNO

13ª DI ANDATA 09/11 - ORE 15.00

[redacted]	PI[redacted]
ASCOLI	ATALANTA
BARI	MESSINA
CATANIA	PALERMO
COMO	CAGLIARI
NAPOLI	SALERNITANA
[redacted]	LIVORNO
TERNANA	FIORENTINA
TREVISO	TRIESTINA
VENEZIA	TORINO
VERONA	AVELLINO
[redacted]	GENOA

UN GUIZZO DI ALLEGRETTI PUNISCE IL PERUGIA

Modena da record Cosmi: ko ingiusto

MODENA

Serse Cosmi non perde la panchina e nemmeno l'umorismo e fine gara dice: «L'unica bella notizia è arrivata [redacted] Bruxelles». Si riferisce evidentemente al no al decreto salva-calcio proclamato dall'Ue. «Altro che debiti da spalmare, [redacted] un bene che si cerchi [redacted] portare un pò di normalità nel calcio». Da Bruxelles a Modena, però, la strada è un calvario. «Un supplizio commentare sconfitte così», ammette il tecnico. Con quella di ieri fanno tre ko e ancora nessun successo. Ma la panchina non scotta. La conferma arriva dall'amministratore delegato della società Alessandro Gaucci: «La squadra mi è piaciuta, certo non dovevamo perdere. Questi 8 punti che [redacted] separano dal Modena mi pare proprio che non si siano visti. Ci siamo distratti solo venti secondi e siamo stati puniti».

In effetti il pareggio poteva starci, ma è anche vero che una volta passato in svantaggio il Perugia ha sì avanzato il baricentro del proprio gioco ma senza mai riuscire a rendersi pericoloso. Il Modena non ha fatto scintille, è andato a segno con Allegretti (bravo nell'esecuzione, e altrettanto bravo Kamara dalla trequarti a liberarlo), non ha mai presidia[redacted] l'area avversaria, ma [redacted] il calcio [redacted] è solo spettacolo ma anche, molto spesso sacrificio, allora la squadra di Malesani merita un applauso per la determinazione, per l'atteggiamento, per la grande modestia [redacted] la quale scende in campo. Ha detto Cosmi: «Per quel che s'è visto noi dobbiamo migliorare molto, ma il discorso vale anche per il Modena». Che forse, rispetto agli umbri, vanta un reparto avanzato più bravo nella difficile arte dell'improvvisazione, che tante volte, in partite tignose come quella giocata ieri al Braglia, diventa decisiva. E il gol lo conferma: guizzo di Kamara, lancio in profondità [redacted] smarcare Allegretti, [redacted]clusione pregevole [redacted] scavalcare Kalac in uscita. Un lampo.

[redacted] (3-4-1-2) 1

Ballotta 6,5; Pivotto 6,5, Cevoli 6,5, Ungari 6,5; Campedelli 6, Marasco 6, Milanetto 5, [redacted] 6,5; Allegretti 6,5 (43' [redacted] Taldo sv); Amoruso 6,5 (48' st Corrent sv), Kamara 6,5 (31' st Ponzo sv). **All.:** Malesani 6,5.

[redacted] (4-4-2) 0

Kalac 6; Coly 6,5, Diamoutene 6,5, Di Loreto 5,5, Grosso 6; Do Prado 6, Tedesco 5,5, Obodo 6, Fusani 5,5 (31' st Genevier sv); Vryzas 5 (1' st Margiotta 5,5), Bothroyd 5,5 (35' st Berrettoni sv). **All.:** Cosmi 5,5.

Arbitro: Morganti 6.
Rete: st 5' Allegretti
Ammoniti: Fusani, Bothroyd, Balestri, Obodo e Marasco.

[redacted]

Rispetto al solito 3-5-2, Cosmi, ha schierato i suoi a quattro dietro, arretrando Grosso con l'intento di evitare l'inferiorità numerica. Malesani ha p[redacted] le sue contromisure, ha allargato Allegretti e Kamara che sono risultati fra i migliori. Il primo tempo è stato noioso. Gli ospiti avrebbero forse meritato un rigore per un intervento di Allegretti [redacted] danni di Fusani al 39', punito dall'arbitro con una palla a due in area. Ironico Cosmi: «Era dal 73' che non vedevo una punizione a due in area, sono situazioni strane, con le quali purtroppo conviviamo dall'inizio del campionato». Una protesta sottovoce. La ripresa, dopo il vantaggio dei padroni [redacted] al quinto, è stata più vivace. Ma gli ospiti raramente hanno impensierito Ballotta, sicuro in un paio di circostanze (su un colpo di testa di Bothroyd al 9', su due conclusioni dalla distanza, di Fusani al 21' e di Di Loreto al 43'). Alla fine ci ha provato Kalac, spingendosi avanti in due circostanze, ma il Modena (solo 7 gol subiti) [redacted] retto. **[s. mo.]**

SERIE C

C1A Arezzo - Lucchese 2-1, Lumezzane - Novara 2-1, Padova - Pisa 1-0, Pavia - Pro Patria 3-1, Pistoiese - Cittadella 1-0, Prato - Spezia 2-0, Rimini - Cesena 1-0, Torres - Spal 0-1, Varese - Reggiana 1-2

Classifica Arezzo 25; Lumezzane 18; Padova 17; Cesena 16; Reggiana 14; Novara, Pistoiese, Cittadella e Spezia 13; Pisa*, Rimini, Lucchese e Prato 12; Torres e Varese 10; Pavia e Spal 9; Pro Patria [redacted] * 1 punto di penalità

Prossimo turno
11ª di andata 09/11, ore 14.30.
Arezzo - Padova, Cesena - Torres, Cittadella - Pavia, Lucchese - Rimini, [redacted] - Novara, Pro Patria - Varese, Reggiana - Lumezzane, S[redacted] - Prato, Spezia - Pistoiese

C1B Acireale - Sora 3-0, Chieti - Martina 2-0, Crotone - Lanciano 4-0, Fermana - T[redacted] 2-0, Giulianova - Catanzaro (stasera ore 20.30), L'Aquila - Foggia 1-2, Paternò - Vis Pesaro 0-2, Sambenedet. - Benevento 0-2, Taranto - Viterbese 1-0

Classifica Viterbese 21; Catanzaro e A[redacted]le 17; Lanciano e Vis Pesaro 16; Sambenedet., Crotone, Benevento e Foggia 15; Giulianova 14; Fermana, Chieti e Martina* 13; Taranto e Teramo 10; Paternò e Sora 7; L'Aquila 2 . * 1 punto di penalità

Prossimo turno
11ª di andata 09/11, ore 14.30.
Benevento - Chieti, Catanzaro - L'Aquila, Fermana - Sambenedet., Foggia - Taranto, Lanciano - Vis Pesaro, Martina - Crotone, Sora - Giulianova, Teramo - Acireale, Viterbese - Paternò

I GIALLOROSSI SUPERANO LA REGGINA E PENSANO GIÀ AL DERBY DI DOMENICA SERA

Montella e Carew spingono la Roma verso la vetta

La difesa blinda il risultato, Capello azzecca i cambi e smorza le polemiche

Guglielmo Buccheri
ROMA

Nella Roma che mette nel mirino (-2) la vetta della classifica ■ vero vincitore ■ Fabio Capello. Scommettere di nuovo sul tridente d'attacco (Totti-Cassano-Montella) era forse la scelta più banale volta che dall'infermeria (eccezion fatta per Marco Delvecchio) usciti tutti i pezzi da novanta giallorossi, azzec- i cambi e spegnere pericolosi focolai ■ rivolta dei sostituiti in corso d'opera è stato il capolavoro di giornata.

«Chi vuole restare deve accettare le regole. Il rispetto verso i compagni che stanno per entrare ■ campo e verso il pubblico è alla base di ogni comportamento», così Capello con Montella ■ Cassano che si ritrovano sul banco degli imputati nel pomeriggio del 2-0 della Roma ad una Reggina bella a metà.

L'Aeroplanino segna ■ bra divertirsi: la rete (110 sono diventati i dell'attaccante 197 presenze A) che permette alla Roma di mettere la freccia (18' del primo tempo) dopo che Totti si era macchiato un'amnesia a due metri da Belardi. Tutto lascia pensare ad un altro appuntamento-show (in casa la Roma ha sempre fatto bottino pieno) con i Capello-boys pronti a sferrare il colpo da ko ogni volta che la palla finisce nella metà campo dei calabresi.

Ma, nella seconda parte gara, l'inerzia della sfida cambia. La Reggina si impossessa del gioco e quando a Di Michele viene annullato (giustamente) il gol del pareggio per fuorigioco, Capello decide che è il momento di cambiare.

Fuori Montella, spazio per il giovane talento De Rossi con centrocampo che si trasfor- in un muro gomma. Risultato: l'Aeroplanino sbuffa contro Capello e la panchina ai bei tempi scudetto ■ come se la tregua tecnico-giocatore non fosse mai esistita. Passano diciotto minuti ■ la scena si ripete, stavolta protagonista Cassano, che deve guardare dalla panchina il raddoppio Carew, abile ■ mandare fuori tempo Sottil ■ Giacchetta ■ a regalarsi un po' gloria con la prima rete su nel campionato italiano.

«Il raddoppio è arrivato da un'azione costruita ■ conclusa dai due nuovi entrati? Segno destino. Abbiamo conquistato un meritato anche sofferto in Roma dove nessuno si deve sentire titolare. I giocatori - continua Capello - devono capire che in un gruppo ci si deve comportare in certo modo. Io continuerò a non dare importanza alle lamentele chi esce anche perché alla fine non no i giocatori, noi allenatori. E, poi, certe accadono in tutta Europa e anche in Nazionale».

ROMA (3-4-1-2) 2
Pelizzoli 6; Zebina 6,5, Samuel 6,5, Pa- 6,5; Mancini 6, Emerson 6, Dacourt 7, Lima 6,5; Totti 6; Cassano 6,5 (33' Carew 7), Montella 7 (15' st De Rossi 6,5).
All.: Capello 7.

REGGINA (3-5-2) 1
Belardi 7,5; Jiranek ■ (5' Leon 6), Sottil 5,5, Franceschini 5 (19' st Giacchetta 5,5); Martinez 6, - 5 (32' st Nakamura sv), Morart 6, Paredes 6, Falsini 5,5; Bonazzoli 5, Di Michele 5,5.
All.: Co-.

Arbitro: Pellegrino 6.
Reti: pt Montella, st 38' Carew.
Ammoniti: Zebina, Samuel, Franceschini.
Spettatori: paganti 15.374, incasso 329,735 euro; abbonati 36.800, quota non comunicata.

Vincenzo Montella festeggia alla 110 in serie 197 partite disputate

La Roma riprende la sua corsa accompagnata da una difesa che non sbaglia virgola nonostante cambino gli interpre-. Ieri, seduto in tribuna c'era Chivu, ma per altri 90 minuti Pelizzoli è rimasto imbattuto con una corazzata giallorossa che può vantare una retroguardia con sole tre reti al passivo dopo otto tappe di campionato. La Reggina si è dimostrata squadra dagli equilibri ben registrati, una formazione che ha evita- far fare la solita bella figura a Totti e compagnia sul prato dell'Olimpico.

Adesso per Capello comincia la settimana che traghetterà la sua Roma al derby nella notte di domenica prossima. Primo, però, c'è l'Hajduk di Spalato (giovedì) per l'andata di coppa Uefa, un impegno che potrebbe alterare programmi ■ strategie della Roma a poche ore dalla stracittadina nuovamente di alta classifica.

Per la Reggina alle porte c'è la sfida-verità con il Modena, un incontro che servirà per decifrare meglio il calabresi, ieri all'Olimpico belli soltanto a metà.

«Io fuori? Non fatemi parlare»

E Don Fabio sgrida l'Aeroplanino: «Nessuno è titolare»

ROMA

«Non fatemi parlare della sostituzione, certo che non posso essere contento, ma ora almeno più sereno». Vincenzo Montella si sforza di sorridere, però è soltanto l'attesa negli spogliatoi dopo la doccia a fargli propositi di «rivolta». L'Aeroplanino preferisce così fare i complimenti ■ una difesa diventata praticamente imbattibile. «Si parla spesso di noi attaccanti, in questo inizio di stagione grossi vanno alla nostra difesa: cambiano gli interpreti e il risultato sempre lo stesso. Adesso concentriamoci sulla Lazio, derby che si annuncia spettacolare volta».

■ derby pensa Capello: «Ho visto la partita che i nostri prossimi avversari hanno fatto a Udine: su un campo davvero difficile la Lazio ha giocato una grande sfida. E poi, loro più riposati di noi avendo in calendario la Champions League martedì contro il Chelsea. A noi la Uefa toccherà di giovedì .

Il tecnico giallorosso scommette su campionato incerto fino fine. deciderà tutto in volata ■ la Roma - spiega Capello - sarà fra le pretendenti alla vittoria finale. Juventus e Milan sono due grandi squadre, ma noi non abbiamo niente da invidiare ■ entrambe. Analogie fra questa Roma e quella dello scudetto? Io guardo sempre avanti. Oggi mi accontento di invertito la tendenza della passata stagione: all'Olimpico abbiamo sempre centrato il bottino pieno, cosa nel recente passato non ci capitava più proprio contro le cosiddette squadre di seconda fascia». [g. buc.]

(S)VISTE E RIVISTE

Rosetti vede tutto Bravi i guardalinee a Roma e a Lecce

Gigi Garanzini

SEMBRAVA, ■ prima vista, la grande giornata dei guardalinee dopo i numerosi ■ gravi errori dei primi turni. Invece, guarda ■ riguarda, rallenta ■ scomponi, prendi l'inquadratura dal basso ■ contrapponila ■ quella dall'alto, almeno per quanto riguarda San Siro qualche dubbio saltato fuori. Sia sull'azione del gol di Shevchenko, peraltro ■ gioco fermo, che sulla partenza del gol Di Vaio. Nel primo caso parrebbe di Tacchinardi l'ultimo tocco che libera l'ucraino, nel secondo è irregolare la posizione di Trezeguet un attimo prima di far sponda per lo straordinario sinistro di Di Vaio.

Situazioni al limite, non ■ dopo interminabili scandagli alla moviola. Mentre bravissimi nel valutare in tempo reale sono stati l'assistente Ayroldi a Roma ■ il suo collega Rossomando a Lecce. Ayroldi ha ben valuta- due azioni non facili da decifrare. Il gol di Montella, buono perché Falsini teneva in gioco centravanti della Roma, ■ il non-gol di Di Michele sulla palla sfuggita a Pelizzoli, perché l'attaccante reggino era già alle spalle dei difensori al momento del tiro di Mozart da fuori area. Anche Rossomando, assistente di Rosetti a Lecce, ha colto posizione irregolare di Chevanton sul tiro da fuori di Tonetto ■ ha annullato tap-in dell'uruguaiano.

La differenza è che Rosetti ha avuto ragione anche nelle altre due decisioni importanti della partita: il rigore concesso al Lecce dopo quaranta secondi, fallo Lucchini su Bojinov, ■ l'espulsione da ultimo uomo di Lanzaro per fallo Chevanton. Pellegrino invece nella ripresa ha praticato un doppio sconto ■ Zebina già ammonito: prima ignorando una plateale e prolungata trattenuta ■ Mozart azione da corner, poi fischiandogli una plateale simulazione a centrocampo ma evitando di riammonirlo, per la scorrettezza e per la protesta supplementare.

Fallacci a volontà anche ieri vari campi, con la consueta disparità trattamento. Giusta l'espulsione di Matuzalem decretata da Bertini: l'entrata del bresciano su Bonera era di rara gravità. Troppo tollerante invece Farina in Bologna-Sampdoria: già un'entrata ■ piede teso del bolognese Colucci era ai confini dell'espulsione; quella del suo compagno Bellucci, pochi minuti più tardi, lo era senza discussione.

E discussioni a non finire in serata a Verona per i due episodi-chiave nel primo tempo di Chievo-Inter. Nel primo caso l'arbitro Messina ha perdonato D'Anna, autore di un fallo da ultimo uomo su Recoba, limitandosi all'ammonizione. Nel secondo, Marchegiani contro Vieri lanciato Emre, analogo, meno volontario ma posizione più centrale, dopo consultato a lungo con l'assistente Maggiani ha espulso il portiere veronese. Dei due episodi, è parsa grave l'omessa espulsione sul pri-: inquietante il supplemento d'indagine il giudice a latere sul secondo.

LA SAMPDORIA VINCE A BOLOGNA E METTE IN CRISI MAZZONE

Novellino riceve un regalo da Doni

L'ex atalantino batte la punizione che, deviata da Dalla Bona, decide la sfida. Anche Donati ripaga la fiducia del tecnico
Belle parate di Antonioli. Striscioni contro la dirigenza rossoblù

Franco Cervellati
BOLOGNA

Con l'1-0 del Dall'Ara la Sampdoria ritrova in un colpo solo la vittoria esterna dopo sei mesi, l'entusiasmo dei tifosi (in tremila sugli spalti), un Doni formato Nazionale e una classifica più idonea alle ambizioni della società. Compie anche una piccola vendetta, cancellando quel 3 maggio 1999, quando un rigore al 94' di Ingesson, molto contestato, cacciò in serie B i blucerchiati e provocò uno strascico violento un mese dopo in Coppa Italia (i «famosi» rubinetti e oggetti di ogni genere tirati a Pagliuca che costarono la sospensione della partita e la squalifica del campo).

Se non ci fosse la nota stonata del cartellino giallo a Carrozzieri, diffidato, che costerà al centrale difensivo il match di sabato con l'Empoli, il bilancio sarebbe trionfale. Poco importa se la vittoria è troppo striminzita per il dominio esercitato dalla squadra per 75 minuti. E poco importa anche se i tre punti sono arrivati grazie a una sfortunata deviazione di Dalla Bona su punizione di Doni dopo poco più di mezz'ora («Ma il gol è mio» precisa il trequartista doriano): la Samp sta ritrovando convinzione, gioco e punti.

«Non era facile giocare bene e vincere in questo campo - dice Novellino - e per un tempo e mezzo abbiamo certamente fatto meglio del Bologna. Forse dovevamo essere più cinici a chiudere prima la partita, ma siamo ancora nella condizione di fare tutto per il meglio. Ci vuole tempo e dobbiamo ancora soffrire. Così si spiega il finale in cui ci siamo dovuti soprattutto difendere».

La vittoria blucerchiata è anche frutto delle scelte di Novellino, che ha rispolverato Donati e soprattutto ha ridato fiducia a Doni; entrambi lo hanno ripagato con una prestazione di quantità e di qualità, dettando i ritmi di gioco e vincendo alla grande, assieme a Volpi, il confronto con il centrocampo bolognese. C'è anche un altro protagonista assoluto della partita: Francesco Antonioli, uno dei nove ex della partita, di cui cinque in casa doriana. Tre strepitose parate nel finale su altrettante conclusioni a colpo sicuro di Dalla Bona, Bellucci e Tare hanno salvato la Samp da una possibile beffa.

«Il nostro campionato comincia ora - continua Novellino - e non voglio parlare di svolta. Diciamo che stiamo crescendo». Sulla stessa sintonia Donati: «Il nostro obiettivo rimangono i 40 punti; mi interessa solo che ora ce ne mancano 31». Doni non nasconde di vivere con partecipazione la crisi del Bologna, squadra che lo ha lanciato nel calcio professionistico: «Sono contento per il risultato e per la mia prova, ma anche dispiaciuto. Faccio un grande in bocca al lupo ai rossoblù».

Già, ora il Bologna è ufficialmente in crisi. Bastava vedere la faccia di Mazzone in tribuna (squalificato, al suo posto in panchina è andato Scarafoni) per capire che aria tira in una squadra oggettivamente indebolita rispetto alle scorse stagioni e quasi impotente di fronte ai problemi di gioco e di gol, ma anche alla cattiva sorte. Fuori Locatelli, Signori, Zanchi e Meghni, dopo 14' ha perso Zaccardo (stiramento) e dopo un'ora di gioco anche Nervo (probabile lesione muscolare). Come dire che piove sul bagnato. Eppure la mossa di schierare nel secondo tempo le due torri offensive Tare e Rossini ha prodotto una reazione d'orgoglio, non supportata però da sufficientemente lucidità.

«Sappiamo che il momento è difficile - dice Scarafoni - e sappiamo anche che Mazzone è l'allenatore numero uno in Italia per uscire da queste situazioni». Peccato che la stessa fiducia stia ormai abbandonando i tifosi rossoblù, che pur non contestando apertamente Mazzone, cominciano a farsi sentire pesantemente cori e striscioni (il più esplicito recitava «Una classe dirigente incompetente»). E i giocatori parla chiaro Natali: «Adesso ci sono scuse: in questo campionato il nostro obiettivo è salvarci».

BOLOGNA (3-4-2-1) **0**

Pagliuca 6; Zaccardo sv (14' pt Guly 4), Natali 6, Juarez 5,5, Moretti 5,5; Nervo 5,5 (15' st Troise 6), Dalla Bona 4,5, Pecchia 5 (1' st Tare 5,5), Colucci 5; Rossini 5, Bellucci 5,5.
All.: Scarafoni 5.

SAMPDORIA (4-4-2) **1**

Antonioli 7,5; Sacchetti 6,5, Carrozzieri 6,5, Falcone 6,5, Bettarini 7; Diana 7 (19' st Zenoni 6,5), Donati 7 (44' st Palombo sv), Volpi 7, Tare 7,5; Flachi 6,5 (12' st Marazzina 6), Bazzani 6,5.
All.: Novellino 7,5.

Arbitro: Farina 6
Rete: pt 33' Doni.
Ammoniti: Nervo, Volpi, Colucci, Donati, Carrozzieri, Bazzani, Bellucci.
Spettatori: 6.[illegible] paganti per un [illegible] 83.106,50; abbonati 16.274 per una quota abbonati di 259.327,65 euro.

La gioia di Doni dopo la rete che ha dato la vittoria della Sampdoria a Bologna

EMPOLI, UN ALTRO KO

Il Lecce torna a sorridere con Chevanton

Con qualche affanno nel finale il Lecce torna alla vittoria e risale la classifica. E' Chevanton a realizzare i due gol, il primo su rigore dopo due minuti concesso per fallo di Lucchini su Valery Bojinov, 17enne bulgaro, per la seconda volta titolare. Il raddoppio al 43': lancio di Piangerelli per Chevanton che supera Lucchini e batte Bucci. L'Empoli torna in campo motivatissimo e accorcia le distanze al 15': Rocchi, su lancio di Gasparetto, batte Amelia e riaccende le speranze della sua squadra.

Il Lecce - che già aveva colpito un doppio palo Tonetto dopo 15" - colleziona un altro palo con Chevanton al 16' della ripresa ed il successivo tiro di Bojinov viene intercettato da Pratali a porta vuota. Ancora un palo di Siviglia (al 17'), quindi l'espulsione di Lanzaro (fallo da ultimo uomo Chevanton lanciato a rete) costringe l'Empoli in dieci. [s. g.]

LECCE (4-4-2) **2**

Amelia 6; Siviglia 6, Silvestri 6, Stovini 6,5, Abruzzese 6; Cassetti 5,5, Giacomazzi 5,5, Piangerelli 6,5, Tonetto 6,5; Bojinov 6,5 (38' st Konan sv), Chevanton 7.
All.: Rossi 6.

EMPOLI (4-4-2) **1**

Bucci 6; Selleri 5, Lucchini 5 (1' st Lanzaro sv), Pratali 5,5, Cupi 5,5; Buscè 5,5, Gretla 6, Fiorini 5,5 (7' st Gasparetto 6), Zanetti 5,5; Di Natale 5,5 (20' st Agostini sv), Rocchi 6.
All.: Perotti 5,5.

Arbitro: Rosetti 7.
Reti: pt 2' (rigore) e 43' Chevanton; st 15' Rocchi. **Espulso:** 18' st Lanzaro. **Ammoniti:** Piangerelli, Pratali, Chevanton.
Spettatori: 2.[illegible] paganti, incasso 23.657,00; 7.289 abbonati, quota di 81.546,00.

PARI NELLE MARCHE

Il Siena blocca gli assalti dell'Ancona

ANCONA. Ancora un rinvio con la vittoria per l'Ancona proprio nel giorno più importante (e abbordabile) da quando è tornata in A. C'era il Siena, dall'altra parte, l'opportunità per i dorici di Sonetti capire pregi e difetti. E allora, qualcosa s'è mosso ma le difficoltà nel trovare il gol, per la pattuglia marchigiana, sono allarmanti.

Così, detto dei toscani che hanno subito ma hanno anche avuto le più ghiotte possibilità della partita (con Ventola sul finire della gara), la sfida regala un giusto pareggio perchè ha confermato la concretezza fisica del Siena ed ha anche evidenziato la buona volontà e la crescita in personalità della squadra dorica. Che ha tenuto palla e premuto gli avversari una sessantina di minuti ma davanti è disarmante per come Ganz e soci stentano a trovare la porta avversaria. [a. p.]

ANCONA (3-4-3) **0**

Scarpi 6; Viali 5,5, Bilica 5,5, Milanese 6,5; Berretta 6, Carnus 6,5, Sommese 6, Baccin 5,5; Brunetti 5,5 (38' st Pannitteri sv), Ganz 5,5 (15' st Hubner 5), Parente 5,5 (30' st Perovic sv).
All.: Sonetti 6.

SIENA (4-4-2) **0**

Rossi 6; Cirillo 6, Currè 6, Argilli 6, Bonomi 6 (31' st Foglio sv); D'Aversa 5,5, Ardito 5,5, Taddei 5,5 (19' st Lazetic 5,5), Guigou 6; Flo 5,5, Chiesa 5,5 (29' st Ventola 5,5).
All.: Papadopulo 6.

Arbitro: Preschern 6.
Ammoniti: Ardito, Guigou, Pandev.
Spettatori: paganti 2.780 per un incasso di 51.038,60 euro; abbonati 9.117 per una quota 125.706 euro.

Il nostro latte "parla" piemontese.

STUDIOBELLE - TO

Solo latte freschissimo,
tutto prodotto in Piemonte
da mucche selezionate
che i soci della nostra Cooperativa
alimentano esclusivamente
con prodotti naturali
e curano una per
ecco dove
la grande Qualità del Latte
gli altri prodotti Abit,
la prima azienda in Piemonte
ottenere, nel 1994,
certificazione per la produzione
di latte fresco di Alta Qualità.
Una Qualità che soddisfa
la vostra voglia di yogurt,
di formaggi freschi e stagionati,
gustose novità e di latte per ogni età.
Vicino a noi, vicino a voi,
tutto piemontese: è il nostro latte.
Parola di Abit.

Abit
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE

Il latte di casa mia

ABIT s.c.r.l. - 10095 Grugliasco (TO) - Corso Allamano, 26

IL TIR [illegible] IL PATRON MI HA DATO [illegible] PRIMA DELLA [illegible]

Una premonizione e una promessa: una domenica da "santificare" nel calendario di Simone Tiribocchi. Prima [illegible] partita, il patron del Toro, Francesco Cimminelli gli [illegible] predetto una prestazione alla grande. «E' vero, negli spogliatoi Cimminelli mi ha detto che sarei [illegible] protagonista assoluto. Parole molto belle che mi hanno gratificato [illegible] dato molti stimoli. Quando nella ripresa ho segnato il primo gol mi sono sentito finalmente bene e sul secondo gol, di [illegible] ho avuto un pizzico [illegible] fortuna. Ci voleva dopo [illegible] periodo un po' travagliato». Un po' di gas speciale però gli è stato fornito dalla promessa sul rinnovo del contratto. «Il discorso di Cimminelli ha toccato anche la questione contrattuale, in linea generale. Mi ha fatto estremo piacere quando [illegible] detto che per [illegible] società Toro io rappresento il presente e il futuro. Lo ringrazio perché [illegible] ho segnato è stato anche per la carica che le sue parole mi hanno dato». Una svolta per il «Tir» anche nel look, niente più pelata ma [illegible] sottile distesa [illegible] capelli neri. «E' [illegible] mia madre a chiedermi [illegible] farmi ricrescere i capelli: secondo [illegible] portava [illegible] po' [illegible] sfortuna il cranio pelato. Chissà, adesso [illegible] sicuro [illegible] me li taglio». [a.g.]

CIMMINELLI: UNA SQUADRA D'ATTACCO, PROPRIO COME PIACE A ME

Francesco Cimminelli ha il sorriso enigmatico della Gioconda, non si capisce mai fino in fondo quanto sia felice. Lascia alle parole [illegible] capacità di penetrare le sensazioni dell'animo. «Il Toro ha fatto un grandissimo secondo tempo. Una ripresa molto bella, con quattro attaccanti in campo [illegible] piace a me. Dico bravo a Rossi che ha saputo raddrizzare [illegible] partita che si era [illegible] male e poi per un unico episodio sfortunato. [illegible] quasi disperato nell'intervallo». L'augurio a Tiribocchi ante-gara [illegible] portato bene. «Me lo sentivo che avrebbe disputato una partita con i fiocchi ma devo fare un riconoscimento particolare anche a Mezzano, ottimo tanto in difesa quanto in occasione del gol». Pochi accenni sul [illegible] espresso dalla Ue sul decreto spalmadebiti nei bilanci. Comunque rassicuranti gli scenari granata. «A Bruxelles il decreto non è stato bocciato, [illegible] bloccato in attesa di essere ridiscusso. Però il Toro fra le società di calcio è una [illegible] meno preoccupate, il bilancio di quest'anno che [illegible] sta per chiudere, anche se avrà un valore negativo n[illegible] ci [illegible] problemi nè tensioni». [illegible] bilancio [illegible] patron si occuperà il 7 novembre, data dell'assemblea dei soci. «Non ho avuto tempo finora per visionarlo, sto sempre in giro per lavoro. Lo leggerò una [illegible] prossime notti». [a.gl]

DOPPIETTA DELL'ATTACCANTE REDIVIVO, A SEGNO ANCHE MEZZANO, IN CAMPO DOPO QUATTRO MESI

Tiribocchi mette in fuga il fantasma dell'Ascoli

Bianconeri subito in vantaggio, nella ripresa un Toro a tre punte domina

Roberto Condio
TORINO

Alla fine è stata [illegible] vittoria legittima, netta, quasi inevitabile visto che il Toro ha giocato e l'Ascoli ha pensato quasi esclusivamente a distruggere e a fare ostru[illegible]. Prima di assicurarsi il prezioso 3-1 con i redivivi Tiribocchi (out nelle ultime tre partite per colpa di un caviglione) [illegible] Mezzano (assente dal [illegible] maggio!), i granata hanno però di nuovo provato [illegible] complicarsi la vita, com'è ormai nelle loro perverse abitudini. E' stato sotto per 43', il Toro. E, dallo 0-1 trovato all'8' dall'incredulo Bonfiglio all'1-1 scaraventato in rete da Tiribocchi al 51', ha soffer[illegible] e tremato troppo, soffocato com'era dal pressing e dal vigore ascolano ma anche dalla sua incapacità ad allargare il gioco, ad evitare gli ingorghi centrali che favorivano il compito della Maginot marchigiana.

Nessuna vera parata di Micillo, prima del pareggio granata. Soltanto una lunga teoria di corner e di punizioni (battute non benissimo da Pinga), qualche accelerazio[illegible] di Castellini non sfruttata da attaccanti in giornata di magra, nessuna percussione di Conticchio e Vergassola, nulla più che un tran-tran affannoso e sterile per Masolini, regista al debutto.

Per venire a capo di una situazione delicata, Rossi doveva dare [illegible]a scossa, cambiare registro. Così, nella ripresa, fuori il timido Martinelli e dentro Adami ma soprattutto spazio [illegible] Tiribocchi (al posto di Conticchio) per disegnare un Toro d'assalto con il Tir e Pinga a seminare lo scompiglio alle spalle di Ferrante e Fabbrini e, dietro, Masolini e Vergassola a dirigere l'arrembaggio.

Paradossalmente, i granata si [illegible] sbloccati dopo il primo e unico [illegible] fatto dall'Ascoli dopo il gol (pugni di Sorrentino su Vicari al 50'). Sull'azione successiva la diga bianconera ha ceduto [illegible] [illegible] Toro ha finito col tracimare: tre gol (non limpidissimi [illegible] più che buoni), tre paratone di Micillo e [illegible] pressione costante [illegible] un bilancio finale che dice tutto (corner 12-0, tiri in porta 11-2) sulla differenza dei valori in campo.

Davvero modesto, in effetti, l'Ascoli di Dominissini. Ha cominciato a perdere tempo fin dalla prima rimessa laterale e si è trovato incredibilmente in vantaggio alla prima sortita. Poi, però, non ha mai avuto la forza [illegible] proporsi, di replicare al Toro che si stava assestando [illegible] che lasciava ampi spazi per eventuali contrattacchi. Bravi [illegible] ringhiare sulle caviglie, a chiudere gli spazi, a raddoppiare [illegible] persino triplicare le marcature, i bianconeri. Qualità pochissima, però. Puro contenimento, [illegible]ma. Avere triturato alla distanza un rivale così rognoso diventa così un merito importante per il Toro che, [illegible] casa, altri Ascoli [illegible] troverà a fronteggiare. Intanto, Ezio Rossi può godersi altre due buone notizie: Tiribocchi [illegible] tornato sanissimo, scalpita [illegible] ha ritrovato [illegible] gol dopo [illegible] giorni; Mezzano, desaparecido dalla fine dello scorso [illegible]pionato [illegible] reduce da un'estate bur[illegible] con incomprensioni con la società, è più che un'alternativa a Fernandez.

Per la quarta volta nelle ultime [illegible] partite, però, il Toro è partito con l'handicap. Primo tiro, gol subito. E che tiro, questo di Bonfiglio! Martinelli gli dice «prego, s'accomodi» sull'out sinistro; poi l'ascolano alza la testa [illegible] prova a concretizzare la folle idea: [illegible] destro in diagonale, lui che [illegible] sinistro, a giro sul palo più lontano. Parabola lenta [illegible] lunga, Sorrentino sorpresissimo: palo interno e rete.

Panico granata. Prima reazione al 16' (Ferrante manca l'aggancio [illegible] verticalizzazione di Pinga) ma è più che altro caos. Tant'è che il pericolo maggiore per Micillo arriva al 31' da un tiro di Fabbrini deviato velenosamente [illegible] un difensore in corner. Con Tiribocchi e [illegible] [illegible] aggressività in più, è Toro ben più tosto nella ripresa. Il Tir si sblocca al Delle Alpi (1° gol dopo quello di Avellino) sfruttando un pallone che gli arriva sul destro in area dopo vani tentativi di penetrazione rimpallati di Pinga, Vergassola e Ferrante. Poi Micillo [illegible] supera su Pinga (8'), Ferrante (punizione al 18') e Mezzano (siluro [illegible] 25 metri al 19') ma nulla può sul colpo istintivo [illegible] centrale ritrovato che al 20' firma il 2-1 [illegible]... pancia dopo corner pinghi[illegible]. Il replay [illegible] 31': altro angolo del brasiliano [illegible]... nuca di Tiribocchi per il 3-1. Toro anche fortunato, sì: questa volta l'aiutino ha saputo cercarselo.

[illegible] ALPI [illegible] TO
[illegible] Spettatori paganti: 2[illegible] per 31.500 [illegible] più 7804 [illegible]
Arbitro: CRUCIANI [illegible]

TORINO (4-3-1-2)	3	ASCOLI (4-4-2)	1
Allenatore: Rossi 6,5		Allenatore: Dominissini 5	
Sorrentino 5; [illegible] (1' st Adami 6); Mandelli 6; Mezzano 7; Castellini 6,5; Conticchio 6 (1' st Tiribocchi 7); Masolini 6; Vergassola 6; Pinga 7; Ferrante 5,5 (29 st De Ascentis sv); Fabbrini 5,5		Micillo 6,5; L. Martinelli 5; Brevi 5,5; Ferri 5; De Martis 6; Vicari 6 (39' st Favasuli sv); Caracciolo 5,5; Fontana 6; Cristiano 5 (26' st Sosa sv); Pià 5; Bonfiglio 6,5 (15' st Antonelli 5,5)	

RETI
pt 8' Bonfiglio,
st 6' Tiribocchi
20' Mezzano
31' Tiribocchi

SINTESI
L'Ascoli trova il gol al p[illegible] tentativo ([illegible] la complicità di Daniele Martinelli [illegible] Sorrentino), poi si difende rinunciando [illegible] giocare. Regge un tempo contro un Toro opaco e macchinoso, ma crolla nella ripresa. Decisivi Pinga e l'innesto di Tiribocchi

L'AZIONE CLOU

[illegible] Corner dalla sinistra di **Pinga**

2 Palla in mezzo all'area dove sulla parabola **Mezzano** dà il colpo decisivo con la pancia

Il secondo gol di Tiribocchi: contro l'Ascoli segna sempre, finora nella porta dei marchigiani ha depositato cinque palloni

Rossi: scacciata la crisi

«Tre punti necessari per ricaricare il morale»

Silvia Garbarino
TORINO

Rauco, il [illegible]iso rosso come un concentrato di succo di pomodoro: Ezio Rossi non nasconde nell'aspetto e nelle parole che la vittoria contro l'Ascoli è il tocca[illegible] che serviva [illegible] Toro. «Avessimo perso questa partita sarebb[illegible] stata [illegible] grossa crisi» [illegible] la frase con cui l'allenatore granata apre l'analisi di [illegible] gara che nel primo tempo aveva portato i granata ad un passo dal baratro. «Abbiamo concesso ai marchigiani un cross ed abbiamo preso un gol, incredibile [illegible] traumatico. Per la squadra [illegible] stato un momento terribile. Veniva[illegible] già da un periodo non facile, per l'altalenanza [illegible] risultati e subire [illegible] rete così poteva toglierci [illegible] fiato». Invece nella ripresa, con [illegible] modulo molto aggressivo, tre punte e Pinga a inventare, il Toro ha riportato su binari [illegible]vi la partita. «Dovevo osare e rischiare, bisognava provare un modulo spregiudicato. I tre punti con l'Ascoli erano determinanti per ricaricare il morale ad una squadra che si sentiva privata sotto il profilo mentale delle sue qualità. [illegible] spogliatoio non ho urlato perché non è il mio metodo, però ho chiesto a tutti [illegible] rientrare in campo motivatissimi [illegible] [illegible] dare l'anima. Sarebbero dovuti uscire spolpati dalla fatica».

Missione compiuta anche [illegible] restano particolari da ritoccare, sotto il profilo della gestione dei match. «Per una volta siamo stati cinici come ci siamo ripetuti p[illegible] tutta la settimana. Sono soddisfatto della reazione [illegible] ragazzi che ripeto sul gol avevano pochissime colpe, è stato un cross sbagliato che ha ingannato Sorrentino e lasciato stupefatti anche noi in panchina». Cuore di tifoso, [illegible] prima di tecnico, Rossi non dimentica un riferimento alla Maratona, sotto cui è andato [illegible] battere le mani al fischio di Cruciani. «Ci ha sostenuto per tutti e 90 i minuti e ci ha dato una mano fondamentale per riprendere le redini dell'incontro. [illegible] penso di sapere cosa passa nella testa di [illegible] tifoso e il fatto che non ci sia stata contestazione nemmeno mentre eravamo sotto di un gol è una cosa bellissima, da applaudire».

E la Maratona caliente se la sognerà per qualche notte, Simone «Tir» Tiribocchi, che alla visione delle maglie ascolane ritrova la verve pura d'attaccante: finora ai bianconeri ascolani ha segnato 5 reti in [illegible]. «Sono strafelice di aver rotto il digiuno che durava [illegible] Avellino - dice -. E' stata un'emozione bellissima segnare sotto ai nostri tifosi, un momento che aspettavo da tempo. Sono sicuro che [illegible] gusterò ancora più a fondo questa gioia [illegible] prossimi giorni, ad adrenalina passata». Ha una dedica speciale il Tir per la sua prima doppietta stagionale. «E' per Alessandro Pilati, il nostro preparatore che nonostante abbia avu[illegible] un lutto gravissimo in famiglia è venuto tutti i giorni ad allenarmi, non mi ha lasciato mai da solo. Lo ringrazio così, con questi due gol».

Rende merito alla superiorità granata, [illegible] tecnico [illegible] Dominissini. «Avevo preparato la gara puntando sull'intensità [illegible] sul ritmo perché era l'unica ma[illegible] per bloccare [illegible] squadra dalle qualità simili. Nel secondo tempo il Toro ha messo in campo tutto il potenziale di cui dispone e quando noi abbiamo sprecato la palla del raddoppio all'inizio [illegible]lla ripresa gli abbiamo regalato morale. Da quel momento per noi la gara è finita».

L'allenatore del Torino Ezio Rossi: «Dovevo osare e rischiare, l'ho fatto»

Grande Risparmio
Sottocosto!
Dal [illegible] [illegible]
Salame Spianata FUMAGALLI
€ 1,69 [illegible] € 0,85
Pecorino Romano SEPI
€ 1,06 [illegible] € 0,64
Latte intero Più Giorni GRANAROLO
€ 1,52 [illegible] € 0,79
Lattuga
€ 1,45 [illegible] € 0,87
Cosce di Pollo
€ 2,99 [illegible] € 1,98
TOTALE* € 8,51 SCONTO 39,71% € 5,13
*I prodotti sono acquistabili singolarmente.
unes SUPERMERCATI
Come tu mi vuoi.
www.unes.it

CORI, STRISCIONI, FUMOGENI: «MERITEREMMO LA CHAMPIONS LEAGUE»

La Maratona: così trasciniamo il Toro

Gli elogi di Cimminelli e Romero: «Loro gli artefici della vittoria». I tifosi invocano Galante, chiedono a Rossi di non utilizzare sempre gli stessi giocatori, si dividono sul portiere, sognano un «Filadelfia tutto nostro»

[illegible]lio Benigno

[illegible] diceva un tempo che il tifo poteva diventare [illegible] dodicesimo uomo [illegible] campo. E per la curva Maratona questa è una certezza. Basti pensare che il primo pensiero dell'azionista di maggioran[illegible] Francesco Cimminelli e del presidente Tilli Romero, subito dopo la partita, è dedicato proprio alla curva più bella d'Italia: «Fantastici, sensazionali, inimitabili. Anche nel momento peggiore [illegible] hanno sostenuto. Sono loro gli artefici di questa vittoria. Grazie di cuore».

Una grande curva Maratona. Diventa una bolgia dantesca quando vengono accesi i fumogeni ancora [illegible] granata del solito. In cima uno striscione immenso, diviso in due parti, [illegible] più significativo, la «firma» dei tifosi: «Lotta con Amore per il simbolo del cuore». Una frase che racchiude il pensiero del popolo granata. Come quello di Marco dei Fedelissimi: «Siamo in B. Veniamo dalla più brutta stagione della nostra storia, eppure guardate che curva, sentite che tifo. Meriteremmo la Champions League. Se solo ci fosse il Toro riempiremmo tutto lo stadio, invece quelli della Juve preferiscono starsene a casa».

C'è un'intera famiglia, quella dei Bacci, che arriva da Borgosesia, affiliata al club «Conte Ros[illegible] non perde mai [illegible] partita. Lorenzo, Lidia, Cristina e Davide: «Che sofferenza, però è la classica vittoria da Toro. Non riusciremo mai a vedere un successo tranquillo, non sarebbe da Toro». Un pensiero che si ripete in curva. Sopra gli ultras ecco un gruppetto molto affiatato, il «gruppo Scaloddi» che risiede in curva proprio sotto lo striscione «Leuman Dandies». Filippo Dionisio è soddisfatto ma non troppo: «Abbiamo sofferto tanto, però siamo riusciti [illegible] vincere. Ma [illegible] qui [illegible] fa male Pinga siamo fregati, speriamo in Walem, [illegible] quando guarirà. E poi cambiamo solo il portiere, devono fargli un discorso serio, perché altrimenti paghiamo punti pesantissimi, come Bari, Pescara e Napoli». C'è il suo amicone Nicola Oddone che, invece, assolve proprio Sorrentino: «Credo che non abbia colpe su quel gol. Primo tempo orrendo, inguardabile, poi è bastato Tiribocchi a rimettere le [illegible] a posto, ma quanta sofferenza. Comunque, in [illegible] A ci andiamo, soffrendo ma ci andiamo».

E veniamo agli «Ultras». Uno dei capi storici, Fausto, è molto critico con Ezio Rossi: «Non deve fare come gli altri allenatori: scegliere dei giocatori e andare avanti solo con questi. La conferma è arrivata proprio contro l'Ascoli: fuori Martinelli [illegible] dentro Adami, altra musica. E poi Mezzano che non giocava mai, così come Galante che va in tribuna e che invece serve ecco[illegible] Anche De Ascentis gioca poco e dovrebbe trovare più spazio, invece giocano sempre gli stessi». Il suo pensiero si chiude con Sorrentino: «A questo punto è [illegible] problema, è vero che abbiamo vinto, ma dopo 13 giornate io comincerei a pensare ad un suo sostituto».

Il portavoce degli «Ultras» è Danilo che guida i cori in Maratona e conosce benissimo l'andamento del tifo: «Ringrazio Cimminelli [illegible] Romero ma nel primo tempo urlavamo poco, abbiamo trascinato male la squadra, pote[illegible] fare molto di più. Infatti, non è un caso [illegible] nel secondo tempo con un'intensità [illegible] cori superiore anche la sqadra sia riuscita a cambiare atteggiamento in campo. Ricordate i 4 angoli consecutivi, era sicuro che prima o poi la palla entrasse: l'abbiamo spinta noi in rete».

C'era anche Gianni Bellino e i [illegible] «Angeli del Filadelfia». Hanno abbandonato catene e «Madonnine» al vecchio Fila: «Credo che lo spirito di questa squadra sia il nostro, grazie a Zaccarelli, Cravero ed Ezio Rossi: [illegible] A [illegible] andremo, soffrendo tanto, ma ci andremo». Insieme [illegible] Bellino [illegible] che i suoi «angeli» Piero, Adriano, Carla e Cristina, vivono di Toro [illegible] lottano per riportare [illegible] Filadelfia com'era [illegible] volta: «Come sarebbe bello: serie A [illegible] Filadelfia tutto nostro, sarebbe una doppia conquista, del Toro e degli Angeli».

Pinga, trascinatore dei granata: tra ghirigori e eccelesi tentativi di far gioco

LE PAGELLE GRANATA di Roberto Condio

Pinga, due corner magici Sorrentino ancora incerto

TORINO

[illegible] Due tiri, un gol. Ancora una volta. Sfortunato ma pure colpevole sul tiro della domenica azzeccato da Bonfiglio.

D. MARTINELLI [illegible] Prima di scoccare quel dardo avvelenato, Bonfiglio se lo pappa troppo facilmente vicino alla bandierina. Prova a rimediare, ma la [illegible] spinta è scomposta, [illegible] efficace (dal 1' st **Adani 6**. Meglio del compagno, ma l'Ascoli della ripresa è davvero sulle ginocchia).

MANDELLI 6. Dietro ha pochissimo da fare. Prova a dare una mano davanti, sui calci piazzati, ma non trova il guizzo.

MEZZANO 7. Un giocatore ritrovato, dopo oltre 5 mesi di assenza. Bravo Rossi per il tempismo del prezioso rilancio. Tonico e puntuale contro le punte invero fragiline bianconere. Sfiora con fortuna ma poco prima ci aveva provato due volte [illegible] lontano, con decisione [illegible] mira.

CASTELLINI 6,5. In crescita. Ara un centinaio [illegible] volte la sua fascia. Su e giù [illegible] sprint, qualche buona idea e, finalmente, palloni interessanti recapitati in mezzo.

CONTICCHIO 6. Bene quando c'è da fare l'incontrista, meno se si tratta di suggerire gioco. Lì, spesso s'incarta (dal 1' st **Tiribocchi 7.** Decisivo il suo impatto sul match e non soltanto per la prima doppietta granata. Schiu[illegible] rabbia e voglia di giocare dopo il ko di Pescara. Vede l'Ascoli e segna sempre: [illegible] sono cinque i gol fatti in carriera ai marchigiani, bersaglio preferito del ritrovato Tir torinista).

[illegible] 6. Parte soffrendo il pressing ascolano e la mancanza del ritmo-partita. Poi, [illegible] calma, linearità e senza strafare, si riprende finendo da padrone del centrocampo e reggendo benissimo i 90'. Promosso.

VERGASSOLA 6. Primo tempo confuso, balbettante, con tanti errori e troppi palloni giocati male. Decisamente più autoritario e grintoso nella ripresa.

PINGA 7. Nei primi quarantacinque minuti è l'unico granata capace di svincolarsi dall'attenta morsa ascolana. Tanti ghirigori [illegible] pure ammirevoli tentativi di far gioco, non sfruttati dalla poco ispirata compagnia. Ancora meglio nella ripresa: suoi i corner per gli ultimi due gol. Quando aggiusterà la mira sulle punizioni (ieri ne ha tirate a raffica, inquietando poco Micillo), potrà essere devastante.

FERRANTE 5,5. Spento. Pinga e Castellini gli offrono tre palloni mica male nel 1° tempo ma il bomber non sfrutta (dal 29' [illegible] **De Ascentis sv**).

[illegible] **5,5.** Si fa in quattro, sbagliando però troppo [illegible] [illegible] tutto. Pasticcione infaticabile.

ASCOLI. Il portiere **Micillo (6,5)** rimanda la capitolazione con tre bei voli, **Bonfiglio (6,5)** segna per la terza partita di fila con un fortunoso colpo di biliardo, **Fontana** [illegible] prova [illegible] mettere ordine in un centrocampo votato solo alla distruzione. Per [illegible] resto, un pianto. Peggio [illegible] tutti, il brasiliano **Pià (5)**, frillino che [illegible] marca da solo. Proprio come face già l'anno scorso contro il Toro nell'Atalanta.

SI DELINEANO LE SEI PRETENDENTI ALLA PROMOZIONE, NON DECOLLA IL CAGLIARI DI VENTURA

Serie B sempre più a due velocità

Bruno Bernardi

DUE campionati in uno. La Serie B è sempre più divisa fra quelle dieci squadre che puntano alla promozione e le altre quattordici destinate a lottare per la salvezza. Salvo sorprese, che in un torneo così lungo e stressante, non mancheranno, specie in primavera quando chi avrà più energie potrà aggiudicarsi lo sprint finale. [illegible] c'è ancora [illegible] mercato [illegible] riparazione di gennaio ad offrire possibili aggiustamenti in corsa, ma ad [illegible] quarto di percorso la classifica comincia a delineare le sei pretendenti alla serie A.

Ieri c'è stato il colpo grosso del Catania a Marassi sul Genoa, in vantaggio per 1-0 e poi travolto 3-1 dai siciliani. Stesso risultato, e tre punti pesantissimi, per il Toro che ha pure rimontato un gol, mettendo poi ko l'Ascoli al Delle Alpi. Granata double-face. Squadra lunga, inguardabile nel primo tempo dopo [illegible] tiro-cross di Bonfiglio che ha beffato Sorrentino, scatenata nella ripresa con una formula a trazione fortemente anteriore, con tre punte, Ferrante, Fabbrini e Tiribocchi, più Pinga. Rossi ha rischiato il tutto per tutto, anche di subire il 2-0, ed è stato premiato.

Nel calcio, [illegible] coraggio paga ancora. Ma conta anche il cuore, contano l'orgoglio e il fiuto del gol di Tiribocchi, alla prima doppietta nel Toro. E ci vuole un pizzico [illegible] fortuna, [illegible] nel raddoppio di Mezzano. La Maratona non [illegible] ha mai smesso di incitare i granata, anche quando era[illegible] in difficoltà e sotto di un gol, e non riuscivano a trovare il bandolo del gioco. Poi, è cambiato tutto, dalla disposizione tatti[illegible] al punteggio, grazie anche alle giocate di classe di Pinga e alle geometrie di Masolini, regista di scorta.

Novembre, con settembre, [illegible] un [illegible] d'oro per Rossi: otto vittorie, tre pareggi e due sconfitte in campionato il bilancio delle squadre da lui allenate. Novembre [illegible] è iniziato bene ma per la Rossi Band, ora sola al sesto posto in zona-spareggio, c'è un altro duro esame sul campo del Venezia rilanciato dal successo sul Bari.

Intanto, è stata [illegible] dodicesima giornata pro Catania e pro Toro grazie [illegible] pari [illegible] nella sfida al vertice tra Palermo [illegible] Atalanta e allo stop imposto dal Livorno alla Ternana. Per i toscani un bel balzo in avanti, [illegible] ridosso delle seconde Ternana [illegible] Palermo, appaiate a quota 23, e a sole tre lunghezze dalla capolista Atalanta che ha conservato l'imbattibilità anche alla Favorita.

Non riesce a decollare il Cagliari di Ventura, che ha rimediato a fatica un punto con il Napoli a Tempio Pausania. Per Agostinelli un pareggio salva-panchina. Per l'Albino Leffe un triplo salto in avanti grazie al 2-1 sul Vicenza, ora quart'ultimo con Napoli e Genoa.

In crescita il Piacenza, vittorioso in casa sulla Triestina, e la Fiorentina [illegible] si è imposta di misura sul Como, penultimo a più uno sull'Avellino piegato in casa dal Treviso mentre si fa critica la situazione del Bari, battuto a Venezia. Sempre più traballante la posizione di Zeman e Tardelli, due mostri sacri caduti in zona C1.

FINISCE SENZA RETI LA SFIDA TRA PALERMO E ATALANTA; SCONFITTA LA TERNANA A LIVORNO

Trentadue gol nella giornata in cui [illegible] torna a giocare (e [illegible] per tutto il periodo invernale) [illegible] domenica pomeriggio: curiosamente la sola gara che si conclude senza reti è quella più attesa, la sfida tra terza e prima, ossia [illegible] Palermo e l'Atalanta. Così, grazie anche alla sconfitta della Ternana a Livorno, sono le inseguitrici ad approfittarne primi fra tutti proprio i toscani [illegible] Mazzarri che si riportano a [illegible] punto dal secondo gradino della graduatoria. Poi il Catania che a Marassi chiude il primo tempo sotto di un gol - come [illegible] Torino in casa contro l'Ascoli - e poi nella ripresa ribalta il risultato imponendosi per 3-1. E un importante passo avanti lo compiono pure, sfruttando [illegible] meglio due calci di rigore, [illegible] Piacenza e la Fiorentina che liquidano con il minimo scarto (1-0) rispettivamente [illegible] Triestina [illegible] il Como. Pareggia invece il Cagliari di Ventura contro il Napoli che segna nel primo tempo e poi gioca tutta la ripresa in vantaggio numerico prima per l'espulsione di Conti quindi per quella, nel finale, [illegible] Modesto. I sardi, generosissimi, riescono comunque ad ottenere il pareggio grazie a Loria. In coda successo importantissimo del Venezia sul Bari, mentre l'Avellino sul terreno amico si fa infilare tre volte dal Treviso e [illegible] così all'ultimo posto della classifica. Precaria [illegible] fa anche la posizione del Vicenza sconfitto a Bergamo dall'Albinoleffe.

ALBINOLEFFE-VICENZA 2-1.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Regonesi, Sonzogni, Raimondi (32' st Morfeo), Carobbio; Bonazzi, Del Prato, Manzini (40' pt Gori), Biava; R. Colombo, Araboni (22' [illegible] Ferrari). All.: Gustinetti. VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Rivalta, Faisca, Okon; Jeda (40' st Fissore), Paganin, Bonanni (24 st Rantier), Biondini; Baggio (20' st [illegible] Martin), Moscardi. All.: Iachini. ARBITRO: Brighi. RETI: pt 20' Carobbio (A), 43' Bonanni (V); st 44' Ferrari (A). ESPULSO: 37' st Vitiello (V).

AVELLINO-TREVISO 2-3.
AVELLINO (4-3-3): Anania; Maietta (21' st Fusco), Contini, Puleo, Moretti; Sardo (10' st Alfano), De Simone, Ti[illegible]zi (41' st Vianello); Millesi, Kutuzov, Capparella. All.: Cangelosi. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Bianco, Centurioni, Lanzara; Chiappara (41' st D'Agostino), Gallo, Monticciolo, Gobbi; Reginaldo (27' st Ganci), Anaclerio (19' st Varrichio). All.: Buffoni. ARBITRO: Rocchi. RETI: [illegible] 4' Anaclerio (T), 16' Gobbi (T), 31' Kutuzov (A), 35' Gobbi (T); st 33' Capparella (A).

CAGLIARI-NAPOLI 1-1.
CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli; Festa, Modesto, Loria; Conti, Brambilla, Albino (24' st Capone), Macellari (28' st Cammarata); Esposito (10' st Langella), Suazo, Zola. All.: Ventura. NAPOLI (4-3-2-1): Manitta; Sogliano, Zamboni, Bonomi, Tosto; Montervino, Marcolin (40' st Montezine), Montesanto; Zanini (7' st Floro Flores), Pasino; Dionigi (17' st Vieri). All.: Agostinelli. ARBITRO: De Marco. RETI: pt 10' Pasino (N); st 36' Loria (C). ESPULSI: 42' pt Conti (C); 38' st Modesto (C).

FIORENTINA-COMO 1-0.
FIORENTINA (4-4-2): Cejas; Maggio, Ripa, Lucarelli, Comotto; Di Livio (41' st Andreotti), Maspero (30' st Helguera), Ariatti, Manfredini (31' st Scaglia); Riganò, Graffiedi. All.: Cavasin. COMO (3-5-2): Ferron; Lamacchi (16' st Yapi), Padalino, Tarantino; Tarozzi, Abeijon (23' st Rossetti), Belingheri (6' st Rastelli), Benin, Bressan; Chianese, Makinwa. All.: Fascetti. ARBITRO: Castellani. RETE: pt 39' Riganò (rigore).

GENOA-CATANIA 1-3.
GENOA (4-4-2): Gazzoli; Villa, Baldini, Aldair, Morabito; Rossi (30' st Chaib), D'Antoni (27' st Colacone), Ze Elias, Cordone; Caccia, Bjelanovic (30 [illegible] Ghirardello). [illegible]: De Canio. CATANIA (4-4-2): Squizzi; Diliso, Stendardo, Monaco, Giallombardo; Fini, Grieco (24' st Del Vecchio), Firmani, Mascara; Oliveira (39' st Sturba), Sedivec (39' st Della Rocca). All.: Matricciani. ARBITRO: Dattilo. RETI: pt 46' Caccia (G); st 11' Mascara (C), 25' Del Vecchio (C), 48' Del Vecchio (C).

LIVORNO-TERNANA 1-0.
LIVORNO (3-4-2-1): Pavarini; Melara, Vanili, Chiellini; Vigiani, Grauso, Ruotolo, Pfertzel (37' st Saveñno); Biliotti (14' st Rabito), Protti (44' [illegible] Matteini); Lucarelli. All.: Mazzarri. TERNANA (4-4-2): Drummer; Nicola, Paci, Scarlato, Terni; Ferrarese (26' [illegible] Pesaresi), Brevi, Kharja, Jimenez (20' st Esposito); Frick (34' st Borgobello), Zampagna. All.: Beretta. ARBITRO: Pieri. RETE: st 23' Protti (rigore). ESPULSO: 22' st Scarlato (T).

MESSINA-PESCARA 2-2.
MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro (13' [illegible] Accursi), Fusco, Rezaei, Parisi; Lavecchia, Mamede, Coppola, Princivalli (27' st Sullo); Di Napoli (23' st Artico), Zaniolo. All.: Mutti. PESCARA (4-4-2): Santarelli; Pagani, Sbrizzo (33' pt Caccavalle), Antonaccio, Colonnello; Marziano, Luisi, Stella (23' st Palladini), Cecchini (13 st Bellè); Gianpaolo, Calaiò. All.: Iaconi. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt [illegible] Calaiò (P), 11' Zaniolo (M), 21' Di Napoli (M); st 22' Gianpaolo (P).

PALERMO-ATALANTA 0-0.
PALERMO (4-3-2-1): Berti; M. Ferri, Atzori, Conteh, Accardi (16' st Masiello); Mutarelli, Di Donato, Corini; Brienza (1' st Zauli), Gasbarroni (26' st Vasari); Toni. All.: S. Baldini. ATALANTA (4-5-1): Taibi; Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Bellini; Gautieri, D. Zenoni, Bernardini, Pinardi (41' st Montolivo), Marcolini (34' Mingazzini); Pazzini (29' st Budan). All.: Mandorlini (in panchina Bonacina). ARBITRO: Gabriele.

PIACENZA-TRIESTINA 1-0.
PIACENZA (4-4-2): Guardalben; Cristante, Mangone, Fattori, Bocchetti (13' st Radice); Tarana (26' st Patrascu), Riccio, Edusei, Ambrosetti (13' st Lucenti); Beghetto, Cipriani. All.: Cagni. TRIESTINA (4-4-2): Pinzan; Ferronetti, Bega, Mantovani, Carbone; Rigoni (10' st Aubameyang), Magoni (17' st Marianini), Aquilani, Parola; Moscardelli (32' st Beretta), Godeas. All.: Tesser. ARBITRO: Carlucci. RETE: st 35' Beghetto (rigore).

SALERNITANA-VERONA 1-1.
SALERNITANA (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro; Lai (36' pt Caputo), Breda, Longo; Camorani (30' st Veron), Di Vicino; Bogdani. All.: Pioli. VERONA (4-4-2): Pegolo; Cassani, Comazzi, Teodorani, Dossena; Salvetti (7' [illegible] Almiron), Italiano, Mazzola (24' [illegible] Lomi), Melis (19' st Foderaro); Waigo, Pisanu. [illegible]: Salvioni. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 13' Bogdani (S); st 23' Waigo (V).

VENEZIA-BARI 3-2.
VENEZIA (4-4-2): Soviero; Turato, Calori (18' [illegible] Bianchi), Giubilato, Maldonado; Brellier, Anderson, Amerini, Babù (21' [illegible] Miramontes); Fantini, Guidoni (47' st Fernandez). All.: Gregucci. BARI (4-3-1-2): Battistini; Brioschi, De Rosa, Von Schwedler, Mora; Bellavista, Markic (40' st Lipatin), Pizzinat; Cordova; Motta (30' st Valdes), Spinesi. All.: Tardelli. RETI: pt 23' Brellier (V), 26' Cordova (B); st 38' Anderson (V), 44' Miramontes (V), 46' Spinesi (B, rigore). ARBITRO: Bergonzi.

LONGINES

Elegance is an attitude

Longines DolceVita

Info. 800-561494

www.longines.com - Swiss made

TORINO: Bioletti Gioielli, c.so Racconigi 155 Buosi Gioielli, [illegible] Angrogna 16 – Gioiell. Maccario, via Po 14 – Gioiell. Mariatti, [illegible] Vanchiglia 19 – Gioiell. Rocca, [illegible] Roma 290 Gioiell. Rossi C., c.so Sebastopoli 147 – Gioiell. Rossi Franco, via Frejus 47 – Gioiell. Varengo, via Monginevro 18/L – Giovando Domenico, c.so Orbassano 222 – **Avigliana**: Stecco Gioielli, c.so Laghi 127 – **Cavour**: Ballarino Gioielli, via G. Giolitti 58 – **Chivasso**: Oref, Cena, via Torino 41 – [illegible]é: Gioiell. F.lli Demateis, via S. Ciriaco 14 – **Grugliasco**: F.T. Oro Gioielli Valenza, p.zza Papa Giovanni XXIII 1 **Moncalieri**: Scelza Gioielli, via Sestriere 53 (p.zza Bengasi) – **ALESSANDRIA**: Gioiell. Arobba, c.so Roma 113 – Regalzi 1860, via dei Martiri 5 **Acqui Terme**: Gioiell. Negrini, via Garibaldi [illegible] **Novi Ligure**: Montessoro, via Roma 122 **Valenza**: Orogi Gioielli, c.so Garibaldi 130 **ASTI**: Gioiell. Pia, p.zza S.Secondo 24 **Castagnole Lanze**: Gioiell. Elia dal 1926 [illegible]: Gioiell. Arnaldi Antonio, via Italia 3 Pivano Stefano, via Italia 14 – **CUNEO**: **Alba**: Gioiell. Ferrero Beatrice, [illegible] Cavour 14 – **Bra**: La Gioielleria di Carbone, [illegible] Vitt. Emanuele 233 **Fossano**: Regole D'Oro, via Cavour [illegible] – **Mondovì**: Gioiell. Peyrano, via S. Agostino 19 – **NOVARA**: Gioiell. Battistella, c.so XX Settembre 37 Gioiell. Ferraris, c.so Italia 35/B – **Bellinzago Novarese**: Gioiell. Polvere di Stelle, via Gramsci 10 – **VERBANIA**: Gioiell. Melloni Ugo, [illegible] S.Vittore 79 – **Omegna**: Mellonì, p.zza Beltrami 15 – [illegible]: Gioiell. Trossello, [illegible] De Tillier 39 – **Saint Vincent**: De Marchi Gianotti Gioiell. – **Sarre**: De Marchi Gianotti Gioiell. – **IMPERIA**: Lorenzo Dalmasso, via Belgrano 19 – **Bordighera**: E. Gibertini, via V. Emanuele [illegible] – **Sanremo**: Gioiell. Antonio Cannoletta, via Palazzo 50 – **Ventimiglia**: L'Arte di Firenze, via Martiri della Libertà 3/D

Per la pubblicità su: LA [illegible]

PK publikompass

20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO - Corso [illegible] d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

MOTOMONDIALE CHIUDE TRA RABBIA, DELUSIONI E CONFERME

Classe 125: per Stoner prima vittoria in carriera

■ Ordine d'arrivo. 1. Stoner (Aus-Aprilia) 24 giri pari a km 96,12 in 40'27''662, media 142,537 km/h, 2. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0,268, 3. Barbera (Spa-Aprilia) a 1''101. Gli altri italiani: 4. Simoncelli, 5. Giansanti. Mondiale piloti: Pedrosa 223 (campione ■ mondo), De Angelis 166, Barbera 164, Perugini 162, Dovizioso 157. Costruttori: Aprilia 343 (campione del mondo) Honda 286, Derbi 79, Ktm 66.

La gioia ■ Pedrosa, neo campione

Classe 250 ■ De Puniet Tutte Aprilia sul podio

■ Ordine d'arrivo. 1. De Puniet (Fra-Aprilia al terzo successo) 27 giri in 44'01''924, media 147,349 km/h, 2. Elias (Spa-Aprilia) a 0,072, 3. Poggiali (Rsm-Aprilia) ■ 12''810. Gli italiani: 7. Rolfo, 8. Battaini. Mondiale piloti: Poggiali 249 (campione del mondo), Rolfo 235, Elias 226, De Puniet 208, Nieto 194, Battaini 148, West 145. Costruttori: Aprilia 390 (campione del mondo), Honda 252, Yamaha 119.

Titolo iridato per Manuel Poggiali

MotoGp: Gibernau ■ 2° posto Capirossi e Ducati, ancora podio

■ Ordine d'arrivo. 1. Rossi (Ita-Honda) 30 giri pari a km 120,15 in 47'13"078, media 152,674 km/h, 2. Gibernau (Spa-Honda) a 0,681, 3. Capirossi (Ita-Ducati) a 11"227. Gli altri italiani: 4. Biaggi. Mondiale piloti: Rossi 357 (campione), Gibernau 277, Biaggi 228, Capirossi 177, Hayden 130, Bayliss 128, Checa 123, 15. Melandri 45. Costruttori: Honda 395 (campione), Ducati 225, Yamaha 175, Aprilia 81. Team: Repsol Honda 487, Camel Pramac Honda 351, Ducati Marlboro 305.

Rossi, festa con parrucca alla Hendrix

SOLO 7° NELLA 250, IL TITOLO A POGGIALI: «NON E' POSSIBILE PERDERE COSI', LA MOTO MI SI E' SPENTA DUE, TRE VOLTE»

Lo sfogo di Rolfo: la colpa è tutta della Honda

«Adesso basta, voglio garanzie per il futuro»

Enrico Biondi

Inviato a VALENCIA

NO. Non così e ■ proprio oggi. Non è giusto».

L'amarezza di Roberto Rolfo è tutta in queste parole. Non servono gli applausi dei suoi meccanici al ritorno ai box, non bastano le pacche sulle spalle ■ chi lo circonda: lui ha chiuso al 7° posto dopo un calvario durato tre giorni e 27 giri, quelli di ieri, poco dopo mezzogiorno. A poche centinaia di metri, sul podio ci è salito ■ Manuel Poggiali, il suo avversario dell'Aprilia, che non ha dovuto neppure faticare troppo. Gli è bastato controllare ■ gara ed arrivare terzo per acchiappare il titolo mondiale 250, all'esordio nella categoria, roba che neanche Valentino Rossi ci era riuscito. «Non ■ è ■ proprio oggi -, continua a ripete- ■ Roby ,mentre nel suo box arrivano le urla di gioia dei meccanici Aprilia, giusto dall'altra parte del muro -. Capisco perdere, ci sta pure, Manuel ■ stato bravo, ma almeno combattere, tentare di stargli davanti, fare qualcosa insomma, questo lo pretendevo...E invece niente: la moto mi si è spenta due, tre volte. Era già successo altre volte quest' anno. ■ ■ ammutolita subito al via. Addio, ■ sono detto, è andata. Perchè recuperare quando parti decimo è già difficile. Ma se ti si imballa il motore al ■ e scivoli indietro allora l'impresa è disperata. Vabbè, ho pensato, proviamo ■ recuperare. Era già suc- ■ altre volte e ■ ■ andata bene. Ci ho provato, ma la moto per i primi giri ■ rispondeva. Poi ho ripreso un buon ritmo. Adesso cominciamo a ragionare. Recupero un po' di posizioni, salgo dal 12° ■ all'8° posto, torna l'allegria e sul più bello ecco che il motore ■ spegne di nuovo. Cribbio! Ancora? Mi passano in tromba un po' di piloti, io smoccolo ■ ripiombo dietro. In qu■ momento che ti senti cadere il mondo in testa. Cercare ■ ■ positivi diventa difficile, anche perchè senti il titolo sfilarti via ■ mani: eri lì, a un passo, e invece...».

Non alza i toni, Roberto, non lo ha mai fatto. Ma a passare per fesso ■ ■ sta. E il messaggio che manda alla Honda è chiaro, forte, inequivocabile. «Io ho dato sempre il massimo per tutta la stagione e alla Honda lo sanno. In questo momento vorrei buttare via tutto, dire che è forse stata la peggiore ■ della mia vita. Ma so che è dovuta all'incazzatura che ho dentro. Quando in marzo abbiamo preso in mano questa moto ci siamo guardati in faccia perplessi io e i miei meccanici. Il divario con le Aprilia ■ era enorme. Era abissale. L'abbia- ■ fatta progredire gara dopo gara, abbiamo fatto passi da gigante. Noi, sia chiaro. Perchè Honda ha cominciato a crederci molto, molto più tardi. Diciamo da dopo il Gp della Repubblica Ceca, a Brno. Cioè a metà stagione. Prima niente. No, così non va. Abbiamo regalato all'Aprilia un vantaggio incredibile. Ma adesso basta: voglio garanzie per il futuro. Che diamine! La Honda ha dimostrato che le moto ■ sa costruire per vincere. Guardate la 125 e la MotoGp. Se riescono a fare quelle, perchè non dovrebbero saper fare la mia?

Il fiume non si interrompe: «La soluzione? Semplice: mettere mano ■ progetto da subito, per ■ competitivi ■ dalla prima gara. ■ sono stufato ■ aspettare. Ma il guaio con loro è che è impossibile farsi dare delle garanzie.

> A marzo il divario con l'Aprilia era abissale Con l'aiuto dei meccanici abbiamo fatto passi da gigante, ma la mia Casa ci ha creduto solo ■ metà stagione Abbiamo regalato agli avversari un vantaggio incredibile

Loro spacciavano per ufficiale anche questa moto...».

Il motomondiale sa essere crudele, a volte. Dall'altra parte del mur■ si stappa champagne, si urla, si fa festa mentre da questa tutti gli occhi sono posati sulla moto e sugli schermi dei computers, che riversano dati, cifre e tracciati della telemetria che inequivocabilmente mostra come, almeno in tre occasioni la Honda di Rolfo ■i sia zittita: ■ grafico sprofonda sotto zero, s'impenna e torna stabile. «Vai a capire perchè si comporta così». Nel box c'è anche un tecnico giapponese: guarda, prende freneticamente appunti su un taccuino. ■■■ dice una parola, non tradisce l■ minima emozione. Un perfetto giapponese, ■■■■■.

Roby ■i accascia ■■ una sedia, abbassa la testa. Adesso la stanchezza si fa sentire. Il ritorno ■■ camper sarà meno bello dell'arrivo a Valencia, pieno di sogni ■ di speranze. Gli amici cercano di rincuorarlo. «Avessi lottato, capisco. Ma così. La vita continua - prova a chiudere -. Magari il prossimo anno lo vinco io questo benedetto mondiale. Certo che è dura da mandar giù». E per uno ■■■■ scherzo del destino, entra ai box Carlo Fiorani, responsabile della Honda Europa: parole di circostanza, un invito a non mollare ■ poi la richiesta: «Domani (martedì per chi legge, ndr), l■ Honda, a Barcellona, fa provare le moto ai giornalisti e ad Agostini. Pedrosa è infortunato, Valentino ■■ detto ■ no. Puoi venire tu?». Silenzio imbarazzante per alcuni interminabili secondi. Poi, a mezza voce, la risposta: «D'accordo». Il soldatino Rolfo è tornato.

La delusione di Roberto Rolfo: sognava il titolo mondiale, ■■ ■ moto l'ha tradito fermandosi a più riprese

Re Valentino vince passeggiando

L'ultima volta su Honda sigilla una stagione delle meraviglie

dall'inviato a VALENCIA

Mentre il giovane australiano Casey Stoner ■■ già a pranzo con gli amici a festeggiare la prima vittoria della carriera in 125 (gara che non aveva più nulla da dire dopo ■ successo nel mondiale dello spagnolo Pedrosa), Manuel Poggiali brindava con i propri tecnici, gli ■■■ arrivati da San Marino ■ tutti gli ■■■ini dell'Aprilia per la conquista del titolo mondiale e, nello stesso tempo, Roberto Rolfo finiva ■ smoccolare per aver buttato al vento un titolo ■■■■ aver potuto neppure ■■■ battere, Valentino Rossi scendeva in pista per andare a vincere l'ultima gara, la nona della stagione. Ultima in tutti i sensi in sella alla Honda delle meraviglie che lascerà in ■■■■ ad altri sei piloti per andare a guidare la Yamaha.

Ma da perfetto e correttissimo pilota qual è, Re Valentino ha voluto confermare ■ mondo intero che lui, i segreti di quella Honda li conosce talmente ■ memoria che nessuno può resistergli accanto per poco più di un paio di giri.

Ieri al via ci ha provato Loris Capirossi con la Ducati: si è piazzato al comando, ha provato a tirare come un forsennato ■ ci è pure riuscito. Per un giro. Poi lui, il dottore, ha deciso che era giunto il momento di divertirsi un po' e per tutti è scesa la notte più fonda.

L'unico che ha tentato di resistere al pesarese ■ stato lo sfidante ■ sempre quest'anno, lo spagnolo Gibernau. I due ■■ ne sono andati via in tandem per ■■■ decina ■ giri. All'11° passaggio lo spagnolo ha avuto, addirittura, l'ardire di andare al comando. Valentino non ha gradito, lo ha superato e dopo un paio di curve si è girato a guardare il rivale. «Sì, mi sono voltato e lui ■■ ha fatto ciao ■■■ la manina. Ohibò, mi ■■■ chiesto, vuoi vedere che ha deciso di fermarsi qui? Beh, io per non correre rischi, ho fatto che lasciarlo lì». E infatti in un solo giro Valentino ha guadagnato ■ decimi (!), poi non si è più voltato: non ce n'era bisogno.

«Bella vittoria, che conclude ■■■ splendida stagione. Però d'ora in poi dovrò stare attento. Avevo 4" di vantaggio e all'ultimo giro, Sete a momenti mi fregava. Roba da matti». Tutta colpa della sua voglia di dare spettacolo: si è messo a impen- ■■■ la moto all'inizio del lungo rettilineo, così, per stupire il pubblico, per fare scena: «Ho capito, vorrà dire che la prossima volta comincerò a impennare dopo il traguardo». Alla fine, ai box, per intonare la ■■■ moto e ■ tuta ispirata al ■■m Austin Powers e alla storia ambientata negli Anni '60, Rossi e tutti i ■■■ meccanici (che probabilmente lo seguiranno armi e bagagli alla Yamaha) hanno indossato una orribile parrucca nera, stile capelli di Jimy Hendrix, per intenderci: un risultato orripilante nel ■■■ insieme ■■■ al genio di Tavullia tutto è permesso, tutto è concesso, visto i risultati che ottiene.

Che strano, sembra che l'abbiano capito tutti. Meno la Honda, o meglio ancora il signor Kanazawa, il potente capo della Hrc, il braccio sportivo dell'azienda, riuscito ■ perdere in un solo colpo il pilota più forte e la gallina (dal punto ■ vista delle comunicazione) dalle ■■■ d'oro. Complimenti vivissimi. **[e. b.]**

ALFIERI - FRATELLI MARX
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

NELLA STORIA DEI TRICOLORI 2003 PER GLI SPORT DI SQUADRA NON SOLO JUVE, MA ANCHE BOCCE, PALLAPUGNO E TAMBURELLO

Piemonte, gli scudetti dei «piccoli»

Roberto Condio

Sette mesi ■ aveva aperto una metropoli: Milano, ■■ i Vipers dell'hockey su ghiaccio. Domenica scorsa ■ chiuso una scheggia: Santo Stefano Belbo, provincia cuneese, il paese di Cesare Pave- ■■ tornato re di quel pallone elastico che da un po' ■ fa chia- ■■■ pallapugno. Adesso che è finita, si trova un po' di tutto a ripercorrere la storia degli scudetti 2003 degli sport ■ squadra. Trenta titoli distribuiti fra dieci regioni (comanda il Veneto ■ quota 6), con sorprese e conferme, epiloghi più unici che rari e una città protagonista assoluta.

UN POKER STORICO. Aveva già vinto tutto, Casa Benetton. Mai, però, nello stesso anno. Fra il 17 maggio e il 17 giugno, volley, rugby e basket hanno colmato la lacuna con un en plein che ha sistemato Treviso sul trono dello sport tricolore. In dettaglio: 6° titolo in 10 anni per la Sisley delle schiacciate, ■° assoluto per la Benetton della palla ovale, 2° ■ fila per quella dei canestri. ■■ più, per il capoluogo della Marca, il 19° successo in 19 campionati delle Red Panthers del rugby rosa: una dittatura.

■■ ■■■■■ Ma anche altro- ■■ c'è chi ha fatto più di una festa. Ordinaria amministrazione a Roma (calcio e hockey prato donne), non certo a Prato (calcio a 5 e hockey pista) e soprattutto a Castelgoffredo che da due ■■■ è diventata padrona del tennistavolo: 10 mila abitanti e un altro doppio tricolore, uomini e donne, come nel 2002.

NON SOLO JUVE. Cinque scudetti in un anno sono tantissima roba per il Piemonte. Occhio, però, al dettaglio del bottino: c'è il titolo più importante, il più popolare (il 27° della Juve) e ci sono quattro botti più periferici: le bocce per Fossano, la pallapugno già citata, il doppio tamburello astigiano con le donne di Chiusano (248 abitanti) ■ gli uomini di Callianetto.

LA SVOLTA. Bologna ■■■ è più Basket City, ma è tornata regina del baseball: dopo 19 anni, ■■■ 50ª stagione di vita del club, ecco il 6° scudetto dell'Italeri, strappato in finale a Modena, ■■■ vicina e molto rivale.

LE MATRICOLE. Tante le «prime volte» tricolori in questo 2003. In campo femminile, nomi nuovissimi negli albi d'oro dei tre campionati più seguiti: Verona per il calcio, Perugia per il volley e Taranto per il basket. Fra gli ■■■■■ invece, debutti ■■■■ roboanti ma più romanzeschi. Brescia ha vinto il primo scudetto nella pallanuoto prevalendo sulla Pro Recco al golden gol del 4° tempo supplementare di ■■■ 5! E Prato, dopo 3 finali perse contro Novara, ha spezzato il suo tabù nell'hockey pista liquidando Bassano.

IL CASO. Lo scudetto più speciale, però, resta quello del Conversano, nella pallamano. Perché è stato il primo ma soprattutto perché assegnato a tavolino: pugliesi vittoriosi in gara 1; poi, a Prato, locali che non rientrano in campo dopo l'intervallo per protesta contro l'arbitraggio. La pagina più triste dell'elettrizzante romanzo tricolore.

UOMINI

Calcio: **Juventus Torino**
Basket: ■■■■■ **Treviso**
Volley: **Sisley Treviso**
Rugby: **Benetton Treviso**
Pallanuoto: **Systema Brescia**
Pallamano: **Papillon Conversano (Bari)**
Calcio a 5: **Furpile Prato**
Baseball: **Italeri Bologna**
Football americano: **Lions Bergamo**
Hockey prato: **Amsicora Cagliari**
Hockey pista: **Ecoambiente Prato**
Hockey ghiaccio: **Vipers Milano**
Hockey in line: **Ghost Padova**
Tennistavolo: **Sterilgarda Castelgoffredo (Mantova)**
Tamburello: **Callianetto (Asti)**
Pallapugno: **Santostefanese (Cuneo)**
Bocce: **Autonomi Fossano (Cuneo)**

DONNE

Calcio: **Foroni Verona**
Basket: **Cras Taranto**
Volley: **Despar Perugia**
Rugby: **Red Panthers Treviso**
Pallanuoto: **Orizzonte Catania**
Pallamano: **Florgarden Sassari**
Calcio ■ 5: **Lazio Roma**
Softball: **Sanotint** ■■■■■ **(Milano)**
Hockey prato: **San Saba** ■■■■
Hockey pista: **Roller Bassano (Vicenza)**
Hockey ghiaccio: **Agordo (Belluno)**
Tennistavolo: **Sterilgarda Castelgoffredo (Mantova)**
Tamburello: **Chiusano (Asti)**

ADUA ■ NAZIONALE

SCI, TRA UNA VENTINA DI GIORNI NEGLI STATI UNITI RIPARTE L'AVVENTURA DEGLI AZZURRI

«Il sogno? La Coppa di slalom»

Rocca si lancia: gareggerò anche in gigante

intervista

Domenico Latagliata

LO scorso anno ha rotto il ghiaccio: due vittorie ■ Coppa del Mondo e il bronzo ■ Mondiali di St. Moritz. Tutto in slalom. Tra una ventina ■ giorni, a Park City (Usa), Giorgio Rocca ricomincerà l'avventura. Siccome è tipo che non si accontenta, disputerà anche il gigante: dovesse andar bene, insisterebbe anche tra le porte larghe.

Obiettivo?

«La Coppa di slalom. Dovrò limitare le uscite di pista ed ■■■ più regolare: lo scorso anno sono finito fuori cinque volte. Troppe, per avere la meglio nei confronti di gente come Kostelic e Palander. Eppure, nonostante questo, mi ■■■ piazzato al quarto posto nella classifica di specialità».

Pronto all'exploit anche in gigante?

«Un paio di tentativi vale la pena farli, anche perchè potrò partire ■ ridosso dei primi trenta. Obiettivamente, credo però che i giganti di oggi siano troppo filanti, più adatti ■ velocisti: dovrebbero inserire due-tre porte in più, angolarli maggiormente soprattutto dove i tratti sono ripidi».

Com'è andato l'adattamento agli sci nuovi, più lunghi per regolamento di una de■■■ di centimetri rispetto agli ultimi anni?

«Fino a inizio settembre ho ■■ po' faticato: io ■■ tra quelli che li preferivano più corti, ■■ ora va tutto bene. ■■ ■■■ abituato. Con ■ fisico che ■■ ritrovo, avere una base d'appoggio più ampia vuol dire sfruttare al meglio l'attrezzo».

Qualche rivale sarà più avvantaggiato di altri?

«Forse Palander, che già lo scor■ ■■■ utilizzava sci più lunghi della media. Comunque non credo che i valori saranno molto differenti rispetto alla passata stagione: il grande cambiamento c'è stato qualche anno fa, quando si era passati dagli sci di due metri a quelli di un metro e ■■zzo o poco più».

Quanto le è pesata l'etichetta di erede di Tomba?

«Mi è mancata molto la possibilità di frequentarlo per imparare qualche segreto, visto che lui si è ritirato quando io ■■ sono affacciato in Coppa del Mondo. Ho cercato di copiarlo guardando tutti i suoi video, studiandolo ■■ in pochissimo tempo sono cambiati gli attrezzi ed è cambiato anche il modo di ■■■ sugli sci».

Qualche chicca però glielo avrà pur regalata, ■ no?

«Lo scorso anno, durante la ■■■ del parallelo di Natale, ■■ parlò della pista di Wengen ■ di come interpretarla: se ■■■ altro mi ha portato fortuna, visto che ■ ho centrato ■ mia prima vittoria in Coppa».

E se, ■■■ pare, Tomba dovesse presto diventare consulente Fisi?

«Sarebbe una gran cosa. Potrebbe essere una sorta di "zio" capace di dare consigli utili nei momenti più caldi della stagio■■. Magari non sarà preciso tecnicamente come un vero allenatore, ma sa come affrontare al meglio le gare e come dominare la tensione. La ■■ pre■■■■ in squadra sarebbe utile a tutti noi. E poi è simpaticissimo. Ha una grande carica umana».

Che estate ha trascorso?

«Una breve vacanza alle Bahamas, il trasloco a San Marino dove mia moglie ha trovato lavoro, e poi una preparazione durissima: non voglio cali durante la stagione. Anche per questo, non ho partecipa■ al primo gigante di Solden: meglio lavorare con metodo ed essere al meglio a fine novembre».

Addio Asti, quindi, dove si era trasferito lo scorso an■■ per stare più vicino al preparatore atletico Manzoni?

«Ci torno regolarmente per allenarmi a secco, ■■ era giusto agevolare anche mia moglie. Non ho dubbi circa la bontà ■ questa scelta e sul lavoro fatto finora. Qualcuno avrebbe volu■ che la stagione alle porte fosse di transizione in vista dei Mondiali di Bormio 2005 ■ le Olimpiadi di Torino 2006: io invece voglio rac■ogliere quanto più possibile. Subito».

> Dovrò limitare le uscite di pista ed essere più regolare L'anno scorso sono finito fuori cinque volte Troppe per battere Kostelic e Palander Eppure sono arrivato quarto nella classifica di specialità

Giorgio Rocca in gara: sull'azzurro sono puntate le speranze della squadra maschile

PUNTA ALLA COPPA DEL MONDO E AVRA' COME MAESTRO ANCHE L'ALBERTONE NAZIONALE CHE STA PER TORNARE IN FEDERAZIONE

Tomba e la Compagnoni jolly della Putzer

Daniela Cotto

L'ITALIA ci riprova. Punta sul rosso, il nuovo colore delle tute della Nazionale. Non è solo una questione cromatica. A 30 anni dalla Valanga Azzurra ■ Thoeni-Gros-De Chiesa, che dominò il palcoscenico internazionale negli Anni '70, lo sci italiano riparte da zero per disegnare il futuro in vista delle Olimpiadi del 2006, l'appuntamento torinese dal quale ci separano 830 giorni.

La Federazione dispensa ottimismo. E incorona Karen Putzer, 25 anni, uno scricciolo che concentra competitività, agonismo, clas■ e carattere d'acciaio. E' ■ l'atleta di punta, la speranza degli azzurri in rosso: la Fisi l'ha premiata come miglior atleta in occasione di «Skipass 2003» a Modena. Buon viatico per una stagione ■■■ quale Karen si aspetta molto: «È la prima volta che vinco questa classifica. Spero ■■ l'inizio di una lunga serie di successi. ■■ ■ grande carica per le gare che devo affrontare». La Putzer punta in alto, alla Coppa ■■ Mondo, il trofeo che ■■■■ atleta italiana è mai riuscita ■ conquistare.

Deborah Compagnoni ■ ■ allenata con lei, l'ha preparata sullo Stelvio, dandole poi la benedizione: «Questa ragazza è già grande - ha detto - le manca l'ultimo salto». Il suo tecnico, Heinz Peter Platter ■■ ■■■■ di slalom chiamato in estate a seguire la stellina azzurra, ■■ allenatore della squadra svedese e di Pernilla Wiberg, manifesta fiducia: «Karen ha grandi qualità. E' migliorata in curva ■ sul piano. Morde meno la superficie della neve con gli spigoli dello sci, così fa men■ attrito e va più veloce». Difficile frenarla, ora. Come quando a tre anni imparò a ■■■ saltando lo spazzaneve: «Voleva a tutti i costi f■■ ciò che riusciva ai fratelli Marc e Pirmin», racconta papà Adolf, il ■■■ primo maestro.

Da quel giorno ne ha fatta di strada, tra un paletto e l'altro. Sempre con grinta e quel carattere chiuso che la avvicina a Gusta■■ Thoeni, direttore generale dello sci azzurro. Nel Circo Bianco si dice che Karen abbia raggiunto già un record: «Parlare ■■■■ di Thoeni». Come lui, è diventata uno dei volti più «spendibili» ■ ricercati dagli sponsor. Una nota positiva per il movimento che ha vissuto momenti difficili ■ livello ■■■■■. Ora con la Putzer si decolla. Ma le giovani stelle hanno bisogno di consigli dai maestri più esperti. Un ■■■ su tutti: Alberto Tomba, testimonial di Torino 2006 e della Fila, «zio adottivo» di Rocca e da poco anche della Putzer. Che racconta: «Avevo posato per una foto con lui prima dei Giochi di Nagano '98. Io non ero nessuno, lui era Tomba ■ per ■ prima volta lo avvicinavo. Un'emozione, ■■■ lui non mi salutava neppure. Ora invece ■ ■ mio consigliere. Per vincere la Coppa devo migliorare in slalom, il mio tormento». Lo sci italiano di rosso vestito richiama tutte le forze: in vista di Torino 2006 lo squadrone Italia deve essere solido e competitivo. Un vero padrone di casa.

Il presidente della Fisi, Gaetano Coppi, sta trattando ■■■ l'Alberto nazionale che, ■ sei anni dal ritiro agonistico, gode ancora di enorme popolarità. Per il suo ritorno è pronto un posto come consulente tecnico. Il presidente vuol «chiudere» in fretta. Anche perchè i conti della Federazione sono ■ attivo: «La Fisi - ha detto ■ Modena - ha sostenuto in modo incondizionato l'attività agonistica. Per il lavoro degli atleti abbiamo investito 13 milioni di euro».

Le linee sono tracciate. Manca ancora l'accordo ■■■ la ■■ (in settimana sono attese ■ firme tra Media Partners ■ Rai, forse Sky), poi tocca agli atleti: dal 22 novembre si torna alle gare, negli Usa. Il caldo però mette in forse le gare nello Utah e in Colorado.

GARANZIA 3 ANNI ■■■ ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

4x4=2

www.hyundai-auto.it

HYUNDAI

1 { Sconto incondizionato di 3.000 euro. In più, finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tasso agevolato, minimo anticipo. Hyundai Terracan da 23.300 euro*. }

oppure 2

{ Fino ■ 25.000 euro a tasso 0%. Finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tan 0,00% taeg 0,30%. Hyundai Terracan da 26.300 euro, chiavi in mano esclusa IPT. }

Fino al 30 novembre 2003.

A conti fatti, conviene Terracan.

Hyundai Terracan motore 2.9 CRDi da 150 CV.

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamenti salvo approvazione Agos Ducato. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete, valide fino al 30 novembre ■■■■. Dettagli presso i Concessionari.
Consumi ciclo medio combinato: da 8,6 a 9,8 litri x 100 km. Emissioni CO_2: da 227 a 260 g/km.

BASKET: SIENA E NAPOLI TENGONO IL PASSO DELLA CAPOLISTA; BIELLA KO A CANTÙ

Una Skipper irresistibile reagisce alle polemiche

Domenico Latagliata

Arrabbiata, veloce, cattiva e vincente. Così, la capolista Skipper Bologna ha reagito alle polemiche della settimana relative alle pendenze economiche: ne ha fatto la spesa la povera Mabo Livorno, travolta da una squadra che andava a cento all'ora e che si è divertita a vicino a canestro il belga Van der Spiegel Pozzecco e Vujanic. Schiacciate in serie, contropiede come unico credo e una partita che in realtà non c'è mai stata. Coach Repesa ha potuto così schierare tutti e dieci i suoi giocatori mantenendo facilmente la testa della classifica e l'imbattibilità che dura da inizio stagione.

Non sono state da meno neppure le due più dirette inseguitrici dei bolognesi: la Montepaschi Siena ha infatti avuto ragione della Metis Varese, mentre la Pompea Napoli ha passeggiato contro Messina facendo ancor più sognare il proprio presidente Maione, convinto che la sua creatura possa addirittura puntare allo scudetto. Siena, a dire il vero, ha faticato fino a tre quarti gara per ragione dei lombardi, appiccicosi con la difesa a zona prima di arrendersi alla ormai cronica incapacità di fare canestro: così, dal 60-52 del 30' e sfruttando un paio di conclusioni da tre punti di Jack Galanda, uno degli eroi dell'Italia che a settembre ha conquistato il bronzo europeo, i toscani sono scappati a + 14 (73-59 al 35') facendo poi solo passerella nei minuti finali. Per Recalcati, coach di Siena, un successo agrodolce visto che proprio con Varese ha vinto il suo primo titolo da allenatore.

Volenterosa ma infruttuosa, invece, la prova della Lauretana Biella, battuta nel finale a Cantù: a un minuto dal termine i piemontesi erano ancora in contato (79-77), poi un'azione da tre punti di Johnson ha permesso ai padroni di salire a + 5 e non c'è stato più tempo per rimonta. Da segnalare anche, nella sconfitta di Teramo e Pesaro, l'ennesima prestazione da applausi del quarantenne Mario Boni: punti e intenzione di darsi per vinto. Né dagli avversari né dall'età.

Infine, nel posticipo serale, la Benetton ha ribadito il buon diritto ad occupare la quarta poltrona della classifica imponendosi ad Udine in un match che è stato equilibrato primi tre quarti e soltanto nel finale ha visto i trevigiani prendere il largo

Serie A (7ª giornata). Sabato: Corsa Tris Rc-Lottomatica Rm 77-66 (Fajardo e Ivory 15; Myers 19, Bennermann 16). Ieri: Skipper Bo-Mabo Li 98-60 (Van der Spiegel 21, Mottola 16; Bell 17, Garri 13); Montepaschi Si-Metis 98-72 (Vanterpool 16, Thornton 14; De Pol 19, Conti 12); Oregon Scientific Cantù-Lauretana 84-78 (Hines 23, Johnson 21; Milic 23, Ford 21; Boni 24, Carter 22); Air Av-Breil Mi 71-83 (Miller 24, Massie 12; Naumoski 23, Sconochini 17); Snaidero Ud-Benetton Tv 73-84 (Hicks 15, Vujacic 14; Evans 23, Bulleri 20); stasera (ore 20,30): Roseto Basket Town-Coop Nordest Ts.

Classifica: Skipper 14; Montepaschi e Pompea 12; Benetton 10; Oregon 8; Breil, Lottomatica, Metis, Air, Coop, Mabo 6; Teramo, Snaidero, Roseto, Corsa Tris, Lauretana 4; Sicilia 2.

Prossimo turno: Roseto-Benetton; Scavolini-Lottomatica; Tris-Metis; Oregon-Breil; Pompea-Lauretana; Skipper-Coop; Montepaschi-Air; Mabo-Teramo; Snaidero-Sicilia.

LegaDue (7ª giornata): B Sardegna-Popolare Rg 82-76; Garofoli Osimo-Fabriano 99-65; Conad Rn-A. Costa Imola 71-89; Eurorida Scafati-Agricola 74-71; FuturVirtus Bo-Bipop 61-65; Sicc Jesi-Carife Fe 93-72; Cimberio No-Edimes Pv 73-77.

Classifica: Bipop 12; Sicc, Agricola 10; Eurorida, Edimes 8; Garofoli, FuturVirtus, Conad, Popolare, Fabriano, Banco Sardegna, Carife 6; Cimberio, A. Costa 4.

OLTRE 33 MILA PARTECIPANTI D INVASO LE VIE DI

Dominio keniano nella maratona della Grande Mela

NEW YORK. Dominio keniano nella 34ª maratona di New York. Tra gli uomini successo di Martin Lel (2h 10'30") davanti ai connazionali Rodgers Rop e Christopher Cheboiboch (nella foto i tre sul podio con il vincitore in mezzo), gli italiani Alberico Cecco 5° in 2h 11'40" e Ottavio Andriani 6° in 2h 13'10", mentre tra le donne è imposta Margaret Okayo (2h 22'30") precedendo l'altra keniana Catherine Ndereba e l'olandese Lorna Kaplagat. Grandissima la partecipazione: ben 33.816 al via, che hanno colorato il percorso da Staten Island a Brooklyn, da Queens al Bronx, fino all'arrivo in Central Park nel cuore di Manhattan. Un fiume in piena, il più nutrito da quando è prova è disputò per la prima volta nel 1970 127 atleti. Ieri al via c'era anche il cantante Gianni Morandi, alla terza partecipazione nella maratona della Grande Mela, che ha concluso la sua prova in 4h 10'38", preceduto di 1" dall'ex ciclista Davide Cassani.

IN COPPA DEL MONDO NETTO SUCCESSO SULLA COREA, OGGI CONTROPROVA CONTRO GLI USA

La Centoni trascina l'Italvolley rosa

Secondo successo per l'Italvolley nella Coppa del Mondo in Giappone. E la prima vittoria, sabato contro l'Egitto, ampiamente scontata, senz'altro più interessante è il 3-0 inflitto ieri alla Corea del Sud: Nadia Centoni, chiamata a sostituire come opposto la Togut rimasta in Italia per infortunio, ha offerto un'ottima prestazione chiudendo con 21 punti. Molto buona anche la prova di Simona Gioli e di Francesca Piccinini (13) sotto la regia di Eleonora Lo Bianco.

L'Italia ha mostrato per tutta la partita la determinazione ria, aggredendo le avversarie un gioco vario in attacco e offrendo più che confortante prestazione a muro ed in difesa. Insomma una Nazionale ben diversa da quella degli Europei, una squadra che sembra avviata a ritrovare la sua identità. D'altronde già oggi, contro gli Stati Uniti, Marco Bonitta, il tecnico delle azzurre, potrà verificare le positive indicazioni fin qui fornite dalla squadra, in una partita che si annuncia come il primo dei match-spareggio per centrare di arrivare nei primi tre posti finali, quelli che assegnano il pass per l'Olimpiade.

Intanto, ieri si è completata la 9ª giornata dell'A1 maschile con il successo della Kerakoll sull'Estense. Per i modenesi è una boccata di ossigeno, tre punti che li riavvicinano a quell'8° posto che sarà l'ultimo disponibile per trovare spazio, alla fine del girone di andata, nella Final Eight di Coppa Italia. Ma adesso, anche tra gli uomini, largo alla Nazionale di Montali che si deve preparare a volta per la Coppa del Mondo che da metà mese la vedrà impegnata, sempre in Giappone. **(g. bar.)**

Coppa del Mondo femminile (2ª gior.): Stati Uniti-Argentina 3-0 (25-11, 25-14, 25-14); Italia-Corea Sud 3-0 (25-14, 25-19, 25-17); Giappone-Egitto 3-0 (25-10, 25-15, 25-21); Rep. Dominicana-Polonia 3-1 (25-21, 25-17, 25-27, 25-21); Cina-Cuba 3-0 (25-20, 25-17, 25-19); Brasile-Turchia 3-1 (27-29, 25-19, 25-23, 25-10). *Classifica*: Italia, Giappone, Cina e Stati Uniti 4; Brasile, Dominicana, Polonia e Cuba 2; Turchia, Corea del Sud, Argentina e Egitto 0. *Oggi*. Egitto-Argentina; Stati Uniti-Italia; (differita Rai SportSat alle 16,05); Giappone-Corea del Sud; Cina-Rep. Dominicana; Polonia-Brasile; Cuba-Turchia.

A1 maschile g.i: Kerakoll Mo-Estense Fe 3-1 (26-28, 25-20, 25-21, 25-22). *Classifica*: Lube Mc, Itas Tn e Coprasystel Pc 20; Edilbasso Pd 16; Rpa Pg e Sisley Tv 15; Noicom Cn, Bossini Montichiari e Unimade Pr 14; Estense Fe, Kerakoll e Icom 10; Telephonica Gioia del Colle 8; Kerakoll Mo 7; Adria Ts 3.

Coppa Italia femminile (ottavi, andata): Scavolini Ps-Foppapedretti Bg 0-3; Chieri-Minetti Vicenza 3-2; Reggio Emilia-Icot Forlì 3-2; PinetaGuru Ra-Johnson Sassuolo 2-3.

- **TENNIS, VINCE HENMAN.** Tim Henman ha vinto il torneo di Parigi-Bercy, ultima prova del circuito Masters Series dotata di un montepremi di 2,45 milioni di euro. L'inglese ha avuto la meglio sul romeno Andrei Pavel per 6-2, 7-6, 7-6.

- **AUTO, EURO 3000.** Il brasiliano J. Melo ha vinto il G.P. di Cagliari, nona e ultima prova Campionato Euro Series. Secondo l'altro brasiliano Farfus e terzo il tedesco Heidfeld. Il risultato non era influente ai fini della classifica finale campionato in quanto la vittoria era già stata, da tempo, conquistata dal ventenne Farfus.

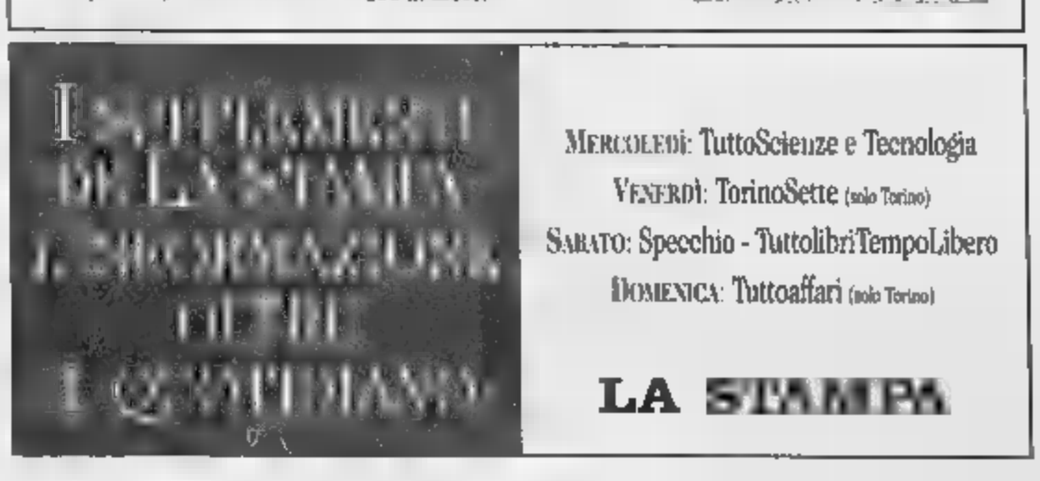
- **D** Il tanzaniano Zerebayo Bayo ha vinto la 21ª maratona d'Atene, sul tracciato che il prossimo anno si correrà per il titolo olimpico, in 2h 16'59". Tra le donne si è imposta l'olandese Nadja Wijenberg (2h 43'18").

- **RUGBY POSTICIPO.** La prima giornata del Super 10 si è completata con il posticipo che ha visto la Safilo Petrarca Padova imporsi sul Femi CZ Rovigo per 32-30.

- **ROTELLE, DUGGENTO 2°.** 300 metri a cronometro, gara inaugurale dei Campionati del Mondo di pattinaggio a rotelle pista a Barquisimeto, in Venezuela, l'azzurro Gregorio Duggento ha conquistato la medaglia d'argento, battuto dal neozelandese Kalon Dobbin. Tra le donne successo dell'argentina Andrea Gonzalez e 4° posto per l'azzurra Erika Zanetti.

- **GOLF, VOLVO** Lo svedese Fredrik Jacobson ha vinto i Volvo Masters, torneo da 3 milioni e mezzo di dollari organizzato al Club de Golf Valderrama di Sotogrande, in Spagna. Jacobson si è imposto alla quarta buca del playoff sullo spagnolo Carlos Rodiles dopo che i due avevano chiuso appaiati il quarto ed ultimo giro.

- **TOTIP, QUOTE.** Colonna vincente n. 44: X-2; X-1; X-2; 2-1; 1-2; 2-X; corsa+ 8-15. Ai 3 vincitori con 14 punti vanno € 135.873,31; ai 45 «12» € 897,68; ai 524 «11» 77,10; ai 3.028 «10» € 13,34.



DELL'UNIONE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Associarsi conviene

L'Unione Industriale rappresenta l'eccellenza dell'apparato produttivo locale con oltre 2500 imprese associate. Sostiene e difende i loro interessi nei confronti delle istituzioni, mondo politico, delle autorità locali, e soprattutto delle organizzazioni sindacali.
E' inoltre luogo di incontro, scambio, confronto. Possiede patrimonio di conoscenze che mette disposizione dei soci attraverso i propri servizi di consulenza. Dispone oltre 60 specialisti che lavorano competenza e concretezza a fianco delle imprese. Aumentare il numero delle aziende associate risponde all'esigenza di rendere più vitale rappresentativa L'Associazione.

Le nuove iniziative

Quanto maggiore e convinta è l'adesione dei soggetti associati tanto più efficace ed incisiva é l'azione rappresentanza.
Le iniziative lanciate negli ultimi mesi costituiscono la parte più visibile del lavoro che l'Unione sta svolgendo: **incontri decentrati**, per aggiornare le imprese; **ampliamento delle convenzioni** condizioni di particolare favore; **check up gratuiti** per diagnosi aziendali; **bonus** di ingresso ai nuovi e **spazio business**, vetrina sul portale dell'Unione (www.ui.torino.it).
Tutte queste iniziative, molte altre in programma nei prossimi mesi, hanno significato comune: "associarsi conviene!"

Check-up

Gratuito

Che cos'è ?
Una diagnosi aziendale rivolta a tutti, associati e non.

Come funziona?
Effettuato direttamente in azienda, da esperti, nelle seguenti aree:
Finanza – Qualità - Innovazione
Sicurezza – Ambiente.

A che cosa serve?
Suggerisce le coperture finanziarie più idonee, anche agevolate; fornisce consulenza in materia di sistemi di Gestione Ambientale; verifica, ante certificazione e specifiche, il Sistema di Gestione della Qualità.

Spazio Business

Che cos'è?
Una vetrina dedicata a tutte le imprese associate che permette di dar loro visibilità, agevolando ulteriori opportunità di business.

Come funziona?
Usufruendo di un sofisticato motore ricerca, veloce e semplice da utilizzare, sul sito internet dell'Associazione (www.ui.torino.it) ogni azienda potrà avere un proprio "spazio", con migliaia di contatti giornalieri, nel quale potrà inserire: l'immagine istituzionale, la scheda anagrafica, il logo, 4 immagini con relativa didascalia, una descrizione delle attività svolte, dei prodotti e dei servizi erogati, il link al proprio sito, e la e-mail di contatto.

A che cosa serve?
Permette di potenziare la comunicazione commerciale utilizzando, in massima sicurezza, un canale immediato ed efficace.

Incontro di presentazione
SPAZIO BUSINESS La tua azienda nello spazio dedicato al business
Giovedì 20 novembre 2003 ore 18 Centro Congressi Unione Industriale • Via Fanti 17
Introduce: Ruggero Lenti, Presidente Piccolindustria
Per informazioni e adesioni: tel. 011.5718.382/426; fax: 011.56.20.613; e-mail: sviluppo@ui.torino.it

Bonus

Che cos'è ?
Un credito spendibile per tutti I nuovi associati.

Come funziona?
Al momento dell'adesione all'Unione, l'azienda riceve i voucher relativi ai servizi (Unimpiego, Certo, Skillab, Finindustria, Servizio Sicurezza AMMA, Scuola Camerana) normalmente pagamento.

A che serve?
Permette ai nuovi associati di toccare con mano, fin da subito, la professionalità e la competenza dei servizi dell'Associazione e dei suoi enti collegati.

PER INFORMAZIONI: Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi • Unione Industriale • tel. 011.5718.382 • fax: 011.56.20.613 •e-mail: sviluppo@ui.torino.it

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA.

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Incendio blocca l'A32

Ieri la circolazione sull' autostrada Torino-Bardonecchia è stata interrotta per un paio d' ore a causa dell' incendio di un tir diretto a Torino. Il successo all' altezza di Savoulx. Il rogo è divampato nella cabina di guida dell' autoarticolato, che trasportava carne. Il conducente è riuscito a parcheggiare su una piazzola, ed è sceso illeso.

Il tempo

Alta pressione e tempo stabile e soleggiato su tutta la regione con foschie notturne in pianura. Temperature stazionarie. Ieri a Torino 17.4° di massima, 3.6° di minima e 52% di umidità alle ore 15. L'anno scorso 17.1° di massima, 7.2° di minima e 70% di umidità.

Martedì salute

«Attività fisica: a casa, in palestra, all'aperto», il titolo dell'appuntamento di domani con i Martedì Salute all'Unione Industriale, via Fanti 17. Partecipano Gian Pasquale Ganzit, vicedirettore dell'Istituto di Medicina dello Sport, e la dottoressa Patrizia Presbitero, responsabile della Cardiologia Invasiva alla Cellini.

L'ASSESSORE MONTABONE: «PER IL MOMENTO DOBBIANO RINUNCIARE»

La Torino olimpica senza «patinoire»

Per il secondo anno il Comune non realizza la pista di pattinaggio Motivo? «Le piazze storiche del centro sono tutte occupate e poi mancano gli sponsor». Ma i cittadini, non solo sportivi, protestano

Emanuela Minucci

«Ormai siamo a novembre e non abbiamo ancora avuto notizie dell'ormai affezionata "patinoire" di piazza Castello: non diteci che più si avvicinano le Olimpiadi e meno i nostri amministratori pensano la città in prospettiva olimpica...».

Lettere, telefonate, appelli. Non appena la temperatura si abbassa e si avvicina il Natale, in redazione - e magari anche negli uffici comunali - cominciano a fioccare le richieste: «Già nel 2001 ce la fecero sospirare - ricorda Federica Mandella, 24 anni appassionata di pattinaggio - ma alla fine i nostri sforzi furono ripagati. Lo scorso anno invece, a nulla servì il nostro appello. Torino olimpica merita una pista di pattinaggio in pieno centro, come Parigi, Lione e New York. E quest'anno?».

Spiace deludere, ma anche per l'inverno 2003, sul fronte «Rockfeller center sotto la Mole» butta male. La giunta Chiamparino, infatti, associa ai già noti problemi di bilancio (ma a quelli si potrebbe ovviare trovando gli sponsor), quelli della cosiddetta «location». Traducendo: mancano le piazze. Se per piazze storiche ad ospitare una pista di pattinaggio, s'intendono quelle auliche. «In piazza Castello c'è il presepe di Luzzati (già sfrattato nel 2002 dai giardini Sambuy, ndr) - spiega l'assessore allo Sport Renato Montabone - in piazza Solferino stiamo per inaugurare Atrium Torino, lo spazio disegnato da Giugiaro, tutto dedicato all'evento olimpico; in piazza Bodoni c'è un'installazione di "Luci d'Artista" e in piazza Vittorio non si può fare perché è piazza è scoscesa». E dire che al sindaco Chiamparino non dispiaceva affatto l'idea di allestire la pista di pattinaggio in piazza Vittorio, proprio sotto le sue finestre. Adesso però sono sorti problemi tecnici.

Che ne dice l'assessore alle Olimpiadi Ekla Tessore? Dopo aver sottolineato che da delega allo Sport non le appartiene», ribadisce che le piazze del centro sono davvero esaurite. Ma si ripromette, come Montabone del resto, di porre la questione all'esame della giunta: «magari si potrebbe spostare in un parco», «avverrà per lo Snowboard che quest'anno si farà al Valentino». Se, però la città, due anni or sono, si ribellò alla decisione della Sovrintendenza di bocciare il progetto dell'impianto in piazza Castello è facile immaginare che, anche quest'anno, dal momento che il conto alla rovescia delle Olimpiadi si fa sempre più serrato, le proteste, e le raccolte di firme, (non solo delle associazioni sportive, a cominciare da quella dell'hockey) non mancheranno.

Una suggestiva immagine di piazza Castello con la patinoire: un ricordo dell'inverno di due anni fa

IL PROPRIETARIO

«Il Patio cambierà prevendita»

Rimborsi a rilento per centinaia dei ragazzi «traditi» dalla mancata festa di Halloween alla discoteca Patio. Fino a ieri si sono presentati soltanto in 175 nel locale di corso Moncalieri per ottenere i 5 euro spesi in biglietto inutile, che ha garantito loro l'accesso, venerdì sera, nel locale di corso Moncalieri, già gremito alle 22. Duemila (o forse più) inviti stampati e venduti come prevendita a fronte di una capienza che sfiora le mille l'altra sera, con l'intervento delle forze dell'ordine per far tornare la calma.

Il giorno successivo, dalle 12 alle 18, diversi gruppi di giovani sono arrivati e se ne sono andati con i 5 euro, sono promesso. Ma evidentemente sono tutti. Diverse le segnalazioni alla redazione de La Stampa: «Abbiamo trovato chiuso, ben prima delle 18 o ancora «non ci hanno rimborsato nulla». Piero Lunardi, il titolare, ribatte: «Mi ero assentato un quarto d'ora per un impegno, i rimborsi continuano regolarmente, tutti i giorni, dalle 12 alle 18». E al telefono c'è anche chi si è lasciato andare a qualche sfogo: «Se non fosse accaduto quello che è accaduto, con i disordini, l'intervento della polizia e dei giornalisti, forse oggi non avremmo neppure il diritto di chiedere il rimborso e qualcuno si sarebbe messo in tasca i soldi. Ma come è possibile vendere biglietti senza l'avviso, dietro, che non danno diritto a nulla? I nostri ragazzi, forse, sono stati ingenui. Hanno pensato che, avendo pagato per avere quell'invito, sarebbero entrati. Ma il comportamento degli organizzatori è stato scorretto».

A questo proposito, Lunardi, che si scusa con quanti hanno subito il disagio, promette che in futuro, per le feste liceali, adotteremo un metodo diverso, diciamo pure più trasparente. Stamperemo tanti biglietti quanto è la capienza del locale e verranno messi in prevendita a prezzo pieno. Una volta esauriti, l'incasso sarà già al sicuro e chi sarà sprovvisto di ticket starà fuori. Esattamente come si fa per i concerti».

Per ottenere il rimborso, dice il proprietario, è sufficiente presentarsi dalle 12 alle 18, con l'invito. In alternativa, si può entrare gratuitamente una sera qualsiasi presentando all'ingresso il biglietto di prevendita non utilizzato.

L'ANIMALE, ORA AL CANILE, SI AGGIRAVA LIBERAMENTE NEL GIARDINO DI PIAZZA D'ARMI TRA CUCCIOLI E BAMBINI

Il maialino adottato dal quartiere

I residenti di Santa Rita lo hanno sfamato per 15 giorni

Alessandro Mondo

Si chiama Casper». «Ma no, ho sentito che lo chiamava Quincy». «Appartiene ai giostrai». «Ormai lo ha adottato tutto il quartiere».

Tutti con Casper, alias Quincy, Babe e chissà cos'altro. Comunque appassionatamente. E' bastato pubblicare la fotografia del maialino trovato venerdì pomeriggio nei pressi di piazza d'Armi, ora al canile municipale di via Germagnano, perché decine di telefonate arrivassero in redazione. La vera notizia è che il pacifico animale era la «star» del quartiere da una quindicina di giorni, ben prima di essere notato da un residente corridore e trasferito con tutti i riguardi al canile (dove si è già conquistato la simpatia dei volontari). Stando alle testimonianze di quanti hanno telefonato - divertiti, incuriositi, preoccupati per la sorte del porcellino, disponibili all'adozione - il maialotto è solito bighellonare nella zona e giocherellare con i cani ed i bambini del circondario. Una presenza familiare, quindi, al punto che in diverse occasioni qualcuno dei residenti lo ha sfamato e dissetato. In effetti non si può certo dire che al momento della cattura «Casper» fosse denutrito: al contrario. La mansuetudine del porcellino (unanimamente definito «docile come e più di un cane»), unita alla simpatia che ispira, hanno giocato un ruolo determinante nel favorire un'adozione collettiva. «Guardi che quella bestiola la conosciamo un po' tutti - precisa una signora al telefono -. E' un maialino tibetano, in più in qualche occasione ho visto che ci giocavano dei bambini. Di chi potrebbe essere? Quasi sicuramente dei giostrai». «Non ha paura dell'uomo, deve essere abituato alla compagnia», commenta il segretario regionale dell'Enpa Alessandro Piacenza, tra i protagonisti del singolare safari di Santa Rita.

Il porcellino con una volontaria del canile di via Germagnano

Socievole e mansueto, la sua presenza era considerata naturale

In via Germagnano nessuno si è fatto avanti per reclamarlo

L'ennesima conferma della sua indole tranquilla è arrivata in canile: per quanto disorientato dal nuovo habitat e un po' spaventato dall'ininterrotto abbaiare dei cani, il porcellino si lascia pacioccare dai volontari e condivide i benefici riservati ai trovatelli ospiti della struttura di via Germagnano. Tra questi, la «sgambata» quotidiana in una delle aree dedicate o una passeggiatina al guinzaglio con un qualsiasi cane. Chi si preoccupa per il suo stato di salute può stare tranquillo: la prima visita del veterinario ha certificato che è in ottime condizioni: del resto, la sagoma ben pasciuta (15-20 chili ricoperti da setole scure) non lascia dubbi, così come le abbondanti pieghe all'altezza del collo. Semmai, l'unico problema è rappresentato dalla coabitazione forzata con i cani rinchiusi nel suo stesso «braccio» ed il baccano infernale che ne deriva: roba da mettere a dura prova i nervi di chiunque.

Nonostante le molte telefonate, comprese quelle di chi si è già detto disponibile a portarselo a casa, manca ancora l'identificazione del vero proprietario: presumibilmente uno dei giostrai attestati su un lato di piazza d'Armi. La rivendicazione potrebbe essere questione di giorni, se non di ore. In ogni caso «Casper» può stare tranquillo. Male che vada, a Santa Rita ha buoni amici: come ogni «mascotte» che si rispetti può permettersi il lusso di contare su più padroni. [ale.mon.]

Specchio dei tempi

«Troppa pubblicità nelle buche: i postini in difficoltà» - «Il ricordo di un glorioso ristorante» - «Uno schianto terribile, chi ha visto qualcosa?» - «Stangata treno» - «La zona Ztl sarà blindata»

La rappresentativa sindacale del recapito Poste ci scrive:

«Crediamo capiti ormai a tutti quotidianamente di trovare la propria buca delle lettere letteralmente invasa dalla pubblicità: supermercati, mobili, lavatrici, idraulici, telefonini e chi più ne ha più ne metta.

«La cosa ha inconvenienti per i postini: se le buche sono già piene di pubblicità la posta dove la si mette?

«E ha un secondo inconveniente per chi la riceve: non è mai venuto il sospetto di aver buttato via insieme a qualche pubblicità il vostro estratto conto o quella cartolina particolare che speravate tanto di ricevere?

«Allora avanziamo una semplice proposta agli amministratori dei condomini: aggiungete una buca a parte, o in alternativa un ripiano, in cui far convogliare tutta la pubblicità, lasciando le buche libere per ricevere la posta, quella vera».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sulla chiusura del ristorante Fontana dei Francesi, ritengo doveroso citare, accanto agli attuali titolari, coloro che li precedettero nella conduzione del locale. Dagli Anni 40 fino al '64 fu di proprietà della famiglia Barioglio, di origini monferrine, ed è a loro che va il merito di avere reso famosi quei muri sulla cui facciata campeggiava la scritta "Osteria Fontana dei Francesi". Ho dei ricordi diretti: all'epoca un bambino ed i miei genitori collaboravano con i proprietari di allora. Ho praticamente cresciuto "tra i tavoli sotto la topia". Le illustri frequentazioni citate sull'articolo iniziarono proprio quando i capostipiti Gildo e Pinota, e successivamente Gino e Rosina Barioglio condussero il locale. Essi meritano giustamente di essere citati ed accomunati nel ricordo di questo glorioso ristorante».

Roberto Piai

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i familiari di giovane motociclista che mercoledì 22 ottobre verso tra le 16,30 e le 17 ha perso la vita in un drammatico incidente in città, sul ponte Massimo d'Azeglio davanti a Torino Esposizioni. Chiediamo a chi ha assistito alle drammatiche fasi dello scontro che ha coinvolto più veicoli di collaborare con noi nella ricerca della verità su quanto è accaduto. La sezione infortunistica del Comando Vigili Urbani di Torino (tel. 011-4426434) attende che qualcuno si faccia vivo per ricostruire la dinamica del terribile schianto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver acquistato un biglietto da Torino Porta Susa per Milano, all'ultimo minuto sono salito sul treno a Porta Nuova (tra le due stazioni città c'è una distanza di pochi chilometri) e non ho avuto il tempo di cambiare il biglietto anche perché il treno partiva alle 4,50 del mattino. Un solerte controllore mi ha fatto pagare per questo breve tratto (compresa l'inevitabile multa) ben 6,25 euro, cifra superiore al biglietto per l'intero viaggio. Il regolamento gli dà ragione ma chiedo se la prossima volta partendo da Porta Susa con biglietto emesso da Porta Nuova potrò chiedere il rimborso della tratta non utilizzata».

Bartolomeo Loca

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Al lettore che lamenta le difficoltà riscontrate nell'attraversamento di via XX Settembre, provenendo da via Arcivescovado, ricordo che il transito è permesso su questa via sarà a breve ridotto drasticamente con l'installazione della porta elettronica all'incrocio con Gramsci. Queste porte saranno dapprima attuate in sette incroci in prossimità di accessi in ZTL che coincidono con vie riservate al trasporto pubblico.

«Al lettore che proponeva una mega passerella per piazza d'Armi chiarisco che la piazza prevista di fronte al Palahockey Olimpico da realizzarsi con la pedonalizzazione di corso Sebastopoli ha una duplice funzione. Il "respiro funzionale" di un edificio che può ospitare fino a 15.000 persone; luogo di "continuità spaziale" tra interno ed esterno del Palahockey nel caso di manifestazioni che possano contemplare ogni tipo di attività. Tutto ciò sarebbe possibile con una semplice passerella a scavalco dell'attuale corso Sebastopoli.

«Infine all'invalido che protesta per il mancato posteggio riservato confermo che il contrassegno presuppone un accertamento effettuato dal servizio di medicina legale dell'Asl. Il Comune non può sindacare valutazioni che evidentemente di carattere prettamente tecnico-sanitario».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

MEN&WOMEN'S
comunicano
la svendita totale
per chiusura negozio
PREZZI CONVENIENTI
Torino via Lagrange, 21

BRICO CENTER

Gruppo Rinascente

Bricocenter 20 ANNI 1983 - 2003

Siamo diventati grandi.

Grazie a tutti i nostri Clienti per questi 20 fantastici anni, insieme.

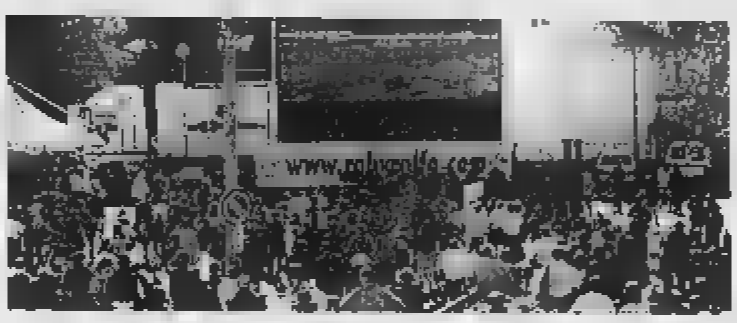
Bricocenter

La più Grande Catena di Bricolage in Italia

PIEMONTE VENARIA **LOMBARDIA** CASALMAGGIORE CINISELLO BALSAMO MILANO RONCADELLE (MI) **3 VENEZIE** FERRARA PARMA REGGIO EMILIA **TOSCANA** FIRENZE **MARCHE** PORTO POTENZA PICENO **LAZIO** CIVITAVECCHIA **CAMPANIA** SALERNO **PUGLIA** TARANTO **SICILIA** MESSINA

LAVOR PRO · fiac · ORDINETT · euro Legno · BOERO · Brilliant · MaxMeyer · BOSCH · NESPOLI · abc A.Brivio Componenti S.p.A. · Lo Specialista di MisterColor · SIGMA · OSRAM · GROUPE 3V3 · TECNORESINE BUSTESE S.r.l. · SPMARK · saratoga INTERNAZIONALE · Cinghiale · GARDENA · tesa · VELCOC · UHU BISON · VALENTINI · SANDRI GARDEN · Henkel · TENAX · VERDEMAX · BLACK&DECKER · GS SCAFFALATURE ENGINEERING · claber · KÄRCHER · C.I.

[redacted] PINO [redacted] LA DIRETTA DEL MOTOMONDIALE



Ieri erano oltre 300 a tifare Rolfo sulla piazza del Municipio di Pino Torinese

Di fronte al maxischermo la delusione per Roberto Rolfo

■ La delusione è scesa come gelo di fronte al Municipio [redacted] al maxischermo, quando mancavano [redacted] 14 giri al termine del motomondiale. E' stato maledettamente chiaro, in quel momento, che Roberto Rolfo [redacted] ce l'avrebbe fatta. Che [redacted] sua Honda non sarebbe riuscita [redacted] strappare i secondi a Manuel Poggiali, l'avversario di San [redacted] in sella ad Aprilia. Ed è sfumato così il sogno. «Ha perso la Honda, non certo Roberto, che ce l'ha [redacted] tutta - dice adesso Andrea Masino, il creatore del Fans Club [redacted] Rolfo -. In pieno rettilineo, quella moto non andava avanti: [redacted] si [redacted] a combattere un mondiale in quelle condizioni?». Colpa della Honda. Lo ripetono tutti, nella piazzetta di Pino, dove [redacted] sono ritrovati in oltre [redacted] per seguire la gara decisiva delle 250 [redacted] mondiale di Valencia, [redacted] Spagna. Elisa Serbelloni, Fabio Martini, Simona Tornieri e Stefano Adami sono arrivati [redacted] treno addirittura da Verona, per tifare Roberto insieme [redacted] suoi fans nella sua città. Mentre Renato Treve con la sorellina Sara, di [redacted] e 7 anni, insieme a Nicolò Cugno, anche lui 9 anni, sono partiti presto da Borgone di Susa vestiti con la maglia e il cappellino [redacted] del loro campione. Si sperava [redacted] un cielo plumbeo perché la pioggia avrebbe potuto favorire Rolfo. Invece, sul maxischermo, si vedeva un azzurro limpido identico a quello [redacted] cielo di Pino. «Sono pessimista, visto le prove di ieri», aveva confessato ai cronisti Andrea Masino, capo Fans club. [redacted] ha - purtroppo - avuto ragione. «In ogni [redacted] - sdrammatizza il sindaco [redacted] fine gara - Roberto è e resta un ragazzo con una grande volontà, che sicuramente raggiungerà presto i più grandi successi». [m. acc.]

L'INDAGINE SULLE COPIE DI SCHIFANO E GUTTUSO: SEMBRANO ORIGINALI, MA CHI SE NE INTENDE VEDE SUBITO LA DIFFERENZA

«Nelle case italiane migliaia di quadri falsi»

Il perito: clienti poco informati

Alberto Gaino

Migliaia di falsi d'autore sono in circolazione, dai quadri di Schifano a quelli di Guttuso. Tanto da fare parlare il critico d'arte Arturo Carlo Ottaviano Quintavalle - in [redacted] perizia sul sequestro di almeno 300 opere a firma Schifano - di [redacted] «secondo mercato che si serve [redacted] molti "artisti" [redacted] esecutori, pagati poche centinaia di euro per ogni falso, che però è rivenduto, attraverso una capillare [redacted] rete di distribuzione, dai 5-10 ai 30-40 mila euro. Parliamo di piccoli e medi dipinti. Il prezzo dei più grandi è più alto». [redacted] docente universitario (insegna [redacted] Parma) ragiona anche sul suo mandato per concludere significativamente così: «L'intervento della giustizia sui falsi deve far riflettere su altri aspetti e prima di ogni altro sul modo di acquisire "beni" da parte del pubblico nella nostra società e quindi sulla necessità [redacted] organizzare un sistema [redacted] di informazione diverso e un rapporto diverso fra opere e pubblico».

A distanza di tre anni dall'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per 5 indagati sull'asse Roma-Torino, fra organizzatori e galleristi dei [redacted] falsi Schifano, si è arrivati alla perizia di Quintavalle: 20 pagine di cui le parti (il pm Andrea Bascheri, i difensori, la «parte lesa» Fonda[redacted]ne Mario Schifano rappresen[redacted] dai legali Aldo Moro Visconti e Luigi Giuliano) hanno preso visione in un'udienza di giorni fa. Venti pagine utili per capire qualcosa su un business importante. Quintavalle chiama in causa pu[redacted] le televendite: «La diffusione del nome Schifano anche attraverso [redacted] mercato televisivo comporta un sistema di distribuzione delle immagini non più controllabile sul piano della qualità. Certo, [redacted] serio collezionista comprerebbe [redacted] tv un dipinto, ma adesso migliaia [redacted] persone che devono riempire una parete con un'immagine importante lo fanno. Per costoro, quando vanno da un gallerista [redacted] riproduzioni di opere significative di Schifano ("Futurismo rivisitato", "Esso", "Coca Cola"), è co[redacted] scoprire finalmente l'identità dell'artista. Non sanno, però, che comprano [redacted] soggetto malamente imitato, e nient'altro».

Schifano è uno degli autori contemporanei più falsificati. Quintavalle spiega perché: «Anche [redacted] modo [redacted] produrre le opere, rapido e molto intenso, l'ampiez[redacted] stessa della produzione di Schifano, le tecniche diverse da lui utilizzate, devono essere stati stimoli ad imitare l'artista, a falsificarlo, ma sono proprio questi caratteri della produzione dell'artista precisi ostacoli alla realizzazione [redacted] falsi di qualità. Possiamo dire lo stesso, almeno in parte, per altri [redacted]ori fra i più imitati: Lucio Fontana, Tano Festa, Franco Angeli. Restando [redacted] Schifano, vale la constatazione che, pur essendo morto giovane, [redacted] talmente rapido nel completare i [redacted] numerosissimi lavori da indurre successivamente i falsari a ritenere semplice l'esecuzione delle sue opere. In particolare, deve aver indotto molti falsari a [redacted] "nuovi Schifano" la produ[redacted] del periodo Pop, se vogliamo così chiamarlo, con l'uso di ritagli, di nebulizzatori, di scritte e sagome ricorrenti [redacted] successivi quadri dell'artista, sino [redacted] fine».

Il professore conclude: «In [redacted] altà, la qualità della ricerca di Schifano rimane sempre evidente: la sua pennellata, la sua scrit[redacted] appaiono inconfondibili, [redacted] la sua capacità di proporzionare le forme, di sistemare le scritte, i numeri, di comporre le sagome e di scontornarle». Anche sui tanti falsi Guttuso [redacted] interessanti i rilievi di Quintavalle: «Non stupisce che [redacted] falsari si cimentino in riproduzio[redacted] di opere con [redacted] base una scannerizzazione: punto di partenza è [redacted] disegno, un dipinto, a volte contraffatto, ma queste manomissioni non stupiscono e neppure meraviglia che [redacted] considerati originali dal pubblico dipinti [redacted] riproduzioni solo allusivi allo stile [redacted] Guttuso. Però agli occhi di un esperto, lo stesso stile e la pennellata del pittore sicilia[redacted] appaiono non facilmente riproducibili. Il pubblico cui si rivolge il mercato dei falsi, purtroppo, non conosce affatto gli originali degli artisti».

Falsi Schifani e Guttuso recuperati dai carabinieri: il mercato parallelo delle copie delle opere ha raggiunto dimensione imponenti

RICOVERATO AL CTO, UN ALTRO RAGAZZO COLPITO DA UNA GOMITATA. L'EPISODIO MENTRE SI GIOCAVA VICTOR FAVRIA-GASSINO

Calci in testa a quindicenne durante la partita

Giampiero Maggio

A Salassa si gioca [redacted] partita del campionato di calcio tra le prime due in classifica. Una di quelle gare dove [redacted] tensione sale a mille, anche [redacted] le squadre [redacted] solo quelle degli allievi, [redacted] tra i 15 e i 16 anni. Le contendenti: Victor Favria Salassa [redacted] Gassino. Sugli spalti, i genitori dei ragazzi, vola[redacted] insulti fin dai primi minuti. Dopo un'azione irregolare non fischiata dall'arbitro, si sfiora la [redacted]. Tutto degenera a [redacted] del secondo tempo, ma sul campo di gioco: è sufficiente un fallo a centrocampo, c'è un tafferuglio tra i giocatori, un ragazzo [redacted] a terra colpito da una gomitata al capo, poi due, tre calci ancora alla testa. Mattia Chiozzi, 15 anni, numero 10 [redacted] Gassino finisce prima al Cto e poi alle Molinette: [redacted] sotto osservazione, ci resterà tutta la notte nonostante l'esito negativo della Tac. Anche un altro giocatore ospite viene portato al pronto soccorso: Marco Cavaliere, 16 anni, colpito da una gomitata al naso.

In ospedale ci sono i genitori di Mattia, sono partiti da San Raffaele Cimena. «Per fortuna sta bene ma poteva andare peggio, tutto per una partita di pallone...». Antonio Simonetti, dirigente del Gassino, ha [redacted] figlio che gioca nella stessa squadra di Mattia. Raccon[redacted] che una [redacted] del genere nella sua carriera non gli era mai accaduta: «C'era già tensione quando siamo arrivati al campo, [redacted] non immaginavamo si potesse arrivare a tanto. È nato tutto sugli spalti, appena iniziato l'incontro: i tifosi del Favria Salassa ce l'avevano con l'arbitro, anche il loro allenatore, anziché calmare gli animi, ha contribuito a far degenerare la situazione». Aggiunge: «Noi pensiamo che queste cose possano accadere solo nelle curve tra i tifosi delle squadre professioniste, invece succede anche tra squadre giovanili di provincia».

La giustizia sportiva farà il suo corso sulla base del referto del giudice di gara, ma [redacted] è escluso che scattino denunce penali. I carabinieri hanno raccolto testimonianze, tra giocatori, tifosi [redacted] dirigenti. I dirigenti del Victor Favria Salassa difendono i ragazzi, stemperano i toni: «Ora non dipingeteli come delinquenti - dice Piero Camerano - se bisogna trovare colpe queste vanno cercate tra i genitori che sugli spalti, da una parte e dall'altra, per tutta la partita non hanno fatto altro che insultarsi e per poco non sono venuti alle mani. È l'esempio peggiore che si può dare a ragazzi di 15-16 anni».

La rissa è avvenuta quando la partita era sul due a zero per gli ospiti, l'arbitro ha riportato a fatica la calma espellendo due giocatori del Victor Favria Salassa [redacted] lo stesso Chiozzi, che poi è stato portato [redacted] in elicottero verso il Cto (e poi alle Molinette). L'incontro è poi terminato regolarmente. «Sono cose che succedono nel calcio» afferma Camerano riferendosi alla rissa. No, non dovrebbe[redacted] accadere.

[redacted] L'AUTOPSIA DELL'AMICO TROVATO MORTO [redacted]

Genova, senza esito le ricerche del pescatore

■ Non hanno ancora dato esito le ricerche in mare di Pietro [redacted]ci, il pescatore torinese di 46 anni scomparso nelle acque antistanti il porto di Genova Voltri durante la bufera di venerdì notte. I sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri, quattro motovedette della Capitaneria di porto ed elicotteri dei Vigili [redacted] fuoco e della Guardia [redacted] finanza [redacted] hanno perlustrato a lungo la zona [redacted] mare tra Capo di [redacted] e Voltri, poi all'imbrunire sono dovuti rientrare tutti alle rispettive [redacted]. Le ricerche riprenderanno questa mattina, alle 6,30, e verranno [redacted] una volta coordinate dalla Capitaneria di porto di Genova.

I mezzi navali e gli elicotteri oggi estenderanno le ricerche anche al Levante ligure, in considerazione della direzione che potrebbero aver preso le correnti marine.

Intanto, il corpo del secondo pescatore torinese, Carlo Grimaldi, [redacted] anni, [redacted] incastrato [redacted] una [redacted] portacontainer ormeggiata nel porto di Voltri, è [redacted] composto all'ospedale, dove oggi sarà sottoposto ad autopsia. Sulla dinamica della disgrazia ci sono pochi dubbi, ma il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla morte dei due torinesi vuole accertare se Grimaldi sia morto per annegamento, per un trauma o se sia stato ucciso dal freddo. Dalle testimonianze raccolte dagli inquirenti, sembra ormai accertato che Grimaldi e Mocci [redacted] in mare trascinati da un'onda [redacted] pescavano sulla diga foranea [redacted] porto genovese. La notte tra venerdì e sabato, infatti, sulla costa ligure [redacted] è abbattuta [redacted] forte burrasca, con raffiche di vento fino a 60 chilometri all'ora [redacted] onde di 4-5 metri d'altezza. Condizioni meteorologiche che, in porto, venivano definite «proibitive».

[redacted]CA & [redacted]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 [redacted]tenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; [redacted] Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; [redacted] Maria Vittoria 3; [redacted] Casale 316. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di** [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; [redacted] Foligno 69; via San Remo 37; [redacted] Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta** [redacted] **ore**: Venaria, via L. da Vinci [redacted] **Informazioni**: 011/66.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **DEPRESSIONE E MALATTIE.** Da oltre mezzo secolo è noto che la depressione facilita la comparsa di malattie cardiache come l'infarto. Domani alle Molinette, in aula magna, una riunione tra psichiatri, psicologi [redacted] cardiologi farà il punto della situazione. Partecipano i professori Filippo Bogetto, direttore della cattedra di Psichiatria, Giampaolo Trevi (Cardiologia), Riccardo Torta (Psiconcologia), i cardiologi Serena Bergerone e Sebastiano Marra, e la psicologa Dora Fonzo.

■ **RIVALBA, FERITI.** I motociclisti Marco Cassardo, [redacted] anni [redacted] Marco Massola, 37 anni, entrambi di Moncalieri, ieri pomeriggio [redacted]no rimasti feriti per un incidente a Rivalba sulla provinciale Cinzano-Gassino. Viaggia[redacted] entrambi a bordo di una BMW. I due [redacted] stati soccorsi dal 118 [redacted] trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ [redacted] Anche l'Arma dei Carabinieri ha ricordato [redacted] suoi caduti, ieri mattina, con la [redacted] cerimonia [redacted] Giardini Reali. Di fronte al monumento al Carabiniere, che ricorda i forti legami di questa istituzione [redacted] la città di Torino, [redacted] stata deposta una corona d'alloro alla presenza del prefetto Achille Catalani, del comandante regionale dell'Arma, generale Angelo Desideri, e del colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale. C'erano anche il comandante della scuola allievi e del Battaglione, oltre ad alcuni militari in congedo.

■ [redacted] **INCIDENTE.** Nell'attraversare a piedi via Casale nel centro della frazione Castelrosso di Chivasso, Laura Marocchino, [redacted] anni, pensionata, è stata investita da una Punto. La donna [redacted] stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale.

■ **LILLI GRUBER.** Oggi, ore 15, al centro congressi dell'U[redacted] industriale, via Fanti 17, Lilli Gruber presenta il [redacted] libro «I miei giorni a Baghdad» edito da Rizzoli. Interviene [redacted] direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. La giornalista Rai sarà [redacted] protagonista, sempre al centro congressi, alle ore 18.30, del primo appuntamento del ciclo incontri Agorà, organizzati in collaborazione con la Rai e La Stampa per un pubblico tra i 18 e i 25 [redacted]. Partecipa l'assessore regionale Gianpiero Leo.

■ **TESORI PIEMONTESI.** Gian Luigi Bravo [redacted] Laura Bonato dell'Università di Torino intervengono su «Il patrimonio culturale immateriale piemontese: feste e danze delle spade». Appuntamento alle ore 17.30 alla biblioteca Geisser, [redacted] Casale 5.

RITROVI

DU PARC - Giardini reali - Tel. 011.5215275 - h. 15,15 ALMA.it [redacted] h. 22 latinoamericano Deejay e animazione Cubana.
GARDEN - h. 15-21 Rold.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - 15.
[redacted] NIGHT CLUB - via [redacted] Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE [redacted] E CONTEMPORANEA
BIASUTTI: via della Rocca 6 - Jan Knap.

[redacted] IL CINEMA CHE [redacted]
[redacted] dal 31 ottobre al 6 Novembre

SEA BISCUIT 12.55* - 15.45 - 18.50 - 21.50 - 0.50**
KILL BILL 12.50 - 15.05' - 17.30 - 19.50' 20.00 - 22.20' - 22.30 - 1.00**
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI 13.05* - 15.20 - 17.50 - 20.20 22.45 - 1.15**
MYSTIC RIVER 13.50* - 14.50' - 16.40 - 19.30 20.00' - 22.20 - 1.15**
TOMB RAIDER 2 12.50* - 15.10 - 17.35' - 17.40 20.10 - 22.40 - 1.20**
BASIC 13.30* - 15.50' - 18.10 20.30 - 22.50 - 1.05**
L'ASILO DEI PAPÀ 13.20* - 15.00' - 15.25 17.10' - 17.30 - 19.35
AMERICAN PIE IL MATRIMONIO - V.M.14 21.40 - 24.00
BAD BOYS 2 13.10* - 16.10 - 19.10 - 19.15' 22.10 - 1.10**
PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO 13.00* - 15.10' - 15.15 - 17.20' 17.25 - 19.30' - 19.45 - 21.45' 22.00 - 00.15**
MATRIX REVOLUTIONS' 15.00 - 16.20 - 17.00 - 18.40 19.10 - 19.45 - 21.30 - 22.00 22.30 - 00.10'

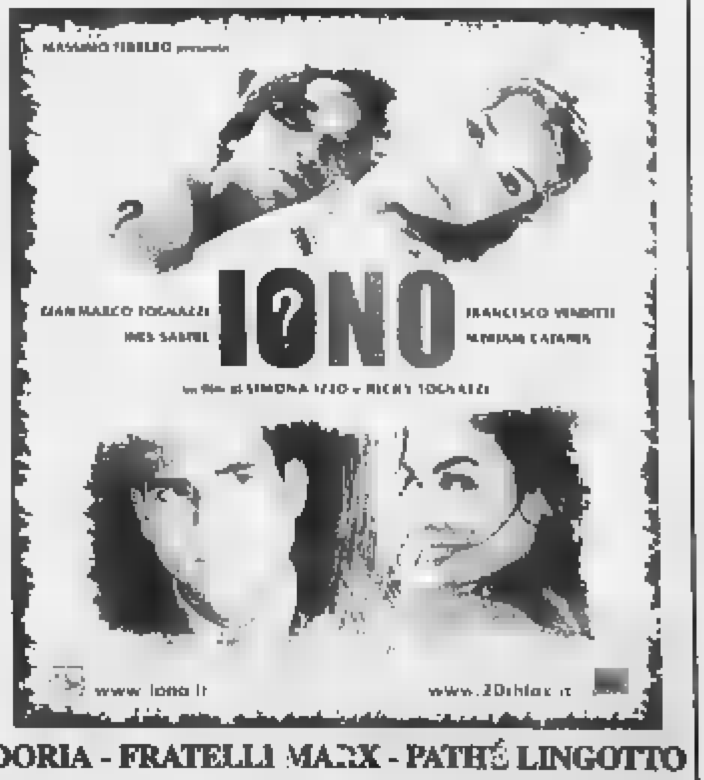
La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
WARNER VILLAGE
PREZZO RIDOTTO

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE
IN CONTEMPORANEA
MONDIALE

Solo al cinema vinci favolosi premi MATRIX. Per l'elenco delle sale coinvolte ed il regolamento completo vai sul sito www.warnerbros.it

ADUA - AMBROSIO
FIAMMA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
[redacted] VILLAGE

DAGLI AUTORI DE "LA SCORTA", "MANIACI SENTIMENTALI" E "CANONE INVERSO", UN ALTRO GRANDE ED EMOZIONANTE FILM.



DORIA - FRATELLI MARX - PATHÉ LINGOTTO

i film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ANYTHING ELSE.** Commedia. Re[redacted] di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody [redacted] narra la storia [redacted] un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) [redacted] comico e aspirante romanziere, [redacted] un agente in declino (Danny De Vito) e di [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega [redacted] cui instaura[redacted] un rapporto di amicizia. ●●●● [Arlecchino, Studio Ritz]

■ **APPUNTAMENTO [redacted] BELLEVILLE.** Animazione. Regia di Sylvain Chomet. [redacted] Souza e una nonna felice di [redacted] il nipotino [redacted] Tour de France. Il bambino [redacted] l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in [redacted] festival internazionali. ●●● [Fregoli]

■ **L'ASILO DEI PAPÀ'.** Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie [redacted] (Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il [redacted]. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono [redacted] dei[redacted] a loro. L'esperienza [redacted] soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a [redacted] «asilo dei papà». ●● [Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **[redacted] II.** Azione. Regia di Michael Bay, [redacted] Martin Lawrence e Will Smith. A otto [redacted] distanza dal successo di [redacted] Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e [redacted] Smith [redacted] centro delle loro indagini, [redacted] boss della droga. Dietro la [redacted] da presa c'è Michael Bay, il regista del «numero [redacted] di «Pearl Harbor». ●● [Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ **BASIC.** Thriller. Regia [redacted] John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è [redacted] investigatore [redacted] dell'Agenzia Antidroga [redacted] Governo americano mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta infatti che i soldati guidati dal duro sergente [redacted] (Samuel L. Jackson) siano morti per droga. [redacted] regista del primo capitolo della serie «Die hard» [redacted] Bruce Willis. ●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

■ **[redacted] E IL SUO GENERALE.** [redacted] Regia di Francis Nielsen, [redacted] di Tonino Guerra. [redacted] generale russo diventato eroe a Mosca per aver fermato l'invasione dei francesi [redacted] nel rimorso di non [redacted] riuscito a salvare tutti gli uccelli della città [redacted] da [redacted] incontra un [redacted] senza padrone da cui non si separerà. ●● [Nazionale, Empire, Pathé]

■ **CANTANDO DIETRO I [redacted] VENTI.** Drammatico. Regia [redacted] Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di [redacted] il marito ammiraglio al servizio del governo contro [redacted] pirateria. [redacted] donna convince i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi lanciando la sfida alla flotta governativa. ●●● [Eliseo, Nazionale]

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo [redacted] lavoro il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in [redacted] tecnico che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in [redacted]. I genitori la [redacted] in una scuola snob del centro in cerca di amicizie «utili». ●● [Massimo, Pathé, Reposi]

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia [redacted] Gus Van Sant, [redacted] Frost e Eric Deulen. Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes. Il nuovo lavoro indipendente [redacted] Gus Van Sant («Drugstore cowboys» «Will Hunting») narra la [redacted] di un gruppo [redacted] studenti [redacted] una scuola di Portland e [redacted] descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica [redacted] strage di Columbine, già portata sugli schermi [redacted] chiave documentaristica da Michael Moore. ●●●● [Massimo]

■ **[redacted]** Fantasy. Regia di Ang Lee, con Eric Bana e Jennifer Connelly. Versione cinematografica del celeberrimo [redacted] fumetto del 1962 creato da Stan Lee per la Marvel, nonché della popolare [redacted] televisiva. Il film [redacted] versatile Ang Lee («Tempesta di ghiaccio», il pluripremiato «La tigre e il dragone») s'incentra sulle vicende dello scienziato (l'australiano Eric Bana) che a causa di [redacted] sfortunata circostanza [redacted] poteri straordinari: quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. ●●● [Fregoli]

■ **IO NO.** Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. La coppia Tognazzi-Izzo porta sullo schermo la storia di [redacted] fratelli [redacted] diversi tra loro: uno ha ereditato [redacted] la moglie Laura l'albergo di famiglia, l'altro vive di espedienti e cerca sempre di prendere [redacted] in giro la gente. Intanto, Laura vuol trovar[redacted] una fidanzata perbene al cognato. ●● [Doria, Fratelli Marx, Pathé]

■ **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene [redacted] Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive [redacted] strage [redacted] dove [redacted] sta per sposarsi. Dopo quattro anni [redacted] come, la Sposa [redacted] risveglia [redacted] comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● [Adua, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **[redacted] LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI.** Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. [redacted] 1899 [redacted] gruppo di [redacted] letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista del [redacted] «Blade» con Wesley Snipes. ●● [Alfieri, Massaua, Fratelli Marx, Medusa, Pathé]

■ **LA [redacted] VITA A [redacted] E STRISCE.** Comico. Regia di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il debutto dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni nel campione d'incassi «Il ciclone», racconta le vicende sentimentali di Lando, contadino in un casolare toscano che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt). ●● [Adua, Nazionale]

■ **MIO COGNATO.** Commedia. Regia di Alessandro Piva, con Luigi [redacted] Cascio e Sergio Rubini. A Bari rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, [redacted] ritrovarla, chiede aiuto al cognato [redacted] dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza dal successo «barese» «La Capagira». [Erba]

■ **MYSTIC RIVER.** Thriller. Regia [redacted] Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio d[redacted] e [redacted] da [redacted] drammatico episodio. A distanza [redacted] venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto [redacted] Eastwood, tratto [redacted] romanzo [redacted] Dennis [redacted] pubblicato in Italia [redacted] il titolo «La [redacted] dimentica». ●●● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ **MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI [redacted]** Commedia drammatica. Regia di François Dupeyron, [redacted] Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente [redacted] Oro alla [redacted] all'ultima Mostra del Cinema [redacted] Venezia Omar Sharif impersona [redacted] anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e [redacted] via [redacted] Momo, [redacted] ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● [Due Giardini]

■ **[redacted] SEMPRE.** Drammatico. La storia scritta [redacted] Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce [redacted] un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e [redacted] spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● [Alfieri]

■ **PRIMA TI SPOSO, POI TI [redacted]NO.** Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che [redacted] c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista [redacted] Angeles [redacted] imbattibile nelle cause di divorzio. I suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **IL RITORNO.** Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev narra la [redacted] di due fratelli [redacted] vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. I genitori li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nei boschi. ●●●● [Centrale, Fratelli Marx]

■ **SEABISCUIT.** Commedia drammatica. [redacted] Regia [redacted] Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto dal libro di Laura Hillenbrand, il film ricostruisce [redacted] storia vera di un leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta. Seabiscuit, [redacted] ritrae [redacted] sue imprese, guidato dal fantino Red Pollard («uomo [redacted] gno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario di scuderia Charles (Jeff Bridges). [redacted] Stati Uniti di quegli anni tra la crisi del 1929 e i milioni [redacted] uomini in cerca di speranza. ●●● [Empire, Olimpia, Pathé Lingotto]

■ **[redacted]** Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Acclamato [redacted] critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge [redacted] a Parigi e racconta di [redacted] gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa [redacted] studente americano (Michael Pitt). ●●●● [Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé Lingotto, Valentino]

■ **[redacted] RAIDER: LA CULLA DELLA [redacted]** Avventura. Regia [redacted] Jan [redacted] Bont, [redacted] Angelina [redacted] e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie [redacted] panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa [redacted] richiamata [redacted] servizio per impossessarsi [redacted] Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta. ●● [Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto]

Trame a cura di Daniele Cavalla

I TITOLI PREFERITI DELLA SETTIMANA

Clooney-Zeta Jones i più amati La Sposa violenta Uma li insegue

Daniele Cavalla

Piacciono George Clooney e Catherine Zeta Jones. Il film più visto della settimana a Torino è «Prima ti sposo, poi ti rovino», commedia dei talentuosi fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che non c'era») con l'ex pediatra di «E.R.» imbattibile divorzista di Los Angeles che s'invaghisce di un'affascinante signora (la Zeta Jones) alla perenne ricerca di un marito ricco. Presenza, dal 23 al 30 ottobre, 14.661.

Al secondo posto, una novità della scorsa settimana: «Kill Bill - volume 1», atteso ritorno alla regia di Quentin Tarantino a cinque anni di distanza da «Jackie Brown». La prima parte (la seconda la vedremo nel febbraio 2004) delle sperimentate imprese della vendicatrice Sposa ha richiamato [redacted] 11.788 spettatori. La protagonista è Huma Thurman, la musa dell'autore disposto anche a rinviare di un anno (l'attrice era in gravidanza) l'inizio delle riprese pur di averla sul set.

In terza posizione si colloca il nuovo acclamato lavori di Bernardo Bertolucci «The dreamers» [redacted] tre ragazzi nella Parigi del 1968, in quarta «La leggenda degli uomini straordinari» con il regista di «Blade» Stephen Norrington si conferma specialista nel genere fantasy. Presenze, rispettivamente, 6.490 e 6.368. Al quinto posto, uno dei migliori film di questo inizio di stagione avaro di titoli importanti: «Mystic River» di Clint Eastwood, trasposizione cinematografica (la sceneggiatura è di Brian Helgeland, lo stesso di «L.A. Confidential») del thriller dell'americano Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica». Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon impersonano tre amici d'infanzia nella Boston di periferia che si ritrovano a distanza di venticinque anni a causa della brutale morte della figlia di uno di loro. Spettatori, 6.079. Seguono «Tomb Rider - La culla della vita» con l'atletica Agelina Jolie per la seconda volta nel ruolo di Lara Croft, l'action movie «Bad Boys II», la commedia «Caterina va in città» di Paolo Virzì («Ovo sodo», «My name is Tanino») che ritrae l'Italia contemporanea attraverso l'impatto con la grande città del tredicenne Alice Teghil.

[redacted] Aria condizionata [redacted] Accesso facilitato disabili [redacted] Bar interno

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: [redacted] 4,00 int., € 2,50 anziani

Prima ti sposo poi ti rovino	Adua 100 ✱	16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1	Adua 200 ✱	16.00-18.10-20.20-22.30
La mia vita a stelle e strisce	Adua 400 ✱ ♿	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: [redacted] 5,00 int.

Per sempre	Solferino 1 ✱ ♿	20.00-22.30
La leggenda degli uomini...	Solferino 2 ✱ ♿	[redacted]

■ [redacted] Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 int.; [redacted] 4,00 militari e ragazzi; € 2,50 Cinecard

Basic	Sala 1 ✱ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 2 ✱ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
L'asilo dei papà	Sala 3 ✱	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4 [illegible] € 4,65 per 3-11 anni, militari e universitari; € 3,10 anziani (escluso festivi)

Mystic River	Sala 1 ✱ ♿	15.00-17.25-19.50-22.15
L'asilo dei papà	Sala 2 ✱ ♿	15.00-16.50-18.40
Anything Else	Sala 2 ✱ ♿	20.30-22.30

■ [redacted] S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi pomeriggio: € 4,15 int.; € 3,10 under 18/over 60 e P15. Sera: € 4,15 int. e [illegible]

L'asilo dei papà	♿	15.00-16.50-18.40-20.30
[redacted] Boys II	♿	22.05

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: [redacted] 4,00 sera; [redacted] 3,50 pom.; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spett.

Il ritorno		16.10-18.20-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 01177960300. Prezzi: [redacted] 7,00 int.; € 4,50 ridotto

Bad Boys II	22.20
Prima ti sposo poi ti rovino	15.30-17.50-20.10-22.30
Kill Bill - Volume 1	15.10-17.40-20.10-22.40
Tomb Raider: la culla [redacted] vita	15.00-17.30-20.00
La leggenda degli uomini straordinari	20.10-22.40
Basic	15.50-18.00-20.10-22.20
L'asilo dei papà	15.30-17.50

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi pomeriggio: € 5,50 int.; € 3,00 under 18/over 60. Sera: € 4,50 int. e [redacted]

Io no	16.00-18.10-20.30-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ [redacted] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 sera; € 3,50 pom., € 3,00 anziani e ragazzi; [redacted] 2,50 1° spett.

The Dreamers	Sala Nirvana ✱	15.50-18.10-20.25-22.40
Monsieur Ibrahim e i fiori...	S. Ombrerosse ✱ ♿	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 int.; € 2,50 anziani

Prima ti sposo poi ti rovino	Eliseo Grande ✱	16.15-18.20-20.25-22.30
Cantando dietro i paraventi	[redacted] Blu ✱ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Mystic River	Eliseo Rosso ♿	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [redacted] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 int.

Seabiscuit - Un mito senza tempo	✱	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 int.

Mio cognato	Erba 1 ✱ ♿	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi [redacted]

■ [redacted] ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. [redacted] € 5,00 int.

Kill Bill - Volume 1	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **F.LLI [redacted]** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 sera; € 3,50 pom., € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.

La leggenda degli uomini...	Sala Groucho ✱ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Io no	Sala Chico ✱ ♿	16.00-18.15-20.30-22.35
Il ritorno	Sala Harpo ✱ ♿	16.10-18.20-20.30-22.35

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,20 int.; € 4,15 ridotto; € 3,62 anziani

Hulk	✱ ♿	[redacted]
Appuntamento a Belleville	✱ ♿	18.30-20.00-21.30

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 **Non pervenuto**

■ **IDEAL - CITIPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 sera; € 5,00 pom.

Kill Bill - Volume 1	Sala 1 ✱ ♿	15.00-17.30-20.00-22.30
Basic	Sala 2 ✱ ♿	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Prima ti [redacted] poi ti rovino	Sala 3 ✱ ♿	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'asilo dei papà	Sala 4 ✱	14.45-16.40-18.35-20.30
Bad Boys II	Sala 4 ✱ ♿	22.30
Tomb Raider: la culla della vita	Sala 5 ✱ ♿	15.10-17.40
The Dreamers	Sala 5 ✱ ♿	20.10-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi [redacted] € 4,50 int.; € 3,00 under 18/over 60. Sera: [redacted] 4,50 int. e [illegible]

Tomb Raider: la culla della vita	♿	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] ■ via Verdi 18, [redacted] 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20. Prezzi Massimo 3: € 5,20 int.; € 3,60 Aiace

Caterina [redacted] città	Massimo 1 ✱ ♿	16.30-18.30-20.30-22.30
Elephant	Massimo 2 ✱	16.30-18.30-20.30-22.30
Alila	Massimo 3 ✱ ♿	16.00-18.10
Addio fratello crudele	Massimo 3 ✱ ♿	20.30-22.30

■ **MEDUSA** [redacted] ■ corso Umbria 60, [redacted] 199.757757. Prezzi: € 7,00 dopo le ore 17.55; € 5,00 entro le ore 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over 60; € 2,50 Cinecard pomeridiana entro le ore 17.55

Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	16.00-18.15-20.30-22.45
La leggenda degli uomini...	Sala 2	15.15-17.40-20.05-22.30
L'asilo dei papà	Sala 3	16.35-18.40-20.45
The Dreamers	Sala 3	22.50
Tomb Raider: la culla della vita	Sala 4	15.10-17.35-20.00-22.25
Bad Boys II	Sala 5	16.30-19.25-22.20
Kill Bill - Volume 1	Sala 6	15.25-17.50-20.15-22.40
Mystic River	Sala 7	16.55-19.45-22.35
Basic	Sala 8	15.20-17.40-19.55-22.15

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 4,00 int.; € 2,50 [redacted]

Cantando dietro i paraventi	Nazionale 1 ✱	16.00-18.10-20.20-22.30
La mia vita a stelle e strisce	Nazionale 2 ✱	16.05-18.20-20.25-22.30

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: [redacted] 5,00 int.

Seabiscuit - Un mito senza tempo	Olimpia 1 ✱	14.30-17.10-19.50-22.30
Mystic River	Olimpia 2 ✱	16.00-19.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 5,80 int.

Mystic River	✱ ♿	16.00-19.00-22.20
Basic	✱ ♿	15.40-18.00-20.20-22.40
Seabiscuit - Un mito senza tempo	✱ ♿	16.00-19.00-22.20
Caterina va in città	✱ ♿	15.30-17.55-20.10-22.30
Kill Bill - Volume 1	✱ ♿	15.00-17.30-20.00-22.25
Prima ti sposo poi ti [redacted]	✱ ♿	15.20-17.40-20.10-22.40
American Pie - Il matrimonio	✱ ♿	[redacted]
Tomb Raider: la culla della [redacted]	✱ ♿	15.10-17.35-20.00-22.25
Io no	✱ ♿	15.15-17.40-20.10-22.35
Bad Boys II	✱ ♿	15.50-19.00-22.20
La leggenda degli uomini...	✱ ♿	17.30-22.30
L'asilo dei papà	✱ ♿	15.00-16.50-18.35-20.20
The Dreamers	✱ ♿	22.35

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: [redacted] 5,00 int.

Basic	Reposi 1 ✱	16.00-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1	Reposi 2 ✱ ♿	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Prima ti sposo poi [redacted] rovino	Reposi 3 ✱ ♿	16.00-18.10-20.20-22.30
The Dreamers	Reposi 4 ✱	15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Caterina va in città	Reposi 5 ✱	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 **Chiuso per lavori**

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 4,50 int.

Anything Else	✱	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **TEATRO NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,50 int.; € 3,50 ridotto Aiace e anziani

Basic	Valentino 1 ✱ ♿	20.10-22.[redacted]
The Dreamers	Valentino 2 ✱	20.00-22.30

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ [redacted] via Fra' Paolo Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. **La maledizione [redacted] prima luna** 21
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, t[redacted]. 011655.187. **Riposo**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Riposo**
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. **Chiuso**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **La maledizione della prima luna** 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Riposo**

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270

Appuntamento a Belleville		21

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, [redacted]. 01136111. Prezzi: [redacted] 5,50 intero

Bad Boys II	Sala 1	16.10-19.10-22.10
Tomb Raider: la culla della vita	Sala 2	15.10-17.40-20.10-22.40
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	15.15-17.25-19.45-22
L'asilo dei papà	Sala 4	15.25-17.30-19.35
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	21.40
Basic	Sala 5	15.50-18.10-20.30-22.50
Kill Bill - Volume 1	Sala 6	15.05-17.35-20-22.30
Mystic River	Sala 7	16.40-19.30-22.20
Seabiscuit - [redacted] mito senza tempo	Sala 8	15.45-18.50-21.50
La leggenda degli uomini...	Sala 9	15.20-17.50-20.20-22.45

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576

L'asilo dei papà	21.15

■ **CASCINE VICA** - [redacted] ■ **Don Bosco Dig** [redacted]

Bad Boys II	21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795

Io no	20.20-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681

Caterina va in città	20.30-22.30

Stazione ■ 011789.792

L'asilo dei papà	20.30
Kill Bill - Volume 1	22.30

[redacted] ■ 011781.623

Basic	20.20-22.30

Regina Duo ■ 011781.623

Mystic River	20.30

■ **MONCALIERI** [redacted] ■ 011641.236

Confidence - La truffa perfetta	20.30-22.30

■ [redacted] ■ **Borgonuovo** ■
Riposo

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Kill Bill - Volume 1	Sala 1	21.10
Basic	Sala 2	21.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	21.20

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, [redacted] 011 931.2403 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.15-22.30
[redacted] ■ **Sabrina**, tel 0122 996 33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ [redacted] tel. 0122 492.49 **Prima ti sposo poi ti rovino** 21
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel 011 971.6575 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **S. Sicario**, tel 0122 811.564 [redacted] **Pervenuto**
[redacted] ■ **Splendor**, tel 011 942.1601 **Basic** 21.15
Universal, tel 011 941.1867 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.30-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel 011 910.9737 **The Dreamers** 20-22.15
Politeama, tel 011 910.1433 **La leggenda degli uomini** [redacted]
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **La mia vita a stelle e strisce** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657.523 **Tomb Raider: la culla della vita** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ [redacted] ■ [redacted] **Lorenzo**, tel 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Riposo**
Boaro, tel. 0125 641.480 **Kill Bill - Volume 1** 20.15-22.30
La Serra, [redacted] 0125 627.573 **Chiuso**
Politeama, tel 0125 641.571 **Basic** 20.30-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
[redacted] ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2088 **Basic** 20.20-22.30 Sala 2 **L'asilo dei papà** 20.30 **The Dreamers** 22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel 0121 [redacted] 147 **Basic** 20.15-22.30
[redacted] Italia 200, tel 0121 393.905 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20-22.30 Italia [redacted] **Kill Bill - Volume 1** 20.15-22.30
Ritz Anything [redacted] 20.15-22.30
■ **SAUZE** [redacted] ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Chiuso**
■ [redacted] ■ [redacted], tel 0122 [redacted] **Chiuso per lavori**
■ **SUSA** ■ [redacted], tel. 0122 622.686 [redacted] **Raider:** [redacted] **della vita** 21
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, [redacted] 0121 933 096 **La mia vita a stelle e strisce** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel 0124 617.122 **Seabiscuit -** [redacted] **mito** [redacted] **tempo** 21.30
Due **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.30
■ [redacted] **PEROSA** ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 [redacted] **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

AVVERTENZA: Gli orari possono mutare a ritorno della produzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE [redacted] TEMPIA** Lunedì [redacted] novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Venerdì 28 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **Fra Diavolo** l'operetta da Auber. Regia di C. Goff. Ore 20.45. Ancora aperta la campagna abbonamenti a sei spettacoli. Domenica 9 **Giorni di festa** spettacolo inaugurale di burattini. Ore 16 (ingresso gratuito). Info 0118193529 - www.alfateatro.com

■ [redacted] piazza Solferino 7, tel. 011 [redacted] Compagnia della Rancia in **Bulles pope**, coreografia e regia F. Angelini. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'occhiello-Grande** [redacted] Info [redacted] - www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". Venerdì 7 Onda Teatro presenta **Bagatelle** di B. Higrone, F. Rizzoni. Prenotazioni a partire da giovedì ore 16-19 tel. 011331764. Info www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Concerto dell'Accademia Bizantina, O. Dantone maestro concertatore al cembalo. Musiche di Pachelbel, Haendel, Bach. Ore 20.30

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 13 ore 10 e venerdì 14 ore 10 e 21 Teatro tenda di Pontemosca. Stagione 2003/2004 "Pulcinella" balletto di Pergolesi/Strawinsky/Gai. Info e prenotazioni 0114730189 - www.ballettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Domani **Peccato che fosse puttana** di J. [redacted]. Regia di L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria del T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario: 14-19, domenica riposo. [redacted] verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Martedì 11 **Beppe Grillo**. Ore 21. Prosegue la campagna abbonamenti: arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arco+intro 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19 [redacted]. 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Concerto dell'Academia Montis Regalis, A. De Marchi direttore, L. Coppola (clarinetto). Musiche di Mozart. Ore 21 (serie "l'altro suono"). Info 0115669811

■ [redacted] Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Domani Giancarlo Zanetti in **Edmund Kean** di R. FitzSimons, regia di G. [redacted]netti. Ore 21. Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, [redacted] 011 489.676. Venerdì 7 e [redacted] 8 **Aquarium**. Ore 21. [redacted] 8970831 - www.garybalditeatro.it € 8-10

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel 011 530.238. Sabato 8 la Compagnia Marionette Lupi in **Gianduia e Pulcinella amici per caso**. Ore 15.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Domani la Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni 9-20. [redacted]

■ [redacted] **TEATRO** via Rossini 8, tel 011 815.9132. Domani **L'ultimo suonatore** [redacted], diretto e interpretato [redacted] Banda Osiris, Eugenio Allegri. Ore 20.45. Biglietteria TST Piazza Carignano, 6. Tel 0115176246 - [redacted] 14-19, domenica riposo, N. verde [redacted] - www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. La Compagnia Teatrodthaka **Malmorti** di R. Sarti. Ore 20.45. **Cafè Procope** Mercoledì 5 Serata Swing Club: "Luigi Tessarollo Trio plays Standards". Ore 22.30. Informazioni dal [redacted] al sabato (dalle 16 alle 19) tel. 011540675

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, [redacted] 011 [redacted]. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo **L'Amleto dell'Est** con la Compagnia Nottle Theatre, Seul, Corea del [redacted]. Repliche 21 e 22. Ore 21. Info e prenotazioni 0112386067

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [redacted] 5 **I racconti del gallo** con R. Gallo, G. Cavallo, I. Ciciriello e con la partecipazione del Trio musicale Jolly. Venerdì 7 per la X stagione di Teatro Piemontese "Tuldarje", la Compagnia "Sipanetto di S. Matteo" presenta **Baraca e Buratin**. Prev. giorni feriali ore 17-19 - www.teatromonterosa.it

■ [redacted] **PUCCINI.** 16 appuntamenti al Piccolo Regio Laboratorio, [redacted] di idee per un teatro totale. Domani alla biglietteria del Regio vendita degli abbonamenti a 12 spettacoli e a 5 spettacoli a scelta. Info 0118815557 - www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO TEATRO** [redacted] A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Sabato [redacted] e domenica [redacted] **Un piacevole diversivo** commedia brillante con F. Gariglio, D. Casale, F. Rossini. Ore 21.15. Domenica 9 Teatro Ragazzi con il Mago Molletta. Ore 17. Prenotazione obbligatoria

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780, info 0117808717

■ [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 22 3ª Rassegna "Divertiamoci [redacted]", la Compagnia "Del Miracolo" presenta **Donna Isabella** di V. Svera. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553386 (orario 8-19)

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel 011 338.698. Stagione Teatrale [redacted] D. Riondino, R. Latini, B. M. Ferraro, L. D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel 011 619.2351. Da sabato 15 a venerdì 21 Assemblea Teatro - Gianni Bissaca presenta [redacted] all'Archivio di Stato di Torino. Ore 21. [redacted] informazioni tel [redacted] orario ufficio

■ [redacted] **CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia Comica G. Molino in **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Sipario Scuole. [redacted] un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

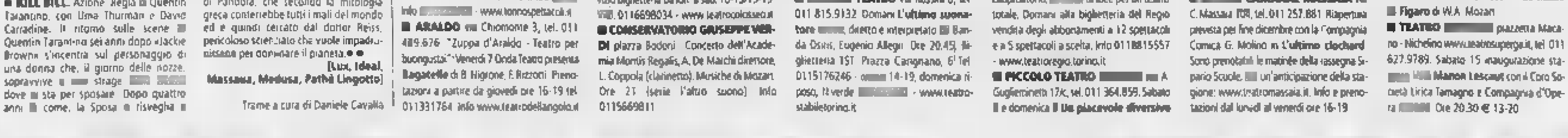
■ [redacted] **CIVICO** [redacted] Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Venerdì 7 la Compagnia teatrale Vej e Giovo di Burlasco presenta **La pastiglia elettoral**. Tel. 0116403700 - www.monteatro.com

■ [redacted] **GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 5 inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Con G. [redacted] Sio e Elio. Regia di L. [redacted]muller. Ore 21

■ [redacted] corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted]. Mercoledì 5 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro** [redacted] artistica Katina e B. Genero

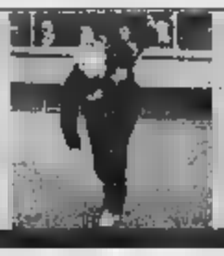
■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270. Sul sito del Teatro www.teatroregio.torino.it [redacted] possono acquistare e prenotare i biglietti per **Semiramide** di G. [redacted] - **Orfeo all'inferno** di J. Offenbach - **La fanciulla del West** di G. Puccini - **Le nozze di Figaro** di W.A. Mozart

■ **TEATRO** [redacted] piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel 011 627.9789. Sabato 15 inaugurazione stagione [redacted] **Manon Lescaut** con il Coro Società Lirica Tamagno e Compagnia d'Opera [redacted]. Ore 20.30 € 13-20



Bocce: le grandi ok, si sveglia La Fissa

Serie A (3ª giornata), gir. A: Gaglianico-Voltrese 6-14; Auxilium CR Saluzzo-Ferrero Caudera 4-16; La Fissa Del Zotto Torino-Sommarivese 11-9. Class.: Ferrero Caudera e Voltrese p. 6; Sommarivese 4; La Fissa Del Zotto 2; Litorale, Gaglianico e Auxilium 0. Gir. B: Riverino-Chierese Panmonviso 7-13; Vecchio Mulino Caromagna-Brb Olivetti Ivrea 4-16; Cumianese-Autonomi Fossano 7-13. Class.: Brb Olivetti e Chierese Panmonviso p. 6; Autonomi 4; Chiavarese 2; Roverino, Vecchio Mulino e Cumianese 0. Gir. C: Nosenzo Asti-La Perosina 9-11; Nitri Aosta-Tubosider Asti 2-18; Val Merula Andora-Rapallese 14-6; a riposo Balangerese. Class.: Tubosider p. 6; La Perosina 5; Val Merula 3, Rapallese e Balangerese 2; Nitri e Nosenzo 0.



Hockey: vincono i novaresi Roller e

Stentano le grandi Bassano e Prato ad imporsi per 1-0, i vicentini a Modena e 4-3 i toscani ospitando il Gorizia ma forte i novaresi del Roller che superano in scioltezza 6-3 il Viareggio e il Seregno che regola con lo stesso punteggio il Breganze. I campioni reduci dal mondiale un pò di stanchezza così le formazioni di rincalzo ne approfittano per metterli in difficoltà. Da segnalare anche il risicato della Rotellistica Novara 6-5 Trissino con doppietta di Monetforte che lo porta in testa alla classifica dei marcatori e la vittoria del Salerno 4-2 sul Follonica.Il Novara scende in pista domani sera a Forte dei Marmi.

SERIE C1 GIRONE A

SUBITO IN SVANTAGGIO GLI AZZURRI AGGUANTANO IL TEMPORANEO PARI CON UN GOL FANTASMA. POI NEL FINALE ARRIVA LA BEFFA

Il sogno del Novara s'infrange all'89'

Sconfitto per 2-1 dal Lumezzane in una gara accesa

Sfortunata trasferta per il Novara in casa del forte Lumezzane: gli azzurri hanno subito il gol della sconfitta all'89

LUMEZZANE

Ad un minuto dal termine dei tempi regolamentari infrange il sogno del Novara di uscire con buon punto dal terreno di gioco un Lumezzane che impone poi 2-1. Partita maschia, molto combattuta, spigolosa sfuggita da mano al direttore di gara, Salati di Trento che ha espulso nel corso della ripresa ben tre elementi dalla panchina, il tecnico D'Astoli ed il suo vice Pinamonte, sostituito da qualche minuto da Foschi.

Come se non bastasse il gol del pari del Novara, stando alle dichiarazioni rese nel dopopartita dai protagonisti, assomiglia ad una rete fantasma, con la palla che non avrebbe oltrepassato la linea porta. I cartellini, infine, sono usciti dal suo taschino con una facilità impressionante.

Il Novara, da come si è evoluta la contesa, avrebbe meritato la spartizione della posta, considerato come è riuscito a controllare un Lumezzane che è partito testa bassa e che è portato in vantaggio dopo soli 4' di gioco: passaggio filtrante in area di Centi per Sinigaglia la conclusione di quest'ultimo in diagonale supera Franzese per l'1-0.

Il Novara, con il passare dei minuti sale di tono, ma non riesce a pungere in maniera adeguata: per registrare il pari dei piemontesi bisogna giungere al 9' della ripresa: l'azione è convulsa, caotica, si dipana attraverso un colpo di testa di Palombo, respinto da Borghetto piedi di Cioffi, il cui rasoterè abbrancato dallo stesso portiere locale in extremis. Per il direttore gara, dopo aver oltrepassato la linea di porta conseguentemente convalida della rete: 1-1.

La partita dopo questo episodio, culminato l'espulsione per proteste di D'Astoli, si incattivisce ancor di più e le schermaglie proseguono specialmente a centrocampo.

Scarsi i sussulti con conte- incanalata sul verdetto parità, fin quando al 44', Sinigaglia, ancora lui, su servizio Centi trova la conclusione per il 2-1 vincente. I 150 tifosi del Novara che hanno seguito la squadra nella trasferta in terra bresciana sfogano la loro rabbia lanciando dei fumogeni in campo che costringono il direttore di gara ad interrompere il match per alcuni minuti. Nonostante i sette di proroga, il Novara non riesce risollevare la sorti di un confronto che avrebbe meritato di perdere. Partita decisa da episodi, nella circostanza, favorevoli alla truppa di Foschi che sul piano della manovra e del carattere è piaciuta, in alcuni frangenti, più dell'avversario

Lumezzane: Borghetto, Coppini, Zaninelli, Botti, Bruni (32' st Angius), Zanoletti (47' st Lassanà), Sella, Strada, Centi, Dallamano, Sinigaglia (49' st Paghera). **ra:** Franzese, Polenghi, Ciuffetelli, Cioffi, Serao (1' st Carnet), Brizzi, Monza, Braiati, Colombini, Palombo (21' st Pau), Pinamonte (34' st Morganti). **Arbitro:** Salati di Trento. **Reti:** 4' pt. e 44' st. Sinigaglia, 9' st Cioffi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	25	8	1	1	18	6
LUMEZZANE	18	5	3	2	13	9
PADOVA	17	4	5	1	9	5
CESENA	16	4	4	2	12	11
REGGIANA	14	3	5	2	11	11
NOVARA	13	3	4	3	13	12
PISTOIESE	13	3	4	3	9	9
CITTADELLA	13	3	4	3	8	8
SPEZIA	13	3	4	3	11	12
**	12	3	4	3	14	11
RIMINI	12	3	3	4	10	11
	12	3	3	4	10	12
PRATO	12	3	3	4	10	12
TORRES	10	2	4	4	5	8
VARESE	10	2	4	4	9	13
PAVIA	9	2	3	5	10	13
SPAL	9	2	3	5	6	12
	8	1	5	4	5	8

* 1 punti di penalità

PROSSIMO

11° DI ANDATA 09/11 - 14,30

Arezzo - Padova; Cesena - Torres; Cittadella - Pavia; Lucchese - Rimini; Pisa* - Novara; Pro Patria - Varese; Reggiana - Lumezzane; Spal - Prato, Spezia - Pistoiese

IN C2

PATRON OMODEO E IL TECNICO BUGLIO ANALIZZANO IL BUON MOMENTO

La Valenzana non vuole esaltarsi

«Terzi in classifica? A noi interessa solamente la salvezza»

Rodolfo Castellaro

VALENZA

Niente partitella in famiglia a causa della pioggia e due giorni di riposo per la Valenzana, in attesa della partita interna col Belluno. riprende domani, col solito piano intensivo di allenamenti. Intanto si analizzano l'ottima posizione di classifica e la media realizzata nelle ultime tre partite (di cui due in trasferta), che hanno fruttato sette punti: «Ma non esaltiamoci - am patron Alberto Omodeo -. Dobbiamo raggiungere dapprima quota salvezza e poi abbandonarsi ai sogni». Prevale l'impressione che quest'anno non ci sarà da soffrire, come nei due precedenti: «E' presto per dirlo, nove turni sono pochi per fornire un test attendibile - ribatte il presidente -. Preferisco aspettare a fare commenti». Nel mirino casalinga col non irresistibile Belluno e la successiva trasferta Legnano:

Federico Lauria, bomber della Valenzana

«Partite durissime, che dovremo affrontare con concentrazione raddoppiata» assicura Omodeo.

Le premesse ci sono tutte: squadra è una realtà l'ha dimostrato anche pareggiando a Vercelli, un campo dove aveva sempre perso. Il gol firmato da Nicoletti, al rientro come titolare, recupera un giocatore che faticava ad nella nuova squadra d'appartenenza: «Sulle doti di Nicoletti si può scommettere - puntualizza mister Francesco Buglio -. Il suo ritardo dovuto ad una preparazione affrettata al complesso psicologico per l'astinenza da gol. Ora è tutto finito e domenica potrò riaverlo al meglio».

Come giudica la posizione raggiunta alla prima sosta del campionato? «E' presto per fare bilan - conclude Buglio -. Ma, come ho già avuto modo ribadire altre volte, questo gruppo è importante può puntare a traguardi altrettanto importanti. Vorrei anche ringraziare i nostri tifosi, che sono una delle componenti dei successi. Li attendo numerosi anche domenica col Belluno, quando dovremo guardarci dalle sorprese».

ATTESO SOPRATTUTTO L'ATTACCANTE CENTOFANTI CHE POTREBBE CANDIDARSI A UNA MAGLIA DA TITOLARE

La Pro con il Pavia fa le prove anti-Mantova

Mercoledì pomeriggio i bianchi ospitano al Piola i lombardi per la Coppa Italia

Piermario Ferraro

VERCELLI

La prima sosta di campionato, casa Pro, è trascorsa con il pensiero alla sfida casalinga domenica contro Mantova. Un match, quello contro i virgiliani, rilanciati all'inseguimento della capolista Pro Sesto, che dovrebbe richiamare al Piola il pubblico delle grandi occasioni (sono già 170 i biglietti già inviati alla società biancorossa).

«Un incontro stimolante - sottolinea il tecnico Felice Secondini - nel quale, sono certo, i ragazzi sapranno dare il massi. Arriviamo da periodo non fortunato, più sotto il profilo dei risultati che non del gioco. Abbiamo l'opportunità contro una grande di riscattarci completamente».

Come antipasto al Mantova la Pro Vercelli sarà impegnata mercoledì in Coppa Italia. Dopo aver superato a pieni voti la prima fase, sul cammino dei bianchi si profila l'ombra del Pavia che scenderà all'ex Robbiano per l'incontro d'andata dei sedicesimi: «Arrivati a questo punto - analizza Secondini - non potevamo preferenze. C'erano, è vero, squadre C2 come potenziali avversarie, credo che Pavia rappresenti comunque un buon test anche in funzione del campionato».

La Pro dopodomani sarà impegnata con il Pavia nei sedicesimi di Coppa Italia

E se è che il tecnico i pavesi darà spazio al turn over, altrettanto chiaro che, per molte delle attuali «seconde linee» la gara di Coppa potrebbe valere come importante biglietto da visita. Molto attesa, soprattutto, la prova di Fabio Centofanti, l'attaccante che chiuso da Tozzi Borsoi e Fummo ha la ghiotta opportunità dimostrare la propria forza.

«Sicuramente con il Pavia non rischierò il nigeriano Ike ne il difensore Cristiano - dice il tecnico vercellese -: i due giocatori stanno recuperando dai rispettivi infortuni e dovrebbero rientrare con il Mantova, tch, nel quale, tra l'altro potrò utilizzare lo squalificato Grillo. Per quel che riguarda il portiere Basano e Turi, invece, bisognerà ancora attendere qualche settimana prima di riaverli disposizione».

IL PRESIDENTE ALBERTINI: «POCHI PUNTI PER LE TROPPE ASSENZE»

La Biellese dà fiducia a Brucato

L'infermeria si svuota e la rosa torna al completo

Corrado Negg

BIELLA

E' solo una crisi dettate dai numeri e dalle troppe, ripetute, assenze. A parlare di crisi tecnica si fa reato e in casa Biellese la fiducia a mister Brucato è fuori discussione.

A dissipare ogni dubbio è il presidente Enzo Albertini: «Il nostro allenatore resta al suo posto. A Brucato non possiamo rimarcare nulla in modo specifico. Lui, come del resto la squadra e la società, è una vittima della situazione contingente».

Il trainer dei lanieri Beppe Brucato

Infortuni a raffica, pali e traverse in serie, qualche ingenuità su situazioni di palla inattiva, sono gli elementi che hanno proiettato in zona play-out la compagine laniera: «A guardare la classifica c'è essere preoccupati - confessa Albertini - ma sono fermamente convinto che i 7 punti sono bugiardi. Siamo stati martoriati dalla sfortuna e questo ci ha impedito di raggranellare quei 3-4 punti che ci avrebbero portato in una zona non dico idillica, ma quanto meno in perfetta linea con la tabella di marcia».

Dall'infermeria intanto giungono liete novelle. La pausa ha giovato al recupero degli infortunati «cronici»: Biagi, Pistore, Lunardon, Pedrocchi, Verdi e anche Abate, il vero valore aggiunto della Biellese: «La domenica di riposo - dice Albertini - è più che mai salutare e ci ha consentito di fare il punto della situazione tranquillità e serenità. Da oggi si riprende il lavoro e per la prima volta nella stagione Brucato avrà a disposizione l'intera anche se staremo molto attenti non forzare i tempi di recupero. Qualche settimana fa abbiamo rischiato Abate e abbiamo pagato dazio. Consigli al mister? Deve trasmettere il messaggio che nessuno deve sentirsi intoccabile, in campo voglio vedere sempre undici giocatori motivati».

SODDISFAZIONE NEL CLAN EPOREDIESE PER L'AVVIO DI STAGIONE

L'Ivrea respira a pieni polmoni

Si è adattata al girone e ha messo «fieno in cascina»

Gianni Giacomino

IVREA

Si respira aria di relativa tranquillità in riva alla Dora. L'Ivrea è fuori dalla playout e finora ha retto bene il salto di categoria, a parte i due scivoloni con Pro Sesto e Cremonese. «Sconfitte che ci stanno, io mica mi sono fasciato la testa - taglia corto Enzo Barbero, direttore sportivo degli eporediesi -. Come non mi sono esaltato quando abbiamo ottenuto dei buoni risultati. Stiamo disputando un campionato che vorrei definire normale e non ci rimane che continuare così».

«Anzi - rettifica subito il ds - potremmo avere anche due o tre punti in più». Obiettivo? «I quaranta punti che, secondo me, necessari per salvarsi senza patemi. Dobbiamo ancora raccoglierne 27 che non sono pochi. Il campionato è lungo e i conti si faranno solo a maggio».

Ma la permanenza in C2 è un traguardo che sembra a portata di mano visto che la truppa arancione sta trovando la quadra. Da quattro partite dietro le spalle del portiere Mordenti non è finito nemmeno pallone e la scorsa settimana Zucco e compagni hanno addirittura rischiato di fare il pieno a Savona contro la loro «bestia nera». «La squadra è in salute anche qualche giocatore deve ancora trovare la sua forma fisica migliore» continua Barbero.

Gianluca Gaudenzi, coach Ivrea

Domenica, contro l'altra matricola Pizzighettone, i canavesani non potranno contare sull'apporto del panzer Zubin, squalificato. E per adesso i dirigenti dell'Ivrea non sembra siano intenzionati a ritornare sul mercato. «La nostra rosa è al completo in tutti i reparti, non ci serve nessuno e poi è capire se qualcuno dei nostri a gennaio ci lascerà - spiegano -. Tutto al più potremmo sondare se ci sono dei giocatori promettenti e disponibili nelle giovanili qualche società professionistica di serie A o B».

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
PRO SESTO	20	6	2	1	16	7
MEDA	18	5	3	1	14	10
VALENZANA	16	4	4	1	8	4
MANTOVA	16	4	4	1	9	6
ALTO ADIGE	15	4	3	2	14	8
PIZZIGHETTONE	15	4	3	2	8	8
	14	4	5	1	7	5
CREMONESE	13	4	1	4	20	11
IVREA	13	3	4	2	8	6
OLBIA	11	2	5	2	8	10
MONZA	10	3	1	5	11	12
PRO VERCELLI	10	2	4	3	11	16
LEGNANO	9	2	3	4	7	12
BELLUNO	8	2	2	5	11	14
	7	1	4	4	6	12
PALAZZOLO	7	2	1	6	8	16
	6	0	6	3	4	8
SAVONA	6	1	3	5	5	10

I MARCATORI

11 reti: Prisciandaro (Cr).
7 reti: Maiolo (PS), Imrabortolo (Bs).
6 reti: Graziani (Ma).
5 reti: Marchesetti (Cr), Bachlechner (Aa).
4 reti: Lauria (Va), Fummo (PV), Tozzi Borsoi (PV), Andreani (PS), Torino (Le), Zubin (Iv), Noci (Aa), Nardi (Aa).
reti: Federici (Sa), Gay (Pi), Falco (Ol), Cibocchi (Me), Petrasco (Mc).
2 reti: Malaresta (Va), Parmesani (Pi), Espinal (Pa), Pontarollo (PS), Nodari (Ol), Colussa (Mo), Corradi (Mo), Pensalfini (Mo), Corallo (Me), Galamberti (Me), Pelati , Galassi (Mc), Zucco (Iv), Abate (Bi).

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

ALTO ADIGE	
BIELLESE	LEGNANO
M	
	SAVONA
PIZZIGHETTONE	IVREA
PRO SESTO	
PRO VERCELLI	
SASSUOLO	CREMONESE
VALENZANA	BELLUNO

SERIE D — GIRONE A

GIRONE A: CAPOLISTA IRRESISTIBILE A SEGNO CON AIME', BARBIERO E IACONA. SALGONO A OTTO LE VITTORIE CONSECUTIVE

Borgomanero pratico e spietato

Tre reti al Borgosesia che lotta ma è troppo sciupone

Ivan Fossati

BORGOSESIA

E' attento, pungente, ma soprattutto concreto il Borgomanero lanciato verso la stagione dei record. Al contrario, il Borgosesia (a tratti anche bello da vedere) è poco pratico, sciupone e un po' distratto. Così il derby dei due «Borgo» finisce nelle tasche della squadra ospite, tornata a casa con un netto 3-0. Forse troppo severo per i valsesiani, ma l'argomento del giorno è dato da altro, non dai gol segnati. La squadra di Gianpiero Erbetta (squalificato e, dunque, sostituito in panchina da Michele Facciolo) inanella l'ottavo successo consecutivo. Dopo l'inatteso «ko» della prima giornata sul Vigevano, i rossoblu hanno innestato il turbo, e la tanto temuta quanto scaramantica crisi del «numero 7» non si affaccia neppure allo stadio Comunale di Borgosesia.

Vero che in avvio sono più vivaci i padroni di casa, ma Borgomanero non mette mai in discussione la sua supremazia, così ben presto pare chiaro che non sarà difficile collezionare l'ottavo sigillo. Un gol nella seconda metà del primo tempo, il raddoppio al ventesimo della ripresa e poi un incontestabile calcio di rigore a depositare la ciliegina sulla torta. Il campionato è ancora lungo, è da poco stato superato il primo quarto del cammino, ma la squadra di Erbetta sembra non aver più avversari. Grazie alla sconfitta interna della Cossatese e al pareggio del Voghera, il Borgomanero ha potuto portare a sette le lunghezze di vantaggio sulla seconda posizione, ora occupata dal Cuneo. Come dire, salvo catastrofi la promozione in C2 è già a portata di mano.

La cronaca si apre al 3' con Mello che prova dalla lunga distanza, trovando pronto Mandelli. Al 7' Andreolli libera al meglio Cassani che poi manca la conclusione. Il Borgomanero si fa vedere al 10' con Barbiero lanciato da Iacona dalla fascia destra quindi al 13' Aimé riesce ad approfittare di un errore difensivo dei padroni di casa. Al 25' Andreolli si vede deviata in corner da Mandelli la sua conclusione e alla mezz'ora c'è la risposta di Barbiero che con una cannonata dalla distanza manca di poco lo specchio della porta. Al 31' viene annullata la rete di Guidetti per un fallo commesso in fase offensiva, al 34' l'operazione riesce: corner di Barbiero, tocco di testa di Saviozzi per Aimè che da buona posizione infila nel sacco.

Dopo l'intervallo il Borgosesia riparte a testa bassa ma le trame di gioco sono poco nitide, e sottoporta gli errori non si contano. Gli ospiti invece si rendono pericolosi al 12' con Iacona anticipato al momento del tiro e il raddoppio arriva al 19', quando Saviozzi coglie Barbiero che con una finta salta Cassani quindi trova il varco giusto.

Al 36' Mandelli respinge, grazie all'aiuto del palo, la punizione di Lanza e un minuto dopo ecco il calcio di rigore, concesso per un fallo commesso da Nicolosi su Gardini: tira e segna Iacona.

COSSATESE: STOP IN CASA COL CANAVESE

COSSATO

Il Canavese espugna l'Abate grazie alla rete realizzata al 13' da Vailatti. Il numero 10 ospite è stato l'assoluto protagonista del match, in positivo, con il pregevole gol che ha permesso alla sua squadra di superare per 1-0 la Cossatese, e in negativo, con l'inutile espulsione patita all'80', quando, già ammonito, è caduto platealmente in area, costringendo il direttore di gara a mostrargli il secondo giallo.

Il primo tempo è favorevole agli ospiti, più volte pericolosi, e c'è voluto un Buda in grandissima giornata per limitare i danni. Il primo intervento al 10', in conclusione di Pregnolato. Che si tratti di una giornata difficile, il numero uno degli azzurri lo intuisce già al 13' quando Vailatti porta in vantaggio la sua squadra grazie ad una precisa conclusione che s'infila all'incrocio dei pali. Nei minuti successivi l'estremo difensore dei padroni di casa salva ancora su Ingari e Vairolatti.

La risposta degli uomini di mister Fornara arriva in conclusione di tempo: Taribello per Gallace, il suo traversone viene raccolto da Saraceno, la deviazione al volo dell'esterno finisce alta. Poco dopo i padroni di casa creano l'occasione migliore, sempre con Saraceno, servito da Omgba, che in piena area tarda troppo.

Nella ripresa la Cossatese cerca di gettare il cuore oltre l'ostacolo, senza riuscire però a pervenire al pareggio. Al 54' Tornatore, subentrato a Gallace, impegna Maio da due passi; ma sono gli ospiti, con Ingari, a sfiorare il raddoppio. Al 67' Tornatore scontra con Cuttini e i due giocatori costretti ad uscire dal campo, il primo sostituito da Cocca, il secondo da Parente. Poco dopo Omgba potrebbe pareggiare, ma il suo colpo di testa è troppo debole per impensierire Maio. Il finale degli ospiti provoca un tiro alto di Cretaz e una furibonda mischia, con Balsamo e Omgba bloccati prima di ribattere in rete. [m. pe.]

Il Cuneo vola con Facchetti

L'1-0 al Casteggio Broni vale il secondo posto

Andrea Bonfichi

BRONI

La quarta vittoria consecutiva significa secondo posto per il Cuneo di Barbieri, che pare aver spiccato definitivamente il volo dopo i tentennamenti di inizio campionato: 1-0 il risultato finale al termine di una partita piacevole.

Al cospetto della matricola Casteggio Broni, i langaroli hanno gestito con autorità le fasi del match. Lasciati sfogare i padroni di casa nella prima mezz'ora, hanno colpito con freddezza nel finale di tempo, grazie ad un'incornata vincente di Facchetti su azione ben congegnata di calcio d'angolo.

Un duro colpo per i gialloblu Sangiorgio, che ha stentato a trovare reazione ragionata almeno fino alla metà della ripresa. Quando i padroni di casa hanno iniziato a spingere sull'acceleratore, il Cuneo non ha esitato a coprirsi, con gli ingressi di Dotti e Montante rispettivamente per Facchetti e Sangiuliano.

La ripresa è stata comunque povera di occasioni da rete da entrambe le parti, ma il Cuneo ha dimostrato lungo tutti i 45' una invidiabile sicurezza nel reparto arretrato, provando poi a pungere con veloci contropiede con l'obiettivo di chiudere in modo definitivo il match.

La seconda gioia non è giunta, anche grazie alla scarsa vena del Casteggio Broni, rimasto ormai solo sul fondo della graduatoria, si può dire che i tre punti non sono mai stati in discussione per i piemontesi.

Il Borgomanero non si ferma più, ma il Cuneo, con 12 punti nelle ultime quattro gare (il totalizzabile), dà un segnale forte al campionato. «Saper soffrire e portare a casa risultati positivi - commenta negli spogliatoi il tecnico Salvatore Barbieri - deve essere caratteristica delle squadre che lottano per il vertice. Riconosco che la gara è stata povera di occasioni da rete, forse non piacevole sotto l'aspetto del gioco, è normale quando affrontano formazioni di bassa classifica che hanno disperato bisogno di punti. Credo comunque che il Cuneo abbia meritato maggiormente i tre punti, per aver provato spesso a sfondare dalle fasce, scodellando in mezzo palloni interessanti soprattutto nel primo tempo. La ripresa ci ha visti più coperti, anche per i tentativi del Casteggio Broni di pervenire al pareggio, ma non abbiamo mai rischiato seriamente e ce la siamo sempre sbrigata con grande sicurezza».

Di tutt'altro umore il collega Claudio Sangiorgio: «E' un momento difficile e molto delicato, speriamo di uscire al più presto da questa crisi. Serve assolutamente vittoria nell'immediato futuro. Anche domenica saremo attesi da un altro match impossibile del lanciatissimo Borgomanero. Però nel calcio non è mai detta l'ultima parola».

CHIAIA A SEGNO AL QUARTO D'ORA: 1-0

Lo Sparta passa a Sancolombano

SAN COLOMBANO

Vittoria di misura per la Sparta Vespolate su un Sancolombano che non si è lasciato facilmente strapazzare. Merito del successo la prestazione di un collettivo ben impostato sulla regia del quartetto di punta.Ad aprire le ostilità al 6' Micolini che dal limite fa partire un bolide parato in extremis, replicato al 10' da un fulminante rasoterra a fil di palo. Due minuti più tardi è Lazzaro a sfiorare il montante destro.

Il Sancolombano alleggerisce la presione ma La Fontana fa buona guardia sventando al 13' un insidioso allungo di Antico. Lo Sparta non si scompone e riprende le redini del gioco e al quarto d'ora passa in vantaggio con Chiaia che conclude di piatto un allungo di Giannini.

La replica dei padroni di casa è veemente con due incursioni di Mariani e Loprieno. I biancograna mettono fine alla bagarre rilanciandosi in profondità e quasi allo scadere della prima frazione il portiere Marco Belloni oltre l'area della porta in un contrasto con Lazzaro devia la palla col braccio. E' l'espulsione.

Nella ripresa i padroni di casa a ranghi ridotti tentano di recuperare ma i piemontesi riescono a controllare senza affanno amministrando il vantaggio, merito di La Fontana che neutralizza un pallone sparato da 30 metri su calcio piazzato dai padroni di casa e di capitan Giannini che al 15' e al 29' sfiora il raddoppio, come Giannini al 38'. [p. g. c.]

NULLA DI FATTO CON IL SANT'ANGELO

La Castellettese è ancora a secco

CASTELLETTO TICINO

Undici punti (di sutura) a D'Apice per una ferita alla fronte, un solo misero punticino alla classifica della Castellettese. Continua il biblico digiuno dei ticinesi: 0 gol in nove partite, media una rete ogni 162 minuti. E' vero, non per non farsi prendere dallo sconforto, che lo 0 a zero muove la classifica, ma il fondo non è mai stato tanto vicino. Castellettese e Sant'Angelo, due squadre sul filo del rasoio. Il Sant'Angelo aveva perso col Fiorenzuola: via Claudio Nichetti, squadra a Carlo Piraino. L'altra domenica il Sant'Angelo batte il Robbio: via Camillo Bugnolo, avanti Natalino Fossati (ieri assente per febbre, ma già vittorioso). Il gioco al massacro, per ora, non vuole coinvolgere Roberto Bonan. Perchè? Perchè a dispetto delle apparenze (che apparenze non sono: 4 sconfitte e due 0-0 nelle ultime sei partite) la squadra ticinese non gioca male, anzi.

Scende in campo una formazione a trazione anteriore: il giovane De Lorentiis prima punta con le vecchie volpi Pingitore e Braga appena dietro. Ma i due più esperti attaccanti, in ritardo di preparazione a causa dei noti infortuni, non sono mai pericolosi in area gol. Il Sant'Angelo gioca coperto cercando qualche blitz in contropiede, senza peraltro impegnare più di tanto la difesa locale, quella almeno, sempre molto ballerina. La partita ristagna in prevalenza a centrocampo e il nulla di fatto ne è la fotocopia. Brutto incidente a Catello D'Apice: in uno scontro fortuito con un avversario poco prima della mezzora il difensore riporta una ferita lacero contusa alla fronte, che gli è poi suturata all'ospedale di Arona. [s. bot.]

I NEROSTELLATI MARAMALDEGGIANO FIN DALL'AVVIO

Quaterna del Casale contro l'Orbassano

ORBASSANO

Le lunghe serie positive sono fatte per essere interrotte e puntualmente l'Orbassano termina una striscia positiva di cinque partite riassaporando la parola sconfitta dopo un mese e mezzo di ottimi risultati.

Killer dei rossoblù è un Casale che, pur non indulgendo in leziosi preziosismi, è concreto e cinico tanto da sfruttare nel primo tempo un clamoroso errore della difesa dell'Orbassano. Poi, nella ripresa controlla la supremazia dei padroni di casa e negli ultimi dieci minuti chiude il match su un 4-1 a dire il vero troppo pesante per l'Orbassano.

L'undici di Scola incappa invece in una giornata storta e gioca la peggior partita casalinga dall'inizio dell'anno. Già contro il Sancolombano Santoro e compagni erano andati sotto di due reti, poi recuperate, ma il Casale è tutt'altra squadra.

Nell'Orbassano Criniti davanti non incide e tutto il centrocampo offre una prestazione sotto tono mentre il Casale sfodera un Soragna in più, bravo nell'aprire le marcature e a creare spazi ai compagni.

Dopo un'occasione per parte in avvio (tiro di Spatera alto e colpo di testa di Ferina sul fondo) il Casale passa al 25' su pasticcio Murano-Ferina: una palla sostanzialmente innocua è lasciata preda di Soragna che con un pallonetto porta i nerostellati in vantaggio.

L'Orbassano non si scuote e sul finire del tempo (44') il Casale raddoppia con una pennellata di Melchiori su punizione. Poco prima però i padroni di casa avevano protestato per un gol annullato in mischia per un presunto fallo sul portiere.

Nella ripresa l'Orbassano spinge di più, Pasteris dà manforte all'attacco e al 23' Santoro con una bella discesa personale fulmina Mogni sul primo palo. Sono i minuti più vibranti fino a quando Brollo al 34' non trova un gran destro dal limite che si infila nell'angolo. Quattro minuti più tardi ancora Brollo offre a Iuliano la palla per il più facile dei gol. [p. acc.]

GLI AZZURRI PIEGANO UN BUON VALLE D'AOSTA: 2-1

Trino fa il sorpasso nel finale con Bisesi

TRINO

Una punizione di Giordano Bisesi al 35' della ripresa regala al Trino tre punti «pesanti» nella sfida contro il Valle d'Aosta. Un match vibrante che vede di fronte due squadre toniche e ben disposte. Alla fine a spuntarla sono gli azzurri padroni di casa e il successo è sostanzialmente giusto. Soprattutto nella ripresa l'undici di Bertolas dimostra una maggior propensione offensiva, cercando con insistenza l'area avversaria. E anche le occasioni non sono molte, la pressione trinese è stata continua, sino al logico sbocco nel gol-vittoria.

Il Valle d'Aosta piace soprattutto nella fase iniziale del confronto, quando riesce a imbrigliare la manovra degli azzurri, riuscendo anche a ritagliarsi alcune interessanti opportunità (gol a parte). Forse, l'immediato pareggio del Trino dopo il vantaggio di Dattrino scombussola i piani dei rossoneri che, nella ripresa, paiono invece un po' troppo timorosi. Oltre all'immediata risposta di Riboni, l'altro episodio chiave a favore del Trino è certamente l'ingresso di Alex Bartolo. L'attaccante, finalmente rimessosi dall'infortunio, garantisce profondità alla manovra degli azzurri mettendo un ulteriore affanno alla retroguardia, già in difficoltà nell'arginare le folate dei padroni di casa.

L'equilibrio si rompe al 24' quando il Valle d'Aosta si procura una punizione dal limite per Dattrino, atteso ex di turno, trasforma con una conclusione che inganna Danna. Il Trino non si scompone e risponde al 25': Riboni, nonostante un dolore all'anca (uscirà subito dopo) conquista palla e dalla tre quarti lascia partire un siluro che s'infila all'incrocio.

Nella ripresa il Trino pressa, mentre il Valle d'Aosta arretra il proprio baricentro. Di Bartolo alla mezz'ora su azione personale chiama Seira Ozino a un intervento strappa applausi. L'estremo rossonero può nulla al 35' quando su punizione Giordano Bisesi pesca l'angolino basso con una potente conclusione. Gli ultimi minuti vedono i valligiani all'arrembaggio e la difesa azzurra a difendere il successo. [p. m. f.]

SERIE D, GIRONE A, NONA GIORNATA: UN [illegible] AL 94' SALVA IL VOGHERA A FIORENZUOLA.

Sancolombano-SpartaVespolate 0-1

Sancolombano: Belloni M., Rubino, Curiale, Greco (1' st Stefania), Bruno, Pugliese, Pedretti, Mariani, Loprieno, Antico (45' st Gobbi), Tagliabue (21' st Mazzucchetti). **Sparta Vespolate:** La Fontana, Gazzea, Petracco, Schirato, Rotolo, Belloni L., Storno (40' st Evola), Micolini, Lazzaro, Giannini (39' st Giordano), Chiaia (12' st Guatteo). **Arbitro:** Bisiani di Imperia. **Rete:** 15' Chiaia. **Note:** spettatori 500. Espulso: Belloni M. Ammoniti: Belloni L., Mariani, Bruno.

Trino-Valle d'Aosta 2-1

Trino: Danna, Bardella, Rindone, Bertolone, Riboni (26' F. Bisesi), Canonico; Bernabino, Cammarosano (25' st. Rotunno), Andric (12' Bartolo), Cuc, G. Bisesi. **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Pession, Rufrano, Stalico, Paggio, Reccolani (22' st. Clemente), Graziolo, Varrenti, Cresta, Sabatini (19' st. Pallante), Dattrino. **Arbitro:** Doninelli di Brescia. **Reti:** 24' Dattrino, 25' Riboni, 36' st G. Bisesi. **Note:** spettatori.

Orbassano-Casale 1-4

Orbassano: Murano, Grillo (13' Pasteris), Di Marzo, Maglie, Ferina, Chiazzolino, Periotto, Dell'Aquila (22' st Folegani), Santoro (41' st Schinco), Criniti, Milano. **Casale:** Mogni, D'Auria (10' Cundari), Panzanaro, Birarda, Grancitelli, Izzo, Casse, Melchiori, Spatera (19' st Brollo), Iuliano (41' st Genocchio), Soragna. **Arbitro:** Zanichelli di Genova. **Reti:** 25' Soragna, 44' Melchiori st: 23' Santoro, 34' Brollo, 38' Iuliano. **Note:** spettatori 300 circa. Ammoniti Ferina, D'Aurla, Grancitelli, Melchiori.

Borgosesia-Borgomanero 0-3

Borgosesia: Fiorio, Formentini (18' st Desideri), Danni, Lanza, Nicolosi, Mello, Casella (32' st Gallo), Bisesi (6' Piccolroaz), Andreolli, Mattia Urban, Cassani. **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Castiglioni, Leto Colombo, Gardini (41' st Nava), Iacona, Aimè (25' st Corona), Barbiero. Arbitro: Belcastro di Taurianova. **Reti:** 34' Aimè; st: 19' Barbiero, 36' su rigore Iacona. **Note:** spettatori 500 circa.

Fiorenzuola-Voghera 2-2

Fiorenzuola: Guatelli, Tagliavini, Castagna, Del Santo (1' st Piva), Ramundo, Orrù, Boldo (7' Pizzelli), Ciceri, Chiurato, Melotti, Pugliese (41' st Mosca). **Voghera:** Bertaccini, De Nardin (46' Vito), Guglieri, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Vitali, D'Angelo, Lazzaroni (9' st Bariani), Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Coletto di Castelfranco Veneto. **Reti:** st: 14' Pugliese, 27' D'Angelo, 37' Ciceri, 41' su rigore Rastelli.

Castellettese-Sant'Angelo 0-0

Castellettese: Redaelli, Montagnoli, Marciano, Moretto, D'Apice (26' Testa), Cacciatore, Di Nola, Braga (33' st Izzo), Lorentiis, Pingitore, Bonvini (22' Raboazzi). **Sant'Angelo:** Guercilena, Marraffa, Corti, Tommasini, Savioni, Visioli, Abaterusso (16' st Levantino), Tacchini, Piro, Galmozzi (25' Marra, Provenzano (38' st Ronchetti). **Arbitro:** Quercioli Livorno. **Note:** ammoniti Montagnoli e Marraffa, circa 200 spettatori.

Cossatese-Canavese 0-1

Cossatese: Buda, Moretto, Bianciardi, Spinelli, Balsamo, Saraceno (16' Cretaz), Gallace (43' pt Tornatore, 24' st Cocca), Pignanelli, Taribello, Garghentini, Omgba. **Canavese:** Maio, Cuttini (24' st Parente), Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli, Zamboni (36' st Amione), Pregnolato, Ingari, Vailatti, Tomatis. **Arbitro:** Ostinelli di Como. **Reti:** 13' Vailatti. **Note:** spettatori 350, ammoniti Rosso, Pregnolato. Espulso per doppia ammonizione Vailatti.

Casteggio [illegible]Cuneo 0-1

Casteggio Broni: Biazzi, Cipro (25' pt Simone Pacella), Guarrera, Procaccio, Cozza, Bassani, Baldini (31' st Michi), Aliverti, Dalla Giovanna, Lovato, Brambilla (13' st Ardizzone). **Cuneo:** Ivaldi, Campagnaro, [illegible]nazzi, Dondo, Glauda, Solari, Sangiuliano (18' st Montante), Laghi, Facchetti (33' st Dotti), Millesi, Cristini. **Arbitro:** Ballo di Trapani. Rete: 34' pt Facchetti. **Note:** ammoniti Simone Pacella, Cozza, Dalla Giovanna, Lovato, Ivaldi, Dondo e Glauda. Spettatori 300 circa.

Robbio-Vigevano 3-0

Robbio: Lico, Pellegrino, Caramanna (17' Pezzoni), Natoli, Konate, Loviselli, Famulari (34' st Ahmed), Bonfiglio, Cravetto, Pantaleo, Minniti (34' st' Campolongo). **Vigevano:** Berretta, Lai, Marietti, Ronchetti, Micalizzi (23' st Maggioni), Visentin, Ripamonti, Petrocelli, Vottari, Omoduemuke (37' Navarra), Torriani (15' st Ottone). **Arbitro:** Criveller di Ivrea. **Reti:** 14' Pantaleo, st 3' Minniti, 6' Bonfiglio. **Note:** esordio vincente per Natalino Fossati alla guida di Robbio (influenzato è stato sostituito in panchina da Torti). Spettatori 750 [illegible]. Espulsi: Visentin e Petrocelli.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
BORGOMANERO	24	8	0	1	23	9
CUNEO	17	5	2	2	13	9
VOGHERA	16	4	[illegible]	1	14	8
CASALE	15	4	3	2	13	[illegible]
COSSATESE	[illegible]	4	3	2	11	[illegible]
ORBASSANO	14	4	2	3	16	13
CANAVESE	14	4	2	3	11	11
SPARTA V.	14	4	2	3	9	12
TRINO	13	4	1	4	13	12
FIORENZUOLA	13	4	1	4	14	14
VIGEVANO	13	4	1	4	9	11
BORGOSESIA	10	3	1	5	12	14
SANCOLOMBANO	9	2	3	4	9	16
VALLE D'AOSTA	[illegible]	1	5	3	8	11
CASTELLETTESE	[illegible]	2	2	5	5	9
ROBBIO	7	1	4	4	12	15
SANT'ANGELO	7	2	1	6	6	10
CASTEGGIO B.	6	1	3	5	8	15

6 reti: Rastelli (Vog)

5 reti: Pugliese (Fio), Jacona (Bma).

4 reti: Santoro (Orb), Soragna (Cas), Vailatti (Can), Barbiero (Bma).

4 reti: Vottero (Vig), Andric (Tri), Mariani M. (Sco), Spinelli (Cos).

3 reti: Bisesi G. (Tri), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Pantaleo [illegible] Curati (Orb), Ferina (Orb), Chiurato [illegible], Facchetti (Cun), Laghi (Cun), [illegible] (Cun), De Lorentiis (Cast), Iuliano (Cas), Spilli (Bma)

2 reti: Vitali (Vog), Cresta (Vd'A), Dattrino (Vd'A), Guarneo (Spa), Loprieno (Sco), Baldini (SAn), Piro (SAn), Provenzano (SAn), Bonfiglio (Rob), Bovio (Rob), Pasteris (Orb), [illegible] (Fio), Pizzelli (Fio), Balsamo (Cos), Taribello (Cos), Mastroianni (Can), Dalla Giovanna (Cas), Andreolli (Bse), [illegible] (Bse), Cassani (Bse), [illegible] (Bse), Lanza (Bse), Aime (Bma), [illegible] Colombo (Bma), Saviozzi (Bma)

PROSSIMO TURNO

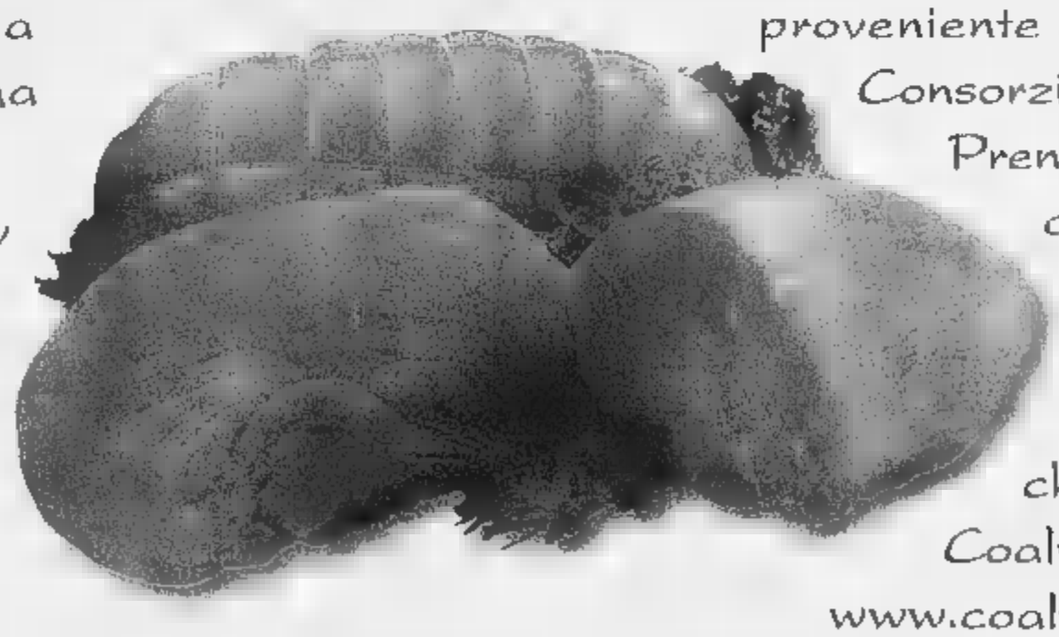
10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14.30

[illegible]	CASTEGGIO B
CANAVESE	SANCOLOMBANO
CASALE	COSSATESE
CUNEO	ORBASSANO
SANT'ANGELO	BORGOSESIA
SPARTA V	TRINO
VALLE D'AOSTA	FIORENZUOLA
VIGEVANO	CASTELLETTESE
VOGHERA	ROBBIO

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.
REGIONE PIEMONTE
Image/TORINO

ECCELLENZA, GIRONE A SECONDO PAREGGIO CONSECUTIVO DEL GIAVENO COAZZE

Charvensod picchia Rivoli

Il Settimo si insedia al secondo posto. Prima vittoria del Chieri
Scontro tra «stelle»: il Verbania di Paris supera l'Oleggio di Boldini

Sandro Bottelli

Nel lacrimatoio italian style inaugurato qualche anno fa dalla Carrà e portato avanti alla grande da Mariuccia De Filippi e Paolinus Bonolis, ieri si sono cascati in molti. Meglio così. Quando la classifica si accorcia, il campionato rilancia. Il Chieri, un punto nelle precedenti sette partite, raccoglie tre in un sol colpo contro la Varalpombiese. Il Cerano, reduce da quattro sconfitte consecutive, inchioda sullo 0-0 la capolista Giaveno Coazze, che capolista comunque rimane nonostante i propri demeriti (rigore fallito da Gharizadeh), grazie alla secca sconfitta subita dal Rivoli in Valle. Era Charvensod-Rivoli il big match della giornata: la squadra di Fabrizio Daidola arrivava da sei vittorie consecutive, quella di Marco Girelli aveva già centrato quattro successi e una propria, e ieri ha fatto cinquina: Degioz nei minuti di recupero del primo tempo, Turato nella tarda ripresa. Espulsi nell'ultimo quarto d'ora due del Rivoli: Migliore (di nome senz'altro ma, ieri, poco di fatto) e Larivera. Chi gode, col Charvensod, è il Settimo di Riccardo Boschetto, che dopo aver superato il Valdossola con un gol di Zaccone, si ritrova (imbattuto dopo otto giornate: 5 vittorie e 3 pareggi) in compagnia delle superfavorite. Si delinea una lotta a quattro (Giaveno, Rivoli, Settimo e Charvensod) con molte (ex) stelle che stanno a guardare. Per esempio l'Oleggio di Giancarlo Boldini, sconfitto dal Verbania di Paris, squadra che predilige i pesci grossi. Oppure l'Arona, ormai specialista nel recuperare i risultati in zona Cesarini: la squadra di Arrondini, ferita dall'ex Ceci, trova il pareggio (terzo consecutivo) con Tofi ancora a tempo scaduto. Si era messa male anche per la Rivarolese di Sabatino Centola dopo che il Cirièvauda si era portato in vantaggio con Colangelo, raddoppiando in apertura di ripresa con una autorete di Tardivo. Ma la speranza è sempre l'ultima a morire e voilà il colpaccio di Volpe (manco a dirlo) e di Cellamaro, quando ormai stava arrivando l'ultimo minuto. Resta la Sunese. A Valdengo la Fulgor balla coi «lupi». La squadra di Claudio Brigato, dopo le due amare sconfitte subite contro Charvensod prima e Rivoli poi, si è rifatta il trucco incamerando tre punti con gol di Carabelli. Un altro infortunio casalingo (e difensivo) per la squadra di Mellano e Zanchetta.

Coppa Piemonte. Delle 96 squadre (32 di Eccellenza e 64 di Promozione) che si erano schierate ai nastri di partenza della Coppa Piemonte, solo 16 sono rimaste in lizza. Questi gli accoppiamenti per il terzo turno (andata mercoledì 5 novembre, ritorno il 19 novembre): Valdossola-Arona, Romentinese-Ronzonese, Fulgor Valdengo-Rivarolese, Borgaro-Lascaris, Lucento-Luserna, Saluzzo-Chisola, Sommariva Perno-Bra, Nuova Alessandria-Derthona.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	20	6	2	0	13	2
[illegible]	18	6	0	2	17	7
SETTIMO	18	5	3	0	14	3
CHARVENSOD	17	5	2	1	15	3
ARONA	12	3	3	2	11	9
SUNESE	11	3	2	3	9	7
F. VALDENGO T.	10	3	1	4	9	11
VERBANIA	9	2	3	3	11	13
LASCARIS	8	2	3	3	11	14
CIRIÈVAUDA	8	1	5	2	12	13
VARALPOMB.	8	2	2	4	12	13
RIVAROLESE	8	1	5	2	6	7
OLEGGIO	8	2	2	4	6	13
VALDOSSOLA	7	2	1	5	10	11
CERANO	6	1	3	4	7	21
CHIERI	4	1	1	6	5	13

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

CERANO	VERBANIA
ARONA	CHARVENSOD
OLEGGIO	CHIERI
CIRIÈVAUDA	LASCARIS
RIVOLI	F. VALDENGO T.
SUNESE	GIAVENO C.
VALDOSSOLA	RIVAROLESE
[illegible]	[illegible]

GIRONE B: LA NOVESE RESISTE ANCHE AGLI ATTACCHI DEL CENTALLO: 789' DI IMBATTIBILITÀ

Il Saluzzo vola col Canelli

Giornata con quattro pareggi, tra le vincenti figurano il Castellazzo
il dirompente Libarna e la Saviglianese, che ottiene i primi tre punti

Paolo Accossato

Settecentottantanove minuti di imbattibilità fanno più scalpore scritti così e non in numero, quasi a sottolineare la striscia infinita che Teti, portierone della Novese, non pensa neppure lontanamente di interrompere. Ieri ci hanno provato quelli del Centallo, rispediti puntualmente al mittente. Purtroppo, per gli alessandrini questa volta l'attacco non fa altrettanto il suo dovere e così la partita si spegne sullo 0-0, pareggio che fa gongolare il Saluzzo che si invola solitario senza la spiacevole compagnia di Cavaliere e soci.

È sfida a distanza tra la difesa meno battuta e l'attacco più prolifico per ora si conclude tutta a vantaggio del Saluzzo che dall'alto dei 19 centri e dei 20 punti continua a guidare la graduatoria e le avversarie iniziano ad interrogarsi sul come arrestare una marcia che fino ad oggi non conosce sconfitte.

Ai cuneesi non interessa che manchi Lerda, faro dell'attacco, e nei primi quarantacinque minuti spengono le velleità dei Canelli con uno-due-tre da tramortire la più ottimista delle avversarie. Poi nella ripresa, pago del successo, l'undici di Rocca dà spazio al recupero astigiano incarnato nella doppietta di Bonin. Proprio dal secondo tempo ripartiranno le avversarie di D'Errico e soci per mantenere un barlume di speranza. Auspicio che per ora può essere solo della Novese, lontana due punti ma sempre a distanza non esorbitante.

Dietro, le altre grandi stentano e ad oggi sembra difficile che Derthona (-7), l'Asti (-9) e la Acqui-Nova Colligiana (-10) possano rientrare con agio. Paradossalmente meglio vanno le alessandrine spigliate e capaci di un'annata fino ad oggi sorprendente. Si parla del Castellazzo (punti 13, a pari punti con il celebrato Derthona) e del Libarna, a quota 11.

Proprio la squadra di Serravalle Scrivia è la dimostrazione di quanto il girone sia equilibrato e con una classifica compatta: fino a ieri Chiodetti e soci annaspavano nelle basse della graduatoria, oggi li ritroviamo al quinto posto, seppur in numerosa compagnia. Il Libarna sfrutta al meglio il nuovo acquisto Crosetti (doppietta) e strapazza il Sommariva Perno.

In fondo alla classifica De Riggi e Sesia ridanno ossigeno alla Saviglianese che mette in tasca i primi tre punti dell'anno contro una Crescentinese sempre più Montalto-dipendente: nono gol dell'attaccante ma sesta sconfitta e ventiduesima rete incassata.

Il Derthona con affanno riagguanta l'Asti solo sul finire grazie ad un rigore. Rigori che si sprecano nella giornata (5) e soprattutto sul campo della Nova Colligiana, dove Maggio risponde dal dischetto al penalty di Bittolo Bon.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALUZZO	20	6	2	0	19	7
NOVESE	18	5	3	0	10	1
CASTELLAZZO	13	4	1	2	8	5
DERTHONA	13	3	4	1	17	8
[illegible]	11	3	2	2	10	13
[illegible]	11	3	2	3	12	14
[illegible]	11	3	2	3	10	12
N. COLLIGIANA	10	2	4	1	13	9
ACQUI	10	3	1	3	7	8
[illegible]	10	2	4	2	11	9
SOMMARIVA P.	10	3	1	4	10	13
N. [illegible]	9	2	3	2	8	8
CANELLI	9	3	0	5	10	10
CHERASCHESE	6	1	3	3	10	9
PINEROLO	6	1	3	3	6	11
CRESCENTINESE	4	1	1	6	14	22
SAVIGLIANESE	3	1	0	6	6	22

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ore 14,30

ASTI	[illegible]
[illegible]	ACQUI
CANELLI	N. COLLIGIANA
CRESCENTINESE	CHERASCHESE
NOVESE	SAVIGLIANESE
N. ALESSANDRIA	CENTALLO
PINEROLO	CASTELLAZZO
SOMMARIVA P.	DERTHONA

Riposa: LIBARNA

Lascaris-Arona 2-2

Lascaris: Trabucco, Menardo (36' st Giorgio), Perri, Travella (1' st Grauso), Schina, Falco, Mandes, Ceci, Broccanello, Natale, Faratro (1' st Chianchia). **Arona:** Ragazzoni, Maio, Chiarpotto, Laganà, Gremio, Boschetti, Barbera, Valentino, Quartaroli (1' st Didò), Bortoletto (36' st Tofi), Serpe (37' st Tamilia). **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 2' st Bortoletto, 5' st Ceci, 39' st Broccanello, 46' st Tofi. **Note:** al 35' espulso Valentino.

Rivarolese-Cirièvauda 2-2

Rivarolese: Trombini (30' Tulino), Lonardi, Tardivo, Varone (15' st Lunghini), Frumento, Cellamaro, Tolo, Ronco, Volpe, Lasconi, Trombini Massimo (25' st Rizzitano). **Cirièvauda:** Rizzi, Valpreda, Selvitano, Tuberosa, Manavello, Spanò, Guastaferri (45' st Buccarello), Colangelo, Insogna (25' D'Agostino), Montanarelli, Le Pera (40' st Vallone). **Arbitro:** Fronte di Novara. **Reti:** 42' Colangelo, 2' st (autogol) Tardivo, 4' st Volpe, 45' st Cellamaro.

Settimo-Valdossola 1-0

Settimo: Montalbano, Sordello, Arnetoli (20' Congiatu), Casamassima, Viola (5' st Logrieco), Grotto, Lamè, Barone, Zaccone (36' st Biancardi), Vianello, Rubino. **Valdossola:** Trischetti, Lunardi, Pioletti, Saverino, Blaseotto, Bonanno, Gianpaolo (20' st Morea), Pinarel (40' st Margaroli), Bogani, Battro, Sansone (25' st Fama). **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Rete:** 30' Zaccone.

Fulgor Valdengo-Sunese 0-1

Fulgor Valdengo: R[illegible], Aniezzo, Prandi, Ciarmatori, Pozzato, Sommaruga (20' st Fortina), Sette (10' st Friddini), Caprioli, Col, Rizzo, Caffaro (30' st Destro). **Sunese:** Trapani, Besozzi, Rolando, Negroni, Banchieri, Viganò, Melelli, Poli, Carabelli, Ferrari, Oliva. **Arbitro:** Cortivo di Biella. **Rete:** 15' st Carabelli.

Verbania-Oleggio 1-0

Verbania: Mazzini, Baldo, Ceccon, Fagnoni, Sottini, Saltalamacchia, Stasolla (43' st Piscia), Colla (3' st Mutazzi), Tummolo, Foti, Forzani. **Oleggio:** Gabasio, Agostini, Cirillo, Lazzarini, Giannetti, Majerna, Pertusi, Martinelli (8' st Cecchetto), Massara, Pavanati (38' st Simonelli), Cotti Davide (23' st Pisano). **Arbitro:** Guerra di Chivasso. **Rete:** 22' st Stasolla.

Charvensod-Rivoli 2-0

Charvensod: Oddonetto, Zambon, De Tommaso, Granato, Degioz, Lessio, Menegazzi (12' Enrietti), Cappellari, Gullone, Caserio (42' Riente), Turato. **Rivoli:** Tarantini, Rizzitiello, Pellerei (20' Mastroianni), Pianotti, Padula (1' st Bongera), Larivera, Gattuso (20' st Macrì), Migliore, Roano, Parisi, Pasquariello. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 48' Degioz, 38' st Turato. **Note:** espulsi Migliore al 32' st e Larivera 40' st.

Chieri-Varalpombiese 1-0

Chieri: De Biasio, Valoti, Ciappina, Serra, Beccati, Lantella, Conrotto (13' st Tarantino), T[illegible], Colosimo (35' st Di Carlo), Viola, Sanguedolce. **Varalpombiese:** Rizzon M., Diciannove, Okae Fosu, Rizzon A., Mora, Marino, Briganti (1' st Paliotta), Coscia (25' st Yeboah), Donati, Plebani, Bonfrate. **Arbitro:** Battisti di Cuneo. **Rete:** 22' st Colosimo. **Note:** espulsi Serra e Paliotta al 10' st.

Giaveno Coazze-Cerano 0-0

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato (28' st Chiaroni), Calandra, Baron, Pepe, Venini, Rondi (41' st Guerrieri), Corsaro, Gharizadeh, Mollica. **Cerano:** Palamini, Sgarella, Izzo, Frattini, Bianchi, Magugliani, La Rosa, Boca (47' st Cagnone), Bisignano, Bannino, Papaccio. **Arbitro:** Cucco di Bra. al 23' st Gharizadeh ha fallito un calcio di rigore.

Castellazzo-Nuova Alessandria 2-0

Castellazzo: Di Filippo, Carrea, Gemma, Ricci, Tullio, Zamburlin (80' Greco), Gaggero, Minetto, Calzati (75' Mori), Anselmi (90' Giribaldi), Mossetti. **Nuova Alessandria:** Perrone, Granata (73' Mastracchio), Cioffi, Fasce, Boyomo, Cherutti, Scanu, Tosques (1' st Valentino), Dosi, Capasso (85' Ruscitto), Giulietti. **Arbitro:** Colongo di Verbania. **Reti:** 15' Calzati, 43' Anselmi.

Libarna-Sommariva Perno 4-0

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, Bassi, Ginbaldi, Ferrari, Fregatti, Crosetti (85' Luppi), Camera (46' Paci), Pellegrini, Chiodetti, Monteleone (65' Inzerillo). **Sommariva Perno:** Fadda, Calorio, Alessandrin, Terraciano (80' Moresco), Ciravegna (60' Moncalieri) (46' Parussa), Campra, Capra, Ferrero, Frigerio, Simonetti, Brunetto. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 32' e 35' st Crosetti, 30' st Chiodetti, 36' Inzerillo.

Saluzzo-Canelli 3-2

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan, Caridi, Ambrosino, Kjeldsen, Cardellino, Tallone, Zocco (81' Borgna), D'Errico, Bellucci (64' Iura). **Canelli:** Bobbio, Colusso, Mirone, Alestra, Cellerino, Pandolfo (85' Pezzoli), Zacchino (62' Ronello), Pavese, Bonin, Semiara (60' Lavisolo), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Carestia Torino. **Reti:** 1' Zocco, 19' Bellucci, 37' (rig.) Caridi, 23' st e 36' st Bonin.

Saviglianese-Crescentinese 3-1

Saviglianese: Bruzzano, Mattalia, Corna, Allemandi, Bordignon, Parola, Fratello (46' De Riggi), Sesia, Bennici (81' Tolve), Zavattero, Zito (81' Massano). **Crescentinese:** Piccolo, Pison (81' Maglione Z.), Praticò, Pronesti, Plutino, Maglione M., Renzi (55' Saia), Arlone, Comba, Conte, Montalto. **Arbitro:** Nicola Alessandria. **Reti:** 11' Montalto, 35' Bennici, 70' Zavattero, 90' De Riggi.

Centallo-Novese 0-0

Centallo: Falco, Bruno, Rosso, Viviano, Parola, Lingua (5' st Armando), Bonelli, Durando, Dutto (20' st Cozzula), Cocuzza (40' st Laporta), P[illegible] **Novese:** Teti, Morando (15' st Cavaliere), Lasalandra, Boella, Di Leo, Salacone, Magno, Meriano, Chiellini, Visca (15' st Deiana), Llombard. [illegible] Rago di Collegno.

Cheraschese-Bra 1-1

Cheraschese: Messina, Dasaro, Fioccardi, Guarraia, Albanese, Manzo (30' st Bussolo), Bonenti, Ciravegna (15' Donatacci), Giribone, Cellerino (10' st Guaiana), Principato. **Bra:** Peano, Gallipoli, Dellavalle, Mellano, Fava, Ivaldi, Gaido (15' st Molinaro), Ballario M. (30' Scognamiglio), Petrini, Ballario A. (38' st Ceccarelli), Rinaldi. **Arbitro:** Dintrono di Torino. **Reti:** 25' Ivaldi; 40' st (rig.) Bonenti.

Derthona - Asti 1-1

Derthona: Alliotta, Parafati, Tagli (20' st Porretto), Gerini, Rossi, De Mattei (40' st Conti), Gennaro, Odino, Murgita, Massaro, Croci. **Asti:** Mirko Bucciol, Bozzano, Gallino, Bruno, Paolini, Ferraris, Meda, Marco Bucciol, Pavani, Isoldi, Penna (12' st Salmaso). **Arbitro:** Eccelsi Novara. **Reti:** 6' Bozzano; 42' st (rig.) Croci.

Nova Colligiana-Pinerolo 1-1

Nova Colligiana: Altieri, Roveta, Maggio, Masu (34' Camà), Marrazza, Cristiano, Borelli (34' st Biamino), Caputo, Gai, De Martini (11' st Ficco), Perziano. **Pinerolo:** Marcaccini, Chiaussa, Franzoso, Ughetto (27' Tagliaferro), Salvai, Vivalda, Amatulli, De Dominici, Ciaburri (43' st Giannone), Bittolo Bon, Colace (35' Bergo). **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 8' st (rig.) Bittolo Bon; 31' st (rig.) Maggio.

OTTAVA GIORNATA: SAGRA DEL GOL NEL GIRONE D, [illegible] TRENTA IN OTTO PARTITE

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	SANTHIÀ	1-2
CRISTINESE	BORGOPAL	2-1
GOZZANO	GRAVELLONA	3-0
MOMO	BIELLA V.L.	0-1
POMBIESE	[illegible]	1-2
ROMENTINESE	FONDOTOCE	3-1
RONZONESE	CAMERI	1-0
VIRTUS VILLAD.	VARALLO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	19	6	1	1	14	4
POMBIESE	18	6	0	2	23	6
CRISTINESE	16	5	1	2	18	8
MOMO	15	4	3	1	10	3
SANTHIÀ	15	4	3	1	9	4
RONZONESE	15	4	3	1	8	4
STRESA	14	4	2	2	10	9
BIELLA V.L.	13	3	4	1	8	5
[illegible]	11	3	2	3	10	8
GRAVELLONA	11	3	2	3	9	10
VIRTUS VILLAD.	9	3	0	5	6	16
ROMENTINESE	7	2	1	5	9	13
CALTIGNAGA	5	1	2	5	6	11
CAMERI	5	1	2	5	3	10
VARALLO	3	0	3	5	2	11
FONDOTOCE	1	0	1	7	3	24

[illegible] TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	RONZONESE
BORGOPAL	VIRTUS VILLAD.
CAMERI	CRISTINESE
VARALLO	[illegible]
FONDOTOCE	GOZZANO
GRAVELLONA	[illegible]
SANTHIÀ	ROMENTINESE
STRESA	CALTIGNAGA

Gozzano riguadagna il gradino più alto della graduatoria. La riconquista è stata favorita dalla concomitante sconfitta della Pombiese, fermata in casa dalla matricola Stresa da due espulsioni (il portiere Pagani e Aiello). I lacuali sono andati a segno con una doppietta di Castelletti. La corazzata Gozzano ha invece affondato il Gravellona con due siluri di Barone e uno capitano Sena. In settimana verrà ufficializzato l'inserimento della punta ex Verbania Franzetti che sostituirà l'infortunato Bobice. Sul terzo gradino del podio provvisorio s'issa un'altra matricola, la Cristinese del tecnico Giromini. I borgomaneresi hanno battuto il BorgoPal con le reti di Valsesia e Caputo. Battuta d'arresto per il Momo, bloccato in casa dal Villaggio Lamalmora di Biella con la marcatura di Marzano. La Ronzonese ha liquidato a proprio favore il match con il Cameri grazie alla marcatura di Libero. Successo esterno del Santhià a Caltignaga. La partita è iniziata con qualche minuto di ritardo a causa di un incidente stradale senza conseguenze subito da due giocatori dei padroni di casa. Le realizzazioni vincenti sono state firmate da Vitale e Watford. La Romentinese ha ritrovato la via del [illegible] contro il fanalino di coda FondotoceRamate realizzando con Forzatti (doppietta) e con il monologo di De Valli. **(rob. lod.)**

GIRONE B

RISULTATI

[illegible]	SANMAURESE	2-3
BORGARO	CASTELLAMONTE	0-1
GASSINO	IRO SETTIMO	1-1
LA CHIVASSO	ISSOGNE	2-2
MATHI	VILLAREGGESE	0-0
QUINCINETTO T.	[illegible]	0-0
R. CANAVESE	FAVRIA	3-4
ST. CHRISTOPHE	D. COLLEGNO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ST. CHRISTOPHE	19	6	1	1	15	8
PRO SETTIMO	18	5	3	0	19	7
FAVRIA	18	4	2	2	18	12
ISSOGNE	14	3	5	0	13	8
D. COLLEGNO	12	3	3	2	12	8
LA CHIVASSO	12	3	3	2	14	11
ALPIGNANO	11	3	2	3	15	11
QUINCINETTO T.	11	3	2	3	7	9
SANMAURESE	10	2	4	2	13	12
CASTELLAMONTE	10	2	4	2	12	11
[illegible]	8	2	2	4	6	15
R. CANAVESE	7	1	4	3	10	12
GASSINO	7	1	4	3	9	17
MATHI	6	0	6	2	6	9
VILLAREGGESE	6	1	3	4	10	17
CASELLE	2	0	2	6	4	15

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

CASELLE	ISSOGNE
D. COLLEGNO	LA CHIVASSO
PRO SETTIMO	ALPIGNANO
QUINCINETTO T.	MATHI
SANMAURESE	R. CANAVESE
FAVRIA	ST. CHRISTOPHE
VILLAREGGESE	BORGARO
CASTELLAMONTE	GASSINO

Dopo la sconfitta nella sfida con l'Issogne, la capolista Saint Christophe non va oltre lo 0-0, in casa, contro l'Olympic Collegno. Non ne approfitta la Pro Settimo, bloccata sul risultato di parità dal Gassino. Pia porta in vantaggio gli ospiti, Golzio, su punizione, firma l'1-1. Il La Chivasso perde tre punti, in seguito alla decisione del Giudice Sportivo di assegnare il 3-0 a tavolino a favore dell'Alpignano per l'impiego di un giocatore squalificato, quindi, ne incamera uno contro l'Issogne. La doppietta di Vallarella per i locali e Miriello e Perron per i valdostani fissano il punteggio sul 2-2. Trascinati da uno scatenato Santagostino, autore di tre centri, e da La Vecchia, avanza il Victor Favria che espugna il campo del Real Canavese, a segno con Gassino, Sasso e Meinardi. Corsara la Sanmaurese Piansse in casa dell'Alpignano. Alessi illude dopo trenta secondi; Giovine e Sparta capovolgono il risultato a favore degli ospiti; Alessi pareggia al 65', Coco, dieci minuti dopo, regala il successo alla Sanmaurese. Realizza Francesco Bono e il CastellamonteVallorco incamera tre punti a spese del Borgaro. Nulla di fatto, infine, in Mathi-Villareggese e Quinci Tava-Caselle. **(p.lo. lun.)**

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	CAVOUR	1-2
ALBESE	NARZOLESE	1-3
A. BENESE	PRO DRONERO	4-0
BARGE	RIVALTA V.	3-1
BUSCA	PANCALIERI	3-1
CHISOLA	FOSSANESE	0-0
2B SUSA	CORNELIANO	3-3
LUSERNA	BASSA V.SUSA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	18	5	3	0	18	8
A. BENESE	17	5	2	1	18	7
BASSA V.SUSA	13	4	1	3	10	7
CHISOLA	13	3	4	1	13	11
RIVALTA V.	13	4	1	3	13	14
CORNELIANO	12	3	3	2	14	12
CAVOUR	12	3	3	2	11	9
NARZOLESE	11	3	2	3	11	9
BARGE	10	2	4	2	9	9
LUSERNA	10	3	1	4	9	9
2B SUSA	10	3	1	4	12	16
AIRASCHESE	9	3	0	5	6	12
FOSSANESE	7	1	4	2	6	11
PANCALIERI	7	2	1	5	10	14
PRO DRONERO	6	2	0	6	7	16
ALBESE	5	1	2	4	7	12

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

BASSA V.SUSA	ALBESE
CAVOUR	[illegible]
CORNELIANO	AIRASCHESE
FOSSANESE	A. BENESE
NARZOLESE	BUSCA
PANCALIERI	CHISOLA
PRO DRONERO	[illegible]
RIVALTA V.	LUSERNA

Busca e Benese rispettano i pronostici imponendosi nettamente sulle rispettive avversarie di bassa classifica e scavano un solco sulle inseguitrici. La capolista batte Pancalieri con gol di Perri, Turini e Tappero (Gili per gli avversari), mentre i benesi rifilano un poker alla Pro Dronero con doppietta di Cruti, reti di Blua e Cavallero.

All'inseguimento, rallenta il Chisola, costretto allo 0-0 interno da una buona Fossanese; vede il Rivalta, che dopo l'iniziale vantaggio di Lombardi, è superato dal Barge, a segno con Coalova, Militello e Besso; avanza il Bassa Valsusa, impostosi dal Luserna con doppietta di Mastratisi; rete di Bima per i locali.

Continua la fase negativa dell'Airaschese, ancora sconfitta in casa: non è stato sufficiente il gol di Biondolino per battere il Cavour, a segno per due volte con Masante. Punti pesanti per la Narzolese sul terreno dell'Albese: la gara, in equilibrio per reti di Di Stefano e Vacchetta, è risolta nel finale grazie ai centri di Usai e Ramunno. Duebivalsusa Corneliano chiudono con uno spettacolare 3-3 frutto dei gol di Montalto, D'Eugenio, Simone per i padroni di casa; Casu, Maghenzani e Aimasso per gli ospiti.

Mercoledì, ore 20,30, si recupera Albese-Fossanese. **(a. c.)**

GIRONE D

RISULTATI

[illegible]UANERA	SALE PIOVERA	2-0
CAMBIANO	GRUGLIASCO	3-1
FELIZZANO	FAVARI	3-2
LUCENTO	VIGUZZOLESE	5-1
MONCALIERI	GAVIESE	2-1
[illegible]SE	G. TROFARELLO	1-0
SAN CARLO	FULVIUS SAMP	3-2
VANCHIGLIA	SANTENESE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	20	6	2	0	22	7
AQUANERA	18	6	1	1	19	6
[illegible]	13	4	1	3	12	9
SANTENESE	13	3	4	1	12	9
MONCALVESE	13	3	4	1	6	5
GAVIESE	12	3	3	2	7	5
[illegible]	11	3	2	3	17	12
SALE PIOVERA	11	3	2	3	12	12
SAN CARLO	10	2	4	2	6	7
[illegible]	9	3	0	5	10	12
FAVARI	8	2	3	3	7	10
FULVIUS SAMP	8	2	2	4	9	10
[illegible]UZZOLESE	8	2	2	4	12	18
FELIZZANO	8	2	2	4	9	15
MONCALIERI	7	2	1	5	5	16
[illegible]	6	1	1	6	5	17

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

FULVIUS SAMP	MONCALVESE
GAVIESE	AQUANERA
TROFARELLO	MONCALIERI
GRUGLIASCO	VANCHIGLIA
SALE PIOVERA	FELIZZANO
SANTENESE	LUCENTO
FAVARI	CAMBIANO
VIGUZZOLESE	SAN CARLO

Sagra del gol nel girone D: ben trenta in 8 partite. La capolista Lucento ha travolto la Viguzzolese sotto 5 reti: per i torinesi a bersaglio due volte Pallitto, una ciascuno Fresia, Ciancaglini e Sesia, mentre per gli ospiti ha segnato Toscano. Ha vinto anche l'immediata inseguitrice Aquanera, col Sale Piovera: di Macchiavello su punizione e di Carrea su azione i gol partita. Alle spalle delle due «big», si è formato un terzetto composto dalla Moncalvese, che ha piegato il Trofarello con una prodezza di Valpreda; dal Cambiano, che ha surclassato il Grugliasco, realizzando con Fiume, Prudenza e Vastapane e subendo solo la marcatura di Ortoncelli; e dalla Santenese, che ha impattato a Vanchiglia. Di Meta su rigore e Pollina le reti ospiti; di Redoglia e Rabitta quelle dei padroni di casa.

Prezioso successo del San Carlo nel derby alessandrino con la Fulvius Samp: alle reti borghigiane di Megna, Bobba e Linarello, hanno risposto solo Borsotto e Gulino per i valenzani. Il Felizzano ha piegato l'Usaf Favari: per i locali subito a bersaglio il nuovo acquisto Delledonne e Terroni, ma gli ospiti rispondevano D'Amore e Frigerio. Pivetta su rigore dava il successo ai locali. Sorpresa a Moncalieri, dove i locali l'hanno spuntata sulla Gaviese, che alla doppietta di Celerino ha saputo rispondere solo con Gueraldo dal dischetto. **(r. c.)**

IN LEGADUE CIMBERIO PIEGATA IN CASA DA PAVIA; IN B1 MASCHILE VITTORIE PER BISTEFANI E UNIVER CASTELLETTO (CHE PERDE DAVOLIO)

A1 donne, la Copra scivola col Faenza

In serie B2 l'Altea si impone nel derby di Borgomanero

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra crolla nell'ultimo quarto in casa contro Faenza, sbaglia tanto nelle conclusioni e butta via alcuni palloni di troppo nella fase centrale del match. **Copra Al-Faenza 57-65 (11-14) (28-26) (43-45).** Copra: Bottaro 8, D'Amico, Pelicella ne, Gabba, Jones 17, Kostaki 14, Pedrazzi 4, Reves 8, Schiesaro 6.

Legadue maschile. Cimberio Novara-Edimes Pavia 73-77 (18-15) (35-32) (49-53). Cimberio: Muro, Pigato, Masieri, Braswell 20, Setti 10 (3/4 da tre), Rossi 11 (3/4 da due), Tintorelli 8 (6 rimbalzi), Williams 8 (6 rimbalzi), Ellis 5 (6 rimbalzi). Si chiama Dixon il giustiziere di Cimberio: il play pavese segna 33 punti (9/17 da due, 2/5 da tre e 9/19 ai liberi) e piega la resistenza azzurra.

B1 maschile. Krumiri Bistefani Casale-Virtus 57-47 (17-17) (28-24) (38-33). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 9, Demartini, Ferrari 23 (7/9 da tre), Cristelli 9, Formenti 2, Ferrero ne, Martinetti 4, Losavio 2, Giadini 8. Piccola grande impresa dei Bistefani che, davanti a mille spettatori, piega la Virtus (Amoroso 18 punti).

Gorizia-Univer Castelletto 67-95 (13-29) (29-58) (45-76). Univer Castelletto: Prelazzi 16, Davolio (frattura al perone al 3'), Maffioli 4, Causin 16, Conti 7, Mossi 5, Portaluppi 22, Cazzaniga 13, Canavesi. Leva 12. La Univer torna a casa da Gorizia con 3 punti in più ma Davolio in meno in squadra: il 28enne play s'è rotto il perone.

RISULTATI E CLASSIFICHE: PRIMI PUNTI DEL DERTHONA IN C1

A1 femminile, 4ª andata: Parma-Reggio Emilia 64-59; Roverato-Ribera 74-54; Como-Priolo 76-57; Copra Al-Faenza 57-65. **Classifica:** Parma e Roverato 8; Como 6; Copra e Faenza 4; Reggio Emilia 2; Priolo e Ribera 0.

A2 femminile, 8ª andata: Geas Sesto-San Bonifacio 61-54; Vicenza-Montichiari 66-63; Bologna-Cavezzo 58-62; Triestina-Biassono 51-56; Xelion Ivrea-Valtarese 75-63; Udine-Cervia 44-56; Broni-Bolzano 60-71.

Classifica: Bolzano, Montichiari e Sesto 10; Vicenza 8; Xelion, Bologna, San Bonifacio, Udine 6; Biassono, Cervia 4; Broni, Cavezzo e Triestina 2; Valtarese 0.

B1 femminile, 6ª andata: Montecatini-Pisa 68-46; Lavagna-Casale 61-44; Cagliari-Mariano Comense 71-77; Gorizia-Univer Castelletto 67-95; Vigevano-Padova 79-87 dts; Castenaso-Argenta 87-96; Treviglio-Cento 72-61; Soresina-Riva del Garda 81-68; Imola-Forlì 69-91; Bistefani Casale-Virtus Bo 57-47.

Classifica: Univer, Cento e Forlì 12; Bistefani, Imola, Lumezzane, Treviglio e Virtus 8; Argenta e Vigevano 6; Castenaso, Ozzano, Padova, Riva del Garda e Soresina 4; Gorizia 2.

B2 maschile, 7ª andata: Monfalcone-Monza 86-88; Nobili Borgomanero-Altea Omegna 65-82; Busto Arsizio-Bassano 67-77; Como-Prestitempo At 63-65; Pordenone-Dueville Vi 61-75; Casalpusterlengo-Varese 87-77; Saronno-Oderzo 92-82; Iscot To-Marostica Vi 85-65.

Classifica: Monza 12; Altea, Prestitempo, Casalpusterlengo e Varese 10; Iscot, Nobili e Monfalcone 8; Bassano, Como, Oderzo, Pordenone e Saronno 6; Dueville e Marostica 2; Busto Arsizio 0.

C1 maschile, 7ª andata: Chiavari-Derthona 75-91; Verardi Valenza-Spezia 80-75; Follo-Zimetal Al 72-56; Genova-Desio 70-88; Vado Ligure-Bosto Va 86-74; Campus Va-Francoli Ghemme 77-58; Tecnosteel To-Cr Saluzzo 94-91; Voghera-Fts Alba 76-62.

Classifica: Bosto, Desio, Vado e Voghera 12; Verardi e Campus 10; Tecnosteel e Spezia 8; Zimetal, Chiavari e Follo 6; Genova 4; Francoli, Cr e Derthona 2; Fts 0.

Como-Prestitempo Asti 63-65 (21-15) (27-30) (48-48). Prestitempo: Calvo [9 rimbalzi], Marcello 11, Bassan 3, Bertello 11, Torcello 8 (8 rimbalzi), Allara 3, Passera 12 (14 rimbalzi). La Prestitempo parte col freno (16-3, poi 18-5), poi si riprende nonostante una serata non brillante al tiro, e va a conquistare i due punti anche a Como.

Iscot To-Marostica Vi 85-65 (17-17) (41-34) (63-48). Iscot To: Maggiorotto 2, Salis 18, Oberto 18, Filattiera 15, Olivero, Sabia, Boarolo 13, Nordi 6, Giovanatto 6, Squarcina 1. Salis è il protagonista della vittoria Iscot.

C1 maschile. La Tecnosteel Ginnastica fa valere il fattore campo un Saluzzo in piena crisi, alla quinta sconfitta di fila. Da una cuneese all'altra, la Fts Alba resiste metà gara a Voghera, ma paga nel finale.

Chiavari-Derthona 75-91 (14-22) (34-46) (50-66). Derthona: Tava 7, Beraghi, Cavallini 20, Boggia 27, Codevilla 12, Guagliardo 2, Picchi 15, Barco 2, Martinelli, Lattuada 8. Colpaccio del Derthona che a Chiavari rompe il digiuno.

Follo-Zimetal Al 72-56 (15-14) (38-31) (51-50). Zimetal Al: Degiovanni, Spaziano, Oggero 10, Orlando, Mazzoglio, Ferrante 4, Carrissimi 4, Mossi 15, Noli 16, Marangon 7. Brutto ko della Zimetal che cade con la neopromossa Follo.

Perde anche Ghemme che alza bandiera bianca negli ultimi 5' a Varese (24-5 di parziale). **Campus Va-Francoli Ghemme 77-58 (12-14) (30-33) (47-46). Francoli Ghemme:** H. Bini 12, F. Bini 7, Sticchi 12, Coerezza 13, Leo 3, Trionfo 10, Migliorini, Calasco 1, Maurovic, Paci.

A2 femminile. Xelion Ivrea-Valtarese 75-63 (27-15) (39-32) (60-40). Xelion: Palieri 7, Alfonso 1, Favre 7, Pasino 22, Strobbia 8, Germanetti 3, Maiorano 18, Barsotti 7, Valguarnera, Greppi.

CRITERIUM VINOVO: APPLAUDITO ANDREA GUZZINATI

Ellepe d'Asti mette in fila tutti i puledri di due anni

VINOVO. In programma il Criterium Vinovo ed il Criterium Vinovo Filly, appuntamenti classici per i puledri di due anni con una dotazione di 110.000 Euro. Il folto pubblico ha gioito per il beniamino di casa Andrea Guzzinati che si è imposto nella prova per i maschi.

Nel Criterium Vinovo emozioni in partenza, primo tentativo di allineare i cavalli dietro le ali richiamato dallo starter dopo gli errori dei favoriti Exploit dei Fiori ed Ellepe d'Asti. Buono il secondo tentativo con l'allungo iniziale di Exploit dei Fiori (alla fine comunque secondo), ripreso dopo 500 di gara proprio da Ellepe d'Asti che, insediatosi al comando, ha avuto difficoltà a graduare fino in fondo concludendo vittorioso (1.16.1 il ragguaglio al km). Terzo Elici Dr.

Nella prova dedicata alle femmine (Criterium Vinovo Filly) pronostico rispettato a via libera per Pietà Gubellini che ha facilmente portato la Ellymay al comando della corsa anche in partenza si avviava uno scomodo numero 13. Passato a comandare il gruppo il Pippo Nazionale dell'ippica ha potuto scandire il ritmo e isolarsi in retta d'arrivo imponendosi con facilità. Seconda al traguardo, a distanza dalla vincitrice, Eternity Rex e terza la locale Etrille con alla guida Marco Smorgon.

Attimi di tensione fra addetti ai lavori e pubblico presente durante la corsa e ultima corsa, dopo circa 500 metri di gara, Bona Luna Ip alla guida Pietro Gubellini agganciava la ruota sinistra il sulky di un altro cavallo. Il bravo driver milanese veniva sbalzato per fortuna senza grandi conseguenze, dopo alcuni momenti di preoccupazione usciva da solo dalla pista.

I cavalli vincitori della giornata sono stati: I. 7 Dvorak del Ronco; II. 11 Boston Bi; III. 1 Chip Kronos; IV. 1 Viveur; V. 13 Ellymay; VI. 7 Charleston; VII. Ellepe d'Asti; VIII. 13 Dacotamar; IX. 13 Bergerac.

VOLLEY

FERMA LA A1 CON LA PALLAVOLO CHIERI IMPEGNATA IN COPPA ITALIA (3-2 SUL VICENZA), GRADITI EXPLOIT PER ALTRE SQUADRE FEMMINILI PIEMONTESI

Record della Sanmartinese Novara: mai perso un set in B1

Primato anche per l'Euromac Argol Casale: in una frazione schiaccia il Moncalieri 25-4

Enrico Zambruno

Con il quinto successo in altrettante gare ufficiali la Pallavolo Chieri mantiene la propria imbattibilità stagionale: sabato pomeriggio, per la gara di andata della Coppa Italia, le piemontesi si sono imposte 3-2 su una tenace Minetti Infoplus Vicenza, che poche settimane fa aveva imposto il tie break anche all'Asystel Novara al Pala Dal Lago. In svantaggio di due set (27-25, 33-31), Chieri nella rimonta deve ringraziare la canadese Soucy, miglior marcatrice con 24 punti, che si è presa la responsabilità di tutti i palloni pesanti del match.

Determinanti i sette colpi che hanno affondato le beriche nel terzo set, chiuso 25-22, che ha aperto la rimonta delle biancoblu; la classe del sestetto subalpino è poi uscita alla distanza, con parziale giunto in 21 minuti grazie al 25-18 firmato Zetova e il tie break vinto 15-11 dopo l'iniziale 5-1. Ottima la prestazione della squadra ospite, che ha dimostrato combattività differente da quando aveva affrontato le chieresi lo scorso 8 ottobre, che si imposero con 3-0 fin troppo semplice.

Continua in serie B1 femminile la cavalcata vincente della Sanmartinese Novara, che anche in Toscana detta legge e mantiene così il primato a punteggio pieno. Il 3-0 ai danni del fanalino di coda Carmignano (16,20,17) regala un piccolo record: insieme al Conegliano ed al Padova nel girone B ed al Montesilvano del gruppo G della B2 è l'unica formazione di tutti i campionati cadetti a non aver perso un set in quattro giornate.

Un primato anche per l'Euromac Argol Casale, che nella vittoriosa trasferta di Moncalieri si impone addirittura 25-4 nella terza e conclusiva frazione. Dopo una gara equilibrata e giocata all'ultima palla, sorride anche Alba: nel 3-2 rifilato al Pre Camp Collecchio decide Consuelo Mangifesta, 17 punti, ben coadiuvata in attacco anche dalla Pericolo (15).

Tra i maschi, torna al successo il Biella Scarpe (3-2 al Cantù), mentre sono sempre più in basso Busca, Vercelli ed Asti, tutte ko nettamente.

Vola in serie B femminile la Carioca Lilliput Settimo guidata da Massimo Moglio, che nel derby tutto torinese si sbarazza in tre set della matricola Bentley Cerutti Pinerolo. Partita perfetta quella delle settimesi, che hanno avuto nella coppia Galanti-Serrano, 12 punti a testa, le armi in più della sfida. Bottino pieno anche per Asti e Vigliano, che hanno rifilato due perentori 3-0 rispettivamente al Cologno Monzese (Bottini 15 e Burzio 13) ed a Sanremo.

Nella medesima categoria maschile, importante successo del Mondovì contro il Lavagna: big match concluso 3-1 per i padroni di casa con il brivido del quarto set, chiuso 26-24. Respirano anche Parella, Caluso e Valsusa Condove, vittoriosi tutti dopo accesi tie break.

B1 maschile/A: Biella Scarpe-Cantù 3-2, Caronno-Top Four Busca 3-1, Aulla-Genova 3-0, Correggio-Spezia 1-3, Albisola-Cavriago 0-3, Casano-D.V.S. Asti-Scanzorosciate 0-3, Concorezzo-Mokaor Vercelli 3-0.

Classifica: Caronno 12; Aulla 11; Scanzorosciate, Spezia 10; Concorezzo 9; Cavriago 8; Genova 7; Biella, Cantù 5; Albisola 4; Asti 2; Correggio 1; Busca, Vercelli 0.

B1 femminile/A: Villanterio-Cassano 2-3, Donoratico-Audax Energy 1-3, Carmignano-Sanmartinese Novara 0-3, Sant'Orsola Alba-Collecchio 3-2, Più Volley Moncalieri-Euromac Argol Casale M. 0-3, Metalleghe-Valdiserchio 1-3, Bustese-Belgioioso 3-1.

Classifica: Sanmartinese Novara, Audax Mi 12; Cassano 11; Villanterio 10; Casale M., Collecchio 9; Alba, Pisa 5; Belgioioso, Bustese 4; Donoratico 3; Metalleghe, Carmignano, Moncalieri 0.

B2 maschile/A: Brugherio-Valsusa Condove 2-3, Genova Voltri-Carnate 0-3, Merate-Più Volley Chieri 3-0, Plastipol Ovada-Olgiate Co 1-3, Sporting Parella-Novate 3-2, Vbc Mondovì-Lavagna 3-1, Erbaluce Caluso-Erbavoglio Elmeg Asti 3-2.

Classifica: Merate 11; Mondovì 9; Lavagna, Carnate, Novate 8; Olgiate 7; Valsusa C., Caluso, Brugherio 6; Chieri 5; Parella To 4; Ovada 3; Genova V. 2; Asti 1.

B2 femminile/A: Carioca Lilliput Settimo-Bentley Cerutti Pinerolo 3-0, Cologno M.-Cesin Asti 0-3, Rapallo-Piacenza 3-2, Pavia-Genova Ponente 3-2, Pavic Romagnano Sesia-Pro Patria 0-3, Gi.Mi. Fin Carmagnola-Binasco 3-2, Sanremo-Pgs Vigliano 0-3.

Classifica: Pro Patria 11; Lilliput Settimo, Piacenza 10; Rapallo, Genova 9; Pinerolo, Asti 7; Pavia, Vigliano 5; Pavic No 4; Carmagnola, Binasco 3; Cologno M. 1; Sanremo 0.

PALLAPUGNO: GALLIANO VINCE LA B

Scavino

CUNEO

Ad una settimana dall'assegnazione dello scudetto della pallapugno, si è conclusa ieri nello sferisterio di San Rocco Bernezzo, anche la serie B. Nella finale di ritorno Luca Galliano (Banca di Credito cooperativo Bene Vagienna) ha nuovamente battuto Alessandro Simondi (Cuneo Sider Speb) e si è laureato campione dei cadetti in due soli confronti. All'andata Galliano si era imposto per 11-9; ieri si è ripetuto, vincendo però per 11-6, un punteggio più severo per Simondi che rimane comunque la rivelazione della stagione.

La gara di San Rocco Bernezzo, dopo l'equilibrio iniziale (1-1, 2-2), è stata decisamente dominata da Galliano, in vantaggio per 2-5, quindi arrivato al riposo sul 3-7. Dopo la pausa, Simondi si è avvicinato (5-7, 6-8), ma non è riuscito a completare la rimonta e ha dovuto arrendersi. La sconfitta non è troppo amara per i padroni di casa, perchè sia l'Augusta Benese di Galliano sia la Speb di Simondi sono comunque promosse in serie A.

Ieri è terminata anche la C2 con il successo dell'a Monferrina di Vignale Monferrato su Neive per 11-6. La Monferrina aveva già vinto in trasferta l'andata per 11-10.

L'ultimo appuntamento importante della stagione pallonistica è in programma sabato. Nello sferisterio di Imperia (la gara scatterà alle 14), verrà assegnata la Supercoppa 2003. Gli avversari di diritto sono il santostefanese Roberto Corino, recente vincitore dello scudetto, e il monticellese Alberto Sciorella che in apertura di stagione si era aggiudicato, proprio ad Imperia, la Coppa Italia. Sciorella però ha dato forfait e nel confronto con Corino sarà sostituito dall'altro ligure Mariano Papone, secondo classificato in Coppa Italia.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, OTTAVA GIORNATA

VINCONO LE CAPOLISTA PECETTO (E), CASTAGNOLE (F), CARMAGNOLA (G) E ROERO CASTELLANA (H). PAREGGIANO LOMBARDORE (D) E DON BOSCO NICHELINO

Girone A: il Mergozzo crolla a Gattinara, la Ghemmese sola in testa

Il Monferrato espugna Carisio (B) con un secco 2-0. Il Verres (C) sconfitto dal Libertas San Biagio (3-1), avanza il Piatto

Girone A (ottava giornata): Cusiana-Gattico 2-0; Feriolo-Cannobiese 2-2; Gattinara-Mergozzo 4-1; Ghemmese-Omegna 2-1; Montecrestese-Bavenese 1-0; Pievese-Pro Vigezzo 3-3; Sanmauriziese-Vogogna 4-2; Sizzano-Grignasco 0-1.

Classifica: Ghemmese punti 22; Gattinara 21; Mergozzo, Cusiana 19; Omegna 17; Montecrestese 13; Cannobiese e Feriolo 12; Sanmauriziese 11; Pievese 9; Sizzano e Vogogna 7; ProVigezzo 6; Grignasco 4; Gattico e Bavenese 0.

Il Grignasco cambia allenatore (Petagine lascia a Frasson) e conquista la prima vittoria di stagione. La Ghemmese approfitta della sconfitta del Mergozzo e resta sola in vetta. La partita tra Cusiana e Gattico è iniziata con 30 minuti di posticipo a causa del ritardo accumulato dall'arbitro.

Girone B: Bellinzago-Recetto 1-4, Carisio-Monferrato 0-2, Caresanese-Bassignana 1-0, Cavagliàa-Veveri 3-1, Fontanetto-Junior 4-2, Galliate-Villata 1-0, Lumellogno-Vaprio 0-0, Trecate-Sant'Agabio 1-0.

Classifica: Carisio 21; Fontanettese, Galliate 16; Monferrato 15; Trecate 14; Recetto, Lumellogno, Villata 13; Cavaglià 12; Caresanese, Veveri 9; Junior, Vaprio 8; Sant'Agabio 5; Bellinzago 4; Bassignana 0.

Il Monferrato espugna Carisio e riapre il campionato. Alle spalle dei leader si fanno sotto Fontanettese e Galliate.

Girone C: Biogliese Valmos-Aymavilles Gressan 3-3; Bollengo Albiano-Spolina 0-1; Cogne Aosta-Borriana 0-1; Libertas San Biagio-Verres 3-1; Settimo Vittone-Piatto 0-1; Vallecervo Chiavazzese-Valsessera 0-3; Verrone-Valle del Lys 1-3; Viglianese-Saint Pierre 2-1.

Classifica: Verres 17; Piatto 16; Bollengo Albiano e Borriana 15; Aymavilles Gressan 14; Libertas Biella 13; Cogne Aosta 12; Valle del Lys e Valsessera 11; Biogliese Valmos 10; Verrone 9; Spolina 8; Saint Pierre e Viglianese 6; Vallecervo Chiavazzese 4; Settimo Vittone 3.

Segnano il passo Verres (battuto dal Libertas San Biagio) e Bollengo (superato dallo Spolina, in gol con Caprioli), mentre il Piatto sale al secondo posto.

Girone D: Cit Turin-Leini 1-2; Fiano-Borgo San Remo 1-2; Gabetto Mectrans-Pianezza 2-0; Lombardore-Cenisia 1-1; Pro Collegno Collegnese-Rangers Matteotti 2-1; Rivara-San Giorgio 2-0; San Maurizio Malanghero-Sportivanolese Vallidilanzo 0-2; Victoria Ivest-Esperanza non disputata.

Classifica: Lombardore 20; San Giorgio 19; Rivara 18; Sportivanolese Vallidilanzo e Borgo San Remo 15; Rangers Matteotti e Cenisia 14; Fiano 10; Pianezza, Leini e Victoria Ivest 9; Gabetto Mectrans e Pro Collegno Collegnese 7; San Maurizio Malanghero 4; Cit Turin e Esperanza 3.

Perde il San Giorgio e il Lombardore lo scavalca al primo posto: Non si gioca tra Ivest Esperanza: il comunicato riporta 16, tuttavia, locali e arbitro sono già pronti 14,30; gli ospiti chiedono l'orario fissato, il direttore di gara, atteso un tempo, manda tutti a casa.

Girone E: Poirinese-Pozzomaina 0-1; Atletico Sassi 2-0; Barcanova Salus-San Mauro 3-4; Eureka Settimo-D'Acaja 0-1; Mirafiori-Beppe Viola San Giorgio 3-1; Nizza Millefonti 2001-Sciolze 1-3; Pecetto-Marentinese 1-0; Real Moncalieri-California Dream Saturnio 2-0.

Classifica: Pecetto 20; San Mauro 19; Atletico Mirafiori 16; Beppe Viola San Giorgio e D'Acaja 15; Tarcisia Sassi 14; Sciolze 13; Eureka Settimo, Pozzomaina e Real Moncalieri 10; Barcanova Salus 9; Marentinese e Mirafiori 7; Poirinese 6; Nizza Millefonti 2001 3; California Dream Saturnio 0.

Girone F: Bagnolo Piemonte-Vigone 0-1; Beiborg-Edelweiss Giaveno 0-0; Cascine Vica-Castagnole 0-1; Don Bosco Nichelino-Sangermanese 0-0; La Loggia-Nichelino 0-0; Perosa-Rosta 1-0; San Secondo-Atletico Mazzola Beinasco 1-0; Tetti Francesi-Cumiana 2-1.

Classifica: Castagnole 21; Don Bosco Nichelino 20; Vigone 16; Rosta 15; Beiborg 14; Cumiana e La Loggia 13; Edelweiss Giaveno 12; Perosa 11; Cascine Vica e Tetti Francesi 10; Nichelino 9; Sangermanese e San Secondo 7; Atletico Mazzola Beinasco 1; Bagnolo Piemonte 0.

La Sangermanese ferma la corsa Bosco Nichelino, bloccandolo sullo 0-0. Vince il Castagnole campo Cascine Vica e passa in testa.

Girone G: Cameranese-Boves Beinette 2-0; Caramagna-Cervere 2-0; Carmagnola-Stella Azzurra 2-1; Genola-Villafranca 2-1; Moretta-Tre Valli 1-0; Pedona-Koala 4-1; Sommarivese-Roretese 5-0; Virtus Mondovì-Ama Brenta Ceva 4-1.

Classifica: Carmagnola 21; Pedona 19; Stella Azzurra 17; Virtus Mondovì 15; Moretta, Sommarivese 14; Caramagna 12; Ama Brenta Ceva, Boves Beinette 11; Roretese 10; Cameranese, Villafranca 9; Cervere 7; Genola 6; Koala 2; Tre Valli 1.

Girone H: Arquatese-Rocchetta 2-1; Cabella-Villaromagnano 1-3; Castagnole-Fabbrica Curone 2-3; Nicese-MasioDonBosco 1-2; Montatese-Roero Castellana 1-3; Strevi-Castelnovese 1-0; Vignolese-Pro Valfenera 1-1; Villalvernia-Ovada 2-1.

Classifica: Roero Castellana 20; MasioDonBosco, Strevi 19; Arquatese, Villaromagnano 12; Castelnovese, Ovada, Villalvernia 11; Cabella 10; Castagnole, Vignolese 9; Montatese, Nicese 8; Fabbrica, Rocchetta Isola 6; Pro Valfenera 3.

SPORT FLASH

Basket C2

C2 masc., 4ª and. gir. A: Il Cerro At-Facchini Pino T. 76-88; Ortomedical Pinerolo-Serravalle 76-81; Fossano-Castelnuovo 64-66; Abet Bra-Savigliano 61-76; Moncalieri-Casale 85-56; Granda Cn-Team 2000 Al 100-85. Class.: Moncalieri 8; Facchini, Serravalle e Team 6; Abet, Castelnuovo, Granda e Il Cerro 4; Casale, Fossano e Savigliano 2; Ortomedical 0. Gir. B: DeSantoVenaria-Novara 72-64; Cus To-Ivrea 97-70; Magic Oleggio-Settimo 68-77; Arona-Kolbe To 102-88; Crocetta To-Aosta 54-62; Rosmini-Atlavir Rivalta 93-74. Class.: Arona e Rosmini 8; Cus, Kolbe e Magic 6; Aosta e Settimo 4; Atlavir, Crocetta e De Santo 2; Ivrea e Novara 0.

Podismo a Cureggio

Il valsesiano Paolo Finesso vince a Cureggio nella 2ª tappa dell'Ammazzinverno (445 al via) davanti a Merighi, Scaffidi, Piana e Binda. Donne: Emanuela Brizio, Dellavecchia, Barricelli e Galli.

d'oro

Il direttivo Gamba d'oro 2004: Mario Ruga, Gianni Dissegna, Rino Corazze, Silvano Origgi, Giuseppe Arici, Amedeo Vesco.

PREZZI: «TANDEM» € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI» [illegible] «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA € 1, «IL RESTO DEL CARLINO» «ULTIME NOTIZIE REGGIO» «IL CORRIERE MERCANTILE» «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» ABBINAMENTI FACOLTATIVI - PREZZO DEL QUOTIDIANO € 0,80 CON CD MUSICALIANO IN TUTTA ITALIA € 2,10 CON «TUTTOTURISMO & CUCINE DEL MONDO IN ITALIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 1,60 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA E IMOLA € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA) PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA GRECIA, PORTOGALLO SPAGNA € 1,85, MALTA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA CHF 2,50, C. TICINO CHF 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

CONVENIENZA COOP: UNA SICUREZZA.

Alla Coop, spesa vuol dire convenienza. I prezzi parlano per noi: **negli ultimi tre anni, solo per fare un esempio, sono risultati più bassi della media Istat[1] di oltre 5 punti[2] reali.** Beh, in realtà in questi mesi, due incrementi ci sono stati. E anche piuttosto consistenti: i vostri acquisti e il numero dei soci. Una conferma importante per noi. Sempre più persone scelgono la convenienza Coop. La convenienza di una cooperativa di consumatori che reinveste gli utili in vostro favore. Basata sulla tutela del potere d'acquisto e sul controllo dei prezzi. Per questo la Coop conviene. Per questo conviene andare alla Coop.

coop
LA COOP SEI TU.

1 Elaborazione su dati Istat, capitolo Prodotti Alimentari e Bevande Analcoliche. 2 Elaborazione su dati Coop riferita ai prezzi alla vendita, a cura di Information Resource.

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 3 2003
PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

ALLARME NELLA ZONA DEL CASTELLO

Si rompe tubo del gas Transennate due strade ieri mattina a Tortona

Allarme, ieri mattina, in zona Castello, per una fuga di gas che è verificata in corso Coppi (la strada che porta a Sarezzano), all'incrocio con strada Sanquilina, nei pressi del campo sportivo.

E' stata una signora che abita nelle vicinanze avvertire un forte odore di gas e a dare l'allarme alle 9,50.

Subito è giunta la squadra dei vigili del fuoco di Tortona che ha transennato entrambe le strade, temendo il pericolo un'esplosione. Si è rotta tubazione in media pressione, un tubo piuttosto grosso, insomma: per questo motivo la fuoriuscita di gas era di notevoli proporzioni. Sul posto sono arrivati anche i tecnici gas, che insieme ai vigili del fuoco hanno intercettato la fuga. La è stata riaperta al traffico dopo un'ora, poco prima delle 11. L'episodio que ha allarmato gli abitanti. [m. t. m.]

L'INCIDENTE IERI POMERIGGIO

Imprenditore valsesiano morto dopo una caduta nei boschi di Civiasco

CIVIASCO

Un imprenditore valsesiano ha perso la vita ieri pomeriggio in seguito ad un incidente accaduto tra i boschi di Civiasco mentre era l'uomo impegnato nella ricerca di funghi. Il decesso di Leonardo Maran, 69 anni, di Borgosesia, è avvenuto all'ospedale di Borgosesia alcune dopo il Restano da definire le hanno provocato la morte: caduta oppure un malore. Questi i fatti. L'uomo, in compagnia della moglie, ha raggiunto con la auto bosco lungo la strada provinciale che collega Varallo a Civiasco: la donna, che lo aspettava sulla vettura, vedendolo rientrare ha allertato Soccorso alpino e in poco tempo l'uomo è stato rintracciato. Era scivolato gli alberi (e alcuni sono stati tagliati per portare a termine il recupero) a pochi minuti di cammino dal punto di partenza. [i. fo.]

L'INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE DI BIELLA CHE IERI POMERIGGIO LE HA RICONSEGNATE AI RELIGIOSI

A Serravalle tornano opere d'arte rubate

Quadri e statue della chiesa di S. Eusebio

Alcuni dei pezzi recuperati nell'«Operazione Oropa»

SERRAVALLE SESIA

Nel settembre scorso la squadra mobile di Biella aveva sgominato la banda che razziava chiese e cimiteri, alimentando il mercato nero delle opere d'arte. Erano state denunciate 16 persone e recuperati oltre 200 pezzi tra statue, mobili d'epoca, quadri e paramenti sacri.

Il lavoro di catalogazione e identificazione è stato complesso, tanto che gli investigatori sono stati affiancati da esperti, quindi la Questura ha cominciato a restituire alle chiese e ai privati le opere rubate. Ieri, appunto, il Santuario di Sant'Eusebio di Serravalle Sesia ha potuto rientrare in possesso di tele della Via Crucis, di un quadro raffigurante San Luigi e di due statue, della Madonna e l'altra di San Giuseppe. La cerimonia di consegna è avvenuta nel pomeriggio.

Il via alle indagini nella primavera in seguito ad un episodio molto grave: il furto avvenuto in due cappelle del Santuario d'Oropa. Le statue, come gli altri pezzi rubati nelle chiese e nei cimiteri (la banda era spinta anche nel Torinese), finivano soprattutto sui banchi dei mercatini. Il primo squarcio di luce nelle indagini è arrivato da un ingegnere bresciano che proprio in un mercatino aveva visto alcuni oggetti che gli ricordavano quelli descritti nelle cronache dei furti. Il professionista ne ha parlato ad alcuni amici biellesi legati ad Oropa che a loro volta hanno informato polizia. La pista bresciana si è rivelata quella giusta: la squadra mobile laniera ha individuato l'ambulante e da lui è risalita al ricettatore che aveva ancora in casa decine di pezzi rubati. [f. p.]

APERTO IL COMPRENSORIO DEL BREUIL, IL FONDO ATTIRA A COURMAYEUR 1500 TURISTI

Sci, anticipo di stagione in Valle d'Aosta

A Cervinia 2200 persone sul ghiacciaio di Plateau Rosa

Stefano Sergi

CERVINIA

Duemiladuecento presenze sul ghiacciaio di Plateau Rosa tanta gente sparsa lungo gli anelli del fondo, almeno in quelli dove spessore del manto ha permesso l'esordio stagionale degli appassionati.

Lo sci in Valle d'Aosta, pur se lontano dal «boom» con l'apertura tutte le stazioni, ha vissuto ieri un affollato prologo che ha avuto come cornice un cielo senza una nuvola. A farla da padrona, come sempre, è stata Cervinia. La località ai piedi della Gran Becca è l'unica in Valle a offrire impianti aperti per lo sci alpino, grazie 3500 metri del ghiacciaio di Plateau Rosa che garantiscono innevamento tutto l'anno.

Ieri le biglietterie delle Funivie del Cervino hanno registrato 2200 presenze, quasi esclusivamente italiane. Gli stranieri, i tanti che affollano sempre il Breuil, arriveranno più avanti. Il comprensorio è stato aperto, per i week-end, il 4 ottobre e dal 25 ottobre gli impianti sono in funzione tutti i giorni. Il manto ha raggiunto il metro di spessore a Plan Maison, mentre Plateau Rosa vicino al metro e mezzo. Venti centimetri, invece, in paese.

Il recente brusco abbassamento delle temperature potrebbe favorire nei prossimi giorni l'entrata in funzione dei «cannoni» per la artificiale e permettere così agli sciatori di raggiungere almeno la Plan Maison.

Con il week-end del 25 e 26 ottobre Cervinia ha anche inaugurato nuova seggiovia a 6 posti, che parte dalla della stazione a valle della funivia del Piccolo Cervino e sale per intero sul ghiacciaio. La costruzione nuovo impianto è coincisa con lo smantellamento di due skilift.

Le recenti nevicate in Valle d'Aosta hanno anche permesso l'apertura di qualche pista per lo sci fondo, anche quelle minori (come Arpy, a Morgex) sia principali. Tra i preferiti dai turisti c'è l'anello della val Ferret, in uno spettacolare scenario ai piedi del Monte Bianco, dove oggi è attesa anche la Nazionale di Marco Albarello per una serie allenamenti. C'è metro neve e gli appassionati hanno trovato la pista in perfette condizioni.

Sono stati venduti giornalieri ad altrettanti sciatori che hanno potuto divertirsi lungo i chilometri dell'anello. In val Ferret è arrivata anche tanta gente (almeno altre mille persone) desiderosa di godersi la splendida giornata di fronte a un panorama di rara bellezza. per loro, a disposizione la pista pedonale che affianca quella del fondo.

L'avvio, anche se in forma ridotta, della stagione dello sci è coinciso con i primi infortuni. L'elicottero del Soccorso alpino, guida e medico del 118, è decollato tre volte ieri per recuperare persone vittime di incidenti o di malesseri: a Cime Bianche Laghi in Valtournenche (colica renale), a Plateau Rosa (trauma cranico) e a Crévacol di St-Rhémy-en-Bos- (malore).

Agli appassionati dello sci ora non resta che attendere le prossime settimane e sperare in ulteriore abbassamento delle temperature per poter così sfruttare, oltre a Cervinia, che gli altri comprensori della Valle d'Aosta, tutti ormai dotati di modernissimi impianti per l'innevamento artificiale. Impianti che però, per funzionare, hanno bisogno di temperature costanti sotto lo zero.

Gli appassionati dello sci alpino sul ghiacciaio Plateau Rosa, a Cervinia

ALAGNA

Bloccate le maxi cabine

Non è riuscito il primo di portare ad Alagna le due grandi cabine della funivia Funifor che collegherà Pianalunga al passo dei Salati, concludendo il collegamento sciistico tra Valsesia e Valle d'Aosta. Il trasporto dalla Svizzera, dove sono state costruite, è avvenuto tra giovedì e venerdì e i problemi sono iniziati all'uscita del casello autostradale di Romagnano, sulla A26. Il trasporto eccezionale prima ha sbagliato strada in centro a Romagnano poi è arrivato a Campertogno, dove non è riuscito a superare la strettoia tra le case. Si è anche cercato un escamotage scaricando cabina e posizionando l'altra centro del rimorchio, ma non c'è stato verso di superare l'ostacolo. Ora le due cabine si trovano, controllate a vista dai sorveglianti, lungo la statale 299 in attesa dell'arrivo di speciale elicottero adatto a trasportare grandi pesi e agganciarli per condurle direttamente a Pianalunga. [i. fo.]

I primi sciatori arrivati ieri sull'anello di fondo della val Ferret a Courmayeur dove c'è mezzo metro di neve

Elva, energia grazie ai generatori

La nevicata di venerdì ha tranciato i cavi Enel che servono il paese

ELVA

A distanza di 48 ore dalla nevicata che venerdì scorso ha interessato la Granda è ancora emergenza in Valle Maira. Il piccolo Comune di Elva (una cinquantina di abitanti) è alimentato di elettrica solo grazie all'uso dei gruppi elettrogeni messi a disposizione dall'Enel, nonostante i tecnici abbiamo lavorato anche per tutta la giornata di ieri per ripristinare linea che collega il paese attraverso il Vallone. Con i generatori in funzione l'energia nelle case è tornata ieri verso le 13,30, il blackout era scattato venerdì poco dopo le 21.

«La zona molto impervia - spiega Angelo Giverso, ingegnere di Enel Distribuzione - rende difficile l'intervento delle squadre di tecnici e l'individuazione delle interruzioni. E' stato fatto intervenire un elicottero con quale è stata ispezionata anche la linea che Sampeyre sale verso Elva, sul versante della Valle Varaita, dove segnalati guasti. La riattivazione dell'elettrodotto lungo il Vallone dovrebbe comunque domani (oggi, ndr). In attesa del ripristino abbiamo provveduto a portare in paese una serie di gruppi elettrogeni a gasolio».

Sempre ieri le squadre dell'Enel delle ditte private sono intervenute nel Comune di Macra, dove la neve ha danneggiato la campata di attraversamento del torrente Maira all'altezza della chiesa di San Salvatore. Danni stati segnalati anche ad un traliccio. Sabato, a dei caduti sugli elettrodotti un blackout aveva riguardato i Comuni della Valle Maira e monte di San Damiano Macra; in Valle Grana la zona di Castelmagno e in Valle Varaita alcune frazioni dei Comuni di Brossasco, Melle, Valmala, Sampeyre, Venasca (per totale di oltre 6 mila abitanti). [c. g.]

TARTUFO ANCORA PROTAGONISTA DELLA DOMENICA ALLA FIERA REGIONALE NELL'ASTIGIANO CON LA MADRINA ELISABETTA CANALIS E NEL CUNEESE

Montechiaro premia una trifola da un chilo

MONTECHIARO D'ASTI

La stagione del tartufo, dopo lo stentato avvio delle scorse settimane, pare aver trovato finalmente vigore. Lo indica il successo della Fiera regionale di Montechiaro d'Asti, dove è stato presentato un'apprezzabile quantità trifole, tra un «pezzo» da quasi un chilo; un riscatto verso la penuria di tartufi bianchi, causata dalla siccità dei estivi.

In gara sono stati presentati esemplari di notevole stazza e al centro della tavolata un «gigante» di 982 grammi. Che si è aggiudicato il titolo, consegnato dalla showgirl Elisabetta Canalis, madrina della Fiera regionale del tartufo bianco, che oltre a una ventata di fascino, ha portato fortuna a una affollatissima manifestazione che ha richiamato, complice la magnifica giornata, 5 visitatori.

Il super tartufo, raccolto da Davide Curzietti nella campagne di San Marzano Oliveto, è stato presentato fiera dalla «Sandrino Tartufi» di Asti. Stamani l'eccezionale «solitario» prenderà il volo per New York, destinato al ristorante «San Domenico» di Tony May. In settimana sarà battuto all'asta dallo stesso proprietario del famoso locale attiguo a Central Park e presidente dell'Italian culinary institute for foreigners a Costigliole d'Asti.

Con la base d'asta 5 mila dollari il ricavato sarà devoluto in borse di studio per cuochi americani che seguiranno un corso di perfezionamento a Costigliole. «Sebbene abbia ricevuto offerte di 12 mila euro da organizzatori di importanti fiere - ha chiarito Sandrino Romanelli - ho preferito che il super tartufo restasse collegato all'Astigiano». Il prezzo di vendita così «politico», ma Tony May saprà farlo lievitare a dovere. Di fatto senza prezzo in un asfittico «Borsino del tartufo» che quota all'ingrosso 300 euro le rare pezzature al limite dei 100 grammi, il «solitario» di Montechiaro avrebbe una quotazione stimata di almeno venti volte superiore. Al di fuori dal clima euforico innescato da fiere e aste miliardarie, potrebbe aggirarsi dal minimo di mila al massimo mila euro. Ma visti i livelli spuntati dalle aggiudicazioni di tartufi albesi nella recente asta di New York, una stima prudenziale lascia supporre che il terzo colpo di martelletto al «San Domenico» non dovrebbe scoccare sotto i mila dollari. [g. pr.]

Elisabetta Canalis e Sandrino Romanelli con il tartufo vincitore a Montechiaro

Alba ha messo a confronto le produzioni di Nord e Sud

Le manifestazioni dell'autunno albese si concluse ieri con giornata che ha avuto per protagonisti tartufi di tutta Italia, ricerca simulata in piazza Duomo che ha consentito a molti turisti di vedere all'opera trifolau e cani, degustazioni di specialità gastronomiche e vini ai banchi d'assaggi sparsi nel centro storico. Ospite, l'associazione nazionale «Città del tartufo», che ha organizzato unitamente al Centro nazionale studi sul tartufo Alba e Go Wine, un originale test: per la prima volta sono stati presentati al pubblico in forma anonima tartufi di 24 Comuni di nove Regioni. pubblico era valutare olfattivamente gli esemplari proposti e ad esprimere il proprio gradimento. I dati elaborati dal Centro studi allo scopo di meglio le preferenze dei consumatori.

La ricerca simulata ieri in piazza ad Alba

Gli organizzatori hanno anche promosso una degustazione d'eccelle (ristorante Savona), dove sono stati offerti tre piatti tipici della cucina italiana a base di tartufo del Nord, del Centro e del Sud, in un simpatico confronto.. I prezzi tartufi sono oscillati da 300 a 350 euro l'ettogrammo. [g. f.]

DEL MOTOMONDIALE

Ieri erano oltre 300 a tifare Rolfo sulla piazza del Municipio di Pino Torinese

Di fronte al maxischermo la delusione per Roberto Rolfo

La delusione è come gelo di fronte al Municipio di Pino, dove si sono ritrovati in oltre 300 per seguire la gara decisiva delle 250 al mondiale di Valencia, in Spagna. Elisa Serbelloni, Fabio Martini, Simona Tomieri e Stefano Adami sono arrivati in treno addirittura da Verona, per tifare Roberto insieme ai suoi fans nella sua città. Mentre Renato Treve con la sorellina Sara, di 7 anni, insieme a Nicolò Cugno, anche lui 9 anni, sono partiti presto da Borgone di Susa vestiti con la maglia e il cappellino rosso del loro campione. Si sperava in un cielo plumbeo perché la pioggia avrebbe potuto favorire Rolfo. Invece, sul maxischermo, si vedeva un azzurro limpido identico a quello del cielo di Pino. «Sono pessimista, visto le prove di ieri», aveva confessato ai cronisti Andrea Masino, capo Fans club. Il ha - purtroppo - avuto ragione. «In ogni caso - sdrammatizza il sindaco a fine gara - Roberto è e resta un ragazzo con una grande volontà, che sicuramente raggiungerà presto i più grandi successi». [m. acc.]

L'INDAGINE SULLE COPIE DI SCHIFANO E GUTTUSO: SEMBRANO ORIGINALI, MA CHI SE NE INTENDE VEDE SUBITO LA DIFFERENZA

«Nelle case italiane migliaia di quadri falsi»

Il perito: clienti poco informati

Alberto Gaino

Migliaia di falsi d'autore sono in circolazione, dai quadri di Schifano a quelli di Guttuso. Tanto da fare parlare il critico d'arte Arturo Carlo Ottaviano Quintavalle - in una perizia sul sequestro di almeno 300 opere a firma Schifano - di un «secondo mercato che si serve di molti "artisti" come esecutori, pagati poche centinaia di euro per ogni falso, che però è rivenduto, attraverso una capillare rete di distribuzione, dai 5-10 ai 30-40 mila euro. Parliamo di piccoli e medi dipinti. Il prezzo dei più grandi è più alto». Il docente universitario (insegna a Parma) ragiona anche sul mandato per concludere significativamente così: «L'intervento della giustizia sui falsi deve far riflettere sugli altri aspetti e prima di ogni altro sul modo di acquisire "beni" da parte del pubblico nella nostra società e quindi sulla necessità di organizzare un sistema di informazione diverso e un rapporto diverso fra opere e pubblico».

A distanza di tre anni dall'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per 5 indagati sull'asse Roma-Torino, fra organizzatori e galleristi dei 300 falsi Schifano, si è arrivati alla perizia di Quintavalle: 20 pagine di cui le parti (il pm Andrea Bascheri, i difensori, la «parte lesa» Fondazione Mario Schifano rappresentata dai legali Aldo Moro Visconti e Luigi Giuliano) hanno preso visione in un'udienza di giorni fa. Venti pagine utili per capire qualcosa su un business importante. Quintavalle chiama in causa pure le televendite: «La diffusione del nome Schifano anche attraverso il mercato televisivo comporta un sistema di distribuzione delle immagini non più controllabile sul piano della qualità. Certo, nessun serio collezionista comprerebbe da tv un dipinto, ma adesso migliaia di persone che devono riempire una parete con un'immagine importante lo fanno. Per costoro, quando vanno da un gallerista e riconoscono riproduzioni di opere significative di Schifano ("Futurismo rivisitato", "Esso", "Coca Cola"), è come scoprire finalmente l'identità dell'artista. Non sanno, però, che comprano un soggetto malamente imitato, e nient'altro».

Schifano è uno degli autori contemporanei più falsificati. Quintavalle spiega perché: «Anche il modo di produrre le opere, rapido e molto intenso, l'ampiezza stessa della produzione di Schifano, le tecniche diverse da lui utilizzate, devono essere stati stimoli ad imitare l'artista, a falsificarlo, ma sono proprio questi caratteri della produzione dell'artista precisi ostacoli alla realizzazione di falsi di qualità. Possiamo dire lo stesso, almeno in parte, per altri autori fra i più imitati: Lucio Fontana, Tano Festa, Franco Angeli. Restando a Schifano, vale la constatazione che, pur essendo morto giovane, era talmente rapido nel completare i suoi numerosissimi lavori da indurre successivamente i falsari a ritenere semplice l'esecuzione delle sue opere. In particolare, deve aver indotto molti falsari a creare "nuovi Schifano" la produzione del periodo Pop, se vogliamo così chiamarlo, con l'uso di ritagli, di nebulizzatori, di scritte a sagome ricorrenti nei successivi quadri dell'artista, alla fine».

Il professore conclude: «In realtà, la qualità della ricerca di Schifano rimane sempre evidente: la sua pennellata, la sua scrittura appaiono inconfondibili, esattamente come la sua capacità di proporzionare le forme, di sistemare le scritte, i numeri, di comporre le sagome e di scontornarle». Anche sui tanti falsi Guttuso sono interessanti i rilievi di Quintavalle: «Non stupisce che i falsari si cimentino in riproduzioni di opere con alla base una fotografia: punto di partenza è un disegno, un dipinto, a volte contraffatto, ma queste manomissioni non stupiscono e neppure meraviglia che siano considerati originali dal pubblico dipinti o riproduzioni solo allusivi allo stile di Guttuso. Però agli occhi di un esperto, lo stesso stile e la pennellata del pittore siciliano appaiono non facilmente riproducibili. Il pubblico cui si rivolge il mercato dei falsi, purtroppo, non sembra affatto gli originali degli artisti».

Falsi Schifani e Guttuso recuperati dai carabinieri: il mercato parallelo delle copie delle opere ha raggiunto dimensioni imponenti

RICOVERATO AL CTO, UN ALTRO RAGAZZO COLPITO DA UNA GOMITATA. L'EPISODIO MENTRE GIOCAVA VICTOR FAVRIA-GASSINO

Calci in testa a quindicenne durante la partita

Giampiero Maggio

A Salassa si gioca la partita del campionato di calcio tra le prime due in classifica. Una di quelle gare dove la tensione sale a mille, anche se le squadre sono solo quelle degli allievi, tra i 15 e i 16 anni. Le contendenti: Victor Favria Salassa e Gassino. Sugli spalti, i genitori dei ragazzi, volano insulti fin dai primi minuti. Dopo un'azione irregolare fischiata dall'arbitro, si sfiora la rissa. Tutto degenera a metà del secondo tempo, ma sul campo di gioco: è sufficiente un fallo a centrocampo, c'è un tafferuglio tra i giocatori, un ragazzo cade a terra colpito da una gomitata al capo, poi due, tre calci ancora alla testa. Mattia Chiozzi, 15 anni, numero 10 del Gassino finisce prima al Cto e poi alle Molinette: è sotto osservazione, si resterà tutta la notte nonostante l'esito negativo della Tac. Anche un altro giocatore ospite viene portato al pronto soccorso: Marco Cavaliere, 16 anni, colpito da una gomitata al naso.

In ospedale ci sono i genitori di Mattia, sono partiti da San Raffaele Cimena. «Per fortuna sta bene ma poteva andare peggio, tutto per una partita di pallone...». Antonio Simonetti, dirigente del Gassino, ha un figlio che gioca nella stessa squadra di Mattia. Racconta che una cosa del genere nella sua carriera non gli era mai accaduta: «C'era già tensione quando siamo arrivati al campo, ma non immaginavamo si potesse arrivare a tanto. È nato tutto sugli spalti, appena iniziato l'incontro: i tifosi del Favria Salassa ce l'avevano con l'arbitro, anche il loro allenatore, anziché calmare gli animi, ha contribuito a far degenerare la situazione». Aggiunge: «Non pensiamo che queste cose possano accadere solo nelle gare tra i tifosi delle squadre professioniste, invece succede anche nelle squadre giovanili di provincia».

La giustizia sportiva farà il suo corso sulla base del referto del giudice di gara, ma non è escluso che scattino denunce penali. I carabinieri hanno raccolto testimonianze, tra giocatori, tifosi e dirigenti. I dirigenti del Victor Favria Salassa difendono i ragazzi, stemperano i toni: «Ora non dipingeteli come delinquenti - dice Piero Camerano - se bisogna trovare colpe queste vanno cercate tra i genitori che sugli spalti, da una parte e dall'altra, per tutta la partita non hanno fatto altro che insultarsi e per poco non sono venuti alle mani. È l'esempio peggiore che si può dare a ragazzi di 15-16 anni».

La rissa è avvenuta quando la partita era sul due a zero per gli ospiti, l'arbitro ha riportato a fatica la calma espellendo due giocatori del Victor Favria Salassa e lo stesso Chiozzi, che poi è stato portato via in elicottero verso il Cto (e poi alle Molinette). L'incontro è poi terminato regolarmente. «Sono cose che succedono nel calcio» afferma Camerano riferendosi alla rissa. No, dovrebbero accadere.

L'AUTOPSIA DELL'AMICO TROVATO MORTO SABATO

Genova, senza esito le ricerche del pescatore

Non hanno ancora dato esito le ricerche in mare di Pietro Mocci, il pescatore torinese di 46 anni scomparso nelle acque antistanti il porto di Genova Voltri durante la bufera di venerdì notte. I sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri, quattro motovedette della Capitaneria di porto ed elicotteri dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza hanno perlustrato a lungo la zona di mare tra Capo di Faro e Voltri, poi all'imbrunire sono dovuti rientrare tutti alle rispettive basi. Le ricerche riprenderanno questa mattina, alle 6,30, e saranno poi una volta coordinate dalla Capitaneria di porto di Genova.

I mezzi navali e gli elicotteri oggi estenderanno le ricerche anche al Levante ligure, in considerazione della direzione che potrebbero aver preso le correnti marine.

Intanto, il corpo del secondo pescatore torinese, Carlo Grimaldi, 48 anni, trovato incastrato sotto una nave portacontainer ormeggiata nel porto di Voltri, è stato composto all'ospedale, dove oggi sarà sottoposto ad autopsia. Sulla dinamica della disgrazia ci sono pochi dubbi, ma il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla morte dei due torinesi vuole accertare se Grimaldi sia morto per annegamento, per un trauma o se sia stato ucciso dal freddo. Dalle testimonianze raccolte dagli inquirenti, sembra sia accertato che Grimaldi e Mocci siano finiti in mare trascinati da un'onda mentre pescavano dalla diga foranea del porto di Genova. La notte tra venerdì e sabato, infatti, la Liguria si è abbattuta una forte burrasca, con raffiche di vento fino a 100 chilometri all'ora e onde di 4-5 metri d'altezza. Condizioni meteorologiche che, in porto, venivano definite «proibitive».

Specchio dei tempi

«Troppa pubblicità nelle buche: i postini sono in difficoltà» - «Il ricordo di un glorioso ristorante» - «Uno schianto terribile, chi ha visto qualcosa?» - «Stangata in treno» - «La nuova Ztl sarà blindata»

La rappresentativa sindacale del recapito Poste ci scrive:

«Crediamo capiti ormai a tutti quotidianamente di trovare la propria buca delle lettere letteralmente invasa dalla pubblicità: supermercati, mobili, lavatrici, idraulici, telefonini e chi più ne ha più ne metta.

«La cosa ha un inconveniente per i postini: se le buche sono già piene di pubblicità la posta dove la si mette?

«E ha un secondo inconveniente per chi la riceve: non vi è venuto il sospetto di aver buttato via insieme a qualche pubblicità il vostro estratto conto o quella cartolina particolare che speravate tanto di ricevere?

«Allora avanziamo una semplice proposta agli amministratori dei condomini: aggiungete una buca a parte, o in alternativa un ripiano, in cui far convogliare tutta la pubblicità, lasciando le buche libere per ricevere la posta, quella vera».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sulla chiusura del ristorante Fontana dei Francesi, ritengo doveroso citare, accanto agli attuali titolari, coloro che li precedettero nella conduzione del locale. Dagli Anni 40 fino al '64 fu di proprietà della famiglia Barioglio, di origini monferrine, ed è a loro che va il merito di avere reso famosi quei muri sulla cui facciata campeggiava la scritta "Osteria Fontana dei Francesi". Ho dei ricordi diretti: all'epoca ero un bambino ed i miei genitori collaboravano con i proprietari di allora. Io sono praticamente cresciuto "tra i tavoli sotto la topia". Le illustri frequentazioni citate sull'articolo iniziarono proprio quando i capostipiti Gildo e Pinota, e successivamente Gino e Rosina Barioglio condussero il locale. Essi meritano giustamente di essere citati ed accomunati nel ricordo di questo glorioso ristorante».

Roberto Piai

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i familiari del giovane motociclista che mercoledì 22 ottobre scorso tra le 16,30 e le 17 ha perso la vita in un drammatico incidente in città, sul corso Massimo d'Azeglio davanti a Torino Esposizioni. Chiediamo a chi ha assistito alle drammatiche fasi dello scontro che ha coinvolto più veicoli di collaborare con noi nella ricerca della verità su quanto è accaduto. La sezione infortunistica del Comando Vigili Urbani di Torino (tel. 011-4426434) attende che qualcuno si faccia vivo per ricostruire la dinamica del terribile schianto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver acquistato un biglietto da Torino Porta Susa per Milano, all'ultimo minuto sono salito sul treno a Porta Nuova (tra le due stazioni cittadine c'è una distanza di pochi chilometri) e non ho avuto il tempo di cambiare il biglietto anche perché il treno partiva alle 4,50 del mattino. Un solerte controllore mi ha fatto pagare per questo breve tratto (compresa l'inevitabile multa) ben 6,25 euro, cifra superiore al biglietto per l'intero viaggio. Il regolamento gli dà ragione ma chiedo se la prossima volta partendo da Porta Susa con biglietto emesso da Porta Nuova potrò chiedere il rimborso della tratta non utilizzata».

Bartolomeo Loca

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Al lettore che lamenta le difficoltà riscontrate nell'attraversamento di via Settembre, provenendo da via Arcivescovado, ricordo che il transito senza permesso da questa via sarà a breve ridotto drasticamente con l'installazione della porta elettronica all'incrocio con via Gramsci. Queste porte saranno dapprima attuate in sette incroci in prossimità di accessi in ZTL che coincidono con aree riservate al trasporto pubblico.

«Al lettore che proponeva una mega passerella per piazza d'Armi chiarisco che la piazza prevista di fronte al Palahockey Olimpico da realizzarsi con la pedonalizzazione di corso Sebastopoli ha una duplice funzione. Il "respiro funzionale" di un edificio che può ospitare fino a 15.000 persone; un luogo di "continuità spaziale" tra interno ed esterno del Palahockey nel caso di manifestazioni che possano contemplare ogni tipo di attività. Tutto ciò sarebbe possibile con una semplice passerella a scavalco dell'attuale corso Sebastopoli.

«Infine all'invalido che protesta per il mancato posteggio riservato confermo che il contrassegno presuppone un accertamento effettuato dal servizio di medicina legale dell'Asl. Il Comune non può sindacare valutazioni che sono evidentemente di carattere prettamente tecnico-sanitario».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Sabato** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; via Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

E MALATTIE. Da oltre mezzo secolo è noto che la depressione facilita la comparsa di malattie cardiache come l'infarto. Domani alle Molinette, in aula magna, una riunione fra psichiatri, psicologi e cardiologi farà il punto della situazione. Partecipano i professori Filippo Bogetto, direttore della cattedra di Psichiatria, Giampaolo Trevi (Cardiologia), Riccardo Torta (Psiconcologia), i cardiologi Serena Bergerone e Sebastiano Marra, e la psicologa Dora Fonzo.

RIVALBA, FERITI. I motociclisti Marco Cassardo, 33 anni e Marco Massola, 37 anni, entrambi di Moncalieri, ieri pomeriggio sono rimasti feriti per un incidente a Rivalba sulla provinciale Cinzano-Gassino. Viaggiavano entrambi a bordo di una BMW. I due amici sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

Anche l'Arma dei Carabinieri ha ricordato i suoi caduti, ieri mattina, con la consueta cerimonia ai Giardini Reali. Di fronte al monumento al Carabiniere, che ricorda i forti legami di questa istituzione con la città di Torino, è stata deposta una corona d'alloro alla presenza del prefetto Achille Catalani, del comandante regionale dell'Arma, generale Angelo Desideri, e del colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale. C'erano anche il comandante della scuola allievi e del Battaglione, oltre ad alcuni militari in congedo.

CHIVASSO, INVESTITA. Nell'attraversare a piedi via Casale nel centro della frazione Castelrosso di Chivasso, Laura Marocchino, 68 anni, pensionata, è stata investita da un Punto. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale.

LILLI GRUBER. Oggi, ore 15, al centro congressi dell'Unione industriale, via Fanti 17, Lilli Gruber presenta il suo libro «I miei giorni a Baghdad» edito da Rizzoli. Interviene il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. La giornalista Rai sarà protagonista, sempre al centro congressi, alle 18.30, del primo appuntamento del ciclo incontri Agorà, organizzati in collaborazione con la Rai e La Stampa per un pubblico tra i 18 e i 25 anni. Partecipa l'assessore regionale Gianpiero Leo.

TESORI PIEMONTESI. Gian Luigi Bravo e Laura Bonato dell'Università di Torino intervengono su «Il patrimonio culturale immateriale piemontese: feste e danze delle spade». Appuntamento alle ore 17.30 alla biblioteca Geisser, corso Casale 6.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 3 CLAUDIO BONELLI
VENERDÌ 7 SANTINO ROCCHETTI
SABATO 8 ROMMY E LA BAND
DOMENICA 9 Pomeriggio e Sera RITMO 2001

A CLAVESANA SI INCONTRANO GLI AMMINISTRATORI CHE HANNO GUIDATO LA RICOSTRUZIONE

Ventinove morti in due giorni di alluvione

La «Granda» commemora il disastro del 5 e 6 novembre del 1994

CLAVESANA

Ventinove morti in due giorni. Tante sono state le vittime che la «Granda» ha pagato alla furia del Tanaro e dei suoi affluenti, il 5 e 6 novembre '94.

Sono passati anni: la tragica ricorrenza verrà ricordata mercoledì a Clavesana, piccolo centro del Fondovalle Tanaro, fra i più colpiti. Alle 20 sarà celebrata la messa nella parrocchiale, in memoria di quanti persero la vita in quei giorni.

Il sindaco Michele Chiecchio, uno dei «piccoli eroi» che hanno portato i loro Comuni «fuori del fango», spiega: «Abbiamo riavuto strade, ponti e case, ma i morti non ce li restituirà nessuno. Abbiamo assunto un impegno a cui non verremo meno, quello di ricordarli con la messa. E ribadiamo l'invito».

La ricostruzione nella «Granda» ha avuto tempi lunghi, ma si può considerare completata. Delle centinaia di infrastrutture compromesse, solo la ferrovia Bra-Ceva non è stata ricostruita: con i fondi destinati al suo ripristino, si è scelto di potenziare la strada di fondovalle Tanaro, i cui lavori, dopo molte perizie burocratiche, sono partiti. Restano da risolvere problemi legati alla sicurezza, come quella dell'insediamento a Baracconi di Castagnito. A Ceva si è da poco sbloccata l'assegnazione dei fondi per completare 150 metri di arginature del Tanaro, in località Cameroni.

«Alcuni ponti di portata insufficiente sono stati rifatti, come a Ceva, Farigliano, Bastia - aggiunge l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Marco Botto -. Ma servono fondi per la manutenzione». [p. a.]

Clavesana fu uno dei centri più colpiti dalla disastrosa alluvione di nove anni fa

Il ricordo di Canelli

Celebrata ieri una messa per le tre vittime della piena

CANELLI

La capitale astigiana dello spumante ha ricordato ieri mattina le vittime dell'alluvione del 1994. Lo ha fatto con una celebrazione religiosa al Sacro Cuore, alla presenza delle tre chiese parrocchiali della città, e la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti in piazza della Repubblica. Una commemorazione che ha rinnovato la memoria della drammatica inondazione avvenuta fra il 5 e 6 novembre di nove anni fa e che colpì duramente l'Astigiano e il Sud Piemonte.

La piena fece tracimare molti corsi d'acqua, tra cui Tanaro e Belbo. Il primo inondò anche gran parte di Asti, con danni per miliardi di lire ad abitazioni, coltivazioni e infrastrutture; il secondo sommerse con furia inaudita la zona urbana canellese sulla sponda sinistra. A Canelli ci furono tre vittime: il veterinario Giacomo Garesio, 70 anni, stroncato da un infarto nella sua casa di viale Indipendenza allagata; i coniugi Elide e Fiorentino Genovese, 77 e 79 anni, sorpresi dalla piena nella cantina della propria abitazione, in viale Risorgimento. Il sindaco canellese, Oscar Bielli, nel suo discorso ha ricordato gli eventi drammatici di quei giorni, con anche gli aiuti da tutta Italia che seguirono e la determinata degli alluvionati. E sempre ieri alla commemorazione di Canelli il presidente della Provincia, Roberto Marmo, ex sindaco di Canelli, ha assicurato «attenzione massima affinché sia completato ogni strumento per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua». [fl. l.]

Domani convegno ad Alessandria

Si discuterà sui ponti e i due argini ancora da completare

ALESSANDRIA

Sono trascorsi anni da quel tragico 6 novembre '94 quando San Michele, Borgo Cittadella, Osterietta e Orti sino alla centralissima piazzetta Lega Alessandria fu sommersa dalla piena del Tanaro: una massa d'acqua e fango che provocò danni per decine di miliardi e dodici morti. Nonostante le molte opere realizzate ancora oggi la città non è in sicurezza. Resta, tra l'altro, aperto il problema del ponte Cittadella e restano da completare due argini importanti in sponda destra e sinistra del Tanaro tra i ponti Cittadella ed Orti.

Nell'ambito delle iniziative per l'anniversario dell'alluvione domani alle 21 nel salone della Circoscrizione Nord, la più colpita nel novembre '94, si terrà il convegno «A nove anni dall'alluvione, dire e fare Regione, Aipo, Provincia e Comune». «Faremo il punto - dice il presidente Alfonso Conte - sul problema sicurezza». Relatori l'assessore regionale Ugo Cavallera, il direttore dell'Aipo (ex MagisPo) Pietro Telesca, gli assessori provinciale e comunale Franco Caneva e Enrico Mazzoni. Giovedì 6 novembre, invece, su iniziativa del Comune, la 10 deposizione di al monumento alle vittime dell' alluvione mentre alunni delle elementari libereranno palloncini i loro pensierini; la 11 messa di suffragio in Cattedrale. [f. m.]

Nebbia di notte e da giovedì è attesa un'ondata di freddo

Fulvio Romano

L'ottobre del 2003 si è chiuso con una perturbazione sud -occidentale degna di questo nome. Per fortuna nostra le previsioni iniziali, che paventavano un 200 mm di acqua sul Nord Ovest, - facendo - ridimensionate, visto che nelle situazioni medie i millimetri sono stati, al più, cinquantina.

Sono bastati tuttavia per riprodurre lo scenario di allarme che si ripete ormai all'arrivo di ogni fronte perturbato - organizzato - da occidente. Di nuovo frane, quindi, e smottamenti, con un'unica vera novità: che neve è ricomparsa a quote basse, rinverdendo così l'adagio popolare che prevedeva, per l'appunto verso i Santi, «la neve sui campi». Non è stato solo lo Skyline delle Alpi a tingersi di bianco, ma anche le colline - il giorno dopo- biancheggiavano di fin verso il loro piede, i castagni ancora fogliati.

Inutile dire che la nevicata anzi tempo, sulla foglia (e più vivace nel Piemonte sud occidentale) ha contribuito a rallentare gli effetti alluvionali delle raffiche di pioggia, che in alcune alte valli sono comunque di rilievo (ad esempio nelle Val Tanaro, confini col ponente ligure).

Anche se una vera e propria gelata diffusa non si è ancora verificata, registriamo intanto che questo ottobre è stato il più freddo degli ultimi dieci anni e oltre: andando a ritroso nelle storiche soltanto nel 1992 e nel 1991 troviamo valori ottobrini più freschi. Il dato è ancora più interessante se pensiamo che veniamo, come ben sappiamo, da alcuni mesi di record assoluti di caldo.

Da domenica è promontorio di alta pressione che si sta imponendo. Ci regalato di festa all'insegna di tepori settembrini, si sistemerà ancor più da martedì, dopo un lunedì che vedrà ancora qualche nuvola specie sul basso Piemonte e ai confini con la Liguria. Ripresa delle temperature, pertanto, con foschie sulle pianure umide, che si trasformeranno in banchi di nebbia nelle ore notturne, specie in prossimità dei fluviali e dei canali. Ancora tepori tardo autunnali fino a mercoledì, mentre da giovedì sarà la volta di nuova irruzione di aria fredda dall'Est che, se interesserà soprattutto le regioni adriatiche Paese, riuscirà tuttavia a penetrare anche nella pianura padana, con nubi che tenderanno a stratificarsi verso il basso, a mo' di effetto «Stau», specie verso la barriera alpina interna. Non sono tuttavia previste, al momento, precipitazioni significative.

ALL'UNIONE INDUSTRIALE

Biella, oggi nuovo incontro per la «Fila»

BIELLA. Una settimana «calda» per il settore tessile quella che si apre oggi. In primo piano la vicenda Fila: l'azienda è stata acquistata da un gruppo americano (Sport Brands), che ha deciso il trasferimento della sede amministrativa da Biella a Milano e drastici tagli ai posti di lavoro.

Oggi alle 16 è in programma un nuovo incontro all'Unione industriale tra i rappresentanti sindacali e la proprietà e contemporaneamente si terrà un presidio dei lavoratori. La situazione resta tesa anche dopo l'apertura di Sport Brands sulla integrazione: spiraglio, almeno al momento, sulla possibilità che Fila rimanga a Biella e nessuna marcia indietro riduzione di personale.

A proposito trattative, c'è pure per il confronto tra i sindacati e la Piacenza di Pollone, mentre in nazionale si apre la discussione per il rinnovo del contratto di lavoro del tessile-abbigliamento. [r. s.]

AD ALICE CASTELLO

Cinque cinghiali provocano incidente in A4

ALICE CASTELLO. Un gruppo di cinghiali ha provocato un incidente l'altra notte sull'autostrada A4, nei pressi di Alice Castello, nel Vercellese. I cinghiali, cinque femmine, hanno bucato la rete di recinzione e hanno attraversato le corsie per Milano. Una Ford Focus, che si è trovata all'improvviso il branco di fronte, ha travolto due animali e per evitare gli altri è finita contro i manufatti dell'autostrada. Altre tre auto, una Renault 19, una Fiat Bravo ed una Lancia Y che la seguivano hanno investito gli altri cinghiali finendo poi contro lo spartitraffico.

Nessuno degli occupanti delle vetture è stato ferito: soltanto una persona, sotto choc, è stata trasportata precauzionalmente in ospedale ma è stata subito dimessa.

Ad Alice Castello sono accorse due pattuglie della polizia stradale, un'ambulanza dei volontari di Cigliano e l'ispettore del Servizio vigilanza ecologica della Provincia Angelo Aimar. Gli animali, del peso di circa tre quintali, sono stati rimossi e ieri mattina trasportati all'inceneritore di Vercelli. [r. v.]

COORDINA IL COMUNE. LA CONFESERCENTI PRONTA ANCHE CON «MENU AMICO», RISTORANTI A PREZZO FISSO

Novara, card e sconti contro la crisi

Artigiani e negozianti uniti per riconquistare il pubblico

Cristina Meneghini

NOVARA

Una «fedeltà», sconti su alcuni prodotti e buoni-spesa: i commercianti di Novara si uniscono e mettono in atto strategie anti-crisi. La contrazione dei consumi e l'apertura di ipermercati hanno messo in difficoltà il locale. La battaglia per riconquistare il pubblico è iniziata in Comune, durante un incontro convocato dall'assessore al Commercio Giovanni Rizzo. Vi hanno preso parte Ascom, Confesercenti, le tre associazioni degli agricoltori, Cna e Confartigianato. Il «pool» ha posto le basi per una strategia comune di riconquista dei clienti. I dettagli e la convenzione che riassumerà tutte le iniziative saranno messi a punto a breve, per dare modo di partire entro dicembre.

Il piano si struttura su più livelli e parte dagli sconti praticati su uno o più prodotti, o servizi nel caso di artigiani, piatti per la ristorazione: lo shopping a prezzi scontati raggrupperà quasi di vicinato e ambulanti del mercato, artigiani e ristoratori.

Dunque una «rete» di operatori che non si limita ai negozi del centro, ma si allarga anche al mercato coperto e oltre: «Martedì avrò un incontro - sottolinea l'assessore Rizzo - con i grossisti dell'ortofrutta, per prendere accordi in merito ad uno sconto da applicare ai dettaglianti, e far ricadere così i benefici sulla spesa del consumatore finale».

Il secondo è attuerà quasi certamente con una card elettronica, sul modello di quella già utilizzata dalla grande distribuzione. Nei negozi del capoluogo offrirà la possibilità di accumulare punti o euro e ottenere alla fine un regalo, ritirabile sempre in qualsiasi negozio che aderisce all'iniziativa, oppure lo sconto equivalente.

«Il negozio di vicinato va difeso - Rizzo - non dimenticato che spesso, oltre a dare lavoro alla famiglia, impiega dipendenti. Ogni crisi dunque si riflette anche su altri nuclei».

Dall'intesa comune alle proposte di categoria. La Confesercenti di Novara e Vco sta per lanciare «Menu amico», a prezzo concordato, tra 11 e 15 euro. Luigi Minicucci, segretario di Confesercenti: «I nostri associati delle due province ci hanno già assicurato il loro interesse, per il via stiamo solo attendendo la direttiva nazionale dell'associazione». Le serate con la cena calmierata dovrebbero iniziare a metà novembre.

Conto alla rovescia per le proposte scacciacrisi. Prenderanno il via prima di Natale

IN BREVE

Motociclista in ospedale dopo lo scontro con un'auto

Un motociclista Antonio Maida, anni, di Alessandria, si è scontrato, pomeriggio, sulla strada per Cantalupo, con una Citroen BX condotta da Marina Guastelli, 37 abitante a Valmacca. Il motociclista dal 118 è stato ricoverato in ospedale ad Alessandria.

ALESSANDRIA

Automobilisti a rischio per un «panettone»

Allarme, ieri pomeriggio, ad nelle vicinanze del Bennet. Qualcuno ha spostato un «panettone», un segnale che delimita la carreggiata in mezzo alla strada. Il segnale è stato schivato da alcune auto, poi intervenuti i vigili urbani che l'hanno .

VERCELLI

Controlli sulle strade ritirate cinque patenti

Automobilisti vercellesi poco attenti al Codice della strada durante il weekend di Halloween: i carabinieri hanno ritirato cinque patenti ed elevato 27 contravvenzioni. Una patente è stata ritirata ad un quarantenne di Gattinara che, sottoposto a test alcolimetrico, è risultato aver bevuto in misura superiore ai limiti consentiti. In tutto controllate 430 persone e 275 auto.

IL PRESIDENTE SORIA DA' L'ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO: «DIVENTERA' UN APPUNTAMENTO FISSO»

Grinzane Cinema premiato da settemila giovani

Un successo la prima edizione del Festival su film e letteratura ospitato a Stresa

Tullio Kezich, critico e drammaturgo, tra Marco Tullio Giordana ed Ermanno Olmi

STRESA

«Il Grinzane Cinema di Stresa diventerà un appuntamento annuale». Giuliano Soria, presidente del Festival che per quattro giorni ha proposto straordinari incontri dedicati alle «parole che diventano immagini», affida questa promessa al pubblico che assiste alla cerimonia di premiazione nelle sale del Grand Hotel des Iles Borromées.

Soria, che si è avvalso della direzione artistica di Stefano Della Casa e Arnaldo Colasanti, forte del successo dei numeri: «Sette mila giovani hanno partecipato a questo Festival dove grandi uomini e donne di cinema e scrittura si incontrano. I giovani escono arricchiti». A Stresa arrivati studenti da tutto il Piemonte. Hanno preso d'assalto proiezioni e dibattiti, tutti assolutamente gratuiti. confrontati con Antonio Skarmeta (vincitore del premio per il miglior libro tradotto in film: «Ardente Paciencia» diventato «Il postino di Neruda»), Luis Sepulveda, Alejando Jodorowsky, Suso Cecchi D'Amico, Vincenzo Cerami, Fernanda Pivano, Tullio Kezich (vincitore del premio speciale Martini&Rossi per la critica). Altrettanto intenso l'incontro con Alain Robbe Grillet e il faccia a faccia tra Marco Bellocchio (vincitore per «Buongiorno, notte», miglior film) e direttore La Stampa Marcello Sorgi. Tra i momenti più apprezzati il trailer vivente proposto da Alessandro Bergonzoni e i dialoghi intorno a Shake- di Anna Galiena che anche a Stresa ha voluto rinunciare alla compagnia del suo gatto. Il primo Grinzane Cinema è stato fortemente voluto dalla Regione. «Per e consolidare - ha detto il presidente Enzo Ghigo - l'antico e profondo legame tra il Piemonte e il Cinema». [c. bo.]

L'assessore Racchelli e il presidente del Consiglio regionale Cota premiano Skarmeta

Una donna scippata mentre fa la spesa

Si è accorta troppo tardi che dalla borsetta era sparito il portafoglio con 300 euro e i documenti: vittima dello scippo una donna di Biella che stava facendo la spesa al supermercato.

SESIA

Per la viabilità la Provincia spende 53 milioni di euro

La viabilità della Valsesia è destinata a migliorare notevolmente, grazie a 53 milioni di euro: la voce è inserita nel piano degli investimenti del 2004 della Provincia di Novara. Quasi metà della somma, 25 milioni di euro, è accantonata per la variante Nord-Est Romagnano.

VILLADOSSOLA

Incontro con Crepet sulla crisi della famiglia

Il Verbano Cusio Ossola non è più provincia «regina» dei divorzi, ruolo che un'indagine statistica le aveva assegnato 2002. Per che successo e parlare della crisi della famiglia mercoledì 21 al teatro «La Fabbrica» con lo psichiatra Paolo Crepet. Interveranno anche l'assessore regionale Mariangela Cotto e il presidente della Provincia Ivan Guarducci.

«BLUES AL FEMMINILE» TORNA ALLA CONQUISTA [redacted] PIEMONTE

Primo concerto mercoledì a Borgosesia con Alice Hoskins

Torna «Blues al femminile», la rassegna itinerante dedicata alle regine [redacted] della musica. Il debutto è previsto mercoledì, in Valsesia: al Teatro Pro Loco [redacted] Borgosesia, dalle 21, si esibisce Alice Hoskins con [redacted] sua Sweet Alice's Unfinished Business Blues Band. Il gruppo sarà giovedì al Salone Tartara di Casale Monferrato, venerdì [redacted] Teatro Comunale [redacted] Oleggio [redacted] domenica al Teatro Milanollo di Savigliano. Venerdì, all'auditorium di Gaglianico, in provincia di Biella, si esibiscono invece Flossie & The Gospel Singing Sisters (nella foto). Informazioni a Centro Jazz Torino: 011884477. [g. bar.]

[redacted]

[redacted]
GIACOSA.
NON PERVENUTO

THEATRE DE LA VILLE.
Anything Else (ore 20,30; 22,30)

[redacted]
DES [redacted] Telefono (0166) 949473 (www.desguides.it) CHIUSO

[redacted]
SANT'ANNA.
CHIUSO

[redacted]
[redacted] AND PARADIS.
NON PERVENUTO

[redacted]
MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
CHIUSO

MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO.
CHIUSO

[redacted]
SPORT HAUS [redacted]

[redacted]
[redacted] RIUM.
[redacted] dreamers (ore 20,30)
La leggenda degli uomini straordinari (ore 22,30)

CENTRO CONGRESSI GHB. CHIUSO

[redacted]
IDEAL.
Mystic River (ore 20,15)
Tomb Raider 2 (ore 22,30)

[redacted]
CHIUSO

[redacted]
[redacted] (ore 20,15; 22,30)

[redacted]
Basic (ore 20,30; 22,30)

[redacted]

[redacted]
POLITEAMA. Tel. 0141-530 066
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Orario: 20,10; 22,30.
Sab.: 18; 20,10; 22,30.
[redacted] 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun./Merc. 4,50 €

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Io no.
Orario: 20,15; 22,30.
Sab. 18; 20,15; 22,30.
Dom. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
[redacted]
Orario: 20,10; 22,30.
Sab. e dom. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Tomb Raider. La culla della vita.
Orario 17,50.
Mystic river.
Orario: 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

SALA PASTRONE. Tel. 0141-399.057.
Caterina va in città.
Orario: 20; 22.
Dom. 18; 20; 22.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

[redacted]
SALBO. Tel. 0141-824 889.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
LUX. Tel. 0141-702.788.
[redacted].

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
[redacted]
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
[redacted] 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
La mia vita a stelle e [redacted]
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]. Sala Regina.
L'asilo dei papà.
Orario. 20,15; 22,30.
Dom. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]. Sala [redacted]
Freddy vs. Jason
Orario: 20,25; 22,30.
Dom. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]
CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
[redacted].

LUX. Tel. 0141-975 016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. [redacted]-975.247.
[redacted].

[redacted]
TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

ALESSANDRIA

[redacted]
ALESSANDRINO. Tel. 0131-252 644
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20.15-22.30
Sab. e Fest.: ore 16,15-18.15-20,15-22,30

AMBRA. Tel. 0131-252.079
Bad Boys 2. [redacted] 19.30-22.20.

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Basic.
Ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22.20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
La mia vita a stelle e strisce.
Ore 20,30-22,20
Sab. e Fest.: ore 17-18,45-20,30-22.20.

CORSO. Tel. 0131-268 080
Seabiscu[redacted]
Ore 19,40-22,15
Sab. e Fest.: ore 17-19.40-22.30.

GALLERIA. Tel. 0131-252 112
L'asilo dei papà.
Ore 20,30-22,15.

MODERNO. Tel. 0131-252.707
[redacted]
Ore 20,15-22.25.
Sab. e Fest. ore 16,15-18,15-20,15-22.25.

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel. 0131-349.321
[redacted]
Ore 20-22 30
Fest.: ore 16-18-20-22,30.

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349 321
Mystic River
Ore 19,45-22,30
Fest.: ore 17,15-19 45-22.30.

[redacted]
ARISTON. Tel. 0144-322 885
Io no
Ore 20,15-22 30
Fest.: ore 16 15-18.15-20,15-22,30

CRISTALLO. Tel. 0144-322 400
La leggenda degli uomini straordinari
Ore 20,15-22,30
Fest. ore 16,15-18,15-20,15-22 30.

[redacted]
ROMA. Tel. 0143-667.516
Terminator 3
Sab. e Fest. ore 20,30-22,30 Lun. ore 21.

[redacted]
CINELANDIA CASALE. Tel. 0142-461.651
Sala 1. Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20,20-22,35
Sala 2. [redacted]
Ore 20-22.30.
Sala 3. Seabiscuit
Ore 20-22,45
Sala 4. La leggenda degli uomini straordinari
Ore 20.15-22.35
Sala 5. Basic
Ore 20.15-22.30.
Sala 6. Mystic [redacted]
Ore 20,05-22,45
[redacted] 7. Caterina va in città Ore 20.05.
Sala 7. Bad Boys 2 Ore 22.20.
Sala 8. Freddy Vs. Jason
Ore 20.20-22,40

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
La mia vita a stelle e strisce.
Ore 20,20-22.25.
Sab. e Fest. 15.30-17.15-18.50-20.30-22,25.

[redacted]
MACALLE'. Tel. 0131-585 001
[redacted]
sabato 8 **Serata Macallè Blues Festival**
Ore 21

[redacted]
MODERNO DIGITAL [redacted] 0143-78 290
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20.30-22.30
Sab. e Fest.: ore 16,30-18.30-20.30-22.30

OVADA
COMUNALE DTS Tel. 0143-81.411
Mystic River
Ore 20-22,15
Fest. ore 15-17 30-20-22 15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
Tomb Raider 2
Ore 20-22.15
Fest. ore 16-18-20-22.15

SERRAVALLE SCRIVIA
LUX. Tel. 0143-62 895 CHIUSO

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
La mia vita a stelle e strisce.
Ore 20,30-22.30.
Sab. e Fest.. ore 16,30-18,30-20.30-22,30.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20,30-22,30
[redacted] e Fest.: ore 16.30-18.30-20,30-22.30.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894.733
CHIUSO.

[redacted]
CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20-22.20
[redacted] e Fest.: ore 15:30-17,45-20-22.20.

[redacted]
ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
The Dreamers
Ore 14,10-16,20-20,10-22,20.
Feriali: 20,10; 22,20
VM 14

[redacted]
Medusa Multicinema. Tel. 199 757.757
Sala 1. Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 15,45-18-20,15-22.35
Sala 2. Io no.
Ore 15.40-17.55-20,15-22.30
Sala 3. Tomb Raider 2.
Ore 17.30-20-22.25
Sala 4. L'asilo del papà.
Ore 16.30-18,25-20.25
Sala 4. La leggenda degli uomini straordinari.
Ore 22,15
Sala 5. Bad Boys 2.
Ore 16.15-19.15-22.15
Sala 6. Basic
Ore 16.15-18.25-20,35-22.45
Sala 7. Mystic River.
Ore 16.25-19.10-22
Sala 8. [redacted]
Ore 15.40-18-20 20-22.40.
Sala 9. La mia vita a stelle e strisce
Ore 16,10-18.10-20.10-22 20

CUNEO

[redacted]
MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444.285
OGGI RIPOSO

[redacted]. Tel. 0171-692.516.
[redacted]

[redacted]
CITYPLEX
SALA [redacted] Mistic river. Or. 21
SALA VERDE. [redacted] Or. 19, 21,15
SALA ROSSA: Basic. [redacted] 19,30; 21,30
[redacted] AZZURRA: [redacted] ti sposo... [redacted] 21.30

[redacted]
[redacted]

[redacted]
COMUNALE
Bad boys 2. Or. 21,15

[redacted]
CINELANDIA. PREN. BIGLIETTI: 199.151.645.
SALA 1: Caterina va in città. Or. [redacted]
SALA 2: Io no. Ore: 20.15; 22.35.
SALA 3: Mistic river Ore: 20, 22,40
SALA 4: Basic. Ore: 20,15; 22,30.
SALA 5: Tomb raider. [redacted] 20,10; 22,40.
SALA 6: [redacted] Ore: 20,10; 22,40
[redacted] 7: La leggenda [redacted] straordinari Ore 20,10; 22.35.
SALA 8: Sea biscuit. Ore: 20, 22,45
SALA 9: Prima ti sposo, poi ti rovino [redacted], 22.30
SALA 10: L'asilo dei papà. Ore: 20.20.
Bad boys Or. 20; 22.50

[redacted]
MULTISALA IMPERO [redacted] 0172-412 317
SALA GRANDE. Sea biscuit Or. 19,50; 22,30
SALA MAX. Prima ti sposo poi ti rovino. Or. 20; 22,20
SALA MIGNON. [redacted]. [redacted]; [redacted]

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771
SALA MILLENIUM: Basic Or. 20, 22,20
[redacted] METROPOLIS: [redacted] papà. Or. [redacted]

[redacted]
LUX Tel. 0171-946.069.
[redacted]

[redacted]
FERMI. Tel. 0171 619 131.
[redacted]

[redacted]
F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173 750277.
OGGI RIPOSO

[redacted]
NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

[redacted]
SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted] 0172-488 324 Cell. 338-1618729
[redacted]

[redacted]
[redacted] Tel. 0173-742 321.
SALA GRANDE. L'asilo dei papà. Or. 20,35; **Bad boys 2.** Or. 22,15
SALA ROSSA. Il genio della truffa. Or. 20,15; [redacted] Or. 22,30
SALA BLU. Il cane e il suo generale. Or. [redacted]: **Io no** Or. 22.35

[redacted]
IRIS
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted] Tel. 0172-637.261.
SALA ROSSA: Bad boys 2. Or. 20; 22,45
SALA BLU: [redacted]. Or. 20; 22,30
SALA VERDE: Prima ti sposo poi ti rovino. Or. 20,20; 22,35

[redacted]
EXCELSIOR. La leggenda degli uomini [redacted]. Or. 21

[redacted]
BERTOLA Tel. 0174-47.898
SALA 1. Basic. Or. 21,30
SALA 2. L'anima di un uomo. Or. 21.15

BARETTI.
[redacted]

[redacted]
SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-79.7027
OGGI RIPOSO

[redacted]
CIVICO. Tel. 0175-43 756.
OGGI RIPOSO

[redacted]
ROBURENT. Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

[redacted]
AURORA Tel. 0172-712.957.
OGGI RIPOSO

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
SALA 1. [redacted] ti sposo, poi ti rovino. Or. 20,20; 22,30
SALA 2. [redacted]. Or. 20,20; 22.30
SALA 3. Tomb raider. Or. 20,15; 22,30
SALA 4. Basic. or 20,20; 22,30
SALA 5. L'asilo dei papà. Or. 20,30; **Io no.** Or. 22.30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. 0321-625 688
Prima ti sposo, poi ti rovino
Fer.: 20,15. 22.30 Sab. e dom. anche 15.45; 18

ARALDO. Tel. 0321-474.625
Tomb raider - [redacted] culla [redacted] vita. Or. 20, 22,30 Sab. e dom.. anche 16 Merc. 5: riposo Giov. 6 **Satin Rouge** (cineforum. or.. 21,15)

[redacted]. Tel. 0321 - 624.[redacted]
[redacted] - Volume 1 VM 14
Fer. 20,20, 22,30 [redacted] anche 16, 18.10
Lunedì 3. [redacted]

S. CUORE. Tel. e [redacted] 0321 - 4[redacted] 484/453 854 fino a [redacted] 4/11 (salvo il 3 riposo) **Caterina va in città** or. fer [redacted]. 20, 22,30

[redacted]
SANT'ANDREA. Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it OGGI RIPOSO

[redacted]
SAN CARLO. Tel. e seg. 0322 - 240.566
Veronica [redacted] Or.: [redacted] ven. e lun. 21; sab.: 20, 22,10; dom. 15 e 21 Giov. [redacted] al sole (Cineforum. or. 21)

[redacted]
VANDONI. [redacted] CHIUSO

[redacted] MULTISALA. Infocine [redacted] - 92.74.19 Sito web www.movieplanetbellinzago.it.

SALA 1: Basic. or.: fer 20,15; 22,30 Sab. e dom.: 15,15; 17.30, 20,15; 22.30

SALA 2. Mystic river Or. fer. 19.50, 22.30 Sab. e dom.: 14,30; 17,10, 19,50; 22,30

SALA 3. La mia vita a stelle e strisce Or. fer. 20.30; 22.30 Sab. e dom.. 14.30. 16.30, 18,30; 20.10; 22,30

SALA 4. Io no Or. fer. 20.10; 22.30 Sab. e dom. 15,30; 17.40. 20.10. 22.30

SALA 5. Prima ti sposo, poi ti rovino. Or.: fer.: 20,10; 22.30. Sab. e Dom.: 15,30; 17,50: 20,10; 22.30

SALA 6. L'asilo del papà. or. fer.: 20,30. Sab. e dom.: [redacted]: 16.30; 18.30. **[redacted] - Vol. 1** or. fer.. 22,30. Sab. e dom.: 20,15; [redacted].

SALA 7. Tomb raider - La culla della [redacted] fer. 20. 22.30 Sab. e dom. 15; 17.30, 20; 22.30

SALA 8. Seabiscuit Or. fer.: 19.50. 22.30. Sab. e dom. 14.30; 17.10; 19.50; 22.30 merc. 5 nov. [redacted] **Revolution**, anteprima nazionale

[redacted]
NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741
SALA 1 oggi **Prima ti sposo, poi ti [redacted]** fer. 20.15; 22.15 Fest. anche 16,15; 18.15. mart. 4 **Satin rouge** (cineforum. or.. 21,15) da merc. 5 **Matrix - Revolution** or.: 20; 22.15

SALA 2 fino a giov. 6 **Tomb raider - La culla della vita** fer.: 20.15; fest.: [redacted]: 18.15 e **[redacted] - Volume 1.** or. fer.: 22,15. Fest. 20.15, 22.15

[redacted] 3 fino a giov. 6 **Basic** fer.: 20.15; 22.15; fest. anche 16.15; 18.15

[redacted]
[redacted]. T. 0321-51.95.23
fino a merc. riposo

[redacted]
[redacted] Tel. 0321-91.183
[redacted] oggi **Tomb raider - La culla della vita.** [redacted] fer. e fest. 21,15 da mart. 4 al 6. riposo **SALA 2** [redacted] **La mia vita a stelle e strisce.** Or. fer. e fest.: 21.30. [redacted] 4 e merc. 5 riposo. Giov. 6: [redacted] (Cineforum, or.: 21,15)

[redacted]
METROPOLIS MULTISALA. Tel. 0331 - 914.285 [redacted] pren. 18.30-21, dom. 18.30-21. Sito web: www.metropolisarea.it.
[redacted] e la signora Vita sab.: 15,10. 17,30; dom.: 15,10; 17,30 **[redacted] scuit** fer. fino a mart. 4: 19.40; 22,30; sab.: 17; 19,40. 22.30 1.10; [redacted] 17. [redacted] 22.30. **American pie - Il matrimonio** [redacted]: 20,20. sab.: 15,20; 17,50; 20,20; 1; dom.: 15.20; 17,50: 20.20. **Tomb raider 2 - La culla della vita** fer.: 20, 22,30: sab.: 15; 17.30: 20; 22,30: 1. dom.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Prima ti sposo poi ti rovino** fer.: 20; 22,30; sab.: 15. 17,30, 20, 22,30; 1, dom.: 15; 17,30; 20; 22,30 **Basic** fer.: [redacted]: [redacted]; sab.: 15,10; 17.40 20,10, 22,40, 1, dom.: 15,10; 17.40. 20.10. 22,40. **[redacted] - vol. 1** VM 14 fer.: 22,50. sab.: 22,50; 1,10; dom.: 22,50 **[redacted] no.** Fer.: [redacted]: 22.40 [redacted]: 20.10; 22.40 [redacted]: 20,10; 22.40. **[redacted] leggenda degli uomini straordinari** fer.: 22,50, sab.: 15:20; 22.50; 1,10; [redacted]: 15,20. **[redacted] L'asilo del papà.** [redacted]. [redacted] sab. 15,20; 17,50, 20,20 Dom. 15,20. 17,50; 20,20.

METROPOLIS 2 Mystic river fer.: 20,10; 22.50; da merc. 4 nov. or.: 20, 22,40, sab.: 17,20; 20,10. [redacted] dom. 15; 17,20: [redacted]. **[redacted] boys II** fer. (sospeso lun. 3 nov.). 19,50, 22.40; sab.: 17, 19,50; 22,40. dom.: 17, 19,50; 22.40. **Matrix Revolution.** da merc. 5 novembre. in anteprima mondiale. Sala 8 ore. 20; 22.30 Sala 9 [redacted] 20.20; 22.50

[redacted]
SILVIO PELLICO [redacted] infosegreteria [redacted] 0321 - 777.122 Programmazione e orari su segreteria tel.

DOMODOSSOLA
CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853 [redacted]. www.[redacted].com. Fino a mart.: [redacted] **leggenda degli uomini straordinari** or.: fer. e fest.: 19,50; 22.30 merc. e giov.: riposo

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240 853 opp. www.multisalacorso.com Fino a mart.: **Bad boys II** or.: fer. e fest.: 19,30: 22.30 merc. e giov. riposo

[redacted]
SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 61.459 fino a giov.: riposo

ORATORIO Tel. 338.1632 676 Fino a giov.: riposo

[redacted]
SOCIALE (INTRA). Info su seg. tel 0323 - 401.940. Oggi riposo. fino al 6. **Basic.** or.: fer.. [redacted] 22,30. Fest.: 14.30; 16,30; 20,30; 22.30.

VIP. Info. tel. segr 0323-40.19.40 [redacted] al 5 (salvo il 4): **L'asilo del papà** or.: [redacted]; 22.30 Fest.: 14,30. 16,30. 20.30; 22.30 Mart. [redacted]: **L'uomo del treno** (cineforum. or.: 19,45. 21,45). Giov. [redacted] **Teatro dialettale** (Compagnia dul dialett da Intra). or.: 21.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1 Info 0323- [redacted] oggi riposo. da domani **[redacted] - Vol. 1** (Vat. min. 14 anni). Informazione orari su segr. telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) [redacted] 2. Info 0323- 501.954. oggi riposo. da domani: **Prima ti sposo, poi ti rovino.** Informazione orari su segr. [redacted]

VERCELLI E BIELLA

[redacted]
ASTRA. Inf. Or. [redacted]. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69 633
[redacted] a stelle e strisce con M. Ceccherini. [redacted] apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21.45. Prezzo ridotto €4.

[redacted] ITALIA. Inf. Or. [redacted] 0161-257.744-Informa spettacoli 0161-69.633
[redacted] pol ti rovino con G. Clooney, C. Zeta-Jones. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico [redacted] 1.45. Prezzo ridotto €4.

[redacted] Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa spettacoli 0161-69 633
Mystic River di C. Eastwood con Sean Penn. Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45. Prezzo ridotto € 4.

[redacted] DOLBY DIGITAL. Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
[redacted] - Volume 1 di Q. Tarantino (V.M. 14 anni) Orario: 21,45 [redacted] unico. Prezzo ridotto €4.

LUX. Inf. [redacted]. 0161-213 375. E-mail: cinema-lux@libero.it
[redacted]. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto [redacted].

[redacted]. Via Parini 1. Inf. [redacted] 0161-253.379.
CHIUSO.

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

[redacted]. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
[redacted].

[redacted]
LUX. Inf. Tel. 0163-22.696.
CHIUSO

[redacted]
PARROCCHIALE.
CHIUSO

[redacted]
[redacted] Tel. 0161-486 714.
CHIUSO.

[redacted]
IDEAL. Inf. [redacted]-333/4467486.
OGGI RIPOSO.

[redacted]
CINE CASA DOLBY Inf. Tel. 0161-828.600.
Bad Boys II. Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4,20.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 0163-52.286. E.Mail: parrocchia.varallo@laprovincia.it
CHIUSO.

[redacted]
MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31 312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 19,30; 20,15; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 19,30; 22,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 19,30; 22,30.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-253.89.27.
L'isola.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]
[redacted] Inf. Tel. 015-51.05.68
[redacted]
[redacted] 15,30; 21.
Prezzi: intero 6.50 €; ridotto 4,50 €.

[redacted]
Inf. Tel. 015-93.899.
[redacted]
[redacted] 16; 20; 22,15.

[redacted].
Inf. Tel. 015-92.28.49
OGGI RIPOSO
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]
Orario: 20; 22,30.

[redacted]
Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
[redacted] 16; 21; 23.

RIPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario 16,30; 20; 22.30.

[redacted]
FELIX. Inf. [redacted] 015-242.31.16.
OGGI RIPOSO
[redacted] spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]
GILETTI. Inf. tel. 015-729.22.04.

LE TRAME

[redacted]

[redacted] ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella [redacted] York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» [redacted] Biggs) scrittore [redacted] e aspirante [redacted] vittima [redacted] agente in declino (Danny [redacted] Vito) [redacted] di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo [redacted] David Dobel (Allen), maturo collega [redacted] instaurerà un rapporto di amicizia.

L'ASILO [redacted]. Commedia. Regia [redacted] Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. [redacted] il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono [redacted] dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei papà».

BAD BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay, [redacted] Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal [redacted] di «Bad Boys», ritorna sullo schermo [redacted] coppia [redacted] poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata [redacted] Martin Lawrence e Will [redacted]. Al centro [redacted] loro indagini, un boss [redacted] droga. [redacted] regia è di Michael Bay, autore del [redacted] di «Pearl Harbor».

BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan, con John [redacted] e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare sulla morte [redacted] alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. [redacted] sospetta, infatti, che i soldati guidati [redacted] duro sergente [redacted] (Samuel L. Jackson) siano morti per droga.

[redacted] IETRO I PARAVENTI. Drammatico. Regia [redacted] Ermanno [redacted] con Jun Ichikawa e [redacted] Spencer. Nella [redacted] di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio [redacted] servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna convince i [redacted] del defunto consorte ad aiutarla [redacted] comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

CATERINA VA [redacted] CITTA'. Commedia. Regia [redacted] Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. [redacted] lavoro [redacted] regista di «Ovosodo» e «My [redacted] is Tanino» descrive l'impatto [redacted] grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma [redacted] papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico [redacted] aspira a diventare scrittore [redacted] successo, [redacted] Agata, [redacted] in cucina. I genitori la mandano in una [redacted] snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van [redacted], con [redacted] Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro [redacted] Festival [redacted] Cannes, il [redacted] lavoro indipendente [redacted] Gus [redacted] («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore.

[redacted] Commedia. Regia [redacted] Ricky Tognazzi e Simona Izzo, [redacted] Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. La coppia Tognazzi-Izzo porta sullo schermo la storia di due fratelli assai diversi tra loro: [redacted] ha rilevato con la moglie Laura l'albergo di famiglia, l'altro vive di espedienti [redacted] cerca sempre [redacted] prendere in giro [redacted] gente. Intanto, Laura vuol [redacted] fidanzata perbene al cognato.

KILL [redacted] Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman [redacted] David Carradine. Il [redacted] sul [redacted] Quentin Tarantino sei anni dopo [redacted] Brown» s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e [redacted] girare il mondo con [redacted] obiettivo: vendicarsi.

[redacted] LEGGENDA [redacted] UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 [redacted] gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo.

LA MIA [redacted] A STELLE E STRISCE. Comico. Regia di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il [redacted] dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni [redacted] campione d'incassi «Il ciclone», racconta le vicende sentimentali [redacted] Lando, contadino in un casolare toscano che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt).

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia di Clint Eastwo[redacted], con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston [redacted] uniti da [redacted] drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto [redacted] Eastwood, [redacted] dal romanzo di Dennis Lehane «La morte non dimentica».

PRIMA TI SPOSO, [redacted] TI [redacted] Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») [redacted]tano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i [redacted] assistiti vincono sempre. Nella sua vita «rompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signor[redacted] marito ricco.

[redacted] Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronra[redacted]. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio [redacted] quarantenne Zvyagintsev [redacted] la storia di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li [redacted] a seguirlo [redacted] fine settimana da trascorrere insieme, al lago e nel [redacted].

SEABISCUIT. Commedia drammatica. Regia di Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto [redacted] libro di Laura Hillenbrand, il film ricostruisce la storia [redacted] un leggendario cavallo nell'America [redacted] Anni Trenta: Seabiscuit. La storia ritrae le sue imprese, guidato [redacted] fantino [redacted] («uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario [redacted] scuderia Charles (Jeff Bridges). Da sfondo, gli Stati Uniti di quegli anni tra la crisi del [redacted] e i miti di una [redacted] in cerca di speranza.

[redacted] DREAMERS. [redacted]. Regia di Bernardo Bertolucci, con [redacted] Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima [redacted] Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella [redacted] 1968 [redacted] Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono [redacted] di ospitare [redacted] loro bella [redacted] studente americano (Michael Pitt).

TOMB [redacted] CULLA DELLA VITA. Avventura. Regia di Jan [redacted] Bont, con Angelina Jolie e Gerard [redacted]. Ritorna Angelina Jolie [redacted] panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio [redacted] per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico [redacted] archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi [redacted] Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso [redacted] che vuole impadronirsene [redacted] dominare il pianeta.

BASKET: SIENA E NAPOLI TENGONO IL PASSO DELLA CAPOLISTA; BIELLA KO A CANTÙ

Una Skipper irresistibile reagisce alle polemiche

Domenico Latagliata

Arrabbiata, veloce, cattiva e vincente. Così, la capolista Skipper Bologna ha reagito alle polemiche della settimana relative alle sue pendenze economiche: ne ha fatto le spese la povera Mabo Livorno, travolta da una squadra che andava [illegible] cento all'ora [illegible] che si è divertita a innescare vicino a canestro il belga Van der Spiegel con Pozzecco [illegible] Vujanic. Schiacciate in serie, contropiede come unico credo [illegible] una partita che in realtà non c'è mai stata. Coach Repesa ha potuto così schierare tutti e dieci i suoi giocatori mantenendo facilmente la testa della classifica e l'imbattibilità che dura da inizio stagione.

Non [illegible] da meno neppure le due più dirette inseguitrici dei bolognesi: la Montepaschi Siena ha infatti avuto ragione della Metis Varese, mentre la Pompea Napoli ha passeggiato contro Messina facendo ancor più sognare il proprio presidente Maione, [illegible] che la sua creatura possa addirittura puntare allo scudetto. Siena, a dire il vero, ha faticato fino a tre quarti gara per [illegible] ragione [illegible] lombardi, appiccicosi con la difesa a zona prima di arrendersi alla ormai cronica incapacità di fare canestro: così, dal 60-52 [illegible] 30' e sfruttando un paio di [illegible] da [illegible] punti di Jack Galanda, uno degli [illegible] dell'Italia che a settembre ha conquistato il bronzo europeo, i toscani sono scappati a + 14 (73-59 al 35') facendo poi solo passerella nei minuti finali. Per Recalcati, coach [illegible] Siena, [illegible] successo agrodolce visto che proprio con Varese ha vinto il [illegible] primo titolo da allenatore.

Volenterosa ma infruttuosa, invece, la prova della Lauretana Biella, battuta nel finale a Cantù: a un minuto dal termine i piemontesi erano ancora [illegible] contatto (79-77), poi un'azione da tre punti di Johnson ha permesso ai padroni [illegible] salire a + 5 e non c'è [illegible] più tempo per la rimonta. Da segnalare anche, nella sconfitta di Teramo a Pesaro, l'ennesima prestazione da applausi del quarantenne Mario [illegible]ni: 24 punti [illegible] nessuna intenzione [illegible] darsi per vinto. Né dagli avversari né dall'età.

Infine, nel posticipo serale, la Benetton ha ribadito il suo buon diritto ad occupare la quarta poltrona della classifica [illegible] imponendosi ad Udine in un match che è stato equilibrato nei primi tre quarti e soltanto nel finale ha visto i trevigiani prendere il largo.

Serie A (7ª giornata). Sabato: Corsa Tris Rc-Lottomatica [illegible] 77-66 (Fajardo e Ivory 15; Myers 19, Bennermann 16). Ieri: Skipper Bo-Mabo Li 98-60 (Van der Spiegel 21, Mottola 16; Bell 17, Garri 13); Montepaschi Si-Metis 98-72 (Vanterpool 16, Thornton 14; De Pol 19, Conti 12); Oregon Scientific Cantù-Lauretana Bi 84-76 (Hines 23, Johnson 21; Michalori 19, Di Bella 17); Pompea Na-Sicilia Messina 103-80 (Torres 19, Schmidt 16; Garnett 21, Bonner 20); Scavolini Ps-Teramo 94-85 (Milic 23, Ford 21; Boni 24, Carter 22); Air Av-Breil Mi 71-83 (Miller 24, Massie 12; Naumoski 23, Sconochini 17); Snaidero Ud-Benetton Tv 73-84 (Hicks 15, Vujacic 14; Evans 23, Bulleri 20); stasera (ore 20,30): Roseto Basket Town-Coop Nordest Ts.

Classifica: Skipper 14; Montepaschi [illegible] Pompea 12; Benetton 10; Oregon 8; Breil, Lottomatica, Metis, Air, Coop, Mabo 6; Teramo, Snaidero, Roseto, Corsa Tris, Lauretana 4; Sicilia 2.

Prossimo turno: Roseto-Benetton; Scavolini-Lottomatica; Tris-Metis; Oregon-Breil; Pompea-Lauretana; Skipper-Coop; Montepaschi-Air; Mabo-Teramo; Snaidero-Sicilia.

LegaDue (7ª giornata): Banco di Sardegna-Popolare Rg 82-76; Garofoli Osimo-Fabriano 99-66; Conad Rn-A. Costa Imola 71-69; Eurorida Scafati-Agricola 74-71; FuturVirtus Bo-Bipop Re 61-65; Sicc Jesi-Carife Fe 93-72; Cimberio Novara-Edimes Pv 73-77.

Classifica: Bipop 12; Sicc, Agricola 10; Eurorida, Edimes 8; Garofoli, FuturVirtus, Conad, Popolare, Fabriano, Banco Sardegna, Carife 6; Cimberio, A. Costa 4.

OLTRE 33 MILA PARTECIPANTI [illegible] INVASO LE [illegible] DI [illegible] YORK

Dominio keniano nella maratona della Grande Mela

NEW YORK. Dominio keniano nella 34ª maratona di New York. Tra gli uomini succ[illegible] di Martin Lel (2h 10'30") davanti ai connazionali Rodgers Rop e Christopher Cheboiboch (nella foto i tre sul podio [illegible] il vincitore in mezzo), con gli italiani Alberico Di Cecco 5° in 2h 11'40" e Ottavio Andriani 6° in 2h 13'10", mentre tra le donne [illegible] è imposta Margaret Okayo (2h 22'30") precedendo l'altra keniana Catherine Ndereba e l'olandese Lorna Kaplagat. Grandissima la partecipazione: ben 33.816 al via, che hanno colorato il percorso da Staten Island a Brooklyn, da Queens al Bronx, fino all'arrivo in Central Park nel cuore di Manhattan. Un fiume in piena, il più nutrito da quando la prova si disputò per la prima volta nel 1970 [illegible] 127 [illegible]. Ieri al via c'era anche il cantante Gianni Morandi, alla terza partecipazione nella maratona della Grande Mela, che ha concluso la sua prova in 4h 10'38", preceduto di 1" dall'ex ciclista Davide Cassani.

IN COPPA DEL MONDO NETTO SUCCESSO SULLA COREA, OGGI CONTROPROVA CONTRO GLI USA

La Centoni trascina l'Italvolley rosa

Secondo successo per l'Italvolley [illegible] nella Coppa del Mondo in Giappone. E se la prima vittoria, sabato contro l'Egitto, era ampiamente scontata, senz'altro più interessante [illegible] 3-0 inflitto ieri alla Corea del Sud: Nadia Centoni, chiamata a sostituire [illegible] opposto la Togut rimasta in Italia per infortunio, ha offerto un'ottima prestazione chiudendo [illegible] 21 punti. Molto buona anche la prova di Simona Gioli e di Francesca Piccinini (13) sotto la regia di Eleonora Lo Bianco.

L'Italia ha mostrato per tutta la partita la determinazione [illegible] ria, aggredendo le avversarie con un gioco vario in attacco e offrendo una più che confortante prestazione [illegible] muro ed in difesa. Insomma una Nazionale ben diversa da quella degli Europei, una squadra che sembra avviata a ritrovare la sua identità. D'altronde [illegible] oggi, contro gli Stati Uniti, Marco Bonitta, il tecnico delle azzurre, potrà verificare [illegible] le positive indicazioni fin qui fornite dalla squadra, in una partita che si annuncia [illegible] il primo dei match-spareggio per cercare di arrivare nei primi tre posti finali, quelli che assegnano il pass p[illegible] l'Olimpiade.

Intanto, ieri si è completata la 9ª giornata dell'A1 [illegible] il successo della Kerakoll sull'Estense. Per i modenesi è una boccata di ossigeno, tre punti che li riavvicinano a quell'8° posto che sarà l'ultimo [illegible] disponibile per trovare spazio, alla fine del girone di andata, nella Final Eight di Coppa Italia. Ma adesso, anche tra gli uomini, largo alla Nazionale di Montali che si deve preparare a sua volta per la Coppa del Mondo che da metà mese la vedrà impegnata, sempre in Giappone. [g. bar.]

Coppa del Mondo femminile (2ª gior.): Stati Uniti-Argentina 3-0 (25-11, 25-14, 25-14); Italia-Corea [illegible] Sud 3-0 (25-14, 25-19, 25-17); Giappone-Egitto 3-0 (25-10, 25-15, 25-21); Rep. Dominicana-Polonia 3-1 (25-21, 25-17, 25-27, 25-21); Cina-Cuba 3-0 (25-20, 25-17, 25-19); Brasile-Turchia 3-1 (27-29, 25-19, 25-23, 25-10). *Classifica:* Italia, Giappone, Cina e Stati Uniti 4; Brasile, Dominicana, Polo[illegible] [illegible] Cuba 2; Turchia, Corea [illegible] Sud, Argentina e Egitto [illegible]. *Oggi:* Egitto-Argentina; Stati Uniti-Italia; (differita su Rai SportSat alle 16,05); Giappone-Corea del Sud; Cina-Rep. Dominicana; Polonia-Brasile; Cuba-Turchia.

A1 maschile (9ª g.): Kerakoll Mo-Estense Fe 3-1 (26-28, 25-20, 25-21, 25-22). *Classifica:* Lube Mc, Itas Tn e Coprasystel Pc 20; Edilbasso Pd 16; Rpa Pg e Sisley Tv 15; Noicom Cn, Bossini Montichiari e Unimade Pr 14; Estense Fe, Kerakoll [illegible] [illegible] Icom Lt 10; Telephonica Gioia del Colle 8; Kerakoll Mo 7; Adria Ts 3.

Coppa Italia femminile (ottavi, andata): Scavolini Ps-Foppapedretti Bg 0-3; Chieri-Minetti Vicenza 3-2; Reggio Emilia-Icot Forlì 3-2; PinetaGuru Ra-Johnson Sassuolo 2-3.

[illegible]

■ **TENNIS, VINCE [illegible].** Tim Henman ha vinto il torneo di Parigi-Bercy, ultima prova del circuito Masters Series dotata di un montepremi di 2,45 milioni di euro. L'inglese ha avuto la meglio sul romeno Andrei Pavel per 6-2, 7-6, 7-6.

■ **AUTO, EURO 3000.** Il brasiliano J. Melo ha vinto [illegible] G.P. di Cagliari, nona e ultima prova del Campio[illegible] Euro 3000 Series. Secondo l'altro brasiliano Farfus e terzo il tedesco Heidfeld. [illegible] risultato [illegible] influente ai fini della classifica finale del campionato in quanto la vittoria era già stata, da tempo, conquistata dal ventenne Farfus.

■ **MARATONA DI ATENE.** Il tanzaniano Zerebayo Bavo ha vinto la 21ª maratona d'Atene, sul traccia[illegible] che il prossimo anno si correrà per il titolo olimpico, in 2h 16'59". Tra le donne si è imposta l'olandese Nadja Wijenberg (2h 43'18").

■ **RUGBY, POSTICIPO.** La prima giornata [illegible] Super 10 si è completata con il posticipo che ha visto la Safilo Petrarca Padova imporsi sul Femi CZ Rovigo per 32-30.

■ **ROTELLE, DUGGENTO 2°.** Nei 300 metri a cronometro, gara inaugurale dei Campionati del Mondo [illegible] pattinaggio a rotelle su pista [illegible] Barquisimeto, in Venezuela, l'azzurro Gregorio Duggento ha conquistato la medaglia d'argento, battuto dal neozelandese Kalon Dobbin. Tra le donne successo dell'argentina Andrea Gonzalez e 4° posto per l'azzurra Erika Zanetti.

■ **[illegible] VOLVO MASTER.** Lo svedese Fredrik Jacobson ha vinto i Volvo Masters, torneo da 3 milioni e mezzo di dollari organizzato al Club de Golf Valderrama di Sotogrande, in Spagna. Jacobson si è imposto alla quarta buca del playoff sullo spagnolo Carlos Rodiles dopo che i due [illegible] chiuso appaiati il quarto ed ultimo giro.

■ **TOTIP, LE QUOTE.** Colonna vincente n. 44: X-2; X-1; X-2; 2-1; 1-2; 2-X; corsa+ 8-15. Ai 3 vincitori con 14 punti vanno € 135.873,31; ai 45 «12» € 897,68; ai 524 «11» 77,10; ai 3.028 «10» € 13,34.

L'UNIVERSIADE INVERNALE 2007 passa anche da qui.

A Torino una straordinaria serie di eventi dal 2004 al 2007.
Tra gli appuntamenti sportivi
anche il Campionato del Mondo Universitario di golf.

Torino offrirà all'Universiade Invernale del 2007 un palcoscenico ed [illegible] platea unici.
[illegible]ià [illegible] 2004 una straordinaria serie di appuntamenti dove i valori di sport [illegible] cultura [illegible] incontreranno, originando sfide capaci di coinvolgere un pubblico vastissimo.
Un vero e proprio crescendo che preparerà un 2007 [illegible] assoluto rilievo e di valore internazionale.

FISU CUSI
REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO · CITTÀ DI TORINO

PROGETTO 2004-2007
TORINO 2007 Winter Universiade
Comitato Organizzatore Universiade Invernale Torino 2007
www.universiaditorino2007.it

[illegible]

MESE NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

Seppur sembri impossibile, non esiste tuttora una sufficiente informazione sul modo più appropriato per aver cura dei propri capelli e, quindi, troppe persone non si curano dei problemi di capelli, rischiando la calvizie, mentre potrebbero conservare una capigliatura sana e forte, semplicemente intervenendo in tempo, con programmi personalizzati specialistici.
Una recente indagine mostra che, tra gli italiani, permane la cattiva abitudine di farsi consigliare [illegible] figure che si prendono cura della capigliatura, ma che [illegible] posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare tutti i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto. Infatti, [illegible] fronte ai primi sintomi, gli intervistati si [illegible] rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%), che si limitano a consigliare prodotti da banco fortemente pubblicizzati. Purtroppo, si ricorre a figure professionali solo quando il grado di diradamento è molto avanzato, [illegible] l'efficacia dei risultati è sempre correlata alla precocità dell'intervento.
La calvizie – dice il **dottor Andrzej Dlugosz**, [illegible] dei firmatari dello studio dell'**Università del Michigan**, che ha individuato la **Proteina della Crescita** – *può avere diverse cause. Talvolta i follicoli non sono fuori gioco, sono soltanto "a riposo": in questi casi, un trattamento mirato a riattivarli può accelerare il recupero funzionale*.

L'Istituto Helvetico Sanders, forte di 20 anni di esperienza nella cura del benessere psicofisico dei propri clienti e migliaia di casi risolti, propone in esclusiva per l'Italia il **REVITALASER** e il **BIO-RESONANCE RI-CRESCITA**, le uniche terapie riattivatrici per ripristinare l'equilibrio intrafollicolare favorevole alla ricrescita dei capelli ed arrestare la progressione della calvizie. Queste terapie sono prescritte solo dopo una scrupolosa fase [illegible] analisi bio-morfologica, sotto attento controllo di una Dottoressa, in abbinamento con i ritrovati BIO K1, BIO VIT e TRICOMPLEX, trattamenti di ultima generazione, messi [illegible] punto nei nostri Laboratori, che sfruttano i **GLUCO-SINT (Glucosaminoglicani di sintesi)**. Tali complessi attivi svolgono un ruolo fondamentale per il riequilibrio dell'attività della papilla dermica e del follicolo pilifero, come dimostrano le certificazioni di efficacia rilasciate **dall'Università di Pavia, Università di Siena e dell'Università di Ferrara:**
- 70,4 % caduta di capelli
+86,2% ricrescita
+25,9% densità dei capelli.

ISTITUTO HELVETICO SANDERS, trattamenti specialistici Uomo/Donna, a partire da € 200 al mese.

ANALISI GRATUITA

Per prendersi cura dei propri capelli, l'Istituto Helvetico Sanders indice a Novembre il **MESE NAZIONALE DELLA PREVENZIONE**. In tutti i Centri Autorizzati sarà possibile riservare gratuitamente la tradizionale **Analisi Bio-Morfologica** con Fototricogramma, oppure, solo per questo mese, un **Check Up Tissutale** completo in Videomicroscopia Computerizzata, con quantificazione del Fattore di Vita [illegible] del Fattore [illegible] Rischio dei propri capelli, a soli 30 € + I.v.a., telefonando al numero **011.5682044.**

Istituto Helvetico Sanders

RADIO GRP FM 99.3
RADIO VERONICA FM 93.6

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

PINO T… LA DIRETTA DEL …

Ieri erano oltre 300 a tifare Rolfo sulla piazza del Municipio di Pino Torinese

Di fronte al maxischermo la delusione per Roberto Rolfo

■ La delusione … come gelo di fronte al Municipio e al maxischermo, quando … ancora 14 giri … termine del motomondiale. E' stato maledettamente chiaro, in quel momento, che Roberto Rolfo non ce l'avrebbe fatta. Che la … Honda non sarebbe riuscita … strappare i secondi a Manuel Poggiali, l'avversario di San Marino in … … Aprilia. Ed è sfumato così il sogno. «Ha perso la Honda, non certo Roberto, che ce l'ha messa tutta - dice adesso Andrea Masino, il creatore del Fans Club di Rolfo -. In pieno rettilineo, quella moto … andava avanti: come si fa a combattere un mondiale in quelle condizioni?». Colpa della Honda. Lo ripetono tutti, nella piazzetta di Pino, dove ieri si … ritrovati in oltre … per … la … decisiva delle … al mondiale … Valencia, … Spagna. Elisa Serbelloni, Fabio Martini, Simona Tornieri e Stefano Adami sono arrivati in treno addirittura da Verona, per tifare Roberto insieme ai suoi fans nella sua città. Mentre Renato Treve … la sorellina Sara, di 9 … 7 anni, insieme a Nicolò Cugno, anche lui … anni, … …rtiti presto … Borgone di Susa … con … maglia e il cappellino rosso … loro campione. … sperava in un cielo plumbeo perché la pioggia avrebbe potuto favorire Rolfo. Invece, sul maxischermo, … vedeva un azzurro limpido identico a quello del cielo … Pi… «Sono pessimista, visto le p…re … ieri», …a confessato ai cronisti Andrea Masino, … Fans club. E ha - purtroppo - avuto ragione. «In ogni caso - sdrammatizza il sindaco a fine gara - Roberto è e resta un ragazzo con … grande volontà, che sicuramente raggiungerà presto i più grandi successi». [m. acc.]

L'INDAGINE SULLE COPIE … SCHIFANO E GUTTUSO: SEMBRANO ORIGINALI, MA CHI SE NE INTENDE VEDE SUBITO LA DIFFERENZA

«Nelle case italiane migliaia di quadri falsi»

Il perito: clienti poco informati

Alberto …

Migliaia di falsi d'autore sono in circolazione, dai quadri di Schifano a quelli di Guttuso. Tanto da fare parlare il critico d'arte Artu… Carlo Ottaviano Quintavalle - in una perizia sul sequestro di almeno 300 opere a firma Schifa… - di un «secondo mercato che … … di molti "artisti" come esecutori, pagati poche centinaia di euro per … falso, che però è rivenduto, attraverso una capillare rete di distribuzione, dai 5-10 ai 30-40 mila euro. Parliamo di piccoli e medi dipinti. Il prezzo dei più grandi è più alto». Il docente universitario (insegna a Parma) ragiona anche sul suo mandato per concludere significativamente così: «L'intervento della giustizia sui falsi deve far riflettere … altri aspetti … prima di ogni altro sul modo di acquisire "beni" da parte del pubblico nella nostra società e quindi sulla necessità di organizzare un sistema di informazione diverso e un rapporto diverso fra opere e pubblico».

A distanza di tre anni dall'ese… dell'ordinanza … custodia cautelare per … indagati sull'asse Roma-Torino, fra organizzatori e galleristi dei 300 falsi Schifano, … è arrivati alla perizia di Quintavalle: 20 pagine di cui le parti (il pm Andrea Bascheri, i difensori, la «parte lesa» Fondazione Mario Schifano rappresentata … legali Aldo Moro Visconti e Luigi Giuliano) hanno preso visione in un'udienza di giorni fa. Venti pagine utili per capire qualcosa su un business importante. Quintavalle chiama in … pure le televendite. «La diffusione del … Schifano anche attraverso il mercato televisivo comporta un sistema di distribuzione delle immagini non più controllabile sul piano della qualità. Certo, nessun serio collezionista comprerebbe in tv … dipinto, … adesso migliaia di persone che devono riempire una parete con un'immagine importante lo fanno. Per costoro, quando vanno da un gallerista e riconoscono riproduzioni … opere significative di Schifano ("Futurismo rivisitato", "Esso", "Coca Cola"), è come scoprire finalmente l'identità dell'artista. Non sanno, però, che comprano un soggetto malamente imitato, e nient'altro».

Schifano è … degli autori contemporanei più falsificati. Quintavalle spiega perché: «Anche … modo di produrre le opere, rapido e molto intenso, l'ampiezza stessa della produzione di Schifano, le tecniche diverse da lui utilizzate, devono essere stati stimoli ad imitare l'artista, a falsificarlo, ma sono proprio questi caratteri della produzione dell'artista precisi ostacoli alla realizzazione di falsi di qualità. Possiamo dire lo stesso, almeno in parte, per altri … fra i più imitati: Lucio Fontana, Tano Festa, Franco Angeli. Restando a Schifano, vale la constatazione che, pur essendo morto giovane, era talmente rapido nel completare i suoi numerosissimi lavori da indurre successivamente i falsari a ritenere semplice l'esecuzione delle … opere. In particolare, deve aver indotto molti falsari a creare "nuovi Schifano" la produzione del periodo Pop, se vogliamo così chiamarlo, … l'uso di ritagli, … nebulizzatori, di scritte … sagome ricorrenti nei successivi quadri dell'artista, … alla fine».

Il professore conclude: «In realtà, la qualità … … di Schifano rimane sempre evidente: la sua pennellata, la sua scrittura appaiono inconfondibili, esattamente come la … capacità di proporzionare le forme, di sistemare le scritte, i numeri, di comporre le sagome e di scontornarle». Anche … tanti falsi Guttuso sono interessanti i rilievi di Quintavalle: «Non stupisce che i falsari si cimentino in riproduzioni di opere … alla base una scannerizzazione: punto di partenza è un disegno, un dipinto, a volte contraffatto, … queste manomissioni non stupiscono e neppure meraviglia che siano … derati originali dal pubblico dipinti o riproduzioni solo allusivi allo stile di Guttuso. Però agli occhi di un esperto, lo stesso stile e la pennellata del pittore sicilia… appaiono non facilmente riproducibili. Il pubblico … si rivolge il mercato dei falsi, purtroppo, non conosce affatto gli originali degli artisti».

Falsi Schifani e Guttuso recuperati dai carabinieri: il mercato parallelo delle copie delle opere ha raggiunto dimensioni imponenti

RICOVERATO AL CTO, UN ALTRO RAGAZZO COLPITO DA UNA GOMITATA. L'EPISODIO MENTRE SI GIOCAVA VICTOR FAVRIA-GASSINO

Calci in testa a quindicenne durante la partita

Giampiero Maggio

A Salassa si gioca … partita … campionato di calcio tra le prime due … classifica. Una di quelle gare dove la tensione sale a mille, anche se le squadre sono solo quelle degli allievi, ragazzi tra i 15 e i 16 anni. Le contendenti: Victor Favria Salassa e Gassino. Sugli spalti, i genitori … ragazzi, volano insulti fin dai primi minuti. Dopo un'azione irregolare … fischiata dall'arbitro, si sfiora la rissa. Tutto degenera a metà del secondo tempo, ma sul campo di gioco, e … un fallo a centrocampo, c'è … tafferuglio tra i giocatori, un ragazzo … a terra colpito da … gomitata al capo, poi due, tre calci … alla testa. Mattia Chiozzi, 15 anni, numero 10 del Gassino finisce prima al Cto e poi alle Molinette: è sotto osservazione, ci resterà tutta la notte nonostante l'esito negativo della Tac. Anche un altro giocatore ospite viene portato al pronto soccorso: Marco Cavaliere, 16 anni, colpito da una gomitata al naso.

In ospedale ci … i genitori di Mattia, sono partiti da San Raffaele Cimena. «Per fortuna sta bene ma poteva andare peggio, tutto per una partita di pallone...». Anto… Simonetti, dirigente … Gassino, ha un figlio che gioca nella stessa squadra di Mattia. Racconta che … cosa … genere nella sua carriera non gli … mai … duta: «C'era già tensione quando siamo arrivati al campo, ma non immaginavamo si potesse arrivare … tanto. È nato tutto sugli spalti, appena i… l'incontro: i tifosi del Favria Salassa … l'ave… … l'arbitro, anche il loro allenatore, anziché calmare gli animi, ha contribuito a far degenerare la situazione». Aggiunge: «Noi pensiamo che queste … possano accadere solo nelle curve tra i tifosi delle squadre professioniste, invece succede anche … squadre giovanili di provincia». … giustizia sportiva farà il suo corso sulla base del referto del giudice di gara, ma non è escluso che scattino denunce penali. I carabinieri hanno raccolto testimonianze, tra giocatori, tifosi e dirigenti. I dirigenti del Victor Favria Salassa difendono i ragazzi, stemperano i toni: «Ora non dipingeteli come delinquenti - di… Piero Camerano - se bisogna trovare colpe queste … cercate tra i genitori che sugli spalti, da … parte a dall'altra, per tutta la partita non hanno fatto altro che insultarsi e per poco … sono venuti alle mani. È l'esempio peggiore che si può dare a ragazzi di 15-16 anni».

La rissa è avvenuta quando la partita era sul due a zero per gli ospiti, l'arbitro ha riportato … fatica la calma espellendo due giocatori del Victor Favria Salassa e lo stesso Chiozzi, che poi è stato portato via in elicottero verso il Cto (e poi alle Molinette). L'incontro è poi terminato regolarmente. «Sono cose che succedono nel calcio» afferma Camerano riferendosi alla rissa. No, non dovrebbe… accadere.

… L'AUTOPSIA DELL'AMICO TROVATO … … MATTINA

Genova, senza esito le ricerche del pescatore

■ Non hanno … … … le ricerche in mare di Pietro Mocci, il pescatore torinese di 46 anni scomparso … acque antistanti il porto di Genova Voltri durante … bufera di venerdì notte. I sommozzatori di vigili … fuoco e carabinieri, quattro motovedette … Capitaneria … porto ed elicotteri dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza ieri hanno perlustrato a lungo … zona di mare tra Capo di Noli e Voltri, poi all'imbrunire … dovuti rientrare tutti alle rispettive basi. Le ricerche riprenderanno questa mattina, alle 8,30, e verranno ancora una volta coordinate dalla Capitaneria di porto di Genova.

I mezzi navali e gli elicotteri oggi estenderanno le ricerche anche al Levante ligure, in considerazione della direzione che potrebbero aver preso le correnti marine.

Intanto, il corpo … secondo pescatore torinese, Carlo Grimaldi, … anni, trovato incastrato sotto una nave portacontainer ormeggiata nel porto di Voltri, è … composto all'ospedale, dove oggi sarà sottoposto ad autopsia. Sulla dinamica della disgrazia ci sono pochi dubbi, ma il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla morte dei due … vuole accertare se Grimaldi … morì per annegamento, per un trauma o se sia stato ucciso dal freddo. Dalle testimonianze raccolte dagli inquirenti, sembra ormai accertato che Grimaldi e Mocci siano finiti in mare trascinati da un'onda mentre pescavano sulla diga foranea del porto … . La notte … venerdì a sabato, infatti, sulla costa ligure si è abbattuta una forte burrasca, con raffiche … vento fino a 60 chilometri all'ora e onde … 4-5 metri d'altezza. Condizioni meteorologiche che, in porto, venivano definite «proibitive».

Specchio dei tempi

«Troppa pubblicità nelle buche: i postini sono in difficoltà» - «Il ricordo di un glorioso ristorante» - «Uno schianto terribile, chi ha visto qualcosa?» - «Stangata in treno» - «La zona Ztl sarà blindata»

La rappresentativa sindacale del recapito Poste ci scrive:

«Crediamo capiti ormai a tutti quotidianamente di trovare la propria buca delle lettere letteralmente invasa dalla pubblicità: supermercati, mobili, lavatrici, idraulici, telefonini e chi più ne ha più … metta.

«La cosa ha … inconveniente per i postini: … le buche sono già piene … pubblicità la posta dove la si mette?

«E ha … secondo inconveniente per chi la riceve: non vi è mai venuto il sospetto di aver buttato via insieme a qualche pubblicità il vostro estratto conto o quella cartolina particolare che speravate tanto di ricevere?

«Allora avanziamo una semplice proposta agli amministratori dei condomini: aggiungete una buca a parte, o in alternativa un ripiano, … … far convogliare tutta la pubblicità, lasciando le buche libere per rice… la posta, quella vera».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sulla chiusura del ristorante Fontana dei Francesi, ritengo doveroso citare, accanto agli attuali titolari, coloro che li precedettero nella conduzione del locale. Dagli Anni … fino al '64 fu di proprietà della famiglia Barioglio, di origini monferrine, ed è a loro che va il merito di … reso famosi quei muri sulla cui facciata campeggiava la scritta "Osteria Fontana dei Francesi". Ho dei ricordi diretti: all'epoca ero un bambino ed i miei genitori collaboravano con i proprietari allora. Io sono praticamente cresciuto "tra i tavoli sotto la topia". Le illustri frequentazioni citate sull'articolo iniziarono proprio quando i capostipiti Gildo e Pinota, e successivamente Gino e Rosina Barioglio condussero il locale. Essi meritano giustamente di essere citati ed accomunati nel ricordo di questo glorioso ristorante».

Roberto Piai

Un gruppo di lettori mi scrive:

«Siamo i familiari del giovane motociclista che mercoledì … ottobre scorso tra le 16,30 e le 17 ha perso la vita in un drammatico incidente … città, sul corso Massimo d'Azeglio davanti a Torino Esposizioni. Chiediamo a chi ha assistito alle drammatiche fasi dello scontro che ha coinvolto più veicoli di collaborare con noi nella ricer… della verità su quanto è accaduto. La sezione infortunistica del Comando Vigili Urbani di Torino (tel. 011-4426434) attende che qualcuno si faccia … per ricostruire la dinamica del terribile schianto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver acquistato un biglietto da Torino Porta Susa per Milano, all'ultimo minuto sono salito sul treno a Porta Nuova (tra le due stazioni cittadine c'è una distanza di pochi chilometri) e non ho avuto il tempo di cambiare … biglietto anche perché il treno partiva alle 4,50 … mattino. Un solerte controllore mi ha fatto pagare per questo breve tratto (compre… l'inevitabile multa) ben 6,25 euro, cifra superiore al biglietto per l'intero viaggio. Il regolamento gli … ragione … chiedo se la prossima volta partendo … Porta Susa con biglietto emesso da Porta Nuova potrò chiedere il rimborso della tratta … utilizzata».

Bartolomeo Loca

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Al lettore che lamenta le difficoltà riscontrate nell'attraversamento di via XX Settembre, provenendo da via Arcivescovado, ricordo che … transito senza permesso su questa via sarà a breve ridotto drasticamente con l'installazione della porta elettronica all'incrocio con via Gramsci. Queste porte … dapprima attuate … sette incroci in prossimità … accessi in ZTL … coincidono … … riservate … trasporto pubblico.

«Al lettore che proponeva una mega passerella per piazza d'Armi chiarisco che la piazza prevista di fronte al Palahockey Olimpico da realizzarsi … la pedonalizzazione di corso Sebastopoli … una duplice funzione. Il "respiro funzionale" di un edificio che può ospitare fino a 15.000 persone; un luogo di "continuità spaziale" tra interno ed esterno del Palahockey nel caso … manifestazioni che possano contemplare ogni tipo di attività. Tutto … non … be possibile con una semplice passerella a scavalco dell'attuale … Sebastopoli.

«Infine all'invalido che protesta per il mancato posteggio riservato confermo che il contrassegno presuppone un accertamento effettuato dal servizio … medicina legale dell'Asl. Il Comune non può sindacare valutazioni che sono evidentemente di carattere prettamente tecnico-sanitario».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

R

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; … Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas… 1; … Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci …. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **…PRESSIONE E MALATTIE.** Da oltre mezzo secolo è noto che la depressione facilita la comparsa di malattie cardiache come l'infarto. Domani alle Molinette, in aula magna, una riunione fra psichiatri, psicologi e cardiologi farà il punto della situazione. Partecipano i professori Filippo Bogetto, direttore della cattedra di Psichiatria, Giampaolo Trevi (Cardiologia), Riccardo Torta (Psiconcologia), i cardiologi Serena Bergerone e Sebastiano Marra, e la psicologa Dora Fonzo.

■ **RIVALBA, ….** I motociclisti Marco Cassardo, 38 anni e Marco Massola, 37 anni, entrambi di Moncalieri, ieri pomeriggio … rimasti feriti per … incidente a Rivalba sulla provinciale Cinzano-Gassino. Viaggia… entrambi a bordo di una BMW. I due amici sono stati … dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ **CARABINIERI.** Anche l'Arma dei Carabinieri ha ricordato i suoi caduti, … mattina, … la consueta cerimonia ai Giardini Reali. Di fronte al monumento al Carabiniere, che ricorda i forti legami di questa istituzione con la città … Torino, è stata deposta una corona d'alloro alla presenza del prefetto Achille Catalani, del comandante regionale dell'Arma, generale Angelo Desideri, e del colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale. C'erano … che il comandante della scuola allievi e del Battaglione, oltre ad alcuni militari in congedo.

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Nell'attraversare a piedi … Casale nel centro della frazione Castelrosso di Chivasso, Laura Marocchino, … anni, pensionata, è stata investita da una Punto. La donna è stata … dal 118 e trasportata all'ospedale.

■ **LILLI GRUBER.** Oggi, ore 15, al centro congressi dell'Unione industriale, via Fanti 17, Lilli Gruber presenta il suo libro … miei giorni a Baghdad» … da Rizzoli. Interviene il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. La giornalista Rai sarà … protagonista, sempre al centro congressi, alle ore 18.30, del primo appuntamento del ciclo incontri Agorà, organizzati in collaborazione con la Rai e La Stampa per un pubblico tra i … e i 25 anni. Partecipa l'assessore regionale Gianpiero Leo.

■ … Gian Luigi Bravo e Laura Bonato dell'Università di Torino intervengono su «Il patrimonio culturale immateriale piemontese: feste e danze delle spade». Appuntamento alle … 17.30 alla biblioteca Geisser, corso Casale ….

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 3 NOVEMBRE — CLAUDIO BONELLI
VENERDÌ 7 NOVEMBRE — SANTINO ROCCHETTI
SABATO 8 … — ROMMY E LA BAND
DOMENICA 9 NOVEMBRE — Pomeriggio e Sera RITMO 2001

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAMI
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANDEROSTICA

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. [illegible] - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - [illegible] VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAMI
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADALE - ATTREZZATURA CANDEROSTICA

LA DOMENICA DEI GOL

Poker al «Chittolina» Un Vado travolgente (4-0, nella foto il rigore di Iannolo) mette a nudo i limiti di un'Imperia in crisi e conquista il derby confermandosi al terzo posto di una serie D che continua a proporre solitaria in vetta la Sanremese, [illegible] all'ottava vittoria consecutiva: 2-0 sulla Lavagnese. In Eccellenza [illegible] ancora la capolista Loanesi, in Promozione pareggiano le big Bragno e Sampierdarenese. I SERVIZI DA PAG. 51 A PAG. [illegible]

IERI PER TUTTO IL GIORNO SONO PROSEGUITE LE RICERCHE DEL PESCATORE TORINESE SCOMPARSO IN MARE

Domenica di sole, si contano i danni

Affollate le passeggiate a mare, bel tempo oggi e domani

GENOVA

La pace dopo la tempesta. Si può sintetizzare così la situazione meteorologi[illegible] che in tutta la Liguria, dopo i disastri e gli allarmi dei giorni scorsi, ha fatto registrare ieri temperature primaverili e soprattutto ha offerto a residenti e turisti parecchie ore di sole. C'è stato quindi, sulle Riviere, un certo affollamento sulle passeggiate a mare. Nel Ponente le condizioni del mare sconsigliavano di scendere in spiaggia, non così nel Levante e nel Tigullio. E' stata anche l'occasione per constatare i danni provocati dalle mareggiate, in particolare nell'area genovese: nella notte tra venerdì e sabato, infatti, sulla costa si è abbat[illegible] burrasca, [illegible] raffiche [illegible] vento fino [illegible] 60 chilometri all'ora e onde di 4 - 5 metri. Ieri intanto sono proseguite per tutta la giornata, senza esito, le ricerche di Pietro Mocci, il pescatore torinese di 46 anni caduto in [illegible] venerdì notte a Voltri. Il corpo dell'amico che era precipitato in mare insieme a lui, Carlo Grimaldi, 48 anni, era stato trovato incastrato sotto una nave portacontainer ormeggiata nel porto di Voltri. Le ricerche riprenderanno oggi.

Le previsioni meteo per i prossimi giorni sono positive: Portosole Sanremo indica per oggi soleggiato con mare mosso o poco mosso, per domani poco nuvoloso con mare poco mosso o quasi calmo. Temperature in leggero aumento, comunque nella media stagionale. [m. r.]

La mareggiata dei giorni scorsi: qui siamo alle Fornaci di Savona

E' IL TERZO IN UN MESE NELL'IMPERIESE: CENTO FRANCESI I PARTECIPANTI, DIECI DENUNCIATI PER DROGA

Armo, ancora un «rave party»

Interrotto dalla polizia sui prati di S. Bernardo

Stefano [illegible]

[illegible] sono dati appuntamento per una festa in stile [illegible] nel cuore della notte a San Bernardo, una località del Comune di Armo nelle vicinanze del Colle di Nava: un centinaio di giovani, tutti provenienti dalla Francia, hanno invaso il pianoro. Ma era la terza volta nell'arco di un [illegible] che si verificava un raduno del genere [illegible] queste parti e così, non appena se ne sono accorti, gli ab[illegible]i della [illegible] hanno dato l'allarme.

Sul posto si è precipitato un contingente di poliziotti della Questura di Imperia: i partecipanti sono stati controllati e identificati e una decina [illegible] ragazzi [illegible] stati denunciati: uno, sorpreso a fare i propri bisogni [illegible] alla cappelletta che si trova sul prato, dovrà rispondere di atti contrari alla pubblica decenza, mentre gli altri, trovati con droghe leggere, per possesso [illegible] sostanze stupefacenti. Indagini sono in corso anche su coloro che [illegible] sospettati di [illegible] organizzato l'incontro.

Dai primi accertamenti, non risulta [illegible] i francesi fermati siano gli stessi che, nelle due precedenti occasioni, ave[illegible] dato vita ad altrettanti [illegible] party» nella Valle Arroscia: uno si era tenuto il 5 ottobre ad Armo e il secondo l'11 ottobre a Pieve di Teco, all'interno di un capannone vuoto, situato in frazione Muzio. In quelle occasioni i carabinieri avevano denunciato 31 giovani, 13 francesi e 18 italiani. I reati contestati andavano dal danneggiamento dei boschi circostanti [illegible] dagli atti vandalici, con imbrattamento dei muri della cappelletta (per San Bernardo) alla violazione di proprietà privata (nel caso di Muzio).

Ieri mattina, il tempestivo e massiccio intervento della polizia, [illegible] la Squadra Mobile e la Scientifica, ha consentito di fare sgomberare il pianoro, situato in posizione isolata e quindi particolarmente appetibile per iniziative del genere: «Riteniamo di aver dato un segnale forte, per scoraggiare in futuro che si ripetano appuntamenti di questo genere», sottolineano i dirigenti della Questura che hanno compiuto l'operazione.

Dopo i precedenti [illegible] p[illegible]ty», infatti, c'erano state forti lamentele, soprattutto da parte di Maura Barbera, il sindaco di Armo, per le condizioni di spor[illegible] (rifiuti ovunque e rami spezzati) [illegible] cui [illegible] stato lasciato il prato, meta domenicale delle famiglie [illegible] paese e della vallata durante la stagione estiva, e perchè [illegible] stati imbrattati con vernice nera [illegible] la cappella che il rifugio dove la Pro Loco, la domenica successi[illegible] al Ferragosto, dà vita alla sagra «du pan fritu».

Quella dei «rave party» nell'entroterra (e non solo) è un fenomeno esteso anche al Savonese. Da un an[illegible] a questa parte, infatti, sono stati almeno quattro gli episodi analoghi, avvenuti un paio a Savona, su due [illegible] dell'ex Italsider, gli altri nei boschi [illegible] Sassello [illegible] a Voze, sull'Altopiano delle Manie. Ma in nessuna di queste occasioni, tuttavia, si a[illegible] verificati disordini: [illegible] si sono state denunce da parte delle forze dell'ordine [illegible] in qualche caso i partecipanti erano stati convinti dagli agenti a ripulire per bene i luoghi occupati prima di andarsene.

San Bernardo di Armo (a sinistra) Qui a destra controllato dai poliziotti un gruppo di giovani in attesa ieri mattina negli uffici della Questura di Imperia (FOTO SERVIZIO ROBERTO RUSCELLO)

Dopo le verifiche si restituiscono i documenti ai ragazzi francesi

Gruppi di giovani accampati nella notte vicino alla cappelletta Abitanti in allarme: «L'altra volta vandalismi [illegible] rifiuti ovunque»

Controllate e identificate decine di ragazzi Altri episodi analoghi nei mesi scorsi [illegible] Savona nei boschi di Sassello e a Voze presso le Manie

CERCHI UN AUTO?

da
FOGLIARINI G.
da oggi tutte le auto che vuoi

Arma di Taggia
Via San Francesco 350
Tel. 0184 462156

Ventimiglia
Via Dante 37
Tel. 0184 34915

Ceriale
Via Aurelia 237
Tel. 0182 993599

QUESTA SERA A GENOVA IL PREMIO MARIO NOVARO PER LA CULTURA LIGURE AI REGISTA GIULIANO MONTALDO

Imperia e Finale, teatro al via

Rossella Falk al Cavour e la Piccolo alla Domus

Rossella Falk al Cavour; a lato Ottavia Piccolo e il regista Giuliano Montaldo

Stefano Delfino

Anche sulla Riviera di ponente comincia la stagione di prosa con due grandi protagoniste del palcoscenico (Rossella Falk a Imperia, Ottavia Piccolo a Finale), [redacted] a Genova è in arrivo un'altra «signora del teatro», Annamaria Guarnieri, e oggi sarà premiato il regista Giuliano Montaldo, «ligure dell'anno».

[redacted] Ad aprire il cartellone [redacted] Cavour, giovedì sera (ore 21) sarà «La bugiarda», commedia di Diego Fabbri che Rossella [redacted] e la sua compagnia ripropongono nella storica edizione dell'indimenticabile regista Giorgio De Lullo. La Falk torna a recitare nel «suo» romanesco, nel ruolo della madre di Isabella, ragazza pigna e svogliata che tradisce il marito maestro elementare con un Cavaliere del Vaticano.

FINALE L. Sabato 8 alle 21, su il sipario anche sul programma della Riviera dei Teatri: l'ouverture avrà luogo alla Domus [redacted] Finale, [redacted] «Terra di latte e miele», per la regia [redacted] Silvano Piccardi, e con l'interpretazione di Ottavia Piccolo e di Enzo Curcurù. E' un testo che nasce dall'esperienza di Manuela Dviri Vitali Norsa: un pezzo [redacted] vita nella Gerusalemme contemporanea, vista attraverso la sensibilità e la forza di [redacted] donna. E, malgrado tutto, del [redacted] disperato, rabbioso bisogno [redacted] vita normale e di dialogo.

GENOVA Alle 21, al Cineclub Nickelodeon (proprio in questa sala, che al tempo funzionava come teatrino parrocchiale, iniziò [redacted] attività di attore), Giuliano Montaldo riceverà il Premio Mario Novaro per la cultura ligure 2003. E' la tredicesima edizione della manifestazione: dopo l'introduzione di Pino Boero e Claudio Bertieri, del regista genovese verrà proiettato il film «Giordano Bruno» (1973). Domani sera, alla Corte, debutta «La tempesta» di Shakespeare con la regia del discusso Latella, mentre al Genovese, mercoledì e giovedì, fa tappa il nuovo spettacolo dei monaci Shaolin, «La sciabola e il fiore di loto», e al Teatro Garage scatta la stagione con «Mojo Mickybo», lodatissimo la scorsa estate all'esordio al Festival di Borgio Verezzi.

CON L'ANIMAZIONE DI PEDRO, ELENA, GIANNI, QUANDER

Lunedì tutto latino al Daubaci di Vado

Un classico del lunedì? I ritmi latini del Daubaci [redacted] Vado Ligure. E' stato il primo locale, ormai tanti anni fa, a credere e puntare sulla [redacted]ica dei Caraibi anche al lunedì, una serata che molti pensavano «morta». In questa stagione ad animare i lunedì notte al Daubaci (ma anche il giovedì e il sabato, siappure in «comproprietà» con la dance commerciale) è lo staff della «Movida Latina». Gli animatori sono il trascinante e travolgente Pedro, la splendida Elena, il «bello» Gianni e il fascinoso Quandar. C'è anche, dietro le quinte, la simpatica Paoletta, [redacted] storica dell'indimenticata Radio Golfo Ligu[redacted]. Anche questa sera lo staff [redacted] attivo nel locale di Vado Ligure.

stasera al cinema

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR
OGGI RIPOSO. Ore 21

DIANA 1. Tel. 019-825 714
Prima ti sposo e poi ti rovino.
Ore 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00.

DIANA 2. Tel. 019-825 714
[redacted] volume I
Ore 15,45-18-20,15-22[redacted]. € 7,00-5,00.

DIANA 3. Tel. [redacted]25.714.
La leggenda degli uomini straordinari Ore 15,45-18-20,15-22,30.
€ 7,00-5,00

MILLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse.
Or.: 15-22,30. [redacted] 6,00-4,50-3,10.

[redacted] Tel. 019-813357.
[redacted]
Ore 15,30-20,30-22,30. Ingr. con tessera: € 5,00-4,00

SALESIANI. Tel. 019-850.542
OGGI RIPOSO
Ore 16 €5,00-4,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-640 2[redacted]
La mia vita a stelle e strisce
Ore 16,30-18,30-20,30.
Prima ti sposo e poi ti rovino. [redacted] 22,30.
€ 6,00-4,00-3,00

[redacted] Tel. 0182-640 427.
Basic
Ore 20,30-22,30 €6,00-4,00-3,00

DON BOSCO Tel. 0182-640 249
[redacted]

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51415.
L'asilo dei papà Ore 20,30.
Prima ti sposo poi ti rovino. Ore 22,30
€. 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel. 0182-50997.
Myst[redacted] River.
Or.: 20-22,30 € 6,00-4,00-3,00.

ALBISOLA

TEATRO LEONE Tel. [redacted]
OGGI RIPOSO.
Ore 21,15 € 4,50-3,50

ALTARE

VALLECHIARA
Buongiorno, notte
Ore 21.

BORDIGHERA

CINETEATRO [redacted]
OGGI RIPOSO.
Or.: 20,30-22,30. € 6,00-4,50.

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
Tel. 019[redacted]
CHIUSO.

CAIRO M.

ABBA! Tel. 019/50 90 353
La leggenda degli uomini straordinari Ore 20,15-22,15
€ 5,50-4,50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. 692910
OGGI RIPOSO.
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50.

ARENA ONDINA. Tel. [redacted].
CHIUSO. Ore 21. € 6,00-4,50.

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669.961.
La leggenda degli uomini straordinari
Or.: 20,15-22,30
€ 6,00-4,00-3,00.

SASSELLO

TEATRO SASSELLO.
OGGI RIPOSO. Ore 21. € 4,00.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019[redacted]
OGGI RIPOSO.
Ore 15,20-17,30-20,40-22,45. € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019.97.249.
[redacted]
Or.: 15,15-17-18,50-20,45-22,45. € 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA
Sala A. Tel. 010.595.91.46.
Kill Bill
Or.: 16,45; 18,20; 20,15; 22,30.

AMERICA
Sala B. Tel. 010.595.91.46.
Caterina va in città
Ore 16, 18,10, 20,20; 22,30.

ARISTON MULTISALA.
Tel. 010 247 35 49
Elephant.
Or.: 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30

[redacted]
[redacted] 010 247.35.49.
[redacted]
Or.: 15,30; 17,50; 20,30; 22,30.

AURORA
Tel. 010 592.625.
Asilo dei papà
Or.: 17,30; 20,30

C[redacted]X PORTO ANTICO.
Tel. 010 254.18.20.
La leggenda degli uomini straordinari Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
The dreamers - I sognatori
Ore 22,30
Bad boys 2 (in due sale). Or.: 17,15, 22,45
Prima ti sposo e poi ti rovino
Or.: 15,40; 18; 20; 22,40
[redacted] - Volume 1
Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45
Tomb Raider, la culla della vita
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Mystic River
Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50
Caterina va in città
Or.: 15,40; 20,20
Seabiscuit
Or.: 15, 18, 21

L'asilo dei Papà
Or.: 15,30; 17,50; 20,10
Gente di Roma
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Basic
Or.: 15,40, 18; 20,20, 22,40

CORALLO MULTISALA. Tel. 010 588.419.
Tomb Raider
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Seabiscuit.
Or.: 16; 19; 22

EUROPA Via Lagustena 164. Tel. 010 377.95 35.
Buongiorno Notte.
Or.: 20,30; 22,30.

LUX Tel. 010 561.691.
Tomb Raider
Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30

[redacted]. 010 581.415.
Basic
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

RITZ D'ESSAI
Tel. 010 314.141.
Anyting Else
Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30

SALA SIVORI
Tel. 010 583.261.
Appuntamento a Belleville 15,30, 17,20, 20,20; 22,30
Il cane e il suo generale 15,30; 17; 18,30
The Sules [redacted] Mall at Mississippi 20,30; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. [redacted] 010 582.461.
Sala 1: **Mystic River**
Or.: 15, 17,30, 20, 22,30
Sala 2: **Prima ti sposo poi ti rovino** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala 3: **Io no.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA.
Tel. orari al 199.123.321.
La leggenda degli uomini straordinari Da Lunedì a Venerdì: 17,15; 20; 20,40; 22,20; 22,50; Sab e dom anche 14,45; Ven e Sab notte anche 0,30; 1
Pimpi piccolo grande eroe. Da Lunedì a Venerdì: 16,30, sab. e dom. anche 14,30.
Bad boys II. Da Lunedì a Venerdì: 17; 20; 23
Prima ti sposo poi ti rovino. Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 17,20; [redacted],20; 20; 20,30; 22,10; 22,40; Sabato e domenica anche 14; 15,20; Ven e sab. notte anche 0,30; 1
[redacted] Raider [redacted] Da Lunedì a Venerdì: 16; 17,30; 18,20; 20,10; 20,40; 22,40; 23; Sabato e [redacted] 15,30; Ven e sab. notte anche 1
Kill Bill - Vol. 1. Da Lunedì a Venerdì: 17,40; 18,30; 20,10; 20,40; 22,20; 22,50; Sab e dom anche 15,30; Ven e sab notte anche 0,30; 1.
Mystic River. Da Lunedì a Venerdì: 17; 20; 23; Sab e dom anche 14,15
Il cane e il suo generale. Solo Sab e dom 15
Basic. Da Lunedì a Venerdì: 18,10; 18,20; 20,30; 22,40; Sab e dom anche 14; Ven e sab notte anche 0,50
La mia vita a stelle e strisce. Da Lunedì a Venerdì: 18,20; [redacted]: 20,20; 22,20; Sab e dom anche 14,20; Ven e sab notte anche 0,20
Seabiscuit Da [redacted] a [redacted] 17; [redacted]: 22,50; Sab e dom anche 14,15
Io no. Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40; Sab e dom anche 14; Ven e sab notte anche 0,50
L'asilo [redacted] papà [redacted] a Venerdì: 15,30. [redacted]: Sab e dom anche 14,30

ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Ruffini.
OGGI RIPOSO.

TEATRI

[redacted]
OGGI RIPOSO
Martedì 11 novembre «Turandot» di G. Puccini, regia di G. Montaldo. Ore 20,30

[redacted]
OGGI RIPOSO
Martedì: **In viaggio con Rossini** opera buffa da camera di e con L. Maio. Ore 10,30; adulti euro 10, giovani 5

TEATRO STABILE
Teatro della Corte
OGGI RIPOSO
Da domani: **La tempesta** di William Shakespeare. Teatro Stabile dell'Umbria con la regia di Antonio Latella. Con Annamaria Guarnieri e Danilo Nigrelli. Ore 20,30. Prezzi 1° [redacted] 23,50. 2° settore euro 16

TEATRO STABILE
Sala Duse. OGGI RIPOSO.
[redacted]: **Lotta di Negro e cane** regia [redacted]. Langhoff
I settore euro 23,50, II settore euro 16
aperta vendita abbonamenti

POLITEAMA GENOVESE
OGGI RIPOSO. Aperta vendita [redacted] a posto fisso

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Aldo Trionfo
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
[redacted]

[redacted] - Sala Agorà
OGGI RIPOSO.

TEATRO GUSTAVO MODENA
Alice underground
concerto di S. Bollani.
Ore 21 euro 18 e 15,50.

TEATRO GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO.
Giovedì 6 novembre. **Mojo Mickibo** di O. McCafferty. Ore 21.

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR
Tel. 0183-61978
Prenotazioni aperte per La Bugiarda con Rossella Falk in programma giovedì 6 novembre
Orario bot[redacted] lunedì-sabato, 9,30-12,30, 16,30-19).

CENTRALE
Tel. 0183-63871
Cineforum
L'uomo del treno
Orario 16,15-20,15-22,30
Ingresso riservato [redacted]
Tessera abbonamento Euro 30

DANTE
[redacted] 0183-293620
Basic
Orario 20,30-22,40
Euro 5-4

IMPERIA
Tel. 0183-292745.
Oggi riposo

DIANO MARINA

POLITEAMA
[redacted] 0183-495930
Lara-Croft-Tomb Raider
Orario 15,30-17,30-20,10-22,40
Euro 4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 018443440.
Oggi riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA
Tel. 0184-261955.
Rassegna film d'essai
L'anima di un uomo: the blues
Orario 20,30-22,30
Promozione cinema Euro 2,50
Informazioni anche con www.bordighera.it

[redacted]

DON BOSCO.
Oggi riposo

DOLCEACQUA

CRISTALLO
Tel. 0184-206049.
Oggi riposo

SANREMO

ARISTON
Tel. 0184-506.060
Mystic River
Orario (indicativo) 15,30-22,30 € 7-4.

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506 060
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Orario (indicativo) 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 1
Tel. 0184-506060.
La mia vita a stelle e strisce
Orari indicativi 15,30-22,30. Euro 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 2
Tel. 0184-506060.
Tomb rider-la culla della vita.
Orario 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF
Sala 3. Tel. 0184-506060.
Kill Bill
Orario (indicativo) 20,30-22,30. € 7-4.

CENTRALE.
Tel. 0184-597820
Basic
Orario (indicativo) 15,30-22,30 Euro 7-4.

TABARIN.
Tel. 597822.
La meglio gioventù-2ª parte.
Orario 15,30-22,30. € 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-507070.
ore 15,30-17,10-18,50-20,30: **L'asilo del papà**
Ore 22,30: **Bad boys 2**
€ 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso [redacted] un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario [redacted] ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il [redacted] peggio, dei suoi [redacted]i. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro, richiedendolo a Editrice La Stampa, Edizioni Libri - via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 70 67. E-mail: [redacted]

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

le trame dei film

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la [redacted] di un giovane (l'attore di «Am[redacted] Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). [redacted] giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega [redacted] instaurerà un rapporto di amicizia.

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE. Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali.

L'[redacted]. Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie [redacted] Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: ben presto Charlie e Phil daranno vita a un «asilo dei papà».

BAD BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia [redacted] poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga. Dietro la macchina da presa c'è Michael Bay, il regista del «numero uno» e di «Pearl Harbor».

BASIC. Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e Samuel L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo ameri[redacted] mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati dal duro sergente West (Samuel L. Jackson) [redacted] morti per droga. Dal regista del primo capitolo della serie «Die hard» con Bruce Willis.

IL CANE E IL SUO GENERALE. Animazione. Regia di Franc[redacted], testo di Tonino Guerra. Un generale russo diventato [redacted] a Mosca per [redacted] fermato l'invasione [redacted] francesi vive nel [redacted] di [redacted] esser riuscito a salvare tutti gli uccelli della città, vive da solo. Incontra un cane senza padrone da cui non si separerà.

CANTANDO DIETRO I PARAVENTI. Dram[redacted]. Regia di Ermanno Olmi, [redacted] Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna convince i marinai del defunto [redacted]one ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa.

[redacted] VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Ovosodo» e «My name is Tanino» descrive l'impatto con la grande città di [redacted] (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si [redacted] dalla provincia a Roma [redacted] papà Giovanni, insegnante in un [redacted] aspira a diventare scrittore [redacted] mamma Agata, abile [redacted]na. I genitori [redacted] mandano in una scuola snob del centro, in cerca di amicizie «utili».

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il [redacted] indipendente [redacted] Gus [redacted] Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore.

HULK. Fantasy. Regia di Ang Lee, con Eric Bana e Jennifer Connelly. Versione cinematografica del celeberrimo fumetto del 1962 creato da Stan Lee per la Marvel, nonché della popolare serie televisiva, il film del versatile Ang Lee («Tempesta di ghiaccio», il pluripremiato «La tigre e il dragone») s'incentra sulle vicende dello scienziato (l'australiano Eric Bana) che a causa di una sfortunata circostanza assume poteri straordinari: quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk.

IO NO. Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, [redacted] Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. [redacted] coppia Tognazzi-Izzo porta sullo schermo la storia di due fratelli assai diversi [redacted] loro: uno [redacted] rilevato [redacted] la moglie Laura l'albergo di famiglia, l'altro [redacted] di espedienti e cerca sempre [redacted] prendere in giro la gente. Intanto, Laura vuol trovare una fidanzata perbene al cognato.

KILL BILL. [redacted]. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene [redacted] Quentin Tarantino sei anni dopo «Jac[redacted] Brown» s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di[redacted], la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi.

LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAOR[redacted] Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista del successo «Blade» con Wesley Snipes.

LA MIA VITA A STELLE E STRISCE. [redacted]. Regia di Massimo Ceccherini, [redacted] Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il debutto dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni nel campione d'incassi «Il ciclone», racconta le vicende sentimentali di Lando, contadino in un casolare t[redacted]no che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt).

MIO COGNATO. Commedia. Regia di Alessan[redacted] Piva, con Luigi Lo Cascio e Sergio [redacted]. A [redacted] rubano l'auto a [redacted] impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, chiede aiuto al cognato assicuratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni [redacted] distanza dal successo «barese» «La Capagira».

MYSTIC RIVER. Thriller. Regia [redacted] Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, i tre si ritrovano per [redacted] terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica».

MONSIEUR [redacted] E I FIORI [redacted] CORANO. Commedia drammatica. Regia di François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il [redacted] Leone d'Oro alla carriera all'ultima Mostra del Cinema di Venezia Omar Sharif impersona [redacted] bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.

PER SEMPRE. Drammatico. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travol[redacted] passione che nasce tra [redacted] avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri).

PRIMA TI SPOSO, POI TI [redacted] Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco.

IL RITORNO. Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio del quarantenne Zvyagintsev [redacted] la [redacted] di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci [redacted] prima. Il genitore li convince a seguirlo per un fine settimana da trascorrere [redacted] al lago e nei boschi.

SEABISCUIT. [redacted]ia drammatica. Regia [redacted] Gary Ross, con Tobey Maguire e Jeff Bridges. Tratto [redacted] libro [redacted] Laura Hillenbrand, il film ricostruisce [redacted] storia vera di un leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta: Seabiscuit. La storia ritrae le sue imprese, guidato dal fantino Red (l'«uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario di scuderia Charles (Jeff Bridges). Da sfondo, gli Stati Uniti di quegli anni tra la crisi del [redacted] e i [redacted] di una nazione in cerca [redacted] speranza.

THE DREAMERS. Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael [redacted] e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa [redacted] studente americano (Michael Pitt).

TOMB RAIDER: LA CULLA DELLA VITA. Avventura. Regia di Jan De Bont, [redacted] Angelina Jolie e Gerard Butler. Rit[redacted] Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame. In questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso [redacted] Pandora, che secondo la mitologia [redacted] conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta.

VETRINE INFRANTE, PORTE FORZATE [redacted] NEGOZI DEVASTATI MA NESSUN FURTO. GLI OPERATORI CHIEDONO MAGGIORI CONTROLLI

Raid notturni, ad Alassio paura e rabbia

Commercianti in rivolta dopo gli episodi di teppismo

Stefano Pezzini
ALASSIO

Giuseppe «Pino» Maiellano è furibondo. Più di lui lo [redacted] i tanti commercianti [redacted] Alassio che ieri mattina lo hanno tirato giù dal letto telefonandogli ripetutamente: «Dopo la seconda denuncia ho cominciato [redacted] pensare che doveva essere successo qualche cosa di grave. La conferma è arrivata poco dopo, quando ho ricevuto la ter[redacted] e poi la quarta telefonata», racconta il segretario [redacted] Confesercenti di Alassio. Tutti gli associati gli hanno ripetuto la stessa lamentela: «Sono andato in negozio per aprire e mi sono reso conto che qualcuno, nella notte, aveva forzato la porta d'ingresso. Nessun furto ma, all'interno, [redacted] spostata, cassetti rovesciati. Teppismo puro, insomma».

Già, dopo gli sciacalli che [redacted]rdì [redacted] domenica hanno razziato alberghi e negozi nella zona di piazza Paccini que[redacted] volta è stato il turno della [redacted] Partigiani. «Hanno tirato [redacted]ova contro le vetrine dei negozi di via Marconi e via Don Minzoni, sono entrati in bar e gelaterie, hanno forzato [redacted] infranto vetrine. Non hanno rubato nulla ma a livello di danni ne hanno fatti eccome. E non c'è solo il discorso economico. C'è il fatto che Alassio, da sempre una sorta di isola felice, sta diventando sempre di più terra di conquista per vandali [redacted] teppisti. [redacted] possiamo proprio starci, vogliamo lavorare con tranquillità», afferma ancora [redacted].

Per affrontare la situazione il dirigente della Confesercenti ha in scaletta un'assemblea tra gli iscritti: «Qualcuno ha lanciato la proposta di organizzare delle [redacted] per garantire la [redacted] Mi sembra una strada non percorribile. Credo sia più costruttivo fare [redacted] contratto con una società di vigilanza privata che assicuri una copertura notturna per garantire la [redacted] delle attività».

Pino Maiellano, che oltre ad [redacted] segretario della Confesercenti al[redacted] è consigliere comunale con delega al commercio, porterà la vicenda anche all'attenzione della giunta: «Di certo c'è il fatto che non vogliamo lasciare Alassio in balia di vandali [redacted] teppisti», conclude.

Raid vandalico nella zona di piazza Partigiani ad Alassio

NOTIZIE FLASH

FARMACIE
Invariati i turni a Savona e in provincia
Per le farmacie [redacted] Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica

LOANO
Arrestato per simulazione di reato
Ieri pomeriggio i carabinieri di Loano hanno rintracciato a Boissano e tratto in arresto un cittadino italiano: S. G. [redacted] 44 anni, colpito da ordine di carcerazione emesso dal tribunale [redacted] Savona, per simulazione di reato. L'uomo, che deve scontare 10 mesi di reclusione, [redacted] stato rinchiuso nel carcere di Savona.

[redacted]
[redacted] direttivo alla Croce Bianca
E' stato rinnovato nei giorni scorsi il direttivo della Croce Bianca di Andora. Per la seconda volta [redacted] stato confermato presidente Giovanni Santin, che manterrà l'incarico fino all'ottobre 2005. Il [redacted] direttivo della pubblica assistenza andorese comprende Andrea Rossi (vicepresidente), Ruggero Marchese (segretario), Antonio Codino (tesoriere), Natalino Nicolosi (direttore dei servizi), Tommaso Floris (vicedirettore dei servizi). Cinque sono poi i consiglieri: Silverio Furlanetto, Paolo Pernice, Piergiacomo Caramello, Giovanna De Muzio e Renato Vaghi. La Croce Bianca di Andora, che ha sede al civico [redacted] via Dante Alighieri, [redacted] attiva fin dal 1974 [redacted] conta circa [redacted] centinaio [redacted] iscritti. Oltre a svolgere un efficiente servizio quotidiano i militi andoresi hanno intrapreso finora anche molte iniziative benefiche.

FINALE L.
Delegazione giapponese all'alberghiero
Arriva questa mattina anche nel Ponente una delegazione dei 300 turisti giapponesi presenti in questi giorni in Liguria. La delegazione sarà oggi a pranzo all'Istituto alberghiero «Migliorini» e in visita [redacted] Finalborgo. Nel pomeriggio i trecento giapponesi visiteranno la cantina dei Viticoltori ingauni.

SULL'AUTOSTRADA DEI FIORI

Un cavallo abbattuto a Varazze

VARAZZE. Un cavallo è [redacted] abbattuto ieri poco dopo le 12 nel piazzale dell'Autogrill dei Piani d'Invrea dell'autostrada Genova-Savona, all'altezza [redacted] Varazze in direzione Francia. L'animale, trasportato da una roulotte di [redacted] centro ippico spagnolo, era stato fatto scendere nel piazzale dal conducente del [redacted] per una breve pausa prima di riprendere il viaggio.

Pochi istanti dopo si è slogato [redacted] zampa ed è rovinato sull'asfalto, procurandosi altre fratture. Visitato da [redacted] veterinario che [redacted] quel momento [redacted] trovava casualmente nell'area [redacted] servizio, è stato deciso di abbatterlo proprio in relazione alla gravità delle [redacted] condizioni.

Ancora più difficile, comunque, è stata la rimozione dell'animale. La Polizia stradale ha richiesto l'intervento di uno speciale automezzo che potesse rimuovere la car[redacted] del cavallo, visto che l'Asl non aveva la possibilità di intervenire. A quel punto le operazioni si sono conclu[redacted] solo due ore [redacted] mezza dopo la morte dell'animale. Da Arenzano è arrivato un carro attrezzi che ha rimosso la carcassa e l'ha portata al posto di manutenzione di Arenzano dove è stato sistemato in una speciale vasca di cemento [redacted] attesa di essere, oggi, seppellito secondo le legge.

[redacted] PIAZZA DELLA VITTORIA

Oggi a Cairo si festeggia l'Unità d'Italia

CAIRO M. Tutto è pronto per le celebrazioni della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, che [redacted] svolgerà oggi alle 10, [redacted] piazza della Vittoria, con [redacted] giorno di anticipo rispetto alla data istituzionale proprio per non sovrapporsi ad analoghe cerimonie fissate in provincia.

La cerimonia, alla quale parteciperanno il prefetto Macrì e le massime autorità civili e militari del Savonese, vedrà la presenza di un picchetto d'onore del 157° Reggimento «Leoni di Liguria» di stanza nella caserma Turinetto di Albenga, mentre, schierati di fronte al Monumento dei Caduti, vi saranno i reparti in rappresentanza delle forze armate, di quella dell'ordine, poi il labaro del Nastro Azzurro e le associazioni combattentistiche, d'arma [redacted] patriottiche [redacted] Cairo e della provincia, la Protezione civile, associa[redacted] di volontariato e scolaresche. L'orazione ufficiale sarà affidata alla Medaglia d'oro al Valor militare, Emilio Legnani, reduce di Russia, tenente di vascello e comandante di Mas, impegnato nel Mar Nero durante l'ultimo conflitto mondiale.

Appuntamento sicuramente significativo sarà, quindi, il riallineamento degli obici Skoda, praticamente uno dei simboli di Cairo, a seguito del loro restauro. [redacted] tratta di due pezzi di artiglie[redacted] utilizzati in Russia dalle Divisioni Alpine Julia, Tridentina e Cuneense che, nel 1958 furono destinati [redacted] Cairo dal ministero della Difesa. [m. ca.]

RICOVERATO AL S. CORONA

Moto contro Ape grave pensionato di Valleggia

QUILIANO. Nello scontro tra una moto e [redacted] motocarro Ape accaduto ieri mattina a Valleggia, frazione di Quiliano, è rimasto gravemente ferito Angelo Dagnino, 74 anni, di Valleggia. L'anziano, che guidava la moto, è ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Ferito, ma [redacted] modo lieve, anche [redacted] conducente del motocarro, Bruno Marvin, 17 anni, di Savona, che è [redacted] trasportato all'ospedale San Paolo. I medici lo hanno giudicato guaribile in [redacted] settimana. Ancora da accertare nei dettag[redacted] la dinamica dell'incidente rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Un altro incidente si è verificato nella notte in autostrada all'altezza di Varazze. Un'auto, per un colpo di [redacted] del conducente, è finita contro il guard-rail. Due i feriti, si tratta di [redacted] coppia [redacted] giovani della Valbormida savonese, medicati all'ospedale San Paolo di Savona.

IL SUO LEGALE MAURO CERULLI, RIENTRATO IERI A SAVONA, CHIEDERÀ LA PERIZIA PSICHIATRICA

Scalise in cella di massima sicurezza

Trasferito ieri in un altro braccio del carcere di Coimbra

SAVONA

Yuri Scalise è stato trasferito di cella. E' sempre rinchiuso nel [redacted] Coimbra, in Portogallo, ma anzichè nel braccio dei detenuti comuni è stato spostato in quello di massima sicurezza. Lo ha detto ieri il suo legale Mauro Cerulli che, assieme ai famigliari [redacted] giovane [redacted] di essere l'assassino di Renato Rinino, stava tornando in Italia dopo una due giorni portoghese. Anche ieri mattina Cerulli ha potuto incontrare per un'ora e [redacted] il [redacted] assistito. «Abbiamo parlato di molte cose senza però ricostruire quanto successo, quello lo abbiamo già fatto nei giorni scorsi», commenta il legale savonese.

Cerulli chiederà una perizia psichiatrica per il pizzaiolo [redacted] Savona accusato di aver ucciso Renato Rinino. Yuri Scalise, in Portogallo, è detenuto non solo per la richiesta della magistratura savonese ma anche per deten[redacted] di documenti falsi.

L'avvocato, che ha incontrato Scalise nel carcere di Coimbra, ha sottolineato che il [redacted]o cliente «ha una doppia personalità, alternando momenti [redacted] lucidità ad altri di confusione. Yuri sa bene quello che ha fatto, [redacted] talvolta ha dei vuoti di [redacted] È [redacted] persona malata che va curata».

Per quanto riguarda l'estradizione, Cerulli ha confermato che «è nelle volontà del mio assistito raggiungere presto l'Italia, ma tutto dipenderà dalle autorità giudiziarie portoghesi. Lo hanno fermato e trattenuto qui anche per il possesso di documenti falsi che gli hanno trovato addos[redacted] al momento del fermo. Non conosciamo le procedure legali di questo Paese, speriamo comunque che possa essere rilasciato al più presto anche perchè mi ha confidato che la vita carceraria è molto difficile».

Ma c'è anche un'altra famiglia che soffre. La [redacted] Renato Rinino, il fratello Paolo vorrebbero che sulla vicenda calasse il silenzio. Le parole dette dall'assassino dell'«Arsenio Lupin» [redacted] li hanno duramente colpiti: «Avrei preferito leggere altre dichiarazioni - ha commentato Paolo -. Ma non voglio aggiungere altro. A volte è meglio essere indifferenti. Dico soltanto che è facile parlare di [redacted] persona che non si può difendere». Tante [redacted] vanno giù a Paolo. «Qualcuno ha detto che Renato Rinino negli ultimi tempi avesse paura, volesse lasciare Savona. Niente di più falso. Lui era tranquillo, voleva aprire un'attività».

A sinistra Renato Rinino, a destra il presunto assassino Yuri Scalise

CERIMONIA IN PIAZZA MAMELI

Corone per ricordare i Caduti

Una giornata densa di appuntamenti ieri per [redacted] commemorazione dei Caduti. Il programma d[redacted] Comune ha previsto la benedizione e la deposizione [redacted] d'alloro [redacted] Sacrario [redacted] Caduti, dei partigiani, alla lapide dei deportati, al cippo dei Caduti della Seconda guerra mondiale e al cippo degli invalidi. Alle 10,30 è stata celebrata la messa nella Cappella superiore. Alle 11,15 deposizione di corona d'alloro al [redacted] di piazza Martiri della Libertà e alle 11,30 al monumento ai Caduti [redacted] Mameli (nella foto di Gianni Chiaramonti).

E nata una nuova possibilità per chi [redacted] usata. Uno strumento che ti permette di scegliere tra 2000 proposte [redacted] muoversi [redacted] casa, valutando tutte le offerte dei concessionari della Liguria e del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni e news sempre aggiornate.

SOLO 1,00 €

La tua nuova auto?

La trovi in edicola.* La trovi a casa tua.*

* [redacted] * [redacted]

autoinriviera

La rivista di [redacted] di auto e veicoli commerciali della Liguria e del Basso Piemonte.

IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE DI OSPEDALETTI ACCUSATO DI AVER INCASSATO TANGENTI PER LE PRATICHE EDILIZIE

Dal giudice il sindaco arrestato

Oggi l'interrogatorio di garanzia per Flavio Parrini

Gianni Micaletto

NEGA il sindaco di Ospedaletti di aver preteso tangenti per favorire la costruzione di ville e palazzi. Ma oggi Flavio Parrini, 66 anni, potrebbe scegliere la strada del silenzio davanti al gip Anna Bonsignorio, che l'attende per l'interrogatorio di garanzia. E' il primo confronto a Palazzo di giustizia dopo l'arresto, avvenuto giovedì mattina. Il suo difensore, avvocato Alessandro Mager, ha fatto intendere che potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere soprattutto in relazione alle attuali condizioni di salute. «E' giù di tono e poco lucido», ha rivelato il legale dopo il colloquio di sabato mattina nel carcere di Marassi. Parrini è in isolamento ma in infermeria, perché riesce ad alimentarsi normalmente, a causa posturni di un intervento chirurgico alla bocca subito pochi giorni prima dell'arresto.

«Non può masticare e si nutre solo bevendo del latte - ha spiegato l'avvocato -. Ed è depresso, come chiunque si ritrovi privato della libertà personale». Questa mattina il sindaco di Ospedaletti, che è anche consigliere provinciale (indipendente dell'Udc), sarà condotto davanti al giudice per le indagini preliminari, lo stesso che ha firmato l'ordinanza custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore Marco Zocco, titolare dell'inchiesta sulle tangenti per l'edilizia che ha avuto l'effetto di un terremoto per uno dei Comuni più «tranquilli» della Riviera. Parrini è accusato di concussione continuata: avrebbe incassato tangenti come fossero stipendi dal '96 al 2001. Inizialmente di 3 milioni di vecchie lire al mese, successivamente di 5 milioni. Non solo: avrebbe anche ottenuto un super sconto di circa 200 milioni lire per l'acquisto di un appartamento poi intestato a una società facente capo alla figlia.

E' l'immagine di un sindaco «che paga» quella tratteggiata dall'imprenditore Sandro Gasparetto, 66 anni, sulle cui confessioni il pm Zocco e la Squadra mobile di Genova hanno basato l'impianto accusatorio. Il costruttore, protagonista della scena edilizia di Ospedaletti negli ultimi anni, si è deciso a parlare nel gennaio scorso dopo essere finito a sua volta in carcere per bancarotta fraudolenta. Ha vuotato il sacco puntando l'indice contro il sindaco. «In più di un'occasione, Parrini ha comunicato all'imprenditore che se avesse agito secondo le sue "direttive" non avrebbe mai avuto ostacoli nella realizzazione di opere nel settore dell'edilizia privata», ha fatto sapere la polizia (in un comunicato) poco dopo l'arresto del sindaco, aggiungendo che Gasparetto non avesse «aderito» alle offerte «non avrebbe mai potuto ottenere alcuna concessione edilizia, rimanendo escluso dal mercato imprenditoriale locale». Da qui le presunte tangenti che sarebbero state consegnate durante cene fissate per ogni venerdì di fine mese. La storia sarebbe andata avanti fino al 2001, quando cominciarono i guai per Gasparetto, con il fallimento di una delle sue società immobiliari. Alla fine del 2002 l'arresto del costruttore finito sul lastrico. Che accusa Parrini di avergli imposto di volta in volta anche i nomi dei professionisti ai quali affidare i progetti edilizi, perfino «in numero superiore al con gravi ripercussioni sui bilanci societari dell'imprenditore». Accertamenti bancari, intercettazioni e testimonianze raccolte nell'entourage familiare di Gasparetto sono a supporto dell'«j'accuse» del costruttore. Tra gli indagati anche l'ex vicesindaco Massimo Carli.

L'ufficio del sindaco e quello del settore edilizia sono stati posti sotto sequestro. La polizia tornerà presto a palazzo comunale per vagliare e acquisire altri documenti dopo quelli requisiti nelle ore immediate successive all'arresto di Parrini. E tutto il sistema dell'edilizia privata, non solo gli interventi legati all'attività di Gasparetto, potrebbe finire sotto la lente del pm Zocco. Intanto, l'avvocato Mager delinea la strategia difensiva: la parola dell'imprenditore contro quella del suo assistito, che fa risalire a «possibili rancori» le gravi accuse. «Si può legittimamente dubitare delle affermazioni di Gasparetto, per altro non suffragate da riscontri oggettivi», osserva, facendo intendere che già invierà al Tribunale della libertà l'istanza per ottenere la scarcerazione del sindaco o, in subordine, gli arresti domiciliari.

Intanto, la giunta di Ospedaletti ha deciso di andare avanti fino alla conclusione del mandato, fissata per la prossima primavera. Parrini, a capo di una lista civica, è stato sospeso dalla prefettura ed i suoi poteri sono passati al vicesindaco Raffaella Velli.

Flavio Parrini, qui il giorno dell'arresto, è finito nell'infermeria di Marassi perché non riesce a mangiare a causa di problemi alla bocca

Il palazzo comunale di Ospedaletti: la polizia ha perquisito e sigillato alcuni uffici

Al centro delle indagini della procura numerosi interventi nel settore dell'edilizia privata

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Novaro, via Bonfante 64 (0183-293723), di spalla la Massabò, via Cascione 146 (0183-61167). A Sanremo, solo per oggi, è la volta della Salus, corso Matteotti 125 (0184-533029). (s. d.)

IMPERIA

Ri agli autoscontri, un denunciato

Sono venuti alle mani, ieri pomeriggio, dopo un diverbio per futili motivi, mentre si trovavano presso gli autoscontri di Borgo Peri a Oneglia. L'immediato intervento di polizia e carabinieri, chiamati dai presenti, ha però sedato subito il principio di rissa, che aveva coinvolto un gruppo di giovani, tutti italiani. Per uno di essi, dopo ulteriori accertamenti, è scattata una denuncia. (s. d.)

IMPERIA

Al Polo Universitario corsi di aggiornamento del Coni

«L'importanza di aggiornarsi»: è il tema del convegno che, a partire da oggi (ore 20,45), si svolgerà per quattro lunedì consecutivi all'Aula Magna del Polo Universitario imperiese, a cura Coni e della Provincia. E' rivolto atleti, tecnici, dirigenti, operatori sportivi e insegnanti di educazione fisica. I relatori tutti docenti universitari, e tra questi si segnala il prof. Mauro Salizzoni, direttore del Centro trapianti del fegato alle Molinette di Torino e presidente della Commissione medico scientifica della Federazione ciclistica. (s. d.)

IMPERIA

Cineforum oggi al via con «L'uomo del treno»

Sarà «L'uomo treno», un film francese di Lecombe dello scorso anno, interpretato da Jean Rochefort e Johnny Halliday, a aprire questo pomeriggio (ore 16,15, con altre proiezioni alle 20,15 e alle 22,30) la stagione del Cineforum Imperia. Sono un trentina i film italiani e stranieri che, di lunedì e venerdì, proposti al Cinema Centrale fino al 31 maggio. Alcune opere tematiche saranno presentate in collaborazione con il Dams di Imperia. (s. d.)

INTROITI IN RIPRESA: OLTRE 7 MILIONI NEL MESE APPENA TRASCORSO E COMPLESSIVAMENTE 81 MILIONI DALL'INIZIO DELL'ANNO

Casinò, dalle roulettes lo slancio per gli incassi

A ottobre quasi mezzo milione di euro in più contro il calo delle slot machines

SANREMO

Una lieve contrazione nel settore delle slot machines, ma piamente compensata da un notevole balzo in avanti delle roulette, che consente al casinò di chiudere in attivo il bilancio di ottobre.

Nel mese appena trascorso, la casa da gioco ha infatti incassato 7 milioni 272 mila euro, con un incremento di 346 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2002.

La ripresa della crescita degli introiti a livello assoluto, dopo settembre in cui si sono registrate più ombre che luci, traina il conto progressivo del fino a quota 81 milioni 921 mila euro, con un scatto di 6 milioni mila euro nel raffronto con in primi dieci mesi dello scorso anno.

Restano in controtendenza i dati sugli ingressi: 645 mila in meno a ottobre (su 19.029) e 5.238 in meno dall'inizio del 2003 (su un totale di 244.520).

Le slot machines si confermano comunque il fulcro del casinò: 4 milioni mila euro fagocitati a ottobre (-125.619 euro) e 55 milioni 710 mila euro a partire da gennaio, con una crescita di 4 milioni 785 mila nel raffronto con i dati del 2002.

In pratica, i due terzi dei maggiori incassi ottenuti finora. D'altronde, le fameliche macchinette rappresentano da sole oltre il 60% del «fatturato» della casa da gioco

In calo lo chemin de fer, che ha perso 51 mila euro (su 184.210) nel confronto con ottobre 2002, ma sull'andamento negativo ha certamente influito lo sciopero improvviso di un paio di settimane fa contro il riassetto dei tavoli dei giochi francesi.

Il settore delle roulette sembra però non averne risentito più di tanto, nonostante rinunce delle gare che dovevano tenersi proprio nel week-end segnato dalla protesta sindacale: il cassiere ha contato 1 milione 526 mila euro, con un balzo di 455 mila euro rispetto a ottobre 2002.

Il conto progressivo del 2003 è 15 milioni 324 mila euro, con differenza in positivo 878 mila 124 euro nel raffronto col periodo gennaio-ottobre dello anno.

Altro segno positivo quello garantito dai tavoli di black jack: hanno introitato 95.295 euro, ben 89.705 in più nel raffronto con ottobre 2002.

Ma come nel dello chemin, anche in questo settore il saldo dei primi 10 mesi resta negativo: persi 614 mila (su 1 milione 260 mila) rispetto al 2002.

E i nuovi giochi introdotti poco più di un anno fa? Bene il poker (148.982 euro, 39.727 in più e un progressivo di 1 milione 175 mila euro), male il punto banco (140.445 euro, -39.727 a ottobre e 1 milione mila euro di saldo parziale 2003).

In perdita anche fair roulette (-21.505 euro 217.560) e 30/40 (-16.781 euro su 112.202), ma entrambi i settori sono in attivo nei conteggi che partono dall'inizio dell'anno. (g. mi.)

Al casinò segnali positivi dai giochi tradizionali anche se gli ingressi sono in calo

DELEGAZIONE DI SAOMORI

Turisti giapponesi visitano Sanremo l'Isnardi e l'Agnesi

IMPERIA. In mattinata, visite- l'Istituto regionale per la floricoltura di Sanremo, dove incontreranno i produttori floricoli. Quindi, la delegazione di parte dei 300 giapponesi della prefettura di Saomori, che hanno trascorso il weekend in Liguria, si trasferirà a Imperia, per un incontro alla Camera di Commercio, il pranzo presso l'azienda olearia Isnardi a Pontedassio e una visita pomeridiana al pastificio Agnesi.

Accolti all'arrivo a Genova dal vicepresidente della Regione, Gianni Plinio, e da quello del Consiglio regionale, Franco Amoretti, divisi in gruppo, i turisti giapponesi hanno esplorato la Liguria. Ieri sera hanno visitato Sanremo e sono stati ospiti del sindaco Bottini, quest'oggi alcuni saranno a Savona dal sindaco Carlo Ruggeri, altri ad Albissola al Museo di Ceramica ed altri ancora a Finale, ricevuti dal sindaco Pier Paolo Cervone all'Istituto Alberghiero. (s. d.)

VARIAZIONI DI BILANCIO A IMPERIA PER FINANZIARE IL CIV E LE MANIFESTAZIONI

Nuovo scuolabus per Piani e Poggi

Il mezzo della Riviera Trasporti entra in servizio quest'oggi

Imperia: il sindaco Luigi Sappa

IMPERIA

Un nuovo scuolabus per alcune periferiche, variazioni di bilancio e incarichi urbanistici tre decisioni prese dall'Amministrazione comunale di Imperia.

SCUOLABUS Da oggi, gli alunni residenti nella zona di Piani, Poggi e Torrazza potranno usufruire di un nuovo scuolabus in aggiunta a quello già operante. La decisione è stata presa dalla Giunta comunale, «accogliendo precise richieste avanzate in tal senso dai genitori». Il servizio di scuolabus, che è gestito dalla Riviera Trasporti, assegnava alla in questione un mezzo: alcuni ragazzi costretti ad una lunga permanenza sul pullmino prima di giungere a destinazione. Adesso, il servizio sarà riorganizzato evitando troppo lunghe permanenza a bordo, e di conseguenze limitando le «levatacce» degli alunni.

BILANCIO Illustrate dall'assessore Rodolfo Leone (Amministrazione Finanziaria), le variazioni sono state approvate con i voti maggioranza (20) e l'astensione delle minoranze presenti Consiglio al momento del voto (3). Sono le maggiori entrate per finanziare squadra di intervento piccola manutenzioni sul territorio (30.000 euro) e dei contributi della Provincia per le manifestazioni, vincolati a seguito di apertura di credito per 42.000 euro circa e destinati al Centro integrato di via di Oneglia e al finanziamento per lavori relativi al cimitero di Porto Maurizio.

URBANISTICA Nella sua ultima riunione la Giunta comunale ha approvato pratiche di rilievo urbanistico. Tra queste l'incarico, affidato all'architetto Marcello Spina, «per la redazione di una variante al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (Ptcp) con integrazione della disciplina di livello puntuale in adeguamento alla zonizzazione ed alla normativa del Piano Regolatore Generale», come spiega il sindaco Luigi Sappa. (s. d.)

LANTERI CONFERMATO PRESIDENTE, UNO STAND A «OLIOLIVA» E ALTRE INIZIATIVE

San Giovanni, il Comitato si rinnova

Cambiamenti nel direttivo e ricco programma per l'inverno

«Giuvanina», la pentola dei record, regina dei Festeggiamenti di San Giovanni

Nuovo direttivo e programma invernale delle manifestazioni al Comitato San Giovanni e Tradizioni Oneglissi. Per il triennio 2003-06, è stato confermato presidente Sergio Lanteri, in carisin dal 1981, della fondazione. Del consiglio fanno parte anche Enrico Siccardi (nuovo vicepresidente), Tiziana Ameglio (segretario), Bruno Vercelli (tesoriere), Alessandro Campione, Enrico Canetti, Giuseppe Casale, Sergio Fresia, Gianluca Lanteri, Giovanni Lenguaglia e Antonio Zerbone.

Tra i primi impegni del sodalizio, in presenza a OliOliva il 29 e 30 novembre in piazza' San Giovanni un proprio stand, la partecipazione attiva alla Giornata dell'Anziano (8 dicembre), in occasione della quale alcuni soci si recheranno alla Casa di Riposo e Pensionato di via Agnesi, e la tradizionale «Cioccolata in piazza» del 20 dicembre distribuzione gratuita in piazza San Giovanni. (s. d.)

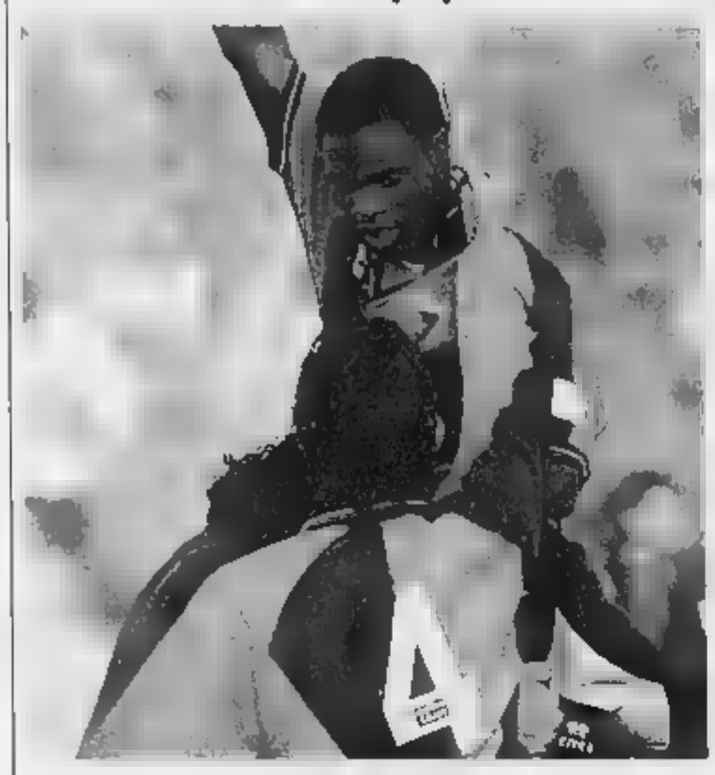
Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

SQUADRE IN 10 DOPO POCHI MINUTI: ESPULSI IANNOLO E MINORI. DURA CONTESTAZIONE AL PRESIDENTE MONTALI

Il Vado schianta (4-0) l'Imperia

Finale scoppiettante con valanga di marcature



Samuel Erebowale del Vado, entrato nella ripresa, ha firmato una doppietta

Ennio Fornasieri
VADO L.

Mette male spiegare a chi non era al campo e legge il 4-0 per i padroni di casa. Il fatto è che il calcio è materia opinabile in cui si può dire tutto il contrario di tutto. Fatto sta che il Vado inanella la quinta vittoria consecutiva e va in paradiso, mentre l'Imperia esce tra le contestazioni vibranti della tifoseria neroazzurra che a fine gara contesta e insulta il presidente Montali. Prima lo fa uno striscione eloquente («Montali vattene»), poi cori espliciti («Vogliamo un presidente...»), infine con sorta di caccia all'uomo che, per fortuna, si risolve in nulla di fatto, perchè di Montali non se ne è vista nemmeno l'ombra.

Il derby è stato condizionato da un doppio e macroscopico abbaglio preso da arbitro e segnalinee che al 10' cacciano via il portiere Minori e l'atteso ex Iannolo. Tutto nasce da un rigore «fasullo» fischiato a Marotta che in area di rigore inganna tutti. Tranne le telecamere. Su dischetto si porta Iannolo che segna con il tocco di «cucchiaio», quello che mandò in bestia in serie A Pagliuca nei confronti di Totti. La stessa storia si ripete con Minori, che non digerisce il presunto affronto dell'ex compagno di squadra e cerca di farsi giustizia. Tra l'altro va sottolineata la correttezza nell'esultare di Iannolo, che tra lo stupore generale si vede sventolare il cartellino rosso, così come il furioso portiere dei neroazzurri.

Cambia tutto tatticamente ed è l'Imperia a trarne vantaggio nel primo tempo. Per qualità di manovra si fa preferire ad un Vado che va in difficoltà per mezz'ora. Sino all'intervallo, quando Mango dimostra capacità tattiche e mette dentro un incontrista come Marchesi e una punta capace di andare in profondità come Erebowale. L'Imperia ci prova con i tiri da fuori, ma Cancellara ribatte colpo si colpo, forse il maggior difetto della squadra di Oddone è proprio quello di entrare poche volte in area di rigore. Questo anche per merito dei difensori rossoblù con un Bianchi su tutti e che sente come di derby, come un sempre più positivo Turone. Tutti ex imperiesi. Nella ripresa c'è tanto Vado, con Erebowale che si divora due belle palle gol, poi quando mancano 7 minuti alla fine della partita il raddoppio del coloured nigeriano (83'), su verticalizzazione di Ferro che taglia tutta la difesa, è di quelli devastanti. L'Imperia crolla e subisce una punizione eccessiva. Ancora con Erebowale, ma tutto il merito va a Marotta con una grande giocata di potenza (87') e dallo stesso attaccante che si prende anche la soddisfazione personale al 2' minuto di recupero in posizione sempre segnalata di fuorigioco.

Vado: Cancellara; Bianchi (77' Poggi), Bresci, Cammaroto, Fornaro (46' Marchesi); Turone, Ferro, Giannasi, Rossi (49' Erebowale); Iannolo, Marotta. All: Mango. **Imperia:** Minori; Gallù (10' Balestrino), Panizzi, Elia, Sandri; Delle Donne (33' Maciel), Cavanna, Rossetti (53' Sparaccio), Miucci; Scaglione, Pullina. All: Oddone. **Arbitro:** Paganessi di Bergamo. **Reti:** 6' Iannolo (rig.), 83' e 87' Erebowale, 92' Marotta.

Il rossoblù Antonio Marotta: suo l'assist per Erebowale e il gol del 4-0

«Fatale il "rosso" a Minori»

Oddone non condanna i suoi nerazzurri Mango: «Per noi almeno otto palle-gol»

VADO L.

Dopo partita rovente con i tifosi dell'Imperia che contestano la dirigenza. Qualcuno parla pacatamente con Iannolo che cerca di spiegarsi come sia stato espulso senza fare niente. L'allenatore Oddone invece lo critica: «Posso solo dire di essere rimasto amareggiato per il colpo a cucchiaio del rigore tirato da Iannolo. Poteva evitarselo visto che ha sempre fatto un certo tipo di dichiarazione su tifosi ed ex compagni e poi che fa? Un gesto che sa tanto di presa per i fondelli».

Il commento alla partita: «Devo fare due ragionamenti. Il primo va sulla prestazione di oggi, che per qualità di manovra è stata superiore ai nostri avversari. L'espulsione di Minori ha scombussolato tutto, non solo al Vado, per via di Iannolo, ma anche a noi. Nonostante ciò le occasioni le abbiamo avute. Il secondo ragionamento è che il Vado è stato abile a capitalizzare i nostri errori: la capacità loro è questa, anche se abbiamo giocato meglio di loro».

La risposta indiretta ad Oddone arriva di un Iannolo espulso cervelloticamente e che rischia un doppio turno di stop, avendo i gradi di capitano. Comunque sia il capocannoniere del girone con 8 reti, salterà la trasferta di Livorno all'Armando Picchi. «Sono mortificato perchè non ho fatto niente. Il rigore l'ho tirato in quel modo perchè Minori mi conosce molto bene e sa di lì calcio. L'unica cosa che potevo fare era quella di rischiare, con un'altra battuta. Poi Minori mi è venuto contro insultandomi ed io gli ho detto solo di stare calmo, prendersela e mi sono girato. Ci siamo poi spiegati negli spogliatoi. Invece sono stato espulso perchè l'arbitro mi ha detto che ho spinto Minori: giuro che non ho detto niente e non ho fatto nulla per meritare questo castigo».

Luca Oddone, allenatore dell'Imperia

Mango al solito getta acqua sul fuoco, ma premette: «Lo sapete che non mi piace dire certe cose, questo lascio fare ai cronisti, ma mi piacerebbe che venisse sottolineato il grande secondo tempo che abbiamo giocato. Otto palle gol o giù di lì...». Un pensiero già a domenica prossima senza Iannolo e Grabinski: «Con tutto rispetto, avete visto che chiunque tolgo e metto da sempre il massimo? Sarà così anche a Livorno, pur sapendo bene l'importanza di ogni giocatore come Iannolo che per me è fondamentale e anche quella di Grabinski».

Dopo la doppietta di Coppa Italia contro la Lavagnese, Samuel Erebowale si è ripetuto: «Sono felice perchè è la prima volta che segno in campionato, devo ringraziare Marotta e Ferro che mi hanno fatto due passaggi importanti, perchè prima avevo sbagliato in altre altrettante occasioni. Mi sono rifatto e spero di ripetermi ancora...». [en. for.]

Lavagnese ko, la Sanremese allunga la serie

Pachera e Trimarchi firmano il 2-0 che vale un primato sempre più solido

Bruno Monticone
SANREMO

Sanremese inarrestabile. Adesso, dopo il 2-0 di ieri alla Lavagnese al «Comunale», le vittorie consecutive dei biancazzurri sono otto. Una marcia da record, senza eguali nei nove gironi di serie D, un ritmo che vuol dire un primato solitario in classifica anche se la Massese resta lì, incollata, staccata di sole due lunghezze. La dimostrazione di come non ci si possa permettere una sola distrazione

La sfida con la Lavagnese si è mossa su binari consueti nelle partite casalinghe della Sanremese: che non si mostra mai come una squadra che fa spettacolo e schiaccia gli avversari, ma tira fuori malizia, esperienza, tenacia e, ovviamente, valori tecnici che le consentono di controllare, senza rischi eccessivi gli avversari, nei momenti di maggior vivacità degli ospiti e di colpirli, con bravura e una buona dose di cinismo, alla prima occasione. E' successo anche ieri contro una Lavagnese messa in campo bene, combattiva, facendo leva sul pressing insistente, specie nel primo tempo. La Sanremese l'ha controllata, in certi momenti ha anche un po' sofferto, ma poi ha scardinato la difesa della Lavagnese nel finale del primo tempo, mettendo in cassaforte il risultato a cinque minuti dalla fine. Segno di una squadra che non molla mai. E segno che funziona il «turn over» targato-Silipo che cambia le pedine in campo, senza far cambiare il risultato. Ieri alla Sanremese mancavano due pezzi da novanta, come capitan Biffi tenuto precauzionalmente a riposo e Fruzza. Ma è stato proprio Pachera, il sostituto di Fruzza, a «firmare» il gol che ha sbloccato il risultato. E, nel finale, l'argentino Trimarchi, mandato in campo nell'ultimo scorcio di partita, ha segnato il suo primo gol stagionale mettendo al sicuro il risultato della Sanremese. Cambi azzeccati, ma anche frutto di una panchina «lunga» che sta dando i suoi frutti.

Pachera, un gol ieri pomeriggio

Nel primo tempo, il match è stato, a lungo, una sorta di partita a scacchi. Più bella, per molti minuti, la Lavagnese che, attorno agli efficaci Matteazzi in difesa e a Juan Lovera a centrocampo, ha costruito una fitta ragnatela che ha concesso poco alla Sanremese. Che, chiaramente, ha spinto di più alla ricerca del gol faticando però a farsi larga nella rete delle maglie bianconere degli ospiti. A lungo i portieri Rotoli e Pozzo sono rimasti inoperosi mentre le due squadre si affrontavano e si annullavano a centrocampo. Le uniche fiammate nel finale del tempo. Prima con la Lavagnese che, al 43', con una bella rovesciata di Livellara, da buona posizione, è impegnato Rotoli che è ben appostato. Poi va la Sanremese al 44'. In modo dirompente perchè è arrivato il gol che ha sbloccato il match: fallo di Liperoti ad almeno 45 metri dalla porta, punizione di Pachera che la barriera respinge, sulla palla si avventa lo stesso Pachera che tira di nuovo a rete, infila la barriera e sorprende Pozzo, partito con un attimo di ritardo sul bolide. Un gol preziosissimo perchè rovescia il «clichè» del match nel secondo tempo costringendo la Lavagnese a tentare di uscire dal suo guscio per rimediare allo svantaggio.

In effetti la ripresa è più vivace e ricca di episodi anche se non da brivido: un colpo di testa di Bratto per la Lavagnese al 46' che sfiora il «sette» destro della porta matuziana ed una bella azione corale, al 79', tra Cocconi, Trimarchi e Benincasa viene conclusa, da quest'ultimo, con un tiro alto sulla traversa le cose più belle. La Sanremese chiude i conti all'85': Santini e Benincasa giocano bene palla sulla destra, Benincasa crossa in area per Trimarchi che colpisce di testa, il portiere Pozzo para ma non trattiene e lo Trimarchi mette dentro. E' il k.o. definitivo che taglia le gambe alla coraggiosa Lavagnese (che, nel finale, ha mandato in campo Costantini, appena 16 anni) e mantiene in orbita, da gran protagonista, la Sanremese.

Sanremese: Rotoli; Sconziano, Addona; Pantera, Giuntoli, Pachera (84' Papa); Santini, Lodi, Calabria (65' Trimarchi), Liperoti (cap. Benincasa), Cocconi. **Lavagnese:** Pozzo; Sandretti, Venuti; Matteazzi, Bratto, Livellara; Giannoni (72' Costantini), Juan Lovera, Martin (56' Conti), Capurro (56' Carlos Lovera), Menini. **Arbitro:** Degrai di Vigevano. **Note:** 44' Pachera, 85' Trimarchi. **Spettatori:** 1000 circa; calci d'angolo 6-6; ammoniti Pachera, Santini, Bratto, Martin, Livellara, Sandretti e Venuti.

Entusiasmo fra i biancazzurri

E Celestini mister avversario si inchina «Sono una spanna sopra a tutti gli altri»

La straordinaria «striscia» di otto vittorie consecutive (ed il primato in classifica) esaltano la Sanremese. La soddisfazione è evidente nel clan biancazzurro, anche se contenuta. «Otto vittorie di seguito sono davvero tante - dice Fausto Silipo, allenatore biancazzurro - Siamo una squadra pratica, mai leziosa, che può dare l'impressione di non avere un bel gioco. Ma giochiamo sempre, senza mollare mai». La marcia della Sanremese è da record, dietro la Massese non molla: sarà una sfida tra queste due squadre fino all'ultimo? «Ovvio che Sanremese e Massese lotteranno fino in fondo. Ma è presto per fare previsioni. Penso che il Vado stia dimostrando il suo valore e potrebbe essere un'altra squadra protagonista. Poi, con il prossimo calciomercato, è ovvio, i valori del campionato saliranno. Potrebbero affacciarsi altre squadre nell'alta classifica». Soddisfatto, è ovvio, anche il presidente Giuseppe Ruggieri: «Otto vittorie consecutive le avevo fatte a livello amatoriale ed anche di più. Ma qui siamo a livelli ben diversi. I ragazzi stanno facendo cose straordinarie. Meriterebbero la C2 che resta il nostro obiettivo». Festeggiatissimo Pachera che, impiegato per la prima volta dal primo minuto in questo campionato, ha ripagato la fiducia con una bella prova e con il preziosissimo gol che ha sbloccato il risultato: «Sono contento, ma è bello che abbia vinto al squadra. Il gol l'ho voluto dedicare ai miei giocatori che erano in tribuna». Marcelo Trimarchi, l'argentino della Sanremese, aveva segnato moltissimo in precampionato, in Coppa Italia, nelle partitelle infrasettimanali, ma non in campionato. Ieri si è sbloccato nei pochi minuti in cui è stato in campo, segnando il gol della sicurezza per la Sanremese: «Sono contento per questo gol che dedico ai compagni e alla mia famiglia che è in Argentina. Il bello è che in questa Sanremese segniamo un po' tutti. E' la forza di questa squadra», ha detto il «puntero». Trimarchi è il settimo biancazzurro ad andare in gol in questa stagione.

Trimarchi a segno contro la Lavagnese

Amarezza, ma anche soddisfazione per Costanzo Celestini, allenatore della Lavagnese. Ha ricevuto i complimenti di mister Silipo, suo avversario ai tempi delle sfide in serie A tra Napoli e Catanzaro, per la bella prova della sua squadra in cui hanno esordito due nuovi acquisti (il portiere Pozzo e il centrocampista Capurro): «La Sanremese è una spanna sopra tutte le altre squadre del girone, compresa la Massese che abbiamo già incontrato - ha spiegato il tecnico bianconero - Certo la sconfitta fa male perchè abbiamo giocato sempre alla pari prendendo i gol nel finale dai due tempi. Fa rabbia».

COSÌ LA [illegible]

Intanto, a Sanremo, cresce la «febbre» biancazzurra. Già ieri sera è stato annunciato un pullman di tifosi per la trasferta di domenica prossima a Cascina organizzato dal «Club degli Irriducibili»: partirà domenica mattina alle 7 da piazza Colombo, il biglietto (viaggio e ingresso allo stadio) costerà 8 euro. Le prenotazioni si raccolgono presso la sede del Club al Bar-Latteria del Castillo in via Galileo Galilei ed all'Edicola Ormea di via Dante Alighieri. [b. m.]

GIRONE E DELLA SERIE D

Tre squadre liguri nelle prime quattro posizioni. E' un dato che balza all'occhio leggendo la classifica del girone E di serie D. A parte la «corazzata» Sanremese - prima in vetta, sola, con otto vittorie consecutive - che quasi non fa più notizia con le sue continue vittorie, dietro alla Massese, seconda a due lunghezze dai biancazzurri di Silipo, si sono il sempre più sorprendente Vado e poi la matricola Fo.Ce Vara. Fuoco di paglia? Probabilmente no. Il Vado di Mango può più essere considerato solo una sorpresa: ha inanellato una serie di cinque vittorie consecutive e, adesso, il suo attacco, in termini numerici, è secondo solo a quello della Massese; il Fo.Ce.Vara, invece, ha costruito la sua buona immagine su un'altalena di risultati contradditori, tra cui due sconfitte casalinghe, ma anche due vittorie esterne. Ma la squadra mostra spessore.

C'è una Liguria che tira, nel girone, c'è anche ahimè una Liguria che non tira. Non tanto la Lavagnese che, battuta a Sanremo, ha dimostrato, semmai di essere in buona salute. Piuttosto l'Imperia precipitata all'ultimo posto in classifica - solo due punti nelle ultime sei partite - che, nel derby di Vado, è affondata sotto i colpi dei rossoblù. Un risultato che va «interpretato»: sul k.o. dell'Imperia ha influito l'incredibile episodio iniziale (l'espulsione di Minori e Iannolo dopo il rigore realizzato dal Vado) e, comunque, fano pensare i minuti finali con tre gol subiti dopo l'83'. Resta il fatto, comunque, che in serie nerazzurra sono assolutamente necessari rinforzi. [b. m.]

RISULTATI

CALENZANO	VENTURINA	2-0
CHIUSI	CASCINA	1-0
FO.CE VARA	LARCIANESE	3-1
MASSESE	SANGIMIGNANO	2-0
RONDINELLA	FORTIS JUV.	1-0
SANREMESE	LAVAGNESE	2-0
SANSEPOLCRO	A. PICCHI	0-1
SESTESE	VERSILIA	1-1
VADO	IMPERIA	4-0

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

A. PICCHI	VADO
CASCINA	SANREMESE
FORTIS JUV.	SANSEPOLCRO
[illegible]	MASSESE
LARCIANESE	CALENZANO
LAVAGNESE	RONDINELLA
SANGIMIGNANO	SESTESE
VENTURINA	CHIUSI
VERSILIA	FO.CE. VARA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	25	8	1	0	16	2
MASSESE	23	7	2	0	20	1
VADO	20	6	2	1	17	6
FO.CE. VARA	18	5	1	3	12	8
A. PICCHI	14	4	2	2	12	11
CALENZANO	13	4	1	4	11	10
SANSEPOLCRO	12	3	3	3	10	8
FORTIS JUV.	12	3	3	3	7	8
VERSILIA	11	2	5	2	6	5
CASCINA	11	3	2	4	10	12
SESTESE	11	3	2	4	9	11
CHIUSI	10	2	4	3	7	9
LAVAGNESE	10	3	1	5	9	16
[illegible]	8	2	3	4	8	11
RONDINELLA	7	2	1	6	7	14
IMPERIA	6	1	3	5	8	15
VENTURINA	6	1	3	5	10	19
[illegible]	4	1	1	8	6	17

STRADE SISTEMATE A TEMPO DI RECORD DAGLI ORGANIZZATORI DEL RALLY MALGRADO IL FINE SETTIMANA FUNESTATO DAL MALTEMPO

Valli imperiesi, dominano i piloti di casa

Ameglio-Marinotto s'impongono su Corona-Florean

Bruno Monticone

DI TAGGIA

E' stato un «Valli Imperiesi» che ha premiato, soprattutto, i piloti locali. E che ha dimostrato il vivaio-piloti dell'estrema Riviera di ponente resti vivacissimo nonostante l'ormai quasi assoluta impossibilità di partecipare ai rally mondiali, di mettersi in vetrina ad alto livello, l'assenza di sponsor e di poter puntare a traguardi più alti. Quattro piloti imperiesi ai primi quattro posti hanno impreziosito la 32ª edizione del Rally delle Valli Imperiesi che si è concluso sabato sera ad Arma di Taggia. Un Rally, organizzato dall'Imperia Corse, che, da sempre, ha vissuto all'ombra del grande e prestigioso fratello maggiore (il «Sanremo» mondiale) e che ora potrebbe diventare l'appuntamento di punta della stagione da queste parti dopo la chiusura, almeno iridata, della prova matuziana.

Ameglio e Marinotto, qui in una foto d'archivio, hanno vinto sabato pomeriggio il Rally delle Valli Imperiesi edizione

Hanno vinto Danilo Ameglio e Massimo Marinotto, imperiese il pilota e sanremese il navigatore. Hanno una lunga esperienza alle spalle e si sono dimostrati estremamente competitivi nell'ultima stagione: solo quindici giorni fa, con la stessa Peugeot 106, avevano vinto il Rally di Pavia. Sabato, sulle strade dell'entroterra - messe a punto a tempo di record, alla vigilia, dopo il maltempo che le ha colpite per tutta la giornata e la nottata di venerdì (danni che ha costretto a modificare la «speciale» di Ponte dei Passi) - Ameglio ha preso il largo subito: è andato in testa fin dal primo minuto, ha vinto tre delle prove speciali, ha amministrato con saggezza il margine di vantaggio, esiguo ma prezioso, che aveva sui diretti avversari. Ha preceduto Gioachino Corona e Fulvio Florean, coppia imperiese-savonese che hanno mancato d'un soffio il «replay» dell'impresa che due settimane prima, con la loro Renault Clio, li aveva portati a vincere il Rally Riviera Ligure-Memorial Cianci a Riva Ligure; al terzo posto l'equipaggio sanremese formato da Pasquale Terantino e Fulvio Colombo, con la Renault Clio, la stessa che gli aveva permesso un «exploit» da leggenda nell'ultimo Rally Mondiale di Sanremo - il secondo posto nell'ultima «speciale» davanti ai big in lotta per il titolo iridato; al quarto l'equipaggio formato da ventimigliese Sandro Sottile e dal vallecrosino Marco Nari con la loro Honda Civic. Sono quelli che, forse, hanno più rimpianti dall'esito di questo «Valli Imperiesi» perchè, nella prima prova speciale di Carpasio, hanno «pagato» quasi un minuto per una foratura. Un ritardo fatale che ha condizionato Sottile che, probabilmente, avrebbe potuto mettere in difficoltà lo stesso Ameglio per il podio più alto.

Il «Valli Imperiesi» - equipaggi partiti, arrivati - era la penultima prova della Coppa Italia, 3ª zona. E fatto, con una prova di anticipo, ha consegnato la vittoria all'equipaggio formato da Andrea e Marco Sala su Rover MG. Nelle varie classifiche successi degli stessi Ameglio-Marinotto nel gruppo A, dei pimontesi Mauro Bianco e Gabriele Nebiolo su Mitsubishi Evo nel gruppo N, di Corona-Florean nel gruppo K e di Paolo Serboli e Alessio Zini della Lanterna Corse, Peugeot 205 GTI, nell'omologazione scaduta.

CLASSIFICA ASSOLUTA FINALE 1 Ameglio-Marinotto (Peugeot 106) in 54'14"7; 2 Corona-Florean (Renault Clio) a 19"4; 3 Tarantino-Colombo (Renault Clio) a 38"5; 4 Sottile-Nari (Honda Civic) a 54"7; 5 Gaveglio-Carruccio (Renault Clio) a 1'26"5; 6 Rossi-Sanfrancesco (Renault Clio) a 1'41"5; 7 Bianco-Nebiolo (Mitsubishi Evo) a 3'01"1; 8 Prino-Cicognini (Renault Clio) a 3'09"9; 9 Cha-Cantori (Fiat Punto 1600) a 3'21"9; 10 Vallino-Corbi (Peugeot 106) a 3'33"6; 11 Calvetti-Conti (Renault Clio) a 3'37"0; 12 Amerio-Piovano (Peugeot 106) a 3'50"9; 13 Angeli-Del Toro (Renault Clio) a 4'00"7; 14 Zenigata-Vercelli (Opel Corsa) a 4'13"5; 15 Condrò-Revelli (Peugeot 205) a 4'20"5; 16 Benvenuti-Parise (Peugeot 106) a 4'35"3; 17 Arnaldi-Campanella (Renault Clio) a 4'36"7; 18 Torlasco-Gazzo (Renault Clio) a 4'37"6.

Il passaggio di una Clio al «Valli Imperiesi»: le Renault sono state protagoniste

Hockey, il Savona parte bene

All'esordio in B un gol di Montagnese ha bloccato sull'1-1 il quotato Cus Pisa

Pareggio per il Savona in serie B. La squadra biancoverde è riuscita a imporre il pari al quotato Cus Pisa, giunto al Lagaccio di Genova con l'intenzione di strappare l'intera posta. Per i pisani la sfida si è messa subito male. Infatti i toscani passavano in svantaggio dopo 16' grazie a una bellissima realizzazione di Roberto Montagnese. La reazione degli ospiti è stata veemente e sul finale del primo tempo il Cus è riuscito a pareggiare i conti su corto. Nella ripresa il Savona ha preso in mano le redini del gioco, ha sbagliato un paio di facili occasioni, riuscendo però a mantenere il pareggio.

Il presidente del Savona Stefano Pinna: «Siamo soddisfatti del risultato e di come ha giocato la squadra. In parte l'over 30 Astengo, in campo avevamo in campo tantissimi giovani, che hanno dimostrato di avere le credenziali per un buon torneo. Domenica il Savona sarà nuovamente a Genova, questa volta però come ospite del Sestri Ponente. Pareggio anche per il Liguria che nell'anticipo giocato sabato a Genova ha impattato (0-0) con l'Hc Genova. Domenica il Liguria al Levratto di Zinola dove alle 11,30 affronterà il Cus Genova, che ha superato nella gara di apertura il Superba 8 per 3-1. [r. p.]

CATEGORIA

DELINEANO I VALORI, PRENDE QUOTA IL MALLARE

Derby all'Andora Borghetto in vetta

Claudio Nucci ora allena lo Speranza

Il Borghetto è al comando del girone ponentino della Seconda Categoria, l'Andora è seconda grazie alla vittoria ottenuta sul Laigueglia. Ed è stato proprio questo derby a meritarsi ieri il titolo di campo centrale considerato che si affrontavano due sicure protagoniste della stagione. E le emozioni, ancora una volta, sono mancate grazie a due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Alla fine ottiene tre punti il team del presidente Vincenzi che negli ultimi venti minuti affonda i colpi decisivi. Afferma il numero uno della società: «Meritiamo questi punti che ci portano al secondo posto della classifica. Ho saputo di un possibile declassamento di punti per irregolarità commessa nel match contro lo Speranza. No, non è così. Noi abbiamo fatto giocare nessuno squalificato. In campo è sceso un giocatore che non aveva alcun problema di cartellini rossi».

Tornando alla partita è stato il Laigueglia a sbloccare il risultato con Rebay. Poi la compagine di Torregrossa ha ottenuto il raddoppio con Scudieri. «Credevamo di aver la partita in tasca ed invece... Peccato, ma comunque soddisfatto della prova dei ragazzi», afferma il presidente Davide Torregrossa che vede la sua squadra ottenere la prima sconfitta. Il Borghetto rimane al comando grazie alla vittoria con il Taggia per 1-0. Una vittoria faticosa ma che consente ai ponentini di guardare tutti dall'alto.

Occhio anche al Mallare che raggiunge l'Andora a quota 10 grazie alla bella vittoria con il Don Bosco Alassio che così coglie la seconda vittoria consecutiva. Vince anche lo Speranza, grazie ad un gol di Lucido ha la meglio sul Millesimo. La compagine di Claudio Nucci ottiene così la prima vittoria stagionale ma è comunque lontana dalle posizioni che contano. Stesso discorso per il Pontelungo che pareggia con il Barca in una partita giocata su terreno pesante. Il team Vincenzo Enrico spreca l'occasione per conquistare tre punti preziosi. E divisione dalla posta anche in Sant'Ampelio-San Nazario in una partita senza gol e con poche emozioni. [g. o.]

In Terza

Aurora e Sanremo a punteggio pieno

Anche se in molti campi si è giocato al limite della praticabilità il programma della seconda giornata della Terza Categoria è stato (quasi) completato regolarmente. All'appello manca Dolcedo-S.Filippo nel raggruppamento imperiese (in programma venerdì sera). L'arbitro ha dato un'occhiata al campo e ha spedito tutti a casa.

Iniziando il girone savonese a punteggio pieno c'è l'Aurora che dopo la vittoria contro il S.Giuseppe batte anche la Rocchettese, con un punteggio ancora più pesante. La partita finisce infatti 4-2 e per la Rocchettese è notte fonda con 11 reti subite in due partite. A punteggio pieno anche il Vallaggia che supera (4-3) il Letimbro al termine di un match giocato su un terreno davvero al limite (tra l'altro la partita è andata in scena alle 17). I gol della partita sono di Russi, autore di una doppietta, Marcocci, Rossello, Zucca, Orrù e Campagna.

Pronto riscatto per il S.Giuseppe che supera (3-1) il Calle Ligure. Il protagonista della partita è Baudali, autore di due reti e di un altro paio di ghiotte occasioni. Le altre reti sono di Barberis e Sciutieri. E la sensazione è che la compagine valbormidese sarà protagonista del torneo nel quale si registrano altri due pareggi: Murialdo-Plodio e Priamar-Sassello terminano infatti 1-1. La classifica: Aurora e Valleggia punti 6; Sassello e Plodio 4, S.Giuseppe, Celle 3; Murialdo, Priamar 1; Rocchettese e Letimbro 0.

Nel girone imperiese il Sanremo Boys a punteggio pieno grazie alla vittoria conquistata contro la Nolese. Il Camporosso divide la posta contro il Riva: la partita termina 1-1 e anche qui su un terreno improbo. Debutto Val Steria che supera la Villanovese per 4-3 (con gli ingauni che hanno subito 7 reti in due parite anche se ne hanno segnato 6). Classifica: Sanremo Boys 6; Sporting Camporosso 4; Val Steria 3; Riva, Dolcedo, S.Filippo Neri, Nolese 1; Villanovese 0. Dolcedo e S.Filippo Neri una partita in meno. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

[illegible]O	[illegible]	1-0
S. CECILIA	COSSERIA	1-2
MILLESIMO	SPERANZA	0-1
LAIGUEGLIA	ANDORA	2-3
MALLARE	D.B. ALASSIO	2-0
PONTELUNGO	BARÇA	0-0
S.AMPELIO	S. NAZARIO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGHETTO	12	4	0	0	9	4
ANDORA	10	3	1	0	8	2
MALLARE	10	3	1	0	5	1
LAIGUEGLIA	8	3	0	1	8	5
D. ALASSIO	8	2	0	2	6	7
PONTELUNGO	5	1	2	1	7	4
S. AMPELIO	5	1	2	1	7	8
[illegible]	5	1	2	1	4	5
TAGGIA	4	1	1	2	7	5
COSSERIA	4	1	1	2	3	7
S. [illegible]	3	0	3	1	3	4
MILLESIMO	3	1	0	3	3	7
BARÇA	1	0	1	3	1	5
S. CECILIA	0	0	0	4	4	13

PROSSIMO TURNO

5ª DI ANDATA DS/11 - ORE 14,30

ANDORA	MALLARE
D.B. ALASSIO	PONTELUNGO
BARÇA	S. CECILIA
COSSERIA	[illegible]
TAGGIA	S. AMPELIO
SPERANZA	LAIGUEGLIA
S. NAZARIO	MILLESIMO

GIOVANILI

NEL CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI IL SAVONA E' SCONFITTO DI MISURA (2-1) DAI GRANATA DEL TORINO

Sestrese capolista record tra gli Juniores

Ad inseguirla a distanza ci sono Busalla, Albenga e Ventimiglia

Il match degli Allievi nazionali del Savona contro il Torino e la settima giornata del campionato regionale Juniores hanno costituito due piatti forti del calcio giovanile in questo fine settimana.

Allievi Nazionali. Pubblico delle grandi occasioni ieri mattina a Borgio Verezzi per la sfida che opponeva il Savona al Torino. Alla fine di un incontro ben giocato dalle due squadre sono stati i granata ad imporsi per 2-1. Gli striscioni, comunque, nel corso del match, hanno collezionato numerose occasioni ben neutralizzate dalla compagine ospite.

Juniores Regionale. Ventun punti in sette partite, diciannove gol segnati e soltanto sei subiti. Cifre che la dicono lunga, nel girone A, della forza della Sestrese che sembra ormai aver prenotato un posto per le finali. Nessuno sembra a fermare la capolista e anche l'Argentina, che è pur sempre nelle prime posizioni con i suoi 13 punti, si è dovuta arrendere per 2-0 in una partita senza storia.

A cinque punti dalla capolista il Busalla che ottiene la quinta vittoria stagionale passando di misura sul campo del Casella (1-0) ridotto tra l'altro in condizioni proibitive per il maltempo. E a 16 troviamo anche il Ventimiglia che, senza particolari problemi, supera il Multedo (7) con un 5-0 che la dice lunga sulle due forze in campo.

L'Amicizia Genova battendo la Praese per 1-0 si porta a quota 13 superando il Finale costretto a cedere nettamente contro l'Albatross. Finisce 5-0 per il team di Mirko Saviozzi che ha in Lilli, autore di tre gol, il grande protagonista. Sulas e Gandolfo realizzano le altre due reti che permettono agli albisolesi di salire a quota 12. La Cairese raggiunge quota 5 superando il fanalino di coda Voltrese (nessun punto in classifica). I valbormidesi si impongono per 3-0. Nel girone B è la Sampierdarenese al comando grazie alla vittoria sul Serra Riccò per 4-2 (che rimane a 11). I genovesi si portano a quota 17 superando il Pontedecimo (15) battuto (1-0) a sorpresa dalla Bolzanetese (12).

Grazie ad un gol di Giglioti anche l'Albenga recita parte da protagonista portandosi a quota 16. Gli ingauni hanno superato la Culmv che rimane a 9. Ma anche il Varazze può dire la sua dopo aver battuto (1-0) la Corniglianese (9). I nerazzurri infatti conquistano quota 15 ottenendo la quinta vittoria stagionale. La Loanesi (4) per il maltempo è stata costretta a rinviare il match contro il Cogoleto mentre il Pietra sale a quota 9 dopo la vittoria sulla Corniglianese. [g. o.]

Il maltempo non ha frenato i vari tornei

Ospedaletti sempre in fuga

Giovanissimi: nel girone B ottimo il Vado Tra gli Allievi il Riviera si conferma al vertice

Seconda giornata dei campionati provinciali Juniores di Savona ed Imperia e settimo turno per Giovanissimi ed Allievi regionali. Ecco i risultati.

Juniores Savona (Seconda giornata): Bragno-Priamar 10-0; Quiliano-Millesimo 2-1; Mallare-S.Cecilia 0-11; Speranza-Carcarese 2-3; Legino-Celle 4-1.

Prime posizioni di classifica al comando Bragno, Quiliano e Legino con 6 punti. S.Filippo Neri a quota 4.

Juniores Imperia (Seconda giornata): Alassio-Intemelia 3-3; Don Bosco Vallecampo-Taggia 1-1; Riviera-Andora 2-2; S.Stefano-Bordighera 1-1; Sanremo Boys-Ospedaletti 2-3.

Passando ai Giovanissimi Regionali, che hanno vissuto la settima giornata, nel girone A si conferma al comando l'Ospedaletti che supera (2-0) il Don Bosco Vallecampo. La prima della classe ha diciotto punti in classifica mentre il Savona si porta a quota dopo il pareggio 2-2 con la Loanesi (che sale a 8).

Il pareggio tra gli striscioni ed i rossoblu è stato spettacolare e ricco di azioni avvincenti da parte dei due schieramenti. Il Savona però è superato in classifica dal Riviera che si impone (6-0) sul Valle Impero al termine di una partita senza storia.

La Carlin's sale a 6 superando la Cairese per 1-0 al termine di una partita molto combattuta e che i valbormidesi potevano pareggiare. Da segnalare anche il pareggio (1-1) tra Speranza ed Argentina.

Nel girone B il Vado continua a rimanere al comando della classifica in una giornata dove si segnala anche la vittoria esterna della Corniglianese (4-1) sul Legino e dell'Albatross (3-1) sul Varazze.

Passando agli Allievi, anch'essi giunti alla settima giornata, il Riviera si conferma (2-1) al comando superando il Ventimiglia che è a 8. La capolista ha realizzato la quinta vittoria stagionale. Avanzano Argentina (che ha la meglio sulla Nuova Intemelia per 4-1) e Loanesi (2-1 sul Valle Impero) e queste due squadre nelle successive tappe del campionato sono intenzionate a rendere la vita difficile alla capolista.

Nel girone B la Sestrese rimane al comando superando il Legino (2-0) fanalino di coda della classifica. I genovesi sono balzati a quota ma il Vado rimane a tre punti dopo la vittoria con il Pontedecimo (1-0). Netta infine la vittoria della Praese sul Pietra Ligure (7-1). [g. o.]

CALCIO FEMMINILE

SFORTUNATA LA PROVA DELLE SANREMESI IN A2: 1-3

La Matuziana a Mantova trova la prima sconfitta

SANREMO

Primo (e amaro) capitombolo per la Matuziana Sanremo nel campionato di serie A2 di calcio femminile. La squadra sanremese è andata k.o. (1-3) sul campo del Mantova. Un tonfo inatteso dopo le prime tre giornate di campionato che avevano portato la Matuziana al secondo posto. «Abbiamo pagato una serie di episodi che ci hanno penalizzato - commenta l'allenatore Stefano Faraldi - Abbiamo subito un gol su calcio d'angolo ed un gol per un pallone sfuggito al portiere su un lungo traversone. E' stata una partita sfortunata in tutti i sensi». Sfortunata, soprattutto, nel secondo tempo. Se nel primo il Mantova con i gol di Facenti al 14', di Brisighella al 17' e di D'Alessandro al 34', si era portato sul 3-0, nella ripresa la squadra sanremese ha tentato l'impossibile rimonta ma, dopo il gol della Villa al 68', ha visto vanificata la sua reazione da palo colpito dalla Cagnoni e da un'altra azione, della Cagnoni, che si è vista respingere il pallone sulla linea, a portiere ormai battuto. Tutto sommato, almeno nel secondo tempo, una prova generosa della Matuziana che ha pagato, probabilmente, anche le fatiche di un viaggio lungo e faticoso iniziato ieri mattina prima delle 8 per raggiungere la città virgiliana. Decisamente pesante prima di una partita.

4ª GIORNATA Alessandria-Valdarno 3-1; Firenze-Atalanta Bergamo 1-4; Fortitudo Mozzecane Verona-Atletico Oristano 3-6; Mantova-Matuziana Sanremo 3-1; Albi-Grifo Perugia 1-1; Tradate Abbiate-Segratese 0-0. Atletico Oristano 12; Atalanta Bergamo 10; Grifo Perugia 8; Matuziana Sanremo 7; Mantova 6; Segratese 5; Alessandria 4; Firenze e Fortitudo Verona 3; Valdarno 0.

LA CAPOLISTA DI ECCELLENZA VOLA: 3-2 CON RETI DI PRUNECCHI, ALBERTI E BAFICO

La Loanesi è un rullo

Sarzanese, non bastano due rigori

Giancarlo Scartezzini

Loanesi più forte di tutto, anche di due rigori fischiati contro, che passa (3-2) sul temibile terreno della Sarzanese e conferma la leadership dell'Eccellenza. Infatti sono due penalty, uno almeno discutibile, che nel finale di Sarzanese-Loanesi rimettono in discussione il risultato, dopo che la capolista si era trovata a condurre, meritatamente in virtù di un gioco spumeggiante e di una caratura tecnica nettamente superiore a quella degli avversari, 3-0. Quindi la finisce 3-2, ciò che conta i tre punti conquistati dai rossoneri con la conferma al primo posto e alcune delle inseguitrici (vedi Chiavari e, parzialmente, Golfodianese e Ventimiglia) che perdono terreno. In scia al team di Ferraro è rimasta solo la sorprendente Sestrese, mentre sul terzo gradino c'è un'altra rivelazione, il Brugnato.

Tornando alla partita di Sarzana, Loanesi senza il «faro» Valentino che nella prima mezz'ora studia gli avversari, che dimostrano di essere particolarmente motivati, e creano tre insidie per Lanata, tutte portate da Arzelà: dopo soltanto nove minuti la punta rossonera spreca allargandosi troppo e permettendo alla difesa loanese di sbrogliare la matassa, al 27' è abile Lanata nel respingere la sua conclusione, e poi è ancora il numero uno della Loanesi a respingere di piede un tiro sempre partito dal piede del numero undici spezzino (41').

Nel frattempo, però, la Loanesi era già passata in vantaggio, al 38' Prunecchi abile nello sfruttare un perfetto passaggio di Modica a centro area. Al 54' è proprio un personaggio ben conosciuto nella provincia di La Spezia, Alberti, che crea il secondo dispiacere ai padroni di casa, sfruttando una di errori della retroguardia rossonera. Il 3-0 della sicurezza è firmato da Bafico, al 65', in tipica azione di contropiede, quando gli spezzini erano già rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Terenzoni. Ci pensa l'arbitro, nei 20' conclusivi, a vivacizzare match altrimenti concluso, assegnando due rigori alla Sarzanese, entrambi trasformati dall'ex bomber dell'Entella, Mastronicola: il primo per un mani in di Barone, il secondo per spinta rifilata a Dos Santos difensore ospite. Interventi che in un incontro di calcio accadono almeno una decina di volte, però l'arbitro genovese Basile ha optato per la linea dura... La vittoria Loanesi, comunque, rimane, anche se con il divario minimo, e certo il punteggio è inferiore rispetto a quanto fatto vedere sul terreno di gioco dagli uomini di Ferraro.

Barone, punto di forza della Loanesi

Sestrese ok

Doma il Busalla con un secco 2-0

GENOVA. La Sestrese vince il "quasi" derby con il Busalla ed è l'unica squadra che riesce a rimanere almeno nella scia di una Loanesi che sembra non conoscere limiti. Una partita condotta a buon ritmo, con discrete giocate anche se si sono verificati episodi dubbi che hanno suscitato aspre discussioni.

2-0 su un Busalla rimaneggiato è stato comunque molto combattuto. Solo nel finale e grazie a un gol incredibile di Perata i verdestellati sono riusciti ad avere ragione della resistenza ostinata dei biancoblù Moretti. Nel dopopartita quest'ultimo era arrabbiato come tutti i suoi per l'arbitraggio del signor Scremin, che ha convalidato dopo molte esitazioni il gol di vantaggio genovese e che ha poi estratto due volte il cartellino rosso sempre a danno degli ospiti.

Nel primo tempo la Sestrese attacca a testa bassa, Monteforte ha caricato a dovere i suoi uomini, ma il Busalla sembra reggere sforzo. Al 55' la giocata che cambia volto alla gara. Azione tamburreggiante della Sestrese, palla a Procopio che si defila sulla sinistra e il diagonale vincente. I sestresi festeggiano l'assistente del signor Scremin ha la bandierina alzata. Breve conciliabolo tra i due poi il direttore di gara si dirige a centrocampo decretando la segnatura. Per i padroni di casa l'arbitro aveva convalidato da subito e il assistente gli aveva solo segnalato il fuorigioco passivo, per i busallesi l'arbitro è ritornato clamorosamente sui suoi passi, tradendo indecisione.

Al 75' viene espulso Mignacco per proteste. Al 84' l'eurogol di Perata mette tutti a tacere: da oltre 40 metri, vede Renon avanzato e lo trafigge con un lob alla Maradona. Nel finale espulso Damonte ancora per proteste. **[d. s.]**

LA SQUADRA DI BENCARDINO DOMINA MA LE OCCASIONI SONO DEI GIALLOROSSI

Il Golfo e il Ventimiglia non si fanno male: 0-0

Antonio Galligia

SAN BARTOLOMEO

Il derby dell'Eccellenza Ponente si chiude con un risultato di parità. Il match Golfodianese-Ventimiglia, che si è disputato sullo stupendo manto erboso del Comunale San Bartolomeo, non ha stabilito quale delle due squadre abbia le potenzialità per tentare il salto di categoria. I ragazzi Gatti possono recriminare per due legni, ma volume di gioco il Golfo di Bencardino è stato superiore.

Primo tempo molto studiato, i due allenatori preoccupati soprattutto di perdere. Poche le azioni da gol limpide. Al 18' Pennone è fermato fallosamente sulla trequarti, l'arbitro Guidi concede la punizione. Alla battuta si porta lo specialista De Simeis il suo tiro forte supera la barriera e poi si perde sul fondo. La risposta giallorossa al 25' quando un guizzo di Lerda libera al tiro Bracco ma la conclusione della punta finisce ampiamente fuori bersaglio. Sul finale del primo tempo, bella discesa di Dessi con un cross dalla sinistra per Pennone che stacca in area è anticipato dal sembre bravo Baldisserri.

Nella ripresa il Golfo parte subito bene. Al 47' Brignoli fa viaggiare sulla sinistra Salvatore Bellè che quasi dalla bandierina centra in area per l'avanzato De Simeis che stacca più in alto di tutti il colpo di testa finisce lontano dalla porta di Frasson. 51' ancora i ragazzi di Bencardino in evidenza con bella triangolazione D'Angelo-Brignoli-Pennone. Al momento di tiro di centravanti viene però però rimpallato in extremis da Baldisserri. Al 60' guizzo di Fiore che fugge velocità sulla fascia sinistra, prima di entrare in area viene affrontato da Ansaldi e finisce a terra. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta l'esperto Lerda ma la sua perentoria conclusione deviata in angolo dalla barriera. Dalla bandierina calcia Fiore, palla in area per Baldisserri che gira di poco sopra la traversa.

Nel finale il Ventimiglia ha due buone opportunità. All'83' una stupenda giocata di Lerda libera Bracco che in semirovesciata manda la palla a colpire il palo alla destra di Soncin. All'85' Fiore è fermato in angolo. Il corner viene battuto dallo stesso giocatore che manda al centro dove Baldisserri gira a rete e si vede respingere il tiro dalla traversa. La gara si chiude in pratica su questa azione, l'allenatore locale Bencardino che così analizza il big match: «Una partita molto tattica. I nostri avversari sono più esperti di noi ma siamo riusciti a imbrigliarli a centrocampo. Nel finale hanno avuto due buone opportunità sono stati fortunati. Credo comunque che il risultato di parità sia quello più giusto». Per il giallorosso Fabrizio Gatti: «Nel finale siamo usciti noi. Il Golfo in difficoltà. Solo la sfortuna ci ha negato fare bottino pieno».

LA SQUADRA DI BRUNELLO SUBISCE A LUNGO MA COLPISCE IN CONTROPIEDE

Il Finale decolla con Prestia

Per il giallorossi vittoria di misura sul Chiavari

FINALE L.

Chiavari in difficoltà societaria e che esce sconfitto anche dal po in partita in cui tiene il pallino del gioco ma solo nel primo tempo e che viene castigato in contropiede da Finale in formazione d'emergenza. I giallorossi di Brunello, a differenza di altre volte, possono fare la partita e debbono subire le iniziative avversarie. Di esigenza virtù, perchè il gol che arriva al 10' della ripresa grazie a Prestia, cambierà il volto al match.

Tre punti vitali per la classifica di un Finale che stava perdendo colpi e posizioni, mentre il Chiavari incassa una brutta battuta d'arresto. Cronaca in pillole: la prima occasione da rete è dei tigullini con Ruvo che al 13' verticalizza per Garibaldi il cui tiro termina non distante dalla porta difesa dall'esperto Durando (da due domeniche e casacca finalese). Un paio di minuti dopo si fa male Falaguerra: infortunio che poi ri rivela grave del temuto. Il Chiavari ci riprova al 26' con l'occasione più grossa del primo tempo: palla gol di Balducci per Carbone che si trova a tu per tu Durando ma la palla termina fuori dallo specchio della porta.

Si chiude così una frazione bruttina. La partita prende quota quando il Finale passa in vantaggio: due minuti prima ripete l'azione precedente con Carbone che viene anticipato questa volta dall'uscita Durando. Gol fallito e gol incassato con Prestia su assist di Bottinelli: l'attaccante aspetta il portiere e lo supera con un delizioso pallonetto (55'). Cambia il volto dell'incontro con il Finale che gioca di rimessa e sfiora il raddoppio con Prestia che calcia a colpo sicuro ma trova sulla la deviazione difensore del Chiavari.

Padroni di protagonisti al 67' quando Cattardico libera Fanelli che calcia al volo il tiro colpisce la traversa. Lo stesso giocatore non concretizza un'azione di contropiede al 73' e grazie la difesa dei tigullini. E' l'ultima annotazione di una partita che il Finale ha meritato di vincere grazie ad una ripresa giocata con intelligenza tattica. **[en. for.]**

Prestia-gol, il Finale può esultare

Cairese in ginocchio, la Bolzanetese ringrazia

Nuova sconfitta casalinga (0-2) per i gialloblù allo sbando Pensiero sbaglia in apertura, poi segnano Giuri e Formoso

CAIRO M.

Povera Cairese. Al «Cesare Brin», nell'impianto dedicato al presidente che negli Anni '80 aveva portato la squadra dalla Prima categoria alla C2, i gialloblù subiscono una nuova sconfitta. Questa volta a meglio l'intera e meritata posta è la Bolzanetese che con due reti, per tempo, ha liquidato la compagine allenata Caracciolo. Un 2-0 senza attenuanti.

Rispetto alle precedenti sfide, quando i padroni di casa riuscivano ad imporre il proprio gioco senza però concretizzare, ieri i gialloblù sono apparsi fin dall'inizio abulici e privi di idee. Dopo soli 7' dal fischio di avvio dell'arbitro Persano di Novi Ligure, Cairese ha una grossa occasione (l'unica della partita), per passare in vantaggio, ma Roby Pensiero solo davanti portiere non riesce a realizzare. Chi sbaglia paga. E così la Bolzanetese inizia a mettere le briglie ai padroni di casa e salire in cattedra. Giocano bene a tutto campo, i ragazzi di Pirovano, e al 20' passano. Si accende una mischia in area, la sfera arriva sul dischetto del rigore dove Giuri di piatto mette il pallone alle spalle dell'incolpevole Tomasoni.

La Cairese è in ginocchio. La formazione Caracciolo non ha la forza di reagire. Il tecnico cerca di spronare la squadra, con urla e cambiamenti ruoli, senza però ottenere nulla. Nella ripresa non cambia. La Bolzanetese mantiene sempre il possesso di palla, e la Cairese non riesce a superare la ragnatela del centrocampo genovese. Anzi, sono ancora gli ospiti ad andare a segno. Il cronometro segna il quindicesimo della ripresa quando a centrocampo l'arbitro concede un fallo ai genovesi, anche se per molti dalle tribune a favore della Cairese. Maffei lancia Bonadies che mette centro dell'area dove irrompe Formoso, ex di turno, che firma il 2-0.

Da qui fino alla conclusione della sfida si gioca prevalentemente a centrocampo e non sono altri episodi concreti. Ora la situazione della Cairese si fa sempre più critica. Mercoledì sera i gialloblù ospiteranno il Quiliano per un'amichevole: durante questo incontro i tecnici visioneranno un paio di giocatori (una punta e un centrocampista?) che dovrebbero entrare a far parte della rosa e andare a completare l'organico. **[r. p.]**

I BIANCONERI INGAUNI RESISTONO UN TEMPO E NELLA RIPRESA CROLLANO

Cinque schiaffi del Sestri all'Albenga

Clamoroso successo (5-0) dei verdestellati di Vincenzo Zoli

SESTRI LEVANTE

Pochi alla vigilia avrebbero scommesso sul un Sestri che arrivava dimezzato allo scontro cruciale con gli ingauni. Invece i corsari riusciti là dove 15 giorni prima aveva fallito il Chiavari V.L.: vittoria altisonante della squadra gestita da Vincenzo Zoli, coadiuvato dalla pre in panchina di Maurizio Pannozzo, tecnico della Juniores.

Un cinque a zero che non lascia spazio a molte recriminazioni da parte dell'Albenga apparsa troppo rinunciataria sin dai primi minuti di gara. Per l'Albenga arriva sconfitta dalle proporzioni disastrose, di quelle che abbattono anche il morale dei tifosi più accaniti. La speranza per gli ingauni è che si tratti solo di un episodio.

20' Pigliacelli serve un pallone invitante per il nuovo acquisto Mereu (che aveva già giocato contro l'Albenga con i Chiavaresi) che tuttavia manca l'appuntamento con la rete. L'Albenga si rende pericolosa al 30', Zoli solo allenatore ma anche punto riferimento in va a stoppare la conclusione di Ciglic a colpo sicuro da pochi metri.

Il Sestri segna al momento giusto al finire del primo tempo, coronando una frazione di continui attacchi e preparando una difesa trionfale. Al 43' Basso penetra dalla fascia in area e viene atterrato fallosamente. Dal dischetto si presenta Puppo che regala la prima gioia ai tifosi.

Nella ripresa il Sestri si scatena, fa polpette di dell'Albenga incapace di reagire al primo colpo. In apertura Mereu lancia Ruocco il quale entra in area, mette a sedere portiere, e con un delizioso pallonetto insacca.

Poco dopo arrotonda il risultato Granvillano abile a deviare punizione di Zoli calciata con potenza. Il tre a zero mette al tappeto gli ospiti che depongono le armi.

Senza Costa, Narizzano, Rossi con tanta rabbia in corpo il Sestri non si ferma più.

Al 73' Puppo controlla un pallone sulla trequarti e verticalizza per Rei che attende l'uscita di Fuselli per batterlo imparabilmente. Nella goleada c'è anche la firma di Scordo, il giovane calabrese entrato da pochi attimi, si trova solo in piena area piccola e chiude la sfida con un rapido tap in. **[d. s.]**

Diomedi dell'Albenga, ieri travolta

Il Ponte sale

La Samm deve arrendersi: 1-2

GENOVA. Il Pontedecimo si riprende i punti persi immeritatamente con il Chiavari V.L. andando a vincere la sfida casalinga un'altra levantina, la Sammargheritese. La squadra che da giorni è affidata a Faccioli (Buscema si è dimesso dopo la sconfitta di Chiavari) ha attaccato in massa sin dal primo minuto, ma ha trovato una valida resistenza in Samm decisa a strappare almeno un punto sul neutro del Begato 9. L'equilibrio si spezzava al 30', quando Spatari, agendo da «pivot» serviva Faggiano, che dal limite, senza pensarci due volte, in corsa sferrava un destro che fulminava Fossa. Allo scadere del primo tempo veniva espulso l'allenatore degli Di Marco per proteste. Nel secondo tempo la Samm cercava di combinare qualcosa, ma al 78' capitolava per la seconda volta. Pasticcio si faceva rubare palla da Romeo che lanciava Cardinali. Il primo tiro dell'at- veniva ribattuto con il corpo Fossa, la palla arrivava ancora a Cardinali che al secondo tentativo faceva centro. Al 84' fallo Ballestrino Giacobbe lanciato a rete. Espulsione del granata e rigore per gli ospiti, trasformato con la solita sicurezza da capitan Lenzi. **[d. s.]**

IERI IN ECCELLENZA 24 GOL E DUE VITTORIE ESTERNE

Cairese-Bolzanetese 0-2

Cairese: Tomasoni; Berta, Ghiso; Tomatis, Scarrone, Galero, Antona (60' Silva), Magliano, Pensiero (v55' Bonifacino), Bacino, Oliveri (71' Laorenza). **Bolzanetese:** Pecorari, Boero, Ferrando; Ferraroli, Maffei, Giuri, Molinaro, De Marchi (80' Papillo), Farrando (85' Bartalini), Bonadies, Formoso (80' Mieli). **Arbitro:** Persano. **Reti:** 20' Giuri, 60' Formoso.

Finale-Chiavari VL 1-0

Finale: Durando; Pozzi, Sardo, Vose, Ranieri; De Pedrini, Acquati, Bottinelli, Prestia; Cattardico (82' Piccareta), Fanelli. **Chiavari VL:** Naggiani; Dell'Olio (66' Ivaldi), Cassinelli, Alessi, Ruvo; Nicolini, Repetto, Balducci, Falaguerra (15' Dondero); Garibaldi, Carbone. **Arbitro:** Rovida. **Rete:** 55' Prestia. **Note:** infortunio a Falaguerra Chiavari al 15' del primo tempo.

Sarzanese-Loanesi 2-3

Sarzanese: Tolesino, Lemuth, Giannini (59' Rossi), Dos Santos, Terenzoni, Bambini, Paganini, Porrini (82' Cancianini), Mastronicola, Micheli (73' Giannotti), Arzelà. **Loanesi:** Lanata, Bottaro, Barone, Notari, Cappanera, Panucci, Bafico (74' Pesce), Bocchi, Prunecchi, Modica (84' Monge), Alberti (91' Sole). **Arbitro:** Basile. **Reti:** 38' Prunecchi, 54' Alberti, 65' Bafico, 73' (rig.) e (rig.) Mastronicola. **Note:** al 56' espulsi Terenzoni e Zuccarelli, il primo giocatore ed il secondo allenatore della Sarzanese.

Fezzanese-Polis 2-1

Fezzanese: Rossi, Medici, Gianardi, Rege Cambrin (71' Valesi), Fiocchi, Simonini, Conti, Miglioranza, Bandoni, Ferragina, Mariano. **Polis:** Giovinazzo, Spaggiari, Franceschi, Nnamani (51' De Santis), Betteto (72' Zanforlin), Levante, Piras, Bonadies, Rizza, Conte, Scelfo. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 24' e 41' Simonini (entrambe su rigore), 84' Conte.

Brugnato-Ligorna 2-1

Brugnato: De Negri, Camicioli, Cricca (69' Triscornia), Vinchesi, Bertoni, Fazzini, D'Aleo (55' Gianardi), Rolla, Tarabotto, Biloni, Braida (88' Carrà). **Ligorna:** Skavo, Cirillo, Giuliani, Ledda, Maugeri (46' Gizzarelli), Thellung (61' Cremonesi), Incarnato, Tumminia, Fiorito, Groppi, Puggioni (71' Pandiscia). **Arbitro:** Peri. **Reti:** 13' Cricca, 52' (rig.), 63' Fiorito.

Golfodianese-Ventimiglia 0-0

Golfodianese: Soncin; Panuccio, De Simeis; Garassino (80' G. Bellè), Dessi, Ansaldi; D'Angelo, Brignoli, Pennone, Montaldi (50' Floris), S. Bellè (80' Morabito). **Ventimiglia:** Frasson; Corrias, Beatrici (66' Di Clemente); Tirone (66' Bosio), Baldisserri, Principato; Amato (46' Ruotolo), Lerda, Gozzi, Bracco, Fiore. **Arbitro:** Guidi.

Sestri Levante-Albenga 5-0

Sestri L.: Riolfi, Puppo, Ghiorzo, Basso, Zoli, Baldi, Lauricella (78' Signoretti), Pigliacelli, Ruocco (71' Scordo), Mereu, Granvillano (65' Rei). **Albenga:** Fuselli, Limarelli, Carrara (70' Valesano), Quintavalle R., Diomedi, Dacosta (82' Mangiavillano), Costamagna, Macchiavello, Romero, Ciglic, Aranzulla (46' Timpani). **Arbitro:** Colaizzo. **Reti:** 43' Puppo (rig.), 60' Ruocco, 62' Granvillano, 73' Rei, 80' Scordo.

Sestrese- Busalla 2-0

Sestrese: Ghiradelli, Tundo, Perata; Balducci, Giovati (46' Triputi), Oliva; Grippo, Calautti, Rotunno (68' Anselmo), Procopio (85' Pastorino). Ramenghi. **Busalla:** Renon; Benvenuto, Damonte; Scurzarello, Mignacco, Mulonia; Ottaboni, Glioti, (60' Alizia), Aloi, Carruba, (80' Firpo), Pesciallo. **Arbitro:** Scremin **Reti:** 55' Procopio, 84' Perata.

Pontedecimo-Sammargheritese 2-1

Pontedecimo: Canciani; Faggiano, Proto; Ballestrino, Romeo, Grasso; Grillo, Pedretti, Spatari, (70' Piacentini) Biedi, Cardinali (89' Saraccol. **Samm.:** Fossa, Pasticcio, Costa (65' Schiappacasse,); Lenzi, Ferraro, Burlando (64' Ragaglia); Giacobbe, Martini, Crestinbi, Conte, (70' Siri), Bertorello. **Arbitro:** Stoppa. **Reti:** 30' Faggiano, 78' Cardinali, 85' Lenzi (rig.).

RISULTATI

BRUGNATO	LIGORNA	2-1
CAIRESE	BOLZANETESE	0-2
	P. GENOVA	2-1
FINALE	CHIAVARI	1-0
GOLFODIANESE	VENTIMIGLIA	0-0
PONTEDECIMO	SAMMARGHERIT.	2-1
SARZANESE	LOANESI	2-3
SESTRESE	BUSALLA	2-0
SESTRI L.		5-0

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

ALBENGA	GOLFODIANESE
BOLZANETESE	BRUGNATO
BUSALLA	
LIGORNA	SESTRI L.
	CAIRESE
P. GENOVA	SESTRESE
SAMMARGHERIT.	FINALE
CHIAVARI	FEZZANESE
VENTIMIGLIA	PONTEDECIMO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	20	6	2	0	20	12
SESTRESE	17	5	2	1	11	6
BRUGNATO	15	5	0	3	17	14
	13	3	4	1		6
CHIAVARI	13	4	1	3	11	10
	12	4		4	12	11
FINALE	12	3	3	2	13	15
SARZANESE	11	3	2	3	15	11
LIGORNA	11	3	2	3	10	7
VENTIMIGLIA	10	2	4	2		
BUSALLA	10	3	1	4	10	11
BOLZANETESE	10	3	1	4	9	13
SESTRI L.	9	2	3	3	14	11
P. GENOVA	9	2	3	3	10	10
ALBENGA	9	2	3	3	9	14
FEZZANESE	8	2	2	4	7	14
SAMMARGHERIT.	7	1	4	3	9	10
CAIRESE	1	0	1	7	7	18

PROMOZIONE, IL BIG MATCH FINISCE CON UN PARI RICCO DI GOL: 2-2

Arenzano e Bragno danno spettacolo

Simone Bellè, attaccante del Bragno

ARENZANO

Al Comunale l'Arenzano di Ponti e il Bragno di Bagnasco si affrontano a viso aperto e danno vita a una gara spettacolare che si chiude con un giusto pareggio (2-2). Parte meglio il Bragno di Bagnasco ma nella parte centrale della gara c'è il prepotente ritorno dell'Arenzano di Ponti. Il finale è per l'undici della Valbormida che seppur con un uomo in più non riesce a mettere il segno il gol vittoria.

Al 15' Pistone lancia Blangero che entra in area e prova la diagonale che viene neutralizzato da Lagomarsino. Al 27' ospiti in vantaggio. Pistone viene fermato in modo falloso sulla trequarti. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta Ceppi che invece di calciare in porta serve Blangero che di testa infila Lagomarsino. Al 46' il pareggio dei ragazzi di Ponti. Patrone s'invola verso la porta di Andrea Bellè, ma viene falciato da Simone Bellè. L'arbitro concede la massima punizione ed espelle il giocatore ospite per fallo da ultimo uomo. Alla battuta si porta Patrone che realizza.

Nella ripresa il Bragno è meno reattivo, patisce l'inferiorità numerica e l'Arenzano al 7' è in vantaggio. Stupenda discesa sulla sinistra di Calvillo, palla al centro dove Patrone anticipa i difensori ospiti e manda alle spalle del portiere Bellè. Al 67' il Bragno torna a pervenire al pareggio. Dalmasso è fermato al limite dell'area. L'arbitro concede la punizione. Questa volta Ceppi calcia a rete e batte Lagomarsino. Al 73' l'Arenzano resta anch'esso in dieci per l'espulsione del portiere Lagomarsino per fallo da ultimo uomo. La gara si fa un po' nervosa e all'83' è Picchi a prendere la via degli spogliatoi per gioco falloso. Negli ultimi minuti con un uomo in più il Bragno tenta di vincere la gara. L'occasione più propizia capita all'85' quando l'onnipresente Ceppi conquista palla a centrocampo smista per Blangero che ha ancora la forza per fare trenta metri in velocità e poi manda al centro dove Scartezzini gira al volo di poco alto sulla traversa. [a. g.]

Arenzano: Lagomarsino; Caviglia, Ziveri, Monaco, Lamberi; Picchi, Rotondo, Amos; Solidoro (67' Fotial, Patrone, Calvillo. **Bragno:** Andrea Bellè; Patetta, Botta (46' Scartezzini), Luzzo, Bortolini; Simone Bellè, Salomone, Pistone; Dalmasso, Ceppi, Blangero. **Arbitro:** Di Giovanni di Imperia. **Reti:** 27' Blangero, 46' (rig.) e 53' Patrone, 67' Ceppi. **Note:** espulsi: Simone Bellè, Lagomarsino, Picchi.

LEGINO SCONFITTO NELL'ANTICIPO

Ottonello: «Manca esperienza»

La seconda sconfitta consecutiva suona come un campanello d'allarme per i verdi. Legino, sconfitti 2-0 nell'anticipo di sabato sul campo della Nuova Sarà Riccò. Mister Ottonello analizza la partita e traccia il suo personale punto di vista su questo momento negativo: «Per quello che sono i nostri mezzi, non posso rimproverare nulla alla squadra. Magari c'è qualche calo di concentrazione sui singoli che paghiamo quando si affrontano formazioni esperte come quella di sabato». Il tecnico del Legino però non è preoccupato: «La strada è ancora lunga, ad oggi saremmo salvi ma se devo dire un aspetto sul quale lavorare è quello della concentrazione. Contro il Serra abbiamo giocato bene sino al loro gol, giunto a metà ripresa, quando un errore del nostro portiere ci è costato caro. Il raddoppio è stato preso in contropiede. È peccato perché paghiamo in esperienza e davanti non siamo troppo cinici». Domenica prossima a Legino arriva l'Arenzano. [en. for.]

Ospedaletti giù

Subisce la rimonta del Cogoleto: 1-2

COGOLETO. L'Ospedaletti si illude per un'ora, poi il Cogoleto fa festa. Vantaggio degli imperiesi al 48' con Oriana. La squadra di Ghio non è fortunata perché il pari del Cogoleto arriva su un dubbio calcio di rigore fischiato per un fallo su Riveruzzi. La trasformazione è di Marco Valle. L'Ospedaletti riesce comunque a resistere e quando sembra che al 90' possa portare a casa un punto, ecco che in pieno recupero (93') su azione di contropiede arriva il gol di vittoria di Ricci. [a. g.]

Cogoleto: Robello; Ciuffodoro (65' Marco Valle), Addaglio, Luciano Perrone, Damonte; Traiano, Filippo Perrone, Ciarlo; Ricci, Fara (60' Danilo Valle), Zingariello (60' Riveruzzi). **Ospedaletti:** Enrico Cirillo; Scali, Politi, Pesante, Lucisano; Cane, Barillà, Sanzone, Zuppa (51' Antonio Cirillo); Oriana, Longo. **Arbitro:** Grondona. **Reti:** 48' Oriana, 73' Marco Valle (rig.), 93' Ricci.

I NERAZZURRI DI PARODI RIMONTANO (1-1) CON UNA PUNIZIONE DI ZITO

E il Varazze ferma la Sampierdarenese

CELLE L.

Importante pareggio del Varazze di Parodi che all'Olmo inchioda sul risultato di parità (1-1) la forte Sampierdarenese di Della Bianchina. I lupi passati quasi subito in vantaggio ma poi hanno dovuto subire la vivacità e la grande determinazione dei nerazzurri di Parodi. All'11' rossoneri in vantaggio. Belucchi intercetta un pallone a centrocampo, poi lo smista a Manzoni che gira per Tacchino che fulmina Bruzzone. Il Varazze ha una buona opportunità al 41' quando Corradi salta Zelatore, entra in area ma poi si fa respingere il tiro dal portiere Boschi. Nella ripresa, il Varazze accentua la pressione. Al 50' Giacomo Damonte da dentro l'area costringe il portiere Boschi a salvarsi in angolo. Al 78' il Varazze pareggia al meritato pareggio. Il nuovo arrivato Driss si libera a centrocampo e quando sta per entrare in area viene atterrato da Cuman. La punizione è trasformata da Zito. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Tiraoro, Valle, Torri, Raco (10' Perrandi); Rossi, Giannone (46' Fulckner), Giacomo Damonte; Corradi, Zito, Frecceri (75' Driss). **Sampierdarenese:** Boschi; Fazzolari, Zelatore, Gualco, Belucchi; Cuman, Banchero, Ramponi; Manzoni, Casu, Tacchino (7' Lipardi). **Arbitro:** De Marchi. **Reti:** 11' Tacchino, 78' Zito.

Dario Parodi, allenatore del Varazze

L'Alassio vince

Per l'Argentina ancora uno stop

VILLANOVA D'ALBENGA. L'Alassio di Portesi riesce a superare (2-1) una bella Argentina molto bene in campo da mister Lapa. La squadra giallonera ha dimostrato di avere individualità con un tasso tecnico superiore che alla fine hanno fatto la differenza. Primo tempo con l'Alassio che fatica a centrocampo, contro i rossoneri di Lapa sono subito reattivi. Al 12' Arnaldi apre in verticale per Ciuffodoro che si porta alla conclusione il portiere Canepa neutralizza. Al 30' punizione di Lanteri, palla che supera la barriera ma finisce sul fondo. Al 43' pallonetto di Infante che sorprende il portiere Caggiula. Al 53' Alassio in vantaggio. Belvedere cade in area e per l'arbitro è calcio di rigore. Alla battuta si porta Belvedere che realizza.

Al 63' l'Alassio raddoppia per merito di Carparelli. L'Argentina cerca di riprendere il centrocampo. Al 75' De Giovanni in verticale per Cuneo che seppur in posizione defilata batte a rete. Canepa è superato ma la palla finisce fuori. All'81' l'Argentina riapre la gara andando in gol. Su centro di Sindoni Ciuffodoro in area stacca più in alto di tutti e di testa gira alle spalle di Canepa. All'85' gran tiro di Berteina che finisce fuori di poco. L'Alassio nel finale si scuote, non vuole sorprese e riprende in mano la gara. All'87' gran tiro di Sansalone respinto da Caggiula, riprende Santanelli ma la palla finisce fuori. [a. g.]

Alassio: Canepa; Palli, Picasso, Bacinelli, Sansalone; Marsano, Santanelli, Vadone; Belvedere, Balbo (58' Carparelli), Infante. **Argentina:** Caggiula; Di Placido, Sassu, Petroniani, Nocera (66' Brizio); Arnaldi, Berteina, De Giovanni; Ciuffodoro, Lantero (66' Sindoni), Cuneo. **Arbitro:** Schipani. **Reti:** 53' Belvedere (rig.), 63' Carparelli, 81' Ciuffodoro.

Ciao Altarese

Resiste un tempo poi vola il Masone

MASONE. Parte bene l'Altarese di Pansera che passa in vantaggio ma nella ripresa c'è il ritorno del Masone che costringe alla resa i valbormidesi. Al 10' grande azione di Dario Veneziano palla di poco a lato. Al 16' Altarese in vantaggio. Bell'apertura di Astengo per Delfreo che entra in area e di precisione brucia il portiere Esposito. Nella ripresa l'Altarese incredibilmente arretra e il Masone comincia a offendere. Al 67' ecco il pareggio dei locali. Meazzi libera in area Martino che trafigge il portiere Provato. L'Altarese non riesce a reagire e il Masone attacca a pieno organico. Al 73' genovesi in vantaggio. Su centro di Pastorino, Oppedisano gira alle spalle del portiere Provato. Nel finale al 90' locali ancora in gol con Martino. [a. g.]

Masone: Esposito; Carlini (46' Oppedisano), Marchelli, Macciò, Antonio Ardinghi; Pasquino, De Meglio, Pastorino, Formoso; Meazzi, Alessandro Ardinghi (58' Martino). **Altarese:** Provato; Broglio, Pansera, Maruca, Brezza; Semperboni, Schinca, Astengo, Danilo Veneziano, Luca Veneziano, Dalfreo (76' Brignone). **Arbitro:** Schipano. **Reti:** 16' Dalfreo, 67' e 90' Martino, 73' Oppedisano.

PRIMA CATEGORIA

NEL GIRONE A IL DON BOSCO VALLE CAMPO SCONFITTO DAL BORDIGHERA PERDE L'OCCASIONE DI AGGANCIARSI AL SECONDO POSTO

Il Pietra Ligure si gode il primato in solitudine

Batte il S. Stefano e prende il volo. La Carcarese fermata sul pari dal Pallare

Guglielmo Olivero

Dopo sei giornate il girone A di Prima Categoria ha trovato la sua regina. E' il Pietra Ligure che, superando con il classico 2-0 il S.Stefano, ha ottenuto la quinta vittoria stagionale ma soprattutto ha staccato decisamente le principali avversarie. Intanto il team del presidente Domenico Russo ha abbandonato in compagnia della Carcarese che, nell'anticipo di sabato, è stata fermata dal Pallare in una partita ricca di en

A due punti dai pietresi, teoricamente, si trova il Bordighera che ha avuto la meglio sul campo del Don Bosco Valle Campo. Ma tra pochi giorni verrà emessa la sentenza per l'utilizzazione di un giocatore squalificato nella prima giornata del campionato per cui il Bordighera retrocederà di tre punti.

Ecco comunque le sintesi delle partite:

Ligure-S.Stefano 2-0. Il presidente Domenico Russo, terminata la partita, è euforico. Il «suo» Pietra è solitario al comando della classifica e soprattutto continua ad esprimere un calcio divertente e frizzante. Anche contro gli imperiesi, che con questa sconfitta sentono risuonare un campanello d'allarme per la classifica, i locali prendono il possesso del gioco fin dai primi minuti, andando poi in gol con Buttiglieri, uno dei giocatori più interessanti del campionato. La seconda rete porta invece la firma di Curada.

Il presidente Russo (reduce tra l'altro, nella scorsa stagione, della promozione del Cogoleto) non contiene certo gli entusiasmi: «Siamo primi e da soli. E primi e soli contiamo di rimanerci per altre settimane. Noi non nascondiamo di voler disputare un campionato protagonisti. Certo sarà difficile esprimerci sempre a questi livelli».

Pallare-Carcarese 1-1 (giocata sabato). Più di duecento gli spettatori sabato pomeriggio a seguire il derby nel quale la compagine ospite cede il primo posto. I padroni di casa però giocano un calcio efficace e si portano in vantaggio al 20' con una bell rete di Moraglio. Prima del riposo però la Carcarese pareggia grazie a Zirano che segna per la seconda settimana consecutiva.

Commenti a fine partita. «Poter ottenere tre punti ed invece costretti a dividere la posta - afferma Giovanni Delfino, presidente del Pallare -, comunque vedo che il gioco migliora ogni settimana». Per gli ospiti l'allenatore Gambetta afferma che la «partita è stata ben giocata dalle due squadre e il risultato è sostanzialmente giusto».

Don Bosco Valle Campo-Bordighera 1-3. La compagine ospite disputa una splendida partita, non manca di sottolineare il dirigente Bolla: «Credo che competitivi fino all'ultima domenica. Stiamo crescendo quello di ieri è la quarta vittoria nel torneo». Gli autori dei gol sono Garino, Balbo, Luci e Pastor.

Per i padroni di casa un'occasione perduta di portarsi al secondo posto in classifica.

Roda è il nuovo allenatore del Pontedassio

L'Albatross verso i quartieri alti

Batte 1-0 la Veloce e inguaia i savonesi Il Borgio Verezzi ridimensiona il Quiliano

Il maltempo che ha imperversato nella Riviera di Ponente ha causato danni anche alle società sportive minori. E se su alcuni terreni si è giocato al limite della praticabilità, a Cisano la partita è andata neppure in scena, dopo i danni causati alla tribuna. L'atteso derby il Ceriale (una delle partite più attese di ieri è stata così sospesa).

Ma ecco le sintesi delle altre partite in calendario ieri e che è stato possibile disputare.

-1. Il dirigente Robustelli, terminata la gara, non nasconde l'amarezza: «Pensavamo aver risolto tutti i problemi invece contro gli albisolesi abbiamo giocato una partita davvero brutta...Tanti, troppi gli errori...Dobbiamo assolutamente uscire da questa situazione perché altrimenti la classifica prende brutta piega».

Altro umore ovviamente nella compagine di Mirko Saviozzi che va in gol con Parodi al quindicesimo del primo tempo. Anche se bisogna attendere l'ufficialità del giudice sportivo quando verranno assegnati i tre punti per la questione Bordighera quelli dell'Albatross si troveranno nei quartieri alti della classifica.

Borgio Verezzi-Quiliano 3-0. E' tornato (dopo qualche partita nel Finale) Angelo Infante e la compagine Silvano Ferrua riassapora il gusto della vittoria. Tre punti ottenuti con grande determinazione contro una squadra che ha molte ambizioni.

Le reti portano la firma di Palomo, Sciora e ovviamente Infante. Il presidente Ferrua: «Abbiamo avuto un momento di smarrimento proprio per l'assenza di Infante. In certi momenti la differenza. Questo nulla togliere agli altri componenti della squadra». Per i quilianesi una sconfitta pesante, le ambizioni possono rimanere visto che siamo appena al primo quarto del torneo .

Bella partita tra due squadre che si sono date battaglia per novanta minuti. Certo che i padroni di casa, ottenendo l'intera posta, avrebbero fatto un bel balzo in avanti in classifica.

Pontedassio-Cengio 2-0. Sfida tra formazioni che occupano le zone basse della classifica. Con il risultato di ieri gli imperiesi abbandonano l'ultimo posto adesso occupato proprio team valbormidese. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Pallare-Carcarese 1-1

Pallare: Tamburini; Capici, Broglio; Chinazzo, Ivaldo, Ventura (63' Formento); Berretta, Garra, Moraglio, Piacenza (65' Monsouri), Antezza. **Carcarese:** Maina; Bertone, Bracco; Peirone, Facciolo, Laoretti; Rizzo, Taglienti (69' Briano), Zirano, Cristino, Nicotra. **Arbitro:** Durante. **Reti:** 20' Moraglio, 44' Zirano

Cisano-Ceriale rinviata

La partita è stata rinviata d'ufficio sabato pomeriggio. Il forte vento che si è abbattuto sul ponente ha letteralmente scoperchiato la tribuna Cisano rendendo pericolosa la struttura. Oggi sarà presa la decisione per il recupero dell'atteso derby.

Borgio V.-Quiliano 3-0

Borgio V.: Pizzo; Aicardi, R. Casalino; Cauteruccio, Pereira, M. Piccinini; Marsic, Pallomo, D'Aversa, R. Casalino (54' De Sciora), Infante. **Quiliano:** Tabia; Calvi, Mara; Cangemi, Ferraro (61' Faggioli), Pesce; Patrone, Cardone, Palermo, Casassa, Sanna. **Arbitro:** Guidi. **Reti:** 36' Infante, 63' Pallomo, 83' De Sciora.

Nuova Intemelia-Riviera Fiori 2-2

Nuova Intemelia: Zappardo; Francescato, Piccolo; Biancardi, De Bartolo, Agaliu; Romeo, Teti, Cianci, Bagalà, Chionna. **Riviera F.:** Bonavia; Calzia, Giustacchini; Gambetti, Corradi, Camuso; Morabito, Rebuttato, Griseri, Rovella, Mastrochicco. **Arbitro:** Savastano. **Reti:** 4' (rig.) e 24' Rovella, 14' Chionna, 77' Biancardi.

Pietra Ligure-S. Stefano 2-0

Pietra L.: Borsarelli; Guarisco, Perata; Bonomo (77' Frattini), Ciravegna, Buzzurro; Curabba, Mazzieri, Brancaleoni (46' Faggiano), Testa, Buttiglieri. **S. Stefano:** Amoretti; Berenato, Spelta; Mela, Ranieri, Testa; Gaudiosi, Letteriello, Rovella, Arcuri (46' Sergi), Panicci. **Arbitro:** Ciarlo. **Reti:** 66' Buttiglieri, 72' Curabba.

Pontedassio-Cengio 2-0

Pontedassio: Gazzano; Coletta, Pastor; Massabò, Griseri, D. Sasso, M. Sasso, Brancatisano, Danca, Motta, Siffredi (71' Mantovano). **Cengio:** Baccino; Ferraro, Brignone; Veneziano, Pasa, Astegiano; Ramognino, Cavalli, Gabrielli, Bausano, Marenco. **Arbitro:** Della Valle. **Reti:** 43' Coletta, 92' Mantovani.

Veloce-Albatross 0-1

Veloce: Massaro; Ravera, Caraventa; Fondrati, Rossetti, Landucci; Dagnino, Riolfo, Saltarelli, Casella, Calcagno. **Albatross:** Scala; Ballati, Basso; Schipani, Rolando, Caponi; Barlassina, Di Maggio, Balducci, Scanu, Parodi. **Arbitro:** Dell'Erba. **Rete:** 15' Parodi.

Don Bosco-Bordighera 1-3

Don Bosco: Aramella; Lanziani, Cavalcante; Allavena, Balbo, Alessandri; Parodi, Forti, Mammone, Soscara, Russo. **Bordighera:** Messina; Lanzo (55' Crescente), Esposito; Benedetto, Falcone, Soncin; Garino (70' Pastor), Fagioli (70' Lettieri) Luci, Barillà, Caos. **Arbitro:** Petunia. **Reti:** 42' Balbo, 46' Garino, 75' Luci, Pastor.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	ARGENTINA	2-1
ARENZANO	BRAGNO	2-2
	VOLTRESE	2-0
COGOLETO	OSPEDALETTI	2-0
CORNIGLIANESE	A. LAGACCIO	2-2
M. TURCHINO	ALTARESE	3-1
N. SERRA R.	LEGINO	2-0
VARAZZE	SAMPIERDAR.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	16	5	1	1	17	10
SAMPIERDAR.	15	4	3	0	12	8
CORNIGLIANESE	12	3	3	1	9	7
ALASSIO	11	3	2	2	9	6
CASELLA	11	3	2	2	9	6
M. TURCHINO	11	3	2	2	11	9
ARENZANO	10	2	4	1	8	5
VARAZZE	10	2	4	1	6	3
N. SERRA R.	10	2	4	1	5	2
A. LAGACCIO	10	2	4	3	8	6
COGOLETO	9	3	0	4	10	14
LEGINO	8	2	2	3	7	8
	6	2	0	5	6	10
VOLTRESE	3	0	4	3	3	7
ALTARESE	4	1	1	5	5	13
	3	1	0	6	2	16

PROSSIMO TURNO

8° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

ALTARESE	COGOLETO
A. LAGACCIO	ALASSIO
ARGENTINA	N. SERRA R.
BRAGNO	CASELLA
LEGINO	ARENZANO
	M. TURCHINO
SAMPIERDAR.	
VOLTRESE	

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

BORGIO V.	QUILIANO	3-0
CISANO	CERIALE	Rinv.
DON BOSCO V.C.		1-3
N. INTEMELIA	RIVIERA C.	2-2
PALLARE	CARCARESE	1-1
PIETRA L.	S. STEFANO	2-0
PONTEDASSIO		2-0
VELOCE		0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIETRA L.	16	5	1	0	10	3
BORDIGHERA	14	4	2	0	11	4
CARCARESE	14	4	2	0	11	5
DON BOSCO V.C.	11	3	2	1	6	5
BORGIO V.		3	1	2	9	5
		2	3	1	11	7
QUILIANO	9	2	3	1	8	6
ALBATROSS	9	3	0	3	5	4
PALLARE	7	1	4	1	5	5
CISANO	6	1	3	1	4	4
S. STEFANO	6	2	0	4	8	11
RIVIERA C.	5	1	2	3	11	14
CERIALE	4	1	1	3	6	10
VELOCE	4	1	1	4	4	10
PONTEDASSIO	3	1	0	5	3	8
CENGIO	1	0	1	5	3	10

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 09/11 - ORE 14,30

ALBATROSS	N. INTEMELIA
	BORGIO V.
CARCARESE	DON BOSCO V.C.
	PALLARE
CERIALE	PIETRA L.
QUILIANO	VELOCE
RIVIERA C.	CISANO
S. STEFANO	PONTEDASSIO

BASKET, PER LA CESTISTICA SAVONESE NETTA SCONFITTA SUL PARQUET DI TORINO

Carisa Vado superstar

Batte il Varese e trova il primato

Gabriel Gentile gioca nella Carisa Vado

Una squadra ligure si erge a protagonista nei campionati nazionali di basket, ed è la Carisa Vado Ligure che conquista il primato nel girone A della C1 maschile, con coach Vittorio Vaccaro ed i suoi ragazzi che non intendono certo fermarsi a questo primo traguardo parziale.

Secondo successo in stagione per la lavagnesi targate Polysport, che sconfiggono il debole Casale per 61-44. Sconfitta per la Cestistica Savonese, dopo due vittorie consecutive, sul parquet del Palmar Torino (82-68 per le piemontesi) Altri risultati sesta di andata: Cossato - Pallacanestro Torino 58-64; Valmadrera - Livorno 50-68; Montecatini - Pisa 68-46; Carugate - Malnate 52-42; Cagliari - Mariano Comense 46-73. Classifica. Livorno, Montecatini e Carugate p. 12; Palmar Torino e Pallacanestro Torino 8; Mariano Comense e Valmadrera 6; Cestistica Savonese, Polysport Lavagna, Cossato, Pisa e Malnate 4; Casale e Cagliari 0.

C1 Carisa - Alfatherm Varese 86-74, ed il primato per l'equipe savonese, dopo sette giornate, si tramuta da semplice sogno in concreta realtà. I ragazzi guidati da Vaccaro hanno sempre guidato il match con autorità, costringendo i lombardi al primo stop stagionale. I vadesi hanno raggiunto un vantaggio massimo di venti punti, nell'intervallo fra il terzo ed il quarto tempo, amministrando con sagacia tale divario nell'ultimo parziale: una prova di gioco e di carattere veramente perfetta. Tabellino Carisa: De Monte p. 23; Campofredano 19; Andreis 14; Gorini 10; Patria 10; Frandi 6; Bortolotti 2; Colombo 1; Gentile 1; Leoncini 0.

L'Autorighi Chiavari, a sorpresa, cade in casa contro Derthona, che conquista così la prima vittoria stagionale (91-75); successo casalingo per il Nordmatic Follo contro Alessandria (72-56), battuta d'arresto, a casalinga, per l'Houghton Genova (88-70 per Rimadesio). Infine la Tarros Spezia esce sconfitta dal parquet del valenza per 80-75. Altri risultati settima di andata: Luino Varese - Ghemme 77-58; Torino - Saluzzo 94-91; Voghera - Alba 76-62. Classifica. Carisa Vado Ligure, Alfatherm Varese, Voghera e Rimadesio p. 12; Luino Varese e Valenza 10; Tarros Spezia e Torino 8; Autorighi Chiavari, Nordmatic Follo e Alessandria 6; Houghton Genova 4; Ghemme, Saluzzo e Derthona 2; Alba 0.

C2 Prosegue la marcia di testa, a punteggio pieno dopo cinque turni, per il Granarolo (90-67 casalingo contro l'Ospedaletti) e per il Rossiglione (risicato 92-91 in trasferta sul parquet del PSL). All'inseguimento si proietta il Canaletto (85-54 contro In Out Pistra Ligure), mentre il Casinò Sanremo, grazie alla prova del collettivo (cinque uomini in doppia cifra, nonostante l'assenza di Bersellli) supera il Noberasco Loano per 77-70. Altri risultati: Villaggio - Imperia 64-63; Lerici - Sarzana 75-67; Il Gabbiano - Sestri levante 82-59; Rapallo - Cogoleto 97-100 Classifica: Granarolo e Rossiglione p. 10; Canaletto 8; Rapallo, Lerici, Villaggio e Sanremo 6; Noberasco, Imperia, PSL, Sarzana, Sestri Levante e Cogoleto 4; In Out e Il Gabbiano 2; Ospedaletti 0.

Ammucchiata in testa I risultati della terza: Audace Gaiazza - Pizzeria La Brace 67-90; Cairo - Delta 86-45, Pegli - Marina Team 79-75, Qui! Ticket - Tigullio 81-68; Csi - Assobasket Savonese 83-75; Pontecarrega - Cus 55-73. Ha riposato Pontremolese. Classifica: Assobasket, Marina, Pontremolese, Qui! Ticket, Cairo, Ameglia e Pegli 4; Delta, Tigullio, La Brace e Cus 2; Audace e Pontecarrega 0. [g. o.]

Golf Garlenda

E' tutto pronto per l'«Omnium»

GARLENDA

Basta un nome, quello di Costantino Rocca, per avere un'idea della qualità dei Campionati Nazionali Omnium che si svolgeranno da mercoledì a sabato sul green ingauno. Lui infatti è un popolare del golf mondiale, conosciuto anche dal grande pubblico che di seguito non si innamora alle vicende di questa disciplina.

Rocca è stato più volte ospite del Golf Club Garlenda (alle finali di un Trofeo Lancia per esempio) e, nelle interviste rilasciate ai media ha sempre insistito sulla necessità di rendere più accessibile, con manifestazioni promozionali, il golf. E anche nel corso di queste quattro giornate di gare (precedute domani dal Pro-Am di Cervinia) Rocca non mancherà di fare ascoltare la sua voce per rendere sempre più attraente questa disciplina. Ma l'Omnium Nazionale è anche l'ennesima dimostrazione del rilievo che ha assunto il green ingauno dove le grandi firme si sfidano sempre con piacere.

La manifestazione ha un montepremi di 50 mila euro e si avvale della sponsorizzazione della Noberasco che, nel Ponente Ligure, è sempre vicino allo sport e ben accetta gli appassionati di pallavolo e pallacanestro. I campionati nazionali, che hanno anche il compito di concludere una stagione intensa di competizioni, sono all'edizione numero 64 e hanno anche il compito di far capire agli addetti ai lavori quali nuove promesse si affacciano alla ribalta. Ci sono anche alcuni liguri al via provenienti da Sanremo e soprattutto da Genova e levante.

Per quattro giornate le telecamere di Rai Sport Satellite spieranno la manifestazioni con dirette e repliche notturne ed in mattinata. Un'ottima propaganda turistica considerato che le immagini saranno diffuse nei cinque continenti.

Si inizia a giocare, confidando nel bel tempo (ma le previsioni, come tutte le scaramanzie del caso parlano di temperature basse ma cielo sereno) mercoledì mattina alle 11. Per tutte le giornate la conclusione è prevista intorno alle 18 con la successiva stesura delle varie classifiche, da quelle assolute, a quelle relative ai Seniores ed ai giovani. E per il prossimo anno sono in vista altri importanti appuntamenti per un circolo che è ormai un punto di riferimento per tutti gli appassionati. [g. o.]

PALLAVOLO: UNA GIORNATA NERA PER GLI ALBISOLESI E PER LA MATUZIANE

Spinnaker ammainato Va ko anche il Sanremo

Il presidente Clemente che abbandona gli spalti con la partita ancora in corso fotografa meglio di ogni altro commento la pessima prestazione dello Spinnaker Albisola in B1 maschile Il Cavriago ringrazia e, senza trovare particolare resistenza nei ragazzi di Mondelli, si impone per 3-0 con parziali di 25-20 25-21 e 25-18 che la dicono lunga sulla condizione fisica (e psicologica) della squadra. Il pubblico de La Massa ha capito che, per questa stagione, i sogni sono destinati a rimanere nel cassetto e che il ruolo degli albisolesi è destinato ad essere marginale Si può perdere con onore: e sabato, contro una squadra non proprio irresistibile i savonesi hanno dimostrato di arrendersi troppo in fretta, se si esclude qualche frangente del secondo set Battuta, ricezione e muro hanno avuto alla fine del match percentuali di categorie minori Tutti hanno giocato sotto le loro possibilità. Adesso sarà necessario, nel corso della settimana, rivedere molte cose per poter, nel prosieguo del torneo, sperare in una squadra almeno competitiva nei momenti che contano.

Niente da fare anche per il Casinò Sanremo sconfitto (3-0) sul proprio parquet contro il Vigliano Biellese. Nonostante la bella prova della giovanissima Giorgia Caprile le matuziane sono apparse ancora lontane dalla forma migliore cedendo per 16-25 22-25 22-25 La compagine sanremese cercherà adesso i primi punti della stagione sabato prossimo sul parquet del Binasco. [g. o.]

Il Finale «marchia» già la C

La grande favorita non sbaglia un colpo In D bene Voltri, Laigueglia e Albenga

I tornei regionali hanno giocato il 3° turno

Terza giornata (salvo la D femminile che è indietro di un turno) per i campionati regionali di pallavolo. Prima dei risultati e delle relative classifiche qualche nota su un sabato che ha fornito valide indicazioni per gli addetti ai lavori. Nella C maschile il Finale ha confermato di essere il favorito per il salto di categoria E', anche se in coabitazione, già al comando a punteggio pieno e soprattutto dimostra grande autorità con tutti gli avversari. Percentuali molto alte sia in ricezione che a muro la dicono lunga sulla possibilità dei finalesi di tornare nazionali. Nella C femminile, come era prevedibile, sono ancora una volta le compagini genovesi e del levante a recitare un ruolo da protagoniste mentre nella D maschile l'Olympia Voltri sembra aver già preso il comando della situazione Nella D femminile conferma i pronostici, almeno in questo frangente, la Polisportiva Laigueglia ma anche la compagine di Albenga merita di essere seguita con attenzione

C maschile. Savona-Villaggio 3-0; Igo Genova-Futura Avis Techne 3-2, Finale-Pallavolo Spezia 3-0; Comark Rivarolo-Vbc Rapallo 3-0; Dego-Cus Genova 3-2; Orsobloc Noberasco-Asystel Arma Taggia 2-3 Classifica: Comark e Finale punti 9; Orsobloc Noberasco 7; Savona 6; Asystel Arma Taggia 5; Cus Genova 4; Normac, Vbc Rapallo e Dego 3, Igo Genova 2; Futura 1; Villaggio 0

C femminile. Imagro Genova-Casarza Ligure 1-3; Admo Lavagna-Igo Genova 1-3; Polisportiva Alta Val Bisagno-Finale 3-1; Pool Spezzino-Golfo Dianese 3-1; Vallestura-Bergia Luciva 3-0; Ecogea Polis-CelleVarazze 3-0; Saffi Carcare-Lorenzini 1-3 Classifica Lorenzini Viaggi, Ecogea Polis, Pool Spezzino 9; Finale e Altavalbisagno 6; Igo Genova 5; Vallestura 4; Saffi Carcare, CelleVarazze, Golfodianese, Casarza 3; Bergia Luciva e Admo 0

D Maschile Sabazia-Videogame 2000 Pietra Ligure 3-0; Lavagna-Borzonasca 3-0; Pitma Golfo Paradiso-Cogoleto King 3-2; Olympia Voltri-Spinnaker Albisola 3-0; Sestri Levante-S. Stefano Magra 0-3; Winner Portofino-CelleVarazze 3-0; Primavera Imperia-Levanto 3-2. Classifica Olympia Voltri punti 9; Cogoleto King, Primavera, Lavagna 7; Spinnaker Albisola, S.Stefano Magra, Winner Portofino 6; Pitma 5; Levanto 4; Borzonasca e Sabazia 3; Videogame 2000 Pietra Ligure e CelleVarazze 0

D femminile Maurina Imperia-Altamarea Arenzano 3-0; Iplom Vallescrivia-Vbc Savona 0-3, Csv Albenga-Casinò Sanremo 3-0; Siroflex Campomorone-Alassio Pgs Don Bosco 3-2; Polisportiva Laigueglia-S.Pio X Loano Toirano 3-0; Genova Ponente--Arma Taggia 3-0. Classifica: Polisportiva Laigueglia punti 6; Csv Albenga e Maurina 5; Siroflex, Genova Ponente, Vbc Savona 4; Casinò Sanremo 3; S.Pio X Loano, Alassio Pgs Don Bosco 2, Arma Taggia 1; Vallescrivia e Altamarea Arenzano 0. [g. o.]

PALLANUOTO

PALLANUOTO: ANCORA UNA PARTITA E I GIRONI INIZIALI SARANNO CONCLUSI, RESTANO IN BILICO BEN CINQUE QUALIFICAZIONI

«La vera Rari si vedrà nel girone di seconda fase»

Mistrangelo punta il dito sugli errori, ma la squadra è sicura di progredire

Il giovane Valerio Rizzo, qui in azione, è tornato al Savona dopo un anno al Palermo

SAVONA

L'umore non è dei migliori in casa della Rari: gli stessi giocatori sanno di aver giocato una partita all'altezza sella situazione. Il problema di fondo appare lo stesso di tutti i turni a questa parte, la mancanza di concentrazione che poteva reggere per Palermo e Pescara, non per la sfida alla Florentia. Mistrangelo non è contento e non lo nasconde: «Primo tempo male in difesa e poi ci siamo ripresi bene, quindi male in avanti Insomma così non va bene, anche se si può sempre dire che per loro questa partita era importante Certi discorsi non devono reggere, abbiamo commesso tanti errori. Il primo? La deconcentrazione, senza dubbio».

Dalla spiegazione del tecnico savonese a quella di un giocatore, Valerio Rizzo: «Una partitaccia e dire che eravamo partiti con un idea diversa, quella di battere la Florentia e invece è andata bene Siamo reduci da una settimana di alvoro pesante in vista della seconda fase e questa non deve essere una scusante». Rari a luci ed ombre nelle ultime tre settimane, la chiave di lettura del giovane giocatore savonese: «A Pescara è stata un altra partita, non si possono fare dei paragoni a livello di prestazione. Con questo va anche detto che sabato si poteva anche vincere ma non è questo il punto, sono le prestazioni che non vanno bene Stiamo allenandoci duro per trovare una crescita a livlelo di organizzazione di squadra».

LE ALTRE Il pareggio di Savona è stato sfruttato a dovere dall'Orem Pescara. Gli abruzzesi nelle cui file giocano gli ex Morena e Angelone hanno steso al tappeto il Palermo, andando a vincere nella vasca dei siciliani con un eloquente 10-2. Pescara che in classifica ha un punto in più della Florentia e nello scontro diretto di sabato prossimo ha a disposizione due risultati su tre per eliminare la formazione di Tempestini. «Il che non sarebbe nemmeno un grosso danno - ha replicato il toscano - visto che questo è un gruppo tutto nuovo con parecchie partenze e giocatori che nemmeno parlano la stessa lingua Va a finire che se ci qualifichiamo per il girone di eccellenza di perdono tutte le partite e non so se sarebbe bene .»

Promosso con un turno di anticipo anche il Camogli di Baldineti vittorioso a Catania con ben 9 reti segnate da Sapic mentre in tutti goi altri raggruppamenti è lotta sino all'ultimo secondo per centrare il secondo posto ed il girone delle big Discorso aperto nel gruppo 1 con Camogli e Catania a pari punti, la stessa situazione la hanno nel girone 2 Bissolati Cremona e Festival Nervi ma la formazione di Sciacero (espulso sabato sull'8-4 per l'Ortigia) se la vedrà contro il Recco Le partite in programma nel prossimo ed ultimo turno della prima fase di cui ben 5 decisive.

Girone 1: Camogli-Alcott Napoli, Systema Brescia-Catania.

Girone 2: IGM Ortigia-Bissolati Cremona, Pro Recco-Nervi.

Girone 3: Bogliasco-Posillipo, Chiavari-Canottieri Napoli.

Girone 4: Florentia- OremPescara, Banca Nuova Palermo-Carisa Savona. [en. for.]

PAPONE SFIDERA' CORINO NEOCAMPIONE D'ITALIA

Domenica al «De Amicis» la finale di Supercoppa

La stagione della pallapugno è in dirittura di arrivo. Assegnato lo scudetto, vinto dal sorprendente Roberto Corino della Sanstefanese sull'Albese di Bellanti, è ora tempo di Supercoppa. E visto che la Liguria ha avuto una finale, è ovvio che la Federazione optasse per assegnarle l'avvenimento conclusivo della Supercoppa. Così domenica allo sferisterio «De Amicis» di Imperia con inizio alle 14, la Sanstefanese di Roberto Corino, (tricolore 2003) e la Pro Pieve di Teco di Mariano Papone, (seconda classificata in Coppa Italia) si contenderanno il terzo trofeo nazionale. Al posto degli imperiesi avrebbe dovuto giocare la Monticellese Alberto Sciorella, ma i dirigenti piemontesi, venerdì scorso, a sorpresa, hanno dato forfait, forse perchè Sciorella non è nelle migliori condizioni.

Così entra in gioco la Pro Pieve, che partita con l'intenzione di disputare un buon campionato è arrivata a un passo dall'atto decisivo, perdendo in semifinale contro l'Albese Sarà l'occasione di vedere all'opera per la prima volta la squadra campione d'Italia contro la quadretta che ha dato filo da torcere a tutti Intanto nel campionato Juniores è stata fissata per la prossima settimana la finale per il terzo posto. Una partita tutta ligure tra la Conad Imperiese e la Don Dagnino Andorra. La sfida, tra l'altro molto sentita negli ambienti delle due società, molto probabilmente si giocherà domenica prossima prima della finale di Supercoppa.

Intanto in B la Benese di Galliano ha conquistato il tricolore di categoria. Ieri nella gara-2 di San Rocco di Bernezzo ha liquidato nuovamente la Speb di Simondi per 11-6. Nel campionato Esordienti il titolo di campione italiano è andato invece alla Caragliese. I piemontesi nella doppia finale hanno superato (7-3 e 2-7) la Subalcuneo. [r. p.]

BOCCE

SCONFITTA INTERNA INVECE PER LA ROVERINO DI VENTIMIGLIA SUPERATA (11-9) DALLA CHIERESE: DECISIVI I MATCH INDIVIDUALI

Il Val Merula rompe il ghiaccio ai danni della Rapallese: 14-6

Prima vittoria stagionale per la squadra di Oreste Garrione, particolarmente efficace nel derby di sabato

Nel massimo campionato di bocce arriva per il Val Merula la prima vittoria della stagione. Per i savonesi il derby vale doppio, avendo vinto per 14-6 contro la Rapallese, nel derby. E' stata una partita in cui i ragazzi del presidente-giocatore Oreste Garrione volevano vincere ad ogni costo e rompere così il ghiaccio. Ci sono riusciti grazie alla forza di volontà del collettivo. L'inizio è stato in salita per il Valmerula che ha subito perso l'individuale con Ressia, battuto per un solo punto (19-20) dal genovese Ravera. Poi le vittorie nella coppia con Agnesini Bianchi (13-9), nella terna con Garrione, Nozzi, Galessi (13-5) e nella staffetta con Bruzzone, Acchiardi (44-38). Sconfitta invece nel tiro tecnico. Nel secondo giro Galletti ha battuto Ravera (13-9), mentre Ressia nell'individuale si è riscattato battendo Ballabene (13-9). Vittorie anche per Nozzi e Ferraro nella coppia (13-5) e della terna Scorza, Bruzzone e Bianchi (13-8). Soddisfatto il presidente del Val Merula Oreste Garrione che afferma: «Volevamo la vittoria Ci siamo riusciti contro una squadra che ha giocato alla pari. I ragazzi hanno interpretato la gara con grande determinazione e credo che il successo sia più che meritato». Sabato prossimo il Val Merula affettuerà il turno di riposo. I savonesi scenderanno nuovamente in campo il 15 novembre prossimo sul campo piemontese di Balangero dove li vedranno contro la quotata Balangerese. Ancora Garrione: «Il nostro obiettivo sono i playoff Il girone è alla nostra portata, visto che le due grandi del raggruppamento, vale a dire La Perosina e il Tubosider, li abbiamo già affrontate E contro la Perosina siamo riusciti anche a strappare un punto prezioso".

Sconfitta interna per la Roverino La compagine di Ventimiglia è stata battuta per 11-9 dalla Chierese. I frontalieri, come era già successo nella partita di esordio contro la Brb Ivrea, hanno patito sulle gare individuali e nel tiro veloce. Anche in questa partita si è messo in forte evidenza il neoacquisto francese, proveniente dal Nizza, Erik Ciocolà, che ha vinto due incontri su tre disputati. Il giocatore della Roverino Paolo Ianni: «E' andata male Volevamo vincere per la classifica e soprattutto per il morale. Non ci siamo riusciti non per nostro demerito, ma per la bravura dei nostri avversari». [r. p.]

Impresa dell'Albisola che supera la Cengese

IL SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER IL FERRANIA

Nel campionato cadetto grande impresa per l'Albisola nel terzo raggruppamento. La compagine biancazzurra è andata a vincere il bocciodromo di Carcare, superando per 14-6 la neo promossa Cengese. Era la partita clou del girone tra le due compagini ancora imbattute. Per la Cengese, al debutto casalingo, uno stop che comunque non preclude gli obiettivi del campionato, che rimangono quelli di disputare un buon torneo. Il dirigente Gino Biangero: «Abbiamo forse patito l'esordio, casalingo, ma non vogliamo fare drammi». Vittoria interna per la Macchia Verde. Il team di Salea d'Albenga ha battuto, al Palasport di Albenga, per 13-7 il Fossone, mentre è terminata in parità la sfida tutta genovese tra Abg Genovese-Bolzanetese. Il primo raggruppamento secondo vittoria consecutiva per il Ferrania. La squadra della Val Merula ha superato per 14-6 l'Andrea Doria, mentre l'Armese non ha avuto problemi nel superare la Loanese, battuta per 13-7. Nel secondo raggruppamento terza vittoria consecutiva per la Carcarese. Il team valbormidese è andata a vincere a Voltri battendo per 12-8 la Toso Arenzano, mentre la Cairese ha avuto problemi nel superare sui propri campi la Muller Bordighera per 14-6. Prossimo turno. Sabato 8 novembre ore 14,30 Girone A: Pergittone-Armese: Andrea Doria Genova-Caderiva; Loanese-Ferrania Girobe B: Sarzanese-Toso, Corzetto-Cairese; Muller Bordighera-Carcarese. Girone C: Cengese-Abg Genovese (bocciodromo di Carcare), Albisola-Fossone, Bolzanetese-Macchia Verde. [r. p.]

PREZZI TANDEM: € 0,80; «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA, € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO € 5,80 CON CD MUSICALE O IN TUTTA ITALIA: € 3,10 CON «TUTTOTURISMO E GUIDE DEL MONDO» IN ITALIA; IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 4,10 CON VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA E IMOLA, € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA, € 5 CON «STOFFA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LA SPEZIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 3,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

CONVENIENZA COOP: UNA SICUREZZA.

Alla Coop, spesa vuol dire convenienza. I prezzi parlano per noi: **negli ultimi tre anni, solo per fare un esempio, sono risultati più bassi della media Istat[1] di oltre 5 punti[2] reali.** Beh, in realtà in questi mesi, due incrementi ci sono stati. E anche piuttosto consistenti: i vostri acquisti e il numero dei soci. Una conferma importante per noi. Sempre più persone scelgono la convenienza Coop. La convenienza di una cooperativa di consumatori che reinveste gli utili in vostro favore. Basata sulla tutela del potere d'acquisto e sul controllo dei prezzi. Per questo la Coop conviene. Per questo conviene andare alla Coop.

coop
LA COOP SEI TU.

1 Elaborazione su dati Istat, capitolo Prodotti Alimentari e Bevande Analcoliche. 2 Elaborazione su dati Coop riferita ai prezzi alla vendita, a cura di Information Resource.

FORMUL... A TUA ... E.
WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 2003. ANNO 137. N. 301. ■ 0,90 IN ITALIA (PREZZI ... ED ESTERO IN ULTIMA) ● SPEDIZIONE ABB ... 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE ... - TO ■ www.lastampa.it

...
WIND
Comunicare in un soffio

L'ATTACCO DELLA GUERRIGLIA CON UN MISSILE A SUD ■ FALLUJA, 21 FERITI. IN ALTRI AGGUATI UCCISI DUE CIVILI AMERICANI E UN SOLDATO

Abbattuto elicottero Usa in Iraq, 15 morti

Rumsfeld: un giorno tragico, ma non ce ne andremo

LA STRATEGIA DEL VUOTO

Enzo Bettiza

SI direbbe che la rapidissima avanzata e vittoria militare americana, poi seguita dal progressivo deterioramento terroristico della labile pace irachena, riproduca in un diverso contesto geopolitico un quadro strategico che storicamente ci è molto noto: la rapida avanzata dell'armata napoleonica in Russia in un vuoto che diventa ... via vorace, violento, distruttivo. Gli incendi nelle città deserte, le tempeste nelle steppe, le imboscate di bande cosacche guerrigliere sostituiscono ■ guerra vera e propria palesatasi, per un attimo ingannevole, fra le colline e le ridotte di Borodinò. Ma è la strategia del vuoto, della ritirata continua, ideata dal sonnacchioso maresciallo Kutuzov, quella che alla fine intrappola e mette in ginocchio l'esercito più temibile dell'Europa d'allora.

Insomma si direbbe che l'inafferrabile Saddam Hussein, ritirandosi davanti al nemico tecnologicamente superiore, avesse deciso fin dall'inizio di attirarlo e rinchiuderlo in una trappola letale secondo la vecchia lezione ...dina e poco clausewitziana di Kutu... Niente battaglie campali; imbottigliamento degli americani nelle sabbie tribali ■ confessionali irachene; fuoco e fiamme alle spalle del loro esercito ingolfato in un vuoto esplosivo.

Al punto cui sono giunte le cose, è difficile dire che cosa avverrà. L'acqua c'è, l'elettricità ... manca, il piccolo ma importante traffico da bazar funziona, le scuole restano aperte, il consiglio governativo iracheno è in attesa di un nuovo presidente nella rispettata figura del leader democratico curdo Jalal Talabani. La questione cruciale del petrolio, chiave di volta della ma...economia irachena, resta comunque enigmatica: l'opinabile tesi ufficiale è che la produzione avrebbe pareggiato la quota di due milioni di barili al giorno. Luci ■ ombre dominano un paesaggio politico ed economico che, per fortuna degli americani, non si esaurisce tutto nel fallito attentato a Paul Wolfowitz e nel mortifero «triangolo sunnita».

Ma nel «triangolo» c'è Baghdad, ■ ... «triangolo» che s'irradia il clima d'instabilità per l'intero Paese, ed è nel «triangolo» che gli americani stanno ora pagando il mantenimento della pace con qualche morto in più rispetto a quelli già sacrificati nei giorni della guerra invisibile. A questo punto è doveroso, evitando pronostici, fermare al... l'attenzione su quanto sta avvenendo d'ora in ora, d'attentato in attentato. Il pericolo non è la ... dell'Iraq, come si insinua da diverse tempo e diverse parti; il vero pericolo è la ripetizione in Iraq del caotico scenario afghano quale si produsse ai tempi dell'occupazione sovietica. Ossia: erizioni e frazionamenti tribali, infiltrazioni di organizzazioni terroriste straniere, città in balia ai kamikaze, un miscuglio di criminalità interetnica e di guerra santa alla ... capeggiata dagli americani. Il rischio, già in atto, è che pure l'Iraq, come a suo tempo l'Afghanistan, possa trasformarsi in una palestra per martiri fondamentalisti e in un covo di permanente terrore armato: gli Hezbollah di tipo libanese-iraniano sembrano già presenti nel Sud sciit... mentre le tecniche suicide degli ultimi attentati a Baghdad ricordano quelle di Al Qaeda.

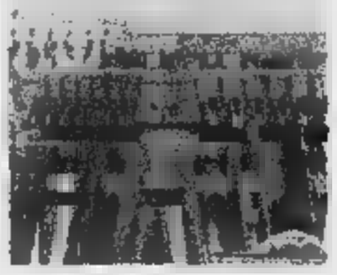
A tutto questo pare aggiungersi infine il catalizzatore indigeno della guerriglia urbana che a suo tempo, nella metà degli anni Sessanta, il terrorista e maestro di sovversioni Saddam Hussein condusse per la presa violenta del potere. Sarà ancora lui alla guida del movimento clandestino? Sarà lui il «grande vecchio» della setta dei nuovi Assassini che, in combutta con clan terroristi locali e stranieri, mira a fare tabula ... attorno agli americani colpendo tutto quello che promette di garantire ... vita normale e ordinata? Ma che sia Saddam il gestore delle stragi o, come si dice, il suo ex braccio destro Izzat Ibrahim, non ha molta importanza: quello che importa è impressione ■ la reviviscenza delle implacabili tecniche di guerriglia, già usate dalle milizie del partito Baath ■ partire dal 1963, ■ oggi raffozate dalla presenza massiccia di martiri suicidi provenienti dalla Siria, dall'Arabia Saudita, dallo Yemen e forse dall'Iran. Gli obiettivi prioritari di questo coacervo di terroristi e destabilizzatori ... oggi, ancor più degli americani, le organizzazioni internazionali quali l'Onu e la Croce Rossa o la stessa polizia irachena bollata ... «collaborazionista». ■ no alla normalità è insieme multiforme e concorde.

Gli errori degli americani, che ora devono combattere per così dire il vuoto tossico in cui si trovano invischiati, sono stati molti. Uno dei maggiori è stato lo scioglimento dell'esercito regolare iracheno, i cui disoccupati sono andati a ingrossare le truppe dell'eversione sotterranea. Per tacere del cambio dei plenipotenziari sul campo, e della ruggine continua tra un Pentagono neoconservatore e rivoluzionario e il Dipartimento di Stato più tradizionalista. Ma qui il discorso si farebbe troppo lungo, coinvolgendo la stessa personalità anfibia del presidente Bush, oggi sulla difensiva fuori casa e soprattutto dentro casa.

DALLA LIBIA DOLLARI AI KAMIKAZE
I sospetti dell'Fbi dopo il sequestro di una valigia piena di denaro
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 4

...IRACHENO
Il governatore vuole rovesciare i piani del Pentagono
«La gente avrà ... ruolo maggiore nella propria sicurezza»
Sui giornali tornano ad apparire i confronti con il Vietnam
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 3

«ELIMINARE GLI ... DI SADDAM»
Ullman, lo stratega che teorizzò l'attacco «Shock and awe»: «C'è un'enorme quantità ■ armi che alimenta la resistenza, impossibile proteggersi al cento per cento»
INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 2


Un elicottero Chinook in volo sull'Iraq

BAGHDAD. Nuovo, sanguinoso attacco della guerriglia irachena all'esercito americano. Ieri mattina, a Sud ■ Falluja, un missile terra-aria ha centrato ■ abbattuto un elicottero da trasporto truppe Chinook CH-47. Tragico il bilancio: quindici soldati Usa morti, 21 feriti. Il velivolo, che volava ■ coppia ... un elicottero gemello, era decollato dal vicino aeroporto militare di Habbaniyah per portare all'aeroporto di Baghdad i militari in partenza per una licenza ... patria. Il ministro della Difesa Usa, Rumsfeld, ha parlato di «giornata tragica» per l'America: ... - ha aggiunto - ■ nostra determinazione resta la stessa, non ce ne andremo». SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

YORK ...DOMINATA DAGLI ATLETI KENIANI

La maratona dei record Da Staten Island a Brooklyn, da Queens al Bronx, fino al tradizionale arrivo a Central Park, nel cuore di Manhattan, sono 33.816 i partecipanti alla corsa più celebre al mondo. Un fiume in piena mai così vasto, il più nutrito della sua storia iniziata nel 1970 con soli 127 atleti a gareggiare per le vie della metropoli. La gara è stata dominata dai keniani. Martin Lel ha vinto davanti a due connazionali la prova maschile, Margaret Okaio si è imposta in quella femminile. Miglior italiano Alberico De Cecco, quinto [FOTO REUTERS/Peter Morgan]

A FIRENZE: C'ERA VIGNA NEL MIRINO DELLE BR?

L'abitazione di un giudice sulla mappa dei brigatisti

GIUSTIZIA

APPELLO DEL CSM «RISPETTO E DIALOGO»
Ancora polemiche sul caso Andreotti
L'Anm: gravi interferenze
Amedeo La Mattina ■ PAGINA 9

FIRENZE. Forse c'era anche ■ procuratore antimafia Piero Luigi Vigna nel mirino delle nuove Brigate Rosse. In casa dell'impiegato e sindacalista delle Poste Di Giovannangelo, l'ultimo fiancheggiatore finito in carcere, la polizia ha sequestrato una mappa di Firenze con due ... evidenziate: una di queste, dalle parti ■ Porta Romana, comprende la strada in cui abita Vigna.
Tessandori A PAGINA 12

«SPALMADEBITI», IL NO SPAVENTA LE SOCIETA'
«L'Europa cambi idea o sarà una catastrofe»
Bocchini, Masci, Prioschi e Zatterin ALLE PAG. 6-7

UN MAROCCHINO GUIDA ... DI ATA
E' il responsabile immigrazione dell'Ugl
Antonella Rampino A PAGINA 8

...MEDIORIENTE

UN SONDAGGIO UE FA ...
E' al primo posto tra i Paesi che mettono in pericolo la pace
Pera e Casini: solidali con Gerusalemme
Baquis, Galeazzi e Singer A PAGINA 5

IL NUOVO AGNELLO SACRIFICALE

Fiamma Nirenstein

SAREBBE strano, ed è triste dirlo, se gli europei non pensassero che Israele è il primo della lista fra i Paesi che mettono ... pericolo la pace ... mondo, la nostra confortevole casa europea. Nel contesto della nostra paura dell'Islam, dell'antisemitismo europeo e della nuova conflittualità con gli Usa e tutto ciò che li riguarda, sarebbe strano, se non immaginassimo che Israele è più pericoloso dell'Iran che prepara ... la bomba atomica nell'ambito di un'indomita volontà ■ guerra islamista; più pericoloso della Corea del Nord, obsoleto odiatore ... dell'Occidente su cui gli Usa nutrono una ben motivata preoccupazione; più pericoloso ■ tutti quei paesi che finanziano e armano e usano il terrorismo ■ che nascondono veleni chimici ■ biologici «contro crociati e ebrei»; più pericoloso di chi seguita ad attivare la nuova vera arma di distruzione di massa già ■ cerca di obiettivi nelle strade ■ nelle piazze delle nostre città, il terrorismo suicida. E' penoso, ma non sorprende, che gli europei preferiscano vedere la realtà ... occhi strabici.

Dopo che Arafat ... rifiutato ogni accordo ■ il terrorismo impazzava, a Durban si accusava Israele di genocidio e di apartheid; gli israeliani sono dipinti come nazisti; le foto diffuse sono tanto bugiarde che all'inizio dell'Intifada un giovane sanguinante fu etichettato palestinese, mentre era israeliano: il doppio standard nel giudicarne le azioni è tale che i paesi arabi che violano tutti i diritti umani non hanno subito mai una condanna e Israele, senza fine; l'Europa ha seguitato ■ ignorare il terrorismo suicida come fatto politico, l'ha immaginato spesso come una guerriglia per l'indipendenza.

Il fatto che l'Europa ... Israele come il pericolo maggiore ancora oggi, dopo che le Torri Gemelle sono cadute a causa del terrorismo islamista, dimostra che lo sguardo su Israele è quello pazzoide di chi cerca le colpe degli ebrei, e stavolta le condisce di antiamericanismo. L'Europa fa di Israele un nuovo tipo di agnello sacrificale, quello della sua frustrazione rispetto agli Stati Uniti. Israele e gli Usa, non i loro nemici terroristi, ... i nostri nemici terroristi, sono pericolosi per la pace. La teoria ... Grande Satana e del Piccolo Satana, che furono appannaggio demenziale del regime di Teheran, è entrata nelle nostre case impaurite.

... AL «NEW YORKER»
«Avevo migliaia di persone sotto ... a chiedermi di scendere in campo»
A PAGINA 9

lanterna rossa

Guido Ceronetti

UN segnale viene ai politici e a chi si occupa del costume, dalla gente di Olena: attenzione, c'è un limite da non oltrepassare; l'Italia avrà pure, specie nelle città, un cristianesimo in forte desquamazione, ma non è un paese decristianizzato né disposto a dare alle fiamme i simboli cristiani per tolleranza eccessiva di un culto antagonista che ha rappresentanti sommersi dal fanatismo. Sembra calcolato lo spargerli proprio qui, come un eccitante e una frusta per trapiantate comunità religiose che potrebbero deviare, lasciarsi assorbire, ... biare pelle, ... colata di fusione della tecnoscienza ideologica, religione ormai totalitaria dell'Occidente.

Resta che non è mai bene, di fronte a qualsiasi offensore, calarsi le brache. Meglio tenersele strette e non abbassarsi troppo. Purtroppo, c'è una guerra di religione in atto, in questo pianeta-mattatoio, insieme ad altr... interessanti catastrofi in movimento. Per i dominatori di un palo di milleni è tempo di catacombe. Ma non siamo ancora in trappola nella sacca di Stalingrado di una guerra santa totale, se non c'è una volontà di resa disgregatrice, se Termopili restano popolate di scudi, nei luoghi attaccati.

Invece del pacifismo ad ogni costo, serve una cultura *polemologica*, serve conoscere i conflitti e le loro ragioni, serve capire che anche nel piccolo cedimento a ... o esterno in una faccenda scolastica c'è il germe di una più grave disfatta militare. Un crocifisso che sopravvive in un'aula, la difesa rigorosa della scuola senza divisione di sesso, sono fuochi accesi di sentinelle sulla collina, sirene scolpite a prua di questa cadente nave.

La croce, in verità, è precristiana. Il cristianesimo si è impadronito del simbolo come ha fatto coi templi e gli oracoli trovati disseminati lungo la sua conquista. Il cristianesimo è il talebano del medioevo, terribile è stata la sua distruzione di statue e di immagini dell'altro-da-sé. Ma la croce, grazie anche a questo, ha conservato e approfondito il suo autentico, non storicizzabile, soprannaturale significato: di mondo, di cosmo dove, visibile o invisibile, pende l'eterno Inviato della Luce, il *servo del Signore* di Isaia ■ nella sua essenza pestata nel mortaio, qual che fa dire al martire sufi al-Hallaj, il Cardatore, morente: «Io sono la Realtà» e di cui nei misteriosi angoli dei cimiteri languedociani restano, perdute nell'erba, sulle tombe catarine, tracce senza volto. La croce non è il simbolo di una redenzione *avvenuta*, ma di un *patrimonio in atto*, sia il luogo cristiano, o islamico, o gulag o laboratorio dove i crocifissi sono scimmie o cani o conigli muti. E' il simbolo del passaggio di un Esule originario dai molti nomi, mistero dell'essere, della vita.

AFFARISSIMO
JUAN LES PINS
COSTA AZZURRA
INTROVABILE!
... centro ... Juan Les Pins, ■ pochi metri dal Casinò e dalle magnifiche spiagge di sabbia, splendidi appartamenti nuovi, pronti da ...are, con aria condizionata ■ cucina arredata.
Prezzi lancio
€ 120.000
Parking incluso
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

WIND ... E. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/azionde

E' TOCCATO AL CAPO DEL PENTAGONO PARLARE AGLI AMERICANI DOPO LA NOTIZIA DELLA STRAGE DI SOLDATI

Scoperta e disinnescata una bomba davanti alla grande moschea di Tikrit

■ Un ordigno esplosivo davanti alla principale moschea di Tikrit, roccaforte del deposto presidente Saddam Hussein: l'ha ■ sabato sera la polizia irachena, che l'ha neutralizzato insieme a militari americani. «È un atto teso a incitare alla sedizione religiosa. A collocare l'ordigno sono stati dei criminali che hanno venduto la loro coscienza», ha accusato il governatore della città, Hussein Jassem al-Jaburi. Tikrit si trova nella regione dell'Iraq a maggioranza sunnita, teatro di numerosi attacchi anti-americani.

Un soldato americano di fronte alla moschea di Tikrit

Saliti ■ 372 i morti americani dall'inizio delle operazioni

■ numero dei militari americani morti nel conflitto in Iraq è salito a 372 (di ■ 234 dopo il primo maggio), mentre i ■ dell'intera coalizione ■ 424, contando 50 britannici (di ■ 17 dopo il primo maggio), un danese e un ucraino. ■ primo maggio, quando il presidente Bush proclamò la cessazione delle ostilità, le perdite americane continuano ad avere un ritmo ben superiore ■ una al giorno e h■ ormai superato il numero dei morti durante i ■ delle operazioni di guerra.

Soldati americani controllano un checkpoint nel Nord dell'Iraq

«NON DOBBIAMO FARCI SPAVENTARE ANCHE SE IL LAVORO E' DIFFICILE»

Rumsfeld: giornata tragica, ma il nostro impegno non cambia

Un sondaggio del Washington Post vede per la prima volta scendere sotto il 50 per cento l'approvazione della condotta del presidente Bush nella guerra

La famiglia di un soldato americano caduto in Iraq durante la cerimonia funebre al cimitero militare di Arlington, in Virginia

dal corrispondente da NEW YORK

«Questo è un giorno tragico per l'America, ma di fronte ai terroristi non possiamo indietreggiare, la miglior difesa è portare la guerra in casa loro». Tocca a Donald Rumsfeld, capo del Pentagono, parlare agli ■ poche ore dopo che i network tv h■ portato nelle ■ la notizia dell'abbattimento dell'elicottero «Chinook» nel più sanguinoso attacco subito dall' ■ di «Iraqi Freedom». «Preghiamo per i giovani uomini e le giovani donne cadute ■ per ■ loro famiglie - dice Rumsfeld dagli schermi della tv Abc all' ora in cui gli americani stanno facendo colazione - sono morti per una causa giusta, stavano combattendo il terrorismo».

Il presidente americano, George Bush, è stato informato nel ranch texano di Crawford sull' abbattimento dell'elicottero ed ha indicato ■ Rumsfeld il messaggio da recapitare alla nazione: «In ■ lunga e difficile guerra come questa contro il terrorismo ■ giorni come questi» e purtroppo di tratta di «momenti che non ■ possono evitare perché fanno parte di un conflitto difficile ■ complicato». L'invito è alla pazienza ed alla determinazione, il governo degli Stati Uniti è convinto che di fronte agli attacchi non bisogna indietreggiare. Ritirarsi perché incalzati da attentati come fatto da Ronald Reagan nel 1983 ■ Beirut ■ da Bill Clinton nel 1993 a Modagiscio ■ fa che incoraggiare il terrorismo. «Possiamo vincere questa guerra e ■ vinceremo, prenderà tempo, ma stiamo facendo progressi» assicura il capo del Pentagono, che però è sotto il tiro incrociato dei leader del Congresso. Il repubblicano Richard Lugar, presidente della commissione Esteri del Senato, ed il suo collega democratico Joseph Biden rimproverano a Rumsfeld di aver pianificato male il dopoguerra ed ora di non ■ il coraggio di ammettere che servono più truppe per confrontarsi con la guerriglia. «Nel breve periodo potremmo aver bisogno di più soldati e di tornare a rivolgerci ai nostri partner europei per chieder loro più aiuto» incalza Lugar, uno dei senatori veterani del partito repubblicano. «Non c'è alcun bisogno di aumentare il dispiegamento» risponde Rumsfeld, confermando che oggi sul campo ci sono 130 mila militari, 20 mila ■ meno rispetto alla fine della campagna che portò alla deposizione di Saddam Hussein.

Il senatore Pat Roberts, anch' egli repubblicano nonché presidente della commissione Intelligence ■ nel merito di quanto avvenuto sui cieli dei «triangolo sunnita»: «Ci devono dire a che altezza volava l'elicottero, le condizioni di sicurezza non sembrano sotto controllo, abbia■ bisogno di migliore intelligence per gestire la situazione come si presenta in questo momento». A spingere i leader repubblicani del Congresso a mettere sotto pressione l'amministrazione Bush sono i sondaggi, che mostrano un Paese diviso a metà. Ad ■ anno dalle presidenziali del 2004 se si votasse oggi - secondo un'indagine condotta da Abc-Washington Post - Bush otterrebbe il 48 per cento delle preferenze mentre un candidato democratico ■ avrebbe il 49 per cento. Bush arretra proprio sull'Iraq: per la prima volta l'approvazione alla sua gestione della guerra scende sotto il 50 per cento - al 47 - segnando un indebolimento vistoso rispetto all compatto sostegno di cui godeva non solo dopo l'11 settembre 2001, ma anche all'inizio della campagna «Iraqi Freedom». E ancora: se il 45 per cento resta convinto che valeva la pena rovesciare Saddam i contrari sono oramai il 44 per cento, ■ il 2 per cento di incerti. «Sono convinto che gli americani hanno ■ buon ■ tro di gravità - commenta Rumsfeld - sanno che è meglio combattere i terroristi fuori che qui negli Stati Uniti».

Nel tentativo di sigillare i confini dell'Iraq per impedire l'infiltrazione di combattenti stranieri, Washington chiede «maggiore cooperazione in particolare a Siria e Iran». Ma ieri da Damasco, dove si è svolto un vertice sull'Iraq fra i Paesi confinanti più l'Egitto, il messaggio arrivato è stato ambiguo. Nella dichiarazione concordata ■ rappresentanti di Siria, Turchia, Arabia Saudita, Iran, Giordania, Kuwait ed Egitto infatti si «condannano gli attentati che hanno per obiettivo civili, istituzioni umanitarie ■ religiose, ambasciate ed organizzazioni internazionali che lavorano in Iraq» ma senza far alcun cenno alle forze della coalizione. «La priorità ■ creare le condizioni affinché le truppe straniere possano essere ritirate» ha spiegato il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul, a conclusione dei lavori del vertice. [m. mo.]

PRESTO LIBERO IL ■ SOSPETTATO ■ ESSERE UNA SPIA

Il giallo dell'americano arrestato a Teheran

■ TEHERAN. Verrà rilasciato ■ presto su cauzione Dariush Zahedi, 37 anni, il docente dell'Università americana di Berkeley ■ ■ iraniana arrestato l'estate ■ durante ■ ■ in ■ per il sospetto di spionaggio. Il caso presenta ancora lati oscuri e sembra proporre un nuovo scontro tra poteri riformisti ■ conservatori. Sabato ■ dei più noti riformisti, Mohsen Mirdamadi, presidente ■ ■ politica estera e sicurezza nazionale ■ Parlamento, ■ fatto sapere che, secondo ■ Ministero dell'intelligence (controllato da uomini del presidente riformista Mohammad Khatami), l'uomo poteva ■ rilasciato, perché non si trattava ■ ■ spia. Mirdamadi ■ ■ anche che la magistratura, controllata dai conservatori, rifiutava di liberarlo. E avanzava il sospetto che Zahedi fosse stato costretto a fare confessioni non vere. Dariush Zahedi vive negli Usa sin dall'adolescenza ed è uno studioso di politica iraniana. A luglio aveva programmato ■ viaggio nel Paese d'origine per visitare alcuni parenti. (Ansa)

HARLAN ULLMAN LO STRATEGA CHE TEORIZZÒ L'ATTACCO «SHOCK & AWE» IMPIEGATO NELLA PRIMA PARTE DELLA GUERRA

«Bisogna eliminare gli arsenali di Saddam»

«Nel paese c'è un'enorme quantità di armi che alimenta la guerriglia»

Harlan Ullman, stratega militare del Centro di Studi Strategici e Internazionali di Washington

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

■BISOGNA richiamare ■ servizio l'esercito iracheno per rispondere alla sfida della guerriglia». Il suggerimento ■ Pentagono arriva da Harlan Ullman, stratega militare del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington divenuto noto al grande pubblico per aver teorizzato l'attacco «Sh■k & Awe» (Scuoti e intimidisci) che il ■ della Difesa Donald Rumsfeld fece proprio per dare l'assalto al regime di Saddam Hussein.

L'abbattimento dell'elicottero americani a colpi di missile cambia la situazione militare?

«No, affatto. E' stato un giorno brutto e ve ne saranno altri. Dovremo imparare a convivere con questo tipo di situazioni».

La guerriglia riesce da sei mesi a colpire li militari della coalizione. Qual è la sua forza?

«Innanzitutto si giova del fatto che sono in circolazione in Iraq centinaia, migliaia tonnellate di munizioni ed esplosivi. Fino a quando non saranno trovate, distrutte o messe sotto sicura questi attacchi continueranno».

Quali sono i suoi obiettivi?

«Sul piano militare è all'attacco su più fronti. ■ tre obiettivi differenti ■ convergenti. Primo: scatenare il terrore fra gli iracheni, ed in particolare fra gli agenti della polizia ed i funzionari governativi, per spingerli a non collaborare con la coalizione. Secondo: colpire obiettivi come le Nazioni Unite e la Croce Rossa Internazionale per spingere le organizzazioni internazionali ad andare via. Terzo: uccidere più americani possibile per mettere in difficoltà l'amministrazione Usa. Se fra uno, due o tre anni dovessimo ancora avere questo tipo di attacchi con dozzine di soldati uccisi l'America ■ troverebbe ■ avere ■ problema ■.

Qual è lo scenario di guerra a sei mesi da quando il presidente Bush annunciò la fine dei maggiori combattimenti?

«E' una corsa. Fra la nostra abilità a reclutare il più alto numero possibile di iracheni per difendere il loro Paese e il nemico che vuole impedirlo. Il braccio di ferro è per decidere da che parte stanno gli iracheni».

■ali sono stati a suo avviso gli errori tattici finora commessi dagli americani?

«Non c'è risposta militare possibile. Abbiamo sul campo centinaia di pattuglie, conduciamo indagini, abbiamo l'intelligence. Facciamo del nostro meglio. ■ il punto è che le armi per attaccarci ■ facilmente reperibili. E' come con il crimine: puoi riuscire a diminuirlo, ma prevenirlo sempre ed ovunque no. Il risultato è che gli americani sono obiettivi facili per autobombe, kamikaze, lanciagranate, ■o missili. Non c'è alcuna maniera per proteggersi al cento per cento».

Chi compone la guerriglia?

«Non ne conosciamo le dimensione. Se assumiamo che viene dai baathisti lealisti al deposto regime di Saddam Hussein allora dobbiamo ■ fra i sunniti, che ■ pari a circa il 15 per ■ della popolazione, ovvero 3 milioni di persone. Quanti di loro, diciamo uomini compresi fra i 15 e 50 anni, escono ogni giorno di casa e combattono perché vogliono cacciare gli americani? Se fossero il 10 per cento sarebbero 300 mila, se fossero l'1 per cento sarebbero ■ mila ma anche se fossero appena 3 mila sarebbero a sufficienza per causare gravi danni. Non sappi■ ■ dimensioni dell'opposizione e potremmo non saperlo mai».

Quale può essere la contro■a degli americani?

«Arruolare quanti più iracheni possibili ovvero richiamare in servizio l'esercito regolare».

C'è chi traccia parallali fra l'Iraq e il Vietnam. E' d'accordo?

«Non ci sono paralleli possibili da un punto di vista militare fra Iraq e Vietnam: allora il Nord voleva occupare il Sud, era guidato ■ un leader che inseguiva questo obiettivo dal 1919, erano coinvolte superpotenze ■ Cina ed Urss ed i vietcong combattevano sostenuti attivamente dal Nord. La situazione tattica e strategica in Iraq è completamente diversa. Dove c'è invece un parallelo con il Vietnam è nel fatto che l'amministrazione Johnson era impreparata ad accettare la realtà come l'amministrazio■ Bush ■■ esserlo ■. Non vogliono fare autocritica, guardarsi dentro e questo impedisce di adottare le contromisure necessarie. Il rischio per l'amministrazione Bush è che la sua credibilità venga minata, se non distrutta, ■ fatto che prima siamo andati ■ guerra per eliminare armi che non si trovano ed ora non reagiamo ad una guerra di guerriglia perché non la trattiamo come tale».

Che cosa dovrebbe ammettere Bush e cosa dovrebbe fare?

«Dovrebbe ammettere che abbiamo troppo pochi soldati per la ricostruzione e che ■ servono ancora. Bisogna prendere le segu■ decisioni. Primo: richiamare l'esercito iracheno così da raddoppiare in due-tre mesi il numero di iracheni con compiti di sicurezza, portandoli da 200 mila a 300-400 mila. Questa è un'urgenza assoluta. Secondo: creare al Congresso ■ commis■ bipartisan che lavori assieme all'amministrazione per affrontare la situazione in Iraq. Terzo: sulla ricostruzione abbiamo bisogno di un maggior coinvolgimento internazionale nella transizione, poi continueremo ad occuparsi della sicurezza ma gli altri Paesi devono fare la loro parte».

> E' fondamentale che i generali ■ convincano che servono più uomini in campo ■ che occorre riportare in vita una struttura militare irachena

Il generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe Usa in Iraq, parla a l'amministratore civile, Paul Bremer, ascolta

ALTROVE di Guido Ceronetti

Morale, religione, povertà, ignoranza impediscono agli italiani di vivere. La loro apparizione ■ questa terra non è che ■ simulazione ■ esistenza.

BRUNO BARILLI, *Taccuini* - XXXV, 27 (Anni Venti?)

A SEI MESI DALLA PROCLAMAZIONE DELLA «FINE DELLA GUERRA»

Un'immagine dell'attentato alla sede Onu di Baghdad il 19 agosto scorso

Il ritiro Onu dalla capitale deciso dopo una rivolta del personale contro Annan

■ Il sangue scorre sempre più copioso a Baghdad, e al Palazzo di Vetro è in corso un ammutinamento: in sfida aperta all'ultima delibera del Consiglio di Sicurezza che ha chiesto all'organizzazione internazionale di consolidare il suo «ruolo vitale» nell'ex Paese di Saddam Hussein, i funzionari delle Nazioni Unite si sono ribellati e hanno imposto la ritirata al segretario generale Kofi Annan. La decisione di Annan di ritirare tutto il personale Onu dall'Iraq è della scorsa settimana, ma solo ieri è emerso appieno il ruolo che la rivolta dello staff ha avuto nella sofferta scelta del capo delle Nazioni Unite. L'insurrezione burocratica è «tracimata verso l'alto» dai quadri dell'organizzazione di ritorno da Baghdad dopo la strage del 19 agosto in cui hanno perso la vita 22 persone tra cui il capo missione Sergio Vieira de Mello. «C'era molto risentimento, pensavamo tutti che il pericolo mortale in cui sapevamo tutti di trovarci era stato ignorato», ha detto al «Washington Post» Salim Lome, il portavoce di de Mello che rimase lui stesso ferito nell'autobomba di agosto. Lome ha dichiarato di aver detto ai suoi superiori che a suo parere lo staff Onu a Baghdad doveva essere ritirato subito: «Non facendolo daremmo l'impressione di aver preso ordine dagli Stati Uniti». La protesta, che ha portato la settimana scorsa alla decisione di Annan di completare l'evacuazione dello staff Onu dall'Iraq, ha segnato una sfida senza precedenti sia nei confronti di Annan che al Consiglio di Sicurezza. Una sfida che riflette la crescente insoddisfazione all'interno dell'organizzazione per la riluttanza dei vertici delle Nazioni Unite a far fronte ai governi degli stati membri che decidono missioni affrettate e prive di fondi adeguati in alcuni dei Paesi più pericolosi del mondo. Nel caso dell'Iraq i funzionari Onu avevano cominciato a protestare apertamente per il ruolo marginale attribuito all'organizzazione dagli Stati Uniti nella transizione politica del dopo-guerra: «Era un ruolo periferico che non giustificava i rischi», ha detto Ghassam Salame, ex consigliere politico di Vieira de Mello a Baghdad e un sopravvissuto dell'attentato del 19 agosto.

LE VITTIME ERANO IN VIAGGIO VERSO L'AEROPORTO PER UNA LICENZA DI DUE SETTIMANE

Giù un altro elicottero in Iraq: 15 morti, 21 feriti

«Chinook» Usa colpito da un missile. Tre americani uccisi in altri attacchi

BAGHDAD

L'ultimo e più sanguinoso attacco della resistenza irachena all'esercito di occupazione americano è avvenuto ieri mattina alle 9 locali (le 7 in Italia), poco lontano dal villaggio di Baisa, a Sud di Falluja, dove è stato abbattuto con un missile terra-aria un elicottero «Chinook CH-47» da trasporto truppe. Il bilancio è tragico: 15 i morti, 21 feriti. Il velivolo, al servizio dell'82ma Brigata aviotrasportata di stanza a Falluja, viaggiava in coppia con un elicottero gemello. Erano decollati entrambi dal vicino aeroporto militare di Habbaniyah per portare all'aeroporto internazionale di Baghdad un'ottantina di militari che dovevano rientrare in patria per una licenza di un paio di settimane. Secondo testimoni, da terra sono stati sparati due razzi. L'obiettivo era evidentemente quello di colpire entrambi i trasporti, ciascuno dei quali aveva a bordo una quarantina di militari ed anche qualche civile. Il primo ordigno ha mancato il bersaglio, il secondo ha colpito la coda di un Chinook che è precipitato in fiamme in un terreno agricolo presso Falluja, la città considerata roccaforte degli oppositori all'occupazione americana, 50 chilometri a Ovest di Baghdad.

Sul posto in pochi minuti sono arrivati altri elicotteri, con personale medico militare, e mezzi blindati che hanno bloccato tutta la zona per consentire ai soccorritori di intervenire senza essere esposti ad altri attacchi. Per 15 militari non c'è stato nulla da fare. I loro corpi torneranno in patria dove verranno accolti con una di quelle cerimonie solenni a cui il presidente Bush ha finora accuratamente evitato di partecipare, perché gli è stato spiegato che l'immagine nuocerebbe alla campagna elettorale già in corso per le presidenziali. Ventitré i feriti: anche loro torneranno in patria, per essere curati dai danni fisici subiti, ma dove vivranno per sempre il ricordo di una missione trasformata in incubo.

L'abbattimento dell'elicottero è avvenuto il giorno dopo le dichiarazioni del comandante delle truppe americane in Iraq, generale Ricardo Sanchez, che aveva infelicemente (ed ora si vede anche intempestivamente) definito l'ondata di attacchi in atto «insignificante dal punto di vista strategico ed operativo».

Poche ore dopo, sabato, due soldati Usa erano stati uccisi in un agguato a Mosul nel Nord del Paese. E ieri, oltre alle vittime dell'elicottero abbattuto, due civili americani, alle dipendenze del genio dell'esercito, sono stati uccisi e uno ferito a Falluja nell'esplosione di una bomba piazzata lungo la carreggiata di una strada. Un altro militare americano è morto a Baghdad dopo che all'alba il veicolo su cui viaggiava è stato investito dall'esplosione di una bomba piazzata lungo la strada. Ancora a Falluja, un ordigno è esploso sul ciglio di una strada ferendo gravemente quattro militari americani. Un testimone ha precisato che una bomba è esplosa al passaggio dei mezzi militari: uno dei veicoli, sul quale viaggiavano i quattro feriti, è andato distrutto. A Baquba, un altro attacco contro un convoglio militare ha investito un autobus che transitava in quel momento e che portava studenti all'Università: tre i morti tra i civili iracheni. In un sobborgo della capitale, «Abu Ghraib», gli americani hanno sparato contro la folla di un mercato dopo che qualcuno aveva lanciato una granata contro di loro. Il bilancio dell'episodio non è ancora noto. Più a Nord, nei pressi di Kirkuk, un'esplosione ha gravemente danneggiato un tratto di oleodotto nella regione di Mashruh al-Therthar, che porta il petrolio alla raffineria di Baghdad. L'esplosione ha innescato un gigantesco incendio. Un'altra esplosione, seguita da un incendio, si era verificata la sera precedente nella regione di al-Hajjaj, 10 chilometri a Sud di Baiji, sulla condotta di gas liquido che va da Kirkuk a Taji. Ma gli agguati e gli atti di sabotaggio si contano ormai a una media di 33 al giorno. E quasi sempre, come anche ieri, i rottami dei veicoli americani vengono circondati da folle festanti che li esibiscono come trofei. Da quando il primo maggio George W. Bush aveva dichiarato conclusa la guerra, erano stati abbattuti due elicotteri, ma non c'erano mai state vittime.

Nel mese di ottobre sono stati uccisi in Iraq 33 soldati americani, circa il doppio del mese precedente. E novembre si è aperto con il bilancio di 18 militari uccisi in sole 24 ore. Un bilancio generale che vede salire il numero degli americani morti dal conflitto a 374, mentre i morti di tutta la coalizione - contando anche 51 britannici, un danese e un ucraino - sono 426. Sui soldati della coalizione feriti il Pentagono non offre cifre ufficiali, ma potrebbero già essere più di quattromila (dieci feriti per ogni morto ritenuto considerato dagli esperti militari un calcolo che in Iraq pecca per difetto).

Un bilancio di 18 morti americani - quanti ne sono morti ieri in Iraq - a Mogadiscio, dopo l'abbattimento da parte della guerriglia di un elicottero da combattimento «Black Hawk» il 3 ottobre 1993, portò l'allora presidente Bill Clinton alla decisione del ritiro delle truppe Usa dalla missione in Somalia. [s. rot.]

Un secondo razzo ha sfiorato un velivolo gemello con altri quaranta a bordo

Agguati e sabotaggi in tutto il Paese. Nel Nord un blindato salta su una mina: quattro feriti gravi

CH-47 CHINOOK

Tipo: Elicottero medio da trasporto e d'attacco

Capacita': 40 soldati equipaggiati, artiglieria, munizioni, veicoli, combustibile, acqua, rifornimenti e altro materiale, sia per il combattimento che per missioni di salvataggio o umanitarie.

Progetto: Anni 50

Primo volo: 1961

Sistema propulsore: doppia elica e due potenti sistemi propulsori da 3750 hp ciascuno

Velocità massima: 304 km/h

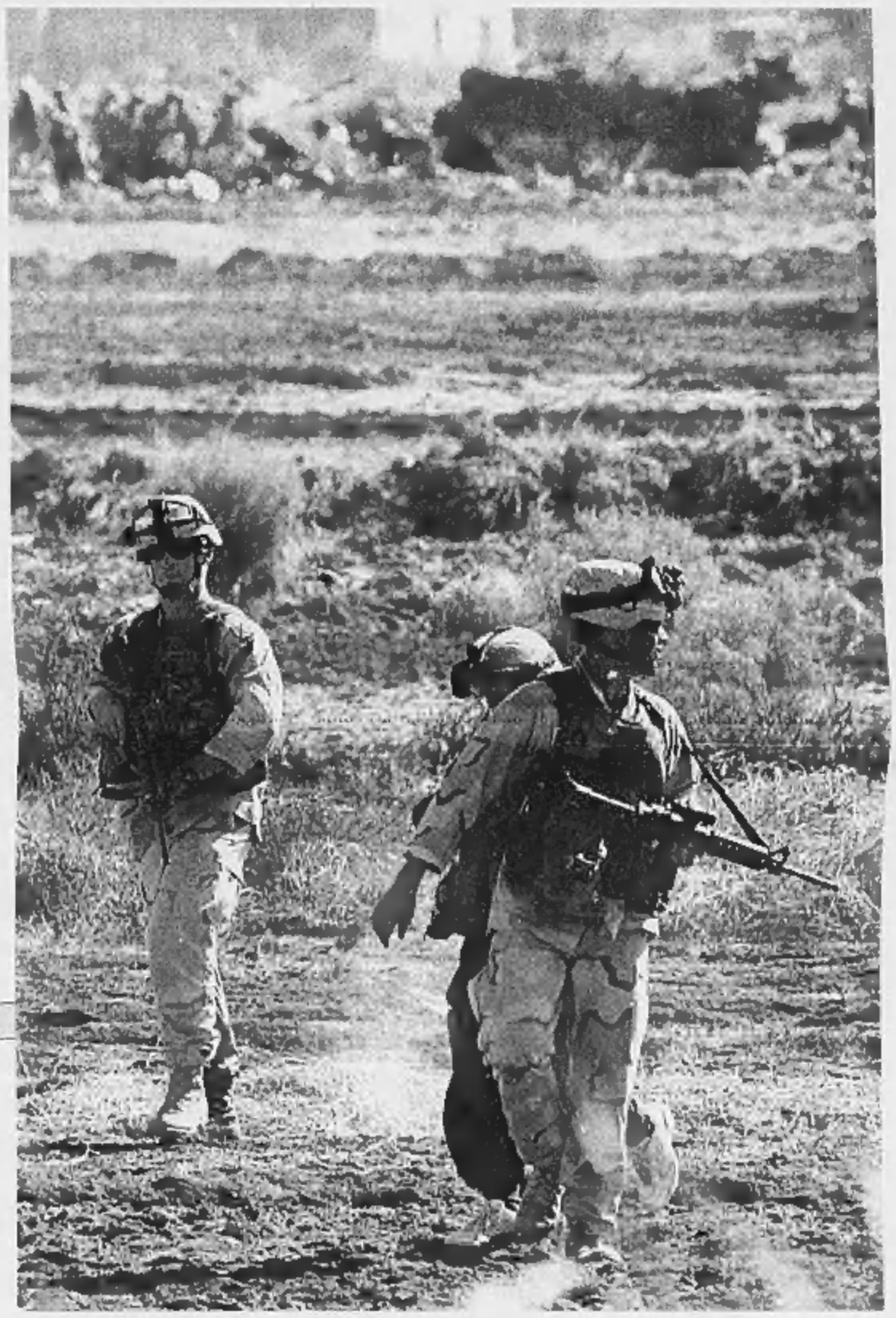
Raggio d'azione: 185 km con carico utile di 3294 kg

Pesi: A vuoto 14.969 kg, massimo al decollo 20.866 kg

Lunghezza con i rotori in moto: 30,18 metri

Lunghezza fusoliera: 15,54 metri

Altezza: 5,66 metri


Soldati americani sulla scena del disastro tengono lontana la folla, accorsa cantando slogan anti americani

IL GOVERNATORE VUOLE ROVESCIARE LA STRATEGIA DEL PENTAGONO

La rivoluzione di Bremer Il nuovo esercito iracheno

«La popolazione avrà un ruolo più centrale nella propria sicurezza» E sui giornali americani tornano a fiorire i paragoni con il Vietnam

analisi

Giuseppe Zaccaria

NEL più sanguinoso dopoguerra che le guerre moderne abbiano conosciuto - essenzialmente nel rapporto fra vittime belliche e «morti di pace» - sono due i temi che si fanno strada in forma sempre più netta. L'uno condizionerà il futuro dell'Iraq e consiste nel disegno di riarmare l'esercito che fu di Saddam Hussein. L'altro riguarda le forze che occupano il Paese ed il sostegno che esse trovano in patria, convenzionalmente si indica come «sindrome del Vietnam» con un paragone rifiutato dagli strateghi ma sempre più ricorrente nella stampa americana.

A cinque mesi dalla fine dichiarata delle ostilità, si può affermare che Paul Bremer abbia rovesciato quasi del tutto le linee-guida dettate dal Pentagono e sostenute dal primo «governatore» dell'Iraq, il generale Jay Garner. Allora la reggenza puntava sul totale disarmo dell'armata, la scomparsa del partito «Baath» da ogni cellula dello stato ed una sorta di costituente che avrebbe dovuto condurre nel più breve tempo il Paese verso elezioni democratiche.

Quest'ultima parte del piano è stata la prima a mostrarsi impraticabile, il Consiglio di governo presieduto a turno da esponenti locali non ha alcun controllo delle cose e soprattutto non ha ancora ottenuto legittimazione agli occhi degli iracheni. L'altro pilastro della strategia si sfarina in queste ore: la nuova linea americana per bloccare gli attacchi, dichiara Bremer, è quella «di incoraggiare gli iracheni a giocare un ruolo centrale nella sicurezza della nazione». E questo significa richiamare in servizio, sia pure con ogni possibile cautela, interi reparti dell'esercito disciolto pochi mesi fa, anche se sotto il comando di ufficiali americani.

Una prima struttura esiste già ed è il 27.mo battaglione, formato ai primi di ottobre con 700 uomini ed affidato al generale Raymond Odierno, adesso però si comincia a mettere a punto un piano più vasto, che si prevede possa coinvolgere fino a 200mila soldati, quasi la metà degli effettivi di un'armata che ne contava 500 mila.

Fonti più o meno riservate precisano che si comincia a prendere contatto con i livelli medi dell'esercito liquefatto, più esattamente con «maggiori o capitani che siano in grado di sapere dove i loro uomini si trovino adesso». I reparti che maggiormente interessano sono quelli blindati, i reggimenti di fanteria e del genio, le unità di trasporto, mentre dal progetto restano escluse unità come la Guardia Repubblicana, troppo schierate con il «Raiss» o altri gruppi di èlite, così come i generali che più si erano esposti durante la malefatte del regime baathista.

Tracciare un «pedigree» accurato degli ufficiali da richiamare in servizio sarà compito arduo ed infatti c'è già chi contesta la soluzione dalle fondamenta: Mowaffak al Rubaie, esponente del Consiglio di Governo, dice che «riportare in vita l'esercito iracheno, un'armata settaria e fascista che ha usato armi chimiche contro il proprio stesso popolo, sarebbe un errore fatale oltre che un'ammissione di sconfitta». Secondo fonti americane in Iraq, si tratterebbe invece solo di un modo per riconoscere che si sono perduti «tempo ed opportunità» nel tentativo di rendere meno aleatoria l'idea di convivenza dalle parti del Tigri.

Resta apparentemente saldo il terzo pilastro della teoria del Pentagono sulla pacificazione, ovvero l'esclusione del «Baath» da qualsiasi ruolo pubblico, nello stesso tempo però la scomparsa del partito che aveva occupato ogni angolo della società contribuendo grandemente a laicizzarla trasforma l'Iraq in un corpo privo di scheletro. Comincia dunque ad affacciarsi fra gli assertori di una «realpolitik» mediorientale l'idea di riconsiderare il problema: così come oggi si propone di richiamare in servizio gli ufficiali meno compromessi potrebbe farsi strada la proposta di recuperare alla vita pubblica quei funzionari che aderivano al partito per obbligo o convenienza.

I principali giornali americani sottolineano con puntualità questo rovesciamento di strategie e ieri il «New York Times» è tornato anche sull'angoscioso accostamento fra Iraq e Vietnam. Già nei giorni scorsi la «Washington Post» aveva paragonato in chiave storica l'intensificazione di attacchi terroristici all'offensiva del Tet, «che nel '68 puntava a convincere i soldati americani a ritirarsi». Adesso il «New York Times» propone un' indagine tanto accurata quanto strana.

L'articolo esordisce constatando che si tratta di «una guerra differente, in un'epoca differente, combattuta da un differente esercito americano» però subito dopo propone confronti non certo incoraggianti. Rispetto ad un conflitto che nel Sud Est asiatico si protrasse per oltre dieci anni a costò all'esercito americano più di 52mila morti, la situazione irachena è fortunatamente molto lontana da quel livello di perdite, però già contiene consuntivi che paiono destare allarme.

Continuando a parlare di guerre, eserciti ed epoche diverse l'articolo fa notare che nel decennio vietnamita le forze armate statunitensi persero in tutto otto soldatesse ed in Iraq ne sono già morte cinque, che contro i vietcong morivano soldati mediamente più giovani mentre oggi fanti e «marines» uccisi dai terroristi avevano fra i 25 ed i 30 anni e, per ultimo, che i casi di suicidio fra le truppe dispiegate in Iraq sono percentualmente molto maggiori di quelli che si verificarono allora.

Esperti di tecnica militare sottolineano come non sarebbe affatto una buona idea dare seguito alla proposta di schierare in Iraq riservisti oppure uomini della Guardia nazionale, vengono intervistati docenti di sociologia che notano, nonostante perdite relativamente basse, un certo disincanto della pubblica opinione. Statisticamente l'articolo produce anche un altro dato: rispetto al Vietnam l'Iraq ha già causato molte vittime fra i latinoamericani (all'epoca non ancora arruolabili), in ogni caso l'elemento più rilevante risiede nel fatto che il raffronto fra le due guerre ormai è stabilito, almeno sul piano mediatico.

Per chi ha lasciato l'università
anche da più di 8 anni.
Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi e con le lauree triennali potrebbero anche bastare per conseguire la laurea.
Inizia il nuovo anno accademico. Pensaci adesso!
Novembre mese di valutazioni gratuite
Chiama 800-331188
CEPU
www.cepu.it

UN GIALLO FINANZIARIO RIPORTA LA FIGURA DI GHEDDAFI AL CENTRO DI TRAME TERRORISTICHE

Funzionari Usa a Time: «Attivi in Iraq anche i terroristi di Hezbollah»

■ Anche l'Hezbollah - l'organizzazione fondamentalista libanese ispirata all'Iran di Khomeini e accusata di aver sferrato numerosi attacchi terroristici contro Israele - starebbe diventando sempre più attiva in Iraq: così hanno detto al settimanale americano «Time» alcuni funzionari dell'Amministrazione Usa. Secondo altre fonti dell'Amministrazione, sempre riferite da «Time», la coincidenza degli attentati degli ultimi giorni fa convergere i sospetti sul lavoro di terroristi stranieri, radicali islamici venuti dall'estero, forse in rappresentanza di al Qaeda o dell'organizzazione terroristica collegata Ansar al Islam. Queste teorie tuttavia, così come quelle su un ruolo di Saddam Hussein dietro gli attentati, sarebbero basate più su supposizioni che su prove, hanno detto a «Time» fonti di intelligence in Iraq e negli Stati Uniti.

Il capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah

L'esperto militare Lawrence Korb: «Gli americani impreparati per le operazioni di peacekeeping, imparino dall'Italia»

■ «Nella gestione di missioni di peacekeeping l'esercito Usa ha molto da imparare dalle forze di altri Paesi, come ad esempio l'Italia». A dichiararlo ai microfoni dell'emittente tv «Msnbc» è Lawrence Korb, membro del «Center for American Progress», ed ex consigliere del segretario alla Difesa durante l'amministrazione Reagan. «Gli americani - ha detto l'esperto militare - hanno un esercito all'avanguardia per addestramento e dotazione di tecnologie. Ma nella gestione di missioni come quelle di stabilizzazione e controllo hanno ancora molto da imparare». Korb ha elogiato tra gli altri l'operato delle forze di pace italiane, definendole molto preparate e in grado di gestire situazioni specifiche come quelle in Iraq o nei Balcani. «È indubbio il successo riscosso dai Carabinieri così come dagli altri corpi speciali anche tra la popolazione locale», ha aggiunto.

I carabinieri del «Tuscania»

SCOTLAND YARD SOSPETTA CHE SI TRATTASSE DI UN FINANZIAMENTO AI TERRORISTI

«Soldi libici ai kamikaze iracheni»

Valigia piena di dollari sequestrata a Heathrow

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Scotland Yard e l'Fbi sospettano che migliaia di dollari libici possano essere stati usati per finanziare alcuni attentatori suicidi decisi ad attaccare le truppe americane e inglesi in Iraq. Una valigia di denaro sequestrata l'agosto scorso a un attivista islamico americano arrestato per caso a Heathrow - se i sospetti dovessero trovare una conferma - potrebbe essere foriera di guai per Gheddafi, il quale negli ultimi anni ha cercato di dissipare l'immagine del suo Paese come sponsor del terrorismo.

Secondo il «Sunday Times», i soldi, pari a 340 mila dollari in biglietti da cento e ordinati secondo il numero di serie, erano impacchettati nel bagaglio di Abdurahman Alamoudi, 51 anni, presidente della American Moslem Foundation, che l'Fbi sospetta di complicità con gruppi legati ad Hamas in Medio Oriente e con un'organizzazione bosniaca ritenuta vicina ad Al Qaeda. Gli americani sono convinti che Hamas e la Jihad islamica siano attualmente impegnate a mandare i loro uomini in Iraq attraverso la Siria, per permettere loro di unirsi alla resistenza contro gli alleati.

La polizia di Londra, a quanto si evince dalla storia del «Sunday Times», si è insospettita per il comportamento di Alamoudi all'aeroporto. Da un controllo è risultato che l'uomo stesse per imbarcarsi un un volo diretto in Siria: «Secondo i documenti di un tribunale americano, il denaro veniva dalla Libia e la polizia sospetta che fosse destinato a terroristi con base in Siria, compresi militanti contro le forze della coalizione in Iraq», scrive il settimanale.

Quando gli è stato chiesto di spiegare la provenienza di quella somma, «Alamoudi ha detto agli investigatori di Scotland Yard di avere ricevuto i soldi da un'organizzazione benefica istituita dallo Stato libico per finanziare cause islamiche. Ha detto che il denaro gli era stato recapitato il 13 agosto di quest'anno, mentre lui e la sua famiglia si trovavano in un albergo di Londra. Gli investigatori dicono che il governo americano, in passato, ha collegato l'organizzazione benefica al terrorismo globale».

Alamoudi «ha detto che un diplomatico libico alle Nazioni Unite aveva fatto in modo di fargli avere i soldi dal governo libico». Ma ha anche spiegato che la sua intenzione era quella di trasferire il denaro in piccole quantità dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti a scopo benefico, in modo da poter aggirare le sanzioni che proibiscono severamente qualsiasi contatto tra cittadini americani e la Libia.

Sempre secondo quanto scrive il «Sunday Times», Alamoudi è stato rilasciato e ha potuto proseguire il suo viaggio in Medio Oriente, benché gli investigatori di Scotland Yard abbiano sequestrato il denaro della valigia. Quando è tornato alla fine di settembre all'aeroporto di Washington, l'uomo è stato arrestato un'altra volta con l'accusa di aver visitato illegalmente la Libia e di avere violato le sanzioni al governo di Tripoli. I suoi avvocati insistono che Alamoudi è contrario a qualunque forma di terrorismo e che queste accuse sono infondate.

Secondo la Bbc, Alamoudi era diventato cittadino americano nel 1996 e ha fondato un'organizzazione che si ripropone pubblicamente di promuovere la partecipazione islamica alla politica americana. L'accusa con cui le autorità americane lo hanno arrestato lo scorso settembre è quella di avere compiuto almeno 10 viaggi in Libia negli ultimi anni senza previa autorizzazione e di avere «ricevuto e trasferito fondi dalla missione permanente libica alle Nazioni Unite». Alamoudi è accusato di avere violato una clausola della legge che proibisce ai cittadini americani di ricevere denaro dalla Libia.

Ma adesso le autorità statunitensi stanno indagando sulle altre connessioni finanziarie di Alamoudi, ed è qui che la trama si complica. A quanto pare l'Fbi indaga tra l'altro su un piccolo trasferimento di fondi «da un conto corrente a Londra» a un'organizzazione mediorientale «ritenuta vicina ad Hamas».

Il 12 settembre scorso, il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva votato a favore della revoca delle sanzioni alla Libia. La decisione spiana la strada al pagamento dell'indennizzo alle famiglie che hanno perso un parente nella strage di Lockerbie. Tripoli, esultante, aveva definito il voto «una vittoria» in grado di aprire un'altra pagina nei rapporti tra la Libia e l'Occidente.

L'isolamento internazionale di Tripoli a tutt'oggi sembra finito. Comunque gli Stati Uniti, aveva detto il vice ambasciatore alle Nazioni Unite, James Cunningham, «continuano ad avere serie preoccupazioni a proposito di altri aspetti del comportamento della Libia».

Poliziotto iracheno di guardia davanti all'Hotel al Hamra a Baghdad, affollato di stranieri e minacciato di attentati

Il bagaglio era in possesso di un attivista islamico americano presidente di un'associazione benefica che gli investigatori ritengono indirettamente legata ad Al Qaeda

L'uomo rilasciato e poi arrestato ha spiegato che il danaro gli era stato consegnato «a scopo benefico» da un diplomatico di Tripoli alle Nazioni Unite

Appello all'ordine e alla stabilità dai Paesi confinanti con l'Iraq

I sette riuniti a Damasco: l'Onu svolga un ruolo vitale nel dopoguerra Impegno a vigilare sulle frontiere per evitare infiltrazioni di guerriglieri

DAMASCO

Si è conclusa con la condanna degli attacchi «terroristici» contro civili e con un appello all'Onu affinché svolga un ruolo vitale nel dopoguerra, ma senza toni duri contro l'occupazione americana la riunione che si è tenuta ieri a Damasco dai capi della diplomazia dei sei Paesi confinanti con l'Iraq più l'Egitto. Una moderazione che non è piaciuta a tutti, ma che alla fine ha prevalso, secondo il testo del documento finale firmato dai ministri degli Esteri di Siria, Arabia saudita, Iran, Turchia, Giordania, Kuwait, Egitto. I Paesi si sono anche impegnati a vigilare sulle loro frontiere dopo le accuse americane a Iran e Siria di tollerare le infiltrazioni di guerriglieri.

Alla riunione non ha partecipato il ministro degli Esteri del governo provvisorio iracheno sostenuto dagli americani, Hoshyar Zebari, il quale aveva detto di non essere stato invitato in tempo. Circostanza questa smentita dai ministri riuniti a Damasco, i quali hanno affermato di averlo invitato sabato, e che hanno iniziato con un'ora di ritardo l'incontro sperando che si presentasse.

I sette Paesi insistono nel documento affinché l'Onu «rafforzi il suo ruolo vitale in Iraq» supervisionando la scrittura di una nuova Costituzione, la preparazione di elezioni generali e fissando un calendario per la «fine dell'occupazione». Auspicano inoltre un «trasferimento rapido» del potere agli iracheni, condannano gli «attacchi terroristici» contro «civili, istituzioni umanitarie e religiose, ambasciate e organizzazioni internazionali che lavorano in Iraq».

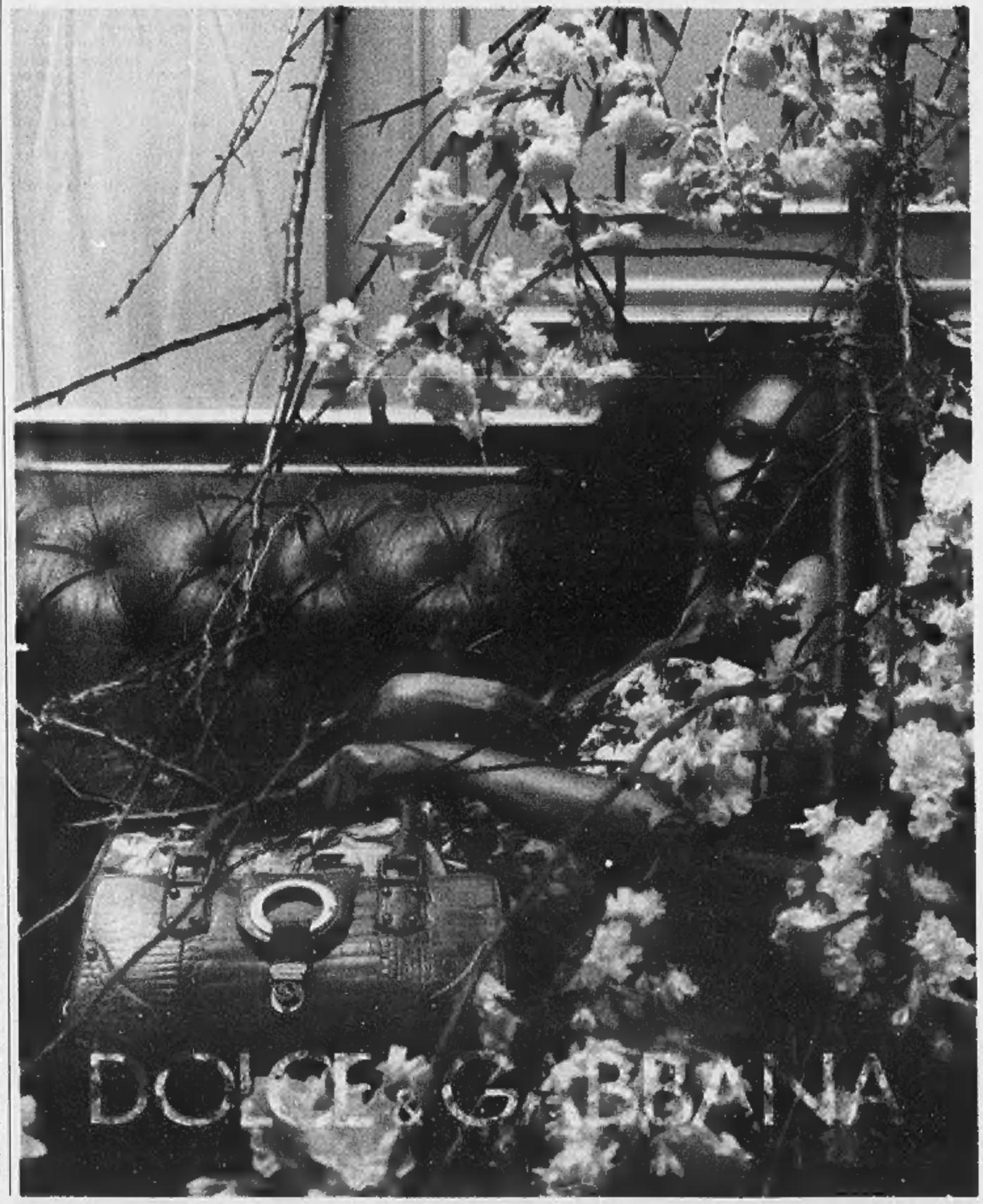
Dopo avere insistito sulla responsabilità degli occupanti nel mantenimento dell'ordine pubblico in Iraq, i sette si sono pronunciati a favore di un sostegno al governo transitorio in attesa di un altro esecutivo, questa volta rappresentativo della volontà popolare. I Paesi confinanti con l'Iraq e l'Egitto hanno respinto le accuse di ingerenze negli affari iracheni, spesso formulate da Washington contro l'Iran e la Siria. In risposta alle affermazioni americane - secondo cui coloro che compiono attentati in Iraq sono prevalentemente «stranieri» - e alle allusioni a infiltrazioni dall'Iran e dalla Siria, i sette assicurano che coopereranno col governo provvisorio per «prevenire ogni violazione dei confini».

Mentre la riunione era in corso, in Turchia quattro bambini sono morti e sette sono rimasti feriti dall'esplosione di una mina in un villaggio sudorientale del Paese. I bambini, tra i sette e i 14 anni, si erano messi a giocare con una mina inesplosa in un campo vicino Sirnak, nel turbolento Sudest turco, area di decenni di guerre tra i militanti curdi e l'esercito di Ankara. L'ordigno, piazzato a circa seicento metri da una scuola, è esploso uccidendo sul colpo quattro dei giovani e ferendone sette, che sono ora ricoverati in gravi condizioni in un vicino ospedale militare. Negli anni di guerra civile nella Turchia orientale sono state interrate decine di migliaia di mine, oltre a migliaia di bombe inesplose disperse per il territorio.

(e. st.)

Il ministro degli Esteri saudita Saud al-Faisal con il collega iraniano Kamal Kharazi

In Turchia, in un villaggio del Sud-Est, quattro bambini muoiono per l'esplosione di una mina. Altri sette giovani ricoverati in gravi condizioni



A PINO TORINESE LA DIRETTA DEL MOTOMONDIALE

Ieri erano oltre 300 a tifare Rolfo sulla piazza del Municipio di Pino Torinese

Di fronte al maxischermo la delusione per Roberto Rolfo

■ La delusione è scesa come gelo di fronte al Municipio e al maxischermo, quando mancavano ancora 14 giri al termine del motomondiale. E' stato maledettamente chiaro, in quel momento, che Roberto Rolfo non ce l'avrebbe fatta. Che la sua Honda non sarebbe riuscita a strappare i secondi a Manuel Poggiali, l'avversario di San Marino in sella ad Aprilia. Ed è sfumato così il sogno. «Ha perso la Honda, non certo Roberto, che ce l'ha messa tutta - dice adesso Andrea Masino, il creatore del Fans Club di Rolfo -. In pieno rettilineo, quella moto non andava avanti: come si fa a combattere un mondiale in quelle condizioni?». Colpa della Honda. Lo ripetono tutti, nella piazzetta di Pino, dove ieri si sono ritrovati in oltre 300 per seguire la gara decisiva delle 250 al mondiale di Valencia, in Spagna. Elisa Serbelloni, Fabio Martini, Simona Tornieri e Stefano Adami sono arrivati in treno addirittura da Verona, per tifare Roberto insieme ai suoi fans nella sua città. Mentre Renato Treve con la sorellina Sara, di 9 e 7 anni, insieme a Nicolò Cugno, anche lui 11 anni, sono partiti presto da Borgone di Susa vestiti con la maglia e il cappellino rossi dei loro campione. Si sperava in un cielo plumbeo perché la pioggia avrebbe potuto favorire Rolfo. Invece, sul maxischermo, si vedeva un azzurro limpido identico a quello del cielo di Pino. «Sono pessimista, visto le prove di ieri», aveva confessato ai cronisti Andrea Masino, capo Fans club. E ha - purtroppo - avuto ragione. «In ogni caso - sdrammatizza il sindaco a fine gara - Roberto è e resta un ragazzo con una grande volontà, che sicuramente raggiungerà presto i più grandi successi». [m. acc.]

L'INDAGINE SULLE COPIE DI SCHIFANO E GUTTUSO: SEMBRANO ORIGINALI, MA CHI SE NE INTENDE VEDE SUBITO LA DIFFERENZA

«Nelle case italiane migliaia di quadri falsi»

Il perito: clienti poco informati

Alberto Gaino

Migliaia di falsi d'autore sono in circolazione, dai quadri di Schifano a quelli di Guttuso. Tanto da fare parlare il critico d'arte Arturo Carlo Ottaviano Quintavalle - in una perizia sul sequestro di almeno 300 opere a firma Schifano - di un «secondo mercato che si serve di molti "artisti" come esecutori, pagati poche centinaia di euro per ogni falso, che però è rivenduto, attraverso una capillare rete di distribuzione, dai 5-10 ai 30-40 mila euro. Parliamo di piccoli e medi dipinti. Il prezzo dei più grandi è più alto». Il docente universitario (insegna a Parma) ragiona anche sul suo mandato per concludere significativamente così: «L'intervento della giustizia sui falsi deve far riflettere su altri aspetti e prima di ogni altro sul modo di acquisire "beni" da parte del pubblico nella nostra società e quindi sulla necessità di organizzare un sistema di informazione diverso e un rapporto diverso fra opere e pubblico».

A distanza di tre anni dall'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per 5 indagati sull'asse Roma-Torino, fra organizzatori e galleristi dei 300 falsi Schifano, si è arrivati alla perizia di Quintavalle: 20 pagine di cui le parti (il pm Andrea Bascheri, i difensori, la «parte lesa» Fondazione Mario Schifano rappresentata dai legali Aldo Moro Visconti e Luigi Giuliano) hanno preso visione in un'udienza di giorni fa. Venti pagine utili per capire qualcosa su un business importante. Quintavalle chiama in causa pure le televendite: «La diffusione del nome Schifano anche attraverso il mercato televisivo comporta un sistema di distribuzione delle immagini non più controllabile sul piano della qualità. Certo, nessun serio collezionista comprerebbe in tv un dipinto, ma adesso migliaia di persone che devono riempire una parete con un'immagine importante lo fanno. Per costoro, quando vanno da un gallerista e riconoscono riproduzioni di opere significative di Schifano ("Futurismo rivisitato", "Esso", "Coca Cola"), è come scoprire finalmente l'identità dell'artista. Non sanno, però, che comprano un soggetto malamente imitato, e nient'altro».

Schifano è uno degli autori contemporanei più falsificati. Quintavalle spiega perché: «Anche il modo di produrre le opere, rapido e molto intenso, l'ampiezza stessa della produzione di Schifano, le tecniche diverse da lui utilizzate, devono essere stati stimoli ad imitare l'artista, a falsificarlo, ma sono proprio questi caratteri della produzione dell'artista precisi ostacoli alla realizzazione di falsi di qualità. Possiamo dire lo stesso, almeno in parte, per altri autori fra i più imitati: Lucio Fontana, Tano Festa, Franco Angeli. Restando a Schifano, vale la constatazione che, pur essendo morto giovane, era talmente rapido nel completare i suoi numerosissimi lavori da indurre successivamente i falsari a ritenere semplice l'esecuzione delle sue opere. In particolare, deve aver indotto molti falsari a creare "nuovi Schifano" la produzione del periodo Pop, se vogliamo così chiamarlo, con l'uso di ritagli, di nebulizzatori, di scritte e sagome ricorrenti nei successivi quadri dell'artista, sino alla fine».

Il professore conclude: «In realtà, la qualità della ricerca di Schifano rimane sempre evidente: la sua pennellata, la sua scrittura appaiono inconfondibili, esattamente come la sua capacità di proporzionare le forme, di sistemare le scritte, i numeri, di comporre le sagome e di scontornarle». Anche sui tanti falsi Guttuso sono interessanti i rilievi di Quintavalle: «Non stupisce che i falsari si cimentino in riproduzioni di opere con alla base una scannerizzazione: punto di partenza è un disegno, un dipinto, a volte contraffatto, ma queste manomissioni non stupiscono e neppure meraviglia che siano considerati originali dal pubblico dipinti o riproduzioni solo allusivi allo stile di Guttuso. Però agli occhi di un esperto, lo stesso stile e la pennellata del pittore siciliano appaiono non facilmente riproducibili. Il pubblico cui si rivolge il mercato dei falsi, purtroppo, non conosce affatto gli originali degli artisti».

Falsi Schifani e Guttuso recuperati dai carabinieri: il mercato parallelo delle copie delle opere ha raggiunto dimensioni imponenti

RICOVERATO AL CTO, UN ALTRO RAGAZZO COLPITO DA UNA GOMITATA. L'EPISODIO MENTRE SI GIOCAVA VICTOR FAVRIA-GASSINO

Calci in testa a quindicenne durante la partita

Giampiero Maggio

A Salassa si gioca la partita del campionato di calcio tra le prime due in classifica. Una di quelle gare dove la tensione sale a mille, anche se le squadre sono solo quelle degli allievi, ragazzi tra i 15 e i 16 anni. Le contendenti: Victor Favria Salassa e Gassino. Sugli spalti, i genitori dei ragazzi, volano insulti fin dai primi minuti. Dopo un'azione irregolare non fischiata dall'arbitro, si sfiora la rissa. Tutto degenera a metà del secondo tempo, ma sul campo di gioco: è sufficiente un fallo a centrocampo, c'è un tafferuglio tra i giocatori, un ragazzo cade a terra colpito da una gomitata al capo, poi due, tre calci ancora alla testa. Mattia Chiozzi, 15 anni, numero 10 del Gassino finisce prima al Cto e poi alle Molinette: è sotto osservazione, ci resterà tutta la notte nonostante l'esito negativo della Tac. Anche un altro giocatore ospite viene portato al pronto soccorso: Marco Cavaliere, 16 anni, colpito da una gomitata al naso.

In ospedale ci sono i genitori di Mattia, sono partiti da San Raffaele Cimena. «Per fortuna sta bene ma poteva andare peggio, tutto per una partita di pallone...». Antonio Simonetti, dirigente del Gassino, ha un figlio che gioca nella stessa squadra di Mattia. Racconta che una cosa del genere nella sua carriera non gli era mai accaduta: «C'era già tensione quando siamo arrivati al campo, non immaginavamo si potesse arrivare a tanto. È nato tutto sugli spalti, appena iniziato l'incontro: i tifosi del Favria Salassa ce l'avevano con l'arbitro, anche il loro allenatore, anziché calmare gli animi, ha contribuito a far degenerare la situazione». Aggiunge: «Noi pensiamo che queste cose possano accadere solo nelle curve tra i tifosi delle squadre professioniste, invece succede anche tra squadre giovanili di provincia».

La giustizia sportiva farà il suo corso sulla base del referto del giudice di gara, ma non è escluso che scattino denunce penali. I carabinieri hanno raccolto testimonianze, tra giocatori, tifosi e dirigenti. I dirigenti del Victor Favria Salassa difendono i ragazzi, stemperano i toni: «Ora non dipingeteli come delinquenti - dice Piero Camerano - se bisogna trovare colpe queste vanno cercate tra i genitori che sugli spalti, da una parte e dall'altra, per tutta la partita non hanno fatto altro che insultarsi e per poco non sono venuti alle mani. È l'esempio peggiore che si può dare a ragazzi di 15-16 anni».

La rissa è avvenuta quando la partita era sul due a zero per gli ospiti. l'arbitro ha riportato a fatica la calma espellendo due giocatori del Victor Favria Salassa e lo stesso Chiozzi, che poi è stato portato via in elicottero verso il Cto (e poi alle Molinette). L'incontro è poi terminato regolarmente. «Sono cose che succedono nel calcio» afferma Camerano riferendosi alla rissa. No, non dovrebbero accadere.

OGGI L'AUTOPSIA DELL'AMICO TROVATO MORTO SABATO MATTINA

Genova, senza esito le ricerche del pescatore

■ Non hanno ancora dato esito le ricerche in mare di Pietro Mocci, il pescatore torinese di 46 anni scomparso nelle acque antistanti il porto di Genova Voltri durante la bufera di venerdì notte. I sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri, quattro motovedette della Capitaneria di porto ed elicotteri dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza ieri hanno perlustrato a lungo la zona di mare tra Capo di Noli e Voltri, poi all'imbrunire sono dovuti rientrare tutti alle rispettive basi. Le ricerche riprenderanno questa mattina, alle 6,30, e verranno ancora una volta coordinate dalla Capitaneria di porto di Genova.
I mezzi navali e gli elicotteri oggi estenderanno le ricerche anche al Levante ligure, in considerazione della direzione che potrebbero aver preso le correnti marine.
Intanto, il corpo del secondo pescatore torinese, Carlo Grimaldi, 48 anni, trovato incastrato sotto una nave portacontainer ormeggiata nel porto di Voltri, è stato composto all'ospedale, dove oggi sarà sottoposto ad autopsia. Sulla dinamica della disgrazia ci sono pochi dubbi, ma il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta sulla morte dei due torinesi vuole accertare se Grimaldi sia morto per annegamento, per un trauma o se sia stato ucciso dal freddo. Dalle testimonianze raccolte dagli inquirenti, sembra certo accertato che Grimaldi e Mocci siano finiti in mare trascinati da un'onda mentre pescavano sulla diga foranea del porto genovese. La notte tra venerdì e sabato, infatti, sulla costa ligure si è abbattuta una forte burrasca, con raffiche di vento fino a 60 chilometri all'ora e onde di 4-5 metri d'altezza. Condizioni meteorologiche che, in porto, venivano definite «proibitive».

Specchio dei tempi

«Troppa pubblicità nelle buche: i postini sono in difficoltà» - «Il ricordo di un glorioso ristorante» - «Uno schianto terribile, chi ha visto qualcosa?» - «Stangata in treno» - «La zona Ztl sarà blindata»

La rappresentativa sindacale del recapito Poste ci scrive:

«Crediamo capiti ormai a tutti quotidianamente di trovare la propria buca delle lettere letteralmente invasa dalla pubblicità: supermercati, mobili, lavatrici, idraulici, telefonini e chi più ne ha più ne metta.

«La cosa ha un inconveniente per i postini: se le buche sono già piene di pubblicità la posta dove la si mette?

«E ha un secondo inconveniente per chi la riceve: non vi è mai venuto il sospetto di aver buttato via insieme a qualche pubblicità il vostro estratto conto o quella cartolina particolare che speravate tanto di ricevere?

«Allora avanziamo una semplice proposta agli amministratori dei condomini: aggiungete una buca a parte, o in alternativa un ripiano, in cui far convogliare tutta la pubblicità, lasciando le buche libere per ricevere la posta, quella vera».

Armando Monticone

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sulla chiusura del ristorante Fontana dei Francesi, ritengo doveroso citare, accanto agli attuali titolari, coloro che li precedettero nella conduzione del locale. Dagli Anni 40 fino al '64 fu di proprietà della famiglia Barioglio, di origini monferrine, ed è a loro che va il merito di avere reso famosi quei muri sulla cui facciata campeggiava la scritta "Osteria Fontana dei Francesi". Ho dei ricordi diretti: all'epoca ero un bambino ed i miei genitori collaboravano con i proprietari di allora. Io sono praticamente cresciuto "tra i tavoli sotto la topia". Le illustri frequentazioni citate sull'articolo iniziarono proprio quando i capostipiti Gildo e Pinota, e successivamente Gino e Rosina Barioglio condussero il locale. Essi meritano giustamente di essere citati ed accomunati nel ricordo di questo glorioso ristorante».

Roberto Piai

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i familiari del giovane motociclista che mercoledì 22 ottobre scorso tra le 16,30 e le 17 ha perso la vita in un drammatico incidente in città, sul corso Massimo d'Azeglio davanti a Torino Esposizioni. Chiediamo a chi ha assistito alle drammatiche fasi dello scontro che ha coinvolto più veicoli di collaborare con noi nella ricerca della verità su quanto è accaduto. La sezione infortunistica del Comando Vigili Urbani di Torino (tel. 011-4426434) attende che qualcuno si faccia vivo per ricostruire la dinamica del terribile schianto».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver acquistato un biglietto da Torino Porta Susa per Milano, all'ultimo minuto sono salito sul treno a Porta Nuova (tra le due stazioni cittadine c'è una distanza di pochi chilometri) e non ho avuto il tempo di cambiare il biglietto anche perché il treno partiva alle 4,50 del mattino. Un solerte controllore mi ha fatto pagare per questo breve tratto (compresa l'inevitabile multa) ben 6,25 euro, cifra superiore al biglietto per l'intero viaggio. Il regolamento gli dà ragione ma chiedo se la prossima volta partendo da Porta Susa con biglietto emesso da Porta Nuova potrò chiedere il rimborso della tratta non utilizzata».

Bartolomeo Loca

L'assessore comunale alla Viabilità ci scrive:

«Al lettore che lamenta le difficoltà riscontrate nell'attraversamento di via XX Settembre, provenendo da via Arcivescovado, ricordo che il transito senza permesso su questa via sarà a breve ridotto drasticamente con l'installazione della porta elettronica all'incrocio con via Gramsci. Queste porte saranno dapprima attuate in sette incroci in prossimità di accessi in ZTL che coincidono con vie riservate al trasporto pubblico.

«Al lettore che proponeva una mega passerella per piazza d'Armi chiarisco che la piazza prevista di fronte al Palahockey Olimpico da realizzarsi con la pedonalizzazione di corso Sebastopoli ha una duplice funzione. Il "respiro funzionale" di un edificio che può ospitare fino a 15.000 persone; un luogo di "continuità spaziale" tra interno ed esterno del Palahockey nel caso di manifestazioni che possano contemplare ogni tipo di attività. Tutto ciò non sarebbe possibile con una semplice passerella a scavalco dell'attuale corso Sebastopoli.

«Infine all'invalido che protesta per il mancato posteggio riservato confermo che il contrassegno presuppone un accertamento effettuato dal servizio di medicina legale dell'Asl. Il Comune non può sindacare valutazioni che sono evidentemente di carattere prettamente tecnico-sanitario».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **DEPRESSIONE E MALATTIE.** Da oltre mezzo secolo è noto che la depressione facilita la comparsa di malattie cardiache come l'infarto. Domani alle Molinette, in aula magna, una riunione fra psichiatri, psicologi e cardiologi farà il punto della situazione. Partecipano i professori Filippo Bogetto, direttore della cattedra di Psichiatria, Giampaolo Trevi (Cardiologia), Riccardo Torta (Psiconcologia), i cardiologi Serena Bergerone e Sebastiano Marra, e la psicologa Dora Fonzo.

■ **RIVALBA, FERITI.** I motociclisti Marco Cassardo, 38 anni e Marco Massola, 37 anni, entrambi di Moncalieri, ieri pomeriggio sono rimasti feriti per un incidente a Rivalba sulla provinciale Cinzano-Gassino. Viaggiavano entrambi a bordo di una BMW. I due amici sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di Chivasso.

■ **CARABINIERI.** Anche l'Arma dei Carabinieri ha ricordato i suoi caduti, ieri mattina, con la consueta cerimonia ai Giardini Reali. Di fronte al monumento al Carabiniere, che ricorda i forti legami di questa istituzione con la città di Torino, è stata deposta una corona d'alloro alla presenza del prefetto Achille Catalani, del comandante regionale dell'Arma, generale Angelo Desideri, e del colonnello Cosimo Damiano Apostolo, comandante provinciale. C'erano anche il comandante della scuola allievi e del Battaglione, oltre ad alcuni militari in congedo.

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Nell'attraversare a piedi via Casale nel centro della frazione Castelrosso di Chivasso, Laura Marocchino, 68 anni, pensionata, è stata investita da una Punto. La donna è stata soccorsa dal 118 e trasportata all'ospedale.

■ **LILLI GRUBER.** Oggi, ore 15, al centro congressi dell'Unione industriale, via Fanti 17, Lilli Gruber presenta il suo libro «I miei giorni a Baghdad» edito da Rizzoli. Interviene il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi. La giornalista Rai sarà anche protagonista, sempre al centro congressi, alle ore 18.30, del primo appuntamento del ciclo incontri Agorà, organizzati in collaborazione con la Rai e La Stampa per un pubblico tra i 18 e i 25 anni. Partecipa l'assessore regionale Gianpiero Leo.

■ **TESORI PIEMONTESI.** Gian Luigi Bravo e Laura Bonato dell'Università di Torino intervengono su «Il patrimonio culturale immateriale piemontese: feste e danze delle spade». Appuntamento alle ore 17.30 alla biblioteca Geisser, corso Casale 5.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

SI E' CONCLUSO A BARI IL CONGRESSO DEGLI ARCHITETTI

LA STAZIONE DI PESCARA

La stazione ferroviaria di Pescara Porta Nuova è stata ideata dall'architetto di Barcellona Oriolo Bohigas ha vinto il concorso per il rifacimento della stazione e dell'intera piazza Colonna, che prevede l'inserimento di luci, palme ad alto fusto, panchine e parcheggi. La facciata dell'antica stazione sarà salvata e restaurata, inglobata sotto l'ampliamento della Ferrovia. La predominanza del colore bianco dovrà dare luminosità

Ecco l'Italia che verrà in trecento progetti

Regione per regione gli interventi per cambiare il volto del Paese
Il presidente mondiale: «Le città possono migliorare in due anni»

I progetti scivolavano su un megaschermo circolare lungo centoventi metri

Tonio Attino
corrispondente da BARI

Fuksas, Isozaki, Piano, Bohigas, Zaha Hadid, Houet e altri centinaia di grandi nomi dell'architettura moderna mondiale. Le idee e i progetti scivolano su un megascreen circolare lungo centoventi metri. Si alternando le immagini del grattacielo della Regione Piemonte disegnato da Massimiliano Fuksas, il palazzetto dell'hockey firmato dal duo Pierpaolo Maggiora-Arata Isozaki per i giochi olimpici invernali di Torino 2006, le piazze triestine ridisegnate dal francese Bernard Houet, il parco Forlanini di Milano del brasiliano Gonzalo De Sousa Birne. E ancora: la nuova stazione ferroviaria di Pescara pensata dallo spagnolo Oriolo Bohigas e la grande conchiglia trasparente disegnata dall'iraniana Zaha Hadid per la stazione marittima di Pescara.

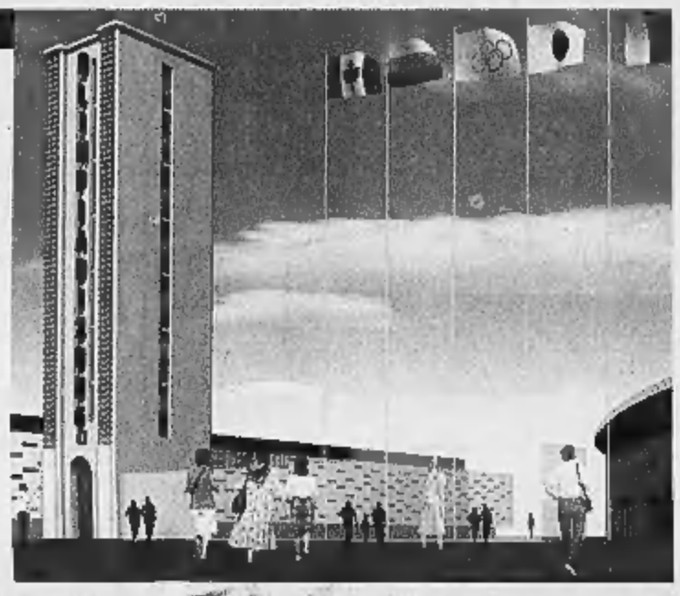
Nelle sale della Fiera del Levante di Bari il Consiglio nazionale degli Architetti ha portato così, al seguito del suo congresso una mostra multimediale sull'architettura moderna. E' la prima volta in Italia. Regione per regione, 300 progetti: è la nuova Italia proposta sulla giostra elettronica della mostra il cui lungo titolo («Dai 100 degli Anni 90 ai 1000 concorsi di oggi. Mille nuove architetture: cambia l'Italia») è un po' il bilancio di un decennio. La grande architettura ha infatti moltiplicato gli interventi sulle città e attratto progettisti italiani e stranieri per una riqualificazione urbana che il brasiliano Jaime Lerner, presidente mondiale degli architetti, chiama curiosamente «agopuntura urbana» . «Nel senso - spiega - che si colpisce la città, ma ne beneficia tutto il Paese. Si punge con un ago il parco e ne beneficia la metropoli».

Ex sindaco di Curitiba ed ex governatore dello Stato del Paranà, Lerner propone la nascita di un movimento in favore delle città «l'ultimo rifugio della solidarietà» - dice parlando della sua professione - «la globalizzazione è un'opportunità, ma anche un limite. L'importante è che non si perda l'identità, elemento fondamentale della qualità della vita. Non c'è città al mondo che non possa migliorare in meno di due anni».

Illustrando le città che cambiano, si apre un ciclo. Realizzata dalla società torinese Euphon, la mostra si sposterà nel 2005 al congresso mondiale di Istanbul e nel 2008 e quello in programma a Torino, che sarà dedicato al rapporto fra architettura e comunicazione. Efficace strumento divulgativo, ha proposto a Bari progetti architettonici attuati o in via di realizzazione - cioè i progetti che hanno vinto concorsi - lasciando gli altri in un archivio elettronico inserito nel sito internet www.architetturaitalia.it, dove chiunque può liberamente accedere alle opere di circa diecimila architetti.

PALAHOCKEY A TORINO

Il palahockey di Torino è stato progettato per le Olimpiadi invernali del 2006 dagli architetti Araka Isozaki e Pier Paolo Maggiore. Minimalista nella sua configurazione, il progetto (disegno a destra) sorgerà nell'area dell'ex stadio di atletica, vicino al Comunale Il nuovo volume è rivestito di acciaio inox per riflettere la natura il cielo e lo stadio adiacente Un altro progetto riguarda Torino: il **Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte**, progettato dall'architetto romano Massimiliano Fuksas. E' un parallelepipedo tutto di vetro destinato a rappresentare un'auspicata trasparenza della gestione pubblica



Dopo Firenze e Torino ed il passaggio a Bari città simbolo del Mezzogiorno, il Congresso degli architetti risalirà il prossimo al Nord, probabilmente nel Triveneto. Il passaggio a Sud coincide con un sondaggio dell' Abacus i cui risultati offrono un ritratto singolare della categoria. Facendo capire come sia ancora vaga l'idea che gli italiani hanno degli architetti. Ammettono sconfortati gli organizzatori del congresso di Bari: «Benché la categoria sia tutt'altro che piccola, con 110 mila iscritti, gli italiani dimostrano di non sapere nulla di noi. Ci considerano dei creativi, pensano che l'architetto sia spesso un arredatore di appartamenti, una persona con il gusto del bello che si occupa di arte. Nonostante vi siano architetti italiani che realizzano grandi opere in tutto il mondo, la percezione che si ha di noi è distante dalla realtà. Si pensa che un architetto debba occuparsi del progetto per esempio di una chiesa, mentre per una casa o un palazzo sia più idoneo un ingegnere e per una villetta con giardino, un geometra. Questa mostra può spiegare tante cose».

Secondo i dati Abacus, il 76,3 per cento degli italiani non si è mai imbattuto in un architetto e di non avere mai sentito il bisogno di servirsene. Neppure per un preventivo, mentre le grandi maggioranza, dall'85 all'82 per cento, ne associa l'attività alla progettazione di chiese, teatri, parchi, preferendo gli ingegneri per la progettazione di scuole, ospedali, fabbriche, grattacieli e ponti.

(segue da pagina 13)

Cristianamente ti mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Arduino ved. Pia

Addolorati l'annunciano i figli Lorenzo con Luisa, Rita e Franca coi figli e nipoti, la sorella Maria. Funerali martedì 4 ore 10 parrocchia S. Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Cognati: Catterina, Maria, Rina, Clotilde e Lino con famiglie si uniscono con affetto.

E' tornata alla Casa del Padre

Jole Marzano Bianco

Lo annunciano il marito Gian Paolo, la figlia Marisa con il marito Mario Vivenza e le nipoti Roberta e Patrizia con il marito Michele Elia e parenti tutti. Funerali in Pino T.se martedì 4 novembre ore 9,30 chiesa parrocchiale SS. Annunziata. Rosario lunedì 3 novembre ore 18,30 in Chiesa.
— Pino T.se, 2 novembre 2003.
O.F. Rf di Seforis - Tel. 011 9137683

Famiglie Vivenza e Vivarelli partecipano commosse.

Cristianamente è mancata

Biagia Giuliana ved. Ferrara (nonna Bessy)

Lo annunciano: i figli Tina, Anna e Ross, generi, nipoti. Funerali in Collegno martedì 4 parrocchia Santa Chiara. Per orario telefonare 011 405.27.33 ore 11-18. Non fiori, ma offerte parrocchia Santa Chiara.
— Collegno, 2 novembre 2003.

E' mancato

Giovanna Fornero Robiola
anni 91

Lo annuncia la figlia Anna Maria. Un particolare ringraziamento al dottori Inga, Tosi e Fantò e alle signore Rossella, Grazia e Lem Lem per l'assistenza prestata. Funerali martedì 4 ore 11 Parrocchia di Caravino Canavese.
— Torino, 2 novembre 2003.

Personale e Collaboratori della farmacia San Rocco partecipano al dolore della dottoressa Anna Maria.

Ester Miralli con Mario ed Ettore, Maria Teresa e Francesco si stringono con affetto ad Anna Maria per la perdita della MAMMA.

Personale e Collaboratori della ditta Remedia partecipano al dolore della dottoressa Anna Maria.

RINGRAZIAMENTI

Le sorelle Franca e Flora e parenti tutti riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata alla carissima

Rosa Lampertico

sentitamente ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore. S. Messa di Trigesimo sabato 8 novembre ore 17 parrocchia Natività Maria Vergine - Marene.
— Marene, 1 novembre 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED AVVISI

Sportelli TA, Via Nizza, 80 (Lingotto - Torino)
Lu/Ve ore 9-12.30 e 14-18 • Sabato 9-12.30
Tel. 011 6565250

Sportelli PK, Via Maroncelli, 30
Lu/Ve ore 8.30-21 (orario continuato)
Sab. ore 8.30-12; Dom. ore 14-21 (Domenica e festivi ore 18.30-21)
Tel. 011 6565250

Acquisizione telefonica necrologi (solo privati)
011.65.65.111 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17
Sab. ore 9-12; Domenica e festivi ore 17-20

Saab 93 Sport Sedan

Se vi volete veramente bene, scegliete adesso una Saab 9-3 Sport Sedan. Potete averla benzina o turbodiesel, con motori da 125 a 210 cavalli, cambio manuale a 5 o 6 marce, controllo elettronico della trazione e retrotreno autosterzante Re-Axs. Ma soprattutto potete usufruire di un finanziamento che farà felice anche la vostra parte razionale.

Fino al 30 novembre a 118 euro al mese*.

*Esempio di finanziamento Saab Alternatives su Saab 9-3 Sport Sedan Linear 1.8i con 35 rate mensili. Prezzo chiavi in mano a partire da 25.500 euro (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo o permuta: 12.464 euro. Valore garantito: 11.475 euro. TAN 6,99% TAEG 7,22%. Salvo approvazione GMAC Financial Services.

Per una volta, approfittate degli ego-incentivi.

Saab Direct 800 997711 - www.saab.it
Consumi (litri/100km): ciclo misto da 6,6 (2.2 TiD) a 9,6 (2.0T Aut.).
Emissioni CO_2 (g/Km): da 174 (2.2TiD) a 232 (2.0T Aut.).

move your mind